Anno 117 Numero 176

LA STAMPA

Mercoledì 27 Luglio 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681

ALLE PAGINE SPORTIVE

Fioretto d'oro per la squadra femminile ai mondiali di Vienna

Bravissima la Mochi

OGGI **Tutto scienze**

Quanto costa il deficit pubblico

Il colpo d'ariete

Uno dei problemi più urgenti da risolvere per il nuovo governo sarà senza alcun dubbio quello del deficit pubblico. Non si sa con sufficiente approssimazione a quanto ammonterà nel 1983: c'è chi lo stima attorno ai 70.000 miliardi, altri parlano addirittura di 100.000. Per ridurlo convenientemente o almeno per non farlo ulteriormente salire, tre sono i punti da affrontare: previdenza, sanità, enti locali. Ma vi è un quarto elemento che ormai condiziona ogni operazione di risanamento e di ristrutturazione dell'azienda Stato: il costo dell'indebitamento che divora gran parte delle entrate e che rappresenta quasi la metà del passivo.

Proprio in questi giorni la Banca d'Italia ha comunicato il totale dei Bot in circolazione al 14 luglio: 145.100 miliardi. Aggiungendovi quelli emessi l'altro ieri essi arrivano a circa 150.000. Già di per se stessa questa cifra è lunare ma non è tutto. Nei mesi scorsi sono stati offerti a ritmo accelerato al pubblico, che mostrava di gradirli particolarmente, i Certificati di credito del Tesoro (Cct) che essendo legati in termini di rendimento ai Bot semestrali, a questi ultimi possono essere assimilati: si tratta di altri 85.880 miliardi. Calcolando un rendimento medio annuo del 18% e aggiungendo anche altri prestiti statali, il costo di questi finanziamenti è pari a circa 45.000 miliardi annui. Le cifre sono eloquenti.

Per invertire la perversa tendenza non vi sono molte soluzioni: o si riducono le spese della sanità, della previdenza e degli enti locali aumentando in pari tempo le entrate fiscali, oppure si deve manovrare in campo monetario vale a dire svalutando la lira (che sarebbe un provvedimento temporaneo se non fosse accompagnato da una complessa manovra anticongiunturale) consolidando il debito a breve termine o impostando una decisa campagna per ridurre i tassi di interesse. Occorre aggiungere che sarebbe preferibile un cocktail di provvedimenti, ma un governo di larga coalizione, come dovrebbe essere quello in gestazione, non lascia possibilità per un programma di largo respiro.

Le nostre autorità monetarie intanto, approfittando del momento favorevole, stanno provvedendo a trasferire dal breve al medio termine quanto possibile del debito pubblico. I Cct di durata biennale-quadriennale, come quelli emessi fino a giugno, sono stati ora sostituiti da Cct a tre-cinque anni e, se il favore dei risparmiatori continuerà, sarà allontanato nel tempo il pericolo di un avviamento monetario.

In quanto ai tassi di interesse una loro sensibile riduzione non andrebbe solo a vantaggio del mondo economico-produttivo ma avrebbe come maggior beneficiario lo Stato. Diminuirebbe infatti il servizio degli interessi sul debito pubblico e di conseguenza si avrebbe una riduzione del deficit: è una prospettiva molto attraente che potrebbe essere presa in seria considerazione da un governo Craxi e non mancano i sostenitori di questa terapia-urto.

In tempi di recessione, di allentamento della spirale inflazionistica e di netto miglioramento dei nostri conti con l'estero un coraggioso tentativo in questa direzione potrebbe essere suggestivo. I tecnici puri però sono in maggioranza contrari a questo colpo d'ariete monetario perchè temono che, rimanendo un intervento troppo isolato, presenti gravi pericoli per la lira. La situazione internazionale infatti impone la massima prudenza perchè un eventuale rialzo dei tassi di interesse negli Stati Uniti potrebbe provocare un ulteriore rafforzamento della parità di cambio del dollaro e costringerebbe gli altri Paesi a valuta forte a imitare nella politica monetaria la repubblica stellata.

Renato Cantoni

L'incontro con sindacati, industriali e il governatore Ciampi

Gran consulto di Craxi

«In questi due giorni ho fatto un'immersione totale nei problemi dell'economia e della finanza» - «Ne ho tratto elementi per la ripresa della discussione con i partiti»

ROMA — Craxi riprende oggi i colloqui politici con i cinque partiti che dovrebbero formare il governo e li concluderà domani. Venerdì o sabato dovrebbe esserci o un «vertice», o un nuovo giro di incontri bilaterali. Se tutto andrà bene, il presidente potrebbe sciogliere la riserva anche domenica.

Ma è presto per fare previsioni. Per i nomi dei ministri, l'incontro più delicato è quello di oggi con la dc, che «non vuole e non può rinunciare» al ministero degli Esteri. Per il programma, lo scoglio più duro sono invece i repubblicani: c'è stato un incontro tra esperti repubblicani, guidati da La Malfa, ed esperti del psi con alla testa Formica. Alla fine, solo cordialità apparente. Il pri ha criticato il fatto che non ci sia ancora una vera e propria bozza sulla quale discutere. I socialisti hanno detto a Craxi che *«i repubblicani non scherzano e, tutto sommato, è meglio che con Spadolini te la veda tu, direttamente»*. Fiutata l'aria che tira, nella polemica si è inserito il psdi, con nuove critiche ai repubblicani. Tocca a Craxi, da oggi, ricomporre anche questa tensione.

Tra lunedì e ieri, Craxi ha incontrato tutti i rappresentanti del «paese reale», dalle cooperative ai commercianti, dalla Confindustria ai sindacati, al governatore della Banca d'Italia al Cnel. Un «gran consulto» con chi ha il termometro del nostro Paese e dei suoi mali, che lo ha soddisfatto per l'ampiezza delle conoscenze acquisite e molto preoccupato per la quantità e profondità dei problemi.

In dichiarazione rilasciata ieri sera tardi al termine della sua fatica, Craxi ha parlato di *«una immersione totale nei problemi della società italiana, della sua economia, della finanza, dell'amministrazione»*. Ha aggiunto che ne ha tratto elementi per la ripresa delle discussioni con i partiti.

Per tutta la campagna elettorale, il presidente incaricato ha sempre detto che nel nostro Paese *«c'è troppa inflazione, troppa disoccupazione e troppi debiti»*. In due giorni, gli è stato tracciato un panorama molto dettagliato di cosa c'è sotto, realmente, agli slogan e alle denunce dei partiti. Tra tutti, i colloqui che più l'hanno preoccupato sono stati quelli con Confindustria e sindacati (ne riferiamo a parte) e con il governatore Ciampi, che gli ha fornito un quadro aggiornato sulla dilatazione continua del disavanzo dello Stato, dei deficit della bilancia dei pagamenti e sulle negative ripercussioni dell'«escalation» del dollaro.

Non solo. Il governatore vede molto male anche all'orizzonte dell'84, anno in cui, tra l'altro, verrà a mancare l'introito del condono fiscale. Quasi inutile precisare che, per Ciampi, priorità assoluta va data alla lotta all'inflazione.

Per Ciampi, che ha parlato con Craxi per oltre un'ora, subito dopo i sindacati, *«l'elevata inflazione, anche se la scarsità delle risorse, è il vero ostacolo a uno sviluppo duraturo. Se, contrariamente a quanto è avvenuto nelle più importanti economie industriali, da noi l'inflazione non è stata piegata, è perché nella società è mancata una tanto determinazione nell'affrontarla»*.

Sulla lotta all'inflazione concordano tutte le proposte dei cinque partiti al presidente incaricato. Ma questa non è una novità. Il problema, per il nuovo governo, sarà proprio quello del fare, su questo come su altri temi fondamentali (istituzioni, questione morale, giustizia, lotta alla criminalità) quel *«salto di qualità»* che, per ora, è riuscito soltanto nella battaglia contro il terrorismo. Da qui, l'insistenza dei repubblicani e dei liberali per approfondire il programma e per soluzioni nuove, mentre si registra anche un incontro tra esperti economici della dc e del psi.

In tanto fervore di iniziative e di buoni propositi, spuntano e scompaiono, con una intermittenza sconcertante, battibecchi e polemiche dei quali Craxi, pur nell'indifferenza di chi ha ben altre cose a cui pensare, farebbe volentieri a meno. I fronti più inquieti sono quelli che dividono, dall'inizio della trattativa, repubblicani e socialdemocratici. Longo ha parlato di *«condizioni vessatorie»*. Spadolini ha risposto che *«i repubblicani non hanno chiesto nulla»*. «Solo il pri — insiste

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

«Tra speranze e delusioni» I rapporti del psi con gli industriali

di Ezio Mauro

Tra le vittime Casalegno, Croce, Coggiola

Torino, condannati i br per sei anni di terrore

Torino. La risposta di un gruppo dei «duri» alla lettura della sentenza (Foto La Stampa)

TORINO — Nell'aula bunker delle Vallette, dopo quattro giorni di camera di consiglio, la prima corte d'assise (presidente Guido Barbaro) ha emesso la sentenza contro gli appartenenti alla colonna torinese delle Br, responsabili di 10 omicidi, 17 tentati omicidi, due tentate stragi alla caserma Lamarmora, decine di assalti e irruzioni, commessi tra il '73 e il '79. Le pene: 12 ergastoli e 280 anni di carcere per i 61 imputati.

Patrizio Peci, primo grande pentito, ha avuto 8 anni di carcere; 2 anni ad Antonio Savasta. Tre assoluzioni per insufficienza di prove: Maria Carla Brioschi, Adriana Faranda e Giuliano Naria. L'ex operaio dell'Ansaldo di Genova resta però in carcere per partecipazione al sequestro D'Urso.

(In Cronaca il servizio di *Claudio Ceramolo*)

Ma per Cornigliano e Bagnoli le speranze sono minime

Acciaio, la Cee ha concesso sei mesi di respiro all'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — *«E' un risultato non così buono come la commissione aveva auspicato»*; è anzi un risultato *«inquietante»*: non dal punto di vista della solidarietà europea, ma in rapporto al mercato dell'acciaio. Con questo secco giudizio, il visconte Etienne Davignon — il commissario della Cee che si batte per tentare di salvare, ristrutturandola, la siderurgia europea, al punto che talvolta è stato dipinto come un dittatore più preoccupato dei conti economici che dei risvolti sociali della sua azione — ha chiuso di fatto i lavori del «vertice» sull'acciaio, trasformatosi lunedì e nella notte verso martedì in una piccola maratona di sedici ore filate.

Davignon ha parlato ieri a mezzogiorno nella sala stampa della commissione di Bruxelles, mentre il Consiglio dei ministri dei dieci Paesi si era chiuso alle due del mattino precedente. Ogni protagonista aveva tentato di dimostrare se non di avere vinto su tutti i fronti, quanto meno di avere ottenuto il massimo per fare il minimo di sacrifici. Davignon ha tagliato corto: l'Europa dell'acciaio ha perso un'occasione.

Perché questo passo indietro? «E' amaro — ha detto Davignon — *un problema che merita rispetto: la situazione particolarmente difficile dell'Italia. I due ministri di Roma appartengono a una formazione ministeriale, mentre sappiamo che un altro governo è già in costituzione»*.

Con parole diverse, forse sottolineando di più certi aspetti e trascurandone altri, Davignon dice insomma le stesse cose che qualche ora prima, con i tratti segnati, in una sala affollata e affumicata del Consiglio dei ministri, De Michelis e Pandolfi dicevano ai giornalisti italiani: *«Eravamo soli contro nove Paesi e la stessa commissione. Abbiamo tenuto duro, abbiamo strappato il compromesso massimo raggiungibile. Abbiamo preso tempo»*.

Quanto sapremo far «rendere» questi sei mesi ottenuti prima di dover attuare la ristrutturazione, lo si vedrà. Non sarà tempo gettato se consentirà all'Italia una chirurgia sociale e industriale più saggia; sarà invece tempo sprecato per tutti se fra sei mesi ci si ritroverà a dover di nuovo tutto decidere.

La strada per giungere all'accordo-arrangiamento della scorsa notte è stata lunga. L'Europa ha impiegato quasi un mese per concedere a Roma ciò che forse avrebbe potuto dare subito: cioè un momento di respiro e di riflessione. Ma l'Italia ha dovuto, in extremis un mese, capovolgere completamente il proprio atteggiamento.

Quando fu annunciata da Bruxelles, il 29 giugno, la necessità urgente della ristrutturazione drastica della siderurgia, a Roma si finse sorpresa (che invece sorpresa non era, è dimostrato). Si disse subito: *«E' inaccettabile e inattuabile»*. Si fece sapere che l'Italia era addirittura disposta a isolarsi dalla Comunità.

Pandolfi e De Michelis cominciarono un'opera che si doveva rivelare degna di certosini, anche se nell'apparenza era condotta con una certa tracotanza: far marcia indietro, accettare la ristrutturazione, ma porre condizioni categoriche. La Cee subito respingeva o svuotava di senso le condizioni, ma prendeva atto della accettazione di un ridimensionamento globale. I sindacati protestavano, ma intanto — lo ha confermato ieri notte De Michelis — venivano informati dal governo che le prospettive a termine

Sandro Doglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sindacati e industriali fanno il punto con Craxi

ROMA — Il mancato rinnovo del contratto metalmeccanici (ormai slittato a settembre), la lotta all'inflazione, le polemiche esplose sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, l'occupazione e gli investimenti sono stati i temi principali discussi ieri, in incontri separati di un'ora ciascuno, dal presidente incaricato Craxi con le delegazioni della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e della Confindustria, guidate rispettivamente da Lama, Carniti, Benvenuto e da Merloni e Mandelli.

I tre leaders sindacali hanno presentato un documento di sei cartelle con l'elenco delle loro richieste. In particolare, hanno insistito sulla completa attuazione dell'accordo Scotti sul costo del lavoro e sulla sospensione della fiscalizzazione degli oneri sociali a chi non ha rispettato quell'intesa.

Lama ha calcato la mano sul contratto dei metalmeccanici, affermando che per il sindacato è «condizione preliminare» il superamento dell'attuale scontro con Federmeccanica e Confindustria sull'ipotesi di mediazione del ministro.

Merloni ha richiamato tre priorità: ridurre l'inflazione diminuendo la spesa pubblica e contenendo il costo del lavoro, rilanciare gli investimenti, necessità che le imprese siano competitive.

(A pagina 2 il servizio di *Gian Carlo Fossi*)

L'incursione a Hebron, disordini anche a Nablus, una donna uccisa

Cisgiordania, tre morti e 30 feriti Commando nell'università islamica

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Tre studenti dell'Università islamica di Hebron in Cisgiordania sono stati uccisi e altri trenta sono stati feriti ieri poco dopo mezzogiorno, quando quattro uomini mascherati sono entrati nella sede dell'Ateneo, hanno lanciato una bomba a mano e hanno cominciato a sparare con mitra e Kalashnikov. Poi sono partiti a grande velocità a bordo di un'auto che li attendeva. L'episodio ha fatto salire la tensione nella «città dei patriarchi», dove è stato imposto, come nella vicina Halkul e in altre località, il coprifuoco, abolito da pochi giorni.

Quel giorno era stato ucciso lo studente ebreo Aharon Gross. L'episodio aveva dato origine a numerosi incidenti e dimostrazioni nella capitale della Giudea. Disordini sono avvenuti anche a Nablus, dove una donna è stata uccisa. Dimostrazioni anche nel settore orientale di Gerusalemme.

L'esercito è stato messo in stato d'allerta in tutta la regione e ha eretto blocchi stradali, setacciando l'area e iniziando la caccia agli attentatori che si presume appartengano a qualche gruppo estremista ebraico, come il *Kach* (del fanatico rabbino Kahana) o il *Gush Emunim*, che ha in Levinger uno dei suoi leader. Ma sarà molto difficile trovare gli autori del delitto, che probabilmente si mimetizzano tra gli estremisti dei numerosi insediamenti di Cisgiordania.

A Hebron sono giunti nel primo pomeriggio di ieri il capo di stato maggiore dell'esercito generale Moshe Levy, il comandante del fronte centrale generale Uri Or, il capo dell'amministrazione civile della Cisgiordania, Shelomo Ilia, che hanno ordinato un'inchiesta, espresso l'indignazione degli israeliani e cercato di calmare gli animi. Il capo di stato maggiore si è poi recato a Gerusalemme per informare il primo ministro.

Tutti gli esponenti politici, dal ministro della Giustizia Moshe Nissim al professor Yuval Neeman, ministro della Ricerca Scientifica e capo del Movimento estremista Tehya, hanno invitato alla calma condannando l'attentato. L'opposizione laborista ha chiesto una riunione immediata della commissione Esteri e Difesa della Keneseth.

La notte precedente qualcuno (evidentemente coloni ebrei) aveva demolito una casetta araba costruita illegalmente nei pressi di Kiryat Arba, l'insediamento ebraico che sorge nei dintorni di Hebron.

Giorgio Romano

Hebron. Truppe israeliane prendono posizione in città (Tel.)

Un italiano senza ossigeno a quota 7600

ISLAMABAD — L'alpinista italiano Renato Casarotto è riuscito a scalare l'inviolata parete Nord del Broad Peak, 7600 metri, nella catena del Karakorum, in solitario e senza bombole di ossigeno.

Lo ha detto lo stesso Casarotto al suo arrivo a Islamabad precisando di essere giunto in vetta il 28 giugno scorso. L'alpinista vicentino ha precisato che mai nessuno era riuscito a conquistare una cima inviolata di quest'altezza in solitaria e senza ossigeno. Casarotto ha stabilito un unico campo base sul ghiacciaio di Godwin Austin e da quel punto ha proceduto da solo senza fare ulteriori campi e trasportando l'equipaggiamento necessario.

Dopo essere arrivato sulla cima del Broad Peak, l'alpinista ha passato la notte a poche centinaia di metri dalla vetta senza sacco a pelo. Ha aggiunto che la sua impresa presentava molte difficoltà a causa della conformazione della roccia.

Proprio a causa del cattivo tempo è stato costretto a vari tentativi prima di riuscire nella sua impresa. L'alpinista insieme con la moglie, che lo ha seguito fino al campo base, farà ritorno in Italia domani.

Sulla politica in Centro America scontro Reagan-Congresso

Kissinger non vuole un secondo Vietnam

NEW YORK — Henry Kissinger ha dichiarato ieri di non ritenere che l'attuale impegno di truppe americane nell'America Centrale per una serie di esercitazioni di portata e durata senza precedenti conduca necessariamente ad un «nuovo Vietnam». Le dichiarazioni del capo della nuova commissione di studio sui problemi centroamericani non hanno attenuato molto le preoccupazioni suscitate dalla rivelazione fatta dal Pentagono, secondo cui quattromila marines e soldati di fanteria, nonchè una flotta con due portaerei ed oltre settanta caccia parteciperanno nei prossimi sei mesi a complesse manovre militari in prossimità del Nicaragua.

Una spiegazione della strategia americana era attesa dalle parole che il presidente Reagan avrebbe pronunciato nella conferenza stampa televisiva convocata per le 2 della notte scorsa. Ma per il momento incertezza e confusione sugli obiettivi reali dell'amministrazione caratterizzano i sentimenti dell'opinione pubblica.

E' in tale atmosfera che ieri si è aperto alla Camera dei rappresentanti l'atteso dibattito sullo stanziamento di 80 milioni di dollari destinati a contrastare il traffico d'armi in favore dei guerriglieri dell'America Centrale.

La reazione del Congresso a questi sviluppi è stata finora di allarme. «E' *terribile, terribile*», ha detto lo «speaker» (presidente) democratico.

(A pagina 5 il servizio di Ennio Caretto)

Un aereo Usa abbatte con il «raggio della morte» cinque missili «Sidewinder» in volo

Guerre stellari, parte prima

La notizia è di quelle che fanno sensazione. Da un laboratorio volante, un aereo cisterna C-135 opportunamente modificato, l'aeronautica americana ha condotto in California una serie di esperimenti sull'impiego dell'energia laser per scopi militari. Cinque missili «Sidewinder» aria-aria, cioè i classici missili che oggi costituiscono l'armamento di base dei moderni caccia intercettori, sono stati neutralizzati in volo — è la prima volta — prima di poter colpire l'obiettivo, nonostante la loro altissima velocità (circa 3500 km l'ora).

Il successo degli esperimenti appare il risultato di uno sforzo di ricerche e sviluppo cominciato concretamente negli Stati Uniti fin dal 1973 con il progetto «Delta»: la realizzazione di una specie di «cannone» laser con il quale furono condotte intercettazioni di piccoli aerei bersaglio su cui veniva concentrato un raggio laser ad alta energia. Ma allora si trattava di bersagli dotati di una bassa velocità, fatti orbitare su rotte prestabilite per facilitarne la rilevazione.

In 10 anni la tecnologia ha evidentemente progredito e oggi le ricerche tendono a concentrarsi sui sistemi a energia laser e a fasci di particelle che sembrano offrire le prospettive più promettenti. Da una parte, l'uso di particolari «cellule Raman» per migliorare la qualità del fascio laser, e quindi le sue prestazioni, con la possibilità di accoppiamento di sistemi laser in schiera o in gruppi e la realizzazione di sistemi a terra in grado di intercettare gli obiettivi senza dover dipendere da costosi e vulnerabili specchi di riflessione posti in orbita. Dall'altra parte, il progresso di tecnologie che permettono di compensare gli influssi negativi sulla propagazione del fascio laser dovuti alle turbolenze atmosferiche.

Infine, la sperimentazione nei laboratori di Livermore nel Nevada, di un laser a raggi X generato dall'esplosione di una carica nucleare di piccolissima potenza. Tutto questo si inserisce nel quadro di una ricerca tesa alla realizzazione di sistemi capaci di costituire un'efficace difesa antimissilistica, secondo le linee prospettate dal presidente Reagan nel suo discorso sulle «guerre stellari».

L'Unione Sovietica si muove da anni nella stessa direzione, in particolare nel campo delle armi antisatellite in cui sembra disporre di un certo vantaggio tecnologico e operativo. Si tratta di sviluppi che appaiono particolarmente preoccupanti nella misura in cui indicano che le due superpotenze tendono a spostare la loro competizione strategica dalla Terra allo spazio. Nel momento in cui gli Usa, riconoscendo l'instabilità creata dai missili a testata multipla a guida indipendente, puntano su missili a testata unica, sarebbe amaramente ironico che si tentasse di resuscitare la prospettiva di una difesa antimissilistica, vanificando i risultati raggiunti con il trattato Salt-1.

Appare necessario che Stati Uniti e Unione Sovietica con un grosso sforzo di volontà e di immaginazione politica aprano al più presto nuove trattative, riprendendo i temi dei vecchi colloqui sulle armi antisatellite, che riescano a mantenere lo spazio fuori dalla competizione militare.

Maurizio Cremasco

A PAGINA 3

Tokyo, il bambino elettronico. Così il Giappone si prepara al Duemila

di Vittorio Zucconi

Il presidente incaricato ha visto ieri Merloni e il vertice sindacale

Contratto meccanici, lo scontro è rimbalzato sul tavolo di Craxi

ROMA — Il contratto dei metalmeccanici ormai slittato a settembre, la polemica esplosa sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, la lotta all'inflazione, l'occupazione, gli investimenti sono i principali argomenti discussi dal presidente incaricato Craxi, in due incontri, di un'ora ciascuno, con le delegazioni della Federazione Cgil-Cisl-Uil e della Confindustria, guidate rispettivamente da Lama, Carniti e Benvenuto e da Merloni e Mandelli.

I tre leaders della federazione unitaria hanno presentato un documento di sei cartelle, in cui si avanzano molte richieste: la completa attuazione dell'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro (sospendendo la fiscalizzazione degli oneri sociali a chi non lo ha rispettato), un'azione di sostegno del nuovo governo al sindacato per una riforma delle relazioni industriali e delle procedure di costruzione del consenso nel conflitto sociale, un piano straordinario per i «punti caldi», la riforma della cassa integrazione, l'appoggio pubblico alla riduzione dell'orario di lavoro, concreti interventi contro l'inflazione (particolare riferimento alle tariffe e ai prezzi amministrati), il risanamento della finanza pubblica.

Lama ha calcato la mano sulla questione del contratto dei metalmeccanici, affermando che, per il sindacato, è «condizione preliminare» il superamento dell'attuale grave scontro con la Federmeccanica e con la Confindustria sull'ipotesi Scotti. «Abbiamo ritenuto e riteniamo — ha insistito il segretario generale della Cgil — che questa sia una delle questioni che segnano il taglio del futuro governo in relazione al significato politico che assume la questione, posta in quel modo, dalla Confindustria».

Carniti ha commentato: «Ci è sembrato che ci sia volontà da parte del presidente incaricato di realizzare un programma secondo le linee che gli abbiamo indicato. Per quanto riguarda la fiscalizzazione, ci abbiamo chiesto la sospensione, non ci sono dubbi, a nostro avviso: l'accordo del 22 gennaio è un tutt'uno; essendo venuta meno una parte, anche l'altra va rimessa in discussione».

Di tono del tutto opposto le dichiarazioni rese ai giornalisti dal presidente della Confindustria Merloni e dal vicepresidente Mandelli. Mandelli ha rilevato che, per sole trenta secondi, su un colloquio di un'ora, sono stati dedicati alla fiscalizzazione: «Abbiamo fatto presente al presidente incaricato come sia umiliante che ogni due mesi si torni a parlare di fiscalizzazione; il problema va regolato una volta per sempre». E la richiesta dei sindacati? Mandelli: «E' una minaccia senza fondamento». L'ipotesi Scotti, d'altro canto, non è stata accettata dalla Confindustria e dalla Federmeccanica perché, soprattutto per l'orario di lavoro, costituiva una «palese violazione dell'accordo del 22 gennaio».

Merloni ha precisato di aver richiamato tre priorità: 1) la riduzione dell'inflazione attraverso la diminuzione della spesa pubblica e il contenimento del costo del lavoro; 2) il rilancio degli investimenti, puntando prevalentemente sulla riduzione del costo del denaro; 3) la necessità, in relazione all'accordo del 22 gennaio, che le imprese siano competitive, riconoscendo più flessibilità nell'utilizzo delle capacità produttive.

Alla domanda se la Confindustria abbia confermato il suo «no» all'ipotesi Scotti, Merloni ha osservato: «Certamente. Dobbiamo restare nei limiti dell'accordo del 22 gennaio. Siamo noi che chiediamo al sindacato di rispettare l'intesa».

Ma, anche al di fuori degli incontri tra le parti sociali e il presidente incaricato, la polemica divampa furiosa. Il sen. Chiaromonte, presidente del gruppo comunista di Palazzo Madama, ha chiesto in una interpellanza al governo se «di fronte all'intransigenza della Federmeccanica e della Confindustria, non ritenga opportuno orientarsi, fin da questi giorni, a non prorogare ulteriormente, alla scadenza del 30 novembre 1983, la fiscalizzazione degli oneri sociali». Una nota pubblicata dalla «Voce Repubblicana» esprime, invece, l'avviso che «nonostante i lunghi mesi di negoziato sul contratto dei metalmeccanici privati, l'ultimatum del ministro del Lavoro non ha potuto avere sbocchi positivi a causa delle profonde divergenze manifestatesi fra le parti sulla materia dell'orario di lavoro, avventatamente inserita nel testo dell'accordo di gennaio, sebbene non collimasse né con le aspirazioni della maggioranza dei lavoratori, né con le esigenze di competitività delle imprese, in un momento estremamente difficile per la nostra economia». Democrazia proletaria spara a zero contro gli industriali, che in realtà si prefiggono «di vincere la resistenza del movimento operaio, imponendo una ulteriore decurtazione della scala mobile».

Anche nel sindacato non tutti sono d'accordo sulla richiesta di sospendere la fiscalizzazione. Liverani della Uil sostiene che bisogna reclamare dal governo «non punizioni impossibili con decreti-legge, ma atti politici concreti che portino Confindustria, Federmeccanica e Fiat a riconsiderare il loro atteggiamento». A Mandelli, che aveva detto tra l'altro che lo sciopero di lunedì non ha lasciato traccia, Veronese della Flm ha replicato duramente che tali dichiarazioni «possono soltanto spiegarsi come la conseguenza di un colpo di sole».

Gian Carlo Fossi

Dipendente del Senato è campione mondiale di stenografia

ROMA — Lillo Salvatore Bruccoleri, stenografo parlamentare del Senato, ha vinto i campionati mondiali di velocità stenografica, disputatisi a Lucerna. L'italiano ha conquistato il primo posto assoluto, avendo ripreso 180 parole al minuto senza alcun errore.

Ai campionati mondiali hanno partecipato oltre 30 concorrenti provenienti da molti Paesi.

Bruccoleri ha scritto a quest'alta velocità con la macchina stenografica «Michela», utilizzata da oltre un secolo in Senato per il resoconto dei lavori parlamentari.

Sul precontratto dei meccanici

La Falck disposta a trattare con Flm

MILANO — La Falck ha dichiarato al sindacato la propria disponibilità a trattare la chiusura del rinnovo del contratto: lo ha detto Alberto Falck, vice presidente della società, precisando: «Abbiamo dato un segnale positivo al sindacato, un segnale di disponibilità; se il sindacato sarà d'accordo, ci siederemo intorno ad un tavolo e tratteremo».

La base della trattativa è la seconda proposta Scotti, quella stessa che la Federmeccanica ha rifiutato pochi giorni fa. Con questo comportamento, la Falck rompe il fronte della Federmeccanica? Alberto Falck risponde: «Potremmo avere il piacere della Federmeccanica».

Si tratta di una notizia che ha fatto scalpore nell'ambiente degli imprenditori del settore: la Falck non è una piccola azienda, ma una azienda di dimensioni importanti: [illegible] dipendenti. Già nel corso dei direttivi e delle giunte Federmeccanica era trapelato che la posizione Falck non collimava con quella ufficiale. La dichiarazione di disponibilità di ieri è una conseguenza diretta di quella presa di posizione.

Domani si riunirà un coordinamento delle fabbriche Falck, che assumerà una decisione univoca e definitiva al riguardo.

Secondo fonti sindacali, la Falck non sarebbe comunque l'unica azienda metalmeccanica privata disposta a trattare.

ROMA — Democrazia proletaria ha reso noto con un comunicato di aver chiesto la scarcerazione dei due giovani arrestati sabato scorso durante una manifestazione a [illegible].

I tessili discutono l'orario ridotto

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei tessili proseguono in Confindustria in un clima caratterizzato da un cauto ottimismo. Al centro del confronto la proposta della Fulta, la Federazione unitaria della categoria, per la riduzione dell'orario.

Secondo quanto si è appreso in ambienti sindacali, tale ipotesi prevede: per i lavoratori giornalieri una riduzione di 40 ore l'anno, ma con un contributo ad abbassare il costo del lavoro pari a due ex festività, giorni in cui si lavorerebbe, ma che non verrebbero retribuiti come festivi.

Per i turnisti su 5 giorni, una riduzione di orario pari a 36 ore annue, ma con un contributo del sindacato alla riduzione del costo del lavoro pari a due ex festività; per i turnisti 6 per 6 (sei giorni per sei ore), una riduzione di 12 ore annue, con un contributo pari ad una ex festività; per il settore abbigliamento una riduzione di 40 ore (già attuate dal 1979), più 8 ore (accordo 22 gennaio) l'anno, ma con un contributo pari ad una giornata ex festiva.

Negli ambienti sindacali si considera probabile nella notte o oggi l'accordo su questo punto del contratto.

I rapporti tra gli industriali e il psi di Craxi

Tra speranze e delusioni

Dopo anni di incomprensioni e diffidenze reciproche sembra in atto un riavvicinamento - Signorile: «Se ieri l'intesa era necessaria oggi è indispensabile» - Replica Mandelli: «Potevamo intenderci e non ci siamo intesi non certo per colpa nostra; chi dice che vogliamo ostacolare Craxi perché ci sentiamo orfani di De Mita si sbaglia»

ROMA — «Noi e loro? Una storia di speranze e delusioni — dice Claudio Signorile, ministro per il Mezzogiorno, guardando le fotografie di Craxi e Merloni sulle prime pagine dei giornali —. Potevamo capirci già tre anni fa. Non ci siamo riusciti. Adesso l'incarico a Bettino obbligherà il psi e gli industriali a uscire dai bigliettini privati per trovarsi ufficialmente a faccia a faccia, parlando chiaro. Forse è arrivato davvero il momento di abbandonare i sospetti reciproci per ragionare insieme: se ieri l'intesa era necessaria, oggi è indispensabile. Noi lo abbiamo capito. Loro, chissà».

«Loro», e cioè gli industriali, restituiscono al psi lo stesso carico di vecchie speranze e nuove delusioni. «La verità è semplice, non ci sono misteri, strane conversioni, congiure segrete — dice Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria —; molti di noi, e io sono tra questi, hanno seguito con interesse l'evoluzione del psi. Personalmente sono stato colpito soprattutto dal congresso di Palermo, e poi dal convegno di Rimini. Ho sentito parole d'ordine nuove, ho intravisto un'attenzione ai problemi del lavoro in termini di democrazia avanzata, nel filone delle socialdemocrazie europee. Ma poi, ho [illegible] visto tutto ciò cambiare, da otto mesi a questa parte. L'attenzione ai ceti produttivi è diminuita, la collocazione di centro del psi è saltata, non so se per scelta di Craxi, o perché quel posto lo ha portato via ai socialisti De Mita. Sì che potevamo intenderci, e non ci siamo intesi, certo non per colpa nostra. Oggi che Craxi è presidente del Consiglio incaricato, non gli indirizziamo né atti di fede, né preclusioni. Chi dice che lo vogliamo ostacolare perché ci sentiamo orfani di De Mita si sbaglia, non abbiamo sposato nessuno. Semplicemente, aspettiamo i fatti. E sulla base dei fatti, valuteremo».

E' una delle tante incognite che Bettino Craxi ha davanti: quale sarà il giudizio degli industriali sul suo esperimento di governo? Ostilità, neutralità, oppure sostegno? E quale sarà, nei fatti concreti e nel giorno per giorno, la politica che una presidenza socialista riuscirà a sviluppare nei confronti della Confindustria, in un momento di scontro sociale aperto, con i sindacati che premono, e chiedono di tener conto del sostegno che hanno dato al tentativo socialista fin dal primo giorno?

Per rispondere, bisogna ripercorrere la strada contorta, fatta di aperture e frenate, della lunga storia dei rapporti tra Craxi e il mondo industriale. Una storia che sembra aprirsi ad un nuovo capitolo proprio nei mesi che vanno dal congresso di Palermo al convegno socialista di Rimini: c'è un psi che si è ritirato dalle responsabilità della solidarietà nazionale, e ha ripreso con l'alternativa una politica di forte antagonismo sociale, c'è una dc sfilacciata, stanca, che sembra incapace di rinnovarsi. Un'alternativa laica alle due grandi forze non s'intravede: o se si annuncia, sembra [illegible] destinata all'egemonia di questo nuovo psi craxiano, irruente e spregiudicato, ma anche preoccupato di coniugare il vecchio lessico riformista con nuovi vocaboli tipici di una società industriale, fuori dai vecchi «ismi» del solidarismo, dell'assistenzialismo.

E' qui che si accende un nuovo interesse nel mondo industriale per il nuovo corso socialista. Ma è un interesse che finisce per logorarsi in fretta: per gli industriali, come dice Mandelli, la colpa è del cambiamento di rotta del psi, che riprende la sua collocazione politica tradizionale, e quindi le parole d'ordine conseguenti. Per il psi, il dietro-front è invece della grande borghesia imprenditoriale, «che scopre De Mita — dice il vicesegretario del psi, Valdo Spini — e se ne innamora, in una sbandata che finirà in una generale sconfitta elettorale».

Più che ricucire un rapporto, nell'ultimo anno il psi sposta il tiro, e concentra l'iniziativa sulla piccola industria, abbandonata, «rampante», priva di sponsorizzazioni politiche, desiderosa di tutela. Con i grandi imprenditori il dialogo è difficile? Noi — dicono i socialisti — aggiriamo il problema, puntiamo sullo sviluppo periferico, un terreno tutto da conquistare, e dov'è possibile trovare un nuovo referente sociale per un partito che da quarant'anni ha due soli piedi piantati nella società, quello del sindacato e quello degli amministratori locali. Gli slogans sono pronti: «crescere con chi cresce» e «largo al localismo economico». Il teorico dell'operazione è Gennaro Acquaviva, capo della segreteria politica di Craxi: è lui che organizza con i «piccoli» 25 convegni in due anni, mentre Valdo Spini mette in piedi l'agenzia per l'innovazione tecnologica della piccola e media impresa.

Ma è sponsorizzazione accompagnata dalle strizzate d'occhio al mondo dell'esportazione con il «Made in Italy» che richiede tempi lunghi, ha una resa elettorale ancora limitata, rischia di complicare, invece che di semplificare i rapporti con la grande impresa. E' qui, infatti, su questo fronte che si gioca la partita del patto sociale a cui guarda Craxi, e di cui comincia a parlare appena ha ricevuto l'incarico. Proprio lui, l'unico segretario di partito che non era presente a Firenze, al convegno della Confindustria, riapre il dialogo, fa capire ai suoi che ogni ipotesi di patto deve avere tre interlocutori, il governo, il sindacato, l'impresa. «Non ci faremo rinchiudere nel ghetto da nessuno, nemmeno dai sindacati — dice Spini —. Anzi, a Lama come a Merloni diciamo che il cocktail socialista è l'unica ricetta contro la crisi, con la sua giusta miscela di rigore, equità e sviluppo».

La Confindustria ha risposto, dicono i socialisti, senza ostilità e senza benevolenza. «Noi non corriamo per nessuno — spiega il vicedirettore Paolo Annibaldi —. Per noi è indifferente che il presidente del Consiglio sia socialista o democristiano. Quello che ci interessa è la coesione della maggioranza, l'unica condizione per portare avanti una vera politica economica, nella stabilità». E la stabilità, interessa anche Craxi. Forse, spiegano Signorile e Acquaviva, il dialogo può ripartire: «Noi siamo pronti a riconoscere i buoni diritti del profitto; loro sono come i diplomatici: brontolano brontolano, ma la loro anima, in fondo, è sempre filogovernativa...».

Ezio Mauro

Il presidente incaricato dopo il «gran consulto»

«Da oggi con i partiti parleremo di programma»

ROMA — «In questi due giorni — ha detto Bettino Craxi al termine dei colloqui di ieri — ho fatto un'immersione totale nei problemi della società italiana, della sua economia, della finanza, della pubblica amministrazione, attraverso un dialogo con i rappresentanti delle forze sociali, con i dirigenti amministrativi dello Stato e con l'autorità monetaria. Ho raccolto tutti gli elementi utili, o gran parte degli elementi utili, per la discussione che si apre domani con le forze politiche».

«E' stato un aggiornamento importante — ha proseguito il presidente del Consiglio incaricato — e un'occasione per toccare con mano difficoltà che conoscevamo, ma per vederle in modo più diretto secondo l'ottica appunto degli operatori economici, degli operatori amministrativi, un'ottica assai ampia, assai concreta. Adesso inizia una serie di incontri bilaterali con i partiti, con i quali mi propongo di giungere alla formazione di una maggioranza che possa sostenere una prospettiva di stabilità politica e di governo del Paese. Spero che siano incontri nel corso dei quali si possano raggiungere le convergenze e gli accordi che sono necessari».

A Craxi è stato chiesto quando intende andare dal capo dello Stato. «Vorrei andare da Pertini — ha risposto Craxi — al termine di questi incontri, cioè prima dell'incontro collegiale, quando questo si renderà possibile. Al termine di questi incontri mi recherò senz'altro dal capo dello Stato, al quale fornirò tutti gli elementi che ho raccolto in questi giorni di consultazioni intense».

Alla domanda dei giornalisti che gli chiedevano se aveva inviato una bozza del programma ai segretari dei partiti, Craxi ha risposto negativamente dicendo scherzosamente: «Prima dovrei vederla io. Ancora devo riordinare le mie carte».

Roma. Il presidente del Consiglio incaricato

— Si metterà in contatto telefonicamente con Pertini?

«Da Pertini vado quando avrò un quadro più preciso che ricaverò solo entro giovedì. Però, queste due giornate sono state molto utili».

— In questi colloqui parlerete solo di programma o anche di struttura?

«Solo di programma. Non si è mai visto un tentativo di formare un governo naufragare sulla struttura. Penso che questo tema sarà affrontato in una successiva fase».

Circa i tempi della soluzione della crisi Craxi ha detto: «Siamo in orario. Procediamo secondo la tabella di marcia. Fino adesso procediamo, poi gli imprevisti sono parte della materia di cui ci occupiamo; la politica, che è una delle materie più interessanti, non è noiosa ma imprevedibile. La politica contiene sempre un certo grado di imprevedibilità. Per fortuna, aggiungo io», ha concluso Craxi.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

L'età della pensione

«Ho letto da qualche parte che l'Italia è il Paese europeo con l'età pensionabile più bassa. E' vero?», domanda la signora E. D., da Locri (Reggio Calabria), che firma per disteso ma desidera apparire solo con le iniziali, forse per «civetteria» anagrafica, perché non vedrei altri motivi per conservare l'anonimato. A ogni modo, la risposta è «sì», non nel senso, oggi di moda, del non pronunciarsi per il «sì» né per il «no», ma perché non siamo il Paese con la più bassa età pensionabile per gli uomini, mentre lo siamo per le donne.

In Italia l'età pensionabile «ufficiale», che si può definire quella dell'Inps — Istituto nazionale di previdenza sociale — è di 60 anni per gli uomini, di 55 anni per le donne. Esistono progetti, richieste e proposte per parificare l'età pensionabile di ambedue i sessi e di unificare i trattamenti «speciali» a quelli dell'Inps, con gli eventuali, opportuni, innalzamenti dell'età per uomini e per donne. Tuttavia, in questo momento, l'età pensionabile per le donne risulta, effettivamente, la più bassa d'Europa, mentre quella degli uomini — i sessant'anni — coincide con quella riconosciuta in Francia.

Tutti gli altri Paesi della Comunità europea hanno età pensionabili più «avanzate», da un minimo di 63 anni a un massimo di 67 per gli uomini e da 60 a 67 per le donne. Con una precisazione: nella maggior parte dei Paesi uomini e donne sono parificati, anche per quanto riguarda l'età pensionabile: Germania Occidentale, Francia, Olanda, Lussemburgo, Danimarca (per la «pensione nazionale» a 67 anni, eguale per tutti). Curioso, almeno per noi italiani, il fatto che in Irlanda e, a scelta, nella Germania Occidentale, l'età pensionabile per le donne può salire a 67 anni.

Visto che la domanda mi è rivolta da una donna, posso soffermarmi su questa «distinzione» di sessi, per trarne alcune considerazioni. La prima è che l'occupazione femminile, in Italia, costituisce un problema «secondario», sia per i sindacati sia per i politici, che preferiscono, tutti, parlare di occupazione in genere, senza disaggregarla secondo i sessi. Con il risultato, come si è visto, che l'età pensionabile per le donne è fissata a 55 anni, cinque anni prima di altri «grandi» Paesi europei, ma sette anni prima della Svizzera, dieci anni prima della Germania, dell'Olanda, del Lussemburgo, addirittura dodici anni prima dell'Irlanda.

Seconda considerazione: quando si parla di tasso di disoccupazione, cioè di percentuale di senza lavoro rispetto, appunto, alle forze di lavoro, si trascura, sistematicamente, da tutti — sindacati compresi — di precisare che cosa s'intende per «forze di lavoro». Quindi, rimanendo in questo «vago», non precisato, mondo del lavoro, possiamo anche accontentarci del fatto che il nostro «tasso di disoccupazione», non supera il 10 per cento, più o meno in linea con quello degli altri Paesi. Trascuriamo, però, la definizione di «popolazione attiva» che, in tutti i Paesi, corrisponde a quella parte di popolazione che ha un lavoro e «che lo cerca».

E' questo il punto: chi «cerca lavoro»? L'Istituto statistico della Comunità europea, anzi delle Comunità europee (Ceca, Mec, Euratom), appunto per questa sua visione «europea», è già più comprensivo, e ci attribuiva un tasso di disoccupazione, nel maggio scorso, pari non al 10 per cento, ma al 12 per cento, superiore di quasi due punti a quello medio della Comunità europea, pari al 10,2. Ma, poi, l'Istat europeo precisa che, la disoccupazione femminile in Italia è del 16,8 per cento della popolazione attiva, quasi sei punti sopra quello europeo, che è dell'11, mentre la disoccupazione maschile, con il suo 9,5 per cento, è addirittura inferiore a quello Cee del 9,7.

A questi dati, già sufficientemente indicativi, e che vorremmo suggerire all'attenzione di tanti partiti, movimenti, e via dicendo, d'impronta femminista, se ne può aggiungere un altro, non meno e, forse, più importante. Le donne in Italia sono in lieve maggioranza, rispetto agli uomini, nel totale della popolazione: 28 milioni 847 mila contro 27 milioni 397 mila, quasi un milione e mezzo, secondo i dati dell'ultimo censimento. E' vero che questa superiorità numerica si annuncia, e prende corpo, solo con l'avanzare dell'età, perché fino ai 35 anni sono in netta prevalenza i maschi. E' solo dopo i 35-40 anni che le femmine incominciano la loro *escalation*, per raggiungere, dopo i 65 anni, una netta prevalenza, fino al doppio, con i maschi, grazie al loro più alto indice di «senilità», beate loro. Ma ciò non giustifica il fatto che in Italia gli appartenenti alle forze di lavoro — occupati, come si è detto, e persone in cerca di occupazione — siano costituite per due terzi dagli uomini, e per appena un terzo dalle donne: più di 15 milioni i maschi, meno di 8 milioni le donne.

Conseguenza: mentre in Italia le donne occupano meno del 34 per cento dei posti di lavoro, nella media della Comunità europea la loro «presenza» media è del 36,8 per cento, con punte di oltre il 38 in Germania, in Francia, in Gran Bretagna e di quasi il 45 per cento in Danimarca. Per non parlare, ovviamente, di altri Paesi non appartenenti all'Europa Occidentale, come la Svezia, dove siamo, anzi sono al 46 per cento, e l'Unione Sovietica, dove le donne superano il 50 per cento (ovviamente negli impieghi «civili», quelli militari esclusi).

La risposta alla nostra lettrice di Locri si è allungata più del previsto. La causa, o la colpa, è il fatto che di questi «fenomeni», come li definiscono i tecnici, si parla, invece, sempre con un linguaggio letterario. Anche l'età pensionabile rientra, o dovrebbe rientrare, in questi schemi, forse con l'apporto di sociologi, anche di ginecologi, o che so io. Perché non tenere conto, infatti, che, oggi, la donna, chiedo scusa, la «femmina» italiana, è diventata una delle meno prolifiche del mondo?

Acciaio

(Segue dalla 1ª pagina)

potevano comportare pesanti sacrifici in posti di lavoro e per gli stabilimenti di Bagnoli e di Cornigliano.

Alla stretta finale di lunedì De Michelis e Pandolfi hanno fatto uscire dalla manica i due atout che restavano loro: la precarietà della situazione ministeriale e la possibilità di un ricorso al veto. Forse un vero e proprio veto non è ridicolmente proponibile, ma che importa? «Lo abbiamo evocato per non doverlo invocare» ha detto con bella immagine De Michelis.

La formula trovata — riconosciamo la necessità della ristrutturazione entro il 1985; fissiamo le quote di produzione per sei mesi soltanto; a gennaio potremo eventualmente rivederle — rende per l'Italia l'operazione meno traumatica; lascia uno spiraglio alla speranza: al tempo stesso forse permette anche di vedere realizzata, in parte se non interamente, l'altra condizione italiana, quella cioè di spostare il peso della ristrutturazione dalle spalle delle Partecipazioni Statali a quelle della siderurgia privata.

Vittoria italiana, allora? A sentire Davignon sì, perché la Cee la interpreta come una sconfitta della ristrutturazione «tutto e subito». Vittoria, anche, a sentire De Michelis e Pandolfi. L'Italia si è vista limare qualche centinaio di migliaia di tonnellate di possibilità di produzione? Non è molto importante, visto che ha potuto consolidare in quota riconosciuta di produzione una parte dell'extra che aveva ottenuto in questi ultimi anni.

Ma i veri guai cominciano domani: le soluzioni trovate a Bruxelles non guariscono la crisi profonda della siderurgia: Cornigliano e Bagnoli e tanti altri stabilimenti continuano ad essere condannati, e abbiamo tempo soltanto sei mesi per trovare il modo di chiuderli o di riconvertirli.

Sandro Doglio

Gran consulto di Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

Longo — si è sentito toccato dalla nostra frecciata: la classica coda di paglia. Vuol fare l'asso pigliatutto sul programma e sul governo. Noi, appoggeremo il presidente incaricato: abbiamo scelto il pentapartito, non il partito neocentrista e conservatore, comunque mascherato».

Per la struttura del governo il psdi insiste contro l'ipotesi di vicepresidenze: così pure, i liberali. In realtà, nessuno può ancora dire con assoluta certezza se Craxi ha mai pensato a una o qualche vicepresidenza. Di sicuro, sarebbe il modo più spiccio per sistemare personaggi del calibro di Andreotti, Spadolini, Forlani. Quanto a Craxi, Martelli assicura che «manterrà la carica di segretario del partito, pur diventando capo del governo, perché il congresso lo ha eletto anche in vista di questa eventualità».

Luca Giurato

Negri chiederà il passaporto che gli spetta come deputato

ROMA — Toni Negri, anche perché sollecitato da Marco Pannella, chiederà quanto prima il «passaporto di servizio» che gli spetta quale parlamentare. La richiesta verrà inoltrata al cerimoniale di Montecitorio e il «libretto blu» dovrebbe essere consegnato a Negri dal ministero degli Esteri nei tempi consueti.

«Qualche volta sono riuscita ad averlo anche in un'ora», rassicura Evi, l'efficientissima «factotum» del gruppo radicale e «braccio destro» personale di Pannella.

Toni Negri ha confermato la sua intenzione di accettare gli inviti giuntigli dall'estero, specie Francia e Germania, per parlare di filosofia e di «Anni di piombo». Era perfino meravigliato di come la stampa aveva riportato la notizia del passaporto: «I giornali l'hanno presentato bene».

Friuli, venerdì sarà eletta la nuova giunta

UDINE — I sei partiti (dc, psi, psdi, pri, pli e us) che hanno raggiunto l'accordo per la formazione del primo governo della quinta legislatura della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, predisporranno domani il programma della nuova giunta.

Il rispetto di tale scadenza consentirà pertanto al Consiglio regionale (convocato per venerdì) di procedere all'elezione del presidente dell'esecutivo e dei 14 assessori, e di ascoltare gli indirizzi programmatici.

La nuova giunta poggerà sul voto di almeno 38 dei 62 consiglieri e sarà presieduta dall'avv. Antonio Comelli.

Piccione viaggiatore in prima classe

Londra. Il piccione di due anni che in 15 giorni ha percorso seimila miglia (quasi diecimila chilometri) dall'Inghilterra al Canada durante un volo di addestramento, tornerà in Gran Bretagna dal suo proprietario in prima classe su un aereo di linea dell'Air Canada

VIAGGIO (E BATTAGLIA) ELETTORALE

De Sanctis candidato

Francesco De Sanctis

Era motivo di stupore per un ragazzo degli Anni Quaranta scorgere nelle librerie avare e diffidenti di allora *Un viaggio elettorale* in edizione economica. Mi riferisco alla ristampa del libro di Francesco De Sanctis fatta da Valentino Bompiani nella Collezione Universale (dove i volumi oscillavano fra dieci e venti lire), a cura di Edmondo Cione: sì, Cione, che troveremo artefice del singolare raggruppamento repubblicano-socialista nella Repubblica di Salò, interlocutore sconcertante di Mussolini per un nuovo ed eclettico socialismo alla vigilia del crollo finale. Proprio Cione, che era stato il *«maccariello»* di Croce su tutt'altra sponda etica e politica.

Prospettare un viaggio elettorale in un'Italia da anni disabituata alle elezioni di ogni genere, politiche e amministrative, era un segnale di apertura, di eresia e di non-conformismo. E' vero: la prefazione era semplificatrice e un po' liquidatrice, respirava l'aria disinvolta dei tempi, tendeva a ridurre il valore di quella esperienza di puntiglioso rispetto di una democrazia in fasce.

L'edizione curata da Denis Mack Smith in questi giorni, per la collana delle «Lettere» dell'editore Passigli — edizione ricercata, raffinata, di un'eleganza quasi anglosassone — si muove in un clima del tutto diverso. Lo storico che l'ha firmata è uno dei «dissacratori» del filone moderato del Risorgimento italiano, è il radicale esaltatore di Garibaldi e piuttosto critico di Cavour, nel filone di una certa storiografia anglosassone in camicia rossa.

E infatti il De Sanctis che prevale nel ritratto di Mack Smith, è il fautore di un autentico bipartitismo, con l'alternanza al potere di due partiti omogenei, in grado di offrire al Paese *«governi più sani e efficienti»*. Un democratico animato da un'assoluta fede nella dialettica politica come dialettica di forze, contro tutti gli aggiustamenti trasformisti e compromissori del costume nazionale. Quasi un bipartitismo all'inglese, certo non rispecchiato dalla rivoluzione parlamentare, così enfaticamente ostentata nel 1876, al passaggio delle consegne fra destra e sinistra.

Attenta al giorno per giorno, priva di grande respiro ideale, senza una prospettiva politica di fondo, lacerata da conflitti interni rispecchianti la composita realtà di un Paese parcellizzato, bloccata dai legami clientelari e locali che De Sanctis riassumeva nella spezzante espressione *«le due Sinistre»* d'Italia, la sinistra di Depretis, cioè la sinistra di governo, non rispondeva alle attese dello storico di Morra Irpina: attese di riforme e di progresso.

«Partito-omnibus», lo definiva De Sanctis, insieme conservatore, progressista, radicale, democratico, liberale, autoritario. Una sinistra che già inclinava a passare da Depretis a Crispi. Una sinistra così lontana da quella *«sinistra giovane»*, che era brillata nel programma di De Sanctis del 1864, un programma elaborato per rispondere a un'esigenza profonda di rinnovamento della vita politica italiana. Un programma che non a caso invocava la fine delle divisioni settarie e delle *«polarizzazioni»* di campanile, che guardava a coagulare nell'interesse supremo di una nazione avanzante tutte le forze vive che domandano *spinta, compiuta libertà di sviluppo*.

La conoscenza effettiva della sua gente, le reali condizioni del suo collegio. Ecco il motivo di fondo che ispira questo *Viaggio elettorale*, in occasione delle elezioni del 1875. E' un motivo per noi di confronto con lo stile e con le dimensioni delle elezioni dei nostri tempi.

Ricordiamo i fatti. 8 novembre 1874. Le consultazioni politiche nel collegio di Lacedonia (comprendente la nativa Morra Irpina) vedono De Sanctis, candidato del *«Comitato elettorale dell'opposizione»*, in seconda posizione, con 230 voti contro 278 andati a Serafino Soldi, avvocato avellinese con precedenti patriottici. Escluso dal ballottaggio il terzo candidato, Saverio Michele. Risultato ribaltato il 15 novembre, in sede appunto di ballottaggio: 377 voti a De Sanctis, su 689 votanti, 303 al Soldi. Accogliendo il reclamo, in realtà infondato, della parte soccombente, la giunta delle elezioni disporrà la ripetizione del ballottaggio, il 17 gennaio 1875.

Attenzione: De Sanctis aveva vinto, nelle stesse elezioni, con suffragio quasi plebiscitario a Sansevero. Poteva quindi sottrarsi alla prova. Ma era una questione di stile, venata da un'ombra di affetto possessivo verso la sua terra.

A muovere De Sanctis è il sogno di raccogliere l'unanimità, o quasi, dei consensi. C'è qui una punta di superbia paesana, di autocoscienza del legame organico fra la sua cultura e la sua terra. De Sanctis si rivolge con pari lealtà e disponibilità, nel corso del *Viaggio*, ad amici e avversari, è largo di riconoscimenti per tutti, si muove come un notabile già segnato da un destino nazionale. Ma tutte le sue speranze sono infrante dall'esito dell'urna. Solo venti voti in più, così modesti e così faticati, rispetto alla prova precedente. Venti voti che gli confermeranno il seggio a Montecitorio (De Sanctis aveva già rinunciato all'altro, relativo a Sansevero) ma non gli risparmieranno struggenti delusioni e costanti amarezze, tali da solcare quello che gli rimane della sua travagliata vita politica.

Quel viaggio di De Sanctis, non privo di malinconie angoscianti, è un viaggio contro gli interessi locali e contro le affioranti camorre, contro le litigiosità nominalistiche e le rivalità municipali. Ma è anche un viaggio contro gli *albori* della nascente e devastante macchina dei partiti. Lo stesso Comitato centrale elettorale dell'opposizione si era schierato contro De Sanctis, sostenendo il rivale Soldi. *«De Sanctis ingiustificabile»*: si legge in un telegramma di Nicotera, emblematico e rivelatore.

I *«superiori interessi di partito»* tendevano a imporre a De Sanctis l'opzione per Sansevero, che avrebbe consentito la presenza di un parlamentare di opposizione in più. *«Non riconosco a nessun comitato e a nessun partito*, ecco la ferma posizione di De Sanctis, *e neppure all'Italia intera diritto di decidere questioni riguardanti mio onore, mia posizione morale nel mio collegio nativo»*. Una coerente e rigorosa intransigenza morale che vanificava tutti gli ammiccamenti conciliatoristi.

Coerenza morale. Ostile alla destra, ma critico distaccato della sinistra, più vicino a Ricasoli per natura e *forma mentis* che a Depretis, contrario a ogni pratica trasformistica, Francesco De Sanctis ubbidiva unicamente al partito della propria coscienza. Fedele, sempre, alla parola data; rispettoso dei diritti altrui e insieme deciso a farsi riconoscere i propri, puntuale nell'onorare gli impegni assunti, come politico e come critico letterario: ecco il più alto esempio di una classe intellettuale dove l'impegno politico si identificava sempre con un impegno morale.

Povero, come povero è chi si guadagna onestamente la vita col lavoro di ogni giorno, non nascondeva né ostentava questa sua specchiata povertà. *«Vivo del mio lavoro, e lavoro per vivere»*, scriverà un giorno a Francesco Protonotari, il direttore della *Nuova antologia* che accoglieva nelle pagine della sua rivista, fra '68 e '73, i saggi critici dell'autore della *Storia della letteratura italiana*, compensandoli con *«duecento franchi»* ad articolo. Preciso, il collaboratore illustre, nella consegna dei testi nei tempi concordati, e preciso, egualmente, nell'esigere tempestivamente i compensi, che troppe volte, per la carente liquidità dell'amministrazione della rivista, tardavano.

«Il decoro dei tuoi collaboratori è il tuo stesso decoro», ricordava allora, con una punta di risentimento, all'amico direttore. In quella limpida povertà, unita al decoro, sta intera la grande lezione di De Sanctis, cittadino intero di un'Italia nuova, «nazione» nell'identità culturale prima che politica.

Giovanni Spadolini

INCONTRI COL FUTURO: COSI' IL GIAPPONE SI PREPARA AL 2000

Tokyo, il bambino elettronico

Il calcolatore ha fatto irruzione nel mondo della scuola - Sono già due milioni e mezzo a avere un videoterminale sul banco - Si studia, si dialoga con lui: scolari e macchine sono diventati amici - «Il computer può essere cambiato da chi lo usa: il libro di testo, o lo si impara o niente» - Genitori contenti, insegnanti scettici - Come sarà il primo della classe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Ho incontrato il futuro e sa di borotalco e cioccolato dolce. Ha una gran voglia di ridere, sotto la frangetta, davanti al forestiero con gli occhi rotondi e strani, ma si contiene, perché è un futuro bene educato, e poi il maestro lo guarda.* Dice: «Sono Yukiko, e ho nove anni e mezzo. Adesso ti saluta anche lui». *Con le manine bianche, e sempre un po' appiccicose di tutti i bambini, Yukiko batte sulla tastiera di «lui», un computer, uno schermo verdolino che sta sul suo banco di scuola.* «Hirashaimase», *benvenuto nelle nostre scuole, mi saluta in grandi lettere luminose lo schermo, e poi disegna (anche «lui» è molto bene educato) un fiore.*

Una poesia

«Ti piace?», *s'informa ansiosa la piccola Yukiko, che vuol dire «bambina di neve»,* «vuoi vedere cosa sa fare?». *Le manine un po' sporche di cioccolato tornano a volare sui tasti, e subito sboccia una folla di triangoli isosceli, rettangoli scaleni, poi un puntino si gonfia fino a diventare un solido, credo sia un dodecaedro, ma non vorrei fare una figuraccia con Yukiko, e poi ruota e si apre, rivelando tutte le facce, senza pudore. E' bello tentato di provocare il futuro) ma la geometria non mi piace.* «Allora ti faccio vedere il mondo»: *tic-tac sulla tastiera, appare il globo, azzurri naturalmente i mari, gialle le terre. Lo sai dov'è l'Italia? Schiaccia un pulsante, il mondo gira, ecco l'Italia che arriva, e lampeggia disperatamente per farsi riconoscere.* «Aspetta, aspetta che ti faccio vedere tutto il sistema solare, ormai è scatenata, o preferisci che scriva una poesia?». *Anche poetessa, sei? Ride:* «Tanto poi lui la corregge, se faccio qualche sbaglio». *Basta, bambina di domani, dacci un po' di respiro.*

Sul treno che mi portava a Nord di Tokyo, a Chiba, verso la scuola elementare di Yukiko e dei bambini elettronici, pensavo che avrei cominciato questa serie di incontri giapponesi col futuro con qualche cosa di sensazionale, di quelle che dovrebbero «far colpo» sui lettori. Ho chiacchierato con un robot androide, che intanto, per buon peso, mi misurava la pressione sanguigna, la temperatura e la vista. Ho veduto manipolare il seme dell'uomo, per «produrre» a piacere figli maschi o femmine. Ho ascoltato il racconto di come dovranno essere organizzati il lavoro, la fabbrica, l'ufficio. Ho assistito al tentativo di allevare, come polline, i capi politici e industriali del Duemila. Ho visto all'opera una cucina «pensante» che non soltanto esegue, ma anche anticipa e intuisce i desideri e le necessità del «padrone».

Eppure niente di quel che il Giappone prepara per il proprio, e quindi per il nostro, futuro è già così presente, così importante e decisivo, come l'irrompere dell'elettronica nella scuola. Non solo per l'ovvia ragione che vede nei bambini il tangibile «contratto» col futuro di ogni società e non c'è indicatore più attendibile di loro per capire in quale direzione si muova un Paese. E' piuttosto la naturalezza, la facilità con la quale questi «bambini elettronici» dialogano e si capiscono con le piccole finestrelle fosforescenti aperte sui loro banchi verso il futuro. La macchina e il bambino sono diventati «amici».

«I bambini sono entusiasti, ingordi di computer. I genitori sono stupiti, dubbiosi, ma alla fine contenti che i figli si preparino al futuro. Solo gli insegnanti sono scettici, o addirittura contrari», *riassume per noi il dottor Hiroo Saga, il funzionario del ministero della Pubblica Istruzione, cui è affidato il matrimonio fra l'informatica e le scuole.* «Soprattutto nelle medie, inferiori e superiori, la pressione degli scolari perché la scuola adotti i calcolatori elettronici è fortissima».

La verità delle cifre è esplosiva. Nel 1980, quando il ministero della Pubblica Istruzione nipponico varò il programma d'introduzione del «sussidio elettronico», e per le qualche istituto tecnico nessuna scuola aveva «computer per uso didattico» in aula. Oggi, solo tre anni dopo, ci sono già due milioni e mezzo di studenti, dalla prima elementare all'ultimo anno di liceo, che studiano con il «terminale video» sul banco. Ce l'hanno un liceo privato su due, un liceo pubblico su tre, una media su cinque e un'elementare su 13. «Nelle scuole dove l'elettronica non è ancora arrivata, dice l'uomo del ministero, accade spesso che gli studenti formino club privati, facciano una colletta e acquistino un "personal computer" di seconda mano, per pochi soldi, e imparino a usarlo da soli. Credo di poter dire che pochi studenti non abbiano avuto qualche tipo di familiarizzazione con l'informatica».

E' vero che in Giappone il matrimonio fra l'istruzione e i «sussidi audiovisivi», come li chiamerebbe la circolare di un nostro provveditore, è lungo e fedele. Cominciò con i vetrini da lanterna magica distribuiti dal ministero a tutte le elementari nel 1870, continuò con la prima «radioscuola», inaugurata nel 1934, con i proiettori a 16 millimetri diffusi nel '36, proseguì con i videoregistratori degli Anni 70, distribuiti gratuitamente agli istituti dalle case produttrici che sanno come si semina un mercato per raccogliere più tardi clienti. Ed è vero pure che l'accanimento con il quale i giapponesi curano l'istruzione è feroce: si pensi che le trasmissioni di «radioscuola» furono riprese, su scala nazionale, nel dicembre del 1945, 4 mesi dopo Hiroshima, tre mesi dopo la resa incondizionata in un Paese letteralmente ancora fumante e radioattivo. Ma è possibile, domando, che non ci siano esitazioni, perplessità, resistenze «ideologiche» alla penetrazione del circuito integrato nelle aule?

«Il calcolatore elettronico, *sorride il dottor Saga con la garbata comprensione che si riserva ai fanciulli,* non è né Dio né il diavolo. Da solo non produce geni e neppure idioti. E' uno strumento, come un testo scolastico o una matita». *Mi pare troppo modesto: non ricordo, fra i miei sillabari, uno che fosse capace di farmi vedere il movimento di tutto il sistema solare, o disegnarmi in tre dimensioni tutti i solidi possibili (che infatti ancora ignoro).* «Ma questo è proprio l'uso più banale, vorrei dire più stupido, del calcolatore, obietta. La sua vera potenza sta nel poter essere programmato, cioè nel fargli produrre programmi su qualunque argomento, adatti a qualunque livello di apprendimento. Il computer può essere cambiato da chi lo utilizza. Il libro di testo, o lo si impara o niente».

Se capisco bene, la scuola del futuro in cui si muoveranno Yukiko e i nostri nipoti italiani sarà una scuola in cui, sopra la falsariga fornita dall'insegnante, gli studenti potranno elaborare, elettronicamente, variazioni e sperimentazioni introdotte da loro stessi. Il primo della classe non sarà, allora, necessariamente, il più studioso, ma quello che riuscirà meglio degli altri a sviluppare, in tutte le direzioni, gli argomenti di ricerca affrontati: gli stivali dalle sette leghe calzati sulla mente e non sui piedi. E allora perché gli insegnanti obiettano?

«Perché sono il prodotto di una scuola diversa, tradizionale, *risponde il dottor Saga,* che, consciamente o inconsciamente, cercano di riversare sui propri allievi. Perché sentono minacciata la propria autorità, da queste macchinette che sanno controllare meglio di loro se "due più due" fa proprio quattro, o sanno calcolare coseno e tangente in un miliardesimo di secondo». *E sentiranno anche minacciato il posto?* «Anche, ammette, ma questo è un problema minore. Tutte le ricerche economiche concordano nel dire che fra dieci anni la metà dei posti di lavoro nuovi sarà legata all'elettronica. Può allora la scuola formare milioni di giovani in modo antiquato?».

Tentazione

Ed il computer può censore, ma è possibile che la credulità possa essere patologica? Riflettiamo: anche il più piccolo calcolatore, un «personal» che in Giappone si compra, completo di tutto, a meno di mezzo milione, può essere collegato «on line», cioè essere agganciato a un computer-madre centrale, e a tutti gli altri computer. Dunque la tentazione totalitaria, oggi limitata anche in Paesi come l'Urss, dai limiti e dalle imperfezioni umane, troverebbe uno strumento perfetto di condizionamento e di controllo culturale messo a disposizione del partito, della chiesa, del «grande fratello».

Dottor Saga, bisognerà inventare il computer dissidente, il calcolatore eretico. «Ma questa è di nuovo demonizzazione». *E chi l'ha detto, dottore che il futuro apparterrà per forza agli angeli?* «Gli uomini non hanno mica aspettato il computer, s'impazientisce, per commettere ogni sorta di atrocità. Rischi ci sono in tutto, in un aeroplano e in un treno, non per questo la gente va a piedi. Pensi alle possibilità positive concrete: l'elettronica che libera scolari e maestri dalle perdite di tempo meccaniche, dalla fatica di correggere mille addizioni, rivedere l'ortografia di centinaia di dettati, controllare le risposte ai test di storia e geografia, tutti lavori che il calcolatore fa meglio e più in fretta del maestro. E pensi al tempo così risparmiato da dedicare a lavori più creativi, a ricerche fuori programma».

Mi assicura che gli stessi insegnanti, anno dopo anno, cominciano ad ammorbidire le resistenze. Il numero di maestri e professori che partecipano ai corsi estivi d'aggiornamento alla cibernetica (gratuiti) offerti dal ministero raddoppia ogni anno. Il budget di 250 miliardi di lire destinato a sovvenzionare l'acquisto dei computer per le scuole non basta più. E poi naturalmente c'è Yukiko, la «bambina di neve»: «Quando le nuove generazioni cresciute a fianco del calcolatore come noi crescemmo con la palla e la bambola entreranno come insegnanti nelle scuole, l'opposizione degli insegnanti fisiologicamente sarà destinata a svanire». *E gli scolari diverranno un branco di «idiots savants», di cretini abilissimi nel battere su una tastiera e incapaci di tracciare una linea retta da soli? tento ancora di resistere (come sarebbe orgogliosa di me, la mia vecchia maestra).* «Ma perché, le pare che il pilota di un aereo sia più deficiente di un cocchiere?».

«Allora, te la scrivo questa poesia o no?», *insiste Yukiko. Mi propone un brevissimo haiku, uno di quei minuscoli canti manieristici alla natura che tutti i giapponesi, avendola ormai quasi distrutta, adorano. Testo da tradurlo:* «Viene la notte / sul lago tranquillo / e i pesci dormono», *compongono le manine.* «Ok?» *chiede alla fine il computer.* «Ok» *risponde lei.* «Cinque errori», *lampeggia lo schermo. Ma subito aggiunge per incoraggiamento:* «Brava lo stesso». «Bravo tu», *batte Yukiko.* «Sayonara», «Sayonara», *si scambiano e poi «clic», Yukiko spegne il maestro. Andiamo a casa: domani è sabato, i transistors fanno vacanza.*

Vittorio Zucconi

Tokyo. L'ora di ginnastica in una scuola elementare: per un po' lontani dai «computers»

L'ARCHITETTO DEL BEAUBOURG PARLA DI CALDER E DI ALTRI PROGETTI

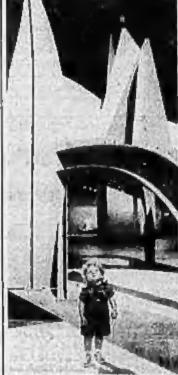
Piano: scenografia per un museo

Non so quando e come è cominciato il mio coinvolgimento nella ricerca di nuovi modelli architettonici per la cultura, ma so di fatto che da più di dieci anni mi trovo, insieme con la mia *équipe*, a confronto con il problema di inventare i nuovi «luoghi della cultura». Ho sempre avuto una certa diffidenza, istintiva, verso tutte le manifestazioni cosiddette culturali.

Qualcosa di giusto doveva esserci in questa naturale avversione a fenomeni che sono spesso di *élite* e di mistificazione e per questo i miei interessi più spontanei di progettista si sono sempre rivolti preferibilmente al tema della fabbrica, dello spettacolo, della residenza, del trasporto e del lavoro. Amo tuttavia profondamente l'arte, gli artisti e tutti quei fenomeni che possono essere riassunti legittimamente come fenomeni di autentica cultura, e ho pertanto presto imparato a pormi degli obiettivi capaci di «moralizzare» ai miei occhi questo tipo di lavoro.

Mi sono trovato pian piano, senza accorgermene, impegnato nell'inventare degli strumenti nuovi per la cultura: ci ho provato col Centre Beaubourg di Parigi, ci sto provando con il nuovo museo di Houston e con la grande mostra di Calder a Torino. In comune a tutte queste esperienze il tentativo di allargare la «superficie di contatto» tra il grande pubblico e l'arte: sostituire alla sacralità e alla diffidenza dei luoghi istituzionali dell'arte, quella curiosità che, in fondo, è il primo manifestarsi della cultura nell'individuo.

Nel 1971, insieme con Richard Rogers, iniziammo il progetto del Centre Beaubourg, l'edificio destinato, nella mente dei governanti, a «riconquistare» la *leadership* culturale di Parigi in Europa: attraverso mille polemiche l'edificio è stato costruito e vive oggi il suo sesto anno di vita, ricevendo una media di 25 mila visitatori al giorno.

Far abitare un edificio per la cultura da una folla da metropolitana all'ora di punta è una scommessa che prima o dopo porta a frutti duraturi: strategia pericolosa, ma necessaria in una società in cui il tempo libero (conquista sacrosanta e dovuta, ma all'origine della dissociazione della nostra società) apre l'accesso ai sacrari della cultura da sempre riservati alla *élite* dei privilegiati.

Certo, il Centre Beaubourg mescola sacro e profano, è una raffineria e una fabbrica, ed è anche un supermercato: ma ben venga, in fondo, se l'altra alternativa è la conferma stanca e insostenibile del museo-deposito, del museo-tempio e del museo vuoto.

Abbiamo iniziato nel 1981 il progetto del museo della Menil Collection a Houston destinato a raccogliere 10 mila pezzi comprendenti una delle più grandi raccolte di opere surrealiste. Se a Parigi si trattava di rifiutare il mito del museo, qui, nel Texas (territorio senza confini e senza memoria) si trattava di riconquistare tutta la forza rituale del museo. L'avventura alla ricerca di un nuovo utensile di conoscenza ricominciava da zero su basi completamente diverse.

Se il Beaubourg a Parigi è un centro culturale polivalente, chiassoso e multicolore, questo di Houston è un autentico museo, luogo di calma e di riflessione. Le opere della collezione sono conservate in condizioni climatiche ideali nella «Treasure House», la casa del tesoro, da cui escono per periodi brevi e a gruppi di quarantacinquanta per volta, per essere esposti a rotazione nelle sale del pubblico.

Un'idea semplice, maturata insieme coi conservatori del museo, che però consente da una parte di eliminare ogni «fatica da museo» e dall'altra di esporre le opere in piena luce e in condizioni di visibilità perfette senza rischi di carattere conservativo (data la breve esposizione).

Sul piano poetico, l'idea portante dell'edificio è quella dell'uso esclusivo della luce naturale per le sale espositive: una luce bellissima, quella del Texas, cui il sistema messo a punto progettualmente non toglie la vivacità e la gaiezza. L'intero edificio è costituito da una grande copertura orizzontale di circa un ettaro, attraverso la quale i raggi del sole penetrano, vengono filtrati e riflessi più volte per perdere il micidiale contenuto di raggi ultravioletti e l'intensità eccessiva.

Già la scelta di Calder a Torino mi ha interessato poiché si tratta di un artista ironico e quindi uno dei più adatti a demistificare il ruolo dell'arte e dell'artista: un poeta-artigiano, nella cui opera la bellezza è spesso governata da un filo invisibile comprensibile a tutti. Il Palazzo a Vela, inoltre, è tutt'altro che un museo e è quindi lontano da quell'effetto intimidente che rappresenta una barriera invalicabile.

La proposta di questo lavoro mi sembrò interessante anche perché questa prima grande manifestazione segnava l'inizio di un vero e proprio progetto di recupero dell'intera area di «Italia 61». Il Palazzo a Vela è visto nella prospettiva di una nuova generazione di edifici per il «tempo libero intelligente»: dallo spettacolo, allo sport, all'arte attraverso un equilibrio di funzioni che rappresenta uno dei più improrogabili impegni civici nelle città.

Il costo stesso della mostra di Calder è rappresentato nella maggior parte dalle attrezzature e dagli investimenti per le attività future del Palazzo a Vela. Naturalmente, se per tutti questi aspetti il Palazzo a Vela era un contenitore ideale, per altri esso poneva grossi problemi. I musei non prestano volentieri le proprie opere se non ponendo condizioni-capestro per la sicurezza e la climatizzazione: e trasformare questo edificio, nato per la cerimonia, in uno spazio museale è stata una grande impresa.

L'idea chiave del progetto ce l'ha dato lo stesso Calder: la sua opera è come un universo, complesso e variatissimo. I suoi *Mobiles* disegnano lo spazio e gli danno una tensione: noi non abbiamo fatto altro che creare la penombra nel grande palazzo e accendere le luci sugli oggetti. Il gigantesco volume del palazzo è trattato come un microcosmo. Microcosmo fresco, oltre a tutto, affinché all'avventura dello spirito lo spettatore possa associare una tregua calma e riflessiva alla tensione e alla calura estiva della città.

Il visitatore viene condotto attraverso le fasi dell'opera di Calder, seguendo gli spicchi di una pianta a raggiera: al centro della raggiera, un *focus* costituito da due grandi *Stabiles* e due grandi *Mobiles* rappresenta il riferimento e l'orientamento costante di chi percorre l'itinerario creativo di Calder. Anche questa mostra è un tentativo di aggirare il rischio del «*Vernissage* per addetti» e promuovere una nuova generazione di manifestazioni culturali: quella delle «feste intelligenti».

Renzo Piano

Torino. Una scultura di Calder alla mostra della quale l'architetto Renzo Piano ha curato l'allestimento

Rotta la tregua tra le fazioni dell'Olp, ricomincia la battaglia

Si combatte ancora nella Bekaa Circondati gli uomini di Arafat

Tra le vittime numerosi abitanti di un villaggio vicino al quartier generale delle forze lealiste - Gli scontri sotto gli occhi delle truppe siriane, che non intervengono

Shamir e Arens da Reagan

NEW YORK — In un rapido scambio di battute con i giornalisti, i ministri israeliani degli Esteri, Yitzak Shamir, e della Difesa, Moshe Arens, arrivati a Washington per incontrarsi con i principali responsabili dell'amministrazione Reagan, hanno ribadito ieri le critiche alla Siria.

«E' ormai chiaro che a bloccare gli sforzi comuni (per una soluzione in Medio Oriente ndr) sono il rifiuto del governo siriano di ritirarsi dal Libano e i suoi costanti tentativi di minacciare la sovranità libanese», ha detto Shamir.

«Ciò che noi vogliamo — ha spiegato il ministro degli Esteri — *è completare l'accordo raggiunto con i libanesi il 17 maggio per restaurare e garantire la sovranità libanese e la sicurezza di Israele nei propri confini settentrionali»*.

I due esponenti israeliani, numero due e numero tre del governo di Gerusalemme, sono stati invitati da Reagan «all'ultimo minuto», dopo che il primo ministro Menachem Begin aveva cancellato la propria visita «per ragioni personali». Numerosi osservatori non hanno escluso, invece, che le ragioni siano di carattere diplomatico.

Shamir e Arens dovrebbero incontrare il presidente Reagan oggi o domani. Avranno inoltre colloqui con il segretario di Stato George Shultz, con il ministro della Difesa Caspar Weinberger e con il nuovo inviato statunitense in Medio Oriente, Robert McFarlane, nominato la settimana scorsa al posto di Philip Habib.

Ci si attende che, nonostante il parere contrario di Stati Uniti e Libano, i due esponenti israeliani confermeranno la decisione israeliana di un ridislocamento parziale delle proprie truppe su posizioni meglio difendibili.

Shamir e Arens dovrebbero illustrare un piano particolareggiato per questo «riposizionamento» delle truppe che, entro l'inverno, si ritireranno di circa 16 chilometri a Sud delle colline intorno a Beirut.

Israele è intenzionata a non effettuare il ritiro completo fino a quando la Siria non avrà, a sua volta, richiamato i propri contingenti in Libano di circa 40 mila unità.

Stati Uniti e Libano obiettano che, in questo modo, la situazione finirà col non sbloccarsi: il risultato sarà una spartizione a tempo indeterminato del Libano, che finirà con il perdere la propria identità nazionale.

Ieri intanto il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, si è incontrato per tre ore a Taif con re Fahd dell'Arabia Saudita.

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — I guerriglieri palestinesi fedeli a Yasser Arafat hanno respinto ieri l'attacco durato quattro ore dei gruppi ribelli nella zona occidentale della valle libanese della Bekaa: si tratta della più seria violazione della tregua tra le fazioni dell'Olp da molte settimane. Le granate sparate dai palestinesi fedeli al colonnello Abu Moussa non sono esplose sulle postazioni degli uomini di Arafat, ma nel vicino villaggio di Jdita, uccidendo parecchi civili.

Almeno quattordici persone, tra cui dieci guerriglieri, sono morte durante le incursioni dei ribelli su due postazioni degli uomini di Arafat. A mezzogiorno le strade erano piene di sacchi di sabbia e trincee costruite in fretta e furia. Ma il villaggio, insieme con la base dell'Olp poco lontana, è rimasto nelle mani dei lealisti.

Jdita si trova poco a occidente di Chtaura e costituisce l'ultima base dei guerriglieri di Arafat lungo il fronte siro-israeliano nella Bekaa. L'esercito siriano ha circondato il villaggio oltre un mese fa, nonostante il colonnello Abu Ahmed Ismail, capo degli uomini di Arafat, abbia dichiarato ieri che nessun soldato siriano ha partecipato ai combattimenti tra le file dei ribelli. Il colonnello ha parlato a lungo per telefono, ieri mattina, con il comandante siriano a Chtaura.

Egli ha dichiarato che i ribelli sono aiutati dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp-Cg), insieme con un certo numero di guerriglieri che — ha detto — sono arrivati dal Pakistan e dal Bangladesh. Parecchie centinaia di costoro hanno combattuto con l'Olp negli ultimi tre anni, ma questa è la prima volta che si parla di loro tra le file dei ribelli ad Arafat.

I guerriglieri di Arafat di stanza a Jdita sono in genere ragazzini, alcuni non hanno più di quindici anni, ma ieri ad essi si sono aggiunti uomini più anziani che hanno scavato nuovi ripari intorno al quartier generale, in attesa di nuovi attacchi. *«Nel nome di Dio* — ha detto il colonnello Ismail — *se il Fronte popolare e Abu Moussa vogliono di nuovo cominciare a combattere, questo sarà il loro funerale»*.

Gli uomini di Arafat hanno ricevuto l'ordine di combattere fino allo stremo per difendere il loro ultimo avamposto nella Bekaa: sembra che cerchino di incoraggiare i civili libanesi ad aiutarli. Dopo gli scontri di ieri, oltre un migliaio di civili residenti a Jdita e Chtaura hanno inscenato una dimostrazione, chiedendo la fine dei combattimenti e minacciando di usare le armi contro entrambe le parti, se queste torneranno a darsi battaglia. E' significativo il fatto che la dimostrazione fosse guidata da ufficiali palestinesi fedeli ad Arafat. Ieri sera, tuttavia, la battaglia tra le fazioni dell'Olp è ricominciata.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Diffuso elenco di "scomparsi" in carcere a Cuba

ROMA — Un elenco di 131 prigionieri politici morti nelle carceri di Fidel Castro, compilato dalla democrazia cristiana cubana, è stato reso noto ieri in una conferenza stampa nella sede di *«Prospettive nel mondo»*, a Roma. La lista è stata divulgata in occasione del trentesimo anniversario della rivoluzione castrista.

Crolla ponte nelle Filippine Ventisei morti

MANILA — Il crollo di un ponte provvisorio di legno nelle Filippine ha provocato la morte di ventisei persone e un numero imprecisato di dispersi. Si tratta, ha comunicato l'agenzia di stampa del governo, di un ponte per il passaggio di pedoni, che attraversa il fiume Manánga nei pressi della città di Cebu, 500 km a Sud di Manila.

Sconfitta elettorale e dimissioni di Foot dividono il partito

I laburisti (nella tempesta) alla ricerca di una nuova guida

La guerra di successione si combatte senza esclusione di colpi - Furiosa lite pubblica tra l'ex leader e il candidato dell'ala moderata - Deciderà il congresso a ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Ancora schiacciato sotto il peso della più umiliante sconfitta della sua storia, il laburismo inglese sembra una bussola impazzita, alla ricerca d'un punto di riferimento. Dopo il «suicidio» elettorale di Michael Foot, che ha pagato la disfatta del 9 giugno con le dimissioni, il partito è percosso ora dalla tempesta della lotta di successione, dalle rivalità personali, dai regolamenti di conti fra le correnti di sinistra e di destra che si palleggiano la responsabilità del fallimento elettorale.*

Il clima è rissoso. Il leader dimissionario Foot ha dimenticato il suo tradizionale humour, ingaggiando un furioso litigio pubblico con il candidato dell'ala moderata Roy Hattersley nel corso del quale sono volate parole grosse, estranee al fair-play e inconsuete nel clima politico britannico. «E' colpa del caldo afoso di questa estate londinese che agisce sui nervi», ha commentato con serafica diplomazia un dirigente del partito.

Ma la realtà è diversa: la guerra di successione si combatte senza esclusione di colpi in queste settimane, in attesa che il 2 ottobre a Brighton il Congresso prescelga il successore di Foot. I candidati in lizza «per il posto meno invidiato» di avversario di Maggie Thatcher si sono già dichiarati in questi giorni, ingaggiando una gara di velocità. Il più lesto a scattare è stato Neil Kinnock, un rosso gallese di 41 anni, ex giocatore di rugby, di estrazione popolare, esponente della sinistra e considerato il «delfino» di Foot. Su di lui paiono concentrarsi i favori dei maggiori sindacati (che hanno un ruolo decisivo nella scelta del leader del partito) e anche di un consistente settore del nuovo gruppo parlamentare.

Sul fronte opposto, candidato dell'ala moderata patrocinata dall'ex vice leader laborista Denis Healey, si è presentato Roy Hattersley, cinquantenne, con un notevole bagaglio d'esperienze governative maturate nei gabinetti di Wilson e Callaghan. Infine, come outsider, si è presentato Peter Shore, un nazionalista venuto dalla sinistra del partito, fervente antieuropeista.

E' prematuro azzardare, naturalmente, un pronostico sulla futura leadership laborista (anche se oggi i bookmakers danno Kinnock favorito). Ma quello che colpisce maggiormente i commentatori è per il momento l'assenza di un approfondito esame delle cause che hanno condotto il laborismo alla sconfitta di giugno e la mancanza di un disegno articolato per ridare slancio al partito e contrastare la marea del neo-conservatorismo.

Bisognerà certo attendere le «tesi» dei candidati al Congresso di Brighton, ma per adesso si deve registrare soltanto una specie parziale del «manifesto» elettorale di giugno, si assiste solo a qualche ritocco marginale che scolora il precedente e anacronistico antieuropeismo, l'utopismo pacifista di Foot, l'estremismo velleitario di Wedgwood Benn penalizzato dagli elettori.

Soltanto Hattersley non risparmia una critica radicale alla passata gestione. Ma proprio per questo viene invitato con scherno dai suoi rivali a raggiungere il partito che più gli sarebbe congeniale, quello socialdemocratico.

Ma quello che oggi interessa di più e che riguarda l'avvenire stesso del laborismo, più che la strada che esso imboccherà nei prossimi mesi, è legato a una domanda alla quale i candidati-leader evitano di rispondere adeguatamente. Questa: le due consecutive sconfitte elettorali dei laboristi sono il risultato di una diminuzione congiunturale di popolarità o sono il riflesso del declino strutturale di un partito che rappresenta una fase sorpassata della società britannica?

E' certo interessante sapere se i laboristi hanno perso per eccesso di socialismo o al contrario per difetto di radicalismo, sapere perché i temi dell'antieuropeismo, dell'estensione del settore pubblico, del disarmo unilaterale non hanno convinto l'elettorato inglese. Ma ancora più importante è scoprire perché, come ha rilevato il sociologo Ivor Crewe, «il Labour ha perso la periferia della sua base sociale»: cioè la classe media, i lavoratori non sindacalizzati, i due terzi degli operai specializzati e addirittura la metà dei disoccupati.

I cambiamenti sociali lavorano certo contro i laboristi, «la vecchia classe operaia è oggi troppo ristretta per assicurargli la vittoria», come nota Crewe. Per evitare quindi la marginalizzazione, i nuovi dirigenti del partito dovranno recuperare nuovi strati sociali, reinventare una politica moderna senza dimenticare la tradizione, tracciare insomma una nuova rotta valida anche per la sinistra europea. Resta da vedere se dalle «ceneri laboriste» di giugno nascerà qualcosa già al congresso di Brighton.

Paolo Patruno

La «passeggiata nei boschi» per la Nato non ha valore Impasse sugli euromissili

BRUXELLES — «Nessuna delegazione dei Paesi alleati appoggia l' "accordo della passeggiata nei boschi" sulla riduzione degli euromissili e nessuna ne propone il rilancio»: lo ha detto ieri a Bruxelles il responsabile per gli affari del Dipartimento di Stato Usa, Richard Burt, al termine di una riunione del Gruppo Nato consultivo speciale (Scg).

L'intesa raggiunta un anno fa a Ginevra dai negoziatori statunitense Paul Nitze e sovietico July Kvitsinski prevedeva l'installazione di 75 euromissili Nato e la riduzione allo stesso livello degli SS-20 sovietici ed è attualmente oggetto di ripetuti commenti da parte di esponenti del governo e di organi di stampa tedeschi.

Incontrando i giornalisti, Burt ha detto: «Dell'accordo della passeggiata nei boschi, l' "Scg" aveva già parlato in passato ed ha parlato anche stavolta». L'impressione degli esperti che formano il gruppo è che non sia opportuno ripescare una bozza d'intesa già rifiutata dall'Unione Sovietica e sia meglio insistere sulla proposta "estremamente flessibile" di accordo intermedio.

Burt ha poi affermato che «anche dopo l'inizio dell'installazione degli euromissili, il nostro atteggiamento potrà cambiare, in seguito al conseguimento a Ginevra di risultati concreti.

Con i 13 miliardi della lotteria

Harrisburg (Pennsylvania). Nicholas Jones, pensionato di un'acciaieria, mostra l'assegno da 600 milioni, l'anticipo della colossale vincita di otto milioni e 800 mila dollari (pari a circa 13 miliardi e mezzo di lire) alla lotteria. Il vincitore verrà pagato in 21 rate annue di oltre 420 mila dollari l'una

Mentre anche il piccolo partito «Tami» chiede le elezioni

La legge sull'archeologia spacca il governo Begin

GERUSALEMME — *Una legge contro l'archeologia approvata in prima lettura dalla «Keneseth» (Parlamento israeliano) e cancellata dal presidente Menachem Savidor, e una proposta per elezioni anticipate a ottobre — ambedue d'iniziativa di partiti di governo — hanno messo a soqquadro la vita politica e parlamentare israeliana.*

La legge per limitare le ricerche archeologiche in Israele, proposta dai 4 deputati religiosi ortodossi dell'«Agudat Israel», è passata in assenza dell'opposizione laborista, allontanatasi per protestare contro il procedimento «furtivo» con cui è stata portata ai voti poco prima della mezzanotte. L'«Agudat» minaccia di mettere in crisi il governo qualora Savidor non receda dal provvedimento adottato perché la legge — che vorrebbe scongiurare dissacrazioni di tombe ebraiche ma che bloccherebbe qualsiasi ricerca archeologica — è stata messa ai voti contravvenendo alle procedure regolamentari della «Keneseth».

Dal canto suo il «Tami» (3 deputati, scissionista del Pnr, il partito nazionale religioso, sostenuto dalle comunità ebraiche d'origine mediorientale e sefardita) intende chiedere in Parlamento elezioni anticipate e sciogliere la decima Keneseth.

Yosef Burg, ministro degli Interni e leader del Pnr, ha annunciato di voler boicottare l'iniziativa che potrebbe essere sostenuta dall'opposizione laborista, peraltro divisa sui tempi di ricorso alle urne. Il Pnr — ma non unanimemente — teme elezioni ravvicinate che il «Tami» invece ritiene in questo momento propizie alle sue fortune. In questa prospettiva il «Tami» ha avanzato anche un disegno di legge per sussidi alle famiglie con più di 3 figli. E' un'iniziativa vista con sospetto in diversi settori politici perché favorirebbe pure le famiglie arabo-israeliane il cui tasso di natalità è superiore a quello degli ebrei-israeliani.

Una fonte vicina al premier Menachem Begin ha sostenuto infine che il Capo del governo non teme le elezioni ma vuole andarvi soltanto quando sarà chiarita la situazione delle truppe israeliane stanziate in Libano. Oggi è l'ultimo giorno in cui si riunisce il Parlamento, che resterà chiuso per due mesi; si potrebbe concludere con la votazione di una nuova mozione di sfiducia al governo che verrebbe presentata dalle opposizioni.

A Salisburgo rubata la targa dell'auto del Cancelliere

VIENNA — Uno sconosciuto, con ogni probabilità un cacciatore di souvenir o un collezionista, ha rubato la targa anteriore dell'auto di servizio del Cancelliere austriaco Fred Sinowatz a Salisburgo, dove egli si trova per l'inaugurazione ufficiale del Festival.

La targa «W 1» (Vienna 1) ha probabilmente suscitato l'interesse del ladro il quale ha approfittato della ressa che c'era attorno alle autorità per procurarsi il singolare «trofeo».

Sinowatz ha così attraversato la città con una nuova targa con un numero più alto: si è pensato infatti che fosse poco decoroso che l'auto del Cancelliere della Repubblica viaggiasse con una targa provvisoria di cartone.

OSSERVATORIO

«Tigri» braccate dello Sri Lanka

Un'ondata di violenza si è abbattuta da qualche giorno sullo Sri Lanka: come risposta all'uccisione di tredici soldati, avvenuta sabato a Jaffna, domenica si sono avuti tumulti e devastazioni a Colombo (la capitale) ed altrove, con una ventina di morti; 37 detenuti politici sono stati inoltre massacrati nel carcere di massima sicurezza dov'erano rinchiusi. Il governo ha preso misure urgenti per restaurare l'ordine, imponendo tra l'altro un severo coprifuoco.

La tragica sequela di avvenimenti costituisce un nuovo episodio del conflitto che oppone la minoranza tamil (circa il 20 per cento dei 15 milioni di abitanti dello Sri Lanka) alla maggioranza singalese (il 72 per cento). I soldati caduti nell'imboscata di Jaffna, capoluogo della provincia settentrionale dove predominano i tamil, erano infatti singalesi: la rappresaglia popolare si è quindi esercitata, nella capitale, contro i tamil, come tamil erano egualmente i prigionieri massacrati, secondo il governo terroristi appartenenti al gruppo separatista delle «Tigri tamil».

Il conflitto ha una base etnica, poiché i singalesi sono arrivati nello Sri Lanka intorno al Cinquecento a.C., provenendo dall'India settentrionale; i tamil, invece, appartengono allo stesso gruppo che popola lo Stato indiano meridionale del Tamil nadu, separato da appena 18 miglia di mare dallo Sri Lanka. Una parte dei tamil, anzi, sono ancora cittadini indiani, di recente immigrazione, importati dagli inglesi a partire dal 1910 per farli lavorare nelle piantagioni di tè. Dietro la questione etnica e quella religiosa (i tamil sono a maggioranza induisti, i singalesi buddisti) sta la concorrenza economica, derivante dal progresso della colonizzazione singalese nelle regioni agricole nord-orientali a prevalenza tamil.

La limitazione di questa colonizzazione è una delle richieste avanzate al governo dalla maggiore organizzazione politica tamil, il Tulf (Fronte unito di liberazione tamil), di orientamento moderato. Le altre richieste sono: uno statuto di autonomia per le province nord-orientali, da riunire in una regione, legata da un vincolo di tipo federale al resto dell'isola; la parità costituzionale tra le due lingue, il tamil e il singalese; infine, la concessione della cittadinanza ai tamil che sono cittadini indiani.

Il presidente Julius Richard Jayewardene in piccola parte è venuto incontro alle richieste dei tamil, istituendo consigli elettivi per ciascuno dei 24 distretti dell'isola, con poteri soprattutto in campo economico; in parte maggiore ha usato la maniera forte, in occasione di precedenti incidenti violenti, anche con vittime.

Questa osservazione apre una minuta disamina del rapporto di Amnesty International pubblicato il 6 luglio, secondo il quale le conseguenze della politica governativa sono: l'aumento della violazione dei diritti umani, il maltrattamento sistematico dei prigionieri tamil detenuti nei campi dell'esercito e l'estorsione di confessioni mediante l'uso della tortura. Il governo, ovviamente, smentisce le accuse e ritorce sostenendo che Amnesty non ha tenuto conto del fenomeno del terrorismo; ma, anche ammesso il terrorismo, rimane sempre che esso è opera di pochi estremisti, mentre la grande maggioranza dei tamil, come si è detto, segue una linea moderata.

Al di là della pur grave questione etnica, è l'indirizzo ultimamente preso da Jayewardene che inclina verso l'autoritarismo: si è fatto rieleggere presidente lo scorso ottobre, con 14 mesi di anticipo sulla scadenza normale, poi ha fatto prorogare per sei anni, con un plebiscito, il Parlamento, dove il suo partito detiene 140 seggi su 168. Forse si sta appannando l'immagine dello Sri Lanka come raro modello di democrazia in Asia.

Ferdinando Vegas

Afghanistan Dura sconfitta dei sovietici?

ISLAMABAD — Le forze regolari afghane e i loro alleati sovietici avrebbero subito una dura sconfitta ad opera dei combattenti musulmani in una battaglia infuriata una decina di giorni fa nella zona di Ghazni, capoluogo dell'omonima provincia a Sud di Kabul. Secondo informazioni fornite dai diplomatici occidentali, il 14 luglio i partigiani avrebbero attaccato in forze un convoglio militare a una trentina di chilometri dal quel centro.

I combattimenti sarebbero durati due giorni e i mujahiddin avrebbero distrutto una trentina di carri armati e altri mezzi pesanti. Si ritiene che sia stata la più importante azione del genere eseguita dalla resistenza dall'inizio dell'anno.

Non si hanno dati sulle perdite subite da afghani e sovietici, ma le fonti assicurano che sono state eccezionalmente elevate. A quanto si è appreso, nella zona, circa 130 chilometri a Sud-Ovest di Kabul, sono tuttora in corso aspri combattimenti.

Fra i 20 e i 30 notabili di un villaggio afghano sono stati fucilati dalle truppe sovietiche a Ghazni (circa 130 chilometri a Sud-Ovest di Kabul), come rappresaglia per una serie di recenti attacchi

Teheran minaccia di bloccare lo stretto di Hormuz

La guerra ritorna nel Golfo Affondate due navi iraniane

BAGHDAD — La marina irachena ha distrutto ieri due unità navali iraniane che cercavano di entrare nel porto iraniano di Bandar Khomeini, a Nord-Est del Golfo. Lo ha annunciato un portavoce iracheno, secondo il quale altre unità navali iraniane che si trovavano all'imboccatura del porto *«si sono allontanate precipitosamente per evitare la potenza del fuoco delle unità navali irachene ritornate indenni alle loro basi»*.

Un'escalation nella guerra fra Teheran e Baghdad potrebbe portare al blocco dello Stretto di Hormuz, all'ingresso del Golfo, da parte dell'Iran. Il presidente del Parlamento iraniano, il leader sciita Hashemi Rafsanjani, ha dichiarato al termine di una riunione del Consiglio supremo della Difesa nel corso della quale è stata esaminata la situazione militare, che l'Iran *«ha la capacità di non far entrare o uscire una sola nave dal Golfo Persico»*.

Lo stesso argomento era stato affrontato lunedì dal ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati il quale aveva ammonito che se le esportazioni petrolifere iraniane verranno «ostacolate», gli altri Paesi della regione potranno essere messi in condizione di non esportare più una sola goccia di petrolio. La minaccia iraniana di bloccare le esportazioni di greggio dei Paesi del Golfo chiudendo il passaggio obbligato dello Stretto di Hormuz appare difficile da realizzare, sia da un punto di vista militare (il braccio di mare è largo una cinquantina di chilometri) sia da quello politico, considerando gli enormi interessi in gioco (dallo Stretto prendono tutti i giorni la via dei mercati esteri non meno di sei milioni di barili di greggio provenienti da Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Bahrein ed Emirati Arabi) che non mancherebbe di provocare immediate ripercussioni in campo mondiale.

Il «bluff» iraniano, se così lo si vuole considerare, appare provocato dalla determinazione irachena, annunciata recentemente dal ministro degli Esteri Tarek Aziz, di attaccare quanto prima le più importanti installazioni petrolifere iraniane servendosi dei modernissimi aerei «Super Etendard» armati di missili «Exocet».

A Teheran si è consapevoli del fatto che un'eventuale distruzione del terminale petrolifero dell'isola di Kharg, da cui viene esportato l'80 per cento del greggio iraniano, avrebbe conseguenze letali per l'economia del Paese, che non può contare, come Baghdad, sull'appoggio finanziario dei ricchi Stati del Golfo, Arabia Saudita in testa.

Frattanto, una nuova offensiva iraniana contro la regione di Hadj Omran, nella parte nord-orientale dell'Iraq, è stata respinta.

Washington terremo aperti gli stretti

WASHINGTON — La minaccia iraniana di bloccare il traffico petrolifero del Golfo ha suscitato la vivace reazione degli Stati Uniti che, ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato John Hughes, sono «fermamente determinati» a mantenere aperte quelle acque. Hughes non ha però precisato quali passi Washington sarebbe disposta a compiere e militarmente e diplomaticamente nel caso che Teheran decidesse di mettere in atto quanto minacciato.

Improvvisamente è mancato

Marco Piovera

Addolorati l'annunciano la moglie Monique con i papà e amici tutti. Funerali giovedì 28 corrente ore 14.30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 25 luglio 1983.

Carlo e Tullia Peraglie sono vicini a Monique ricordando l'amico di sempre.

La OSART Alfa Romeo con i suoi dipendenti partecipa al dolore per la perdita del sig.

Marco Piovera

— Torino, 27 luglio 1983.

Prendono viva parte al dolore di Monique per l'improvvisa scomparsa di

Marco Piovera

gli amici inseparabili:
Laura e Walter Bugnano
Amelia e Renato Bugnano
Luciana e Cesare Fraschini
Laura e Celestino Barbero
coniugi Bolla
coniugi Musselli
coniugi Giugni
Dina e Luciano Migliaffa
Alberto Galcano
Federico Villani
Ugo Vergano
M. Vittoria e Andre Pasquero
coniugi Tetardi
Nella e Nico Mentino
Liliana e Federico Fornace
Vanna e Gianni Bossano
Daniela e Adriano Crovari
Marilena e Mario Gianotti

Carlo Mimi Gandini profondamente commossi si stringono all'amica Monique.

Ugo Silvia Bertolotto partecipano commossi al dolore di Monique.

Rita e Vittorio Baldi partecipano commossi al lutto di Monique.

A Savona è mancato

Cesare Durando

La moglie e i parenti tutti l'annunciano. La cara salma sarà tumulata a Camerana (Cuneo).
— Savona, 26 luglio 1983.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Grande

Ne annunciano la dolorosa scomparsa la moglie Nada, i figli Laura Lisa Renata Sergio, la nuora Luciana e il nipotino Valerio. La messa funebre verrà officiata nella chiesa Madonna del Carmine a Torino alle ore 14.30 di giovedì 28 luglio 1983.
— Torino, 26 luglio 1983.

E' improvvisamente mancato il

DOTT. Antonio Paolo Corbia

A tumulazione avvenuta in Redolo, lo annunciano la moglie Ada Bianca, la sorella Nina con Antonio Gabelle, Gianni e famiglia, i parenti tutti.
— La Thuile, 25 luglio 1983.

Partecipano i cugini:
Tullia Silvia Amì
Mara Aldo Bianco
Sergio Ruggero
Fortunato Celone
Dario Pecorini

Letizia e Giovanni Villa con figli Sandro e Piero e loro famiglie, commossi partecipano al dolore di Ada.

E' cristianamente mancata

Felicita Bovero ved. Rollo

Ne danno mesto annuncio a funerali avvenuti la figlia Elda con il marito, la nuora e nipoti. Messa trigesima giovedì 1° settembre ore 18 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 27 luglio 1983.

E' mancato ai suoi cari

Pasquale Baldini

Generale Commissariato Militare

Ne danno il triste annuncio la cara Sara, i fratelli Franco, Mario e sorella Maria, l'affezionato Giovanni, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 15,30, partendo dall'abitazione, corso Monte Cucco 130, nella parrocchia Buon Pastore.
— Torino, 26 luglio 1983.

Carla e affettuosamente vicina a Sara e Giovanni.

Sono vicini alla zia Sara per la perdita del loro caro zio LINO Emilia, Pia, Gioacchino, Maria Pia, Lolanda, Marisa.

Le famiglie Campo, Gaddo e Callegaro partecipano al dolore della famiglia Baldini.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, cristianamente è mancato

Vittorio Grasso

Colonnello degli Alpini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Genesio, i figli Mariangela, Franco con Eugenia, le adorate nipotine Alessia e Claudia, la sorella Agnese, la cognata Maria con figlio Enrico. Funerali in Dronero mercoledì 27 ore 16 partendo da Torino via Massena 77 ore 14. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 25 luglio 1983.

Francesco ed Emilia Torta affettuosamente partecipano al dolore della famiglia.

I cugini Pierluigi e Lydia Zamperla con Mariapaola, Rina, Ettore, Mario e Guido Zauli, si uniscono al dolore della famiglia Grasso per la scomparsa del caro VITTORIO.
— Cuneo, 27 luglio 1983.

Tutta la Scuola Meucci è affettuosamente vicina e partecipa al dolore della prof.ssa Grasso.

Piera Bruno e famiglia partecipano commossi al dolore di Anna per la perdita del marito.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Catalù ved. Zilino

anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli Antonino, Antonietta, Enzo, Lina, generi, nuore e nipoti. Funerali giovedì 28 ore 8.45 Cappella Ospedale Mariano (via Tolema). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1983.

E' mancata

Ida Botta vedova Malco

Lo annunciano la figlia Rosina, nipoti e parenti tutti. Benedizione ore 7.30 di giovedì 28 luglio Ospedale Ausiliatrice Mauriziano Largo Gosciardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Saluta

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie Ida, le figlie Bruna, Delia, generi, nipoti, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cossombrato (Asti) partendo dall'abitazione alle ore 14 del 27-7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1983.

Guido, Marco, Paolo e famiglie piangono il caro nonno GIOVANNI.

Piera e Gianni Dolce partecipano con affetto fraterno al dolore di Bruna, Delia, Aurelio, Delfino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gallino

Addolorati l'annunciano il figlio Vittorio con la moglie Clara e Frieda. Funerali giovedì 28 alle 14,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 25 luglio 1983.

E' mancato

Giovanni Bigogno

Lo annunciano la moglie Maria Tommasina, la figlia Luisa con marito Arnaldo Lavat, le nipoti Mario e Raffaella, fratello, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15.30 alla parrocchia Madonna delle Rose. La presente è ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1983.

Gli Amici di via Spano 18 ricordano affettuosamente la cara figura di

Giovanni Bigogno

— Torino, 26 luglio 1983.

La Direzione e il Personale dell'Esercizio Gas Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del dipendente

Matteo Leone

— Torino, 27 luglio 1983.

(Continua a pag. 5)

La Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione è alle ultime battute: tra i compromessi nasce lo «spirito di Madrid»

Sull'Europa il vento di Helsinki

L'idea del «secondo Congresso di Vienna», allargato a Usa e Canada, nacque 17 anni fa a Bucarest, ma ci vollero nove anni prima che i «Trentacinque» si riunissero nella capitale finlandese - Tra i primi solenni impegni: consacrazione dello «status quo» nel Vecchio Continente e decalogo, in parte tradito, dei diritti civili - Dopo la delusione di Belgrado, l'accordo in Spagna su contatti umani e disarmo

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Qualcuno l'ha paragonata al Congresso di Vienna: perché gli obiettivi della Conferenza per la sicurezza e la Cooperazione in Europa, la Csce, di cui sta per chiudersi qui a Madrid la terza fase, sono altrettanto ambiziosi. Ma strutturalmente diversi: se infatti al congresso di Vienna toccò il compito di ricomporre, con qualche eccezione, il mosaico della vecchia Europa sconvolto da Napoleone, la Csce ha invece un ruolo di consacrazione dello *status quo*. Almeno in materia di assetti territoriali.

La storia della conferenza paneuropea ha ormai diciassette anni. E' infatti nel luglio del '66 che da Bucarest, dov'è riunito il Comitato politico consultivo del Patto di Varsavia, parte la prima proposta di una conferenza che raduni attorno a uno stesso tavolo i rappresentanti dei popoli europei: per definire garanzie di sicurezza e forme di cooperazione fra gli Stati del continente. I Paesi del Patto invitano il mondo intero a fiancheggiare l'iniziativa, ricordando che «*le fiamme di due guerre mondiali divampate in terre europee hanno bruciato quasi l'intero pianeta*».

L'Occidente risponde una prima volta, indirettamente, nel '68. Lo fa con una dichiarazione del Consiglio atlantico, riunito a Reykjavik, in Islanda. I ministri, vi si legge, considerano «*desiderabile che venga iniziato un processo che porti a reciproche riduzioni delle forze; a questo fine hanno deciso di compiere tutti i preparativi necessari per discussioni su questo argomento con l'Unione Sovietica e gli altri paesi dell'Europa orientale...*».

Nel '69, nuova riunione del Patto di Varsavia, questa volta a Budapest, e rilancio della proposta. Questa si caratterizza meglio: se l'Occidente insiste sul tema della riduzione delle forze, l'Oriente pone l'accento sullo *status quo* territoriale. In particolare preme per l'intangibilità della frontiera Oder-Neisse fra Germania Orientale e Polonia, e della frontiera interiedesca.

Frattanto la Finlandia fa sapere non soltanto che appoggia la proposta, ma anche di essere pronta a ospitare la conferma nella sua capitale.

Il '69 è dunque l'anno in cui la conferenza paneuropea sembra prendere forma. Eppure, sono passati pochi mesi da quando quello stesso Patto di Varsavia che aveva lanciato la proposta, ha preso una grave iniziativa: le sue truppe hanno invaso la Cecoslovacchia, il processo distensivo ha subito un brusco drammatico colpo. Ma non si è arrestato: e nel dicembre '69 il Consiglio atlantico riunito a Bruxelles fa sapere che saranno accolti con favore «*segni di disposizione da parte dell'Unione Sovietica... a discutere misure per ridurre la tensione e promuovere la cooperazione in Europa*».

L'Occidente pone alcune condizioni: che intanto Mosca dia qualche segnale incoraggiante nelle conversazioni quadripartite su Berlino, che alla futura conferenza partecipino anche i membri americani della Nato, Stati Uniti e Canada. A quest'ultima richiesta il Cremlino risponde sì. Quanto a Berlino, nell'estate del '71 si raggiunge il sospirato accordo.

Così ormai è fatta, il dossier passa dai politici ai diplomatici. Un solo paese, l'Albania, rifiuta la conferenza; Tirana la definisce uno strumento destinato a consacrare e rafforzare l'egemonia delle superpotenze sul continente. Così i partecipanti saranno trentacinque. I rimanenti trentatré paesi d'Europa e i due alleati atlantici nordamericani. L'anno decisivo è il '72, che vede riunita a Helsinki una preconferenza di ambasciatori, incaricata della preparazione procedurale della Csce.

Qui finisce la preistoria della conferenza paneuropea, mentre nell'autunno del '72 ne comincia la storia, oggi ormai decennale. La Csce si apre solennemente a Helsinki, fra molta retorica e molte speranze. Certo, mentre i trentacinque ministri si avvicendano alla tribuna per i discorsi inaugurali, parlando della vecchia Europa che deve pur trovare la via della salvezza nella pace, lo sfondo resta perturbato. Il '73 è anche l'anno della guerra del Kippur, a sua volta premessa della rivoluzione petrolifera e di una drammatica crisi del mondo industriale. Inoltre, nonostante le belle parole sul disarmo, risorse preziose e crescenti continuano a essere investite negli armamenti.

A Helsinki, tuttavia, s'inventano tutte le raffinate risorse della tradizione diplomatica. Appare subito chiara la caratteristica divisione dei trentacinque in tre blocchi: il blocco orientale soprattutto interessato al consolidamento delle frontiere, il blocco occidentale che insiste sul «*canestro*» dei diritti civili, il blocco dei neutrali e dei non allineati che assume un prezioso ruolo mediatore. L'atto finale di Helsinki, firmato nell'agosto del '75, è un calibrato compromesso: l'Occidente accetta lo *status quo* («*le frontiere d'Europa non sono modificabili con mezzi violenti*»), l'Oriente s'impegna al rispetto dei diritti civili.

Come spesso accade nelle relazioni internazionali, più ancora del contenuto del documento è importante il documento in sé: il fatto cioè che i rappresentanti di blocchi contrapposti hanno ritenuto opportuno riconoscersi in un comune atto diplomatico di grande solennità, e mantenere aperto un canale di comunicazione. Purtroppo attraverso questo canale passano molte delusioni, negli anni successivi al '75.

Queste delusioni vengono per così dire ufficializzate a Belgrado. E' infatti nella capitale jugoslava che, fra il '77 e il '78, i trentacinque si riuniscono di nuovo. Si tratta di verificare se Helsinki funziona, se cioè i solenni impegni sottoscritti nella capitale finlandese vengono onorati. Non è certo questo il caso, nei Paesi dell'Est, in fatto di diritti civili. Le contestazioni occidentali s'imbattono in un muro di gomma, la conferenza di Belgrado si conclude praticamente con un nulla di fatto. Un anno dopo, l'invasione dell'Afghanistan riporta un terribile gelo nelle relazioni fra i blocchi.

Nel tardo autunno dell'80, tocca alla Spagna ospitare la Csce. Ci vorrà l'intero '81 per arrivare a una prima bozza di documento, che proviene dai Paesi neutrali e non allineati. Ma è ormai il dicembre, i fatti di Polonia mandano tutto all'aria: per l'intero '82 la tribuna di Madrid sentirà risuonare le accuse occidentali all'Est che ha tradito, fra le altre cose, il vacillante spirito di Helsinki.

E arriviamo così allo scorso mese di marzo. I neutrali tornano alla carica con una proposta di documento che, stavolta, sta bene all'Est ma è considerata insufficiente a Ovest. Infatti gli atlantici vorrebbero includere l'interdizione delle interferenze radiofoniche (molto praticate a Est per ostacolare l'ascolto delle emittenti occidentali), e la convocazione di una conferenza sui contatti umani. Mosca non ne vuole sapere, e allora interviene a mediare il capo del governo spagnolo, Felipe Gonzalez: l'Ovest rinuncerà a insistere sulle radiointerferenze, in compenso l'Est accetterà la conferenza sui contatti umani, che si svolgerà a Berna nell'86 e della quale non si farà cenno nel comunicato finale, ma soltanto in una dichiarazione accessoria.

Tutti contenti, a questo punto. Mosca che teneva particolarmente alla conferenza europea sul disarmo (si terrà a Stoccolma all'inizio dell'anno prossimo); la Nato che aveva posto la consueta enfasi sui diritti civili (se ne parlerà a Ottawa nell'85), e che è riuscita a inserire nel documento il riconoscimento del diritto sindacale; i neutrali che hanno saputo sbloccare l'intricato meccanismo. Tutti contenti meno Malta: che come già a Helsinki, come già a Belgrado, pone la sua pregiudiziale mediterranea, e invoca una riunione di esperti a La Valletta che si allarghi a Israele e agli arabi.

Problema questo in qualche modo destinato a una sollecita soluzione: ciò che davvero importa è che la continuità del canale Csce sia salva. Se lo spirito di Helsinki fu la speranza, e lo spirito di Belgrado la delusione, lo spirito di Madrid è senz'altro spirito di rilancio.

Alfredo Venturi

La Valletta blocca i lavori

MADRID — I delegati dei 35 Paesi partecipanti alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) di Madrid si sono riuniti ieri mattina per una nuova sessione plenaria sotto la presidenza di Malta, il Paese che sta bloccando da alcune settimane la conclusione con alcune richieste sul documento finale. Il primo intervento è stato quello del delegato olandese, che ha definito «stupida, irrazionale, e assurda» la posizione del governo di La Valletta.

Prima dell'inizio della riunione il delegato maltese, Evarist Saliba, ha detto ai giornalisti che il suo Paese è disposto a resistere fino al 25 ottobre, quando avranno inizio i lavori preparatori della Conferenza sul disarmo che si svolgerà a Stoccolma nel gennaio del 1984.

Il delegato americano Edward Killham ha definito una «storia assurda» le voci secondo cui dietro l'intransigenza di Malta vi siano gli Stati Uniti, ma ha escluso che i lavori possano considerarsi chiusi e l'accordo definitivo senza il consenso di Malta, poiché una simile circostanza «sarebbe contraria allo spirito di Helsinki».

E' scattata l'operazione «Tokyo pulita»

Tokyo. Uomini d'affari, professionisti, studenti e casalinghe in questi giorni sono impegnati nell'operazione «Tokyo pulita». Raccolgono cartacce, bottiglie vuote ed altri rifiuti per le strade. E' una delle manifestazioni ecologiche alle quali tutti aderiscono volentieri

Soltanto 137 erano accusate di reati politici

Per l'amnistia in Polonia già in libertà 186 persone

VARSAVIA — Già 186 persone hanno usufruito della legge sull'amnistia adottata giovedì scorso dal Parlamento polacco. Lo ha annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa con i giornalisti esteri il viceministro della Giustizia Tadeusz Skora. Di queste 137 erano ritenute responsabili di reati politici e 49 di reati ordinari.

Skora ha inoltre precisato che tra le 186 persone amnistiate 80 erano già state condannate e si trovavano in prigione. In 94 casi si tratta di persone in stato d'arresto e in 12 casi di condannati da tribunali popolari. Due persone sono state liberate per la loro età (l'amnistia prevede la liberazione condizionale delle persone condannate che hanno compiuto 80 anni).

Il viceministro ha informato i giornalisti che in Polonia i detenuti sono attualmente 83 mila dei quali 57 mila già condannati dai tribunali. Durante lo stato di guerra, secondo Skora, 900 persone sono state condannate per atti commessi per motivi politici e «soltanto» 190 si trovavano ancora in prigione al momento dell'adozione della legge sull'amnistia.

Per quanto riguarda i militanti clandestini, il cui numero è stato valutato dal portavoce del governo Jerzy Urban a oltre un centinaio, per il momento solo due si sono presentati agli organi competenti.

Il viceministro Skora ha sottolineato che i clandestini come Zbigniew Bujak (presidente della direzione regionale di «Solidarnosc» di Varsavia e membro della commissione clandestina provvisoria di coordinamento, in clandestinità dal 13 dicembre 1981) possono presentarsi, perché non corrono il rischio d'essere arrestati. Egli ha tuttavia ricordato che la legge sull'amnistia non impedisce alla polizia di ricercare le persone in clandestinità e ha precisato che se queste vengono fermate non potranno più usufruire dell'amnistia. Skora ha confermato che l'articolo 5 della legge stabilisce: «*La Corte Suprema, su richiesta del procuratore generale della Repubblica, in casi particolarmente giustificati può annullare la procedura giudiziaria (...) definita nel capitolo 19 del codice penale; può essere applicata nei confronti dei membri del "Comitato d'autodifesa sociale, Kor" attualmente detenuti, e nei confronti dei 7 responsabili del sindacato "Solidarnosc"*».

Essi sono tutti accusati in base al capitolo 19 del codice penale che parla di «*delitti contro gli interessi politici ed economici fondamentali della Polonia*». Skora ha sottolineato a questo proposito che l'applicazione di questo articolo della legge sull'amnistia dipenderà ovviamente dalle «*condizioni generali*» della normalizzazione. Se i militanti della direzione clandestina si presenteranno e se il pericolo di disordini sociali verrà eliminato, il procuratore generale potrà utilizzare questa possibilità giuridica, ha concluso il viceministro.

Bonn: lettera all'arsenico per uomini della SPD

BONN — Al quartier generale del partito socialdemocratico tedesco e alle sedi di Saarbruecken e Wiesbaden sono state recapitate tre lettere anonime contenenti arsenico nelle quali si minacciano di morte i rappresentanti dell'ala sinistra del partito se non verrà versata la somma di 1 milione di marchi (circa 600 milioni di lire).

Le lettere hanno il timbro di Darmstadt.

Le squadre navali si avvicinano al Nicaragua, un'improvvisa conferenza stampa di Reagan

La crisi in Centro America scuote gli Usa Kissinger: voglio evitare un altro Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha improvvisamente convocato alle 20 di ieri sera — le 2 di stamane in Italia, una conferenza-stampa sul Centro America. La convocazione è legata da un lato all'inizio — appunto ieri — del dibattito alla Camera sulla revoca dei fondi per le attività clandestine della Cia in Nicaragua. Dall'altro lato all'inizio della prova di forza con il regime sandinista, segnato sempre ieri dall'arrivo al largo delle coste nicaraguensi della portaerei «Ranger» con sette unità di appoggio. Di fronte alla crescente opposizione interna alla sua politica, non solo al Congresso ma anche nell'opinione pubblica, e di fronte all'allarme degli altri Paesi della regione, il presidente ha deciso di chiarire i propri obiettivi.

Alla vigilia della conferenza-stampa, ieri sera, era previsto che Reagan sottolineasse i seguenti punti: 1) gli Stati Uniti sono sempre favorevoli a una soluzione negoziale e non militare della crisi centro americana; 2) esiste tuttavia un asse Mosca-L'Avana-Managua che la rende estremamente difficile, perché mirante a introdurre il comunismo nell'intero Centro America con la violenza; 3) per bloccare questa violenza e costringere l'asse a negoziare, la superpotenza deve dimostrare di difendere a tutti i costi gli alleati e di essere pronta a un confronto diretto. Secondo il portavoce della Casa Bianca, Speakes, il presidente intendeva anche fare importanti rivelazioni su un «*piano sovversivo*» sovietico - cubano - nicaraguense. Reagan è convinto che se il Congresso e l'opinione pubblica Usa fossero al corrente dei fatti, abbandonerebbero l'opposizione alla sua strategia della fermezza.

Mentre il presidente convocava la conferenza-stampa, Washington ieri sera traboccava di notizie che fanno sembrare il Centro America un altro Vietnam. Sul piano delle manovre militari, è stato confermato che una seconda squadra navale, capeggiata dalla portaerei «Coral», attualmente nel Mediterraneo, penetrerà nel Golfo del Messico; che l'incrociatore «New Jersey» con alcune navi di scorta pattuglierà il Canale di Panama; e che questo dispiego di forza marinara prelude quasi certamente ad un blocco del Nicaragua che scatterebbe o alla fine dell'83 o all'inizio dell'84.

Si è appreso inoltre che [illegible] marines e altri soldati Usa resteranno in Honduras, costruendovi nuove istallazioni e portandovi ingenti quantità di materiale bellico. La Cia, infine, non ha smentito di preparare un'offensiva dei controrivoluzionari, il cui numero salirebbe nel frattempo da 10 mila a 15 mila uomini, per il prossimo inverno.

Accomunata la notizia che i consiglieri militari statunitensi nel Salvador verranno aumentati da 55 a 125 e potranno operare anche sui campi di battaglia, queste notizie hanno finito col generare una psicosi di guerra e hanno spinto l'ex segretario di Stato Kissinger a tentare di sdrammatizzare la situazione. Kissinger dirige la speciale commissione presidenziale che deve pianificare la nuova politica della superpotenza in Centro America a medio e a lungo termine.

«*Darò il mio contributo per evitare un altro Vietnam*», egli ha detto. «*Ma a tale scopo è necessario che evitiamo le sort polemiche di 15 anni fa e che definiamo i nostri obiettivi molto meglio di quanto riuscimmo a fare allora. La mia Commissione non può far nulla per quanto riguarda le circostanze militari attuali, o il Congresso*», ha aggiunto Kissinger, «*ma la mia impressione è che non accadrà nulla di irreversibile prima che noi completiamo il nostro rapporto, ossia prima del 31 gennaio*».

Non si può escludere che le rassicuranti dichiarazioni di Kissinger e la conferenza-stampa di Reagan di ieri sera plachino temporaneamente il Congresso e l'opinione pubblica Usa. La verifica si avrà in settimana. La Camera voterà infatti non solo sulla mozione per la revoca dei fondi alla Cia, avanzata da un gruppo di senatori democratici tra cui un reduce del Vietnam, Inouye, ma anche su un'altra mozione che accusa il presidente di aver violato la legge sui poteri di guerra del 1973, legge che stabilisce che egli debba consultarsi preventivamente col Congresso, prima di avviare delle ostilità. La prima delle due mozioni suscita più consensi che non la seconda.

Molto, per quanto riguarda il Congresso e l'opinione pubblica Usa, dipenderà comunque dagli sviluppi in Centro America nei prossimi giorni. All'apice della crisi ferve nella regione un'intensa attività diplomatica. Il mediatore statunitense Stone, che ha trascorso quasi una settimana a Panama, si è ieri recato nel Venezuela, ed è atteso domani e dopodomani nel Nicaragua. Pare che egli abbia già incontrato o stia per incontrare i *leader* dei guerriglieri salvadoregni.

Il presidente panamense De la Espriella sta inoltre esaminando una lettera personale inviatagli dal presidente Reagan e un'altra inviatagli dal *leader* cubano Castro, per vedere se è possibile una convergenza.

Ennio Caretto

Deputato dell'Ira è a Londra

LONDRA — Gerry Adams, il leader repubblicano irlandese e deputato per Belfast Ovest del partito «Sinn Fein» (ala politica dell'Ira), è giunto ieri a Londra per una visita di due giorni.

Adams, 34 anni, eletto al Parlamento britannico il 9 giugno scorso, si è finora rifiutato di prendere il suo posto ai Comuni per non essere costretto a dover giurare fedeltà al governo britannico che mantiene le proprie truppe nell'Ulster.

Nella notte, vicino ad Avignone, la sciagura del «Nizza-Parigi»: ventiquattro feriti

Avignone. Uno dei vagoni del Nizza-Parigi rovesciato sui binari dopo il deragliamento (Telefoto)

Deraglia un rapido in Francia, 4 morti

PARIGI — Il rapido Nizza-Parigi è deragliato nella notte tra lunedì e martedì poco a sud di Avignone causando la morte di quattro passeggeri e il ferimento di altri 24.

L'incidente, che secondo le prime indagini è stato causato dalla rottura di un assale di una carrozza-letto, è avvenuto verso l'una all'uscita dalla piccola stazione di Barbentane, pochi chilometri a Sud-Est di Avignone, mentre il treno correva a 140 chilometri l'ora.

Una carrozza si è rovesciata sganciandosi dal locomotore e contro di essa sono finite le altre in un ammasso di lamiere sul quale si sono abbattuti anche i fili della rete aerea di alimentazione elettrica.

Dei circa 500 passeggeri che viaggiavano a bordo del convoglio quattro sono morti, tutti giovani turisti canadesi. I feriti sono 24 almeno due dei quali in gravi condizioni.

E' il terzo incidente ferroviario avvenuto in Francia quest'anno. Il primo maggio il turbotreno Grenoble-Lione era deragliato causando la morte di un passeggero e il ferimento di due altri; all'inizio di giugno, in uno scontro tra due treni nella stazione di Saint-Cloud, alla periferia di Parigi, erano rimaste ferite 133 persone.

Bolivia, 70 morti in incidente

LA PAZ — Circa 70 persone sono morte in un incidente stradale avvenuto domenica scorsa in Bolivia. Lo hanno reso noto ieri le autorità.

Una corriera, per cause non ancora precisate, è precipitata in un burrone profondo circa 400 metri nella località di San Juan, nel dipartimento di La Paz.

La ricerca del relitto bloccata da guasti e tempeste

Il Titanic non si fa trovare Fallisce la terza spedizione

NEW YORK — La nave di ricerca Robert C. Conrad è sulla rotta di ritorno verso Halifax, in Nuova Scozia (Canada), dopo che le cattive condizioni del tempo e guasti nelle attrezzature hanno messo fine alla terza spedizione in cerca del relitto del famoso transatlantico *Titanic*.

«*Quando il tempo era buono, l'attrezzatura era cattiva* — ha detto il vicecomandante John Peterlin —, *e quando funzionava l'apparecchiatura, il tempo era schifoso*».

La Robert C. Conrad, una nave presa in prestito dalla marina militare americana e attrezzata con sonde ecogoniometriche, macchine fotografiche e videoregistratori sottomarini, era salpata il 18 luglio scorso e da allora è stata continuamente scossa da violente onde, a volte alte sei metri, e venti di 50 nodi.

La spedizione, condotta da 14 scienziati della Columbia University, era guidata e finanziata dal petroliere texano Jack Grimm che aveva già lanciato due precedenti imprese di ricerca del *Titanic* (nel 1980 e nel 1981) ed è intenzionato a riprovarci una quarta volta.

Il *Titanic*, il più grande e lussuoso transatlantico del suo tempo, affondò al suo primo viaggio al largo di Terranova, nel Nord Atlantico, il 15 aprile 1912, provocando la morte di più di 1500 passeggeri.

Bonn: gatto condannato all'ergastolo

BONN — L'imputato «Bubu» è stato condannato dal giudice Rudolf Hammer, del tribunale amministrativo di Passau in Baviera, alla «*reclusione perpetua dietro sbarre*». Il magistrato ha previsto anche, in caso di recidiva, una ammenda fino a 500 mila marchi, a carico dei «*familiari*». La colpa del reo: avere passeggiato sulle aiuole dei giardini dei vicini di casa.

La sentenza, singolare sul piano giuridico, interessa la cronaca anche perché va chiarito che «Bubu» è uno splendido gatto nero con gli occhi verdi, amatissimo dai padroni ed in particolare dalla padrona, la signora Elisabeth Baier. Da sottolineare poi il fatto che il giudice ha emesso un verdetto senza appello e su semplice querela di alcuni vicini, i quali mal sopportavano le passeggiate dell'«intruso» sui praticelli.

Come era prevedibile, gli zoofili tedeschi si sono mobilitati in difesa del felino, scrivendo lettere di solidarietà indirizzate, spesso, allo stesso «condannato».

(Segue da pagina 4)

Ing. Achille Busso

— Torino, 25 luglio 1983

Ing. Achille Busso

— Torino, 25 luglio 1983

Ing. Achille Busso

— Torino, 25 luglio 1983

Ing. Achille Busso

— Torino, 26 giugno 1983

Achille Busso

— Torino, 26 luglio 1983

Ing. Achille Busso

Vicepresidente dell'Associazione

— Torino, 26 luglio 1983

Ing. Achille Busso

Vicepresidente dell'Associazione

— Torino, 26 luglio 1983

Ing. Achille Busso

— Milano, 26 luglio 1983

Achille Busso

— Torino, 26 luglio 1983

Ing. Achille Busso

— Torino, 27 luglio 1983

Ing. Achille Busso

Presidente dell'Anfiaa

— Alessandria, 26 luglio 1983

Ing. Achille Busso

— Collegno, 26 luglio 1983

Ing. Achille Busso

Presidente nazionale dell'Anfiaa-Costapi

— Lecco, 26 luglio 1983

Ing. Achille Busso

— Torino, 26 luglio 1983

Achille Busso

— Torino, 26 luglio 1983

Ing. Achille Busso

— S. Mauro T.se, 27 luglio 1983

Ing. Achille Busso

— Desenzano, 27 luglio 1983

Ing. Achille Busso

— Torino, 26 luglio 1983

(Continua a pag. 6)

Conclusa l'istruttoria sommaria: 15 mila pagine di interrogatori e rapporti

Camorra, scarcerato sindaco dc Per Tortora nuovi accertamenti

Giuseppe D'Antuono, liberato per mancanza d'indizi dopo 40 giorni, era stato chiamato in causa dal «pentito» Barra - Si allungano invece i tempi per il presentatore: i suoi difensori chiedono che venga trasferito in Lombardia - Minacciato in carcere da un arrestato, il maresciallo degli agenti di custodia di Ascoli

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Quindicimila pagine di rapporti e interrogatori, la richiesta di novanta mandati di cattura (alcuni per «vecchi» indiziati, rimessi in libertà un po' troppo in fretta, altri contro persone emerse solo dalle indagini più recenti) e per tutti i presunti camorristi, compreso Enzo Tortora, la prospettiva di tempi lunghi, lunghissimi. Ieri mattina, a Napoli, l'ultimo atto dell'istruttoria sommaria di Felice Di Persia e Lucio Di Pietro contro l'organizzazione di Raffaele Cutolo è stato firmato alle 13, e si è trattato di una scarcerazione. Giuseppe D'Antuono, sindaco democristiano di Sant'Antonio Abate, una tra le persone di maggior spicco coinvolte nella retata del «venerdì nero», è tornato libero per mancanza di indizi, dopo quaranta giorni di detenzione. Le accuse che Barra gli ha lanciato si sono rivelate vaghe, e soprattutto non hanno trovato alcun riscontro.

I difensori, Antonio Coppola (che è anche avvocato di Tortora) e Giuseppe Tedeschi, avevano presentato un'istanza nei giorni scorsi: Barra, vi si leggeva, aveva indicato D'Antuono come «l'assessore», mentre era sindaco, l'aveva accusato di aver convinto i proprietari di un conservificio, la «Elvea», a pagare tangenti a Cutolo, ma gli interessati erano stati i primi a negare. Anche i carabinieri di Sant'Antonio Abate, in un rapporto ai giudici, avevano accreditato a D'Antuono «una intransigente lotta alla criminalità». Il sindaco, infine, era tanto stimato nel suo paese che anche alle amministrative di giugno, quando già era in carcere, aveva raccolto diverse migliaia di voti.

Comunque la si voglia considerare — indizio di una certa superficialità nella prima fase delle indagini, o al contrario un'altra prova della serietà dei giudici, pronti ad ammettere l'errore — la scarcerazione di D'Antuono è destinata a rimanere, per molto tempo ancora, l'ultima di questa indagine. Gli atti, questa mattina, giungeranno sul tavolo del giudice istruttore De Lucia, che avrà bisogno di quindici, venti giorni solo per poterli leggere. Di mezzo, poi, ci sono le ferie: è difficile insomma che l'inchiesta sulla «Nuova camorra organizzata» faccia registrare sostanziali novità prima di settembre.

Nel caso di Tortora, inoltre, ai tempi tecnici si aggiunge la necessità di nuovi, approfonditi accertamenti. Ieri l'avvocato Alberto Dall'Ora lo ha ammesso dopo un nuovo, lungo incontro coi giudici: «*Nulla è cambiato, purtroppo* — ha detto —. *Si stanno compiendo riscontri che, proprio per la chiusura dell'istruttoria sommaria, non si è fatto in tempo a concludere. Bisognerà aspettare che gli atti vengano letti dal giudice istruttore. Per il momento, comunque, speriamo che i giudici dispongano almeno il trasferimento di Tortora da Regina Coeli ad un carcere lombardo, per motivi di famiglia*».

Anche un altro detenuto, Francesco Guarracino, maresciallo degli agenti di custodia ad Ascoli Piceno, ha chiesto il trasferimento. Nel suo caso però si tratta di motivi diversi; ora è a Livorno, dove sembra che alcuni reclusi l'abbiano minacciato. Probabilmente sarà spostato a Gorizia.

Nei prossimi giorni, sembra si provvederà anche ad altri spostamenti, finora resi impossibili dalla fretta con cui la prima parte dell'inchiesta doveva essere conclusa (il termine, è di quaranta giorni). E' possibile anche che, per il modo in cui i giudici sono stati costretti a lavorare, altri innocenti rimangano in carcere? Per il momento, l'unico commento alla conclusione di questa prima fase è giunto dall'ordine degli avvocati napoletani, che si dicono preoccupati «*come difensori prima e come cittadini poi*», giacché «*le prove scaturenti dalle parole spesso incontrollabili e incontrollate di cosiddetti pentiti avrebbero bisogno del massimo controllo e vaglio critico da parte della polizia giudiziaria e soprattutto della magistratura*». Affidarsi completamente alle parole di simili personaggi, concludono gli avvocati, significa provocare «*un notevole calo di legalità*».

Rischio, quest'ultimo, che nei giorni scorsi si era fatto ancora più attuale con un'ennesima offerta di «collaborazione» giunta ai magistrati napoletani. A Bologna c'era un nuovo «superteste» che diceva di sapere tutto: poi si è scoperto che si trattava di Salvatore Sanfilippo, ergastolano, un po' ricattatore, un po' mitomane. Con le sue «*testimonianze*» contro Tuti, Tilgher e Delle Chiaie aveva già contribuito a far fallire l'inchiesta sulla strage dell'Italicus, per poi rivelarsi un fallimento anche come superteste di un processo svolto a Torino per l'assassinio di tre carabinieri. Fortunatamente, almeno l'inchiesta sulla «Nuova camorra organizzata» delle sue rivelazioni farà a meno.

Giuseppe Zaccaria

Via ai lavori di 1500 alloggi per terremotati

ROMA — Si è iniziata ieri a Napoli Ponticelli la realizzazione di un quartiere con 1500 abitazioni destinate ad ospitare circa 7500 terremotati. Prende così il via la fase esecutiva di un'altra tappa importante della legge di ricostruzione delle zone terremotate, la n. 219 del 1981, che prevede a Napoli e in Campania la realizzazione di circa 20 mila alloggi suddivisi in numerosi comparti, affidati a consorzi comprendenti più di cento imprese.

Pentathlon teutonico

Otterndorf (Germania Occ.). Con costumi, attrezzi e veicoli d'epoca questi due atleti-guerrieri partecipano, nella piccola cittadina sulle rive dell'Elba, all'annuale competizione detta «Pentathlon teutonico». Sono all'ultima prova, che consiste nel trainare nel minor tempo possibile un carretto pieno di sassi e sabbia

Pesce vivo in scatola

Tokyo. Questa bimba giapponese, Kumi Aizawa, 5 anni, guarda ammirata in una scatola appena aperta, dove alcuni piccoli pesci (vivi) nuotano in acqua arricchita d'ossigeno. La sopravvivenza dei pesciolini, inscatolati da un'azienda dell'isola di Hokkaido e messi in vendita in una catena di grandi magazzini, è garantita per almeno due settimane. Una scatola è venduta a 450 yen, l'equivalente di tremila lire italiane (Telefoto)

Paola Elia torna in carcere, i giudici hanno trovato altre prove

Arrestata l'ex moglie di Scricciolo l'accusa: Sofia la pagava come spia

ROMA — Accusata dall'ex marito Luigi Scricciolo, torna in carcere Paola Elia: sarebbe stata stipendiata dai servizi segreti bulgari. Il mandato di cattura consegnatole ieri all'alba dai carabinieri, andati ad arrestarla in casa, le contesta la violazione dell'articolo 246 del Codice penale, che punisce chi «*riceve o si fa promettere dallo straniero denaro al fine di compiere atti contrari agli interessi nazionali*».

Secondo quanto Scricciolo raccontò ai giudici all'inizio della primavera, il «mensile» minimo che percepivano gli italiani al servizio della Bulgaria era di 400.000 lire. Scricciolo, tuttora detenuto, in quegli interrogatori scaricò pesanti addebiti sull'ex moglie: era lei — raccontò — che aveva contatti assidui con Ivan Tomov Dontchev, un funzionario dell'ambasciata bulgara a Roma rimpatriato frettolosamente durante l'estate del 1982 e considerato dalla magistratura italiana un personaggio di spicco nella rete spionistica. All'epoca i giudici non ritennero le dichiarazioni di Scricciolo sufficienti ad emettere un mandato di cattura contro Paola Elia, e cercarono conferme.

Ventisette anni, piemontese, Paola Elia era da un anno in libertà provvisoria. L'avevano arrestata con il marito nel febbraio 1982, durante una riunione sindacale: entrambi lavoravano all'ufficio internazionale della Uil, di cui Scricciolo era il coordinatore. I magistrati fondavano l'accusa — spionaggio in favore della Bulgaria — sulle dichiarazioni di un cugino del sindacalista, il brigatista «pentito» Loris Scricciolo, e sulla confessione di altri due terroristi catturati nella «prigione» del generale statunitense James Lee Dozier, Antonio Savasta ed Emilia Libera.

I brigatisti dissero in sostanza che i servizi segreti bulgari, attraverso i coniugi Scricciolo, avevano cercato di sapere cosa stava raccontando l'ufficiale Usa. Inoltre Paola e Luigi Scricciolo avrebbero passato alle Br documenti sindacali (una circolare interna della Uil sul terrorismo) e parlamentari (un'analisi sull'eversione in Italia), oltre ad informazioni sul viaggio compiuto negli Stati Uniti da Benvenuto. I giudici infine si chiesero, e se lo domandano tuttora, se la coppia utilizzò i contatti con Solidarnosc per raccontare alle spie bulgare quello che avveniva all'interno del sindacato di Walesa e come funzionavano i canali degli aiuti internazionali.

In carcere, marito e moglie continuarono a proclamarsi innocenti fino al giugno del 1982, quando a sorpresa Paola Elia scrisse a Benvenuto e gli rivelò che Scricciolo era ricattato e minacciato da alcuni funzionari dell'ambasciata bulgara. Subito interrogato, Scricciolo cominciò a fare le prime ammissioni. Disse che agenti bulgari lo ricattavano perché, anni prima, aveva consegnato per loro conto alcuni milioni ad un gruppo dell'estrema sinistra, molto attivo nel movimento pacifista.

Alcuni mesi dopo Scricciolo allargò la sua confessione e chiamò in causa Paola Elia, che nel frattempo aveva ottenuto la libertà provvisoria e la separazione. La donna rispose che le dichiarazioni del marito andavano interpretate come una vendetta, anche per vecchie gelosie. E a sua volta inserì nel suo libro-diario sulla Polonia di Solidarnosc (di prossima pubblicazione) un capitolo che tra le righe lasciava intuire come Scricciolo spiasse per Sofia il sindacato polacco.

A questo giornale, che gli chiedeva chi fosse davvero Paola Elia, rispose citando il paradosso di Parmenide: Achille insegue la tartaruga ma non riesce a raggiungerla. «*Io sono come la tartaruga, nessuno riesce a raggiungermi*», disse. Non è stata una felice profezia.

Guido Rampoldi

Inquinamento Una cartiera sotto sequestro

PERUGIA — Gli impianti di produzione e depurazione della cartiera Cartofin, che occupa 40 dipendenti, sono stati posti ieri sotto sequestro dai carabinieri dei Nas di Perugia in esecuzione di un'ordinanza del vicepretore di Gualdo Tadino, Paolo Lorefice.

Secondo l'ordinanza gli scarichi della cartiera avrebbero provocato l'inquinamento del fiume Chiascio, causando anche una moria di pesci.

Simioni nega d'aver mediato tra Olp e Br

PARIGI — Corrado Simioni ha respinto le accuse mossegli dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Gabriele Ferrari, di aver fatto da mediatore, assieme a Duccio Berio e a Vanni Mulinaris, tra le Brigate rosse e l'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) nel traffico d'armi per il quale Ferrari ha chiesto il rinvio a giudizio di Yasser Arafat.

In un comunicato diffuso a Parigi, Simioni ribadisce la completa estraneità sua, di Mulinaris e di Berio ai fatti loro imputati e afferma che dal 1978 lui e gli altri due docenti che fanno capo alla scuola Hyperion di Parigi non si sono più occupati di politica, ma soltanto di «*problematiche culturali*».

Decisione dei giudici milanesi a favore di dissociati

Libertà provvisoria per 12 al processo Rosso-Tobagi

MILANO — Dodici richieste di libertà provvisoria sono state accolte dai giudici della seconda corte d'assise nel processo per l'uccisione del giornalista Walter Tobagi e per numerosi altri fatti di terrorismo commessi in Lombardia dalla «Brigata 28 marzo» e da altre formazioni eversive raggruppate in «Rosso».

L'ordinanza della corte, depositata ieri in cancelleria, prevede la scarcerazione, se gli interessati non sono detenuti anche per altra causa, di Mara Aldrovandi, Pietro Arreca, Rosanna Caravati, Giuseppe Crippa, Enzo Fragola, Andrea Gemelli, Renato Griso, Vincenzo Lambiase, Daniele Marchettini, lo psichiatra Raffaele Intorella (marito della coimputata Laura Motta, scarcerata nei giorni scorsi), Patrizia Ferronato (fidanzata del brigatista Daniele Bonato) e Danilo Viviani, un dissociato che alcune settimane fa si è laureato in fisica cibernetica.

E' stata invece respinta l'istanza di libertà provvisoria per altri dieci imputati: Federica Sorella, Rosario Barone, Guido Beretta, Guido Cattaneo, Pasquale Cordì, Giuseppe Cosenza, Massimo Crosta, Barbara Giovine, Massimo Senna e Francesco Spisso.

La corte ha deciso in questo senso valutando soprattutto il comportamento processuale tenuto dagli imputati e, si dice nell'ordinanza, improntato a sicura lealtà.

E' stata invece definita infondata l'istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva avanzata per Federica Sorella, mentre per gli altri nove per i quali è stata chiesta la libertà provvisoria le istanze — si dice nell'ordinanza — vanno disattese perché si tratta di imputati accusati di reati per i quali è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura e non è consentita la concessione della libertà provvisoria. I provvedimenti adottati sono immediatamente esecutivi.

Il processo, sospeso nei giorni scorsi, dopo una quindicina di arringhe difensive, riprenderà il 19 settembre con gli interventi degli altri difensori. La sentenza si dovrebbe avere nel prossimo novembre.

Italicus ricorrono anche i difensori

BOLOGNA — L'assoluzione per insufficienza di prove di Mario Tuti, Luciano Franci, Piero Malentacchi e Margherita Luddi al termine del processo per la strage dell'Italicus (sentenza pronunciata lo scorso 20 luglio) e la condanna per calunnia di Francesco Sgrò, hanno provocato una nutrita serie di ricorsi in appello.

I difensori degli imputati, infatti, hanno preso la decisione chiedendo per i loro assistiti l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Di parere diametralmente opposto, invece, la procura generale e l'avvocatura di Stato: si sono rivolti infine alla Cassazione anche i patroni di parte civile. Non si è appellato invece, essendo stata accolta la sua tesi, il pubblico ministero.

Oggi i magistrati bolognesi della corte d'appello prenderanno in esame la richiesta di libertà provvisoria per Piero Malentacchi, che sta scontando una condanna a sei mesi per il reato di resistenza a pubblico ufficiale ai danni di un agente di custodia.

Il commissario di polizia ucciso a Milano nel 1972

Sospetti su Lotta continua *per l'assassinio* Calabresi

MILANO — Anche «Lotta continua» figurerebbe tra i gruppi sospettati dell'omicidio di Luigi Calabresi, il commissario della squadra politica della questura di Milano ucciso in un agguato la mattina del 17 maggio 1972. Indicazioni in tal senso sarebbero venute da alcuni terroristi pentiti interrogati nelle ultime settimane dal giudice istruttore Antonio Lombardi, il magistrato titolare dell'inchiesta sull'omicidio impunito ormai da 11 anni.

Pochi giorni fa la magistratura veneziana, che indaga sull'attività delle «Brigate rosse» in quella zona, aveva segnalato al magistrato milanese il contenuto di alcune affermazioni fatte da altri «pentiti», i quali chiamavano in causa, sia pure in maniera molto vaga, per le responsabilità nel caso Calabresi, elementi del «Superclan», un gruppo di cui fecero parte a suo tempo anche elementi diventati poi noti in campo terroristico come Renato Curcio, Mario Moretti e Prospero Gallinari. Il capo di questo gruppo, Corrado Simioni, fondò, poi, assieme a Vanni Mulinaris e a Duccio Berio, la scuola di lingua parigina «Hyperion».

Più consistenti degli elementi segnalati dagli inquirenti veneziani sarebbero quelli raccolti da dott. Lombardi e che sposterebbero i sospetti sul cosiddetto servizio d'ordine di «Lotta continua».

Sull'effettiva consistenza di tali indicazioni, fornite da detenuti di cui non si conoscono le generalità, non si hanno ragguagli per il totale riserbo mantenuto in proposito dalla magistratura. Sembra comunque che, al momento, il giudice milanese non sia riuscito ad avere elementi per risalire ai nomi di coloro che avrebbero progettato e poi eseguito l'omicidio Calabresi.

Il commissario, nell'epoca immediatamente successiva alla strage di piazza Fontana avvenuta il 12 dicembre 1969, fu accusato da alcuni giornali di estrema sinistra di avere «*fatto suicidare*» l'anarchico Giuseppe Pinelli. Lo stesso Calabresi sarebbe stato eliminato in esecuzione di una cosiddetta «*vendetta proletaria*».

Questi nuovi elementi farebbero passare in secondo ordine quelli relativi ai sospetti sul «Superclan» e quindi su «Hyperion», in quanto la situazione in seno al gruppo era già all'epoca profondamente mutata rispetto alla fine degli Anni 60.

Manca sangue negli ospedali Un appello

ROMA — «*Lasciamo un flacone di sangue per chi resta in ospedale*»: questo l'appello rivolto dal Centro italiano propaganda donazione sangue dell'Unci (Unione nazionale cronisti italiani) a quanti si preparano a partire per le ferie e agli altri che restano in città.

La disponibilità di sangue è sempre carente e la situazione non migliora certo in questo periodo. Molte vite possono essere salvate da un gesto come la donazione volontaria

TRAPANI — E' stato lanciato ieri mattina dalla base di Trapani-Milo il pallone stratosferico «Elena», destinato ad atterrare nelle prime ore di oggi nei pressi di Siviglia.

Otto arresti per traffico di armi e droga

SALERNO — Un traffico internazionale di armi e droga è stato scoperto dai carabinieri che hanno arrestato un cittadino belga e altre sette persone ritenute appartenenti all'organizzazione camorristica «nuova famiglia», contrapposta alla «nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

La banda era specializzata nel trasporto in Italia, dall'estero, di armi e stupefacenti — in particolar modo cocaina — che venivano nascoste in automobili usate, vendute da una società con sede a Pontecagnano.

Altre sette persone — quattro italiani nonché due francesi e un bulgaro — accusate di far parte dell'organizzazione sono ricercate.

Gli arrestati sono il belga Jacques Alardeo, 35 anni, funzionario della società di importazione di automobili «Automar», che ha sede a Pontecagnano; Domenico D'Angelo, di 41, pregiudicato, di Sant'Egidio Montalbino; Salvatore Carbone, di 33, pregiudicato, di Pagani; Luigi Celentano, di 31, incensurato, di San Valentino Torio; Vincenzo De Prisco, di 35, pregiudicato, di Pagani; Michele Di Fiorio, di 29, pregiudicato, di Pagani; Pietro Menidone Giordano, di 40, pregiudicato, di Torre Annunziata, e Mario Zucca, di 29 anni, pregiudicato, di Pagani.

Bologna, lui 59 anni e lei 54: i due corpi scoperti dal genero

Editore uccide la moglie e si spara

BOLOGNA — Il titolare di un'avviata tipografia e di una piccola casa editrice, la «Celi», l'ingegnere Natale Finocchiaro, 59 anni, si è tolto la vita dopo aver ucciso la moglie Maria Chiara Martelli, di 54 anni. L'uxoricidio-suicidio è avvenuto ieri mattina all'alba in una elegante palazzina al numero 1 di via Gandino, a Bologna.

L'uomo ha sparato alla moglie, uccidendola con un colpo al cuore, e quindi si è a sua volta sparato un colpo in bocca. A scoprire i cadaveri è stato il genero, Franco Boriani, che verso le 8,30 assieme alla moglie Elsa Finocchiaro, di 28 anni, è giunto nella casa.

I due giovani sono saliti nell'ala dove vivevano i genitori della donna e hanno trovato la porta chiusa e tutte le tapparelle delle finestre abbassate.

Boriani, insospettitosi, ha chiesto aiuto a un falegname che lavorava nella sottostante tipografia e, dopo aver allontanato la moglie, è riuscito con il suo aiuto ad aprire la porta. L'altra figlia dei coniugi Finocchiaro, Clara, di 24 anni, dormiva nell'altra ala della casa e non si è accorta di nulla fino a quando il cognato non l'ha avvertita.

Nella camera da letto sembra che sia stata trovata una lettera nella quale Finocchiaro spiega i motivi del gesto. Il testo non è stato reso noto e gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Non si esclude l'ipotesi che all'origine dell'uxoricidio-suicidio vi sia una profonda «crisi esistenziale» della coppia.

Natale Finocchiaro era conosciuto a Bologna soprattutto per la sua attività di editore. Era titolare della casa editrice «Celi», che stampa libri di carattere tecnico. Nella tipografia al piano terreno della palazzina lavorano circa una decina di operai.

Soccorso aereo per un bimbo molto grave

CATANZARO — Un bambino di dieci mesi di Reggio Calabria, Ivan Rechichi, in gravi condizioni per una crisi respiratoria acuta, dovuta a un attacco d'epilessia, è stato soccorso e portato in elicottero a Catanzaro per essere ricoverato in un reparto specializzato dell'ospedale.

Le condizioni del bambino, gravi già ieri mattina, sono diventate critiche nel tardo pomeriggio, rendendo necessario il ricovero.

(Segue da pagina 5)

[illegible]

Ing. Achille Busso

— Roma, 27 luglio 1983

La Società [illegible] partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Achille Busso

— Rivoli, 27 luglio 1983

La Ditta Bertolotti Pietro & Figli [illegible] si associa costernata al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Achille Busso

— Milano, 27 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

— Torino, 27 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

— Torino, 27 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

— Torino, 26 luglio 1983

[illegible]

Achille Busso

— Torino, 27 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

— Torino, 27 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Animem-Confapi

[illegible]

— Milano, 27 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Animem-Confapi

[illegible]

— Milano, 27 luglio 1983

[illegible]

Achille Busso

— Milano, 27 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente nazionale Animem-Confapi

[illegible]

— Novara, 27 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

— Desenzano, 27 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

[illegible]

— Roma, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

[illegible]

— Torino, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

[illegible]

— Torino, 27 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

— Roma, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

— Roma, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

— Roma, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

— Roma, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale

[illegible]

— Roma, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

[illegible]

— Torino, 26 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

— Roma, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

— Roma, 26 luglio 1983.

Si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

[illegible]

— Torino, 26 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

[illegible]

— Torino, 26 luglio 1983

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem-Confapi

— Roma, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

Presidente Nazionale Animem

— Torino, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

— Torre Pellice, 26 luglio 1983.

[illegible]

Ing. Achille Busso

— Torino, 26 luglio 1983

[illegible]

dott. Ing. Achille Busso

— Legnano, 26 luglio 1983.

(Continua a pag. 8)

Fra oscure ipotesi e pesanti silenzi continua il dramma della ragazza rapita

Altre ombre sul giallo Emanuela

Forse il sequestro ha avuto due fasi e l'ostaggio è passato nelle mani di una nuova banda - Superato il momento politico, un riscatto potrebbe liberare la ragazza - In due messaggi minacciato un attentato al Papa

ROMA — Un'indicazione allarmante sul sequestro di Emanuela Orlandi è stata lanciata dall'interno del Vaticano e da un autorevole prelato. Ieri, nella chiesa parrocchiale di S. Anna nella città del Vaticano, si celebrava la festa patronale con cerimonie che si sono svolte ininterrottamente dalle 6 del mattino alle 12. Nell'occasione, come era stato annunciato nei giorni scorsi, la comunità parrocchiale avrebbe pregato in modo particolare per la giovane Emanuela. Alla prima messa erano presenti i genitori della ragazza. Alle 11, presenti circa 200 persone, il rito è stato celebrato da monsignor Pietro Canisio Van Lierde, vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano.

La sua omelia, è apparsa nell'edizione pomeridiana dell'«Osservatore Romano». Fra l'altro, è detto: *«Ci hanno tolto Emanuela Orlandi. Hanno rubato un innocente. Il nostro primo dovere, qui, nella "casa di Dio", è l'esercizio costante della nostra fede in Dio, pure nell'apprezzamento di ogni legittimo mezzo umano...».*

Terminata la messa, monsignor Van Lierde ha di nuovo invitato i fedeli a pregare per Emanuela. Ha ripetuto gli stessi concetti espressi nell'omelia. Ha aggiunto quindi una frase che ha colpito i cronisti presenti e che è stata riportata da tutte le agenzie di stampa.

«Non posso fare a meno — ha detto l'agostiniano vicario di Giovanni Paolo II — *di chiedervi di pregare per il ritorno di Emanuela Orlandi. Ve lo chiedo con umiltà. L'hanno rubata. Ce l'hanno rubata all'ambiente del Vaticano».*

La piccola chiesa era gremita. C'erano i parrocchiani, amici e conoscenti della famiglia Orlandi, compagni di scuola e dell'Azione cattolica di Emanuela. Tutti hanno avuto un sussulto alle parole del presule. Era un monsignore, che conosceva Emanuela e poco prima aveva ricordato con commozione alcuni episodi della sua vita, a parlare di colpevoli e innocenti, di un nodo di potere oscuro e crudele che dà punizioni e ammonimenti servendosi di un'innocente.

Roma. Reparti della polizia pattugliano l'ingresso alla piazza San Pietro. Le misure di sicurezza sono state adottate in seguito al rapimento della giovane Emanuela Orlandi (Telefoto Ass. Press)

A molti è parso che il prelato si avvalesse, in modo sfumato ma sempre ben comprensibile, [di] quelle ipotesi che gli inquirenti da giorni si stanno rigirando fra le mani e secondo cui dietro il sequestro della giovane c'è un complotto che va ben al di là della figura di Emanuela, ma riconduce a conflitti interni al mondo vaticano, forse alle oscure storie delle sue finanze. L'importanza delle parole del vicario di Giovanni Paolo II deriva anche dal fatto che ormai, dopo che la famiglia di Emanuela è uscita dalla scena con la decisione di non rispondere neppure più al telefono, soltanto gli uomini del Vaticano — quelli dell'entourage del cardinale Casaroli con la linea diretta installata nei suoi uffici, e l'avvocato di fiducia consigliato alla famiglia Orlandi — sono autorizzati a parlare con i rapitori.

Solo negli ambienti ristretti del Vaticano si ha dunque il polso della situazione, si sa quanto sta accadendo, se esiste una trattativa, quali ne siano i termini, se ha un fondamento il messaggio lanciato lunedì dallo zio di Emanuela e l'interpretazione che ne è stata data: ci sono state due fasi del sequestro, forse l'ostaggio è stato nelle mani di due bande di rapitori, un riscatto in denaro potrebbe procurare la liberazione della giovane e segnare la fine della fase «politica» del sequestro, quella ufficialmente contrassegnata dal tema dell'impossibile scambio con Ali Agca.

Gli inquirenti sono così convinti che la partita si sta giocando all'ombra delle mura vaticane che ben poca credibilità viene attribuita alle voci che ancora si levano per sollevare polverone sulla vicenda di Emanuela Orlandi. Ieri uno sconosciuto è tornato a farsi vivo, con telefonata al centralino di *Famiglia Cristiana* e un messaggio che ricalcava quello della sera precedente indirizzato al *Giornale d'Italia*.

I due testi ridondavano di minacce e truculenti ultimatum. Lo sconosciuto ha detto: «Liberate Agca o uccidiamo Emanuela, entro domenica prossima; fra i nostri piani c'è quello di uccidere Giovanni Paolo II, e questa volta non falliremo l'obbiettivo; date risalto alle nostre parole, altrimenti agiremo anche contro di voi.

Nessuna pista viene scartata, ripetono gli inquirenti. Ma questa non sembra a nessuno quella buona.

Liliana Madeo

Cadavere scoperto tra i boschi «Forse è lei», ma non era vero

TERNI — *«Forse è Emanuela, l'hanno uccisa davvero».* La notizia si è diffusa subito: un cacciatore, Bernardino Sana, ieri mattina, salendo a Collestatte, nella pineta di San Liberatore (Terni), aveva scoperto un cadavere.

Età difficile da definire, comunque un adolescente, sesso non accertato, jeans, camiciotto bianco e rosso, scarpe da tennis, capelli lunghi e mani affusolate. La morte risale a qualche giorno fa, il corpo è in putrefazione.

Sono accorsi inquirenti, magistratura, medico legale. Nel pomeriggio hanno escluso che si tratti di Emanuela: «E' un fisico atletico, robusto, non coincide». Molti elementi lo confermano: altezza un metro e 55 (la Orlandi è alta un metro e 60); misura del piede fra il 39 e il 40 (non coincide); abbigliamento del tutto diverso da quello della ragazza scomparsa.

Nella tasca posteriore dei jeans c'era una copia di un quotidiano milanese dei giorni subito successivi alle elezioni. E nella zona non ci sono denunce di giovani scomparsi.

A tarda sera gli interrogativi erano ancora molti. Neppure il medico legale aveva accertato il sesso, anche se la corporatura fa pensare più a un maschio. Sempre più sicura l'esclusione della Orlandi.

Il giallo rimane e rimane la tragedia di un adolescente, ragazzo o ragazza, morto, forse assassinato, senza un nome.

Il governo ha promesso per le Unità sanitarie deroghe al blocco

Assunzioni ospedaliere in Emilia sospese le ordinanze dei sindaci

BOLOGNA — Sono state sospese le ordinanze con le quali i sindaci dell'Emilia Romagna si accingevano ad assumere il personale ritenuto indispensabile dalle Usl per il funzionamento del servizio sanitario.

La decisione secondo quanto ha comunicato il presidente della Regione Lanfranco Turci in un incontro con i giornalisti, è stata presa in seguito all'orientamento espresso dal governo di approvare, in tempi rapidissimi, i decreti di deroga per pacchetti di esigenze urgenti, avanzate dalla regione su indicazione delle Usl.

Già ieri sera un corriere ha portato a Roma un primo blocco di richieste avanzate da quindici Unità sanitarie locali della Regione per la copertura di 1225 posti.

La decisione di adottare provvedimenti straordinari era stata presa venerdì scorso, in un incontro presso la sede della Regione, per far fronte al rischio di chiusura di interi reparti ospedalieri. Questa situazione avevano detto i sindaci dei capoluoghi emiliano-romagnoli, porterebbe all'interruzione di pubblico servizio e all'omissione di soccorso.

«Non abbiamo mai pensato che la via delle ordinanze urgenti potesse rappresentare una soluzione al problema», ha detto ieri Lanfranco Turci, durante la conferenza stampa. *«L'obiettivo era quello di sbloccare una situazione che si stava delineando secondo i classici criteri dell'impaludamento burocratico, e questo obiettivo è stato raggiunto».* Ma, ha aggiunto Turci, *«questa prima risposta del governo, se pur positiva, non è comunque la risposta che noi consideriamo ottimale. Resta urgente, infatti, l'approvazione del decreto che stabilisca i criteri generali di deroga, che pure la legge finanziaria prevede».*

«E questo provvedimento — ha aggiunto il presidente della Regione — *era stato ripetutamente sollecitato dalle Regioni in accordo con il ministro della Sanità Renato Altissimo».*

Nei prossimi giorni quindi la situazione del servizio sanitario in Emilia Romagna dovrebbe avviarsi verso la normalità, anche se, ha detto l'assessore regionale alla sanità Decimo Triossi, con questa decisione si tampona la semplice emergenza e si scongiura il rischio di chiusura di interi reparti. Se tuttavia l'impegno del governo non dovesse essere rispettato, il problema della copertura dei posti indispensabili al funzionamento del servizio si riproporrebbe e con esso la necessità di dare seguito all'emissione delle ordinanze urgenti.

Per sette ore senza medico specialista Un'inchiesta

AGRIGENTO — La squadra mobile ha trasmesso alla magistratura un rapporto in cui si ricostruisce la vicenda di una giovane donna, G.P., 31 anni, rimasta per sette ore priva di assistenza specialistica al posto di pronto soccorso dell'ospedale di Agrigento, dov'era stata portata dai familiari per una grave crisi nervosa.

La donna — che dà segni di squilibrio mentale da quando, un anno fa, partorì un bambino morto — non poteva, secondo il rapporto, essere ricoverata perché l'ospedale è privo di reparto specialistico, né poteva essere accettata dall'ospedale psichiatrico locale, dove vengono curati quanti erano già malati prima della riforma.

Tutti gli ospedali della provincia o erano privi di reparti psichiatrici o erano al completo. Soltanto sette ore più tardi dall'ospedale di Cefalù (Palermo) è giunta notizia di un posto letto. Ma a quel punto si è perduto altro tempo perché l'unica autoambulanza dell'ospedale era guasta e l'autista assente. *«E' inutile* — ha detto quest'ultimo ad un funzionario di polizia — *che vada in ospedale se non ho nessun mezzo da guidare».*

Nell'Alto Maceratese: li hanno cacciati dopo 36 ore, ma sono tornati

Famiglia assediata per due giorni da sette cinghiali in una cascina

MACERATA — Il caldo e forse la fame hanno spinto un piccolo branco di cinghiali fin sulle soglie di una casa colonica di Colle Aiello, in territorio di Gagliole, nell'Alto Maceratese, abitata da un coltivatore diretto, Alfredo Rossi, e dalla sua famiglia. I cinghiali — due coppie di adulti e tre piccoli — hanno cinto d'assedio la casa colonica per un giorno e mezzo, caricando chiunque avesse tentato di allontanarli. Quando si è riusciti a cacciarli, la tregua è stata breve. Ieri a mezzogiorno sono ricomparsi e in serata non accennavano a volersene andare.

I cinghiali — due coppie di adulti e tre piccoli — hanno cinto d'assedio la casa per un giorno e mezzo, caricando chiunque tentasse di allontanarli. La circostanza più singolare è che nella zona di cinghiali non se n'erano mai visti, per cui il branco, proveniente forse dalle zone boscose del Camerinese, dove anni addietro furono immessi dalle associazioni venatorie a scopo di ripopolamento, dovrebbe aver compiuto decine di chilometri per [illegible] fino a valle.

Il caldo (presso Gagliole si sono toccati i 37 gradi) e la siccità che ha inaridito le montagne, dovrebbero pertanto aver sollecitato la migrazione dei sette esemplari. Una volta sull'aia, essi l'hanno eletta a proprio domicilio: dalle 7 di domenica alle 19 di lunedì.

In un primo tempo, tra i contadini e i sette cinghiali, che mettevano a soqquadro l'orto, divorando frutta, ortaggi e patate e scavando buche, si combatteva un'incruenta guerra dei nervi. Visti inutili i tentativi di forzare l'assedio, i coloni hanno avvertito i carabinieri, che con l'aiuto di guardie forestali e di volenterosi giunti dal paese hanno cercato di spingere i cinghiali verso la campagna. Fucilate in aria, mortaretti, bidoni percossi con grande fragore: niente da fare, compiute poche centinaia di metri, i sette cinghiali tornavano dinanzi alla casa e si lanciavano a caricare i carabinieri.

Sono scomparsi ieri sera, quando sul posto sono intervenuti alcuni guardacaccia muniti di robuste reti: fiutata l'insidia, il branco ha forse pensato che era l'ora di battere in ritirata.

Ma ieri, verso mezzogiorno, i sette cinghiali sono tornati. In serata, la protezione animali e la questura di Macerata hanno deciso un incontro per decidere sulla richiesta di autorizzazione ai guardacaccia ad usare fucili idonei con cui narcotizzare gli animali, che verrebbero poi trasferiti in montagna. **e. g.**

Oggi chiuso l'aeroporto di Genova

GENOVA — Rimarrà chiuso al traffico questa mattina dalle 4.30 alle 13 l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova-Sestri. La causa è da ricercarsi nella ormai improrogabile esigenza di riasfaltare la pista lunga 2930 metri.

Quindi saranno necessariamente cancellati numerosi voli in partenza ed in arrivo.

Biella, si attende il responso dei periti su un misterioso episodio

Esplode un petardo: due morti (uccisi da sostanze velenose?)

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Marito e moglie sono morti all'ospedale di Biella 24 ore dopo essere stati investiti dall'esplosione di un petardo durante lo spettacolo pirotecnico che concludeva la festa di San Giacomo a Sagliano Micca, un paese all'ingresso della Valle Cervo.

I coniugi, Giuseppe D'Ambrosio, 49 anni, scalpellino in una cava di granito, e Anna Maria Nativi, 44 anni, erano stati portati al pronto soccorso pochi minuti dopo lo scoppio, verso le 24 di domenica, assieme ad altre 21 persone: nessuna era in gravi condizioni. I medici, dopo aver suturato le ferite e medicato le ustioni, avevano emesso prognosi di 20 giorni al massimo. Giuseppe D'Ambrosio e Anna Maria Nativi, che presentavano le lesioni più serie perché si trovavano vicinissimi al luogo dell'esplosione, erano stati giudicati guaribili in 15 giorni.

Nella notte fra lunedì e martedì le condizioni dell'uomo si sono improvvisamente aggravate: *«Per tutto il giorno aveva avuto dolori lancinanti causati dalle ferite* — raccontano i parenti — *all'improvviso ha detto che si sentiva soffocare, non poteva più muovere le braccia».* La morte è sopraggiunta in meno di un'ora, nonostante il prodigarsi dei medici. Più tardi, verso le 5, la moglie ha accusato gli stessi sintomi e anche per lei ogni cura è stata inutile.

Quello che sembrava un incidente grave ma non drammatico, si è così trasformato in tragedia nel volgere di poche ore. Una famiglia distrutta, due orfani: Stefano, il figlio minore della coppia, che era con i genitori ed è ricoverato nel reparto pediatria dello stesso ospedale con lievi ferite, e Massimiliano, il maggiore, 17 anni, che domenica sera aveva preferito il dancing ai fuochi artificiali. Su tutto un interrogativo angoscioso: *«Perché sono morti, cosa c'era in quei maledetti petardi?»*, si chiedono Alberto e Mario, i due fratelli di Giuseppe D'Ambrosio. Nessuno, neppure i medici, sa dare una risposta. *«Non possiamo fare ipotesi* — dice il direttore sanitario dell'ospedale biellese, dottor Gianusso — *dobbiamo verificare quale rapporto esiste fra le ustioni e i decessi. Nessuno degli altri ricoverati manifesta segni particolari».*

Ma è possibile che al momento dello scoppio una parte delle sostanze contenute nel mortaretto, forse fosforo e coloranti, sia entrata nel sangue delle vittime? *«Non c'è una casistica. Questo, purtroppo, è stato un evento unico. Nessuno ha esperienza. Siamo in contatto con centri antiveleni anche fuori dalla regione, ma non abbiamo risposte certe».*

Per ora l'unico provvedimento è stato preso contro il figlio del titolare della ditta che ha allestito lo spettacolo pirotecnico: Giuseppe Caselli, 30 anni, milanese. Il giudice ha appurato che la prescritta licenza è intestata al padre Aldo «Bob» Caselli e in un primo tempo l'ha arrestato per trasporto e maneggio illegale d'esplosivo, quindi ha emesso un nuovo ordine di cattura per strage colposa e omicidio plurimo colposo.

Perché il razzo è scoppiato fra la gente? I testimoni sono concordi: il mortaretto, uno degli ultimi, più fragorosi e potenti di tutta la serie, è partito regolarmente, ma a mezz'aria, a un'altezza di due o tre metri, ha puntato verso terra, ha attraversato la strada (le «rampe di lancio» erano sistemate in uno spiazzo a pochi metri dalle case) ed è scoppiato davanti all'ingresso di un garage, proprio ai piedi della famiglia D'Ambrosio.

«Non abbiamo colpe — dice da Milano la ditta Caselli — *noi ci limitiamo a piazzare i razzi e a farli esplodere. C'era sicuramente un difetto di fabbricazione. Un fatto imprevedibile, perché non possiamo certo collaudare tutto il materiale».*

Bruno Gianotti

Vendevano la droga in cambio di gioielli

VENEZIA — La squadra mobile di Venezia ha arrestato otto persone a Jesolo (Venezia) per traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione la polizia ha sequestrato una ventina di grammi di eroina, bustine, documenti, gioielli per una quarantina di milioni di lire, che secondo gli investigatori sarebbero stati dati come pagamento in cambio di stupefacenti.

Gli arrestati sono Girolamo Canavese, 28 anni, di Jesolo e la moglie Cristina Simionato, di 25, Lucio Cerchier, di 22, di Jesolo, Cinzia Bellese, di 19, di Musile sul Piave (Venezia), Sergio Lazzarini, di 28, di Treporti (Venezia), Beppino Valleri, di 21, di Ca' Vio (Venezia), Antenore Salamon, di 23, di Conegliano (Treviso), Maurizio Bertoncello, di 25, di Rosà (Vicenza).

All'identificazione dei presunti responsabili del traffico di stupefacenti, che si sarebbe svolto nella zona della località balneare veneziana, la squadra mobile è arrivata in seguito a una lunga serie di pedinamenti e appostamenti.

L'Aquila, l'omicida contestava da tempo la giunta

Uccide a coltellate il sindaco «Quel piano regolatore non va»

L'AQUILA — Il sindaco socialista di Roccacasale (un paesino di quasi mille abitanti a una cinquantina di chilometri dall'Aquila), Giuseppe D'Ascanio, 49 anni, sposato, padre di due figli è stato ucciso a coltellate l'altra notte da un giovane, Rino Santilli, 24 anni, che dopo l'omicidio è fuggito. E' ancora ricercato.

D'Ascanio è stato avvicinato verso l'una da Santilli, con la scusa di parlare di problemi urbanistici. Ma all'improvviso il giovane ha estratto un coltello a serramanico e si è avventato contro il sindaco, colpendolo ripetutamente all'addome. D'Ascanio è morto mentre veniva trasportato nell'ospedale di Popoli. L'assassino, come si è detto, è riuscito a fuggire. E' in corso una massiccia battuta di carabinieri e polizia per catturarlo.

Rino Santilli, conosciuto da tutti in paese come un obiettore di coscienza è anche seguace di «Hare Krishna», una religione di derivazione induista, e da due mesi acceso oppositore del piano regolatore di Roccacasale. Nato a Caracas, in Venezuela, da qualche tempo egli lavorava alle dipendenze di un allevatore agricolo, era addetto alla sorveglianza del gregge.

Secondo quanto si è appreso, la scorsa notte Santilli ha incontrato il sindaco che era in compagnia di due amici. Gli si è avvicinato chiedendo ragguagli sul piano regolatore. I due amici del sindaco si sono allontanati e pochi istanti dopo hanno sentito D'Ascanio urlare. L'uomo era a terra, perdeva sangue. Santilli stringeva il coltello, e nell'altra mano una pistola, con cui ha minacciato i due uomini, poi è fuggito. Inutili finora le ricerche.

Quella del piano regolatore di Roccacasale era diventata, secondo quanti lo conoscono, una vera e propria mania per Rino Santilli. Descritto come un introverso, chiuso, dall'umore spesso instabile, egli non perdeva occasione per discutere del piano e attaccare la giunta o il sindaco. In paese aveva scritto e distribuito volantini nei quali trattava sempre dello stesso argomento. Lo stesso aveva fatto in occasione della recente campagna elettorale, anche a Sulmona.

Aveva scritto una lettera, indirizzata a tutti i partiti, nella quale criticava la giunta e D'Ascanio, e alla chiusura della campagna elettorale, venerdì 24 giugno, dopo il comizio dell'on. Susi, aveva distribuito analoghi volantini.

Contrabbando di bestiame colonnello della Finanza e un ex generale arrestati

UDINE — Un ex generale della Guardia di finanza, attualmente in pensione, l'attuale comandante del gruppo di Udine delle Fiamme gialle e un mediatore d'affari triestino sono rinchiusi nelle carceri di Udine, a disposizione del procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Caruso, che sta indagando su un vasto contrabbando di bestiame tra Austria e Italia e che li ha fatti arrestare per concorso in concussione.

I tre sono Francesco Speziale, 70 anni, ex generale, residente a Bolzano, arrestato a Modena, il tenente colonnello Antonio Gallo, 46 anni, bloccato sulla costa amalfitana dove si trovava in vacanza, e Luigi Primavera, 55 anni, triestino arrestato, a Tarvisio, la scorsa settimana.

Il caso è scoppiato dopo il suicidio, avvenuto a Tarvisio il 30 giugno scorso di Bruno Krcivoj, noto commerciante di bestiame del luogo sul quale da tempo la finanza stava indagando per presunti evasioni dell'Iva e anche perché le autorità doganali austriache, sul finire del 1982, avevano chiesto a quelle italiane di collaborare su un presunto traffico illecito di bestiame nel quale sarebbe stato coinvolto anche Krcivoj, per il quale si sarebbero ipotizzati i reati di contrabbando aggravato, illeciti valutari, frode alle imposte dirette. Il tutto per alcune decine di miliardi di lire.

Esaminando i documenti di Krcivoj la Guardia di finanza (incaricata dal dottor Caruso di condurre l'indagine) avrebbe trovato le prove della concussione dei tre (avrebbero ricevuto somme di denaro da Krcivoj) a favore del commerciante per il suo presunto illecito traffico di bestiame.

Per l'isola i danni economici ed ecologici sono incalcolabili

Cento roghi devastano la Sardegna case minacciate, sfollato un paese

DAL NOSTRO INVIATO

ORISTANO — I rintocchi a martello hanno chiamato la gente a raccolta davanti alla chiesa. L'aria, appena respirabile la notte, è divenuta rovente, tutt'intorno il fumo copre il sole. Le otto di ieri, a S. Francesco di Aglientu, cuore della Gallura, 1000 abitanti. Il fuoco l'ha attaccato con furia, per ore si è temuto il peggio. Il sindaco, Ottavio Melaiu, e il parroco, don Giuseppe Masala, hanno lanciato l'allarme, poi guidato la popolazione contro il gran cerchio di fuoco che, rapido, aveva stretto il paese.

Due aerei e un elicottero sono volati nella zona, ma sono bastati pochi minuti perché «l'obiettivo», cioè il cuore del rogo, sul quale scaricare le bombe d'acqua, venisse nascosto dal fumo. Ci si è preparati all'evacuazione, anche se nessuno voleva abbandonare casa. Dal centro di coordinamento antincendio hanno dirottato reparti dell'esercito, si tenta di combattere il fuoco «dal basso». Ma questi, ha commentato il generale Mario D'Aulilia, del coordinamento di Cagliari, «sono incendi che si vincono con l'uomo».

Col buio, a Ingurtosu, ai confini tra le province di Oristano e di Cagliari, c'è stato l'esodo. Le fiamme erano tanto vicine da minacciare distruzione. Gli abitanti non sono più di duecento e questo pareva un paese fantasma già prima: una ventina d'anni or sono qui vivevano almeno in tremila e molti erano impiegati nelle miniere di zinco e piombo. Ora se ne sono andati tutti, in macchina o su carri, e parecchi a piedi, le poche cose sulle spalle.

Oltre cento roghi hanno scandito questa notte di paura. «Gli incendi spenti si sono riaccesi», informano dal centro di coordinamento. Sembra una battaglia già perduta e come tutte le battaglie perdute ha già generato polemiche. «C'è gente che vuol ridurre la Sardegna a un pezzo d'Africa», ha dichiarato l'assessore all'ambiente, il repubblicano Antonio Catte. E ha aggiunto: «Non bisogna aspettare l'estate e cercare di tamponare con interventi straordinari quanto potrebbe essere prevenuto in inverno».

Ma le squadre antincendio sono poche e non ben attrezzate, gli Hercules che gettano liquido ritardante devono volare a Pisa per il rifornimento e ogni volta si perdono ore.

I sindaci di tre zone «carbonizzate» si sono riuniti a Oristano ieri per discutere la situazione e protestare per «i troppi inconvenienti». Sono Artemio Casula, di Morgongiori, eletto in una lista civica di sinistra; Anna Manca, di Neoneli, democristiana; Sebastiano Uras, di Seneghe, democristiano, tutti insegnanti, tutti battaglieri. «Ancora oggi nelle campagne di Morgongiori il fronte del fuoco è di sette chilometri. Un paradiso di settecento ettari con lecci, querce, vigneti, frutteti è ridotto in cenere», dice Casula. I mezzi a disposizione del Comune sono pochi: una squadra di otto ragazzi, un'autobotte, un camioncino che trasporta seicento litri d'acqua, una Campagnola. «L'assegnazione di fondi, che nell'82 era di quaranta milioni, quest'anno è stata ridotta a trenta», sottolinea il sindaco. «Anche possedere una squadra antincendio sembra un dono e ci criticano perché per formarla assumiamo ragazzi senza lavoro». Accusa Anna Manca: «Venerdì ho chiesto l'intervento degli aerei e mi hanno risposto che erano impegnati su Morgongiori, poi ho saputo che li nessuno li aveva visti. E il fuoco lambiva le case. Sono così finiti in cenere 2400 ettari di bosco».

Sono gli episodi di una guerriglia che non conosce soste. Racconta il sindaco Uras: «Il primo allarme da noi è stato dato alle 9,58 di giovedì e alle 10,04 la squadra si è mossa. A mezzogiorno è arrivato un elicottero e ha compiuto quattro lanci. Pensavamo di avercela fatta, tutto sembrava finito, ma era soltanto il prologo». In quello che Uras chiama con orgoglio e nostalgia «il più bel bosco della Sardegna», il fuoco ha provocato «danni ecologici ed economici incalcolabili».

Con rassegnazione, al centro coordinamento dicono: «Ogni sindaco chiede gli aerei e noi dobbiamo scegliere in base a concetti di priorità». L'isola è piagata. Il vento porta l'odore degli incendi sulle spiagge dorate del nord-est, dal golfo dell'Asinara, durante il giorno si scorgono colonne di fumo e la notte l'orizzonte è arrossato.

Sovente la tecnologia appare impotente e l'arma più usata dalle squadre antincendio e dai carabinieri che le appoggiano sono le frasche. Appena viene dato l'allarme per un filo di fumo piombano i ragazzi delle squadre di volontari. Molti stringono in mano una roncola e con quella tagliano un ramo e poi dentro al fuoco per cercare di domarlo. E i rischi sono enormi. «Questi sono i mezzi con cui si spengono gli incendi», commentava un appuntato dei carabinieri, il volto annerito dalla fuliggine, ieri a mezza mattinata, impegnato contro un focolaio all'improvviso accesosi lungo la grande arteria Carlo Felice, al bivio di Paulilatino.

Ancora 3 arresti ieri di piromani, il totale è nove. Ora i grandi accusati sono i pastori e gli allevatori di pecore: sul terreno bruciato, la sottoilnea, alle prime piogge l'erba nascerà più rigogliosa. «E' una vecchia tradizione quella di dare fuoco a tutto», spiegano i sindaci. Ma Sebastiano Uras aggiunge: «Sulle aree bruciate scatterà il vincolo e per cinque anni non si potrà pascolare». Insomma, tutti usciranno sconfitti da questa guerra.

Vincenzo Tessandori

Automobile con due guidatori

Xanten (Germania Occ.). Questa 2 CV con due volanti, e quindi doppia direzione di marcia, e un ombrellone per tetto, ha ottenuto l'autorizzazione a circolare. E' stata presentata a un recente raduno di fans tedeschi della popolarissima vettura della Citroen

Nella città toscana termometro a 43° (primato degli ultimi 60 anni)

Caldo record a Roma e Firenze (e a Cortina ancora 33 gradi)

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Il caldo non dà tregua. E le poche speranze di aria fresca (ma solo per una parte dell'Italia Settentrionale) sono affidate a un sistema in formazione nell'Atlantico, che dovrebbe incominciare a interessare il Trentino e il Veneto nella tarda serata di domani.

Per il resto l'Italia soffrirà ancora l'afa. E Roma intanto sta battendo primati secolari di caldo e umidità. Ieri l'altro la temperatura massima (sia pure riferita agli ultimi 10 giorni di luglio e a una zona particolare della città, il Collegio Romano) è stata di 38,8 gradi, la più alta dal 1900. Nuovo primato anche per l'umidità: alle 8 di ieri era del 56% (a luglio la media dal 1953 al 1980 è stata del 53%). Questi dati sono stati registrati dall'ufficio centrale di ecologia agraria del ministero dell'Agricoltura, al Collegio Romano.

Anche l'Emilia Romagna non fa eccezione. Torrida la giornata a Ferrara, dove alle 14,30 la colonnina di mercurio ha raggiunto i 39,4 gradi. Né le cose sono andate meglio a Bologna: il termometro dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica dell'aeroporto di Borgo Panigale ha segnato 37°.

Caldo record pure a Firenze. 42,6 gradi all'aeroporto di Peretola e uno di meno all'Osservatorio Ximeniano nel centro della città. E' un primato, questo, che riguarda gli ultimi sessant'anni, in quanto la massima raggiunta finora era stata di 40,2 nell'agosto [illegible].

Ma l'afa non soffoca soltanto l'Italia centro-settentrionale, le grandi città o le località di mare. Anche in montagna il caldo batte i primati. A Cortina d'Ampezzo, per la seconda volta in cinque giorni, nonostante i temporali di sabato e domenica notte, il termometro ha raggiunto e in qualche punto superato i 33 gradi all'ombra. Da tre settimane Cortina e le altre località turistiche della provincia di Belluno sono investite da un'ondata di caldo eccezionale: bisogna risalire al 9 luglio del '53 per trovare un periodo nel quale si sono toccati i 33 gradi.

E il caldo — secondo alcuni medici — potrebbe essere stato all'origine del malore che ha causato la morte per emorragia cerebrale di Roberto Lacedelli, il campione italiano dello sci negli anni 1927-1932. Lacedelli si è sentito male mentre impartiva sotto il sole una lezione di tennis.

L'eccezionale ondata di caldo non risparmia neppure la Sicilia: da una settimana ormai la colonnina di mercurio tocca i quaranta gradi e, in alcuni casi, ieri ha anche superato questo tetto.

In grave difficoltà si trovano gli allevatori. Dopo la lunga siccità dei mesi invernali e primaverili, riesce ora sempre più difficile trovare l'acqua per dissetare il bestiame. Molte fonti si stanno inaridendo e nelle campagne continuano a divampare gli incendi. Le province più colpite sono quelle di Palermo e Messina.

Si aggrava anche la crisi idrica in molti centri della Sicilia già provati dalla sete. Ad Agrigento è stato ulteriormente inasprito il razionamento dell'acqua, mentre a Caltanissetta il sindaco, nel tentativo di sopperire alle necessità dei cittadini, ha disposto la trivellazione di alcuni pozzi.

r. s.

Il tempo oggi

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SERENO O POCO NUVOLOSO

tempo previsto: occasionale attività di nubi cumuliformi sulle zone alpine con possibilità di qualche breve rovescio o temporale pomeridiano. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

temperatura: senza variazioni apprezzabili.

venti: deboli di direzione variabile, temporaneamente moderati.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	18	36	Pescara	22	34
Verona	22	34	Roma	21	39
Trieste	25	30	Campobasso	24	34
Venezia	23	31	Bari	22	31
Milano	23	35	Napoli	20	35
Torino	21	34	Potenza	21	32
Cuneo	21	30	S. M. di Leuca	28	33
Genova	26	34	R. Calabria	24	40
Bologna	24	37	Messina	28	33
Firenze	21	43	Palermo	27	38
Pisa	20	38	Catania	21	38
Ancona	20	32	Alghero	21	40
Perugia	23	35	Cagliari	22	38

città estere

Amsterdam	24	26	sereno	Lisbona	16	24	sereno
Atene	22	36	sereno	Londra	17	27	sereno
Beirut	21	36	sereno	Los Angeles	16	26	nuvoloso
Belgrado	19	27	sereno	Madrid	13	30	sereno
Berlino	15	30	sereno	C. del Messico	13	23	sereno
Bruxelles	15	27	sereno	Montreal	13	25	coperto
Buenos Aires	4	13	sereno	Mosca	11	19	nuvoloso
Il Cairo	23	35	sereno	New York	18	28	sereno
Copenaghen	14	24	sereno	Oslo	17	28	sereno
Dublino	14	19	nuvoloso	Parigi	21	28	sereno
Francoforte	17	30	sereno	Pechino	22	33	sereno
Ginevra	17	32	sereno	Rio de Janeiro	16	31	nuvoloso
Helsinki	18	20	sereno	Stoccolma	15	27	sereno
Hong Kong	26	30	nuvoloso	Sydney	6	18	nuvoloso
Gerusalemme	17	30	sereno	Tokyo	24	32	sereno
Johannesburg	4	13	pioggia	Vienna	19	29	sereno

Il pci sardo sugli incendi «Un disegno criminoso»

CAGLIARI — La segreteria regionale del pci ha denunciato in un comunicato la gravità degli incendi dolosi che hanno sconvolto l'equilibrio ecologico, da un versante all'altro dell'isola.

In particolare ha evidenziato «la contemporaneità dello sviluppo degli incendi nei vari punti della Sardegna, concentrati tutti in due giorni, fatti che sollevano gravi e fondate perplessità sul dispiegarsi di un unico disegno criminoso».

Condotta idrica sabotata in Sardegna

ORISTANO — La condotta idrica che rifornisce Morgongiori, Pau e Villaverde, tre comuni minacciati dagli incendi che stanno devastando la Sardegna, è stata sabotata da ignoti durante la giornata. I tecnici dell'acquedotto hanno accertato che una saracinesca è stata frantumata a colpi di mazza e l'acqua si è dispersa. Fino a domani i tre paesi resteranno senz'acqua.

Dalla condotta sabotata si approvvigionavano anche le squadre antincendi impegnate nella lotta contro il fuoco che anche oggi ha distrutto numerosi vigneti.

Donna muore per il caldo a Francoforte

BONN — Con temperature di 34,5 gradi molte persone a Francoforte ieri «cadevano come le mosche», ha affermato un portavoce del corpo dei vigili del fuoco, che fino alle 16 aveva effettuato 210 interventi.

Colpite da collasso, molte persone sono state raccolte dai vigili del fuoco sui marciapiedi delle strade, altre nei loro appartamenti. Una donna di 71 anni è morta in seguito a collasso cardiaco provocato dal caldo eccezionale.

A causa dell'afa estiva 11 persone sono morte una decina di giorni fa a Francoforte.

(Segue da pagina 6)

Serenamente è mancato

Alfonso Carnevale

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie. Funerali venerdì 29 corr. ore 8.30 cappella Molinette.
— Torino, 27 luglio 1983.

Improvvisamente è mancato

Mario Rollo

Lo annuncia il figlio Marco e parenti tutti, un particolare ringraziamento al dott. Macchione. Funerali il giorno 28 p.m. ore 15.30 parrocchia S. Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1983.

Improvvisamente è mancato

Ettore Gallo

Lo annunciano: la moglie, il figlio Sandro con la moglie Lorenza, Fanny col marito Dario Zanini e gli affezionati nipoti. Funerali giovedì 28 alle ore 9.30 in Castelnuovo Calcea (Asti). Partendo da via Genova 30 alle ore 8.
— Torino, 26 luglio 1983.

Gino e Carla Moncagatta sono molto vicini ai cugini, e piangono il caro e indimenticabile ETTORE.

Rita e Tommaso Albri sono vicini alla famiglia Gallo.

La cognata Giovanna con la figlia Maria partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Ettore Gallo
— Torino, 26 luglio 1983.

Norma e Beppe Gai partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro zio

Ettore Gallo
— Torino, 26 luglio 1983.

Antonia e Franco Ottaviano partecipano al lutto della famiglia per la perdita dello zio

Ettore Gallo
— Torino, 26 luglio 1983.

E' mancata

Pasquina Roggero in Serra

anni 81
Addolorati lo annunciano il marito Antonio, il fratello, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali in Albugnano d'Asti giovedì 28, alle ore 10.
— Carmagnola, 26 luglio 1983.

E' mancata

Maddalena Albano ved. Girardenghi

Dolorosamente lo annunciano il figlio Elio con moglie Anna. Funerali giovedì 28, ore 10, Parrocchia S. Giuseppe.
— Torino, 27 luglio 1983.

Tragicamente è mancato

Mario Bocchio

di anni 37
Addolorati lo annunciano la mamma, Pina e il piccolo Elio, i nonni, zii e zie, parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 27 corrente mese alle ore 17.30 nella chiesa di Serrapetrona.
— Castell'Alfero, 27 luglio 1983.

Cristianamente è mancata

Luisa Cample Spernocchio

Lo annunciano con tristezza il marito Carlo Guy, il figlio Antonio e nuora Leony. I funerali avvenuti. La presente è partecipazione e ringraziamento, con particolare riconoscenza al prof. dott. Enrico Morgando, dott. Giuseppe Albonico e Padre Giovanni Costa S.J. per le premurose e affettuose assistenze medica e spirituale durante quelli lunghi dolorosi anni.
— Torino, 27 luglio 1983.

Piero Blanda Urani
Angelo Lori Mortoneo
partecipano al dolore.

Condominio amministratore partecipano al lutto.

Partecipano al dolore delle signore Amelia e Silvia per la perdita di

Dante Pellissero

le famiglie:
Giovanni Abbiati
Renato Alme
Ernesto Arest
Leonardo Casino
Michele Durando
Elena e Giampiero
Domenico Fantino
Luigi Ferro
Maria Pia Fogli
Graziella Fresia
Eligio Maero
Emilio Priveto
Colombo Vaglieri
Ruggero Vallero
Vincenzo Massaccesi
Daniela Marchisio
Susanna Marchetto
— Torino, 27 luglio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR

Giampiero Bongioanni

di anni 49
L'annunciano con dolore: il papà ing. Francesco, la mamma Giuseppina Gavatorta, il fratello Ernesto con la moglie Jolanda Quadagnini, la sorella Anna con il marito Giancarlo Giacometti, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente mese alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Bernardo, Fossano, con partenza dall'ospedale Santa Croce di Cuneo alle ore 15.
— Fossano, 26 luglio 1983.

Gianni Pasotti, Maddalena Pasotti in Rovella, Maria Pasotti e rispettive famiglie partecipano al grave lutto della famiglia Bongioanni per la immatura dipartita del cugino GIANNI.
— Brescia, 26 luglio 1983.

Maddalena e Piero profondamente commossi si uniscono al dolore dei cugini Bongioanni per l'immatura scomparsa di GIANNI.
— Milano, 26 luglio 1983.

Giorgio e Liana Donato con Fabrizio e Massimo sono vicini alla famiglia Bongioanni nel loro grande dolore.
— Fossano, 26 luglio 1983.

Pierfranco, Carla, Alessandra Sibille profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Cuneo, 26 luglio 1983.

Domenico e Adriana Chiarva profondamente commossi sono affettuosamente vicini all'amico Francesco e all'intera famiglia Bongioanni nel momento della tragica scomparsa di GIANNI, nostro caro amico di sempre.

Gianni e Giorgio Chiarva con Maria Grazia ed Angela partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro amico GIANNI.

Luigi Scorsone e famiglia partecipano al grande dolore degli amici Bongioanni e Giacometti per la perdita del loro caro

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Torino, 26 luglio 1983.

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione generale ed il Collegio sindacale della Spa Fonderia Officine Meccaniche Bongioanni partecipano al lutto, per l'immatura dipartita del vicepresidente

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Fossano, 26 luglio 1983.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Spa Fonderia Officine Meccaniche Bongioanni partecipano al lutto, per l'immatura dipartita del vicepresidente

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Fossano, 26 luglio 1983.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Spa Radiatori Bongioanni, partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del consigliere di amministrazione

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Cuneo, 26 luglio 1983.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Spa Radiatori Bongioanni partecipano con vivo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Cuneo, 26 luglio 1983.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Italcer Spa si uniscono al cordoglio per la scomparsa del presidente

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Piacenza, 26 luglio 1983.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Z.T.Z. Spa partecipano al lutto per la dipartita del presidente

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Caldogno, 26 luglio 1983.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Fin.Fel. Spa partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia Bongioanni.
— Torino, 26 luglio 1983.

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione della Carlo S.A. si uniscono al grave lutto che ha colpito la società Bongioanni per la perdita del vicepresidente

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Parigi, 26 luglio 1983.

Mrs. Rosso e Morlenne partecipano al lutto della famiglia Bongioanni.
— Parigi, 26 luglio 1983.

Il Presidente, Consiglio amministrativo e Collegio sindacale della Stella Spa partecipano al dolore della famiglia Bongioanni per la scomparsa del

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Cuneo, 26 luglio 1983.

Presidente, Organi direttivi, Direttore e Personale dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipano con commossa solidarietà al lutto della famiglia Bongioanni per la tragica e prematura scomparsa del figlio GIAMPIERO.
— Cuneo, 26 luglio 1983.

Cesare Vinaj e famiglia
Giovanni Squarotti e famiglia
si uniscono commossi al dolore della famiglia Bongioanni.
— Cuneo-Fossano, 26 luglio 1983.

Enzo Taricco e famiglia
Giuseppe Chiesa e famiglia
partecipano al lutto della famiglia Bongioanni.
— Cuneo, 26 luglio 1983.

Renzo Bergaglio prende viva parte al dolore della famiglia Bongioanni.
— Torino, 26 luglio 1983.

Faustino Dalmasso partecipa commosso al dolore dell'ingegner Francesco Bongioanni e dei famigliari.
— Cuneo, 26 luglio 1983.

Il dottor ingegner Luigi Manfi memore dei tanti anni di lavoro trascorsi con il

DOTTOR

Gianpiero Bongioanni

ne ricorda l'animo buono e generoso e partecipa commosso al dolore dei familiari.
— Cuneo, 26 luglio 1983.

Le famiglie Bertola, Bonelli, Sales prendono parte al dolore della famiglia Bongioanni per la morte del caro GIANNI.
— Fossano, 26 luglio 1983.

Guglielmo e Francesco Rivoira con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Bongioanni per l'immatura scomparsa dell'amico

Gianni Bongioanni
— Fossano, 26 luglio 1983.

Edvige e Piero Olivero con Eugenia e Adele si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Fossano, 26 luglio 1983.

Si uniscono al dolore delle famiglie Bongioanni e Giacometti per l'immatura perdita del dottor GIANNI:
Anna e Riccardo Cagnotto
Brunella e Silvio Ferrero
Loredana e Roberto Sasa
Teresita e Giuseppe Colla.

Corridori, Direttivo della Società ciclistica Fossano e l'Immobiliare San Quirico partecipano al dolore delle famiglie Bongioanni e Giacometti, per la scomparsa del dottor GIANPIERO.
— Fossano, 26 luglio 1983.

Partecipano al dolore delle famiglie Bongioanni e Giacometti per la scomparsa del dottor GIANNI:
Franca e Beppe Grosso
Giorgio Bertola.

La Società bocciofila Frolliero-Olimpia Fossano si unisce al dolore delle famiglie Bongioanni e Giacometti.

Bocciofili e Pescatori del Circolo ricreativo F.O.M.B. di Fossano partecipano al dolore delle famiglie Bongioanni e Giacometti per l'immatura scomparsa del dottor GIANPIERO.

Vittorina Bima si unisce al dolore delle famiglie Bongioanni e Giacometti.

Gli Amici di pesca del Prajet prendono parte al grande dolore dell'amico ingegner Francesco per la perdita del caro

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Fossano, 26 luglio 1983.

Gli Amici di Sant'Albano con dolore si stringono attorno all'amico Francesco in questo grave momento per la perdita del suo caro figliolo

DOTTOR

Gianni Bongioanni
— Fossano, 26 luglio 1983.

Famiglie Dogliovanni, Traversa partecipano affettuosamente al dolore di Osvaldo, Gigi, Nota, Pinuccia e mamma per la scomparsa del caro

Valentino Basso Patrino
— Torino, 26 luglio 1983.

Dario Tomasset partecipa al dolore dell'avvocato Alessandro Borda per la scomparsa del padre

gen. Matteo Borda
— Torino, 27 luglio 1983.

Amministratore e Condomini di via Peyron 22 partecipano al dolore per la scomparsa di

Gina Alessandrini Festa
— Torino, 26 luglio 1983.

Gli amici Soy Bread Pozzo Ratti Cecchone partecipano al dolore di Nella e Nino per la scomparsa della madre

Rosa Quaglia Sarasso
— Torino, 26 luglio 1983.

Pier Ettore e Franca Carpignano sono vicini all'amico Italo per la perdita della cara mamma signora

Francesca Zappata Ricci
— Torino, 27 luglio 1983.

Giuliana Gianfranco Manca partecipano il dolore dell'amico Italo per la dipartita dell'adorata mamma

Francesca Zappata
— Torino, 27 luglio 1983.

La famiglia Briccarelli, Costamagna e Palazzo partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la scomparsa della consorte

Nella Dionisio Borgna
— Torino, 26 luglio 1983.

Partecipano al lutto di Antonio e Renata Dionisio per la perdita della MAMMA gli amici
Nerina e Mario Delpoli
Sergio e Anna Icardi
Alfredo e Carla Pavlasso
Beppe e Chiara Poletti.

Si uniscono al dolore di Antonio la famiglia: Berlad, Lanzoni, Pellin.

Serafino Antonio e famiglia partecipa al dolore del rag. Giovanni Dionisio.

E' tornata al Signore

Ida Pagliero Faretto

lasciando nello strazio il marito Marcello, i figli Marta, Emilio, Paolo, Marialuisa, Giuseppe, Chiara e Carlo con le loro famiglie, la sorella Pinuccia, i cognati, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Gemma. Un ringraziamento particolare al dottor Chiapello, alle suore e al personale dell'ospedale Sant'Antonio di Caraglio. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese nella parrocchia di San Pietro in Vincoli mercoledì 27 luglio, alle ore 16.30.
— Settimo Torinese, 26 luglio 1983.

La famiglia Logetto, Borghese, Esesti, Marioni, Acquaroli prendono viva parte al grande dolore della famiglia.

E' mancata

Margherita Brandino vedova Tanzi

L'annunciano il figlio Roberto con Lina e nipoti. Funerali giovedì 28 ore 8,30 parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1983.

E' mancata ai suoi cari

Dirce Robecchi ved. Bono

Ne danno doloroso annuncio, il figlio Franco con la moglie Nuccia, i consuoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 10 in Pavarolo (AL). Un particolare grazie all'amico dott. Guala e signora Conforto per le premurose assistenze.
— Torino, 26 luglio 1983.

La famiglia Muzzarelli partecipa commossa al dolore del dott. Francesco Bono per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancata

Maria Pascolat vedova Fotovello

anni 75
Lo annunciano il figlio Odilone con la moglie. Funerali giovedì 28 corrente mese alle ore 8 da ospedale San Luigi, Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1983.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Giacone ved. Tessa Virel

Lo annunciano i figli Rosetta, Piergiorgio e la nuora, il nipotino Alessandro. I funerali avranno luogo giovedì c.m. alle ore 9, via Cesoni 14 (Crocetta).
— Torino, 27 luglio 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Felice Camelin
— Torino, 27 luglio 1983.

La famiglia di

Pietro Bertola

profondamente commossa per le testimonianze d'affetto tributate al caro congiunto, nell'impossibilità di farlo personalmente, vivamente ringrazia. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di Frazione Soprana il 31-7-83 alle ore 11.
— Torino, 27 luglio 1983.

ANNIVERSARI

1973 — 1983

Alessandro Petrani

Padre amato

Mai assente, solo invisibile. Santa Messa oggi ore 8.30 parrocchia S. Maria Goretti.

1981 — 1983

Franca Casciotti Conte

Ogni giorno rivive nel cuore di Lorenzo e dei suoi cari con amore ed infinito rimpianto. S. Messa 28/7/83 ore 18,30 chiesa Parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.

1970 — 1983

avv. Giorgio Fiorio

Nel doloroso anniversario, con rimpianto infinito, la moglie Anita lo ricorda a quanti gli vollero bene.

1976 — 27-7 — 1983

rag. Giovanni Gavassa

Sempre ricordato con rimpianto. Moglie Laura.

1982 — 1983

Carla Bianco

Sempre nel cuore della tua Laura.

1973 — 1983

Nel 10° anniversario della scomparsa del

cav. geom. Mario Bricco

Gina con Giovanni e famiglie lo ricordano a parenti ed amici.

1 Agosto 1981 — 1 Agosto 1983

Sono trascorsi due anni dal giorno che l'

Ing. Alfredo Ferraioli

cav. di Vittorio Veneto

non è più con noi, ma sempre più grande si accresce l'immensità del dolore per l'infinito vuoto lasciato nel cuore della sua Maria Laura, che vive nel suo ricordo di ogni istante. Si uniscono nell'immenso affetto e rimpianto le sue sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti. Grazie a quanti vorranno suffragarlo alla Santa Messa nella Chiesa di S. Cristina (piazza San Carlo) giovedì 28 luglio alle ore 11.

OLTRE 25 MILIONI DI PERSONE AFFOLLANO SPIAGGE E MONTAGNE: LO SCAGLIONAMENTO RESTA UN SOGNO

Rapallo. In spiaggia per la tintarella il caldo non si sente

Va in vacanza metà degli italiani (e come sempre in luglio e agosto)

Nel '72 sceglieva questo periodo l'82,9 per cento: la percentuale è salita all'83,9 nell'82 - Il numero delle persone che passano le ferie fuori dal luogo di residenza cresce di 750 mila unità ogni anno

ROMA — Nel 1982 sono stati 24 milioni e 274 mila, il 42,5 per cento della popolazione, gli italiani che sono andati in vacanza, per una permanenza media, «fuori dalla propria residenza abituale», di 21,4 giorni, cioè qualcosa più di tre settimane. Se si tiene conto del fatto che ogni anno il loro numero cresce di circa 750 mila unità, come risulta dall'ultima indagine dell'Istat, diffusa ieri e relativa al 1982, si può affermare che quest'anno toccheremo il «tetto», o, se si preferisce, data la stagione, gireremo la «boa» dei 25 milioni.

Non ci siamo mossi, invece, dal «percorso obbligato» di luglio-agosto. Infatti, l'auspicato da tutti, ma a parole, scaglionamento delle ferie, non ha fatto un passo avanti, piuttosto qualcuno indietro. Avevano fatto le vacanze in questo periodo l'82 per cento degli italiani nel 1965, le hanno fatte l'82,9 nel 1972, e la percentuale è salita addirittura all'83,9 l'anno scorso. Un progresso, e notevole, però c'è stato. Nel 1965 si erano potuti concedere una vacanza (statisticamente valida se di almeno quattro giorni consecutivi, con tre pernottamenti), solo 11 milioni di italiani, il 21 per cento della popolazione di allora. In diciassette anni, quindi, la percentuale si è più che raddoppiata e la permanenza media è passata da 20,9 ai 21,4 giorni.

Un «identikit», tracciato sulle caratteristiche percentualmente più vistose, direbbe che l'italiano in vacanza ha meno di 39 anni, risiede abitualmente in città con oltre 250 mila abitanti (probabilmente a Milano, dalla quale «escono» per le vacanze oltre l'80 per cento degli abitanti, contro il 69,1 di Roma e il 65,4 di Torino), è impiegato nel settore terziario — banche, trasporti, pubblica amministrazione, ma non nel commercio, si muove con la sua automobile, ma non percorre più di 300 chilometri tra andata e ritorno, e si reca sulla Riviera Romagnola. In realtà, naturalmente, la «fisionomia» di questi 24-25 milioni di italiani è assai più varia. E' vero che la percentuale dei «vacanzieri» diminuisce con il crescere dell'età, ma tra i 40 e i 49 anni sono ancora il 46 per cento della loro «classe», quelli tra i 60 e i 64 anni il 30,7, fino a ridursi, però, a meno del 21 per cento — uno su cinque — per le persone di 65 anni e oltre (diciamo, i pensionati?).

E' vero che gli addetti ai servizi «particolari», già indicati, vantano la più alta percentuale, il 61,2, di presenze alle grandi manovre estive, ma anche il 51,6 per cento degli addetti al commercio, il 47,7 dei lavoratori dell'industria vanno in vacanza, e, però, solo il 15,3 per cento degli agricoltori.

Infine, è vero che l'Emilia-Romagna ha registrato nel 1982 il più alto numero di giornate di vacanza, con 56 milioni 35 mila, l'11,4 per cento del totale di 520 milioni 295 mila giornate, ma la Calabria viene buona seconda con l'8 per cento, il Lazio e la Toscana sono terzi con il 7,8, la Liguria quinta con il 7,6, e anche la piccola Valle d'Aosta si piazza bene, con l'1,4. Modesto infine, con il 5,5 per cento del totale, è il numero di giornate di vacanza passate all'estero, con la Francia come meta largamente preferita, seguita, nell'ordine, da Jugoslavia, Spagna e Grecia.

Questa recente indagine Istat presenta, poi, due novità assolute. La prima riguarda i viaggi per motivi diversi dalle vacanze, che nel 1982 hanno coinvolto 3,8 milioni di persone, per un totale di 15,7 milioni di viaggi e di 44,4 milioni di giornate di soggiorno. La seconda novità è la pratica dello sport, non quella effettuata con le schedine dei concorsi pronostici o dalle gradinate degli stadi, ma sui campi verdi e rossi, nelle acque e sulle nevi. Da quest'ultima inchiesta viene fuori, purtroppo, il quadro di un Paese assai poco sportivo: appena al 14,5 per cento. Lo sport più praticato, ovviamente, è il calcio, con 1 milione 846 mila «calciatori», pari al 22,4 per cento, seguito dal nuoto, con 1 milione 53 mila (12,8 per cento), dal tennis, che lo tallona con 1 milione 50 mila (12,7) e dagli sport invernali, alpinismo compreso, con 869 mila.

Ancora più deprimente è il fatto che, per le donne, la percentuale scenda al 9,1 per cento, contro il 20,2 dei maschi (donde la media totale del 14,5 per cento: 8,1 milioni di sportivi su circa 57 milioni di abitanti). Meno d'una donna «sportiva» su dieci è assai poco. Fisicamente, non si può dire che sfigurino nei confronti internazionali. Chissà dove arriverebbero se praticassero lo sport come le donne degli altri Paesi.

m. s.

Sosta ristoratrice al Grand Assale, sopra La Thuile

Entra in funzione nel weekend il nuovo sistema della Società Autostrade

Scegliere la strada delle vacanze seguendo i consigli del computer

ROMA — Battesimo del fuoco per il nuovo sistema informativo computerizzato istituito dalla società autostrade (gruppo Iri-Italstat) per controllare l'andamento del traffico e fornire tempestive notizie: il sistema, in via sperimentale, a Roma entrerà in funzione in coincidenza del grande esodo delle vacanze: 12 milioni di veicoli italiani e stranieri si sposteranno, secondo le previsioni, lungo la rete stradale ed autostradale italiana tra venerdì 29 luglio e lunedì primo agosto, con particolare concentrazione domenica 31 luglio.

L'ultimo giorno sarà quello di maggior movimento: partenze di chi va in ferie in agosto, rientri di chi le ferie le ha già fatte, brevi spostamenti dell'ormai consueto esercito di «pendolari del weekend».

Anche quest'anno, come nel 1982, si prevede che il «grande esodo estivo» si inizierà nel pomeriggio di venerdì per esaurirsi tra il pomeriggio e la serata di lunedì, con partenze più scaglionate nei giorni immediatamente successivi. Nello scorso anno, nei quattro giorni analoghi di esodo pieno sulla rete Iri (3.618 chilometri) sono transitati complessivamente 3 milioni 909.200 veicoli (+4,5%).

Anche quest'anno il traffico si prevede intenso. I giorni di fine luglio-primi di agosto rientreranno quasi tutti tra quelli in tutto o in parte sconsigliati nel quadro di «una partenza intelligente». In particolare, sia il 29 che il 30 luglio sono coperti, nei grafici della società autostrade, da una pallina nera («giorno da evitare») relativamente ai percorsi da Milano a Bologna e da Bologna a Rimini. Altra pallina nera figura in corrispondenza sia di lunedì primo agosto, sempre da Milano a Bologna, sia di lunedì primo agosto e martedì due agosto da Bologna a Rimini.

Il sistema informativo computerizzato, esperimento pilota che si avvale delle più moderne tecnologie nel settore dell'elettronica e della telematica, consentirà un perfetto controllo del traffico, anche per le scelte operative atte a ottimizzare i servizi. Le iniziative della società autostrade in materia, con particolare riferimento al prossimo grande esodo, sono state presentate in via Bergamini, a Roma, dove è stata attrezzata una sala stampa centralizzata che resterà aperta dal mattino del 28 luglio alla sera del 2 agosto. Sei telecamere dislocate nei punti strategici della rete invieranno in sala stampa su apparati video le immagini del traffico.

Un terminale video a colori — collegato con otto direzioni di tronco — fornirà con continuità notizie aggiornate sul traffico e sui servizi dei diversi tratti dell'intera rete. Un altro terminale video, con stampante, collegato attraverso il centro elaborazione dati di Firenze con le stazioni delle principali autostrade del Nord e del Centro, ha «l'incarico» di fornire in tempo reale dati orari qualitativi e quantitativi sul traffico in entrata e in uscita nelle stazioni stesse, con riepilogo ogni 24 ore. Il tutto consentirà anche un più incisivo collegamento con Aci 4212 per le informazioni ai milioni di automobilisti in marcia, attraverso i vari notiziari radio-televisivi.

Gli utenti verranno anche informati direttamente attraverso apposite postazioni dislocate dal 28 luglio al 2 agosto e dal 19 al 22 agosto, per i rientri, presso alcune aree di servizio Agip e dotate di un terminale «videotex». Il terminale, collegato con le direzioni di tronco, è installato su furgoni Alfa Romeo. La Sip ha fornito, dal canto proprio, i circuiti necessari per collegare le aree di servizio con le direzioni di tronco. Tre i tipi di informazione: eventi meteorologici, viabilità e servizi. Informazioni verranno fornite anche attraverso pannelli a messaggio variabile installati sulla direttrice Nord-Sud nel tratto Modena Nord-Firenze Nord.

Da segnalare ancora che eventuali «code» nelle stazioni o eventuali «blocchi» del traffico in autostrada potranno essere presegnalati agli utenti in transito attraverso appositi pannelli installati su 90 automezzi della società autostrade. Presso la direzione di tronco di Genova, sino al 30 agosto, il servizio informazioni traffico viene effettuato anche in inglese e francese.

Il «grande esodo» coinciderà, tra l'altro, con il blocco — ininterrottamente dalle 14 del 29 luglio alle 14 del primo agosto — degli autoveicoli commerciali (autobus esclusi) di peso totale massimo complessivo superiore a 50 quintali. In pieno corso è il programma di razionalizzazione della rete autostradale con il «progetto 10» (esazione elettronica pedaggio) ed il «viacard» (pagamento non contestuale).

I pannelli a «messaggio variabile» tra Modena e Firenze (Tel.)

Mura romane trovate in Calabria

COSENZA — Avanzi di mura di un antico abitato e resti di una fornace entrambi datati, dalla soprintendenza regionale alle antichità, al periodo imperiale romano, (III-IV secolo dopo Cristo) sono stati scoperti a circa tre chilometri dall'abitato di Cariati, in località Santa Maria.

Secondo gli esperti la zona del ritrovamento interessa una vasta area su buona parte della quale recentemente è sorto un villaggio turistico. «*Allo stato non si può dire se i resti fanno parte di un insediamento rurale* — ha dichiarato la dottoressa Luppino, direttrice del museo di Sibari — *oppure di un edificio monumentale*».

Il saggio è stato fatto su una superficie di circa cento metri quadrati, pertanto non è stato possibile circoscrivere con esattezza la zona. «*Secondo scritti di studiosi locali fatti all'inizio del secolo* — ha aggiunto la dottoressa Luppino — *in quella zona dovrebbero esserci numerosi resti di antiche costruzioni*».

La Soprintendenza archeologica ha, intanto, sottoposto la vasta area a vincolo archeologico.

Sette giovani vogatori salpano oggi

Giro di Sicilia in barca a remi

PALERMO — Girotondo un po' speciale intorno alla Sicilia, e a qualcuno piace farlo a remi. Sette giovani (e altrettanti di rincalzo) che salperanno da Mondello (la stazione balneare di Palermo) su un'imbarcazione di legno a «propulsione muscolare». Il «Poseidon», varato in gennaio (tre mesi di assemblaggio per 30 milioni di lire), è lungo 11,70 metri, largo 2,50, l'altezza di galleggiamento è di 50 centimetri, stazza 1100 chilogrammi.

La scheda di questa «creatura» dell'omonimo circolo nautico palermitano propone ancora: sei coppie di remi, due fiocchi stabilizzanti, una struttura che ha consentito di ricavare nello scafo due gavoni stagni (poppa e prua) per renderlo autoraddrizzante, con l'ulteriore beneficio di quattro cuccette.

Materiali impiegati: fasciame di iroko e gelso per i dritti e le ordinate, superfici flessibili di frassino, vernici anticorrosive. E qui spunta la sorpresa: la coperta del «Poseidon» è stata dipinta con una vernice particolare, che impedisce al compensato di riscaldarsi sotto i raggi solari, amplificandone la vocazione antisdrucciolo. Con la spinta dei vogatori, la lancia si muove a 4,5 nodi di velocità di crociera a pieno carico, mentre a «tutto gas» può raggiungere i 8,2.

«Poseidon» è stata inventata per i grandi sentieri del mare. L'approdo «naturale» avrebbe dovuto essere la Grecia. Ma la voglia di camminare sull'acqua per «vincere» e non per trastullo vacanziero, spesso non fa rima con la burocrazia. Per quest'anno, appunto, non c'è ancora l'autorizzazione del Rina (Registro navale) per la navigazione oltre le sei miglia dalla costa, quindi, il «ripiego» sul cerchio insulare.

Intanto l'equipaggio, alcuni di primo pelo, altri ben avezzati, tutti comunque giù a scaricare adrenalina al minimo rumore marino, affinerà energie e nozioni in un itinerario in ogni caso di grande tensione. «Poseidon» permettendo, buttano lì con piglio scaramantico, i rematori palermitani contano di rientrare alla base il 16 agosto. Dopo aver attraccato a Terrasini, Isole Egadi, Porto Empedocle, Licata, Scoglitti, Capo Passero, Siracusa, Taormina, Messina, Milazzo, Isole Eolie, Cefalù, Termini Imerese, Palermo, per un circuito in senso «antiorario».

Per attirare l'attenzione sul degrado della pietra

Mille anni di scultura in una mostra a Venezia

VENEZIA — Il Comune di Venezia, in collaborazione con la Soprintendenza ai beni artistici e storici della città, organizzerà, nell'estate del prossimo anno, probabilmente a Palazzo Vendramin-Calergi, una grande mostra antologica di scultura.

L'esposizione, che documenterà 1000 anni di scultura a Venezia, sarà collegata con alcuni luoghi del «centro storico» e delle isole dove sono concentrati notevoli gruppi scultorei di fondamentale importanza per la comprensione della civiltà figurativa veneziana. Nella stessa sede della mostra saranno inoltre visualizzati gli itinerari che potranno fornire un panorama completo della scultura veneziana: dalle facciate di San Moisè e di Santa Maria del Giglio e degli Scalzi, ai monumenti funerari dei Ss. Giovanni e Paolo e dei Frari, al museo di Palazzo Ducale, alle decorazioni di San Marco, San Giobbe e San Francesco della Vigna.

Il comitato scientifico coordinatore, presieduto da John Pope Hennessy, ha proposto di organizzare la mostra attraverso temi dedicati all'arredo urbano, agli apparati scultorei, al sacro, al mondo di natura, alla mitologia marina, ai «falsari» dell'antichità ed al ritratto. Non mancherà una sezione dedicata al degrado e al restauro dei materiali lapidei, il problema di conservazione più sentito a Venezia per l'eccezionale concentrazione di manufatti in marmo e pietra d'Istria.

La mostra, alla quale seguiranno altre, con argomenti più limitati ed approfonditi insieme, di un «genere» tanto trascurato in Italia, ha anche l'obiettivo di attirare l'attenzione sul degrado dei materiali lapidei a Venezia e sulla necessità di costituire un museo permanente della scultura.

Un nuovo servizio dell'Alitalia

Dall'aeroporto di Linate voli intercontinentali

ROMA — Un nuovo servizio esclusivo, denominato «trough check-in», è stato introdotto dall'Alitalia presso l'aeroporto di Milano-Linate. Questo servizio, effettuato con la collaborazione della Sea, consente ai passeggeri regolarmente prenotati su voli del gruppo Alitalia — ad esempio, Milano-Roma, Roma-Hong Kong — di espletare ai banchi accettazione di Linate tutte le formalità di partenza, comprese quelle relative al volo di prosecuzione; giunti a Fiumicino, infatti, essi devono soltanto recarsi al cancello di imbarco, essendo già in possesso della relativa carta che include anche il numero del posto sull'aereo. I bagagli vengono trasferiti direttamente.

Con questa innovazione, che rientra nell'ambito di un vasto programma di miglioramento dei servizi, l'aeroporto di Linate diviene in pratica operativo anche per i voli intercontinentali, arricchendo così la qualità e la gamma dei servizi offerti attraverso le nuove infrastrutture e per mezzo di sempre più avanzate procedure di accesso al viaggio aereo.

Nel quadro di questo programma rientra anche l'introduzione dell'assegnazione posti in classe economica sui voli internazionali, così come già avviene su quelli intercontinentali.

«*Queste iniziative* — conclude la nota della compagnia di bandiera — *confermano la costante attenzione posta dall'Alitalia al miglioramento del servizio in generale ed in particolare, alla puntualità ed alla regolarità dei voli. Sotto questo aspetto i positivi risultati del 1982 sono stati confermati nel primo semestre di quest'anno. Infatti gli aerei del gruppo (Alitalia - Ati - Aermediterranea) hanno volato con un coefficiente di regolarità pari al 98,5% e di puntualità pari all'85,2% (oltre il 90% per i servizi nazionali), indici che sono uguali, e in alcuni casi superiori, a quelli delle più importanti compagnie europee*».

L'ha deciso il prefetto di Roma

Ritiro della patente per chiunque invaderà le corsie d'emergenza

ROMA — Scatta a Roma l'operazione «*rientra e partenze sicure*»: 28 pattuglie della stradale controlleranno 24 ore su 24 gli svincoli autostradali e gli itinerari alternativi segnalati dalla Società Autostrade.

L'operazione, messa a punto ogni anno in questo periodo dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduta dal prefetto di Roma, Giuseppe Porpora, è stata notevolmente migliorata con la predisposizione di una serie di servizi di assistenza che coinvolgono non solo Polizia, Carabinieri, Finanza e tutte le amministrazioni locali della provincia, ma anche i Vigili del fuoco, i Vigili urbani, la Croce Rossa, l'Aci e l'Anas.

Il piano, coordinato dal prefetto di Roma, oltre al supporto informativo del 4212 ne prevede uno alternativo che sarà curato direttamente dalla sala operativa della Polstrada, per cui gli automobilisti, per avere un quadro globale sulla situazione delle strade e autostrade, potranno telefonare direttamente al 5544.

Parafrasando il titolo di un noto film gli automobilisti indisciplinati, che in questo periodo costituiscono più che mai una jattura per il traffico, dovranno ricordarsi che comunque «*lassù qualcuno li sorveglia*».

Intransigente, il prefetto Porpora con gli automobilisti che invadono le corsie di emergenza. Ha predisposto il ritiro a vista della patente per quanti in prossimità delle colonne che si formano normalmente all'uscita dei caselli autostradali, sul raccordo anulare o in caso di intasamento sulle strade consolari, per superarle invadono le corsie di emergenza.

L'Italia ha sei mesi di tempo per smantellare gli impianti e ripartire i «sacrifici»

Nasce la nuova mappa dell'acciaio

I "Punti caldi" dell'acciaio

(i tagli su cui discutono privati e pubblici)

SESTO S. GIOVANNI (2700 su 3500)
BRESCIA (Tagli ai privati)
AOSTA (1300 su 4500)
MARGHERA
S. GIOVANNI VALDARNO
TORINO (1300 su 3050)
CORNIGLIANO (Tagli area a caldo)
TERNI
TARANTO
PIOMBINO (Chiusura del TPM : 1500)
BAGNOLI (Chiusura BK 1000 addetti)

Genova e Bagnoli restano incompatibili

ROMA — Ancora sei mesi in cui Cornigliano vivrà, ancora sei mesi in cui Bagnoli resterà chiuso, in attesa. Da subito, ciò che è stato ottenuto nella riunione dei ministri Cee — e che il sindacato ha chiesto al governo di conoscere nei dettagli — comporterà probabilmente un aumento modesto della cassa integrazione in qualche impianto siderurgico. Nel prossimo semestre, l'Italia dovrà ridurre l'attuale di produzione acciaio di circa 120.000-130.000 tonnellate, in base alle nuove quote assegnate. Con alcune scappatoie legittime, il taglio potrà di fatto limitarsi, forse, a circa la metà di questa cifra.

Ma se è rimandata la decisione più imbarazzante per il governo, sul destino dei grandi centri siderurgici genovese e napoletano, nelle prossime settimane si dovrà discutere gli altri smantellamenti di impianti, meno clamorosi eppure dolorosi, che distruggeranno posti di lavoro in molte località del Paese. «L'aver preso sei mesi di tempo, periodo che sembra ragionevole — commenta il segretario confederale Cgil Fausto Vigevani — può consentire una riflessione più approfondita sulle operazioni da compiere nella siderurgia italiana ed europea, alle quali approdare attraverso un atteggiamento più razionale e meno emotivo».

Etienne Davignon — Il ministro De Michelis

In prospettiva, i sindacalisti italiani restano preoccupati. «Per le quote di produzione, l'aver ottenuto di spezzettare il periodo di proroga non è una garanzia sufficiente, — sostiene il segretario nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Luigi Agostini — perché se si accetta la logica di una proroga più lunga, si perde potere contrattuale rispetto alla verifica delle quote che ci sarà tra sei mesi. Quanto ai tagli di capacità produttiva, continuiamo a considerare un errore che il governo abbia accettato il criterio puramente aritmetico proposto dalla Commissione di Bruxelles, e che favorisce solo la Germania».

A Genova i timori sulla sorte di Cornigliano non sono certo diminuiti. Al termine di una riunione dei consigli di fabbrica di tutte le grandi aziende della città, il segretario regionale Fim Lino Conta dichiara che, siccome «le decisioni prese a Bruxelles congelano una certa situazione ma non risolvono i problemi», i lavoratori genovesi «continueranno la loro battaglia». Non è una battaglia isolata perché «la posizione di tutto il sindacato è quella di riconfermare i quattro centri siderurgici attuali in un sistema integrato».

Con le quote di produzione assegnate dalla Cee per il semestre agosto '83 — gennaio '84, i tre centri che producono laminati piatti (Taranto, Cornigliano, Bagnoli) non possono certo funzionare tutti e tre, a meno di non attuare una costosissima marcia a ritmi ridotti. Teoricamente, basterebbe anzi solo Taranto, che è più grande; ma anche Cornigliano continuerà a produrre. A rimettere in moto Bagnoli, ormai rinnovato, si penserà poi; e l'incompatibilità fra lo stabilimento genovese e quello napoletano rimane. «Se non si risolve il problema di un ampliamento delle quote assegnate all'Italia, a gennaio '84 ci troveremo di fronte agli stessi problemi di oggi, e spetterà al nuovo governo e al parlamento assumere altre decisioni in materia» sostiene Walter Galbusera, segretario confederale Uil.

L'unica possibilità che in un domani i due centri possano funzionare insieme sta nel far accettare alla Cee, e nel sapere attuare, durissimi tagli di capacità produttiva nella siderurgia privata. Ma, anche così, dei ridimensionamenti sarebbero necessari sia a Genova che a Napoli. Se a Bagnoli è assolutamente indiscussa l'utilità dell'appena ricostruito nuovo grande laminatoio a nastri larghi (parte principale dello stabilimento) probabile invece la chiusura del vecchio piccolo laminatoio «Loewy» a nastri stretti; e ora corre voce anche che si debba smantellare anche il «treno travi BK», i cui prodotti sono destinati all'edilizia.

Infine le segreterie della Federazione unitaria e della Fim, che ieri hanno compiuto un primo esame della situazione, hanno chiesto un incontro urgente ai ministri Pandolfi e De Michelis, per «esaminare le conseguenze sull'apparato produttivo siderurgico e la ripresa dell'attività a Bagnoli». Nello stesso tempo i sindacati hanno giudicato «importante» fissare gli incontri concordati a Bruxelles con i commissari Davignon, Andriessen e Giolitti nel corso della manifestazione dei siderurgici italiani.

Stefano Lepri

Il ministro delle Partecipazioni punta ora ad un accordo con i privati

De Michelis: «Abbiamo limitato i danni»

BRUXELLES — Ore tre del mattino, conferenza stampa dei ministri italiani che hanno partecipato al Consiglio dei ministri europei sull'acciaio, conclusosi da poco. De Michelis riassume i risultati: *«Ci siamo trovati soli contro i nove altri Paesi e la Commissione. Ma non abbiamo mollato. Abbiamo portato a casa esattamente quello che volevamo. Abbiamo evitato di prendere subito l'impegno per due anni e mezzo, limitandolo a sei mesi. Abbiamo fatto mettere a verbale che per l'Italia resta ferma la possibilità di modulare diversamente la ristrutturazione siderurgica: cioè più a carico dei privati, meno per le Partecipazioni statali, come invece vorrebbe Bruxelles. Abbiamo ottenuto che entro il 31 gennaio prossimo, e fino al 1985, le quote di produzione potranno eventualmente essere modificate, il che crediamo sia un'occasione per noi».*

Per le quote di produzione fino al gennaio prossimo Francia, Germania, Belgio e Olanda hanno ottenuto aumenti. E l'Italia? *«Abbiamo ottenuto il consolidamento di una parte delle extra quote utilizzate nel 1982. C'è soltanto una lieve differenza, circa centomila tonnellate in meno».* E se le trattative per fornire tubi alla Russia andranno finalmente in porto, l'Italia otterrà un extra di 240 mila tonnellate, aggiunge Pandolfi.

Queste quote sono soddisfacenti? *«Non rispondono alle nostre esigenze; ferme restando, non potremmo mantenere gli impianti siderurgici che vorremmo tenere aperti. Ma la strada non è bloccata, continuiamo le discussioni; si deciderà entro gennaio».*

Bagnoli sarà riaperta entro il 1983? *«Dipende»*, risponde De Michelis: *«Abbiamo varie ipotesi; tenere aperti sia Taranto che Bagnoli che Cornigliano è l'ipotesi più costosa. Vedremo. Abbiamo già cominciato a parlarne anche con i sindacati».*

Pandolfi: l'operazione d'intervento sulla siderurgia privata ci costerà dai quattrocento ai cinquecento miliardi di lire. Ormai dobbiamo aggredire anche qualche *«ramo verde»*, ma *«lavoriamo in cooperazione con gli industriali privati».*

Non tutta l'industria privata, però, è d'accordo. Lucchini, per esempio... *«Lucchini* — interrompe De Michelis — *fa parte dell'associazione, per quel che ne so. Non vedo come possa fare obiezioni».* Si interrompe, si rivolge a Pandolfi e prosegue: *«Visto che questo Lucchini è così efficiente, mi domando se non sia il caso di tagliargli i contributi dello Stato per l'energia elettrica».* E' una battuta: sono le tre di notte passate; lo stesso De Michelis ne sorride. Ma è chiaro che l'argomento non gli piace.

Sandro Doglio

Snia Fibre di Cagliari: riduzione d'orario e salario

ROMA — La Snia Fibre ha ridotto a 33 ore l'orario nello stabilimento di Villacidro (Cagliari) per consentire il rientro di 70 dei 188 addetti, messi in cassa integrazione nel marzo scorso. In base all'accordo raggiunto con la Fulc, viene inserita un'altra squadra di turnisti, grazie alla riduzione globale dell'orario di lavoro, alla quale corrisponde una riduzione anche nel salario, pari all'1,5% dell'indennità di turno.

Alla Citroën bloccati licenziamenti di quattro sindacalisti

PARIGI — Il ministro degli Affari sociali, Pierre Beregovoy ha vietato alla Citroën (Gruppo Peugeot) di licenziare quattro sindacalisti accusati di avere provocato violenze, confermando così una decisione dell'Ispettorato del lavoro che, il febbraio scorso, ordinò che i quattro (appartenenti alla Confédération du travail, comunista) venissero riassunti.

Il licenziamento seguì a violenti scontri tra scioperanti e non scioperanti alla Citroën di Neuilly, presso Parigi: si ebbero 25 feriti.

La Citroën ha reso noto che ricorrerà in appello, contro la decisione del ministro, presso un tribunale amministrativo.

I quattro rappresentanti sindacali in questione sono africani. Uno è Akka Ghazzi, leader del sindacato comunista che ha acquistato notorietà come portavoce degli operai stranieri dell'industria automobilistica.

In Olanda cresciute vendite Fiat

L'AIA — Nel primo semestre di quest'anno la Fiat ha venduto in Olanda 17.312 automobili, pari ad una quota del 6% del mercato, contro 13.456 vetture (5,4%) nello stesso periodo dello scorso anno.

Nella classifica delle marche più vendute, la casa torinese, che ha registrato un aumento del 28,7% contro una media generale del 15,8 ha scavalcato la Peugeot-Talbot e la Citroën, ed occupa ora il quinto posto.

La precedono nella graduatoria: Opel (47.538 auto vendute, più 14,3%), Ford (32.173, più 22,4), Volkswagen (23.449, più 2,3) e Renault (17.818 auto vendute, meno 11,7%).

Per ora solo «no comment» ai tagli

Domani i «bresciani» rispondono al ministro

MILANO — *E' affidata ad Andrea Pittini, presidente dell'Isa (l'associazione che raggruppa gran parte dei siderurgici privati), la prima risposta ufficiale dei «bresciani» a quanto è stato deciso la notte scorsa a Bruxelles: domattina Pittini annuncerà alla stampa la posizione degli imprenditori su una materia così scottante. Certo è che le battute rilasciate a tarda notte dal ministro De Michelis nei confronti della siderurgia privata hanno lasciato il segno. Ieri si potevano raccogliere soltanto mugugni, qualche «no comment» oltre alla ripetizione dello slogan lanciato tempo fa da Luigi Lucchini, il quale sostiene che dovrebbero venire chiusi gli impianti che producono soltanto perdite, cioè quelli pubblici e non quelli che riescono a sopravvivere perfino alla concorrenza dei giapponesi, degli spagnoli, degli algerini e dei coreani.*

I sei mesi di proroga concessi dal Consiglio dei ministri della Cee non modificano di molto le previsioni dei siderurgici bresciani: se passa la linea di salvare gli interessi dell'industria siderurgica di Stato rispetto a quella privata, i «bresciani» si vedranno costretti a tagliare non soltanto i rami secchi, per lo più antiche ferriere collocate nella Val Camonica, ma anche quelli verdi, che ancora danno redditi. Un taglio di 1,8 milioni di tonnellate verrebbe difficilmente assorbito dalle aziende di Brescia che l'anno scorso hanno colato 3,1 milioni di tonnellate di acciaio grezzo, contro i 3,8 milioni del 1981. Anche la produzione di laminati a caldo (tondo, vergella e profilati) è scesa nel 1982 a 3,8 milioni di tonnellate, contro i 4,3 milioni dell'anno precedente. In totale i 6 gruppi siderurgici bresciani più importanti lo scorso anno hanno fatturato circa 880 miliardi, mentre la capacità produttiva dell'area è pari a 5 milioni di tonnellate di acciaio greggio e 8 milioni di tonnellate di laminati.

Lo scorso anno i «bresciani» hanno venduto acciaio e derivati per circa 2000 miliardi, pari al 10 per cento di quanto ha venduto l'area (è la terza associazione industriale d'Italia, dopo Milano e Torino). Di questa somma soltanto il 25 per cento era rappresentato dal «tondo» per cemento armato, il resto da prodotti quali la vergella e i profilati e in genere i prodotti lunghi. Le aziende bresciane colano infatti il 70 per cento della produzione nazionale effettuata dai privati e contano circa 40.000 addetti. Lo smantellamento delle aziende «marginali» provocherebbe, secondo quanto dichiara Ugo Calzoni, amministratore delegato della Bisider, un'azienda del gruppo Lucchini, la scomparsa di 2/3000 posti di lavoro.

Per i bresciani accettare la logica degli incentivi agli smantellamenti di 1,8 milioni di tonnellate aggiuntive significherebbe, oltre a chiudere aziende obsolete, anche sgombrare il campo grazie ai soldi dei contribuenti, alle aziende che da anni non riescono a far quadrare i propri conti.

g. mo.

Un accordo tra Sumitomo (Giappone) e Danieli

TOKYO — L'impresa metallurgica giapponese «Sumitomo metal industries» e l'impresa italiana «Danieli» hanno firmato un accordo tecnologico e commerciale per l'esportazione e la vendita di un processo speciale di trattamento dei metalli realizzato congiuntamente dalla «Sumitomo» e da un'altra impresa giapponese, la «Satosen».

Lo ha reso noto un portavoce della «Sumitomo», secondo il quale si tratta di un processo moderno ed efficiente che consente un notevole risparmio energetico. La «Danieli» ha acquistato i diritti di agente esclusivo per l'Italia e altre aree geografiche.

• **Londra** — A giugno la bilancia commerciale inglese ha registrato un'eccedenza di 123 milioni di sterline su base destagionalizzata contro un deficit di 552 milioni a maggio. Le partite invisibili hanno fruttato 250 milioni per cui la bilancia delle partite correnti riporta un attivo di 373 milioni di sterline, rovesciando la situazione di maggio.

Equo canone lunedì scatta l'aumento

ROMA — Da lunedì prossimo gli affitti saranno più cari almeno del 12%: scattano infatti gli aumenti dell'equo canone previsti dalla legge 392 del 1978; in arrivo, sempre dal primo agosto, seguito degli aumenti dei massimali a 150-75-15 milioni, ci sono anche i rincari delle assicurazioni auto.

Lo afferma la Corte Costituzionale respingendo alcuni dubbi sugli immobili di enti e società

«Legittimo pagare l'Invim ogni 10 anni»

ROMA — Imporre alle società il pagamento dell'Invim ogni 10 anni dalla data di acquisto dell'immobile non contrasta con la Costituzione; lo hanno stabilito i giudici di Palazzo della Consulta respingendo, con una sentenza, i dubbi di incostituzionalità espressi da numerose commissioni tributarie sugli articoli 1, 2, 3, 6 del decreto presidenziale che ha istituito l'imposta (il n. 643 del '72). Alle norme, tutti disciplinanti i criteri di applicazione dell'Invim, era stato principalmente contestato di realizzare una ingiustificata disparità di trattamento tributario in danno delle società poiché queste sono tenute al suo pagamento indipendentemente dalla vendita o dall'acquisto a titolo gratuito dell'immobile; per giunta con la possibilità che alla scadenza del decennio l'incremento di valore non si verifichi o si verifichi solo parzialmente. Richiamando una precedente decisione in materia (la n. 126 del '79) la Corte ha sentenziato che la «giustificazione *fondamentale*» dell'imposta «*non è dubitabile*». L'Invim, in tutti i suoi aspetti, «*è stata istituita allo scopo di colpire gli incrementi di valore che di regola derivano ai beni immobili anche indipendentemente da alcuna iniziativa dei proprietari*».

Altre affermazioni di principio fatte dai giudici:

1 Il fattore inflattivo non è né un «ostacolo all'applicazione di una imposta sul plusvalore degli immobili, né impone al legislatore di depurare gli incrementi di valore imponibile della componente imputabile alla svalutazione della moneta»;

2 La possibilità che l'incremento di valore non si verifichi alla scadenza dei 10 anni non provoca l'assoggettamento ad imposta di un incremento di valore fittizio poiché «*spetta agli uffici ed ai giudici tributari di valutare se ed in che misura debbano essere considerate eventualità*» come la perdita dell'immobile per sinistro o la destinazione del terreno a verde pubblico;

3 Non esiste disparità di trattamento tributario tra persone fisiche e società «*stante la loro eterogeneità*». Anzi, ha detto la Corte, se si tiene presente che le persone fisiche sono assoggettate all'imposta di successione (in caso di acquisto dell'immobile a titolo gratuito) «*non può non riconoscersi che la periodicità (dell'Invim sulle persone giuridiche) evita che si verifichi la disparità di trattamento a svantaggio delle persone fisiche*».

Il pci chiede una legge sui suoli

ROMA — Il pci chiede al presidente del Consiglio incaricato Craxi di precisare nel programma del nuovo governo come intende riempire il «vuoto legislativo» causato dalla recente sentenza della Corte Costituzionale in materia di espropri nelle aree edificabili e di «difendere le posizioni del pci che su questa materia sono vicinissime a quelle dei comunisti». E' quanto ha affermato il responsabile della sezione casa, trasporti e infrastrutture del pci, Lucio Libertini il quale, nel corso di una conferenza stampa, ha illustrato le posizioni del suo partito in materia e ha annunciato che il pci ha già presentato nuovamente due proposte di legge sul regime dei suoli e sulla riforma delle procedure edilizie.

«Chiediamo che alla ripresa dei lavori parlamentari — ha affermato Libertini — esse vengano subito discusse e approvate, anche abbinandole ad altre proposte: non c'è tempo da perdere perché la sentenza della Corte Costituzionale lascia l'Italia, unico Paese in Europa, senza una legge sui suoli».

Lo conferma anche il ministro per il Commercio con l'estero, Capria

Migliorano i conti con l'estero

Il dollaro si assesta dopo la sfuriata: 1539

ROMA — Giornata di assestamento per il dollaro dopo l'impennata record di lunedì. In Italia ha concluso ieri a 1539,25 lire, quasi sette in meno delle 1546 del massimo storico segnato il giorno prima, in una giornata caratterizzata da oscillazioni entro margini molto ristretti che confermano l'attuale forza del dollaro: nell'arco della mattinata il tasso di cambio è rimasto compreso tra le 1537 e le [illegible] lire. Tutti i mercati valutari hanno avuto questa impostazione di stabilità.

Al recupero nei riguardi del dollaro ha corrisposto per la lira un rafforzamento anche nei confronti delle valute del sistema monetario europeo, in particolare [illegible] marco e il franco francese. Il franco svizzero invece continua sulla strada del record, raggiungendo le 728,82 lire, due in più di lunedì, esso avanza anche nei confronti del marco e di quasi tutte le altre valute europee a causa di un forte movimento di capitali che lascia gli investimenti in marchi per preferire quelli in franchi svizzeri.

Questo andamento, visto che i rendimenti degli investimenti nelle due valute praticamente si equivalgono, viene ascritto ad una maggiore sicurezza che verrebbe garantita dalla valuta elvetica.

Il marco arretra a 581,475 lire da 581,60 e il franco francese a 196,65 da 196,74. La sterlina, in rialzo da diversi giorni, sale a 2349,3 da 2345,5.

L'oro ha concluso la giornata mantenendo un margine di vantaggio rispetto alle chiusure di lunedì. A Zurigo il metallo ha chiuso a 426,15, cinque in più rispetto al 421,25 della chiusura precedente. A Londra l'oro è stato fissato a 425,50, oltre quattro dollari in più rispetto al fixing precedente.

Anche l'argento si è portato su quotazioni più alte, [illegible] un valore di 12,43 dollari al fixing londinese.

Semestre favorevole per Popolare di Sondrio

SONDRIO — L'amministrazione della Banca Popolare di Sondrio ha analizzato l'attività dell'Istituto nel primo semestre 1983. A fine giugno i mezzi amministrati ammontavano a oltre 1138 miliardi e 161 milioni, la massa fiduciaria a 736 miliardi e 371 milioni, gli impieghi economici a 322 miliardi e 543 milioni mentre quelli finanziari, settore titoli, a 453 miliardi e 780 milioni.

Tra gli impieghi economici meritano particolare attenzione le operazioni agevolate all'artigianato (35 miliardi e 335 milioni) e i crediti speciali con fondi propri a tassi di favore (16 miliardi e 777 milioni).

Minacciata dalla siccità produzione di oro nel Sud Africa

JOHANNESBURG — La produzione aurifera del Sud Africa potrebbe diminuire di un quarto se il prolungarsi [illegible] siccità costringerà a ridurre le forniture di energia idroelettrica alle miniere.

L'ente sudafricano per l'energia elettrica ha reso noto che, se la situazione meteorologica non cambierà al più presto, sarà necessario ridurre le forniture di energia all'industria mineraria del 30% per il periodo di tre mesi.

Le esportazioni nel primo semestre [illegible] aumentate del 2,6%, l'import sceso del 2,9%

ROMA — L'Italia ha chiuso i conti valutari con l'estero con un attivo di 1508 miliardi di lire nel primo semestre di quest'anno, contro un [illegible] di [illegible] miliardi registrato nello stesso periodo dello scorso anno.

Lo ha reso noto il ministro per il Commercio con l'estero [illegible] Capria.

L'attivo valutario è [illegible] conseguito grazie a tre fattori positivi: diminuzione del disavanzo della bilancia commerciale, discreto [illegible] delle esportazioni e buona situazione valutaria.

1 Bilancia commerciale: nei primi cinque mesi di quest'anno il disavanzo — informa il ministero per il Commercio con l'estero — è diminuito del 28,7 per cento rispetto ai primi cinque mesi del [illegible] attestandosi attorno ai 4200 miliardi di lire [illegible] una contrazione di 2538 miliardi. A questo risultato hanno contribuito il miglioramento dei saldi attivi dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e [illegible] meccanica.

2 Esportazioni: con un aumento del 2,6 per cento delle vendite verso l'estero e una diminuzione del 2,9 degli acquisti l'Italia ha visto migliorare notevolmente i conti del proprio interscambio. «L'Italia ha registrato un aumento dell'export di [illegible] due punti rispetto all'andamento mondiale del commercio, aumentando così le proprie quote di mercato».

3 Situazione valutaria: tra aprile e giugno le riserve sono aumentate di dieci miliardi di dollari grazie all'afflusso di capitali stranieri e alla maggiore esposizione all'estero del sistema bancario italiano. «E' positivo — ha [illegible] Capria — che l'afflusso di capitali [illegible] avvenuto in un periodo di tensione elettorale: segno che l'Italia gode di profonda fiducia».

«I segnali positivi che si riscontrano nella situazione italiana — ha concluso Capria — vanno verificati col mantenimento della [illegible] espansiva che si è già verificata nei principali Paesi industrializzati. Ma perché possano trovare positivi sbocchi sono anche necessarie coerenti azioni per annullare il deficit di [illegible] te corrente. Questa tendenza positiva che i dati illustrati evidenziano deve essere sostenuta da adeguate politiche».

Nicola Capria

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible].000-118.000
Sterlina n.c.	140.000-115.000
Marengo it.	190.000-126.000
Marengo sv.	130.000-138.000
Marengo fr.	125.000-133.000
Marengo bel.	112.000-120.000
20 Doll. oro	850.000-900.000
Krugerrand	640.000-670.000
Argento (*)	610-630
Platino (*)	31.000

(*) Per grammo [illegible]

In ritardo il conferimento del patrimonio Infir

Slitta l'aumento Bnl

L'assemblea avrebbe dovuto portare il capitale, gratis, a 500 miliardi

ROMA — Slitta l'aumento gratuito del capitale a 500 miliardi che la Banca Nazionale del Lavoro, nell'assemblea del 15 giugno, aveva annunciato di voler varare in tempi molto stretti.

L'assemblea straordinaria dell'istituto, che si svolgerà il 30 luglio in seconda convocazione, non potrà infatti procedere all'avvio di questa [illegible] operazione, come si era auspicato, in quanto non è stata ancora completata la sottoscrizione, da parte del Tesoro, azionista di maggioranza della Bnl, dell'aumento di capitale a pagamento, per un importo di 300 miliardi, che avrebbe dovuto precedere l'operazione gratuita.

Risultano infatti attualmente [illegible] versati solo 250 miliardi, mentre manca ancora il conferimento nel capitale della Bnl del patrimonio dell'«Infir», l'Istituto di finanziamento per la ricostruzione, il [illegible] valore dovrebbe completare la quota del T[illegible].

L'assemblea straordinaria si troverà perciò il 30 luglio a prendere atto di questo ulteriore ritardo, anche se darà il [illegible] probabilmente ad una modifica statutaria di supporto all'operazione di aumento gratuito, e cioè al frazionamento [illegible] valore nominale delle quote, [illegible] 100 mila e diecimila ciascuna.

Il frazionamento e la ristrutturazione dei titoli in quote di risparmio e di comando, oltre che far parte dell'operazione di aumento gratuito, che sarà realizzato con l'utilizzo di parte delle riserve, servirà anche a porre i fondamenti per l'avvio di una ricapitalizzazione a pagamento, fatta rivolgendosi ai risparmiatori. L'aumento del capitale a 500 miliardi infatti è già giudicato del tutto inadeguato alle reali necessità dell'istituto, e per questo si punta al mercato in tempi brevi.

Carlo Peretti e Roberto Polli entrano nel consiglio del gruppo

«Alto Adige» sarà ceduto dalla Rizzoli?

MILANO — Grossi cambiamenti ai vertici del gruppo Rizzoli: nel consiglio di amministrazione del gruppo editoriale, che si riunisce oggi, entrano due nuovi amministratori [illegible] in rappresentanza degli interessi della Centrale. Si tratta di Carlo Peretti, amministratore delegato della Honeywell e del professor Roberto Polli. Escono il vice presidente [illegible] Gualtiero Brugger e Giandomenico Sarti, già dimessosi da qualche settimana. Nel corso della riunione vengono anche esaminati i risultati del gruppo editoriale nei primi sei mesi dell'esercizio 1983: la Rizzoli accusa perdite per 3,9 miliardi, un netto miglioramento rispetto ai primi due mesi, quando l'azienda era andata in rosso di 17 miliardi. Per il 1983 la Rizzoli prevede un deficit [illegible] di circa 20 miliardi, [illegible] per scontato un peggioramento nei conti nell'autunno.

Tra gli altri argomenti che il consiglio di amministrazione esamina vi sono anche le offerte pervenute da più parti ma tramite la Centrale per l'acquisto di alcune attività del gruppo. In particolare, il consiglio esamina un'offerta di 7,5 miliardi per l'Edimoda, di 10,3 miliardi per la Nes, la società che pubblica la Gazzetta dello Sport, e di 10,5 miliardi per l'Alto Adige di Bolzano che nel 1982 ha registrato un cash-flow positivo di 2,2 miliardi. Mentre per le prime due offerte il responso del consiglio [illegible] interlocutorio oppure negativo, vi sono, affermano fonti della Rizzoli, buone possibilità che passi quella dell'Alto Adige.

A questa testata è interessato un gruppo di imprenditori veneti, guidato da Mariano Volani di Trento, dal gruppo Del Favero e dall'impresa Maltauro di Vicenza. L'offerta valuta l'Alto Adige 10,5 miliardi: il gruppo veneto sarebbe disposto a sborsarne 4,4 in contanti. La restante quota ver[illegible] compensata grazie alla rinuncia da parte dell'Alto Adige di [illegible] per 4 miliardi che vanta nei confronti della Rizzoli e di 2,3 verso il Corriere della Sera. Si tratta, affermano le fonti della Rizzoli, di una compensazione dei crediti che solleva qualche perplessità di carattere legale. Se l'operazione andasse in porto si potrebbe configurare un trattamento preferenziale da parte della Rizzoli nei confronti dell'Alto Adige, che è creditore chirografaro di 6 miliardi, come ve ne sono centinaia di altri per 294 miliardi.

g. mo.

Calzaturificio di Varese 3,7 miliardi di perdite

VARESE — Le perdite del «Calzaturificio di Varese» nei primi cinque mesi dell'anno scorso sono risultate di 3,76 miliardi di lire, contro un capitale sociale sottoscritto di circa 3 miliardi ed uno deliberato di 6,36 miliardi.

La precisazione è [illegible] fornita nell'assemblea straordinaria dei soci.

Ogni deliberazione, ed in particolare una nuova svalutazione del capitale, è stata rinviata però di due mesi: su richiesta dell'azionista di maggioranza [illegible] Bresilon, i soci hanno infatti deciso di dare mandato al consiglio di amministrazione di convocare una [illegible] straordinaria per la metà di settembre.

Buoni risultati Coin e Oviesse

MILANO — Le [illegible] blee degli azionisti delle società operative componenti il gruppo Selelindi Venezia [illegible] a metà giugno hanno approvato i bilanci al 31 dicembre.

In particolare la Coin grandi magazzini e la Magazzini Oviesse hanno realizzato rispettivamente vendite totali [illegible] 280 miliardi (+24% rispetto al 1981) e 86 miliardi (+46,6% sul 1981) conseguendo un utile netto di 1356 milioni la prima e 1589 la seconda.

L'indice Comit ha segnato +0,57%

Confermata in Borsa la tendenza positiva

MILANO — Prevalenti rafforzamenti nei prezzi con [illegible] in lieve aumento. Con un rialzo dell'indice Comit dello 0,57 (a quota 198,73), il [illegible]to azionario ha confermato le migliori disposizioni di fondo affiorate nei giorni scorsi.

Pur con la dovuta cautela, conseguenza degli sviluppi della situazione politica, l'azione di raccolta del materiale da parte di alcuni operatori istituzionali, in atto da qualche tempo, sembra aver sollecitato qualche nuova iniziativa di carattere professionale, che ieri ha fatto un maggior ricorso al [illegible] a premio anche per scadenza settembre.

Nel corso della seduta, iniziata con un interesse per alcuni valori patrimoniali e per qualche titolo del gruppo Invest, progressi di [illegible] hanno acquisito Fondiaria +4,8, Ciga e Sil +4,2, Italia e Coge +4, Sai +3,9, Invest +3,1, To[illegible] +2,7, Silos +2,4, Centrale, Alleanza e Milano +2, Worthington +1,9, Interbanca e [illegible] Priv. +1,8, Generali, Italcementi +1,6, Mediobanca +1,5, seguite da Fiat priv., Viscosa, Cir, Ras, Ifi, Pirelli Spa, [illegible] Roma, Montedison, F. Tosi e Fiat ord.

Su basi calme sono terminate le Cantoni —4,8, Acqua Marcia e Banca Catt. Veneto —2, seguite da Auto. To-Mi, Olivetti ord. e priv., Eridania.

Nel dopolistino in assestamento Generali, Ras, Ifi, e richieste le Interbanca.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Richiesti i Cct, in particolare le recenti emissioni triennali, mentre tra i Btp offerta l'emissione 1-4-84 (18%). Calme le Enel indicizzate.

Consob [illegible] la quotazione Span a Napoli

ROMA — La Consob (Commissione nazionale per le Società e la Borsa) con delibera n. 1340 di ieri ha disposto, con decorrenza dal 27 luglio 1983, la [illegible] della [illegible] ufficiale presso la Borsa Valori di Napoli delle azioni della Società Partenopea di Navigazione S.P.A.N.

Il «ristretto» a Torino

Titoli	Prezzi di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	4.500	[illegible]
Banca Nazionale Agricoltura	4.700	1.000
Banca Popolare di Milano	17.100	500
Banca Popolare di Novara	[illegible]	1.325
Banca Subalpina	4.500	2.300
Unione Subalpina Assicurazioni	3.120	200

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41	43 50
C. Cr. Tes. 1/10/83	100	100 40
» » » 1/11/83	100 35	100 50
» » » 1/12/83	100 05	[illegible]
» » » 1/3/84	99 80	99 95
» » » 1/4/84	100 10	100 25
» » » 1/[illegible]	99 90	100 10
» » » 1/6/84 II	100 05	100 10
» » » 1/7/84	100 05	100 20
» » » 1/1/86	100	100
» » » 1/3/86	99 80	99 85
» » » 1/5/86	99 90	99 90
» » » 1/6/86	100	100 05
» » » 1/7/86	99 95	100 05
B.T.Q. 12% 1983	99 25	99 40
» [illegible]	99 20	99 20
» 12% 1984 II	94 55	94 50
» 12% 1984 III	[illegible]	94 20
» 12% 1987	84 70	84 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	81 20	80 80
» » '86 I	78 65	73 50
» 7% '73	67 80	67 50
Enel '81 indiciz.	99 80	99 30
» '77 indiciz. II	[illegible]	141 15
» 12% '79/84	91	91 90
Enel '80/87 indiciz.	[illegible]	99 30
Enel '82 indiciz. III	103	103 20
Enel '82 IV	103 40	103 20
I.R.I. 6% '85	98 80	98 30
[illegible] '88 I	77 20	77 50
» 6% '88	71 10	73 20
OO.PP. 6%	58 40	57 40
» 7%	53 45	53 50
» Ind. Bl. 6% IV	74	74 40
» Ind. Bl. 7% IV	67 80	68 40
» Anas 6% 66	53 50	54 50
» » 7% '72 I	55 20	57 80
» Autostr. 7% II	53 60	53 60
FF.SS. 6% '67	40 00	61 40
» 7% '72 II	63 80	66
A.F.S. 7% '70	70 90	71
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	73 50	74 40
P.S. Agr. 7% II	[illegible]	60 50

Titoli	Torino	Milano
ICIPU sent. 6%	77 25	77 90
» » 7% II	[illegible]	88 70
IMI 6% XXVI	78 10	78 10
» 7% XXIX	77 70	78
» 7% XXXVIII	73	74
Torino Asm 5,50% '80	82 60	81 50
» » 5,50% '82	82 60	81 50
S. Paolo 5%	85	85
» » 5% conv.	81 50	50
» » 6%	53 50	53
» OO.PP. 6% ex 5%	51 30	49
» » 6%	51 20	51 50
» » 7%	67	65
» » 8%	73	72
» » 8% Ecu	88 40	88 40
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Olivetti 83/87 i.v.	102 10	102 30
RIV 5,50%	76 70	78
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 13% 79/84	—	237 50
Falck 13% 81/85	—	87
Generali [illegible]	—	—
Generali 12% [illegible]	264 50	266 50
IBP 13% 81/88	—	87 50
Interbanca 6% 75/83	—	—
Iri Alfa 7% 70/85	86	86 20
Iri Credito 13%	84 50	[illegible]
La Centrale 13%	86 50	87
Magona 12% 79/86	—	270
Med. Fidis 13% 81/91	111 70	112
Med. Metalli 13% 81/91	88 50	88 50
[illegible] 13% 79/86	282	[illegible]
Med. S. Spirito 7% 73/88	329 40	334
Med. Snia 13% 81/[illegible]	111	111 60
Olivetti 13% 81/91	93 50	92 50
Pierrel 13% 81/88	—	116 25
Pirelli 13% 81/91	115	[illegible]
S. Paolo Italc. 13% 79/85	[illegible]	[illegible]
S. Paolo Attiv. Imm. 14%	100 60	102
Tirreno 13% 79/84	—	434
IFIL 13% 81/87	[illegible]	[illegible]
Cart. Burgo 13% 81/86	[illegible]	84
Unicem 14% 81/[illegible]	122 60	121

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Compensato (Milano) 25-7	Compensato (Milano) 26-7	Esportazione (Milano) 25-7	Esportazione (Milano) 26-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 25-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 26-7
Dollaro Usa	1541,5	1536	1545,9	1539,3	1546	1539,3
Dollaro Usa t. p.	490	1530	—	—	—	—
Marco tedesco	588	587	581,70	581,46	581,60	581,47
Franco francese	196,25	[illegible]	196,73	196,61	196,74	196,65
Fiorino olandese	507	528	528,65	528,30	528,65	528,51
Franco belga	29	29	29,00	28,58	28,601	28,587
Sterlina	2340	2,40	2344,8	2349	2345,5	2349,3
[illegible]	1870	1870	1867	1867,9	1868,5	1867,7
Corona danese	162	164	164,20	164,30	164,28	164,42
E. C. U.	—	—	—	—	1340,2	1340,3
Dollaro canadese	1230	1220	1251,4	1249,2	1251,4	1250,1
Yen giapponese	6,28	6,25	6,412	6,407	6,412	6,407
Franco svizzero	724	730	728,75	731,24	726,77	730,82
Scellino austriaco	84	84 40	84,091	84,131	84,12	84,152
Corona norvegese	206,50	205,50	209,65	209,59	209,90	209,41
Corona svedese	195	198	200,23	199,57	200,22	199,58
Marco finlandese	275	275	275,40	274,75	275,20	274,87
Escudo portoghese	13,40	13,40	12,87	12,83	12,885	12,875
Peseta spagnola	10,80	11,10	10,371	10,274	—	10,278
Dinaro taglio gr.	17,30	17	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,75	18,85	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—		—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
28/10/83	92	96,202	18,55
28/1/84	184	93,305	16,35
30/7/84	[illegible]	[illegible]	17,76

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-7		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,87	—
Fondital	»	20,88	—
Interfund	»	11,40	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	10,29	—
Italunion	»	4,35	—
Mediol. Sel.	»	13,71	—
Rominvest	»	13,88	—
Rasfund	lire	11.535	—
Tre R	»	15.661	—
Ime	»	1128,3	—
Eur '80	fr. sv.	191,83	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	25-7	26-7
Londra	422	425,50
Zurigo	424	427
Parigi	[illegible]	425,00
New York	[illegible]	425,50
Milano (lire al grammo)	21.150	21.300
Hong Kong	424,30	425,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,800	17,750
7 gg	16,875	17,250
15 gg	17,000	17,375
1 mese	17,125	17,500
2 mesi	17,250	17,625
3 mesi	17,500	17,875
6 mesi	17,750	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 25-7	Zurigo 26-7	Francoforte (in marchi) 25-7	Francoforte 26-7	Londra (per sterlina) 25-7	Londra 26-7	Parigi (in fr. fr.) 25-7	Parigi 26-7
Dollaro	2,1165-2,1180	2,1100-2,1110	2,6088-2,6098	2,6100-2,6110	1,5213-1,5223	1,5240-1,5250	7,8610-7,8620	7,8236-7,8345
Franco svizzero	—	—	123,17-123,28*	123,65-123,77*	3,2187-3,2219	3,2180-3,2240	370,13-370,77*	371,78-372,42*
Franco francese	26,96-27,01*	26,96-26,98*	33,22-33,27*	33,22-33,26*	11,899-11,925	11,943-11,962	—	—
Marco	81,11-81,16*	80,81-80,86*	—	—	3,9843-3,9712	3,9790-3,9850	300,36-300,86*	300,67-301,06*
Sterlina	3,2141-3,2166	3,2150-3,2160	3,980-3,985	3,981-3,986	—	—	11,908-11,920	11,957-11,970
Yen	0,8762-0,8772*	0,8764-0,8774*	1,0813-1,0833*	1,0848-1,0867*	365,57-366,86	366,60-367	3,2880-3,2910*	3,2885-3,2911*
Lira	0,1372-0,1374*	0,1368-0,1346*	1,660-1,662**	1,662-1,664**	2346,5-2348,6	2350,4-2353,5	5,0775-5,0800**	5,0600-5,0626**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4130	—	2500
Bonifiche Ferr.	28200	—	100
Cavarzere	1280	+15	3000
Eridania	9000	—30	5100
Ind. Buitoni P.	3050	+5	—
I. Buit. P. r.	3085	+35	500
Ind. Zuccheri	1587	+27	1000
Milanagr. Vill.	7060	—	1000
Perugina	1700	+5	1000
Perugina risp.	1640	+5	3000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34000	+700	4180
Ausonia Ass.	1021	+41	15400
C. Ass. Mi ord.	13630	+232	14800
C. Ass. Mi risp.	9100	+100	3300
C. Latina or.	580	+5	10000
C. Latina priv.	448	+10	6000
FIRS	2000	—	1800
FIRS risp.	635	—34	—
Generali	133000	+2150	12823
Italia Ass.	14070	+570	4500
L'Abeille Ital.	42000	+600	340
La Fondiaria	58400	+2900	6775
RAS	145100	+1600	4300
SAI	13810	+600	14400
SAI priv	13610	+310	—
SAI 1/1/83	—	—	—
Toro Ass. ord.	11730	+381	[illegible]
Toro Ass. pr.	9349	+130	17300
BANCARI			
B. Catt. Veneto	5860	—[illegible]	5780
B. Comm. Ital.	[illegible]	—	4750
Banca Roma	[illegible]	+210	710
Banco Lariano	5800	—	16000
Cred. Italiano	3440	+20	43000
Cred. Varesino	4820	+45	31200
Interbanca pr.	26110	+[illegible]	4500
Mediobanca	[illegible]	+1010	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2750	+1	11500
Burgo priv.	2770	+310	2000
Burgo risp.	nr	nr	—
De Medici	1630	+50	—
Mondadori	3410	—	3500
Mondadori pr.	2820	+30	1000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2380	+40	21000
Pozzi-Ginori	110	—	—
Pozzi-Ginori r.	87 50	+0 50	—
Eternit	444	—	—
Eternit pref.	453	—	1000
Italcementi	47800	+780	4900
Italcementi r.	46490	—10	500
Unicem	16310	—180	1450
Unicem risp.	12000	—10	1050
CHIMICI - GOMMA			
Boero	6501	—	100
Caffaro	434	—5	10000
Caffaro risp.	434	—3	—
Farmit. Erba	11290	—10	32000
Italgas	1018	—2	28000
Lepetit	25250	+250	—
Lepetit priv.	25400	+100	—
Mira Lanza	33420	+30	500
Montedison	164 75	+1 25	3000000
Perlier	7610	—	—
Pierrel	1464	+4	9000
Pierrel risp.	835	+14	5000
Rol	1400	—	4000
Saffa	5710	—10	15700
Saffa risp.	5340	—36	—
Siossigeno	15200	+140	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	258	+1	335000
La Rinasc. p.	228	+1 25	150000
Silos	1100	+25	246000
Standa	6330	—25	13000
Standa risp.	9000	+15	1000
COMUNICAZIONI - ELETTROTECNICI			
Alitalia priv.	821	—15	1000
Ausiliare	8500	+10	200
Autostr. To-Mi	7500	—100	3500
Italcable	13900	+210	5800
NAI	39 50	+5	38000
Nord Milano	3110	—	—
SIP	1900	—1	27000
SIP risp.	1863	—17	15500
Tecnomasio	391	+5	[illegible]
FINANZIARI			
Acque Marcia	2250	—50	[illegible]
Agricola	17300	+140	[illegible]
Bastogi IRBS	218 25	+4 25	[illegible]
Bonif. Siele	30700	+40	500
Borgosesia o.	6700	—	500
Borgosesia r.	2400	—	—
Brioschi	1350	+50	3000
Buton	2405	—	1000
La Centrale	2060	+41	67000
La Centrale r.	1250	+35	61000
La Cent. 1/7/83	1300	+10	—
CIR	4230	+30	40000
CIR risp.	4290	+30	[illegible]
Euromobiliare	4055	—31	2000
Fidis	2940	—	25000
Fin. Breda	4950	—	[illegible]
Finmare	52	—	—
Finrex	1415	—35	1000
Finsider	48 50	—1 50	20000
Fiscambi	3780	+10	1300
Gemina	420	—1	240000
Gemina risp.	415	+10	15000
Generalfin	—	—	—
GIM	3070	—10	3000
GIM risp.	1866	—15	—
IFI priv.	4621	+42	31000
IFIL	6400	+80	1700
IFIL risp.	4460	+50	1300
Invest	2660	+80	68000
Italmobiliare	71300	—	2175
Mittel	1292	+7	6000
Partec. Fin.	735	—	—
Pirelli & C.	3015	+5	19500
Pirelli SpA	1741	+15	304000
Pirelli Spa r.	1719	—1	8000
Rejna	13100	—	—
Rejna risp.	20000	—	—
Riva Finanz.	8370	—130	1200
Sarom	1431	+31	—
Schiapparelli	613	+5	18000
SME	760	—20	40500
SMI	1795	+95	5800
SMI risp.	1480	—10	2500
STET	1750	—	33500
Terme Acqui	1120	+30	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6197	+2	3000
B.I.I. ord	755	+31	540000
B.I.I. risp.	706	+16	17000
COGE	858	+33	8500
COGEFAR	1400	+2	3000
Cond. Acque	150	+4 75	45000
De Angeli Frua	1870	—1	—
G. Imm. Sog.	879	—6	52000
Inisutira Ed.	25400	—300	100
ISVIM	[illegible]	—395	—
La Milano C.	8810	+50	5100
La Milano C. r.	6700	—10	300
Risanamento	3450	—	4800
SIFA	2215	—5	6000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	2861	+12	211000
FIAT priv.	2180	+29	132500
Gilardini	6454	—75	550
Franco Tosi	18800	+180	2500
Magneti M. or.	838	+2	3000
Magneti M. r.	3325	+8	3000
Olivetti ord.	3160	—30	407500
Olivetti priv	3170	—35	18000
Olivetti risp.	2950	—	19500
Oliv. r. 1/7/83 n.c.	1860	+5	[illegible]
Westinghouse	21550	—	[illegible]
Worthington	2590	+50	1500
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	[illegible]	—	[illegible]
Cant. Metal	4216	—2	2500
Dalmine	445	+4 50	345000
Falck ord.	[illegible]	—25	3900
Falck risp.	[illegible]	+35	2000
Ilssa-Viola	547	—1	1000
La Magona	4700	—35	[illegible]
Pertusola	913	+2	[illegible]
Trafilerie	3010	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	29 75	+0 25	[illegible]
Cantoni	3045	—185	24000
Cucirini	1895	—25	2500
Cascami Seta	3800	—30	700
Eliolona	1170	+50	500
FISAC	8850	—10	—
FISAC risp.	7050	—	—
Linif. e Can. o	3700	+10	—
Linif. e Can. r.	1950	+50	1000
Marzotto ord.	1585	—10	1500
Marzotto risp.	1806	+35	—
Olcese Venez.	88 25	—0 75	210000
Rotondi	11800	—	—
Snia Visc. o.	1893	+15	1000000
Unione Man.	18180	+100	—
Zucchi	3480	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1700	—50	1000
Acq. De Ferr. r.	1864	—4	—
Acque Potabili	3275	—	—
Calzat. Varese	825	—5	1000
CIGA Hotels	3800	+150	79000
Jolly Hotel	3510	—300	1150
Pacchetti	87 50	+2 25	90000
Trenno	13625	+35	2500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4100	—50
Eridania	9050	—
Fiorio	183	—
Milanagr. Villaria	6600	—350
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13800	+200
Comp. Ass. Milano risp.	9200	+100
Comp. Latina ord.	580	—
Comp. Latina priv.	450	—
Generali	133500	+700
[illegible]	[illegible]	+500
SAI	[illegible]	+300
SAI priv.	[illegible]	+140
Toro Ass. ord.	11800	+380
Toro Ass. priv.	[illegible]	+90
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	[illegible]	—
Banco di Roma	[illegible]	+700
Credito Italiano	[illegible]	+30
Interbanca priv.	25750	+950
Mediobanca	64100	+100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2800	—
Burgo priv.	2750	+150
Burgo risp.	n.r.	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	110	—
Pozzi Ginori risp.	86	—
Eternit ord.	460	—
Eternit pref.	460	—
Unicem	16800	—
Unicem risp.	12300	—300
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1010	—
Mira Lanza	33500	—
Montedison	164	+0,40
Paramatti	1900	+60
Pierrel	1470	—
Pierrel risp.	800	—
Saffa ord.	5700	—
Saffa risp.	5350	—
SAIAG	1130	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	259	+1
Rinascente priv.	230	—
Silos Genova	1110	+30
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	840	—
Autostrada To-Mi	7350	—100
Italcable	13800	+150
NAI	35	+1
SIP	1900	—10
SIP risp.	1870	—10
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	530	—
M. Marelli r.	510	—60
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	220	+4
Borgosesia ord.	6400	—
Borgosesia risp.	2500	—
Centrale	2080	+15
Centrale risp.	1200	—
Fidis	2950	—
Finsider	50	—
GIM	3120	—
GIM risp.	1910	—
IFI priv.	4600	+10
IFIL	6400	+80
IFIL risp.	4500	—
Invest	2650	+30
Mittel	1275	—
Fiscambi	3780	—
Pirelli & C.	3090	—5
Pirelli S.p.A.	1760	+5
Pirelli S.p.A. risp.	1720	—
SAROM	1400	—50
Schiapparelli	601	+6
SME	810	—
SMI	1780	—
SMI risp.	1460	—
SIFA	2230	—
STET	1770	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	750	+35
B.I.I. risp.	720	+35
Cond. Acque	151	+3
Fer-Co	87	—1,00
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	—
I.P.I.	[illegible]	—
ISVIM	14000	—
Risan. Napoli	8400	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	1300	—
FIAT ord.	2850	—10
FIAT priv.	2180	+3
Gilardini	6500	—
Olivetti ord.	3170	—50
Olivetti priv.	3170	—50
Olivetti risp.	2950	—
Olivetti r. 1/7 n. c.	1860	—
Westinghouse	22200	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	445	—3
Fornara	155	—
Talco Grafite	16000	—
TESSILI		
Cantoni	3100	+200
Fisac	8850	—
Fisac risp.	7050	—
Snia Viscosa ord.	1890	+10
DIVERSI		
Acque potabili	3250	—
CIGA	3800	+140
CIR	4220	+40
CIR risp.	4220	+40
Pacchetti	88	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	344	—
M. Mont. 7% 73/88	79	—
M. Oliv. 13% 78/88	[illegible]	—
Mi Stet 7% 73/88	[illegible]	—
B.I.I. 13% 80/85	172	—
La Centrale 13% 81/88	98	—
Generali 12% 81/88	273	—
M. Metalli 13%	[illegible]	—
M. Snia 13% 88	112 50	+2 50
Olivetti 13% 81/91	93	+6
Pirelli 13% 81/91	113	—

Molti negozianti giudicano un errore l'abuso nelle svendite

Saldi e sconti, che passione (ma non tutti sono d'accordo)

E' poco serio che un cliente dopo aver pagato 300 mila lire un vestito lo trovi il giorno dopo in vetrina a 150, sostiene un commerciante - «Così si scoraggiano i normali acquisti»

Vetrine stracolme di [illegible] sepolte sotto cartelli cubitali che promettono «occasioni favolose», «sconti da capogiro», «saldi totali» sono ormai da una settimana la nota dominante in ogni quartiere della città. E' la grande abbuffata di acquisti pre-vacanze [illegible] ritata dai ribassi e stuzzicata dall'esplosione dell'estate.

Quello dei saldi della cosiddetta «fine stagione» (anche che iniziano a metà luglio) è un fenomeno che negli ultimi anni ha assunto le proporzioni e la qualità di una vera e propria tecnica di vendita, sonora tutt' — però — condivisa. Parecchi commercianti disdegnano il saldo, preferendo magari altre forme di ribasso o rifiutandosi invece decisamente di ritoccare i cartellini dei capi di vendita.

Chi invece pratica gli sconti di fine stagione ribatte che questa è una necessità dettata dalle bizze della moda («ogni anno ci impone di riempire il negozio di modelli che vivranno una sola stagione») e dalla difficoltà di ottenere crediti che costringono a ra[illegible] di denaro pur di fronteggiare le scadenze.

Ma sentiamo le ragioni di chi ostinatamente rifiuta la stagione un [illegible] drogata del saldo. «E' [illegible] serio che un mio cliente che paga 300 [illegible] lire un vestito se lo ritrovi il giorno dopo in vetrina a 150 — esordisce il titolare di Taricco confezioni — Il [illegible] se lo può permettere il negozio che ha una clientela di passaggio. Io credo che la continua proposta di saldi, tra l'altro non a fine stagione, ma dopo pochissimi giorni dall'inizio reale della stagione di vendita, sia un errore perché abitua il compratore a acquistare scontato, e così anche nel poco tempo di vendite a prezzo pieno nessuno compera, aspettando il momento magico della svendita».

Ma allora perché tanti si affidano a quel sistema di vendita? Ribatte Taricco: «Non nego che ci siano grossi problemi: mancano i soldi si vende meno di un tempo, si è costretti dalle case produttrici a comprare con nove mesi di anticipo; la moda stravolge il mercato [illegible] io, ad esempio, preferisco perdere qualche vendita che accumulare grandi quantità di merce. Il saldo, in realtà, è una tagliola per il negoziante: un negozio normale ricarica l'80 per cento sul costo di acquisto, guadagna però se il 90 per cento della merce viene venduta a prezzo pieno e solo il 5 scontato, ma se il rapporto cambia il commerciante perde dal 15 al 20 per cento».

«Per carità, se dovessi fare i saldi dovrei togliere le cose veramente belle e saldare solo le altre — esordisce il direttore di Emerson —. La nostra fortuna è di non essere legati alla moda. Si propone capi classici che sono validi in ogni stagione, ma la realtà è anche un'altra: spesso in saldo si vendono cose vendute a 15 mila lire che noi vendiamo durante l'anno, senza sconto, a 10».

«Noi i saldi li facciamo solo ogni 4-5 anni — spiega il titolare di Dalmasso — per liberare il magazzino e poter ricominciare con nuovi acquisti. Ogni anno mi sembrerebbe eccessivo».

«Tutti questi saldi, taluni incominciati addirittura prima dell'avvio della stagione, sono un suicidio collettivo — sostiene infine il direttore di Scotland Shop — Non si può svendere tutto quello che c'è in negozio è una dimostrazione di scarsa serietà professionale».

Marina Cassi

Entusiasti e scettici

Cosa dicono delle svendite alcuni personaggi

S[illegible] sì? Saldi no? Marilde Oggè, annunciatrice della Rai: «Non ci credo; i negozi mettono fuori cose brutte facendole pagare come quelle belle. Io, quando posso, compero belle cose pagandole a prezzo pieno, ma almeno non corro rischi».

Di opinione opposta Giuliana Gardini, direttore di Grp. che attende invece con ansia la stagione dei saldi: «Non compero tanto per comperare, ma mi rivolgo al negozio dove acquisto tutto l'anno e che ha abiti splendidi con prezzi adeguati. Da inizio luglio telefono ogni giorno per chiedere se sono [illegible] incominciati i ribassi; poi piombo e mi faccio una notevole scorta, pagando la metà. Anche mio marito è un patito dei saldi, lui acquista [illegible] a luglio e febbraio e solo e esclusivamente se il capo è scontato».

Scettico l'olimpionico Livio Berruti: «Io cerco sempre di rivolgermi ai grossisti o direttamente alle fabbriche; mi spiace pensare che su un abito viene ricaricato fino a oltre il 100 per cento. Qualche volta un saldo lo compero anch'io, ma quasi sempre con il dubbio: sarà vero o finto? Mi pare che negli ultimi anni ce ne siano troppi, confondono le idee, disorientano».

Romana Bosco, direttrice della scuola di cucina «Il melograno», si concede qualche acquisto con riserva: «Si trovano anche capi convenienti; l'unico problema è che spesso si compera solo perché è un'occasione e poi ci si accorge di non averne alcun bisogno. Comunque, sapendo scegliere e avendo tempo per girare, si possono fare buoni affari, magari avendoli programmati con un po' di anticipo e sapendo già che cosa cercare».

Introvabile il Cicerone da 5 mila

Serve per i bilanci

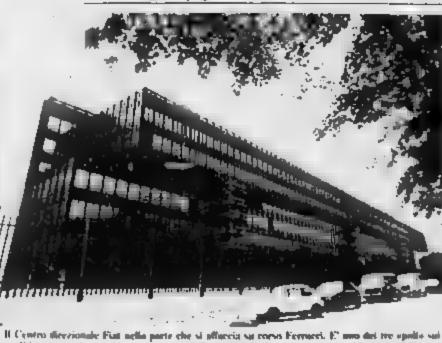
«Il Cicerone è scomparso, aiutateci a cercare il Cicerone». L'appello del lettore è pressante. Mentre tentiamo di capire, aggiunge: «Il 31 luglio si avvicina e se non troviamo i "Ciceroni" non possiamo presentare i bilanci al tribunale». Il mistero è chiarito. Il «Cicerone» è una marca da bollo da 5 mila lire che si deve applicare su certi atti ufficiali. In tutta la città non si trova. Altri tagli sì, non quelli da 5 mila.

Lo confermano anche all'Ordine dei commercialisti: «Mancano i Ciceroni perché a Torino i tabaccai non vogliono più tenerli: in un anno, presso la loro Federazione che provvedeva a richiederli a Roma e a distribuirli, ci sono stati due furti; [illegible] scomparsi milioni di [illegible] bollati. Così adesso non li tengono più». L'Ordine dei commercialisti provvede alle richieste per i suoi iscritti, ma spesso per avere il materiale occorrono 10-12 giorni. «Con tutti i rischi — spiegano — di vederli andati persi. In altre parole: bisogna pagare in anticipo e, se il plico va perso, al massimo ci viene rimborsato 300 mila lire».

Molto diversa è la situazione dei «Ciceroni» per gli atti giudiziari. Questi non [illegible] no, ma all'Ordine degli avvocati (dove ci confermano di avere i tagli da 3, 5, 9 e 15 mila lire), sia in molte tabaccherie presso il tribunale. Ma il «Cicerone» da 5 mila resta introvabile per chi deve presentare i bilanci. La grande macchina burocratica nazionale inciampa nel piccolo rettangolino di carta con l'effige del celebre filosofo romano.

La Fiat cede oggi alla Regione 1,5 milioni di metri quadrati

Un parco al posto del cemento

A Candiolo, dove doveva sorgere il Centro direzionale - Il presidente Viglione: «L'azienda ha mantenuto gli impegni, noi faremo altrettanto» - Barocco e edilizia industriale

Il Centro direzionale Fiat nella parte che si affaccia su corso Ferrucci. E' uno dei tre spolii sui quali è avvenuto lo scambio con i terreni di Candiolo. Gli altri due sono corso Marconi e il Campo volo dell'Aeritalia per il quale si sta lavorando per sbloccare la sua destinazione a «aerodromo»

Un milione e 450 mila metri quadrati di terreno di proprietà Fiat in territorio di Candiolo passano questa sera in consegna alla Regione: entro qualche mese la cessione prenderà la forma del «comodato gratuito» e la Regione si impegna a destinare tutta l'area a parco pubblico. La «presa di possesso» avverrà [illegible] le 18.30 da parte del presidente Viglione, presente, per la Fiat, il dott. Marco Pittaluga.

La Fiat aveva acquistato l'area nel 1973 dall'Ordine Mauriziano per costruirvi il proprio Centro direzionale; poi, quando la pubblica amministrazione decise che il «terziario amministrativo» non si sarebbe dovuto trasferire da Torino, cominciarono le trattative per la cessione dei terreni — sui quali già erano state rilasciate tutte le relative licenze edilizie — in cambio della ristrutturazione del Centro direzionale su tre poli: San Paolo, Campo Volo, corso Marconi.

La prima lettera in questo senso è del 14 marzo 1978, indirizzata al presidente Viglione dall'amministratore delegato della Fiat dott. Cesare Romiti; l'ultima è di pochi giorni fa, 12 luglio, sempre di Romiti a Viglione.

In questi anni il Centro di Borgo San Paolo è stato quasi ultimato; per quanto riguarda il Campo Volo l'amministratore delegato [illegible] Fiat lamenta che «la realizzazione trova, [illegible] oggi, un grave vincolo determinato [illegible] destinazione dell'area [illegible] aerodromo». Tuttavia la Fiat da seguito all'intesa per la cessione del terreno e Viglione, nella lettera di risposta, conferma l'impegno di «destinare ogni migliore attenzione della Regione» per ottenere lo svincolo dalla destinazione ad aerodromo «intervenendo sia presso il competente ministero dei Trasporti sia anche con iniziative dirette a superare localmente le permanenti difficoltà di ordine pratico».

La richiesta e l'impegno [illegible] trasformare tutta l'area che comprende coltivazioni, prati e boschi, a parco pubblico. E per Viglione, che ha sempre sostenuto questa politica, è un invito a nozze.

«La Fiat si è dimostrata sensibile al problema dei parchi e noi la ringraziamo» dice. E aggiunge: «Finora la società ha mantenuto fede a tutti gli impegni presi e noi manterremo fede ai nostri. Compresa la sistemazione dell'attuale pista prova della Mandria. L'accordo è che la Fiat lascerà la Mandria alla Regione quando potrà costruire un'altra pista su un terreno adeguato che noi già stiamo cercando. Non è un problema di poco conto, ma saranno altri 2 milioni di metri quadrati che si aggiungeranno ai 13 milioni dell'attuale parco».

Sul quale la Regione ha ripreso le trattative per l'acquisto della proprietà Bonomi, 5 milioni di metri quadrati.

Per quanto riguarda Candiolo, «l'area è attigua ai 2 milioni di metri quadrati [illegible] il Comune di Torino affittò a suo tempo dal Mauriziano, ma che non ha mai adibito a parco. Faremo un'operazione unica — conclude il presidente — in modo da dare ai cittadini anche questo polmone che sposa la civiltà del barocco con quella dell'edilizia industriale».

Presidente Confapi

Ing. Busso stroncato da infarto

All'età di 56 anni, s'è spento lunedì notte, alle Molinette, dopo un attacco cardiaco, l'ing. Achille Busso presidente nazionale degli industriali della Confapi (Animem).

Nato a Torino nel 1927 laureato in ingegneria al Politecnico, sposato, due figlie era presidente dell'Animem dal novembre '81 e aveva guidato la delegazione imprenditoriale che nei giorni scorsi aveva raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro delle piccole e medie aziende.

Amministratore della «Busso officine meccaniche» una [illegible] di componenti per [illegible] specializzata nella produzione di canne per cilindri, l'ing. Busso era stato per un decennio vicepresidente dell'Api di Torino e della sezione torinese dell'Animem. Si era interessato attivamente anche del settore calcistico, rivestendo dal 1952 al [illegible] la carica di membro del Comitato provinciale della Federcalcio torinese; dal '60 al '70 era anche stato vicepresidente nazionale del settore giovanile della Federcalcio.

I funerali dell'ing. Busso saranno celebrati, domani alle 14.30 nella chiesa di Sant'Anna (via Medici 6).

A Susa dov'era stato arrestato mentre stava tentando un raggiro

Truffatore più veloce del lampo riesce a scappare dalla prigione

Ieri doveva essere trasferito a Torino - La moglie ha avuto il permesso di vederlo ed è andata con i figli - Quando stava per uscire l'uomo ha infilato la porta ed è scomparso

Dal carcere di Susa doveva essere trasferito ieri pomeriggio alle Nuove di Torino. E' riuscito a evadere approfittando di un attimo di disattenzione (e di leggerezza) di uno dei custodi che aveva aperto la porta per far uscire la moglie del detenuto dopo un colloquio.

Protagonista della sconcertante vicenda un pregiudicato con una chilometrica fedina penale: Cristoforo Fano, 37 anni, residente in corso Lecce 31 a Torino ma domiciliato a Genova in via Posalunga 34-B2. Un autentico professionista della truffa questo Fano, colpito da 3 ordini di carcerazione e tre ordini di cattura emessi dalla magistratura di Torino, Imperia, Moncalieri e di altre città, per furto aggravato, associazione per delinquere, emissione di assegni a vuoto, ricettazione e concorso in truffa.

Cristoforo Fano, evaso

L'ultimo raggiro cercava di attuarlo a Susa la settimana scorsa in alcuni negozi della città [illegible] senza suscitare sospetti. Qualcuno ha avvertito i carabinieri e il Fano ha dovuto conoscere il carcere di Susa. Visto il voluminoso fascicolo a suo carico, il vice pretore avv. Dolino ha subito chiesto il trasferimento del detenuto.

Ieri alle 15 avrebbe dovuto essere accompagnato sotto scorta a Torino. Alle 14,30 alla porta del carcere di Susa è suonato il campanello. La moglie del Fano aveva ottenuto il permesso per un colloquio e il custode Angelo Bocchini ha lasciato far entrare la donna che aveva portato con sé anche i figli. Tutto è filato liscio fino al momento del commiato. L'ultimo abbraccio e avvenuto in prossimità della porta d'uscita. A quel punto il custode l'ha socchiusa per lasciare andare la [illegible] ma il detenuto è stato sveltissimo. Un balzo e via di corsa. Rimasto come un allocco, il povero Bocchini dopo un attimo di smarrimento s'è precipitato fuori all'inseguimento del fuggitivo lesto di mano ma anche di piede visto che è riuscito a scomparire.

Trafelato e smarrito, lo stesso custode non ha avuto la prontezza di spirito di bloccare la donna che se n'è andata tranquilla sulla sua auto metallizzata. Per tutto il pomeriggio carabinieri, vigili, polstrada sono stati mobilitati alla ricerca dell'evaso. S'è alzato in volo anche un elicottero per snidare Cristoforo Fano che dovrebbe aver trovato in zona un comodo rifugio.

Nei guai sono finiti il Bocchini e il collega di turno ieri pomeriggio nel carcere di Susa. Il vice pretore li ha interrogati a lungo in serata e inevitabile diventerà la denuncia per procurata evasione.

* Massimo Barbierato, 19 anni, via Matteotti 8, Ciriè è stato arrestato dai carabinieri di Lanzo per diserzione.

Rotoli fiscali

L'Associazione Commercianti ha emesso una circolare per informare gli associati sulle disposizioni del reale decreto sui registratori fiscali. I commercianti che abbiano effettuato contratti di acquisto per nuovi apparecchi oppure per i rotoli speciali da utilizzare sui vecchi registratori hanno la possibilità di adottare rotoli e apparecchi entro 90 giorni.

All'arrivo del nuovo apparecchio (già preannunciato all'ufficio Iva al momento dell'ordine) gli esercenti dovranno comunicare nuovamente all'ufficio l'avvenuta installazione entro [illegible] ore. Anche chi mantiene il vecchio registratore di cassa non omologato ed è in attesa degli appositi rotoli (forniti dalle tipografie autorizzate) può godere della proroga purché [illegible] effettuato l'ordine entro il 1° luglio.

Fino al momento dell'installazione del registratore, oppure la consegna dei rotoli fiscali, i contribuenti soggetti all'obbligo fin dal 1° luglio devono continuare ad utilizzare l'apposito registro dei corrispettivi.

Nanni Biffi licenziato fa ricorso

Arrestato nell'ambito dell'inchiesta delle tangenti, Nanni Biffi Gentili, [illegible] anni, dopo quasi tre mesi di carcere e la sospensione dal partito socialista è stato anche licenziato dal posto di lavoro che occupava, dall'inizio del '78, [illegible] Sip. La decisione dell'azienda risale a maggio scorso, ma se ne riparlerà il 3 agosto in pretura in quanto Biffi Gentili, difeso dall'avv. Dal Piaz, ha impugnato il provvedimento.

Secondo la Sip, rappresentata dall'avv. Jorio, l'assenza di Biffi Gentili, a quel tempo in carcere ormai da 60 giorni, era diventata insostenibile per l'azienda. Biffi Gentili faceva parte dell'ufficio di pubbliche relazioni in qualità di «unico» addetto ai rapporti con le organizzazioni sindacali e con la prospettiva di rimanere «assente» dal lavoro per almeno un anno e mezzo tanti sono i mesi di carcerazione preventiva previsti per i reati di cui è accusato.

Biffi Gentili contesta queste argomentazioni, sostenendo che il fatto di essere in carcere non è da considerare una assenza ingiustificata e che l'ufficio poteva benissimo andare avanti anche senza di lui. Inoltre occorre pur sempre tenere presente la presunzione d'innocenza [illegible] imputato sino a sentenza definitiva.

In una cascina di Nichelino, arrestato il feritore

Lite religiosa tra egiziani si è conclusa a coltellate

La discussione era nata in un gruppo di undici lavoratori nordafricani assunti da un'azienda agricola - Il ferito ricoverato a Moncalieri

E' finita a coltellate, a Nichelino, una discussione su problemi religiosi tra due giovani egiziani ospiti in una cascina con altri sei connazionali e tre tunisini, tra cui [illegible] Abdel Hamed Salam, 24 anni, originario di El Sheikh, è stato ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri con una vasta ferita al ventre. Le sue condizioni appaiono preoccupanti. I carabinieri di Moncalieri, al comando del tenente Di Santo, hanno arrestato dopo poche ore Abdel Nabil Youssef, 22 anni, del Cairo: sarebbe lui il feritore.

Abdel Nabil Youssef, arrestato

Teatro del ferimento, una cascina di via Napoli 15, dove otto egiziani e tre tunisini sono stati alloggiati dall'agricoltore Matteo [illegible] che li ha assunti, tempo fa, per svolgere alcuni lavori agricoli.

La discussione sarebbe scoppiata per [illegible] banali tra due donne del gruppo, coinvolgendo poi tutti gli altri: Hamed Salam ha forse cercato di aggredire il compatriota che si è difeso afferrando un [illegible] coltello, del tipo usato per raccogliere l'insalata, e sferrando un fendente al ventre del rivale.

Hamed Salam è crollato a terra in un lago di sangue. I compagni hanno in un primo momento cercato di tamponare la ferita, poi lo hanno trasportato all'ospedale di Moncalieri.

Le indagini hanno avuto un difficile avvio: il ferito non voleva rivelare neppure il proprio nome. Poi è stato possibile risalire all'indirizzo della cascina e, dopo un lungo interrogatorio del gruppo, si è giunti all'arresto di [illegible] Youssef.

La [illegible] ha [illegible] numerosi aspetti da chiarire: i carabinieri hanno infatti trasmesso per un controllo all'Ufficio stranieri della Questura ed all'ispettorato del lavoro le pratiche degli undici lavoratori immigrati.

* Ubriaco e forse sconvolto dal caldo, Felice Blessent, [illegible] anni, di Bairo Canavese, la scorsa sera nulla ha trovato di meglio da fare che armarsi del fucile da caccia e sparare in aria per le vie del paese. Informati, sono intervenuti i carabinieri di Agliè, che lo hanno fermato. Durante una perquisizione nella sua abitazione è saltata fuori una carabina priva di matricola [illegible] questo è stato arrestato.

* Antonio Cimino, 22 anni, via Dei Mille 40 tossicodipendente, è stato arrestato da alcuni poliziotti in borghese che lo hanno sorpreso mentre stava tentando di strappare un orologio d'oro dal polso di Angel[illegible].

* Dopo oltre tre mesi di degenza, Vincenzo Sogno, 54 anni, Rondissone, via Marcari 45 è morto alle Molinette. Era rimasto ferito in un incidente stradale occorsogli lo scorso 8 aprile.

Per Alessandro: sessanta milioni

Immediata la risposta dei lettori per aiutare il bimbo che il 1° agosto partirà per gli Stati Uniti - A Boston spera di essere liberato dal male che gli impedisce di vedere

L'appello dei genitori di Alessandro Talamone, il bimbo di 14 mesi che spera di riacquistare la vista con un difficile intervento chirurgico, non è caduto nel vuoto. In meno di una settimana a «Specchio dei tempi» sono stati versati oltre 60 milioni, una cifra che consentirà di guardare con più serenità al futuro del bimbo.

Il viaggio della speranza comincerà lunedì. Il 4 agosto i medici di Boston si pronunceranno sui tempi dell'intervento.

A sottoscrizione chiusa pubblichiamo un nuovo elenco di offerte:

In ricordo di papà e mamma 2.000.000; N.N. [illegible] gli amici dello Sporting 1.270.000; B.G. 1.000.000 Corrado e Marisa con tanti auguri 1.000.000 F.A. 1.000.000 Dalia e Silvio ricordando i loro cari affinché Alessandro possa riacquistare la vista [illegible] 000.

N.N 1.000.[illegible]; un gruppo di amici lavoratori dello Stabilimento Fiat Rivalta Meccanica 740.000; dipendenti della palazzina Ricambi Direzione Vendita ed Esteri, Fiat 719.500 Francesca 700.000; Gruppo Impiegati Tessil di Pianezza [illegible] 534.000; C.S. Meccanica Uti Tecnico Sper Motori Lancia 8 Paolo 515.000.

Dipendenti e [illegible] Elle Di Ci Leumann 502.000 G.R. 500.000; risarcimento del danno morale patito dalla bimba Tiziana Nurzo a seguito al suo sequestro e note vicende 500.000 R.B. 500.000; S.T. Torino 500.000; N.F. Torino 500.000; mamma e papà di Nichi 600.000 Angiolina Fornengo 500.000 Olina Vaccarossi 500.000; A.R.C. S.P.S. Studio di Architettura [illegible]; dipendenti D.A.I. Direzione Attività Internazionali [illegible] Studio Russo 420.000 Elsa Carlo Mengozzi Gastone, Federico Federighi Mario Oberlone famiglia Borletgo famiglia Savorelli Mario Urso in memoria di Angiolino Celembrini di Piombino (LI) 416.000; N.N. 400.000

Ufficio amministrativo Fiat Mirafiori Carrozzeria e Lingotto 344.000; dipendenti Neolux Leini 315.000; impiegate Riv SKF 301.000; N.N. 300.000, nel ricordo di Jo Coheri 300.000; in memoria di Mario Pocchiola Rabezzana 300.000; V.G. [illegible]000; per il piccolo Alessandro con la speranza che torni a vedere, un papà 300.000; N.N., San Mauro Torinese 300.000

Pierluigi e Lorena per Alessandro [illegible]. N.N 300.000 dipendenti Centro Tecnico S.I.P.E.A. 287.500; Lions Club Torino Superga 250.000, calzature Rossetto 250.000; i dipendenti della Digital 230.000 operai I.A.V. e impiegati [illegible] 220.000, Usl 10 250.000 Giuseppe e Felicita 200.000 C.R. 200.000; Giovanni di Venaria 200.000.

Roberta [illegible] N.N 200.000; da nonna Cecchi Bruna 200.000; Marco Dantini 200.000; C.N.F. Consorzio nazionale esattori Torino 200.000; M.T.A. 200.000; Tipo Ramondini 200.000; Roberta e Adriana ricordando zia As[illegible]a 200.000, N. 14. [illegible] Servizio amministrativo Fiat V.I. stab. S.p.A. 173.000; ditta Hauser di Del Colle Filippo 170.000; amici di via Tripoli 163.000; alcuni dipendenti Off. 4 Aeritalia 161.000; in memoria di Mario Pocchiola, i vicini del villaggio 160.000; N.N. 150.000; S. & S. 150.000; Rudy e Enrico 150.000; gruppo dipendenti Fiat Mirafiori Servizi Tecnici Materiale Ausiliari 143.000 dipendenti Inps Sede regionale 141.700; un gruppo di dipendenti Elel Grugliasco 140.000 un gruppo di lavoratori Ilte 138.000; vigili urbani sezione 22 133.000; N.N. 130.000; Carla e gli amici [illegible]; in memoria di Francesco Passaggio 113.000.

Assessorato turismo Regione Piemonte 112.000; clienti e gestore del Bar via Martiniana 6, Borgo S. Paolo 110.000; un gruppo di amici 110.000; Luisa, Raffaella, Sabina e Stefania 110.000, i dipendenti ospedale [illegible] di Savoia 108.000 C.R. 100.000; da Stefania 100.000; N.N. 100.000; Paola e Riccardo 100.000; N.N. 100.000; M.T.F. [illegible]000; condomini di via Rosselli 83 in ricordo di Isabella Colacicco 100.000 N.N. [illegible] N.N. 100.000; Ferraris 100.000; ricordando la madrina, Mario e le nonne 100.000; da Claudio e Giorgio 100.000.

Auguri 100.000. Paolo Prandini 100.000; Giusy e Orazia 100.000; in onore di S. Rita da Cascia 100.000; Ela e Umberto [illegible] continua.

Specchio dei tempi

«La collettività deve pagare quanto il privato» - Una bandiera scolorita sventola sul sacrificio di tanti soldati - La parrucchiera si meraviglia - Gestire gli animali con criteri bancari - Tartaruga con francobollo

Un lettore ci scrive:

«La sentenza della Corte Costituzionale che sancisce l'incostituzionalità delle leggi sull'esproprio di terreni per pubblica utilità, a prezzo inferiore a quello di mercato, è assolutamente giusta e allineata col principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge.

«E' ingiusto requisire un terreno a prezzo stracciato solo perché serve alla collettività, e consentire che il terreno confinante venga venduto a prezzo varie volte più alto. Chi sostiene la legittimità dell'esproprio, deve accettare che il bene espropriato venga pagato al prezzo di mercato. E' assurdo, e forse anche controproducente all'interesse generale confondere la sfera pubblica con la privata: le attività economiche devono [illegible] gestite con criteri esclusivamente economici, le attività sociali, invece, devono essere di esclusiva competenza della collettività. Solo così si è competitivi sui mercati mondiali, e si creano posti di lavoro».

ing. Lorenzo Masciali

Un lettore ci scrive:

«Torno adesso da una visita fatta ad amici francesi che abitano a Saint Mandrier sur Mer, nelle vicinanze di Tolone.

«In questo paese c'è un cimitero franco-italiano dove riposano molti soldati, graduati ed ufficiali caduti durante la 1° guerra mondiale. Questo cimitero di guerra è tenuto nel migliore dei modi possibili: aiuole, erbetta e prato inglese, molti fiori.

«All'ingresso, sono permanentemente esposte le due bandiere, la francese e l'italiana. E qui sta il punto: la nostra è scolorita, rappezzata e quasi non si vedono i colori, la francese è nuova.

«Non è possibile [illegible] una bandiera italiana nuova che mostri, come per i francesi, che quei morti sono ancora presenti nel nostro ricordo? Il cimitero è sotto il patrocinio dell'Association [illegible] combattants di Tolone».

Carlo Alberto Costa

Una lettrice ci scrive:

«Nella lettera apparsa su Specchio dei tempi del 19 luglio la signora Carla Marano si lamenta che le ricevute fiscali rilasciatele da una callista e da una parrucchiera non rispondevano alla somma.

«Io mi meraviglio che una professionista si rivolga in modo decisamente [illegible] nei confronti di una cliente e, ipotizzando che la risposta sia vera, mi meraviglia ancora di più l'atteggiamento della signora che invece di rivolgersi agli organi competenti a controllo si sia permessa di scrivere tale lettera offendendo la categoria e generalizzando un comportamento immorale».

parrucchiera Rita Rocchi

Il presidente dell'Ente nazionale protezione animali ci scrive:

«Nella lettera che su Specchio dei tempi del 21 luglio ripropone il consueto tentativo di giustificare gli abbattimenti selettivi nel Parco del Gran Paradiso viene presentata la gestione faunistica del territorio alla stregua di un [illegible] corrente bancario, con annuali prelievi di interessi sul capitale, nella squallida logica del considerare gli animali dei dati statistici e non esseri viventi. Si vuol far credere che a trarre profitto da queste operazioni siano i montanari e non i ricchi cacciatori, concorrenti di acquistare per parecchi milioni il diritto di sparare a un ungulato e di esibirne, con dubbio gusto, il macabro trofeo.

«La gestione del territorio la si attua difendendo la natura e i selettori naturali, non immettendo scriteriatamente specie animali ove mai queste hanno abitato, in zone destinate nel tempo a divenire, per mancanza di nemici naturali e conseguente innaturale proliferazione delle specie, riserve di caccia, atte a favorire "l'accrescimento ed evoluzione culturale" di coloro che, [illegible] impareggiabile faccia tosta, continuano ad affermare di proteggere la natura, osservandola dal mirino di una doppietta».

Silvano Trabaci

Un lettore ci scrive:

«Da Torino a Moncenisio ci sono 75 chilometri. Duecento anni fa le corriere percorrevano questa distanza in 24 ore. Domenica 10 luglio ho impostato a Torino una lettera indirizzata al sindaco di Moncenisio; sul retro c'era stampigliato il mio indirizzo di mittente.

«La lettera conteneva un documento per me importante. Sono tornato a Moncenisio il 24 luglio, la lettera non era ancora arrivata. All'indirizzo generale d'un Paese alla deriva, le Poste si allineano degnamente. No comment».

prof. Alberto Apra

La Flm propone intese aziendali

La Flm piemontese chiederà a tutte le fabbriche metalmeccaniche della regione di [illegible] protocolli di intese aziendali. L'ha [illegible] in una riunione dedicata all'esame della situazione in Piemonte dopo la rottura delle trattative per il contratto. «A partire da questa settimana e in particolare a settembre — ha detto tra l'altro il segretario della Flm regionale, Carlo Daghino — verificheremo quanto sarà pesato in termini di rappresentatività la Federmeccanica».

Attraverso la strada dei precontratti «le aziende — ha aggiunto — potranno, se lo vorranno, negare o confermare la scelta dello scontro frontale con il movimento operaio».

Nonostante questa «particolarità» della situazione torinese, secondo il sindacato esiste in Piemonte un «universo» di aziende disposte a raggiungere un'intesa sul contratto basata sui punti della piattaforma sindacale nazionale.

Sentenza alle Vallette contro la colonna che terrorizzò Torino dal '73 al '79

Dodici ergastoli per le Br

Condannati al carcere a vita i killer e i mandanti morali [illegible] dieci spietati [illegible]micidi - Tre assoluzioni per insufficienza di prove: Maria Carla Brioschi, Adriana Faranda e, a sorpresa, Giuliano Naria, accusato del delitto Coco - Agli altri 56 imputati complessivamente 290 [illegible] [illegible] [illegible] - La legge sui pentiti per Peci [illegible] Savasta

Dodici condanne all'ergastolo e 290 anni [illegible] galera: questo [illegible] conto presentato [illegible] giustizia alla colonna torinese delle Br per i delitti — 10 omicidi, 17 azzoppamenti, assalti, irruzioni e 2 [illegible] stragi — commessi tra [illegible] '73 e il '79. La sentenza, che chiude [illegible] [illegible] capitoli più sanguinosi scritti dall'eversione, è stata letta ieri [illegible] 10.30 [illegible] presidente [illegible] [illegible] nell'aula B della [illegible] d'assise, [illegible] Vallette.

Nelle gabbie, i [illegible] (62 imputati meno Prospero Gallinari, ricoverato per guai al cuore, [illegible] cui posizione è stata stralciata) hanno ascoltato indifferenti il lungo elenco [illegible] pene, mentre [illegible] fondo dell'aula, nello spazio riservato al pubblico, i parenti hanno accennato a qualche commento ad alta voce, zittiti poi [illegible] quella parola, ripetuta per [illegible] volte, da Barbaro: «Ergastolo».

Sono stati condannati alla massima pena Vincenzo Acella, Lauro Azzolini, Franco [illegible]nisoli, Andrea Coi, Raffaele Fiore, Silvana Innocenzi, Rocco Micaletto, Mario Mo[illegible]i, Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone, Nadia Ponti, Angela Vai. Sulla coscienza ciascuno di loro ha numerosi [illegible] [illegible] barbaro primato delle esecuzioni è appalto [illegible] Rocco Micaletto e Raffaele Fiore, i cui nomi ricorrono più spesso o nei commandi o come esponenti del vertice dell'organizzazione.

A Patrizio Peci, il primo grande pentito, i giudici delle assise hanno concesso nella misura più ampia i benefici previsti dalla legge per il [illegible] contributo eccezionale allo smantellamento della macchina eversiva: 8 anni [illegible] carcere che assorbono, [illegible] il meccanismo della continuazione, anche i 3 anni per il reato di organizzazione di banda armata.

[illegible] anni [illegible] reclusione con la condizionale [illegible] Antonio Savasta, altro pentito, imputa[illegible] alle Vallette [illegible] membro dell'esecutivo nazionale Br. Tre assoluzioni [illegible] insuf[illegible] di prove: a Maria Carla Brioschi, Adriana Faranda e, la più clamorosa, a Giuliano Naria.

L'ex operaio dell'Ansaldo di Genova, in carcere da 7 anni (5 scontati per partecipazione a banda armata [illegible] accu[illegible]to di complicità nella strage di Genova: omicidi Coco, Saponara e Dejana. Ha accolto l'assoluzione senza apparente emozione. Con un triste sorriso ha commentato con il legale [illegible]: «Questa sentenza ha [illegible] grande significato [illegible] soltanto per me, ma perché ristabilisce diritti civili così a lungo compressi in questi ultimi anni». Naria non lascerà però il carcere: sulle sue spalle pesano [illegible] due pesanti imputazioni: insurrezione armata [illegible] lo Stato e sequestro D'Urso.

Complessivamente la corte (giudice a latere Giordano, cancelliere Perlito) ha concesso sedici applicazioni [illegible]la legge sui pentiti, gran parte delle quali a beneficio degli undici imputati del gruppo biellese, al quale [illegible] banda aveva affidato la custodia dell'arsenale e delle armi (la famigerata «Nagant», che ha firmato 7 omicidi era nascosta in [illegible] orto presso [illegible]).

Rispetto [illegible] richiesta del pubblico ministero Rinaudo ci sono stati cinque ergastoli [illegible] meno e forti riduzioni di pena dovuti al meccanismo [illegible] continuazione. Una conclusione che non ha comunque accontentato il rappresentante dell'accusa: «*Ricorrerò in appello* — ha detto Rinau[illegible] — *per qualche imputato. La sentenza mi lascia abba[illegible] soddisfatto. Mi ero già reso conto che certe posizioni, co[illegible] quella di Naria, erano più difficili da* [illegible]».

Qualche commento a caldo tra i difensori: «[illegible] *sentenza equilibrata*», [illegible] detto [illegible] Guidetti Serra. «*Abbiamo dei magistrati* [illegible] [illegible] *d'assise che* [illegible] *subiscono condizionamenti* [illegible] *giudici istruttori*», ha aggiunto Alberto Mittone.

Per il presidente delle assise Guido Barbaro la fine di questo processo segna anche l'epilogo di una vicenda vissuta [illegible] prima [illegible]. E' il magistrato che nella primavera del '76 [illegible] trovò di fronte per primo ai brigatisti del nucleo storico, Renato Curcio, Fran[illegible], Ognibene, Semeria e altri. Toccò a lui portare avanti il giudizio, mentre nelle strade i terroristi trucidavano per rappresaglia il presidente dell'Ordine [illegible] avvocati Fulvio Croce e i giudici popolari rinunciavano all'incarico per paura.

Quei terroristi capaci soltanto di uccidere persone indifese, che credevano di cambiare la storia con il mitra «Skorpion» e la «Nagant», sparando a poliziotti, a [illegible] giornalista, a un procuratore capo, a un agente delle Nuove, a un caporeparto della Lancia, hanno accolto indifferenti la sentenza che li inchioda alle loro responsabilità e [illegible] [illegible] vittoria dello [illegible].

Claudio Cerasuolo

8 giugno '76 **Strage di Genova** (vittime il procuratore capo Coco, le due guardie [illegible] scorta Saponara e Dejana)	ERGASTOLO per Mario Moretti, Rocco Micaletto. 30 ANNI per Valerio Morucci. ASSOLTI per insufficienza di prove Raffaele Fiore, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini e Giuliano Naria
28 aprile '77 **[illegible] Fulvio [illegible]**	ERGASTOLO per Micaletto, Angela Vai e Fiore. Uno dei killer, Roberto Betassa, è morto
16 novembre '77 **Omicidio del vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno**	ERGASTOLO per Fiore, Vincenzo [illegible]. Erano nel commando anche Pietro Panciarelli (ucciso in uno scontro a fuoco in via Fracchia a Genova) e Peci
[illegible] marzo '78 **Omicidio [illegible] [illegible] [illegible] ps [illegible] [illegible]**	ERGASTOLO per Cristoforo Piancone, Acella, Na[illegible] Ponti
11 aprile '78 **[illegible] dell'agente [illegible] custodia Lorenzo Cutugno**	[illegible] per Piancone, Ponti, Acella
28 settembre '78 **Assassinio del capofficina Lancia Piero Coggiola**	21 [illegible] di carcere per Nicola D'Amore. Con lui c'erano Roberto Betassa e Peci
15 dicembre '78 **[illegible] degli agenti di ps Salvatore Lanza [illegible] [illegible] [illegible]**	ERGASTOLO per Acella, Fiore, Ponti, Silvana Innocenzi. Faceva parte [illegible] commando Pietro Panciarelli

I giudici hanno condannato come concorrenti morali i responsabili degli organismi direttivi delle br. Ergastolo per Micaletto, Moretti, Bonisoli, Azzolini (Comitato esecutivo); per Fiore, Vai, Ponti, Piancone (Direzione colonna), Luca Nicolotti (Fronte [illegible] [illegible]); [illegible] anni di reclusione per Morucci (Fronte logistico).

Il caldo grande imputato per la media record di incidenti stradali [illegible] città

Sauna al volante, guidatori in crisi

Trenta scontri al giorno con una dozzina di feriti e la stessa giustificazione: «L'abitacolo era un forno, mi girava la testa» - Nella città che suda, code in piscina e folla nei dehors - Unico assente, il sospirato temporale

Trenta incidenti stradali, con [illegible] dozzina di feriti. E' il bilancio medio, giornaliero, in città, nella seconda, caldissima, metà [illegible] luglio. Cifre che rappresentano punte record. [illegible] come valore assoluto (in aprile, ottobre, o in qualsiasi altro mese gli incidenti sono inferiori), sia [illegible] proporzione al traffico: occorre infatti considerare che [illegible] incidenti sono aumentati in un periodo [illegible] cui si è registrato [illegible] primo, modesto, ma comunque avvertibile, calo di macchine circolanti. In compenso, però, ci sono [illegible] motociclette sulle strade. E, [illegible] conseguenza, in maggior parte [illegible] feriti sono centauri.

Dice Silvio Ferrari, responsabile di settore al Comando [illegible] vigili di [illegible] XI Febbraio: «*La dinamica degli incidenti è la solita, risulta però quasi subito che a causarli è stato in buona parte l'effetto calore*». [illegible] gli stessi automobilisti ad ammetterlo dopo lo choc iniziale: «*Ero distratto, la testa mi girava, l'abita*[illegible] *era un forno*». Perfino i camionisti, come testimonia[illegible] alcuni incidenti avvenuti alle porte della [illegible] sembrano non essere più padroni [illegible] mezzo che [illegible] [illegible] per mestiere.

In questi giorni aumenta anche la violenza degli scontri (fa senz'altro meno danno, a gennaio, un tamponamento provocato dal ghiaccio). Quando il termometro tocca e supera i 35° non bastano finestrini aperti e prese d'aria che girano al massimo. L'auto [illegible] dentro e fuori, all'incrocio il riverbero acceca, si cade nella criminale tentazione di passare con il rosso o di affrontarlo [illegible] verde [illegible] rallentare.

Gran daffare per mezzi di soccorso, ospedali, vigili del fuoco e urbani, polizia stradale, mentre il caldo moltiplica anche gli interventi disperati, e purtroppo spesso inutili, della guardia medica: si susseguono i malori, l'afa colpisce i più anziani e [illegible].

Il caldo oppurtamente consiglia, con frequenza tripla rispetto a periodi normali, una sosta ai dehor [illegible] un [illegible], al chiosco nei viale albera[illegible]. Per tutti affari d'oro. Angurie a mille lire la fetta (costano 400 lire il chilo), bibite, granite, gelati venduti a ritmo continuo. In cerca di refrigerio si affrontano anche lunghe [illegible]de per entrare nelle piscine comunali, affollate come l'Autostrada del Sole durante l'esodo.

L'afa crea anche qualche caso «da cronaca». L'altro giorno, un ragazzo avrebbe voluto va[illegible] il wind-surf nel[illegible] specchio d'acqua della Pellerina. E' stato fermato in tempo, quando la tavola a ve[illegible] era già pronta per affrontare l'immaginario [illegible] di Alassio o [illegible] Margherita. Un altro signore ha chiesto l'intervento dei vigili perché gli inquilini del piano di sopra parlavano (neanche a voce alta) sul balcone di casa.

Nella [illegible] che suda, quello del rumore è un altro fastidio in più. Motorette ancora sotto accusa: ma anche i concerti rock [illegible] i loro maxi-decibel e [illegible] feste in piazza che finiscono oltre l'ora consentita [illegible] Comune generano [illegible]testo

Lo scorso weekend ci ave[illegible] assicurato che sarebbero arrivati i temporali a rinfrescare l'aria. Appena qualche goccia di pioggia domenica sera. La temperatura sembrava volesse abbassarsi, ma da ieri la colonnina di mercurio ha ripreso a salire inesorabile. Si [illegible] il cielo sperando nella perturbazione, il sogno di queste notti [illegible] mezza estate è di poter finalmente dormire con le finestre chiuse [illegible] un letto che non somigli a un bagno turco.

Le temperature massime in luglio dal '68 a o[illegible] rilevate dal Centro meteorologico di Caselle

temperatura di ieri

massima	+ 34,5
minima	+ 22,8
media	+ 28,3

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 73 per cento. Cielo sereno. Temperatura: massima +33,5; minima +21,2; media +27,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti al mattino. Venti deboli. Visibilità buona con foschie. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,48; tramonta alle 21,02. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +31,7; min +20,4.

Il pretore decide sul «caso Danzas»

E' la volontà [illegible] un'azienda, legata a una delle più potenti multinazionali svizzere con rappresentanze [illegible] 32 [illegible] nel mondo, di schiacciare uno dei pochi, se [illegible] l'unico, centro d'attività sindacale tra le 52 filiali che ha in Italia, [illegible] [illegible] legittima pretesa di un imprenditore a tagliare là dove la crisi [illegible] permette più una sana gestione dell'attività?

E' questo il succo della vertenza dibattuta ieri davanti al pretore Denaro tra [illegible] Danzas, azienda di spedizioni rappresentata dagli [illegible] vocati De La Forest e Artico, e i 22 dei 31 dipendenti della filiale torinese ([illegible]v. Lasagno e Elena Poli) che, il 28 giugno, si sono visti arrivare la lettera [illegible] licenziamento. I sindacati Filt-Cgil e Filtat-Cisl hanno impugnato il provvedimento, accusando l'azienda di comportamento antisindacale. Adottata la procedura d'urgenza e dopo [illegible] inutile tentativo del pretore Denaro [illegible] trovare un accordo [illegible] le parti, [illegible] i testimoni.

L'azienda, [illegible] [illegible] dei dirigenti torinesi (quattro, e nessuno licenziato) e del procuratore generale della Danzas, lo svizzero Pietro Ris, ha sostenuto che la decisione di [illegible]mantellare la sede torinese è nata in seguito all'entrata [illegible] mercato subalpino di un'altra ditta di spedizioni, che ha danneggiato [illegible] affari della Danzas, la quale ha avuto, nell'82, 333 milioni di passivo e ne prevede tra i 600 e i 700 per l'83. Inoltre, a rendere poco remunerativa la filiale sarebbero anche le tariffe troppo basse che l'azienda deve praticare [illegible] restare competitiva.

Gli operai e il sindacato hanno contestato queste affermazioni sostenendo che, dopo un periodo di crisi all'inizio dell'82, la Danzas torinese ha aumentato progressivamente il proprio giro d'affari; che l'azienda concorrente [illegible] ha intaccato minimamente il giro di clienti della Danzas che ha servito, solo occasionalmente, la Fiat e [illegible] mai l'azienda ha informato i dipendenti dell'andamento degli affari, anzi [illegible] sempre un atteggiamento «autoritario» verso i rappresentanti degli operai. L'udienza, durata quasi otto ore, è stata rinviata a domani pomeriggio per la discussione degli avvocati.

echi di cronaca

Al Centrarredo
[illegible]

Barovero [illegible] rinnova i locali
[illegible]

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv, L. 732.881
[illegible]

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, Via Nizza 42 [illegible]

ANTONIO CONSIGLIO [illegible]

ATELIER DI BELLEZZA [illegible]

D'AFFATATO parrucchiere per uomo

D'AFFATATO [illegible] parrucchiere per signora, C. Vitt. Emanuele 83, tel. 537.565

HAUT COIFFEUR [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

[illegible] PETTINIZZO Parrucchiere per signora [illegible]

PINO' parrucchiere per signora [illegible]

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato [illegible]

MEDICO [illegible]

TATONI OTTICO, Corso Tortona 8 [illegible]

DA CARLETTO al Colle della Maddalena [illegible]

LA BECCACCIA Ristorante, tel. 661 0485

DEAL-TO [illegible]

LAURA ASHLEY [illegible]

MASTRELLOTTA [illegible]

ELETTRAUTO [illegible]

DOMINISTA [illegible]

TV [illegible]

TELEVISORI [illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007) **Caligola... La storia mai raccontata**, David Cain, Laura Gemser. Oreste Rossi. Col. Vm. 18 Or. 16.40, 18.35, 20.30, 22.25

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 546 147) **American gigolò**, Richard Gere, Lauren Hutton. Vm. 18 (drammatico). Or. 16.30, 18.35, 20.40, 22.40

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540 110) chiuso per ferie

CRISTALLO (via Gola 5, tel. 650 71 00) chiuso per lavori

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422) **Un uomo da marciapiede**, Dustin Hoffman, John Voight. Vm. 18 (drammatico). Ap. 15, ult. 22.30

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541 573) chiuso per ferie. Riapertura 19 agosto

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 547 120) **Tootsie**, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650 10 40) **Pelle calda di Valentina**, (comm.) Vm. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

ORFEO (piazza Castello, tel. 539 87 01) **Dreams fantasy** con John Holmes, Seka (usa) Vm. 18 Ap. 15, ult. 22.30

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74 67 51) **La perversione esperienziata** (usa) Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 540 855) **Vizi australi**. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 540 145) [illegible] «Piano» Mercato, d'epoca [illegible] Palazzo Reale [illegible] **Giocare d'azzardo**, di Cesare Torrini, con Peter Dagli Salone. Or. 16.30 e 18.20, L. 1500

TORINO (via Bodoni 6, tel. [illegible]) «Hard Festival S.P.K.» oggi **Bordertown**. Col. Vm. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30. Tessera a riduzione valida tutti i giorni

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LA PERLA (corso De Gasperi [illegible] 584 781) chiuso per ferie

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 876 081), oggi chiuso

MILANO - **DOPPIA LUCE** [illegible] (via Milano 8, tel. 530 765) **Mia moglie, porno corpo da vendere** (Novità Usa) Vm. 18. Ap. 10, ult. 22.30

NOMA BLUE (via [illegible] Donato [illegible], tel. 487 150) **Turbamenti carnali** con Marina Gerhand. Vm. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 2500

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874 171) **Sesso scorbo** (S.P.K. hard) Vm. 18. Ap. 17, ult. 22

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606 3517) **Blue porno market** - **Calde labbra di una vergine**. Novità Usa. Vm. 18. Ap. 15, ult. 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 842) **Vacanze erotiche di una minorenne**. Vm. 18. Ap. 15, ult. 22.30

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 783) **Sex erotica special**, Laura Gemser. Vm. 18. Or. 14.00, 15.45, 17.35, 19.05, 20.45, 22.30

NUOVO ODEON (via Nonpiller 6, tel. 748 23 67) **The Blues Brothers**, un film di John Landis con John Belushi, Dan Aykroyd, James Brown, Ray Charles, Aretha Franklin; musiche classiche [illegible] in il Laser system del complesso detto «The Blues Brothers Band» e come sonoro nella mappa dell'hg Dynamic system. Ap. 20, ult. 22.30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/1, tel. 548 077) **La vendetta della Pantera rosa**, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom. Ore 20.30 - 22.30 (solo oggi)

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447 78 68) dalle 14.30 alle 24 continuato **Blonde** (novità assoluta). Ingresso riservato ai soci.

[illegible] FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 60, tel. 749 29 07) chiuso per ferie

ZONA [illegible] - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 125, tel. 267 614) **Tieni duro**. Vm. 18. Ap. 15, ult. 22.30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Blue sensation. Vm. 18
CHIERI
ITALIA: Brava 41° distretto polizia. V. 14
GIAVENO
S. LORENZO: Lilli e il vagabondo.
MONTANARO
VITTORIA: American porno love. V. 14
PINEROLO
NUOVO: Assassinio al cimitero etrusco.
SAN SICARIO
S. SICARIO: Il più bel casino del Texas.
SESTRIERE
FRAITEVE: Maghiely
SUSA
CENISIO: La sciarada [illegible] i medici.
VALPERGA
AMBRA: Pelle calda di Valentina
VENARIA
DANTE: Bestia erotiche

[illegible] E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA [illegible]

FUTTAGRAFICA [illegible]

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5 - 50 238) ore 10-12, 16-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18

ARMERIA REALE (p. Castello 191) Ore 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12.30, 15-18; Tombe 9.30-12.30, 14.30-18, [illegible] lunedì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9.30-12, 15-18, domenica 9.30-12, 15-18, lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) mercoledì-sabato 9-14, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, altri [illegible] chiuso

[illegible] **D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO** (Palazzina Stupinigi) 10-12.30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso [illegible] 40) 9.30-12.30, 15-19, chiuso lunedì

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per lavori e riordino delle raccolte

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) oggi chiuso per riorganizzazione

MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14.30-17.30

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7) 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose

[illegible] **NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** (Monte dei Cappuccini) tutti i giorni 9-12.30, 14.30-18

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) martedì e giovedì 9-13.30, sabato e domenica 9-13.30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) giorni feriali 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso

PALAZZO REALE (p. Castello) aperto dalle 9 alle 13.30, la domenica dalle 9 alle 13.30. Chiuso il lunedì

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alle 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela via Ventimiglia 145) fino al 25 settembre 10-23.30 (biglietteria fino ore 22.30) tutti i giorni (lunedì chiuso) ingresso L. 3000, ridotto 1500

ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO (Mole Antonelliana) fino al 30 ottobre - feriali 10-20, festivi 10-22, lunedì chiuso

VICENDE DELLA MOLE ANTONELLIANA (Mole Antonelliana, fino della [illegible])

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPA E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI [illegible] (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso

ARTE A TORINO 1946-1953 (Accademia Albertina, via Accademia Albertina 8) fino al 17 luglio, 9-12, 15-19. Domenica chiuso

ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini) fino a fine agosto, tutti i giorni 9.45-12.15, 14.45-18.15

LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze) dal [illegible] aprile

NOVARA E LA SUA TERRA NEI SECOLI XI E XII: Storia, documenti, architettura (Palazzo Reale, Appartamento di Madama Felicita) 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso

AIACE LAS-ART VIDEO-DAN VIDEO MITO-MOVIE CLUB presentano

LE NOTTI DEI CENTO VIDEO

Stasera e domani al TEATRO COLOSSEO Ore 21 fino all'alba [illegible] & MUSICA

Proiezioni su schermo gigante. DISCOPICNIC NEL FOYER, MONITOR VIDEO-BAR

[illegible] 5000

[illegible] E CONCERTI

FESTATEATRO - Teatro Gobetti: ore 10 la Cooperativa Anna Bonora presenta Bamba-Ori.

[illegible] - Teatro [illegible] la Compagnia Marionette Lupi presenta Pinocchio

FESTATEATRO - Cortile Cabri, Scuola Lombardo Radice: ore 10 intervento di animazione della Compagnia Teatro dell'Angolo

NUOVO - «VIGNALE DANZA 83». 5 Festival internazionale fino al 7/8 tappe, recapiti, aperitivo [illegible] tel. (0142) 923 411 - (011) 680 664

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: ogni domenica ore 16. Inf. tel. (011) 680 664

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15.30-21 [illegible]
CLUB 84: ore 15.30-21 danze
DU PARC: ore 21 [illegible]
LA PERLA del VALENTINO: 21 danze
LE ROI - Giacomo: 21 [illegible]

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 900 230): ore 21 orch. Gasparino

I PUNTI VERDI [illegible]

Ore 21,30
QUELLO STOLFO DA FERRARA
Regia di Velia Mantegazza
musiche di [illegible] Battiato e Giusto Pio
«Il Teatro del Buratto»

PUNTI VERDI
Palazzo Reale
ORE 22
LA COSA
di John Carpenter
con Kurt Russell
Replica domani 16,30 e 18,30 al CINEMA ROMANO

COMUNE DI NICHELINO
ASSESSORATO ALLA CULTURA
Mercoledì 27-7-83 ore 21,30
STADIO COMUNALE - Via [illegible]
Concerto con
[illegible] **FINARDI**

Caballé Una Tosca [illegible] sorpresa

Una sostituzione a sorpresa per la giovane Mara Zampieri che doveva cantare stasera al «Pavaglione» di Lugo di Romagna (Ravenna) la Tosca diretta da Daniel Oren, in trasferta [illegible] «sferisterio» di Macerata. Il suo posto, per una sua indisposizione, è stato preso da Montserrat Caballé, che aveva in programma due recite della stessa opera proprio a Macerata, il 10 e il 13 agosto. Dopo l'improvvisa sostituzione Oren e la Caballé hanno subito iniziato le prove.

Con la Tosca di stasera si riapre dopo 30 anni il settecentesco mercato di Lugo di Romagna, detto il «pavaglione», che deve il suo nome al commercio dei bachi da seta.

Ottovolante La satira a Roma

ROMA — Ottovolante è il nome con cui vengono indicate le montagne russe ma a Roma «Ottovolante» è anche il nome di un festival, il festival della satira che si tiene nel Luna park dell'Eur fino al 1 agosto; è anche il nome di un giornale stampato, stampato tutti i giorni da una redazione satirica improvvisata.

«A noi — dice Vincino, ex direttore del Male attuale direttore di "Ottovolante" — non piacciono le mostre dove la satira è una vignetta ormai attaccata a una parete. A noi la satira piace viva». E per mostrare una satira viva gli organizzatori hanno invitato molti dei grandi disegnatori satirici italiani e stranieri: da Pirella a Angese, da Zavattini a Fellini, da Toper a Wolinski.

Ahronovitch dirige a Roma

ROMA — Si svolgerà oggi in piazza del Campidoglio un concerto organizzato dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Juri Ahronovitch.

Battiato ricomincia

VALMONTONE — Battiato riprende stasera a Valmontone, in provincia di Roma, la sua tournée estiva.

Danza il Sole a Pietrasanta

PIETRASANTA — Il Balletto del [illegible] diretto da Richard Lee si esibirà stasera a Pietrasanta per la rassegna «La Versiliana». Saranno eseguiti Valse fantaisie di Glinka, coreografia di Balanchine.

Il concerto a Torino [illegible] tra i fondatori del «cool»

La nostalgia è violenta nel jazz di Woody Herman

Woody Herman suona il clarino: con lui il repertorio prevale sull'episodio solistico

Per il jazz dei «Punti Verdi» comunali (un po' avari quest'anno: ancora un concerto domani con Art Blakey, e poi basta), era di scena, l'altra sera alla Pellerina, il grande Woody Herman. Grande leader, perché il solista è invece modesto con quel clarinetto legnoso e con quei due [illegible] toni (l'alto e il soprano) di [illegible] niera.

Con una band di giovanissimi (eccellente mano d'opera a basso costo) Woody propone quarant'anni di jazz, fa anche spettacolo e porta una nota violenta di nostalgia nel pubblico dei meno giovani.

Nel dopoguerra (la seconda parte degli Anni Quaranta), Herman domina le scene del jazz [illegible] una band che era piaciuta anche a Strawinsky, al punto che il maestro scrisse proprio per Woody il tanto discusso Ebony Concerto (1945), sinfonica apertura [illegible] jazz progressivo e alla megalomania di uno [illegible] Kenton, il grande rivale (con Charlie Barnet).

Erano quelli gli anni [illegible] jazz bianco: solamente Ellington e Count Basie resistevano all'offensiva. Herman si impone per la classe dei suoi solisti — i migliori dell'epoca — e degli arrangiamenti.

Chi scrive le parti si chiama Ralph Burns che, [illegible] Neal Hefti, cambia [illegible] e fabbrica il trampolino agli assoli di Flip Phillips, Sonny Berman, Bill Harris. Quella band entusiasma i critici e fa ballare tutta l'America: è un trionfo da costa a costa, come ai tempi di Benny Goodman.

Dopo i suoni [illegible] Burns e degli Hefti, Herman cambia strada: si indirizza verso l'avanguardia e, con Jimmy Giuffré e Shorty Rogers, inventa la prima orchestra che esegue il nascente cool jazz. I solisti ora sono [illegible] Getz, [illegible] Sims, Serge Chaloff e Herbie Stewart: i «Four Brothers» [illegible] celebre [illegible].

[illegible] oltre trent'anni, Herman commemora se stesso e quei momenti, indimenticabili anche per lui. Ora il suo jazz è un jazz senza sorprese, di bella fattura, dove il repertorio prevale sull'episodio solistico.

La sua orchestra (quindici giovanotti appena licenziati dal college o dall'università) esegue con sicurezza gli arrangiamenti di un tempo appena appena rinnovati con brevi pennellate nell'armonia e nella frase, sconvolti solamente nei tempi che ora il leader sottantenne predilige velocissimi, sul filo del duecento all'ora.

Modesta la partecipazione del pubblico: poco più di mille persone hanno applaudito l'eterno [illegible] il clarino, hanno subito pazientemente i suoi buffi exploits vocali, hanno reso omaggio a un grande del passato che non ha alcuna intenzione di sedersi nel pantheon della gloria. Woody ama la mischia.

Franco Mondini

La Rossellini è da ieri [illegible]

ROMA — Elettra e Ingrid sono i nomi imposti alla figlia di Isabella Rossellini, nata ieri mattina in una clinica privata di New York. La notizia è stata resa nota all'Ansa da un'amica [illegible] dell'attrice, la quale ha precisato che la bambina pesa 3 chili e mezzo.

Il padre della neonata è Jonathan Wiedemann, un giovane architetto

Ieri [illegible] apertura con Strauss

Salisburgo è invasa dai fans di Karajan

SALISBURGO — Anche lo scoglio della prova generale è stato superato felicemente, Herbert von Karajan ha diretto il Cavaliere della rosa inaugurale senza accusare sforzo o tensione, con quella calma che deriva dal dominio e dalla consuetudine.

A Salisburgo, piena di pubblico come raramente in passate occasioni, c'era molta attesa per questa inaugurazione con il più celebre dei direttori sul podio a poche settimane da un difficile intervento [illegible] ratorio.

[illegible] altro che come tambureggiamento pubblicitario, parlare di un «ritorno» di Karajan, dal momento che è dal [illegible], quando vi ha diretto la prima volta, o almeno dal 1957 che Karajan ritorna regolarmente ogni anno, al Festival di Salisburgo: e l'ultima volta tre mesi fa, al [illegible] Festival di Pasqua quando dirigendo Brahms ha festeggiato in aprile i suoi 75 anni.

Semmai ha più [illegible] parlare di un ritorno al Cavaliere [illegible] rosa di Strauss, [illegible] amatissima che Karajan non dirigeva più, all'incirca, da venti anni quasi avesse voluto lasciare un primato ideale, non più ripetibile, all'ultima leggendaria edizione: quella del 1963-'64 con la regia grandiosa di Hartmann e un cast d'eccezione con Otto Edelmann, Sena Jurinac, un'eccellente Rothenberger e una tramontante (ma ancora lassù, al colmo della parabola, dalla quale poteva solo cominciare la discesa) Elisabeth Schwarzkopf che viveva con struggente, autobiografica adesione la parte della Marescialla.

Richard Strauss di Levine
Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Ora, in un'occasione così significativa per [illegible] straordinaria carriera, [illegible] ripreso in mano la mirabile partitura; ne ha curato anche la regia, come [illegible] fare ormai regolarmente [illegible] decennio, ha un solo veterano in palcoscenico, Kurt Moll nella parte del barone e [illegible] cantanti illustri [illegible] consueti ai ruoli, Anna Tomowa-Sintow (Marescialla), Agnes Baltsa (Ottavio), Janet Perry (Sofia).

Consueti come una sua mano, o un suo braccio, sono invece i Filarmonici di Vienna, consueta la cornice di entusiasmo ma soprattutto di affetto che la [illegible] Salisburgo gli sta riservando per la serata inaugurale.

g. p.

Da Nord a Sud si moltiplicano i corsi di perfezionamento e i seminari

Tra le scuole dell'Italia musicale

Non meno fitto del calendario estivo e autunnale di concerti e rappresentazioni teatrali è quello dei corsi musicali di perfezionamento, [illegible] minari di studio e dei [illegible] si, per ogni specialità vocale e strumentale. Anche questo è un segno positivo del fermento che attraversa, oggi, il mondo della musica italiano dove la domanda di apprendimento, e anche l'esigenza di [illegible] sbocco professionale, attirano [illegible] quantità di giovani nella fitta ragnatela delle più diverse manifestazioni.

Escludendo le competizioni internazionali più titolate, è interessante, per avere la misura del fenomeno, scoprire dove spuntano i concorsi [illegible] insospettati. A settembre la cittadina di Acquasparta, in provincia di Terni, organizza, ad esempio, il Primo Concorso Internazionale in Italia di Canto riservato al Lied, specialità [illegible] a ieri [illegible] sima nel paese del cosiddetto belcanto.

I concorrenti dovranno cimentarsi nel repertorio compreso tra Haydn e Strauss davanti ad una giuria presieduta da [illegible] sovrintendente [illegible] Sagra Musicale Umbra, Bruno Boccia, e da noti specialisti nel campo. Pure al Canto da camera ha pensato il Comune di Conegliano Veneto che organizza un concorso ad ottobre: e qui il repertorio comprende tutto l'arco storico della specialità, compreso tra il Seicento e Petrassi.

Anche nel Meridione le iniziative non mancano. In autunno avanzato si svolgerà a Messina il Concorso Nazionale di Composizione Gino Contilli con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo, e una giuria formata da Clementi, Degrada, Ferneyhough, Manzoni, Pennisi, Titone; mentre ancora più avanti a Bisceglie, in Puglia, verrà tenuta la Quarta edizione del concorso internazionale di chitarra.

Accanto ai concorsi, è pure assai vasta l'attività delle scuole di musica. L'Istituto di Musica Antica «Stanislao Cordero di Pamparato» organizza per il mese di agosto il IX Corso estivo intitolato «Girolamo Frescobaldi e il suo tempo». Ogni strumento avrà il suo docente specifico: clavicembalo, cornetto, flauto dolce, liuto, organo, viola da gamba, violino e violoncello barocco, voce.

Si prevedono anche corsi specifici di musica d'assieme, [illegible] barocca, musicologia, storia dell'arte, della cultura, dell'economia; laboratori di costruzione del cembalo, del clavicordo, del flauto dolce, del liuto.

Come si vede, un programma vastissimo, che fa di questa manifestazione sostenuta dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte un fatto unico in Italia, considerato che il Corso è anche accompagnato dal XVI Festival dei Saraceni con concerti a Pamparato, Dronero, Mondovì, Montaldo.

Nel corrente mese di luglio, anche la Scuola di Musica di Fiesole organizza corsi ad [illegible] livello, con docenti di primissimo piano da Dario De Rosa che tratterà «Il pianoforte nella musica da camera» a Daniel Chorzempa (Frescobaldi e «Le toccate») da Walter Blazer (La tecnica vocale) a Aldo Bennici (I contemporanei per la viola), Ettore Campogalliani (Interpretazione vocale nell'opera lirica).

Per finire, segnaliamo i Corsi musicali estivi «R. Goitre» che si svolgeranno all'Abbazia di San Colombano di [illegible] (Piacenza) in luglio-agosto e che tratteranno vari aspetti e tecniche del canto corale.

p.gal.

E' morto Rivel clown spagnolo che fece ridere anche Chaplin

MADRID — Il clown spagnolo Charlie Rivel è morto all'età di [illegible] anni in [illegible] clinica nei pressi di [illegible] dove era stato ricoverato il 7 giugno [illegible].

Rivel, il cui [illegible] José [illegible] Lacerre, [illegible] nato in un piccolo paese vicino a Barcellona dove i suoi genitori, entrambi equilibristi, si trovavano in tournée con un circo. Si racconta che sua madre si trovava sulla corda quando avvertì le doglie del parto.

Debuttò come equilibrista all'età di tre anni e l'occasione per diventare [illegible] si presentò quando dovette sostituire uno malato: Rivel aveva 12 anni e da allora non si allontanò [illegible] dal [illegible] circo. Una volta [illegible] tale successo con [illegible] clown di Charlot che lo stesso Chaplin disse: «Non so se sei tu che imiti me o sono io che imito te».

L'ATTORE-REGISTA PARLA DEL FILM CHE STA TERMINANDO, REDUCE DAI SUCCESSI AL FESTIVAL DI MOSCA

Sordi il tassinaro piange per Roma

Un affresco pieno di malinconia sulla città, il suo mutamento sociale, addirittura fisico, negli ultimi vent'anni

Alberto Sordi: un lamento sulla Roma che non c'è più

ROMA — Davanti ad Alberto Sordi seduto a un tavolino a bere il caffè la gente fa la fila come negli Anni Cinquanta per chiedergli l'autografo. *«E' l'effetto di questa rinnovata e vasta popolarità che viene al cinema dalle televisioni private: mandano in onda tutto, propongono tutto, ripescano tutto così che anche chi non ha mai visto il nostro lavoro di venti, trent'anni fa, finisce per conoscerci».*

E' appena tornato da Mosca dove il suo film *Io so che tu sai che io so*, è andato talmente bene da fargli ottenere un premio speciale per il contributo dato da lui al cinema internazionale: la cosa lo fa contento sia perché un premio comunque fa sempre piacere, sia perché *Io so che tu sai che io so*, presentato l'anno scorso alla Mostra di Venezia non era piaciuto alla critica italiana e questo premio gli pare invece la conferma di aver fatto un buon film.

In questi giorni Sordi sta finendo di girare *Il tassinaro* ultimo in ordine di tempo dei film interpretati e diretti da lui: mancano solo alcune sequenze da girare a fine mese quando il traffico sarà ancora più ridotto e che hanno bisogno, per rendere il tema della solitudine cattiva, di spazi vuoti, silenzi, piazze grandi e spopolate. Prima però vuol finire di mettere a punto la sua partecipazione nel *Bertoldo Bertoldino e Cacasenno* che dovrà fare il prossimo inverno a fianco di Ugo Tognazzi, e prima ancora ha voluto revisionare interamente la terza serie di *Storia di un italiano* che torna venerdì sulla seconda rete della televisione.

Anche il tassinaro Sordi, sarà un ennesimo altro ritratto di italiano? *«No, sarà un affresco su Roma dove il tassinaro è solo il filo conduttore per documentare il mutamento sociale, addirittura fisico, che si è verificato a Roma negli ultimi vent'anni».*

Nato due anni fa da una sua idea come progetto televisivo *«voleva offrire una sorta di testimonianza storica prendendo vecchi cinegiornali, vecchi film, materiale di repertorio da mettere poi a confronto con la cronaca dei nostri giorni»*, Sordi ha poi scelto la via cinematografica.

Ma lo spirito con cui è stato pensato è rimasto lo stesso *«Avevo voglia di raccontare da romano di Trastevere, come è successo che Roma sia diventata una città uguale ad Amburgo o a Filadelfia; perché la gente che la abita non assomiglia più neanche nelle caratteristiche somatiche a quello che ci viveva, dentro quali angoli si nasconde quella città che è stata la città della mia infanzia, quando su via del Corso i pedoni camminavano tenendo la sinistra, i pizzardoni facevano la multa al ragazzino che si arrampicava sugli alberi, e se per strada passava un negro tutti si voltavano a guardare».*

Per rendere questa mutazione antropologica Sordi ha scelto sullo schermo una ventina di facce, note o ignote, che potessero con il loro semplice mostrarsi a rappresentare la Roma di oggi: un politico, una ragazzina che è scappata di casa, un prete, una ex miss Italia, un principe decaduto, un ladro.

A far da contrappunto alla anonima folla che sale e scende da un'auto pubblica la piccola banale vicenda familiare del tassinaro: l'appartamento in quella periferia stralunata che è Ostia Lido; una moglie casalinga, ed è Anna Longhi, la stessa che è stata sua moglie in *Dove vai in vacanza?*; i due figli giovanotti, uno laureato in ingegneria, in cerca di occupazione e incapace di integrarsi, l'altro pizzaiolo emigrato a Londra ma perfettamente integrato.

Nonostante la sceneggiatura di Age e Scarpelli, a sentir Sordi raccontare questo film, pare ci sia un fondo di nostalgica amarezza, una impennata di indignazione. *«Amarezza e indignazione sono parole troppo importanti per questa storia. Certo c'è dispiacere. Dispiacere per quello che è avvenuto e si poteva evitare, per quello che si è perso e si poteva conservare, per le scelte politiche fatte, il disordine diffuso, la inciviltà generalizzata».*

Sordi crede che Roma poteva arrivare agli attuali tre milioni e oltre riuscendo a conservare la sua fisionomia? *«Io credo che Roma, la Roma che io amo, sia un enorme museo all'aria aperta, una straordinaria rassegna di arte e cultura esposta al pubblico, che ne fa un caso unico. Perché, mi chiedo, non puntare sulla valorizzazione di questo aspetto invece che tentare inutilmente di trasformarla in una città industrializzata?».*

Simonetta Robiony

Storia di un italiano (la 3ª serie nuova)

ROMA — «Storia di un italiano», parte *terza, otto puntate di spezzoni cinematografici e di documenti giornalistici attraverso i quali (da venerdì sulla Rete Due) Sordi ripropone al pubblico gli Anni Sessanta: il mito delle vacanze, la seduzione della televisione, i guadagni facili, l'automobile, le prime libertà sessuali, le prime corruzioni, i primi scandali.*

Anche se lo spirito del programma è rimasto quello con il quale è stato pensato quattro anni fa al momento della sua messa in onda, la serie è stata interamente revisionata dall'attore che ha voluto ritoccare, tagliare, inserire, sottolineare, scorciare nel tentativo di offrire un panorama quanto più attendibile e completo di quello che furono per l'Italia gli anni del boom economico e dell'euforia.

Tra i tanti titoli Tre volti, La mia signora, Il seduttore, Il diavolo, Souvenir d'Italy, Brevi amori a Palma de Maiorca, Vacanze d'inverno, Le coppie, Le streghe, I nuovi mostri, Le fate, I nostri mariti, Contestazione generale, Riusciranno i nostri eroi..., Mista Azzurra, Il comune senso del pudore, Il medico della mutua, Il professor Terzilli.

Per Alberto Sordi si tratta di dimostrare come la sua commedia all'italiana abbia rappresentato in quarant'anni l'equivalente di un trattato di sociologia; per la seconda rete della Rai questa riproposta è invece una maniera intelligente per legare a sé quel pubblico da sempre appassionato cultore delle pellicole di Sordi.

Sceneggiato-inchiesta in tv

Kennedy: chi lo ha ucciso?

Ben Gazzara, pubblico ministero nel processo a Lee Oswald

Dallas, vent'anni dopo. Tra il 22 novembre 1963 e oggi, non è stato possibile far luce sull'assassinio di John Kennedy. L'uomo arrestato subito dopo l'attentato, Lee Harvey Oswald, non poté indicare moventi, mandanti e scopo del delitto, fu ucciso da Jack Ruby, un dubbio personaggio che — dichiarò egli stesso subito dopo l'arresto — agì d'impulso per vendicare la morte del presidente.

Sul delitto Kennedy diede una verità parziale e discussa il rapporto Warren. Ma le conclusioni della commissione governativa furono presto demolite da altre indagini le quali, tuttavia, non riuscirono mai a dare una definitiva risposta ai dubbi sollevati dal delitto. Emerse l'ombra del complotto; nel giallo furono coinvolti la mafia e la Cia, ma il mistero non venne mai sciolto.

Forse tutto sarebbe stato diverso se si fosse potuto celebrare il processo a Oswald. Che cosa sarebbe emerso? Su questa domanda, e immaginando che Oswald non sia mai stato assassinato, prende spunto lo sceneggiato in due puntate Il giorno che uccisero Kennedy, in onda stasera e sabato sulla Rete 2 alle ore 20 e 30.

Diretto da David Greene (il regista di Radici) e interpretato da Ben Gazzara (l'avvocato accusatore), John Pleshette (Oswald) e Lorne Greene (l'avvocato difensore), il programma ricostruisce dettagliatamente l'attentato, l'ambigua carriera di Oswald, il suo viaggio nell'Unione Sovietica, i contatti con gli esponenti della Cuba castrista, e ripercorre le indagini che furono compiute subito dopo il delitto, pone la realtà della scomparsa di undici testimoni, fino al processo che, naturalmente, lascia aperta ogni possibile conclusione.

Il punto d'arrivo è comunque diverso da quello prospettato dal rapporto Warren e si inserisce nella ipotesi del complotto internazionale su cui si sono sviluppate molte inchieste giornalistiche non solo americane. S. R.

A colloquio con la protagonista di «Butterfly» dopo il successo all'Arena

Kabaivanska: «L'Italia è il mio peccato Qui ci sono burocrati e canto per loro»

Rajna Kabaivanska con Antinori nella «Butterfly»

VERONA — *E' la débâcle dell'arte davanti al caldo torrido. Ieri Maria Chiara era incerta se fare Aida perché malata, stava proprio in piedi Raina Kabaivanska, protagonista della Butterfly, in mattinata è svenuta proprio davanti all'Arena.*

«Mi sono ritrovata sdraiata su due sedie in un bar — *racconta* —. Per fortuna che m'hanno riconosciuta». *Deciderà il medico se stasera il soprano potrà lavorare. Ma, conoscendola, forse lo farà. Ha già superato indenne una prima difficile.* «E pensare — *commenta* — che per due volte ho rischiato di svenire. Due momenti di buio totale, oltre alla sofferenza della voce che non riuscivo ad "appoggiare"».

Insomma, una faticaccia. «L'orchestra, che è molto migliorata — *dice ancora* — è a 35 metri di distanza. Occorrono orecchie deformi per sentire. E' sempre un'impresa, perché bisogna pensare al costume e dove si mettono i piedi con tutti quei sassi e i sentierini. E poi c'è da ricordarsi di cantare. Io, se vogliono, canto anche sulle mani. Ma ormai siamo schiavi di registi e scenografi che non considerano il nostro lavoro e ci creano difficoltà insormontabili».

E così si ritrova la «vera» Raina, sincera in modo sconcertante. Come quando commenta la sua recente Butterfly alla Scala, quella di Lavelli. «L'ho dovuta accettare per le circostanze. Mi è mancato il coraggio di dire di no». *Ma non accetta quello che ha visto a Spoleto.* «Me ne sono andata — *ricorda* — dopo il primo atto. E' uno scempio. Non si può prendere la musica di Puccini per uno spettacolo da studenti in miseria. L'insieme c'è, ma non è legato alla musica». *Lo dice decisa, dall'alto delle sue duecento e passa recite nel ruolo di Cio Cio San.*

«Non mi chieda — *dice* — quando è stata la prima. Ricordo solo che fu a Filadelfia, con un atroce mal di testa. Quando è calato il sipario sono scoppiata in lacrime. Così sono diventata la "vittima" contenta di un ruolo nel quale mi immedesimo ma non troppo. Perché ogni volta mi commuovo. Ad esempio, non voglio quell'atrocità del bambino bendato vicino alla madre che si uccide. La bimba che ho in Arena è bellissima e bravissima. E' figlia di una ballerina. Le hanno raccontato la storia e lei ogni sera piange e singhiozza».

Dopo l'Arena ancora spettacoli all'aperto? «No — *dice il soprano* — perché vado a Torre del Lago per un concerto e poi al mare. Se riesco a sopravvivere. Mio marito ha le ferie in agosto. Tornerò per *Butterfly* in autunno a Parigi, dove mi ha voluto Bogianckino».

Ha difficoltà? «In Francia non c'è mai nulla di facile, ma Bogianckino farà belle cose. Qui in Italia, invece, siamo rimasti senza uomini di teatro. Abbiamo sempre più impiegati dei partiti. Purtroppo, anch'io faccio una cosa non molto intelligente. Canto quasi sempre in Italia. Subisco così perfino il fisco che quest'anno mi ha portato via il 75 per cento delle entrate».

All'aperto, dunque, solo l'Arena? «Dovevo andare a Macerata — *conferma* — ma hanno sospeso il sovrintendente e ho fatto la mia piccola rivolta». *Tosca nell'84 per ripetere a Verona quella trionfale di Napoli?* «Non me l'hanno proposta — *dice piuttosto brusca* —. Ma se mi avessero chiamata avrei detto no grazie». *Perché?* «Perché l'anno prossimo mio marito avrà le ferie in luglio». *Che cosa le manca in Arena?* «Il sovrintendente Giacchieri è un mio caro amico. Ma mi manca la malinconia non vedere più la testa bianca di Cappelli».

Francesco Ruffo

Gasdia, non sono malata

VERONA — «Sto benissimo, non ho nessun problema fisico e continuo regolarmente a cantare». Lo ha dichiarato ieri Cecilia Gasdia, impegnata in questi giorni in «Turandot» all'Arena di Verona, smentendo così notizie giunte da Finale Ligure su un suo malore che l'avrebbe costretta a disdire il «recital», che doveva inaugurare la stagione lirica della città rivierasca.

Il manager del giovanissimo soprano, ha affermato di non avere mai rilasciato le dichiarazioni che gli sono state attribuite. «Ritengo che gli organizzatori di Finale Ligure — ha detto — abbiano solo voluto farsi della pubblicità». Cecilia Gasdia ha disdetto l'impegno per il recital di ieri sera non perché indisposta, ma solo perché, pur essendoci stati dei contatti in precedenza, non era stato firmato alcun contratto».

Tutti i pomeriggi (esclusi sabato e domenica) da novembre

«Italia giorno» su tv uno con la Carrà (esclusiva Rai)

ROMA — Il contratto ancora non c'è, per la firma si aspetta la delibera del consiglio di amministrazione però praticamente la trattativa è conclusa: Raffaella Carrà ha deciso di concedersi in esclusiva alla Rai per l'esattezza alla prima rete, in cambio di un programma costruito appositamente sulla sua misura.

Si tratta di Italia giorno un contenitore in onda quotidianamente da mezzogiorno alle due, sabato e domenica esclusi, a partire da novembre per la regia di Gianni Boncompagni, ex compagno di vita e di lavoro di Raffaella Carrà.

A convincere la Carrà, incerta fino all'ultimo tra Canale 5 e la Rai di Stato non sono stati però i soldi: i cinque miliardi chiesti da lei a Berlusconi per firmare un contratto di tre anni, infatti, non sono stati neanche presi in considerazione nella trattativa fatta con i dirigenti della prima rete televisiva.

A convincerla è stato il tipo di programma che la Rai le ha offerto, canzoni, consigli, varietà, notizie, giochi, telefonate, un programma che nelle intenzioni dei realizzatori dovrebbe permettere alla Carrà di trasformarsi da soubrette, ragazza che un po' balla un po' canta un po' sorride, in entertainer, professionista che un po' parla, un po' presenta, un po' sceglie e molto sorride.

Per Italia giorno Boncompagni sta ancora mettendo a punto lo staff [illegible] al momento si sa che andrà in onda [illegible] studio di «Italia sera» di cui parafrasa anche il titolo ma che avrà un taglio più casalingo e meno giornalistico.

A Roma si fa il processo al rock

Roma. Dal successo della tournée italiana dei Rolling Stones (190 mila spettatori in tre concerti) alla crisi delle rock star straniere è passato solo un anno. Stasera al Circo Massimo nell'ambito della rassegna di Massenzio, si svolgerà un «vertice pubblico» con impresari, assessori e giornalisti sulla situazione dei concerti rock. Aprirà la serata la proiezione di film girati dai grandi gruppi. Sullo schermo gigante si vedranno «The Rolling Stones: time is on our sides», «I Beatles tutti per uno», «The decline of western civilization», «Bongo man». Nella foto: tre dei Rolling

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Un uomo, una donna e le altre coppie

Sulla Rete 2 pomeridiana, uno tra i migliori film odierni: L'ape regina di Marco Ferreri (1963), discusso e anche censurato vent'anni fa.

E' un film paradossale e amaro, dove l'umorismo nero dello spunto narrativo di Goffredo Parise è bene servito dalla pungente regia e dagli ottimi interpreti: Marina Vlady, «ape regina» di disarmante civetteria, e Ugo Tognazzi comico e patetico nella sottomissione alla sposa.

Morbido e delicato, viceversa, il confronto coniugale prospettato alla sera (Rete 3) da Il molto onorevole Mr. Pulham, diretto nel 1941 da un King Vidor un poco intimista nel trattare il tema dei rapporti tra marito e moglie americani medi, legati alle convenzioni. Bravissimi gli interpreti, magistralmente guidati: Robert Young, Hedy Lamarr.

Amore ad alto regime anche su Italia 1 con un film di Lelouch: Un uomo, una donna (1966), con Anouk Aimée e Trintignant: lei vedova, lui pilota d'auto da corsa. In una love story che molti telespettatori sanno a memoria.

Film «di coppia», cui offre spunto narrativo la vita in due, è anche Mr. Hobbs va in vacanza di Koster (1962) dove, su Canale 5, fascia pomeridiana, sono James Stewart e Maureen O'Hara a fingere di essere marito e consorte. Uguali funzioni assolvono, per la stessa emittente alle 21,25, Anthony Quinn e Virna Lisi nel film di Verneuil La venticinquesima ora (1967) a sfondo bellico.

Tra le forze armate si svolge anche Soldato sotto la pioggia di Ralph Nelson (1963) storia della virile amicizia tra uomini in divisa e di addestramento.

Il thriller Assassinio a bordo di Pollock (1964) ripropone Margaret Rutherford come ineffabile Miss Marple, poliziotta su base-scuola, impegnata a dipanare un delitto (Rete 2).

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,25; 23,40
13 — Dal Palazzo Chigi Saracini in Siena, Vetrina di musica
13,45 Giallo (1933), film di Mario Camerini con Assia Noris, Sandro Ruffini, Elio Steiner
14,55 Mister Fantasy musica da vedere
15,45 Happy Days: «Vacanze al campeggio»
16,10 Azzurro quotidiano, storie di pesci e pescatori del Mediterraneo
16,35 Richie Rich. Dis. animati
17-19,45 Fresco fresco. Nel corso del programma:
17,10 Astroboy, 18° episodio: «Viaggio su Marte»
17,30 Pronto dottore, con Ornella Vela
17,40 In studio con ospiti e musica
18 — Colorado: «Finché i fiumi scorreranno»
18,30 Linea bianca, linea gialla
18,45 Disco freak, con Gianni Riso
19 — D'Artagnan, dal romanzo di Alexandre Dumas, primo episodio: I tre moschettieri
19,30 Guarda e vinci, gioco concorso
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 Il ritorno del santo, «La pista che scotta». Telefilm, regia di Peter Sasdy, con Ian Ogilvy, Paula Leska, John Nolan
21,25 Caccia al tesoro. Gioco televisivo a premi dagli studi di Parigi
22,35 Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero. Viareggio: Meeting internazionale di atletica leggera

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22; 0,35
13,15 Stereo estate musica, [illegible], musica
13,50 Appuntamento con l'opera lirica: Tosca di Giacomo Puccini. Interpreti: Raina Kabaivanska, Placido Domingo
14,40 Rhoda, Matrimonio di Rhoda (1ª parte). Telefilm
15,05 La lanterna verde. Comica di Charlot
15,30 Cinema all'italia moderna: L'ape regina film di Marco Ferreri con Ugo Tognazzi, Marina Vlady, Walter Giller
17-18,40 Tandem estate. Nel corso del programma: A suon di gesti, dis. animati; L'aquila reale, documentario; L'Ape Maia, dis. animati; [illegible], dis. animati; L'epoca degli dei, dis. animati
18,40 Tg2 - Sportsera
18,50 Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro
20,30 Il giorno che uccisero Kennedy sceneggiato con Ben Gazzara, Lorne Greene, John Pleshette e Mo Malone. Regia di David Greene (1ª parte)
22,10 Assassinio a bordo (1964), film di George Pollok, con Margaret Rutherford, Lionel Jeffries, Charles Tingwell
23,45 Alla conquista del Country. Country sull'Alp

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,50
17 — Eurovisione. Vienna. Campionato del mondo di scherma
18 — L'avventura. «L'avventura della sopravvivenza»
18,40 Cento città d'Italia. «La piccola Atene»
19,25 In diretta da Nervi. Storie e cronache del Festival internazionale del balletto
19,55 La cinepresa e la memoria. «I bambini e il cinema» (1958). Regia di Francesco Maselli
20,05 D.S.E.: Un autore una città. Carlo Bernari
20,30 Il molto onorevole mr. Pulham (1941), film di King Vidor, con Robert Young
22,25 Della serie, animali selvatici
23,15 Speciale orecchiocchio

Gabriella Cohen sarà alle ore 19,25 sulla Rete tre nello spettacolo in diretta da Nervi

Italia 1

10 — Sherlocco investigatore sciocco, film
12 — Get smart
12,30 Vita da strega
14,30 [illegible] in Echo Park, film
18 — La grande vallata
20,30 Un uomo una donna, film con Jean Louis Trintignant, Anouk Aimee, regia di Claude Lelouch
22,20 I racconti del brivido
23,20 Boss

Canale 5

10 — Lou Grant, telefilm
12 — Il mio amico Arnold
12,30 Help, gioco
13 — Il pranzo è servito
13,30 Sentieri
14,30 General Hospital
15,30 Mr. Hobbes va in vacanza, film con James Stewart
18 — La piccola grande Nell
20,25 Poldark
21,25 La 25ª ora, film con Anthony Quinn, Virna Lisa
23,25 Sport Tennis

Rete quattro

10,30 Una [illegible] per due, film
12,30 I bambini del dottor Jamison
13 — Professione medico
14 — Agua viva, novela
14,45 La ragazza dell'ultimo spettacolo, film
20,30 Falcon Crest, telefilm
21,30 Il misterioso caso di Peter Proud, film con Michael Sarrazin, Jennifer O'Neill
23,15 S.B.I., telefilm

Eurotv

13,50 Laura, telenovela
14,30 I tre [illegible] del Missouri, film, regia di Henry Enright con Denis Morgan, Jane Wyman
18 — Calvin, cartoni animati
20 — Don Chisciotte, cartoni animati
20,30 Tutte le donne del re, film di Waris Hussein con Keith Michell, Donald Pleasence
22,15 L'ispettore Regan, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45, 20,15, 22,50, 23,50
18 — Programmi estivi per la gioventù
18,55 Telestate
19 — Intempestività del destino, telefilm della serie «Bronk»
19,55 Il regionale
20,40 Fortuna tre, telefilm della serie «Tatort»
23 — In Eurovisione da Vienna. Campionati mondiali di spada, finali maschili

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 21,45
14 — Confine aperto
17,30 Confine aperto
18 — Film, replica
19,45 La strana comunità, telefilm della serie «Ryan»
20,45 Cultura e natura, documentario della serie «La tentazione del nuovo»
22 — Prendiamoci un caffè
22,15 Zeit im Bild - Il tempo in immagini

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 0,45
18,25 Programma per ragazzi
19,20 Telemenu
20 — Medici di notte
20,30 Special cantanti, Antonello Venditti
21,30 Soldato sotto la pioggia, film con Steve McQueen, Jackie Gleason, regia Ralph Nelson
23 — Incontri fortunati
23,30 Bibliotheca di Studio 1, «Romanzo di Venezia»

Rete A

Telegiornale: 13,15; 18; 19,40; 22,55
13,30 Furia, telefilm
14,30 Simon Templar
15,30 Voglio tradire mia moglie, film con André Luguet
19 — Barnaby Jones
19,45 Anche i ricchi piangono
20,15 La pistola e il pulpito, film con Marjoe Gortner, Pamela Sue Martin
23 — La pista del brivido, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. 6,05; 7,15; 8,30 La combinazione musicale. 9 Radioanch'io 83. 11,34 La Certosa di Parma. 13,35 Master. 15 Nord-Sud. «Caverna. 16 Il paginone estate. 17,55 [illegible]. 18,25 E' nato all'universo. 19,30 Radiouno jazz. 20 Radiouno grande [illegible]. 21 Piazza poeta. 21,27 Rapporto confidenziale. 21,50 Stagione con Cortese. 23,05 La telefonata - Stereouno 17-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6, 6,35; 7,05 I giorni. 8,45 Due uomini e [illegible]. 10,30 Settanta giorni sull'Orient Express. 12,48 Un'estate da ricordare. 15 Storie d'Italia e dintorni. 17,32 Due ore di musica. 19,50 Una finestra sulla musica; 20,55 Sere d'estate. Igor Stravinsky, conduce Corrado Augias. 22,40 Un pianoforte nella notte - Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 17,45; 18,45; 20,35; 23,53. 6,55; 8,30; 11 Il concerto del mattino. 11,50 Pomeriggio musicale; 15,05 La Walkiria, direttore Georg Solti; 17,15 Spazio tre. 22,10 Marco Polo di Victor Sinovau. 22,30 America coast to coast. 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte 24-6

MONDIALI SCHERMA

Dopo il titolo individuale con la Vaccaroni, le [illegible] hanno conquistato anche quello della prova a squadre

Le fiorettiste sono proprio d'oro

Confermato così il successo ottenuto lo scorso anno a Roma. Nella finale contro le tedesche occidentali (finita 9-7) superlativa prova di Clara Mochi. Bene anche la Cicconetti. Discreta la Zalaffi, in ombra Dorina

VIENNA — Le fiorettiste italiane sono davvero irresistibili: dopo aver conquistato i primi due posti nella [illegible] individuale [illegible] Vaccaroni e Cicconetti, ieri hanno offerto il bis nella prova a squadre vincendo la medaglia d'oro. Protagoniste dell'impresa [illegible] Dorina Vaccaroni e [illegible] Cicconetti, ottimamente coadiuvate dalla diciassettenne Margherita Zalaffi e da Clara Mochi.

Proprio quest'ultima è stata [illegible] grandissima protagonista nella [illegible] per il titolo contro le tedesche occidentali [illegible] 9-7: la milanese ha infatti ottenuto quattro vittorie imponendosi [illegible] tutti gli assalti [illegible]sputati.

La Mochi, capitana della squadra azzurra già vincitrice del titolo mondiale un anno fa a Roma, ha mostrato determinazione e grinta eccezionali; ed è stata una vera fortuna in quanto Dorina Vaccaroni, forse stanca, è incappata [illegible] una giornata storttissima con un rendimento ben al di [illegible] delle sue possibilità. Ha chiuso infatti i suoi quattro assalti [illegible] finale [illegible] le tedesche riportando un solo successo.

Accanto alla Mochi [illegible] è ottimamente battuta la Cicconetti (tre vittorie) mentre [illegible] che la giovanissima Zalaffi (un anno fa a [illegible] riserva ed ora [illegible] titolare anche per la cattiva forma della Sparaciari) [illegible] saputo fare discreta figura chiudendo con una vittoria. Fra le tedesche la migliore [illegible] risultata l'ex campionessa del mondo Cornelia Hanisch con tre [illegible]cessi.

Il [illegible] delle azzurre [illegible] la finale non è stato agevole. Dopo aver dovuto eliminare Romania e Polonia nella prima giornata, ieri le italiane hanno dovuto [illegible] battere (ed eliminare) cinesi e sovietiche, praticamente il meglio della scherma femminile [illegible].

In semifinale contro l'Urss è stata decisiva la «baby» Margherita Zalaffi, gazzella senese che tira con la precisione di [illegible] computer e [illegible] freddezza di una veterana. Contro la Germania Attilio Pini, il Bearzot della scherma, vulcanico e sanguigno timoniere [illegible] pattuglia [illegible] ha [illegible] Mochi togliendo di squadra la Traversa, che pure nelle eliminatorie era stata tra [illegible] migliori.

[illegible] Mochi, ventisettenne insegnante milanese che nell'individuale [illegible] riesce quasi [illegible] ad eccellere e si trasforma quando è chiamata a dare il [illegible] contributo alla squadra, è [illegible] la [illegible] trascinatrice del quartetto azzurro. Le tedesche occidentali [illegible] arrese di fronte a lei: prima la Bisho[illegible] la Hanisch per 5 a 3, poi la Weber per 5 a 4, infine la Wessel per 5 a 2 nell'assalto decisivo, quello che è valso l'oro.

L'inizio della finale era stato comunque sfavorevole alle azzurre che erano andate sotto per 3-1 con un unico successo della Mochi sulla Bishoff. Le italiane imbroccavano però poi quattro vittorie consecutive: sembrava fatta, ma la Vaccaroni cedeva di schianto, a zero, con la Bishoff compromettendo la differenza stoccate mentre anche la Zalaffi veniva piegata dalla Hanish: 4 a 5.

Nuovo allungo azzurro con successi della Cicconetti e della Mochi, mentre [illegible] Vaccaroni, in piena crisi, cedeva anche alla Hanish. La Cicconetti sembrava mettere al sicuro il punteggio portando le azzurre sull'8 a 6 con un 5 a 1 sulla Bishoff, ma la Zalaffi perdeva la sua abituale freddezza passando da 3 a 1 a 3 a 5 con la Weber. Si arrivava così allo scontro decisivo tra [illegible] Mochi e la Wessel, che l'azzurra vinceva mostrando grande saldezza di nervi visto che ne succedevano di tutti i colori, soprattutto riguardo all'attrezzatura elettrica che doveva essere cambiata in quanto mal funzionante.

Il bottino italiano sale così a due ori e due argenti. Peccato solo che la felice giornata azzurra non sia stata tale anche per gli spadisti. Infatti dopo Resegotti (secondo turno) anche Bellone e Cuomo sono stati eliminati nel terzo. Oggi pertanto all'eliminazione diretta parteciperanno solo Manzi e Mazzoni. f. s.

Vienna. Clara Mochi esulta dopo la stoccata decisiva che ha assicurato l'oro all'Italia

BRASILIANI

Ieri è arrivato il nuovo centrocampista della Roma, domani alla Malpensa dovrebbe arrivare l'asso dell'Udinese

Cerezo: «Ed ora, subito in campo»

Una folla entusiasta ha accolto il [illegible] giallorosso - Presenti anche Viola e Falcao, al loro primo incontro - Un bacio del presidente al figliol prodigo - I tre sono partiti per Brunico

ROMA — [illegible] un bel tipo questo Cerezo, brasiliano dai piedi ottimi e dal cervello fine, candidato a far parte con Falcao della coppia più forte del campionato, o almeno presunta tale, visto che indosserà maglie con scudetto tricolore. Alto 1,87 dicono gli statistici, dinoccolato, baffetti sottili ma corposi, un bel sorriso sincero, [illegible] presente proprio [illegible]. Non [illegible] più un ragazzo, ma [illegible] uomo con tratti precisi e idee almeno altrettanto determinate.

Roma. Stretta di mano fra Cerezo ed il presidente Viola

Lo accolgono romanisti a migliaia, bistrattati nel loro ottuso entusiasmo [illegible] uomini in divisa ottusamente [illegible]chi: lui passerà alla fine attraverso il muro senza paura e senza danni. Viene subito da fare il confronto con il divino Falcao, trafugato come [illegible] pacco di contrabbando di fronte ad un assedio di tre o quattro volte inferiore, e pensare che questo [illegible] più cuore: rivalità in vista?

Per il [illegible] no. Anzi, proprio Cerezo è il trait d'u[illegible] per il primo incontro Viola-Falcao, atto ufficiale di una riconciliazione freddina assai, [illegible] voluta in questa forma ufficiale [illegible] presidente che bada molto [illegible] regia di [illegible] stesso. Del resto Viola riceve l'omaggio del tipile urbano che dovrebbe vietargli [illegible] parcheggio. E sospinto ed inchini al valico di frontiera virtuale, è ascoltato da capitani e marescialli come un superiore, quale senatore ha tanto potere?

Falcao-Viola-Cerezo, conferenza di Yalta giallorossa, nell'albergo quasi aeroportuale, dal quale i tre ripartono a sera con destinazione Verona, e poi [illegible] per la [illegible] dell'Adige e la Pusteria sino a Brunico. Non [illegible] detti molto, non c'era molto [illegible] dire. Viola ha preso l'iniziativa e ha platealmente baciato sulle guance il figliol prodigo. Il presidente [illegible] a ricomporre grane di quattrini, i giocatori a riprendere confidenza [illegible] il loro lavoro.

Ritorniamo a Cerezo, al volo Varig carico di «C» come calciatori, visto che insieme al [illegible] acquisto romano [illegible] anche Edinho e il piccolo Juary. Foto sulla scaletta tutti assieme, telecamere, poi la sistemazione in sala vip, aria condizionata, belle signore, noi a far domande, lui a rispondere, Viola in [illegible] angolo, e messo tra il seccato e il superiore. Fuori i tre-quattromila affogati nel [illegible] del pomeriggio romano, spintonati, insultati ed offensivi, pronti al dileggio come preparazione all'entusiasmo.

«Ho saputo sabato dell'autorizzazione, subito [illegible] sveglio — dice con voce confidenziale, spesso interrotto —. Sono stato molto contento, [illegible] in questi ultimi giorni [illegible] tensione [illegible] troppo alta. Per questo voglio andare su[illegible] gli altri, cominciare [illegible] allenarmi, giocare il più presto [illegible]. Sono fermo da 90 giorni (è stato operato dell'ernia inguinale, n.d.r.) e per adesso gioco soltanto con il mio nome. Ci vorrà un mese per la piena ripresa fisica, chissà se tanto o poco in più per quella [illegible].

— *Il Brasile lo lasci con nostalgia?*

«Casa [illegible] la lasci sempre con un po' d'amarezza, succede anche agli italiani che vengono da noi per far lavori più umili e con meno soldi. Però c'è anche il gusto della novità, del trovare qualcosa di [illegible]

— *E' vero come dice Liedholm che tu sei più bravo di Falcao palla al piede, mentre lui è migliore senza?*

«E perché non [illegible] due palloni?».

— *Perché questo esodo di calciatori dal Brasile? Il Paese è in crisi e chi può scappa?*

«Non credo, non i giocatori di calcio, almeno. E' stata una felice coincidenza tra le ottime offerte italiane e [illegible] disponibilità [illegible] parte [illegible] nostra società. Comunque [illegible] fare esempi personali, dico che Zico se non giocasse bene [illegible] gioca, non avrebbe il mercato potenziale di cui gode».

— *Il calcio brasiliano che esporta dieci nazionali [illegible] Paese campione del mondo [illegible] il più forte?*

«Come brasiliano dico che [illegible] siamo i [illegible] bravi, [illegible] calcio [illegible] c'è mai [illegible] primo della classe in assoluto».

— *E per finire: meglio la Roma o la Juventus?*

«Noi siamo una squadra che manovra senza stelle, loro giocano [illegible] le loro stelle, Platini, Boniek e Rossi; sperando ogni volta che siano in vena».

Giorgio Viglino

Il difensore del Verona sarà ceduto

Bagnoli non vuole Marangon in ritiro

VERONA — Marangon non [illegible] partito ieri mattina [illegible] il Verona [illegible] il ritiro [illegible] Cavalese. Eppure l'altra sera, [illegible] presentazione ufficiale [illegible] squadra, c'era anche lui. Ma la situazione è precipitata nel senso che il giocatore vuole assolutamente cambiare città e non [illegible] sono società interessate. Al limite, finirà negli Stati Uniti.

E' stato Bagnoli che in sostanza lunedì [illegible] l'ha [illegible]. «Avrebbe creato problemi psicologici anche agli altri», questa la giustificazione dell'allenatore. Bagnoli, infatti, vuole gente tranquilla. Marangon è un irrequieto. Lo si comprende anche [illegible] poche parole scambiate l'altra sera.

Il terzino sostiene che non è questione di donne [illegible] società, di allenatore, di compagni. Allora? E' che Verona come città gli va stretta: [illegible] sente isolato e preferisce le grandi metropoli come Napoli e Roma. «C'era stato un tiepido interessamento della Fiorentina — spiega il d.s. Mascetti — subito scomparso. Abbiamo tentato con l'Inter, ma [illegible] s'è fatto nulla. Ora abbiamo provato con il Napoli e la Lazio, ma senza risposta». Insomma nessuno vuole ora il bravo ma irrequieto giocatore, e se ne riparlerà a novembre.

Marangon parte oggi per Ischia e sarà a Verona il 1° agosto per aggregarsi alla squadra primavera. Bagnoli è stato chiaro: «Marangon era nei miei piani. Se non vuole restare, vorrà dire che sceglierò tra gli altri difensori, [illegible] che ne ho molti, e, nel caso, chiederò un rinforzo più avanti».

Caso chiuso, quindi. [illegible] aperti quelli degli ingaggi [illegible] Fanna, Ferroni, Galderisi e Tricella. [illegible] distanze dovrebbero essere minime. L'altra sera si era parlato di una richiesta di Fanna di 300 milioni netti. Assurda per Verona e il Verona. Mascetti non conferma né smentisce. «Ripeto — dice — che le distanze sono minime e troveremo un accordo. Per questo partono tutti [illegible] ci [illegible] casi. Comunque i dirigenti sono tornati e quindi le trattative avviene con il coinvolgimento dell'intera società».

Con quali prospettive [illegible] al lavoro questo Verona? Bagnoli conferma le sue prime battute: «Cominciamo a fare i 24 punti della salvezza e per il resto ne riparleremo». Ci crede perché è pur vero che si trova con la panchina «allungata» ma ha problemi di amalgama con la difesa e l'attacco con tanti nuovi.

C'è [illegible] esempio Galderisi che non è disposto a partire come «riserva» di Iorio e Jordan. L'ex juventino dice: «E' vero che non potrò partire in Coppa Italia per la squalifica ma ritengo di avere le carte per giocare alla pari con gli altri due per i ruoli in attacco». Insomma, [illegible] al [illegible] è cominciata. f. r.

Il belga Coeck ieri a Milano

MILANO — Sono finite le ferie anche per i giocatori di Inter e Milan che si riuniranno nei prossimi due giorni. Uno dei primi ad arrivare è stato ieri Ludo Coeck, il [illegible] belga acquistato dall'Inter.

Coeck si sottoporrà stamane alle visite mediche e poi attenderà di recarsi domattina nella sede dell'Inter per essere presentato ai nuovi compagni.

Anche Gigi Radice è già al lavoro e oggi in compagnia del vice Castagner raggiungerà Bressanone per effettuare un sopralluogo. Radice vuol partire con il piede giusto in questa sua nuova avventura milanese e non vuole lasciare nulla al caso.

Zico ritorna in Italia e sparisce

Dal Cin da Rio: «L'affare è concluso. Presenteremo il nostro campione domenica contro l'Hajduk» - Il direttore del club friulano rientra oggi - Ha smentito di aver subito delle minacce dai tifosi carioca

RIO [illegible] JANEIRO — Allora tutto è a posto, i soldi sono arrivati. Zico parte stasera e domani mattina è in Italia. Lo precede [illegible] ventiquattro ore Dal Cin, il general manager dell'Udi[illegible] arrivato al suo settimo viaggio [illegible] Brasile, a cominciare [illegible] 15 maggio. C'è qualche piccola incertezza relativa al viaggio del calciatore: inizialmente lui doveva partire da solo, per venire poi raggiunto «con calma» dalla moglie e dai tre figli, ma adesso la prossima partenza per l'Italia della moglie di Edinho potrebbe cambiare in parte i piani della famiglia Zico, nel senso che gli Zico potrebbero approfittare del viaggio [illegible] signora Edinho e arrivare tutti insieme [illegible] lei, già esperta d'Italia: in questo caso Zico arriverebbe con la famiglia venerdì. Ma al novanta per cento già domani Zico è «italiano» per la seconda volta: [illegible] 14, aeroporto milanese della Malpensa.

Dal Cin, rientrato [illegible] patria oggi, avrà intanto curato [illegible] dettagli il nuovo impatto Zico-Italia. «Vorrei limitare [illegible] impegno [illegible] conferenza-stampa rapida, magari all'aeroporto, e poi sistemarlo subito in un posto dove possa riposare. Zico adora il sonno».

E il programma friulano di festeggiamenti?

«Vorrei discutere di questo. Io penso a Zico in campo domenica a Udine, contro l'Hajduk, e vorrei cominciare da quel match a fare degli incassi, visto quel che ci costa il giocatore. Penso dunque a uno Zico visibile e festeggiabile in quell'occasione: e pazienza se prima di domenica lui deve sparire, per riposare. Magari rinunciando anche [illegible] andare a [illegible] i [illegible] compagni».

Zico è allenato?

«Direi di sì. Ogni giorno fa una bella seduta di lavoro con una squadretta locale. E' un professionista serio, sicuramente [illegible] sarà in ritardo sui compagni».

Dal Cin [illegible] confermato che la giornata di lunedì è stata [illegible] grandissima tensione. «Tutto vero, i soldi che non arrivavano, gli intoppi formali [illegible] una cosa sola: se dovessi ricominciare daccapo un lavoro simile, non lo rifarei, neppure per tutto l'oro del mondo. Sono stressato, distrutto. Ho dovuto vincere [illegible] due fronti, in Italia e in Brasile, venendo anche a contatto con persone ed enti per me nuovi».

Reazioni a Rio?

«Si evidenzia la cifra, abbiamo [illegible] gato [illegible] cruzeiros l'equivalente di 3.600.000 dollari. Quanto all'aspetto sentimentale [illegible] vicenda, ormai la [illegible] brasiliana era rassegnata alla partenza di Zico. Non è nemmeno vero che io tenga additato come un nemico del calcio brasiliano, che sia fatto oggetto [illegible] minacce. No: qui pensano che ho fatto bene gli affari del mio club, e questo posso arrivare a pensarlo anch'io. Nessuna minaccia, per la carità. Mi [illegible] benissimo per Rio, che rimane una bellissima città, anche se quando tornerò in Italia penso che di Brasile per un bel po' non vorrò sentire parlare».

Dirceu ha promesso al Napoli un pizzico di fantasia in più

ABBADIA S. SALVATORE — «Ho accettato [illegible] Napoli perché mi [illegible] trattato [illegible] vero professionista. Poi [illegible] visto che Juliano faceva le cose in modo serio. La conferma di Castellini e Ferrario significa la volontà di puntare ad [illegible] Napoli forte soprattutto [illegible] difesa. Ora speriamo che arrivi presto Krol». José Dirceu è da un giorno in ritiro ma ha [illegible] familiarizzato [illegible] tutti. Uno [illegible] massaggiatore, battute con i compagni, lungo colloquio con i giornalisti. «Puntiamo [illegible] un campionato dignitoso, ma [illegible] dovessero arrivare zone Uefa oppure scudetto, non staremo a litigare», ripete ironicamente, [illegible]ria, il brasiliano.

«Il Napoli l'anno scorso [illegible] sofferto molto — afferma — Sono venuto per portare la mia esperienza e un pizzico di fantasia. I tifosi [illegible] mi vogliono bene. E pensare che sarei dovuto passare al Napoli prima di Krol».

José, chi vincerà il campionato? «La Juve ha già perso il titolo l'anno scorso. E sapete perché? Si sentiva troppo sicura. Come il mio Brasile ai Mondiali. Tutti a pronosticare Juve e ha vinto la Roma. Quindi andrei cauto [illegible] le previsioni. Comunque, Penso farà un grosso campionato al fianco di Platini».

[illegible] Derosa e Pellegrini? Attendono da Dirceu passaggi [illegible]. «Li avranno, non c'è problema. Comunque ho già detto a Santin che dovrà trattarmi [illegible] l'ultimo ragazzo della Primavera. Non voglio essere una «vedette». Lo stesso discorso che feci a Bagnoli e lui [illegible] capì. Anche quando correvo, mi sacrificavo in campo, lui aveva da ridire... Boh? Non ho mai capito».

Oggi Dirceu esordisce, anche se solo per mezz'ora, nel Napoli contro i dilettanti dell'Amiata. m. g.

- Il pugile Zappaterra, campione in carica e lo sfidante, il veneto Ros, si affronteranno domani sera, titolo dei pesi superwelter in palio, sul ring allestito presso lo [illegible] comunale di Capparo.
- Mondiali di basket femminile in Brasile: Corea-Perù 80-46; Bulgaria-Cuba 78-60, Polonia-Jugoslavia 58-60, Australia-Giappone 64-58; Urss-Canada 85-62; Cina-Zaire 90-47.

Stasera il Torino discute quattro ingaggi difficili

ETROUBLES — E' una giornata importante per il Torino. Questa [illegible] l'amministratore delegato Nizzola e il direttore generale Moggi raggiungeranno il ritiro valdostano per tentare di risolvere il delicato problema degli ingaggi [illegible] ancora quattro i giocatori senza contratto: Dossena e Torrisi (i casi più difficili), Galbiati e Pileggi (per i quali la soluzione non appare lontana).

Bersellini segue [illegible] comprensibile interesse la vicenda, visto che per domenica (ore 18 a St-Cristophe) è in programma la prima amichevole e, in mancanza d'accordo, qualcuno dei suoi «gioielli» potrebbe anche decidere di [illegible] giocare. «Sono problemi della società, non miei — taglia corto il tecnico —. Il mio compito è soltanto quello di preparare [illegible] squadra e stiamo già lavorando sodo».

Passeggiata nelle verdi montagne di Etroubles al mattino, allenamento pomeridiano al campo sportivo (piuttosto stupposo, quindi insidioso) al pomeriggio. Ieri è comparso per la prima volta il pallone, accolto con divertimento ed entusiasmo.

Nei prossimi giorni dovrebbe salire in ritiro anche il presidente Sergio Rossi, per il primo saluto alla squadra. Non è escluso che oggi o Etroubles [illegible] questa sera per tentare [illegible] imprimere una svolta positiva [illegible] problema-contratti.

Schachner intanto sta [illegible] quistando rapidamente compagni e tifosi per [illegible] straordinaria vitalità. Ieri ha telefonato all'amico Prohaska (tornato a Vienna) per «consolarlo» dopo le note vicende [illegible] mane. F. S.

Diaz non va all'Avellino

AVELLINO — E' sfumata definitivamente la possibilità che Diaz possa giocare nell'Avellino. Il colloquio decisivo tra Juliano ed il consigliere dell'Avellino, Brogna, ha dato esito negativo essendo le due società rimaste sulle rispettive posizioni. «Juliano — ha detto Brogna — ha insistito sulla cifra [illegible] milioni per il prestito di un anno. L'Avellino, dal canto suo, ne ha offerti 300».

Le regate della Coppa America

Azzurra al quarto posto ma sempre in altalena

NEWPORT — Azzurra è risalita al quarto posto [illegible] classifica, grazie alla vittoria di ieri ai danni [illegible] France 3. Alla partenza il vento da Nord sembrava deciso [illegible] aumentare fin sopra ai [illegible] bollettino dava come previsione Nord, intensità [illegible] nodi. Questo ci induceva a scegliere la randa pesante e affrontavamo la prova preparati a condizioni difficili.

Purtroppo, dopo un ottimo inizio, Azzurra [illegible] di France 3, che aveva una velocità leggermente più alta. A questo punto, in vicinanza della prima boa, iniziavamo un duello di virate che ci riportava [illegible] testa e ci permetteva [illegible] secondi di vantaggio al primo passaggio.

Per il resto della [illegible] era Azzurra che di boa [illegible] boa incrementava il distacco, [illegible] che l'inclemenza del tempo creasse dei problemi. All'arrivo il distacco a favore della nostra barca era addirittura di 4'40" sull'intero percorso olimpico.

Con questo [illegible] Azzurra ha riguadagnato il quarto posto [illegible] p. 7,2, dietro ad Australia 2 (p. 11,88), Canada 1 (p. 7,72) e Victory 83 (p. 7,44), e a [illegible] degli australiani di Challenge 12, scesi al quinto posto con p. 6,6. Ieri però era il nostro turno di riposo ed è probabile che la [illegible] classifica peggiori alla luce dei risultati della giornata.

Tiziano Nava

NOTIZIE FLASH

- Admiral Cup: prende il via stamane a Cowes (G.B.) la prestigiosa regata con le imbarcazioni italiane Almagores, Brava e Primadonna; quindici nazioni sono in gara.
- Gianni Ocleppo si è imposto sullo spagnolo Alberto Tous per 7-6, 6-7, 6-3 nel primo turno del torneo [illegible] North Conway (Usa).
- L'argentino Clerc si è aggiudicato il torneo Grand Prix di Washington superando in [illegible] l'americano Arias per 6-3, 3-6, 6-0.
- Il ciclista sovietico Viktor Kupovets ha stabilito a Mosca il nuovo record mondiale dell'inseguimento individuale sulla distanza di 4 km in 4'37"667, migliorando di 3" il limite del tedesco orientale Harald Wolf.
- Si disputa da domani a Porti il campionato italiano a squadre di ciclismo su pista. [illegible] la partecipazione fra gli altri di Moser, Argentin, Bincoletto, Algeri, Visentini, Bidinost, Freuler, Worre, Braun, De Wolf e Pedersen.

Stasera atletica a Viareggio: si collauda [illegible] quartetto che promette molto

La 4x100 italiana vale una medaglia?

Inserito tra i meeting [illegible] importanza e, [illegible] prattutto, ultimo appuntamento utile per cambiare qualcosa nelle iscrizioni (che [illegible] chiudono domani) per i campionati [illegible] di Helsinki (7-14 agosto), il tradizionale appuntamento atletico di Viareggio rappresenta anche (Stadio dei Pini, ore [illegible]) il primo importante momento di verità per la staffetta veloce italiana.

Inutile nasconderci, [illegible], che [illegible] di [illegible] quartetto composto da Tilli, Simionato, Pavoni, Mennea [illegible] speranze di podio per i mondiali: i quattro azzurri, soprattutto per l'indisponibilità a giugno di Pavoni, non hanno potuto ancora sostenere collaudi in gara e l'impegno di stasera rappresenta quindi un'incognita, almeno per il grado d'intesa nei cambi.

Nel primo cambio, tra Tilli e Simionato, c'è il precedente di Torino (incontro [illegible] Germania e [illegible]) nel quale i due pasticciarono parecchio: migliori le basi d'intesa per il secondo poiché la Pro Patria, sensibile ai problemi [illegible] Vittori, ha accettato a suo tempo di far correre seconda e terza frazione — a livello societario — a Simionato e Pavoni che in questo modo hanno potuto perfezionare notevolmente la loro intesa.

Rimane l'ultimo cambio, con Pavoni chiamato a lanciare [illegible] Mennea che, in passato, ha sempre corso la sua frazione partendo in pratica da fermo, in quanto una volta lanciato risultava imprendibile per qualsiasi compagno. Con Pavoni il discorso è differente. Pierfrancesco è in grado di «prendere» Mennea.

Sul risultato cronometrico [illegible] stasera Vittori appare prudente. «La pista viareggina [illegible] è velocissima: un tempo intorno al 38"70 potrebbe andar [illegible] bene». Ciò probabilmente significa che il «professore» si attende qualcosa di meglio dai suoi moschettieri, sui quali ammette di aver potuto lavorare bene anche in allenamento, dedicando [illegible] ventina di sedute al perfezionamento dei cambi.

L'esibizione della staffetta (che avrà come avversari i francesi e, probabilmente, un quartetto misto internazionale) non sarà comunque l'unico elemento di interesse di un meeting che punta molto sulle emozioni dello sprint, ma non solo su quello. Se infatti di valore assoluto appaiono i 100 (con tre azzurri, Pavoni, Tilli e Simionato, opposti allo [illegible] Brown, all'inglese Sharp ed al francese Richard) ed i 200 [illegible] scontro [illegible] di sapore olimpico tra Mennea ed Allan Wells (che deve dire quale [illegible] il suo valore attuale) con [illegible] incomodo il forte statunitense Lattany, anche mezzofondo e concorsi promettono non poco.

Nei 1500, una [illegible] rivelazioni di quest'anno, il marocchino Aouita ha chiesto [illegible] «lepre» che lo porti su tempi vicini al record del mondo (3'31"38 di Ovett) in una gara nella quale Stefano Mei cercherà il passaporto per Helsinki, mentre nel salto in alto le [illegible] ambizioni di Di Giorgio saranno [illegible] vaglio del [illegible] Annys, salito quest'anno a 2,34.

Giorgio Barberis

OGGI in TV

RETE 1

Atletica — Ore 22,25 da Viareggio, meeting internazionale.

Scherma — Ore 17 da Vienna, campionati mondiali.

L'[illegible] Roberto Lacedelli uomo degli sport [illegible]

CORTINA — E' morto, colpito da embolia cerebrale, mentre stava impartendo una lezione di tennis, Roberto Lacedelli, conosciuto come «Il Kobe», noto campione italiano [illegible] salto, [illegible] slalom speciale e combinata alpina fra il 1937 ed il 1950.

Lacedelli, che aveva 64 anni, era stato nella rappresentativa [illegible] italiana di sci negli anni 1941-1943; [illegible] partecipato [illegible] campionati del mondo di [illegible] di Engelberg, di Zakopane e di Cortina, ed aveva fatto parte della formazione azzurra alle Olimpiadi [illegible] del 1952.

Trotto a Vinovo

VINOVO — Ultima settimana di [illegible] a Vinovo e due convegni in programma (oggi e sabato) prima della chiusura per ferie dell'ippodromo torinese. Stasera il Premio Barmelle in palio [illegible] milioni di lire per i seguenti concorrenti, guidati da gentlemen: a m. 2060: 1. Allievo (B. Visco), 2. Algion (G. Bechis), 3. Ivanor (G. Racca), 4. Cusano (L. Ramello), 5. Domaso [illegible] Colombino); a m. [illegible]: 6. Adei [illegible] (D. Gariglio); a m. 2100: 7. Nasyuki (B. Rastelli).

Le corse [illegible] inizio alle ore 20,45.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimenti [illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - [illegible] Torino
[illegible] Editrice [illegible] LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO n. 300 DEL 22-12-1981

Molti i corsi per idraulici, orologiai, pasticcieri e muratori

C'è il tutto esaurito nelle scuole che preparano i futuri artigiani

All'Istituto per l'Arte Bianca ad esempio arrivano allievi anche dall'estero - Gli apprendisti edili fanno il tirocinio nei cantieri per completare la preparazione

Torino, città [illegible] dell'automobile, ma anche delle attività artigiane, vuole mantenere vive le [illegible] tradizioni. Un tempo i giovani [illegible] imparare un mestiere andavano «a bottega», oggi proseguono gli studi dopo la licenza media [illegible] scuole specializzate. Ci [illegible] corsi professionali statali, [illegible] di formazione [illegible] Regione oppure organizzati da enti religiosi e [illegible] rali.

La tradizione delle «bignole», delicate paste alla crema, viene mantenuta viva [illegible] Scuola di Arte bianca, [illegible] crea pasticcieri, panettieri, ma anche tecnici specializzati per l'industria dolciaria, per l'industria della pasta e [illegible] grano in genere.

Dice il segretario Edgardo Vacca: «*Siamo l'unica scuola del genere in Italia, i [illegible] alunni provengono [illegible] città e qualcuno perfino dall'estero. Quest'anno ci [illegible] due venezuelani ed un colombiano. [illegible] avuto 500 richieste di iscrizione, ma i posti sono limitati: 30 per il corso [illegible] Arte bianca (molino, panificio, pastificio) e 60 per quello di industria dolciaria. Il numero chiuso è imposto dalle attrezzature e dalla difficoltà di trovare docenti altamente qualificati*». Le lezioni durano [illegible] anno, si svolgono tutti i [illegible] dalle 8,30 [illegible] 13,15, tre volte la settimana si torna a scuola dalle 15 alle 18 [illegible] sera (18,30-20,30), con inizio a metà gennaio, si sono [illegible] annuali [illegible] «*maestranze di arte bianca*», [illegible] panettieri (30 studenti) e pasticcieri (40 studenti).

Orologiaio, mestiere di grande pazienza che richiede anche molta perizia. Per [illegible] vuole imparare ci sono i corsi serali gratuiti presso il Centro Caduti per la Libertà gestiti dall'associazione orologiai. Durano tre anni, gli allievi sono un centinaio. Presso lo stesso centro, sempre [illegible] collaborazione [illegible] le associazioni artigiane, [illegible] può [illegible] orafi o tappezzieri (una [illegible] santina di alunni per [illegible] specializzazione).

Da un anno il Centro Caduti per la Libertà ha [illegible] nuovo fiore all'occhiello: i corsi triennali per idraulici. «*E' la prima sperimentazione in Ita[illegible] — spiega il prof. Crestani —, ci sono classi diurne con [illegible] studenti e classi serali con 30 studenti. Un'iniziativa di successo: le famiglie, [illegible] giorno delle iscrizioni, hanno cominciato a fare la coda [illegible] del mattino*». Anche qui l'esigenza di seguire da vicino ogni alunno impone [illegible] numero chiuso.

«*I migliori decoratori di [illegible] bienti, a Torino, provengono dalle Scuole Operaie S. Carlo* — afferma [illegible] orgoglio il pre[illegible] prof. Sburlati —, *un [illegible] stiere che non vuole dire soltanto pittura dei muri, ma an[illegible] capacità di ritoccare stuc[illegible] ed affreschi*». I corsi diurni e serali sono triennali. Così come quelli per falegnami ed elettricisti. In tutto oltre 300 studenti che imparano con docenti [illegible] nel mondo del lavoro, quindi in grado di tra[illegible] anche l'esperienza pratica oltre alla teoria.

[illegible] per diventare muratore. [illegible] Scuola per la formazione professionale degli Operai Edili e Affini è un ente paritetico formato da imprenditori edili e sindacati di categoria. I corsi sono biennali: [illegible] anno di teoria nella scuola-cantiere, un anno di tirocinio nei cantieri veri. Per i cento posti, [illegible] richieste di iscrizione sono sempre il doppio.

L'ing. Aspesi, direttore della scuola, spiega: «*La selezione avviene in base alla visita medica (a 14 anni molti ragazzi [illegible] troppo gracili) ed a prove attitudinali. Chi soffre [illegible] vertigini, ad esempio, non potrà [illegible] diventare muratore*».

L'orario è dalle [illegible] alle 17, non sono consentite assenze superiori [illegible] 10 per cento dell'orario globale. La mensa è gratuita, così come i trasporti. C'è un convitto per chi proviene da lontano.

«*In questa scuola gli allievi sono pagati per studiare* — afferma l'ing. Aspesi —. *Il primo [illegible] un milione e mezzo. Durante il tirocinio invece hanno il 45 per cento della paga dell'operaio specializzato (4800 lire all'ora per 8 ore al giorno) per le prime 18 settimane, il 60 per cento per [illegible] successive [illegible] settimane, il 75 per cento nel periodo finale*».

[illegible] Valabrega

Corsi gratuiti

Idraulici - Orafi - Orologiai
Tappezzieri - Elettrauto
Centro Caduti per [illegible] Libertà, via Bazzi 4, tel. 850.285; via Gene 14, tel. 289.993; Centro Pastore, strada Altessano 45, tel. 735.337; Consorzio Autoriparazioni, [illegible] Potenza 141, tel. 721.649.

Elettricisti
Centro Lanza e Forceddu, strada [illegible] Cacce [illegible], tel. [illegible]; Centro Caduti [illegible] la Libertà, [illegible] Bazzi 4, tel. 850.285, via Gene 14, tel. 289.993; Centro [illegible] Enrico, via Bardonecchia [illegible], tel. 790.504; Centro Rebaudengo, piazza Rebaudengo, tel. 264.528/7; Centro Valdocco, via M. Ausiliatrice 32/36, tel. 521.18.08.

Sartoria
Istituto «Auxilium», piazza M. Ausiliatrice 35, tel. 521.23.52.

Legatoria
Centro Valdocco, via M. Ausiliatrice 32/36, tel. 521.23.84.

Istituto professionale

Panettieri - Pasticcieri
Arte Bianca, via Giolitti 42, tel. 632.768.

Riconosciute dalla Regione

Falegnami - Elettricisti - Decoratori
Muratori
Società delle Scuole Tecniche Operaie San Carlo, vicolo Benevello 2, tel. 832.110; Scuola per la formazione professionale degli Operai Edili e Affini, via Quarello 19, tel. 347.171.

Un sindaco socialista [illegible] Chieri

Chieri avrà la sua nuova giunta prima delle ferie. La notizia è giunta la scorsa not[illegible] in base a un accordo tra socialisti, democristiani e socialdemocratici. Resteranno fuori repubblicani e liberali, nonostante i voti conquistati alle ultime elezioni nel territorio chierese.

[illegible] comporre la maggioranza saranno 18 democristiani, 6 socialisti e un socialdemocratico. Si pensava che a raffor[illegible] la giunta sarebbero intervenuti anche i repubblicani con [illegible] loro assessore ai Lavori Pubblici, Marino. Ma all'ultimo momento sono saltati gli accordi. Questo a [illegible] dell'annosa polemica sul truc[illegible] degli appalti, in base alla quale, secondo notizie ufficiose, [illegible] dc non avrebbe voluto Marino come [illegible]. Gli avrebbe offerto l'assessorato all'Urbanistica come alternativa, ma i repubblicani hanno rifiutato l'offerta, preferendo l'opposizione. Per solidarietà con il pri, anche i liberali avrebbero rifiutato di far parte della maggioranza.

E' comunque certa la nomi[illegible] Patrito (psi) come sindaco, Morelli (psi) assessore all'Urbanistica, Lapi (psi) per i servizi tecnologici, Badoglio (psi) alla Pubblica Istruzione e allo Sport, Berruto (dc), ex sindaco della città, alle Finanze e al Bilancio, Bosco (dc) ai Lavori Pubblici, Ambrogio (dc) ai Servizi sociosanitari, Cucco (dc) alla Cultura e al Tempo libero, Tosco (psdi) al Commercio e alle attività produttive.

Tutto dovrà [illegible] confermato al consiglio comunale che si terrà venerdì sera, in cui si procederà ufficialmente alle nomine degli assessori.

I primi sette, presso l'Usl di Cuorgnè, in funzione entro l'anno

Varati i distretti sanitari

Copriranno un'area molto vasta che va da Bosconero a Ceresole Reale - Le sedi: Locana, Pont, Cuorgnè, Rivarolo, Favria, Feletto e Forno - Saranno agevolati gli esami e le prenotazioni

Entro fine anno l'unità sociosanitaria di Cuorgnè, tra le prime in Piemonte, dovrebbe varare la formazione [illegible] distretti, delimitando cioè il suo territorio in diverse zone all'interno delle quali funzioneranno autonomamente alcuni servizi. Si tratta di [illegible] importante passo [illegible] nell'attuazione della riforma, che rientra nel piano di attività e spesa, da tempo in corso di redazione ed a[illegible].

I distretti saranno sette, e copriranno un'area molto va[illegible], che va [illegible] Bosconero a Ceresole Reale. Le sedi: Loca[illegible] Pont, Cuorgnè, Rivarolo, [illegible], Feletto e Forno. Le loro funzioni [illegible] molteplici, ma [illegible] primario è quello di avvicinare la macchina del[illegible] sanità al cittadino, evitandogli il più possibile noiose attese o lunghe code. Così ogni distretto sarà fornito [illegible] un centro di prenotazione per [illegible] e visite specialistiche, di un centro prelievi, [illegible] un ambulatorio per visite ostetriche, ginecologiche, pediatriche e odontoiatriche.

I costi del servizio verranno ripartiti tra diversi enti, comprese le amministrazioni comunali che forniranno anche gli stabili per ospitare le rispettive sedi. E' naturale comunque che i servizi possano [illegible] qualche variazione a seconda delle esigenze locali, particolarmente nelle [illegible] montane dove la popolazione residente ha una età media considerevolmente più alta rispetto ai centri della pianura. In più c'è il discorso legato all'assistenza. [illegible] dovrebbe passare [illegible] la diretta gestione delle unità sociosanitarie [illegible] per il momento resta demandata agli enti locali: quanto prima però anche le assistenti sociali e quelle domicili[illegible] diverranno dipendenti delle Usl.

L'attuazione pratica dei distretti e in più in generale [illegible] piano di attività estesa, che sarà [illegible] pratica il documento programmatico sul quale si muoverà tutto il servizio sani[illegible] [illegible] prossimi anni, incontrano non poche difficoltà.

Dice Roberto Vacca, presidente della commissione delegata dal problema dal comitato di gestione dell'Usl [illegible]: «*L'avvio dei distretti è indubbiamente legato alla disponibilità del personale. Purtroppo [illegible] i tagli alla spesa pubblica hanno provocato una [illegible] zione della finanza locale tutt'altro che auspicabile. La piena attuazione dei nostri programmi sarà appunto condizionata dai dipendenti che potranno svolgere le [illegible] richieste. Abbiamo invece incontrato la piena disponibilità [illegible] comuni sedi di distretto*».

I servizi funzioneranno a tempo pieno per [illegible] riguarda il centro prelievi e le prenotazioni. Le visite mediche invece dovrebbero av[illegible] [illegible] giorni ed orari prefissati, vista l'impossibilità (e d'altronde anche l'inutilità) di [illegible] uno specialista per ogni distretto.

Giampero Paviolo

Che tentazione quel laghetto in città

Un'afa opprimente, un laghetto nel centro della città: come astenersi dal violare il divieto?

«Marcia alta» [illegible] Bardonecchia

Oltre ventisei chilometri da percorrere e un dislivello di 1650 metri da superare sono le difficoltà che centinaia di camminatori affronteranno domenica nell'ottava edizione della «Marcia Alta», da Bardonecchia sino al Colle del Sommeiller. La prova, «non competitiva», prevede il ritrovo alle 8 in piazza del Comune e la partenza un'ora dopo.

L'iscrizione (costa 3 mila lire) può essere effettuata a Bardonecchia presso l'Azienda autonoma di soggiorno, in viale Vittoria [illegible] ed a Torino al salone «La Stampa» di Galleria San Federico.

Pretore scagiona in istruttoria due dipendenti comunali

La legge ammette deroghe quando si usa il «buonsenso»

Messo comunale e [illegible] sanitario erano stati denunciati per omissione d'atti d'ufficio, ma il magistrato ha chiarito la loro posizione

In frazione Nusiglie, una borgata [illegible] Locana un [illegible] popolosa ed oggi abitata [illegible] poche anime, vivono due anziane sorelle ormai prossime ai [illegible] anni, Antonia e Marianna Bertoldo. Fonti [illegible] reddito: la pensione, l'orto, un piccolo appezzamento di terreno.

La loro scarsa pratica degli obblighi di legge in materia [illegible] inquinamento le [illegible] coinvolte in un procedimento penale dal quale sono uscite con l'assoluzione in istruttoria. Assieme a loro anche il messo comunale e l'ufficiale sanitario di Locana, accusati di omissione in atti d'ufficio per non avere fatto eseguire tempestivamente un'ordinanza del sindaco, Albino Bellino.

Questi, [illegible] segnalazione di un vicino delle Bertoldo, aveva disposto lo spostamento di una modesta quantità [illegible] letame che le due sorelle [illegible] ammucchiato appena fuori [illegible], in prossimità di altre abitazioni.

Franco Airale, [illegible] anni, [illegible] comunale e Ermanno Arolfo, 31 anni, ufficiale sanitario, furono quindi delegati a [illegible] eseguire l'ordinanza. Sennonché [illegible] Bertoldo attesero [illegible] po' troppo prima di spostare [illegible] letame, l'ufficiale sanitario ricevette in ritardo la comunicazione del sindaco e il messo, mosso a pietà dalle incerte condizioni [illegible] salute delle sorelle, decise di chiudere temporaneamente un occhio.

Il vicino a questo punto si decise a scrivere al pretore di Cuorgnè perché giustizia fosse fatta.

Il suo esposto fece in modo che il letame fosse r[illegible], con un [illegible] di ritardo però rispetto ai tempi dovuti [illegible]. [illegible] scrive il magistrato nella motivazione della sentenza istruttoria, la posizione [illegible] due dipendenti comunali [illegible] considerata col «*dovuto buonsenso*», la sproporzione tra le pene previste dal codice e l'entità [illegible] fatti [illegible] evidente», mancano il dolo e l'indebita omissione. Le anziane sorelle poi si [illegible] offerte di rimediare con un'oblazione. Tutti assolti, dunque: in frazione Nusiglie è tornata la pace.

Cade da 6 metri grave un operaio

Infortunio sul lavoro ieri mattina in via Giotto 1, in Borgo San Pietro, a Moncalieri. L'operaio N[illegible] Piovano, di 45 anni, strada delle Basse Lingotto 9, è caduto dall'altezza di sei metri: la prognosi è riservata. Nel pomeriggio, al Cto, dove è ricoverato, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

L'incidente è accaduto alle 7,30. Il Piovano, che con due colleghi stava riparando le grondaie dello stabile, è scivo[illegible] dal tetto, finendo sul [illegible] della falegnameria [illegible] Luciano Casari.

Un esposto per presunto abuso in atti d'ufficio contro i responsabili dell'Ente

Il Parco Gran Paradiso ha invaso terreni del Comune di Ceresole?

Sarà la Procura d'Ivrea a decidere [illegible] c'è stata violazione di legge - Il sindaco: «Intendiamo difendere il nostro lago, [illegible] accettiamo che ci venga portato via con [illegible] facilità»

[illegible] guerra tra Comuni ed amministrazione dell'Ente parco del [illegible] Paradiso sembra proprio non finire mai. Questa volta è stato il sindaco di Ceresole Reale, Piero Bianchetti, a partire all'attacco: ha inviato infatti al procuratore della Repubblica di Ivrea un esposto-denuncia nel quale chiede se nel comporta[illegible] dell'Ente parco [illegible] siano ravvisabili gli estremi dell'abuso [illegible] atti d'ufficio e dell'interesse privato.

Oggetto della contestazione [illegible] è il vallone del Dres, [illegible] zona che rientra interamente nel territorio comunale. Secondo Bianchetti il decreto presidenziale, che dispone l'ampliamento del territorio della riserva naturale, non faceva alcun cenno al vallone confinante con quello di Nel che rientra invece nei nuovi confini. Ciononostante anche la zona [illegible] Dres venne perimetrata, da allora il Comune di Ceresole ha [illegible] una serie di diffide ed azioni legali che non hanno portato alcun risultato.

Anzi, un successivo riporto tecnico della planimetria ed il piano territoriale dell'Ente sembrerebbero indicare che l'intero vallone e una buona [illegible] del [illegible] lago di Ceresole, passeranno sotto la tutela del parco. «Una situazione giuridicamente insostenibile — spiega Bianchetti — che potrebbe portare [illegible] nostro Comune ed ai suoi abitanti un danno enorme.

«Si pensi che rischia [illegible] sal[illegible] l'istituzione [illegible] una riserva turistica di pesca nel lago, per la quale stavamo accordandoci con la Provincia. Non riesco a spiegare il perché [illegible] queste mire espansionistiche completamente illegittime. Ceresole e [illegible] altri Comuni della [illegible] hanno già pagato un alto prezzo al parco.

[illegible] guerra aperta, dunque: intanto la Comunità montana ha nominato una commissione per esaminare il piano territoriale del parco, giudicato [illegible] rispondente alle esigenze della popolazione. Dopo che l'Ente montano si vede bocciare un ricorso contro l'ampliamento, anche il comune di Ronco è sceso sul [illegible] di battaglia per tutelare i suoi interessi su una riserva di pesca. «Ceresole è dunque l'ultimo in ordine di tempo: ma siamo ben decisi ad andare [illegible] in fondo, si pensi che [illegible] legale del parco aveva consigliato [illegible] rivolgersi al ministero per avere un [illegible] definitivo sulla questione dei confini».

Pesanti [illegible] per i lanciatori di pietre

Attentato alla sicurezza dei trasporti: questa l'accusa formulata [illegible] procuratore della Repubblica ad Ivrea dottor [illegible] nei confronti [illegible] Luciano Borreggio, Luciano Chiarello entrambi ventenni e di R.M. e G.G., non ancora sedicenni, tutti abi[illegible] a Banchette fermati l'altro giorno dai carabinieri perché ritenuti responsabili di ripetuti lanci di sassi verso auto e camion che transitavano sull'autostrada Torino-Aosta.

Nei confronti dei due maggiorenni il magistrato inquirente ha confermato l'arresto [illegible] i minori [illegible] a piede libero. Tutti e quattro, assistiti dall'avvocato Pio Coda, sono stati interrogati a lungo ieri mattina in procura. Hanno reso ampia confessione non soltanto [illegible] l'episodio che ha permesso di identificarli e di fermarli ma anche per il passato. «Lo facevamo per gioco — hanno detto tra le lacrime — [illegible] pensavamo [illegible] procurare tanti guai». Il [illegible] del loro lanci diversi [illegible] uscite negli ultimi mesi [illegible] strada con [illegible] guenze serie: feriti gravi, danni ingenti. L'avvocato Coda a conclusione degli interrogatori ha avanzato richiesta di libertà provvisoria; il magistrato si è riservato di [illegible] decidere quando l'indagine sommaria sarà conclusa.

Si ustiona mentre ripara la sua auto

Una scintilla, sprigionatasi improvvisamente dall'impianto elettrico, ha provocato l'incendio della vettura che Mario Picone, 25 anni, San Mauro Torinese, via Pescarito 1, stava riparando. Il giovane, investito dalle fiamme, è stato trasportato al Cto con ustioni sul 40% del corpo.

★ Un commerciante di Torino, Salvatore Trapanotto, 25 anni, via Vicenza 26, originario di Mojo Alcantara, [illegible] provincia di Messina, è stato arrestato l'altro ieri al valico autostradale di Brogeda. Era diretto in Svizzera, aveva con sé dieci assegni bancari per complessivi [illegible] 656 mila lire.

★ Ignoti, nella notte di ieri, si sono introdotti negli uffici comunali di Mattie, in Valle di Susa, e hanno asportato 300 mila lire in contanti. Sono entrati in [illegible] forzando la porta di un uscita secondaria.

Tra i boschi

Si svolgerà domenica a Lusernetta [illegible] settima edizione della camminata ecologica [illegible] competitiva denominata «A spass [illegible] i bosch vers Pian Purali». Partenza ore 9,30, arrivo entro tre ore. La domenica [illegible] di festeggiamenti prevede anche gare di bocce e serata canora. Iscrizioni al Stella Alpina entro le 9.

La guerra delle farmacie

A Nichelino due medici contestano l'autorizzazione provvisoria rilasciata dal sindaco per l'apertura di una nuova farmacia - Deciderà il Tar

Due titolari delle [illegible] farmacie private di Nichelino, tramite il legale dell'associazione di categoria, si sono rivolti al Tar in opposizione alla concessione rilasciata dal Comune, in linea provvisoria, per l'apertura di una nuova farmacia in via dei Martiri 4 denominata Farmacia [illegible] Crociera.

Sono il dottor Erbetta, titolare dell'omonima farmacia [illegible] via Torino 106 e il titolare [illegible] farmacia Sangone, sempre in via Torino 18, dottor Pomini. «*Il motivo che ci [illegible] indotti a presentare ricorso al Tar* — spiega Erbetta —, *è dovuto al fatto che l'autorizzazione amministrativa provvisoria, rilasciata dal sindaco, non è prevista dalla legge salvo qualche [illegible] eccezione, eccezione che presuppone determinate condizioni che secondo noi in questo caso non sussistono. Le farmacie vanno assegnate per concorso e non altrimenti. La nostra azione [illegible] è condivisa [illegible] tutti i colleghi e intesa ad evitare l'instaurazione di [illegible] principio pericoloso [illegible] per [illegible] professione del farmacista*».

Pochi parcheggi i ferrovieri decisi [illegible] fare sciopero

Polemiche a Bussoleno per la mancanza [illegible] aree [illegible] parcheggio. In particolare, i delegati dei circa 800 ferrovieri della stazione e deposito minacciano uno sciopero se non verrà trovata una soluzione.

In questi giorni, [illegible] stati tolti ai ferrovieri anche i [illegible] parcheggi previsti che [illegible] all'interno dell'area ferroviaria in seguito all'installazione [illegible] un cantiere che ha avuto l'appalto della costruzione [illegible] nuovi uffici e della mensa.

[illegible] telegramma inviato [illegible] capo compartimento [illegible] Ferrovie, i delegati chiedono «*soluzioni immediate [illegible] problema parcheggio dichiaran[illegible] [illegible] stato [illegible] agitazione [illegible] personale*». A peggiorare [illegible] situazione, inoltre, sono arrivati alcuni provvedimenti comunali che hanno vincolato a [illegible] orario» le poche aree disponibili.

«*La situazione [illegible] parcheggi a Bussoleno sta diventando insostenibile* — affermano i cittadini —. *I pendolari che devono usufruire dei treni e i ferrovieri sono costretti a chilometri a piedi per trovare un posto*». «*L'unica risposta dell'amministrazione comunale sino ad ora sono state centinaia di multe*».

* Silveria Russo, una delle pielline che contano, ha monopolizzato l'udienza di ieri al processo contro Prima linea nel bunker delle Vallette. Spigliata, elegante, l'imputata ha letto un lungo documento, una «*riflessione sugli anni 78-79, i più interessanti per la nostra pratica*». E i delitti e «azioni» a cui avrebbe preso parte? Dell'agguato [illegible] via Millio, dove imbracciava, pare, un mitra Sten, usandolo per la verità in modo maldestro, ha preferito tacere.

Dell'omicidio della guardia carceraria Giuseppe Lorusso tra i *killers* c'era, secondo l'accusa, anche Silveria) dice: «*E' stata [illegible] classica risposta violenta a [illegible] che usava la violenza. L'agente era nella squadretta di picchiatori delle Nuove. Era il braccio destro [illegible] Lorenzo Cotugno (ucciso dalle Br - n.d.r.)*».

Presidente Bonu: «[illegible] lei [illegible] nel commando?». L'imputata [illegible]. Ancora Bonu: «*E la vigilatrice delle Nuove, Raffaella Napolitano, che colpe aveva, perché è stata ferita?*» Pronta [illegible] risposta della Russo: «*Anche per lei si è trattato di una rappresaglia. Aveva denunciato 13 compagne [illegible] presunte minacce. E' stata la prima donna colpita da un commando interamente femminile*».

E il medico Romano Gra[illegible] impulata: «*Era [illegible] di quelli che applicava stret[illegible] mente gli [illegible] e non l'etica professionale*». Del giudice [illegible] ucciso a Milano, com[illegible]: «*Era promotore di quel discorso di rinnovamento del diritto che si è poi rivelato pericoloso per la lotta armata*».

Sentenza alle Vallette contro la colonna che terrorizzò Torino dal '73 al '79

Dodici ergastoli per le Br

Condannati al [illegible] a vita i killer e i mandanti morali di dieci spietati omicidi - Tre assoluzioni per insufficienza di prove: Maria Carla Brioschi, Adriana Faranda e, a sorpresa, Giuliano Naria, accusato [illegible] delitto Coco - Agli altri [illegible] imputati complessivamente 290 anni di [illegible] - La legge sui pentiti per Peci e Savasta

[illegible] all'ergastolo e 290 anni di galera: questo il conto presentato dalla giustizia alla colonna torinese delle Br per i delitti — 10 omicidi, 17 azzoppamenti, assalti, irruzioni e 2 tentate stragi — commessi tra il '73 e il '79. La sentenza, che chiude uno dei capitoli più sanguinosi scritti dall'eversione, è stata letta ieri alle [illegible] presidente Guido Barbaro [illegible] della [illegible] d'assise, alle Vallette.

Nelle gabbie, i [illegible] (62 imputati meno Prospero Gallinari, ricoverato per guai al cuore, la cui posizione è stata stralciata) hanno ascoltato indifferenti il lungo elenco di pene, mentre dal [illegible] dell'aula, nello spazio riservato al pubblico, i parenti hanno accennato a qualche [illegible] mento ad alta [illegible] zittiti poi da quella parola, ripetuta per 12 volte, da Barbaro: «Ergastolo».

Sono stati condannati alla massima pena Vincenzo Acella, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Andrea Coi, Raffaele Fiore, Silvana Innocenzi, Rocco Micaletto, Mario Moretti, Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone, Nadia Ponti, Angela Vai. Sulla coscienza ciascuno di loro [illegible] numerosi omicidi: il barbaro primato delle esecuzioni è appalto di Rocco Micaletto e Raffaele Fiore, i cui nomi ricorrono più spesso o nei commandi o [illegible] esponenti [illegible] vertice dell'organizzazione.

A Patrizio Peci, il primo grande pentito, i giudici delle assise hanno concesso nella misura più ampia i benefici previsti dalla legge per il [illegible] contributo eccezionale [illegible] smantellamento della [illegible] china [illegible]: 8 anni di [illegible] cere che assorbono, per il meccanismo della continuazione, anche i 3 anni per il reato di organizzazione [illegible] banda armata.

Due anni di reclusione con la condizionale per Antonio Savasta, altro pentito, imputato alle Vallette come [illegible] bro dell'esecutivo [illegible] Br. Tre assoluzioni per insufficienza di prove: a Maria Carla Brioschi, Adriana Faranda e, la più clamorosa, a Giuliano Naria.

L'ex operaio dell'Ansaldo di Genova, in carcere da 8 anni (5 scontati per partecipazione a banda armata), era accusato di complicità nella strage di Genova: omicidi Coco, Saponara e Dejana. Ha accolto l'assoluzione senza apparente emozione. Con un triste sorriso ha commentato con il legale [illegible] «Questa sentenza ha un grande significato non soltanto per me, ma perché ristabilisce diritti civili così a lungo compressi in questi ultimi anni». Naria non lascerà però il carcere: sulle sue spalle pesano ancora due pesanti imputazioni: insurrezione armata contro lo Stato e sequestro D'Urso.

Complessivamente la corte (giudice a latere Giordano, cancelliere Ferlito) ha concesso [illegible] applicazioni [illegible] legge sui pentiti, [illegible] parte delle quali a beneficio degli undici imputati [illegible] gruppo biellese, al quale la banda aveva affidato la custodia dell'arsenale e delle armi (la famigerata «Nagant», che ha firmato 7 omicidi era nascosta in un orto presso Biella).

Rispetto alla richiesta del pubblico ministero Rinaudo ci sono [illegible] cinque ergastoli in meno e forti [illegible] di pena [illegible] al [illegible]. Una conclusione che [illegible] ha [illegible] que scontentato il rappresentante dell'accusa: «*Ricorrerò in appello* — ha detto Rinaudo — *per qualche imputato. [illegible] sentenza [illegible] lascia abbastanza soddisfatto. [illegible] ero già [illegible] conto che certe posizioni, come quella [illegible] Naria, erano più difficili da sostenere*».

Qualche commento a [illegible] tra i difensori: «*Una sentenza equilibrata*», ha detto Bianca Guidetti Serra. «*Abbiamo dei magistrati di corte d'assise che non subiscono condizionamenti dai giudici istruttori*», ha aggiunto Alberto Mittone.

Per il presidente delle assise Guido Barbaro la fine di questo processo segna anche l'epilogo di una vicenda vissuta in prima persona. E' il magistrato che nella primavera [illegible] '76 si trovò di fronte per primo ai brigatisti [illegible] nucleo storico, Renato Curcio, Franceschini, Ognibene, Semeria, e altri. [illegible] a lui portare avanti il giudizio, mentre nelle strade i terroristi trucidavano per rappresaglia il presidente dell'Ordine degli avvocati Fulvio Croce e i giudici popolari rinunciavano all'incarico per paura.

Quei [illegible] capaci soltanto di uccidere [illegible] indifesi, che credevano di cambiare la storia [illegible] il mitra «Skorpion» e la «Nagant», sparando a poliziotti, a [illegible] giornalista, a un procuratore capo, a un agente delle [illegible] ve, a un caporeparto della Lancia, hanno accolto indifferenti la sentenza che li inchioda alle loro responsabilità e testimonia la vittoria dello Stato.

Claudio Cerasuolo

8 giugno '76 **Strage [illegible]** (vittime il procuratore [illegible] Coco, le due guardie di scorta Saponara e Dejana)	**ERGASTOLO** [illegible] Moretti, [illegible] Micaletto. 30 [illegible] per Valerio Morucci. [illegible] per insufficienza di [illegible] Raffaele Fiore, Franco Bonisoli, [illegible] Azzolini e Giuliano Naria
28 aprile '77 [illegible]	**ERGASTOLO** per Micaletto, Angela Vai e Fiore. Uno dei killer, [illegible] Betassa, è morto
[illegible] novembre '77 [illegible] **vicedirettore [illegible] «La Stampa» Carlo Casalegno**	**ERGASTOLO** per Fiore, Vincenzo [illegible] Erano nel commando anche Pietro [illegible] (ucciso [illegible] scontro a fuoco in via Fracchia a Genova) e Peci
10 marzo '78 [illegible] **del** [illegible] **di** [illegible] **Berardi**	**ERGASTOLO** per Cristoforo Piancone, Acella, Nadia Ponti
[illegible] aprile [illegible] **Omicidio dell'agente di custodia Lorenzo Cutugno**	**ERGASTOLO** per Piancone, Ponti, Acella
28 settembre [illegible] [illegible] **capofficina Lancia Piero Coggiola**	**21 ANNI** di carcere per Nicola D'Amore. Con lui c'erano Roberto Betassa e Peci
15 dicembre '78 **Omicidio degli agenti di ps Salvatore Lanza e [illegible] Porceddu**	**ERGASTOLO** per Acella, Fiore, Ponti, Silvana Innocenzi. Faceva parte [illegible] commando Pietro Panciarelli

I giudici hanno condannato come concorrenti morali i responsabili degli organismi direttivi delle br. Ergastolo per Micaletto, Moretti, Bonisoli, Azzolini (Comitato esecutivo); per Fiore, Vai, Ponti, Piancone (Direzione colonna), Luca Nicolotti (Fronte di Massa); [illegible] anni [illegible] reclusione per Morucci (Fronte logistico).

Il caldo grande imputato per la media record di incidenti stradali in città

Sauna al volante, guidatori in crisi

Trenta scontri al giorno con una dozzina di feriti e la stessa giustificazione: «L'abitacolo [illegible] un forno, mi girava la testa» - Nella città che suda, code in [illegible] e folla nei dehors - Unico assente, il sospirato temporale

Trenta incidenti stradali, con una dozzina di feriti. E' il bilancio medio, [illegible] ero, in città, nella seconda, caldissima, metà di luglio. Cifre che rappresentano punte record. Sia come valore assoluto (in aprile, ottobre, e in qualsiasi altro mese gli incidenti [illegible] inferiori), [illegible] in proporzione [illegible] traffico: occorre infatti considerare che gli incidenti sono aumentati in un periodo in cui si è registrato un primo, modesto, ma comunque avvertibile, calo di macchine circolanti. In compenso, però, ci sono più motociclette sulle strade. E, dato conseguente, la maggior parte dei feriti sono centauri.

[illegible] Silvio Ferrari, responsabile di settore al Comando dei vigili [illegible] XI Febbraio [illegible]: «*La dinamica degli incidenti è la solita, risulta però quasi subito che a causarli è stato in buona parte l'effetto calore*». [illegible] gli [illegible] automobilisti [illegible] ammetterlo dopo lo choc [illegible]: «*Era [illegible] lo, la testa mi girava, l'abitacolo era un forno*». Perfino i camionisti, come testimoniano alcuni incidenti avvenuti alle porte della città, sembrano non [illegible] più padroni del mezzo che pure conducono per mestiere.

Le temperature massime in luglio dal '68 a oggi rilevate dal Centro meteorologico di Caselle

In questi giorni aumenta anche la violenza degli scontri (fa senz'altro meno danno, a gennaio, un tamponamento provocato dal ghiaccio). Quando il termometro tocca e supera i 35° non bastano finestrini aperti e prese d'aria che girano al massimo. L'auto scotta dentro e fuori, all'incrocio il riverbero acceca, si cade nella criminale tentazione di passare con il rosso o di affrontarlo col verde senza rallentare.

Gran daffare per mezzi di soccorso, ospedali, vigili del fuoco e urbani, polizia stradale, mentre il caldo moltiplica anche [illegible] interventi disperati, e purtroppo spesso inutili, [illegible] medica: ai [illegible] seguono i [illegible], l'afa colpisce i più anziani e provoca collassi.

Il caldo opprimente consiglia, [illegible] frequenza tripla rispetto a periodi normali, una sosta al dehor di un bar, al chiosco nei viali alberato. Per tutti affari d'oro. Angurie a mille lire la fetta (costano 400 [illegible] chilo), bibite, granite, gelati venduti a ritmo continuo. In cerca di refrigerio si affrontano [illegible] lunghe code per [illegible] nelle piscine comunali, affollate come l'Autostrada del Sole durante l'esodo.

L'afa crea anche qualche caso «da [illegible]». L'altro giorno, un ragazzo av[illegible] voluto varare il wind-surf nello specchio d'acqua della Pellerina. E' stato fermato in tempo, quando la tavola a vela era già pronta per affrontare l'immaginario mare di Alassio o Santa Margherita. Un altro signore ha chiesto l'intervento dei vigili perché gli inquilini del piano di sopra parlavano (nemmeno a voce alta) sul balcone di casa.

Nella città che suda, quello del rumore è un altro fastidio in più. Motorette [illegible] accusa: ma anche i concerti rock con i loro maxi-decibel e le feste in piazza che finiscono oltre l'ora consentita dal Comune generano proteste.

Lo scorso weekend ci avevano assicurato che sarebbero arrivati i temporali a rinfrescare l'aria. Appena qualche goccia di pioggia domenica sera. La temperatura sembrava volesse abbassarsi, ma da ieri la colonnina di mercurio ha ripreso a salire inesorabile. Si scruta il cielo sperando nella perturbazione. Il sogno di queste notti di mezza [illegible] è di poter finalmente dormire con le finestre chiuse in un letto che non somigli a un bagno turco.

temperatura di ieri

massima	+ 34,5
minima	+ 22,8
media	+ 28,3

[illegible] rologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 72 per cento. Cielo sereno. Temperatura: massima +33,5; minima +21,2; media +27,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti al mattino. Venti deboli. Visibilità buona con foschie. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,06; tramonta alle 21,02. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +31,7; min. +20,4.

Il pretore decide sul «caso Danzas»

E' la volontà di un'azienda, legata a una delle più potenti multinazionali [illegible] rappresentanze in 32 Paesi nel mondo, di schiacciare [illegible], se non l'unico, centro d'attività sindacale tra le [illegible] filiali [illegible] ha in Italia, [illegible] la legittima pretesa di un imprenditore a tagliare là dove la crisi [illegible] permette più una sana gestione dell'attività?

E' questo il [illegible] ieri davanti al pretore Denaro tra la Danzas, azienda di spedizioni rappresentata dagli avvocati De La Forest e Artico, e i 22 dei 31 dipendenti della [illegible] torinese (avv. Lasagno e Elena Poli) che, il 28 giugno, si sono visti arrivare la lettera di licenziamento. I [illegible] Filt-Cgil e [illegible] hanno impugnato il provvedimento, [illegible] l'azienda [illegible] portamento [illegible]. Adottata la procedura d'urgenza e dopo un inutile tentativo del pretore Denaro di trovare un accordo fra le parti, sono sfilati i testimoni.

L'azienda, per bocca dei dirigenti torinesi (quattro, e nessuno licenziato) e del procuratore [illegible] generale della Danzas, lo svizzero Pietro Fis, ha sostenuto che la decisione di smantellare la sede torinese è nata in seguito all'entrata sul mercato subalpino di un'altra [illegible] di spedizioni, [illegible] ha danneggiato gli affari [illegible] Danzas, la quale ha avuto, nell'82, [illegible] milioni di passivo e ne prevede tra i [illegible] e i 700 per l'83. Inoltre, a rendere poco remunerativa la [illegible] sarebbero anche le tariffe troppo [illegible] l'azienda deve praticare per restare competitiva.

Gli operai e il sindacato hanno contestato queste affermazioni sostenendo che, dopo [illegible] periodo [illegible] all'inizio dell'82, la [illegible] torinese ha [illegible] progressivamente il proprio giro d'affari; che [illegible] concorrente [illegible] intaccato minimamente il giro di clienti [illegible] Danzas che ha servito, solo occasionalmente, la [illegible] e che [illegible] l'azienda ha informato i dipendenti dell'andamento degli affari, anzi tenendo sempre un atteggiamento «minaccioso» [illegible] i rappresentanti degli operai. L'udienza, durata quasi otto ore, è stata rinviata a domani pomeriggio per la discussione degli avvocati.

echi [illegible]

Al Centrarredo [illegible]

Barovero Mobili rinnova i locali [illegible]

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv, t. 732.981 [illegible]

IL CANTANTE STASERA ALL'AS[illegible] DI [illegible]

Ecco il nuovo Finardi

Eugenio Finardi e l'inseparabile chitarra in un recente concerto

Il personaggio di spicco della serata è, per «Assedio», Eugenio Finardi, che tiene un co[illegible] al campo sportivo [illegible] (inizio ore 21,30, in[illegible] lire). L'ex rocker metropolitano della «musica ribelle» e delle [illegible] libere, dopo un periodo di involuzione, [illegible] aver trovato una nuova [illegible] di [illegible] più [illegible] e [illegible] meno arrabbiati.

Il suo nuovo album, «Dal blu», è lo specchio di questa nuova tendenza. Stasera Finardi lo presenterà al pubblico di «Assedio» insieme ai suoi vecchi «cavalli di battaglia», dall'inno di «Musica ribelle» al sognante «Extraterrestre», [illegible] carrellata [illegible] Lp di maggior successo, dagli [illegible] archeologici «Sugo» e «Diesel» al discusso «Rocking Rolling».

Il programma dei Punti Verdi ci [illegible] alla replica, al Rignon, di «Quello Stolfo da Ferrara», e a Palazzo Reale, al film [illegible] cose». Non è moltissimo, ma l'estate t[illegible] quest'anno [illegible] all'ultimo momento, e il cartellone ne ha evidentemente risentito.

«Quello Stolfo da Ferrara» (inizio ore [illegible] ingresso [illegible] lire) è presentato dal Teatro del Buratto con la regia di Ve[illegible] Mantegazza. Le musiche originali della pièce sono [illegible] scritte da Franco Battiato, il nuovo «re Mida» della musica leggera «d'avanguardia» e dal [illegible] compagno di strada Giusto Pio, il violinista classico che Battiato ha trasformato in «pop star».

Il testo di Raffaele Crovi [illegible] sull'«Orlando Furioso» di Ludovico Ariosto.

Ambientato tra un gruppo di [illegible] della Pianura Padana che preparano i festeggiamenti del maggio sull'aia, «Quello Stolfo da Ferrara» è una «[illegible]» contraffazione. [illegible] del [illegible] ma ariostesco, rivisitati attraverso la [illegible] «naïf» dei [illegible]polani, [illegible] della loro [illegible] per calarsi nella fiaba cavalleresca, incontrando pupazzi e eroi, in un mondo fantastico che si rifà alla pittura di De Chirico e Schlemmer. Protagonista non è Orlando, «fiore [illegible] cavalleria», ma l'ironico Astolfo, maschera [illegible] fan[illegible] eroe della libertà, con tutti i suoi entusiasmi e le sue umanissime paure.

«La [illegible]», il film in pro[illegible] questa sera [illegible] (ingresso [illegible] lire) a [illegible] Reale (replica [illegible] [illegible]riggio ore 16,30 e 18 al Romano), è un piccolo capolavoro dell'«horror» realizzato dallo statunitense John Carpenter. La pellicola, presentata nella scorsa stagione, ha avuto un discreto successo di pubblico.

Alla videodiscoteca della Pellerina, infine, è in programma una serata di filmati dedicati ai «Japan», il gruppo rock inglese scioltosi di recente dopo aver collezionato successi in tutto il [illegible].

Al Colosseo per ascoltare la video-music

[illegible] videomusica stasera e domani al Teatro Colosseo con «Le notti del cento video»: [illegible] anche in vari punti del locale dove sono stati sistemati monitor. Si parte alle ore 21,30: per tre ore consecutive proiezioni, quindi si replica fino all'alba. Videobar per sfuggire alla sete. Ecco un elenco di alcuni promovideo in p[illegible]zione stasera: Abc ([illegible] lo[illegible] love), Laurie Anderson (Oh Superman), [illegible] (Rapture), David Bowie (Ashes to ashes), James Brown & The Famous [illegible] (Out [illegible]), The Buggles (Video [illegible] the radio stars), Kim Carnes (Bette Davis eyes), Captain Sensible (Whatl), Elvis Costello (Radio radio), Kiki Dee (Perfect timing), Devo (It's a beautiful world), Dire Straits (Romeo and Juliet), Dexy' Midnight Runners (Come on Eileen), Thomas Dolby (Europa), Donald Fagen (New Frontier), Fleetwood Mac (Gipsy), Peter Gabriel (Shock the monkey), The Go-Go's (Vacation), Eddie Grant (Electric Avenue), [illegible] Gen (African Reggae).

E poi Haisy Fantayzee (John Wayne is Big Leggy), Human League (Don't you want me baby), [illegible] & Colle[illegible] (Talking to a stranger), Kid Creole & Coconuts (Annie I'm not your daddy), Joe Jackson (Stepping out).

MARIA CARLA BUZZI, PILOTA CHE INSEGNA A VOLARE

Con lei sull'elicottero

Maria Carla [illegible] sull'elicottero durante una fase delle lezioni

[illegible] Carla Buzzi Biella, «torinese che non ha mai visto Torino», è una dei rari piloti d'elicottero in Italia, creatura posta da molti colleghi a metà tra il «fenomeno» e «l'esibizionista». In [illegible] realizzato il suo [illegible]: un corso di volo in elicottero per privati. Pur tra mille difficoltà e con l'appoggio delle autorità dell'aeroporto di Caselle, l'iniziativa appare «in piena fase di decollo».

Maria Carla, piuttosto schiva, riassume la sua storia in «undici anni di volo per un totale di 2700 ore, un brevetto di pilota commerciale d'aereo e d'elicottero, corsi a Wichita e Miami per conseguire il brevetto di "capitale" e un impiego [illegible] Jet Citation [illegible] Ciga-hotels».

Tra i vari «momenti» s'insinua un'amarezza [illegible] che l'ha spronata portandola a riunire [illegible] primo gruppo di dieci allievi ed un team di istruttori ed ingegneri. Il suo gioiellino è un Robinson R [illegible] HP: 540 kg, velocità [illegible] 160 km/orari, in grado di portarsi sino a 4500 [illegible] di quota e di compiere evoluzioni mozzafiato, anche se gli scopi di cui [illegible] si è fatta promotrice non mirano all'esibizionismo.

«Certo ci vuo sangue freddo — spiega la giovane pilota — ma anche testa. Vorrei che la disciplina perdesse quel tono snob ed elitario e diventasse più comune, un vero servizio pratico e sociale proiettato in un futuro prossimo».

Attualmente il [illegible] corso non ne aiuta la divulgazione. Per i tre mesi di lezioni trisettimanali (durata 4 ore) il prezzo s'aggira sugli otto milioni e mezzo di lire. Le materie sono pratica della navigazione, conoscenza degli strumenti, aerodinamica e motori, [illegible]stazioni del mezzo, diritto e medicina aeronautica, traffico aereo, meteorologia e fonia, principi di volo, procedure d'emergenza, decollo e volo [illegible] singolo. Il tutto suddiviso in 200 ore di teoria e 30 ore di volo.

Per informazioni rivolgersi a Interavia - Aeroporto di Caselle, tel. 470.3838 - 577.6307.

f. d. L.

Telefono-amico (ma è [illegible] altro)

Nel servizio dal titolo «Amici della notte» [illegible] martedì 26 luglio e dedicato al telefono-amico abbiamo dato [illegible] numero telefonico relativo a questa associazione benefica: 530.253. Tale numero corrisponde a quello di un'abitazione privata che non ha nulla a che fare con il telefono-amico. Il numero esatto di questo servizio altruistico è invece 532.053.

AL «BRIC PALUC» SULLA COLLINA

Se la piola diventa posto per raffinati

Bric Paluc. Nome che pare uscito da una favola contadina del Piemonte delle masche. Così si chiama un'ombrosa altura tra Superga e Baldissero e questo è il nome del ristorante, pardon dell'osteria, di [illegible] e Vittorina Pignocchino. Lui in sala, lei a far da [illegible] e il giovane figlio Alberto [illegible] aiutante di entrambi, all'[illegible]. I tavoli sono sei e i coperti non superano mai la ventina.

Osteria per una combriccola di raffinati avventori alla ricerca di vini preziosi e di pietanze d'antan. Prezzo fisso 26 mila, Bacco escluso. E gli appuntamenti sono serali, su prenotazione e mai di domenica (un consiglio utile: l'osteria va cercata sulla rete telefonica di Torino). Si mangia, anzi si centellina, alla piemontese con qualche «uscita», come dice il proprietario, nel Friuli (specialmente per i vini) e con alcune concessioni a piatti di fantasia dai lontani [illegible] nouvelle cuisine. Prelibato il piatto di coniglio disossato e cotto nelle erbe di Provenza e squisiti i dolci [illegible] in casa dalla [illegible] e [illegible] mani di Vittorina, pasticciera che la sa lunga [illegible] lavorare la pasta frolla.

L'ambiente è gradevole tanto nei [illegible] caldi come in quelli freddi. [illegible]bra d'essere nella st[illegible] di un ristorantino provenzale, quelli per capirci, dove ogni cos[illegible] e oggetto sono al loro posto. Come le otto bottiglie vuote di grappa Levi con dentro l'erbetta aromatica messe di fila, in alto, su un muretto controluce. Testimonianze di vecchie e dotte bevute [illegible] trasformate in un happening culturale che certamente sarebbe piaciuto a un Calder o a un Morandi.

ed. ball.

MOSTRA DI AUGUSTO VALENTI AGLI ANTICHI CHIOSTRI

Pittore dei grandi poeti

La mostra di 80 pastelli ispirati alle poesie di Cesare Pavese, opera di Augusto Valenti «un pi[illegible] alunno del San Cottolengo», che resterà aperta agli Antichi Chiostri di via Garibaldi fino al 6 agosto, [illegible] facendo scoprire a molti torinesi un artista raffinatissimo, la cui opera è da sempre rivolta all'«interpretazione» dei grandi poeti: Pavese, Ada Negri, Gozzano, Pascoli.

Ora sta affrontando i grandi ermetici, e i primi lavori, incentrati [illegible] di Quasimodo, hanno suscitato l'approvazione della critica d'arte. Augusto Valenti, nativo di [illegible]sua, in Sardegna, ha 60 anni, e dall'infanzia, colpito da [illegible] grave forma di poliomielite, è ricoverato nella Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Un quadro di Augusto Valenti dal titolo «Muri del Sud» (part.)

Nelle corsie dell'ospedale è nata la [illegible] vocazione pittorica. Così Valenti racconta i suoi esordi: «Fu Moretto Bernardi a farmi [illegible] Felice Vellan, l'artista che divenne il mio maestro, la mia guida, la mia famiglia. Per anni, fino alla sua morte, Vellan veniva, una o due volte la settimana, a farmi scuola qui, nella corsia San Camillo del Cottolengo. Ho cominciato con l'incisione, poi sono passato alla tempera, e infine ho scoperto il pastello».

Uomo d'intelligenza acuta, e di inesausta curiosità, Valenti è passato dalla pittura figurativa al surrealismo, «ed ora — dice — sono [illegible] all'esperienza dell'astratto». Perché proprio la poesia come fonte d'ispirazione? «Perché ritengo che sia un'esperienza meravigliosa riuscire a dar corpo all'immaginazione e alla fantasia di un grande poeta» risponde.

Nel suo studiolo, una stanzetta che gli hanno assegnato quando la sua fama di pittore è uscita dalle mura dell'ospedale, Valenti conserva schizzi, disegni, piccoli capolavori incompiuti.

g. fer.

I PROGRAMMI CHE PROPONGONO

Fra le tv private della calda notte

Con il caldo c'è anche tanta insonnia. Molti torinesi restano svegli [illegible] e quindi le tv private impazzisceno con le loro proposte notturne.

A Torino le emittenti private sono più di venti e molte di queste risolvono i problemi di coloro che hanno difficoltà ad addormentarsi, proponendo, durante la notte, telefilm avvincenti, film — da quelli «spinti» a quelli «d'autore» — ed interminabili aste.

Quindici le televisioni che [illegible] verso la mezzanotte, solo cinque quelle che funzionano regolarmente dopo l'una: Italia 1, con telefilm della serie «Ai confini dell'Arizona» e «Dan August»; Canale 5, con film gialli, del terrore o polizieschi; Rete 4, che manda in onda grandi film, come «L'uomo di Saint Michel», con Alain Delon, e «B[illegible] l'insetto di fuoco» di Sewarc.

Poi c'è Quinta rete, anche [illegible] affezionata ai film pornografici, ma anche ai gialli.

Ne [illegible] del tutto male per coloro che si svegliano di soprassalto a metà notte: Grp propone commedie, film drammatici e di fantascienza, facendoli girare durante la settimana. [illegible] diverse comprese dall'una alle [illegible] del mattino. Telecity, invece, affronta la notte con telefilm come Ironside, aste di quadri e gioielli.

L. v.

Una festa con whisky

Alla discoteca «Lido Club», ore 22,30, gran festa per una «soirée fantastique». Nel locale di corso Moncalieri si ascolterà musica, si ballerà e ai presenti saranno offerti omaggi e bottiglie di whisky. Ad offrire sarà una nota marca di whisky che è pure lo sponsor della pazza serata.

SAN SICARIO
Per bimbi e adulti

Prima Rassegna Musicale «Sansicario tra le note [illegible]». Essa comprende una [illegible] di manifestazioni che [illegible] dallo spettacolo per [illegible] «Fogli d'album» di Sergio Liberovici - Il children's corner (già effettuato il 16 luglio scorso) al concerto [illegible] per flauto e pianoforte [illegible] Mieczysnya [illegible] di Mozart, [illegible], [illegible]ssohn, Chaminade; quest'ultimo si terrà il 31 luglio alle ore 18.

Si proseguirà poi nel mese di agosto, e precisamente il 20, sempre alle 18, con il gran concerto dei solisti d[illegible] «Insieme» diretto da [illegible] musiche di Bach, [illegible] Mozart, e Bozza. La [illegible] terminerà il 24 agosto con un concerto di [illegible] di Gianni Negro e il suo trio.

Lo spettacolo di chiusura [illegible] si inserisce in una grossa [illegible] internazionale di deltaplano.

AL MOVIE
Arrivederci con la pantera

Con le proiezioni di questa settimana conclude la stagione 1982-83 il Movie Club, la cui sede di via Principe Amedeo 5A resterà chiusa per le vacanze estive dal sabato [illegible] luglio a venerdì 26 agosto.

Stasera si conclude il breve ciclo dedicato a [illegible] Sellers con le ultime proiezioni, alle 20,30 e 22,30, de [illegible] vendetta della Pantera Rosa di Blake Edwards (1978).

Domani e venerdì 29 sarà proiettato il film di Otto Preminger La magnifica preda (1954) con Marilyn Monroe e Robert Mitchum.

L'attività del Movie riprenderà alla fine del mese prossimo, e precisamente sabato 27 agosto, con la proiezione, di Oltre il giardino («Being There», 1980) di Hal Ashby, dove si ritroverà il compianto Peter Sellers in una delle sue ultime [illegible] interpretazioni. [illegible] Shirley MacLaine, l'altro grande [illegible] ratterista, scomparso Melvyn Douglas, e Jack Warden.

CULTURA CONTADINA IN VAL DI VIU'

Castagne e fieno nel museo

C'è un mini-museo in [illegible] di Viù, a Castagnole, frazione di Germagnano, che [illegible] la pena di visitare. E' il «Museo degli oggetti di uso quotidiano». Sono gli arnesi che i valligiani usavano (e in certi casi ancor oggi utilizzano) per coltivare la terra, i campi e le vigne, raccogliere i frutti, lavorare il latte e il formaggio.

Sono oggetti tramandati di padre in figlio [illegible] raccontano la dura vita di queste popolazioni. E perché non venisse disperso, questo patrimonio culturale e strumentale è stato raccolto e catalogato secondo l'utilizzazione quotidiana.

Ogni strumento ha il [illegible] nome in [illegible] e nel patois locale: un ritorno alle radici, alla tradizione, [illegible] modo di vita che ormai sta scomparendo.

La prima sezione è dedicata a «Le castagne, il fieno e la stalla» [illegible] oggetti di fabbricazione locale, che sono 39. Nella seconda sezione [illegible] sono quelli [illegible] si usavano nei boschi, per la [illegible] cura e gli abbattimenti degli alberi; poi un'altra parte è dedicata ai lavori di falegnameria, [illegible] nel secolo scorso era l'officina di oggi.

Il museo si trova in località Molà di Castagnole, una zona molto ricca di castagni. Per visitarlo occorre telefonare al falegname Piero Mussino (tel. 0123 28.266)

g. doff.

Le televisioni private

Canale 5
- 9 — Telefilm [illegible]
- 9,30 Telefilm Mary Tyler Moore
- 10 — Telefilm Lou Grant
- 11 — Telefilm Giorno per giorno
- 12 — Telefilm Il mio [illegible] Arnold
- 12,30 Help gioco musicale
- 13 — Il pranzo è servito gioco a quiz con Corrado
- 13,30 Teleromanzo Sentieri
- 14,30 Teleromanzo General Hospital
- 15,30 Film Mr. Hobbs va in vacanza, con James Stewart, Maureen O'Hara
- 17 — Telefilm Search
- 18 — Telefilm La piccola grande Nell
- 18,30 Popcorn musicale
- 19 — Telefilm Tutti [illegible]
- 19,30 Telefilm Kung Fu
- 20,25 Sceneggiato [illegible] Robin Ellis, Angharad Rees
- 21,25 Film La [illegible] ora di Henry Verneuil, con Anthony Quinn, Virna Lisi
- 23,25 Sport Tennis
- 0,25 Film Inchiesta in prima pagina di Clifford Odets, con Rita Hayworth, Anthony Franciosa

Telecity
- 10,30 Telenovela Laura
- 10,50 Telenovela Cuore selvaggio
- 11,30 Incontri musicali
- 11,45 Telefilm Peyton Place
- 13 — Telenovela Laura
- 13,25 Telefilm Giovani avvocati
- 14,25 Film Il fattore umano
- 16 — Telefilm L'ispettore Maxey
- 17 — Incontri musicali
- 17,30 Vivo (per ragazzi)
- 18,30 [illegible] e Mrs. Simpson
- 20,25 Film Tutte le donne del re
- 22,15 Telefilm L'ispettore Regan
- 23,15 Vendita televisiva

Videogruppo
- 13 — Film Non siete stati per me
- 14,45 Film Europa 51, di Roberto Rossellini, con Ingrid Bergman
- 16 — Grande Ueu
- 18 — Telefilm [illegible] Beverly Hillbillies
- 18,30 Ruote in pista
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Telefilm [illegible] disegni animati
- 20 — Telefilm [illegible] i ricchi piangono
- 20,30 Film I pionieri del Wisconsin, con Glynis Johns e C. Mitchell
- 22,30 Uppercut
- 0,15 Videonotizie
- 0,30 Telefilm

Telestudio Retequattro
- 10,30 Film [illegible] sposi per due, con Sandra Dee, Bobby Darin, Micheline Presle
- 12 — Telefilm Operazione sottoveste [illegible]
- 12,30 Telefilm I bambini del [illegible] ter Jamison
- 13 — Telefilm Professione medico
- 14 — Novela Agua viva
- 14,45 Film Le ragazze dell'ultimo spettacolo, con Don Murray, Yvonne De Carlo, Gloria Grahame
- 16,30 Ciao Ciao (per ragazzi)
- 18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
- 19,30 Telefilm Quincy
- 20,30 Telefilm Falcon Crest, con Jane Wyman, Robert Foxworth, Abby Dalton
- 21,30 Film Il misterioso caso di Peter Proud, con Michael Sarrazin, Jennifer O'Neil, Margot Kidder, [illegible] Sharpe
- 23,15 Telefilm F.B.I.

RTA Rete A
- 9,30 Accendi un'amica
- 13,30 Telefilm Furia
- 14 — Telenovela [illegible] i ricchi piangono
- 14,30 Telefilm Simon Templar
- [illegible] Film Voglio sposare mia moglie, con André Luguet, Alerme, Rosetta Day
- 17 — Telefilm Sulle strade della [illegible]
- 18,05 Telefilm Furia
- 18,35 Telenovela [illegible] i ricchi piangono
- 19 — Telefilm Barnaby Jones
- 19,45 Telenovela [illegible] i [illegible] piangono
- 20,15 Film La pistola e il pulpito, [illegible] Marjoe Gortner, Pamela Sue Martin
- [illegible] — Telefilm Simon Templar
- 23 — Film La pista del latitante, [illegible] Nick Adams, Jasmine Riley

R1 Tv
- 18,30 [illegible]
- 18 — Tv ragazzi
- 19 — [illegible]
- 19,55 Il regionale
- 20,40 Telefilm Tabart
- 22,15 Telestella, musica leggera
- 22,50 Campionati [illegible] di [illegible]
- 24 — Film

Annuk Aimée nel film «Un uomo, una donna» (ore 20,30) in onda su Antenna Nord

Italia 1 Antenna [illegible]
- 9,30 Telenovela Adolescenza inquieta
- 10 — Film Sherlocco investigatore sciocco, con Jerry Lewis, Zachary Scott, Joan O'Brien
- 12 — Telefilm Get Smart
- 12,30 Telefilm [illegible] strega
- 13 — [illegible]
- 14 — Telenovela Adolescenza inquieta
- 14,30 Film Panico [illegible] Park, con Dorian Harewood, Caren Adams, Robin Gammel
- 16,25 Bim Bum Bam
- 18 — Telefilm La grande vallata
- 19 — Telefilm Wonder Woman
- 20 — Telefilm Soldato Benjamin
- 20,30 Film Un uomo, una donna di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Anouk Aimée
- 22,20 Telefilm I racconti del brivido
- 23,20 Boxe (Garry) Anthony-Roberto Hernandez, Manny Valenzuela-Luis Santana; Tony Tejeda-Jimmy Jackson
- 0,20 Telefilm Winston Churchill
- 1 — Telefilm Dan August

Sesta Rete Indipendente
- 14,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 15 — Film Ero Sam Wallach, con Robert Wood, Simone Blondell
- 16,30 Documentario Jambo Jambo
- 17 — [illegible] La classe dirigente di Peter Medak, con Peter O'Toole, Alastair Sim
- 18,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 19,30 Documentario Il mondo degli animali
- 20 — Documentario Jambo [illegible]
- 21 — Film L'uomo che viene da lontano, con Van Heflin, Peter Vaughan
- [illegible] [illegible] Realtà ed opinioni
- 23 — Film Il riposo del guerriero, con Brigitte Bardot, Robert Hossein

Videouno
- 12 — Telefilm Collaboratore
- [illegible] C'era una volta Pollicino
- 14,45 Film I misteri della giungla nera
- 16,25 Film Bastione superstar
- 17,55 Motori non stop
- 19,30 Telefilm
- 20 — Burlesque
- 20,15 Telefilm
- 20,45 Telefilm Simplicius
- 21,25 Telefilm Kim e company
- 22 — Film La morte nera
- 23,25 Film Il folle

Tele Malta
- 14 — Film Gorilla in fuga
- 15,25 Telefilm Agente speciale
- 16,30 Telefilm Harry O
- 17,25 Film Annibale e la vestale, con Esther Williams
- 19 — Telefilm Gli eroi di Hogan
- 19,30 Telefilm Agente speciale
- 20,30 Telefilm Harry O
- 21,30 Film
- 23,30 Telefilm Agente speciale
- 0,30 Sport

Telesubalpina
- 17 — Film La corsa pazza di acrobatic sprint
- 19 — Terza pagina Quest'oggi
- 20,30 Film Margherita della notte
- 22 — Salute ragazzi
- 22,30 Telefilm La famiglia Smith

GRP Antenna 3
- 12 — Film Duffy il re del doppio gioco, con James Coburn, James Mason
- 13,45 Telenovela Laura
- 14,10 Telefilm I rangers della foresta
- 14,30 Film Donne indiavolate, con Eddie Bracken, Diana Lynn
- 16,50 Telefilm The Gold Dass
- 17,45 Telenovela Laura
- 18 — Telefilm L'ispettore Regan
- 20,25 Film Tutte le donne del re, con Keith Michell, Ronald Pleasence
- 23 — [illegible] Il re della mala, con Henry Silva, Patrizia Gori
- 1 — Film Anche il sesso è un affare di Stato
- 2,30 Film I cinque draghi d'oro
- 4 — Film Bastione superstar
- 5,30 Film Capricorn

Studio Nord
- 11 — Film Metropolis di Fritz Lang, con Brigitte Helm, Gustav Fröhlich, Alfred Abel
- 13,05 Telefilm La squadra del [illegible]
- 14,30 Film Il mago di Oz di Victor Fleming, con Judy [illegible]
- 15,45 All music
- 16,[illegible] Film Nella [illegible] con Harry Baur
- 19,15 Canavese oggi
- 20,10 Telefilm Il [illegible] degli [illegible]
- 20,40 Film Odio di sangue, [illegible] Robert Stark, [illegible]
- 22,15 Un colpo al gong

Quinta rete
- 15 — [illegible] [illegible] (rifacimento americano di «Pepé-le-[illegible]»)
- 16,30 Documentario 7° continente
- 17,30 Telefilm Dik Van Dick
- 18 — Telefilm La domatrice di [illegible]
- 18,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
- 19 — Telefilm Woobinda
- 20,30 Telefilm Perry Mason
- 21,30 Film Il complice segreto, con J. McCrea, Barbara Hale
- 23,15 Film La casa sulla collina di paglia, con V. Klar, L. Hayden
- 0,45 Film Buona parte di Paolina, con Marina Berti

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Caligola... La storia mai raccontata, David Cain, Laura Gemser, Oliver Finch. Col. Viet. 18. Or. 16,45; 18,35; 20,30; 22,25.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147): American gigolo, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 18 (drammatico) Or. 16,30; 18,35; 20,40; 22,40.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiusura estiva.

CRISTALLO (via Gotto 8, tel. 650.71.00): chiuso per ferie.

[illegible] (via Gramsci 8, tel. [illegible]): [illegible] Dustin Hoffman, John Voight. Viet. 18 (drammatico). Ap. 15. Ini. or.: 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): chiuso per ferie. Riapertura 19 agosto.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 683.354): Pelle calda di Valentina (hard: S.P.K.), colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (piazza Carlina, tel. 539.67.01): Greased lightning con John Holmes. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 48, tel. 749.88.51): La perversione superdotata (Novità Usa). Vietato 18. Ap. [illegible] ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.887): Vizi morbosi. Vietato 18. Ap. 10; ult. 22.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): per i «Punti Verdi» replica del film proiettato ieri a Palazzo Reale, anteprima. Disegno d'azzardo, di Cinzia Torrini, con Piera Degli Esposti. Or.: 18,30 e 18,30 L. 1100.

TORINO (via Buozzi 11, tel. 530.383): «Hard Festival S.P.K.» - oggi [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Tessere a riduzione valide tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LA PERLA (corso De Gasperi 58, tel. 584.781): chiuso per ferie.

MASSIMO (v. Verrecchio 8, tel. 878.051): oggi chiuso.

MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 5, tel. 530.288): Mia moglie, porno carpa da vendere (Novità Usa). Viet. 18. Ap. 10; Ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785): Turbamenti carnali con Marina [illegible]. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2500.

SELENE (corso Belgio 63, tel. 874.171): Basso scarico (S.P.K. hard). [illegible] 18. Ap. 17; ult. 22.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 650.36.17): Blue porno serial - Dolce tutto di una vergine. [illegible] Usa. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto [illegible], tel. 871.642): Vacanze erotiche di una minorenne. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

SECONDE [illegible]

ALEXANDRA (via Sacco 16, tel. 611.390): Sex emotion special, Laura Levi. Viet. 18. Or.: 14,00; 16,45; 17,25; 19,05; 20,40; 22,30.

NUOVO DORONI (via Venaino 5, tel. 749.23.07): The Blues Brothers, un film di John Landis con John Belushi, Dan Aykroyd, James Brown, Ray Charles, Aretha Franklin, musiche riprodotte in Laser system del complesso della «The Blues Brothers Band» e come sempre nella magia dell'hg Dynamic system. Ap. 20, Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/b, tel. 544.077): La vendetta della Pantera rosa, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom. Ore 20,30 - 22,30 (solo soci).

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.68): dalle 14,30 alle 24 continuato Blanda. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario [illegible], tel. 748.29.07): chiuso per ferie.

ZONA MILANO - R. [illegible]

MAJOR [illegible] G. [illegible] tel. 267.874): Tieni duro. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Blue sensation. Viet. 18.

CHIERI
ITALIA: Brava: 41° distretto polizia. V. 14.

GIAVENO
S. LORENZO: Lilli e il vagabondo.

[illegible]
VITTORIA: American porno love. V. 18.

PINEROLO
NUOVO: Sussurrando al chakkara [illegible].

SAN SICARIO
S. SICARIO: Il più bel casino del Texas.

SESTRIERE
FRAITEVE: Mephisto.

SUSA
CENTRO: La dottoressa preferisce i marinai.

VALPERGA
AURORA: Pelle calda di Valentina.

VENARIA
DANTE: Delizie erotiche.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra Estate 83.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 18): [illegible]

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5, 530.238): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

ARMERIA REALE (p. Castello 191): [illegible] rio 9-14; domenica 9-[illegible]. [illegible]
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12; 15-18, domenica 9,00-12; 15-18; lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
[illegible] DELL[illegible] (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19; chiuso lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per rinnovamento e riordino delle raccolte.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): oggi chiuso per ragioni tecniche.
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12; 14,30-17,30.

AIACE LAB-ART VIDEO-SAN VIDEO
MITO-MOVIE CLUB presentano
LE NOTTI DEI CENTO [illegible]
[illegible] al TEATRO [illegible]
Dalle 21 fino all'alba
IMMAGINI E MUSICA
per i 100 [illegible] PIU' BELLI DEL MONDO
Proiezione su schermo gigante
EIDOPHOR NEL FOYER, MONITOR, VIDEO-BAR
[illegible] L. [illegible]

GALLERIE E MUSEI

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini) tutti i giorni, 9-12,30, 14,30-18.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30, lunedì, [illegible], venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE [illegible] (v. [illegible] della [illegible] 5) orario: [illegible] 9-19; [illegible] 9-12, lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145): sino al 25 settembre: 10-23,30 (biglietteria sino alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000, ridotti 1500.
ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO (Mole Antonelliana): sino al 30 ottobre: feriali 10-20; festivi 10-22; lunedì chiuso.
VICENDE DELLA MOLE ANTONELLIANA (Mole Antonelliana, zona dell'ascensore).
GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
ARTE A TORINO 1946-1953 (Accademia Albertina, via Accademia Albertina 6): sino al 17 luglio. 9-12, 15-19. Domenica chiuso.
ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino a fine agosto, tutti i giorni 8,45-17,15; 14,45-19,15.
LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze) dal 25 aprile.
NOVARA E LA SUA TERRA NEI SECOLI XI E XII: Storia, documenti, architettura (Palazzo Reale, Appartamento di Madama Felicita): 9-13,30, domenica 9-12,30; lunedì chiuso.

TEATRI E CONCERTI

FESTATEATRO - Teatro Gobetti: ore 10 la Cooperativa Anna Bolena presenta Gambe-Ori.
[illegible] - [illegible] ore 10 la Compagnia [illegible] Lupi presenta Pinocchio.
FESTATEATRO - Centri Estivi Scuole Lombardo Radice: ore 10 intervento di animazione della Compagnia Teatro dell'Angolo.
NUOVO - «VIGNALE DANZA 83»: 5° Festival Internazionale fino al 7/8 [illegible], incontri, spettacoli. Inf. e pr. tel. (0142) 923.431 - (011) 660.344.
NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA» ogni domenica ore 18. Inf. tel. (011) 660.344.

[illegible]

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 [illegible]
LA PERLA del VALENTINO: 21 danze.
LE RUOI - Giardino: 21 [illegible]

LE CASCINE - Rivalta - Stupinigi (tel. 900.2581) ore 21 orch. Gascoi[illegible]

Caballé Una Tosca a sorpresa

Una sostituzione a sorpresa per la giovane Mara Zampieri che d[illegible] cantare stasera al «Pavaglione» di Lugo di Romagna (Ravenna) la Tosca diretta da Daniel Oren, in trasferta dallo «sferisterio» di Macerata. Il suo posto, per una sua indisposizione, è stato preso da Montserrat Caballé, che aveva già in programma [illegible] recite della [illegible] proprio a Macerata, il 10 e il 13 agosto. Dopo l'improvvisa sostituzione Oren e la Caballé hanno subito iniziato le prove.

Con la [illegible] di stasera si riapre dopo 30 [illegible] il settecentesco mer[illegible] di Lugo di Romagna, detto il «pavaglione», che deve il suo nome al commercio del baco da seta.

Ottovolante La satira a Roma

[illegible] — Ottovolante è il nome con cui vengono indicate le montagne russe ma a Roma «Ottovolante» è anche il nome di un festival, il festival della satira che si tiene nel Luna park dell'Eur fino al 9 agosto; è anche il nome di un giornale stampato, stampato tutti i giorni da una redazione [illegible] improvvisata.

«A noi — dice Vincino, ex direttore del Male al[illegible] direttore di "Ottovolante" — non piacciono le mostre dove la satira è una vignetta ormai attac[illegible] a [illegible] parete. A noi la satira piace viva». E per mostrare una satira viva [illegible] organizzatori hanno invitato molti dei grandi disegnatori satirici italiani e stranieri: da Pirella a Angese, da Zavattini a Fellini, da Topor a Wolinski.

Ahronovitch dirige a Roma

ROMA — Si svolgerà oggi in piazza del Campidoglio un concerto organizzato dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretto da Juri Ahronovitch.

Battiato ricomincia

VALMONTONE — Battiato riprende stasera a Valmontone, in provincia di Roma, la sua tournée estiva.

D[illegible] il Sole a Pietrasanta

PIETRASANTA — Il Balletto del Sole diretto da Richard Lee si esibirà stasera a Pietrasanta per la rassegna «La Versiliana». Saranno eseguiti [illegible] fantasie di Glinka, coreografia di Balanchine.

Il concerto a Torino di uno tra i fondatori del «cool»

La nostalgia è violenta nel jazz di Woody Herman

Woody Herman suona il [illegible]no: con lui il repertorio prevale sull'episodio solistico

Per il jazz dei «Punti Verdi» comunali (un po' avari quest'anno: [illegible] un [illegible] domani con Art Blakey, e poi basta), era di [illegible], l'altra sera alla Pellerina, il grande Woody Herman. Grande leader, perché il solista è invece modesto [illegible] quel clarinetto legnoso e con quei due sassofoni (l'alto e il soprano) di maniera.

Con una band di giovanissimi (eccellente mano d'opera a basso costo) Woody propone quarant'anni di jazz, fa anche spettacolo e porta [illegible] nota violenta di nostalgia nel pubblico dei meno giovani.

Nel dopoguerra (la seconda parte degli Anni Quaranta), Herman domina il [illegible] jazz [illegible] una band che era piaciuta anche a Strawinsky, al punto che il maestro scrisse proprio per Woody il tanto discusso *Ebony Concerto* (1945), sinfonica apertura al jazz progressivo e alla megalomania di uno Stan Kenton, il grande rivale (con Charlie Barnet).

Erano quelli gli anni [illegible] jazz bianco; solamente Ellington e Count Basie resistevano all'offensiva. Herman si impone per la classe dei suoi solisti — i migliori dell'epoca — e degli arrangiamenti.

Chi scrive le parti si chiama Ralph Burns che, [illegible] Neal Hefti, cambia il suono al jazz e fabbrica il trampolino agli assoli di Flip Phillips, Sonny Berman, [illegible] Harris. [illegible] entusiasma i critici e fa [illegible] tutta l'America: il [illegible] trionfo da costa a costa, come ai tempi di Benny Goodman.

Dopo i suoni torridi [illegible] Burns e degli Hefti, Herman cambia strada: si indirizza verso l'avanguardia [illegible] Jimmy Giuffré e Shorty Rogers, inventa la prima orchestra che p[illegible] il nascente cool jazz. I solisti ora [illegible] Stan Getz, Zoot Sims, Serge Chaloff e Herbie Stewart; i «Four Brothers» [illegible] celebre brano.

Da oltre trent'anni, Herman commemora se stesso e quei momenti, indimenticabili anche per lui. Ora il [illegible] jazz è un jazz senza sorprese, di [illegible] fattura, dove il repertorio prevale sull'episodio solistico.

La sua orchestra (quindici giovanotti [illegible] college o dall'università) [illegible] con sicurezza gli arrangiamenti di un tempo appena appena rinnovati [illegible] brevi pennellate nell'armonia e nella frase, sconvolti solamente nei tempi [illegible] ora il leader settantenne predilige velocissimi, sul filo dei duecento all'ora.

Modesta la partecipazione del pubblico; poco più di mille persone hanno applaudito l'eterno ragazzo [illegible] il clarino, hanno subito pazientemente i suoi buffi exploits vocali, hanno [illegible] omaggio a un grande del passato che non ha alcuna intenzione di sedersi nel pantheon della gloria. Woody ama la mischia.

Franco Mondini

[illegible] Rossellini [illegible] ieri [illegible]

[illegible]MA — Elettra e [illegible] sono i nomi imposti alla figlia di Isabella Rossellini, nata ieri mattina in una clinica privata di New York. La notizia è stata resa nota all'Ansa da un'amica romana dell'attrice, la quale ha precisato che la bambina pesa 3 chili e mezzo.

Il padre della neonata è Jonathan Wiedemann, un giovane architetto.

Ieri [illegible] apertura con Strauss

Salisburgo è invasa dai fans di Karajan

SALISBURGO — Anche lo scoglio della prova generale è stato superato felicemente, Herbert von Karajan ha di[illegible] il Cavaliere della rosa inaugurale senza [illegible] sforzo e tensione, con quella calma che deriva dal dominio e dalla consuetudine.

A Salisburgo, piena di pubblico come raramente in passate occasioni, c'era molta [illegible] per questa inaugurazione [illegible] il più celebre dei direttori sul podio a poche settimane da un difficile intervento operatorio.

[illegible] che [illegible] altro che come tambureggiamento pubblicitario, parlare di un «ritorno» di Karajan, dal momento che è dal 1933, quando vi ha diretto la prima volta, o almeno dal 1957 che Karajan ritorna, regolarmente ogni anno al Festival di Salisburgo; e l'ultima volta tre mesi fa, al «suo» Festival di Pasqua quando dirigendo Brahms ha festeggiato in aprile i suoi 75 anni.

Semmai [illegible] più [illegible] parlare di un ritorno al Cavaliere della rosa di Strauss, opera amatissima che Karajan non dirigeva più, all'incirca, da venti anni quasi [illegible] voluto lasciare un primato ideale, non più ripetibile, all'ultima leggendaria edizione: quella del 1963-'64 [illegible] la regia grandiosa di Hartmann e un cast d'eccezione con Otto Edelmann, Sena Jurinac, un'esordiente Rothenberger e [illegible] tramontante (ma ancora lassù, al colmo della parabola, dalla quale poteva solo cominciare la discesa) Elisabeth Schwarzopf che viveva con struggente, autobiografica adesione la parte della Marescialla.

Ora, in un'occasione così significativa per la sua straordinaria carriera, ha ripreso in mano la mirabile partitura: ne ha curato anche la regia, come usa fare ormai regolarmente da un decennio, ha un solo veterano in palcoscenico, Kurt Moll nella parte del barone e tre cantanti illustri ma [illegible] consueto ai ruoli, Anna Tomowa-Sintow (Marescialla), Agnes Baltsa (Octavio), Janet Perry (Sofia).

Consueti come una sua mano, o un suo braccio, sono invece i Filarmonici di Vienna, consueta la cornice di entusiasmo ma [illegible] pratticato di affetto che la sua Salisburgo gli sta riservando per la serata inaugurale.

g. p.

Richard Strauss di Levine
Copyright di «La [illegible]» per l'Italia de «La Stampa»

Da Nord a Sud si moltiplicano i corsi di perfezionamento e i seminari

Tra le scuole dell'Italia musicale

Non meno fitto del calendario estivo e autunnale di concerti e rappresentazioni teatrali è quello dei corsi musicali di perfezionamento, dei seminari di studio e dei concorsi, per ogni specialità vocale e strumentale. Anche questo è un segno positivo del fermento che attraversa, oggi, il mondo della musica italiana dove la domanda di apprendimento, e anche l'esigenza di trovare uno sbocco professionale, attirano una quantità di giovani nella fitta ragnatela delle più diverse manifestazioni.

Escludendo le competizioni internazionali più titolate, è interessante, per avere [illegible] misura del fenomeno, scoprire dove spuntano i concorsi più inaspettati. A settembre la cittadina di Acquasparta, in provincia di Terni, organizza, ad esempio, il Primo Concorso internazionale di [illegible] di Canto riservato al Lied, specialità sino a [illegible] trascuratissima nel paese del cosiddetto [illegible]canto.

I concorrenti dovranno cimentarsi nel repertorio compreso tra Haydn e Strauss davanti ad una giuria presieduta dal sovrintendente della Sagra Musicale Umbra, Bruno Boccia, e da noti specialisti nel campo. Pure al Canto da camera ha pensato il Comune di Conegliano Veneto che organizza un concorso ad ottobre: e qui il repertorio comprende tutto l'arco storico della specialità, compreso tra il Seicento e Petrassi.

Anche nel Meridione le iniziative non mancano. In autunno avanzato si svolgerà a Messina il Concorso Nazionale di Composizione Gino Contilli con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo, e una giuria formata da Clementi, Degrada, Ferneyhough, Manzoni, Pennisi, Tilone; mentre ancora più avanti a Bisceglie, in Puglia, verrà tenuto il Quarto edizione del [illegible] internazionale di chitarra.

Accanto ai concorsi, è pure assai [illegible] l'attività delle scuole di musica. L'Istituto di Musica Antica «Stanislao Cordero di Pamparato» organizza per il mese di agosto il 15° Corso estivo intitolato «Girolamo Frescobaldi e il suo tempo». Ogni strumento avrà il suo docente specifico: clavicembalo, cornetto, flauto dolce, liuto, organo, viola da gamba, violino e violoncello barocco, [illegible]

Si prevedono anche corsi specifici di musica d'assieme, teatralità barocca, musicologia, storia dell'arte, della cultura, dell'economia; laboratori di costruzione del cembalo, del clavicordo, del flauto dolce e del liuto.

Come si vede, un programma vastissimo, che fa di questa manifestazione sostenuta dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte un fatto unico in Italia, considerando che il Corso è anche accompagnato [illegible] Festival dei Saraceni [illegible] concerti a Pamparato, Dronero, Mondovì, Montaldo.

Nel corrente [illegible] di luglio, anche la Scuola di Musica di Fiesole organizza corsi ad alto livello, con docenti di primissimo piano da Dario De Rosa che tratterà «Il pianoforte nella musica da camera» a Daniel Chorzempa (Frescobaldi e «Le toccate») da Walter Blaser (La tecnica vocale) a Aldo Bennici (I contemporanei per la viola), Ettore Campogalliani (Interpretazione vocale nell'opera lirica).

Per finire, segnaliamo i Corsi musicali estivi «R. Goitre» che si svolgeranno all'Abbazia di San Colombano di Bobbio (Piacenza) in luglio-agosto e che tratteranno [illegible] aspetti e tecniche del canto corale.

p. gal.

E' morto Rivel clown spagnolo che fece ridere anche Chaplin

MADRID — Il clown spagnolo Charlie Rivel è morto all'età di 87 anni in una clinica nei pressi di Barcellona dove era stato ricoverato il 7 giugno scorso.

Rivel, il cui vero nome era José [illegible]au Laserre, [illegible] nato in un piccolo [illegible] vicino a Barcellona dove i suoi genitori, [illegible] equilibristi, si trovavano in tournée con un circo. [illegible] raccontava che [illegible] madre si trovava [illegible] corda quando avvertì le doglie del parto.

Debuttò come equilibrista all'età di [illegible] anni e l'occasione per diventare clown si presentò quando dovette sostituirne [illegible] malato: Rivel aveva 12 anni e da allora non si allontanò mai dal mondo del circo. Una volta ebbe un tale successo con un'imitazione di Charlot che lo stesso Chaplin disse: «Non so se sei tu che imiti me o [illegible] io [illegible] imito te».

Aumentano con l'estate le scritte curiose sui muri di Asti

Un messaggio al cuore di Donatella

Asti. Ecco la scritta che è apparsa sul muro di via Antica Certosa. E' lunga oltre trenta metri, spruzzata con uno spray blu

ASTI — Dimenticata [illegible] [illegible] lettere dai colori pastello su cui scrivere promesse d'amore eterno, scartata la possibilità della dedica in musica a qualche radio privata, un ignoto innamorato ha preferito [illegible] [illegible] che delimita via Antica Certosa per tracciare a grandi lettere il suo perentorio messaggio: *«Amo Donatella alla follia»*.

Non possono esserci dubbi nè tentennamenti. Il suo è un [illegible] totale. [illegible] grandi spazi (la scritta è lunga almeno trenta metri), non semplicemente lettere dichiarazione [illegible]: tutta la città deve sapere che «lui» ama Donatella.

Ad Asti, del resto, non è la prima volta che compaiono murales curiosi. Sulla piazzetta di Viatosto c'è l'ormai storico: *«Il sole d'estate asciuga le lacrime [illegible] tristi»* mentre lungo la salita che [illegible] [illegible] chiesetta, una scritta avverte: *«Scapoli attenti alle aureole»*. Sul muro del cimitero, ben visibile dai treni della vicina linea ferroviaria per mesi è campeggiato [illegible] motto: *«Se non vivi come pensi, finisce che pensi a come vivi»*, mentre l'insegna dell'Ufficio Iva ha avuto subito l'aggiunta della parola «Zanicchi». Un onore della cantante.

E Donatella? Non sappiamo (ma sarebbe logico sperarlo) se la prescelta condivida un sentimento così totale. Se così fosse non si può escludere che anche lei scelga i muri della città per rispondere al messaggio [illegible]. Non resta che aspettare [illegible]. Cupido [illegible] ha sostituito la freccia con lo spray.

s. mir.

Un geometra con i due figli è partito da Arona

Il giro del mondo in jeep

ARONA — A Giulio Verne preferisce Tolstoj, a Jack London predilige Dostoevskij, eppure il suo mondo è quello dei viaggi e delle avventure, del fascino dell'ignoto.

Pietro Nobili, 50 anni, di Lesa, dove è anche consigliere comunale, sposato con tre figli, di professione geometra, è partito nei giorni [illegible] per un tour di 40 mila chilometri, che nel giro [illegible] due mesi lo porterà da New York in Canada, dal Labrador alla Baia di Hudson, a Cartwigh tra [illegible] esquimesi; ed ancora in Alaska, negli Stati americani dell'Ovest, nel deserto messicano, fino allo Yucatan e al [illegible], e infine il rientro a New York ancora attraverso gli Stati Uniti.

E' in [illegible] [illegible] una Land Rover appositamente attrezzata e si è portato dietro i figli Marcella, [illegible] 19 anni e Luca di 14. *«Anche questa* — dice — *sarà una faticaccia,* [illegible] *sono sicuro che* [illegible] *varrà la pena»*. [illegible] resto, Pietro Nobili non è nuovo a simili imprese: negli anni scorsi ha percorso in lungo e in largo la penisola iberica fino al Marocco, l'Africa centro-settentrionale; è stato [illegible] secondo italiano ad avere un permesso speciale di girare la Russia. La sua prima impresa fu trent'anni fa, quando con una Topolino ha raggiunto Capo [illegible] e la Banchisa Polare dell'Isola degli Orsi.

«E' un pallino che ho sempre avuto; e più che i grandi scrittori [illegible] *avventura, sono* [illegible] *i racconti* [illegible] *mio nonno che mi h*[illegible] *messo la voglia di viaggiare.* [illegible] *nonno* [illegible] *stato in America nei primi del '900, da dove aveva portato alcune bottiglie* [illegible] *latte con dentro dei dollari d'oro. Ecco, io quei dollari li vedo ancora adesso e mi* [illegible] *di quanti sogni ci ho fatto sopra* [illegible]*».*

m. b.

Spiraglio di speranza per [illegible] G.F.M.

ALESSANDRIA — Spiraglio di speranza per la G.F.M., lo stabilimento alessandrino che produce macchine per l'industria cartotecnica ed occupa 80 operai.

Dopo il passaggio, nel [illegible] scorso, al gruppo Gandosi e Fossati di Milano, che ha evitato il fallimento dell'azienda, ricorrendo però alla cassa integrazione straordinaria, è stata comunicata dalla nuova proprietà l'acquisizione [illegible] un ordine che permetterà [illegible] lavorare sino al prossimo novembre.

Due mostre d'arte in contemporanea

Pettenasco ospita il pittore del lago

Il Cusio festeggia così i figli prediletti

PETTENASCO — *Si sono inaugurate contemporaneamente* [illegible] *una mostra antologica del* [illegible] *Bruno Polver, vincitore nel* [illegible] *del premio «Il Lago e la Collina», e una selezione* [illegible] *dipinti d'arte contemporanea d'una trentina di artisti, tutti «invitati».*

L'incontro con Polver e la presentazione della monografia «Il Lago e la Collina», che riprende il tema dell'ormai antico concorso pittorico, ripropongono in sostanza quel dialogo tra la comunità e il proprio territorio, squisitamente mediato da una serie di iniziative culturali.

L'anno scorso, oltre ad aver curato una mostra su «La Riviera di S. Giulio e i Vescovi-Conti: un feudo millenario», s'è voluto ristampare il volume «La Riviera di S. Giulio, Orta e Gozzano» nel centenario della morte del suo autore, il canonico Angelo Fara (Pettenasco 1811 - Novara 1882), ma il libro è stato anche arricchito da un saggio introduttivo di Carlo Carena e da un utilissimo indice dei nomi e dei luoghi curato da G. Martinoli, L. Dho, e A. Fornara.

Fin dal 1976, aveva già preso il via anche la serie dei premi conferiti ai «Cusiani Beneme[illegible]*», ben presto assegnati tra le altre a personalità della cultura: agli scrittori Gianni Rodari e Mario Bonfantini, come* [illegible] *Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, Premio Nobel per la pace, ed amico del Lago d'Orta, che da anni amava frequentare, e così l'ingegner Priotto e Giorgio Germagnoli, rispettivamente presidenti nazionali del Cai e delle Guide Alpine.*

Il riconoscimento che nel [illegible] *ha premiato Livia Tonolli, direttrice dell'Istituto idrobiologico* [illegible] *Pallanza, per la sua difficile battaglia combattuta contro l'inquinamento del Lago d'Orta, e che l'anno scorso è andato al cardinale Ugo Poletti, vicario di Roma,* [illegible] *uscito dalla popolazione di Omegna, sarà consegnato sabato prossimo, per il* [illegible]*, all'Istituto geografico De Agostini di Novara, ai fratelli Achille e Adolfo Boroli, che ne* [illegible] *guida.*

In quest'occasione, una nuova mostra intitolata «Il messaggio [illegible] *carta geografica», e allestita in una sala della Casa medievale, rievocherà con un'ampia documentazione fotografica e una* [illegible] *di tavole, la vita stessa dell'Istituto:* [illegible] [illegible] *fondazione, nel 1901 a Roma, col successivo trasferimento a Novara, sino al rilancio degli Anni Venti (quando ne aveva assunto la direzione Marco Boroli).*

Popolazione e villeggianti, intanto, visitano con interesse [illegible] *due mostre di pittura. La selezionata collettiva, che s'affida* [illegible] *nomi tutti* [illegible] *rappresentati, da Paolo Aggio a Sergio Albano ad Adriano Tuninetto e al Vittone, con Walter Accigliaro e Roberto Bertola, Rapp in veste di scultore, Maggia e Tunchi Michelotti, Romano Reviglio, Scanu, e Angelo Bozzola, con Giorgio Cigna, Brassani, Soffiantino* [illegible] *altri ancora.*

E la personale di Polver, il cui segno sa farsi subito elemento paesistico, riflettendo la sensibilità d'un autentico temperamento pittorico, che ha saputo educarsi, facendosi interprete di valori d'un paesaggio inteso come immagine esistenziale.

Angelo Dragone

Montà: variante con una spesa di 15 miliardi

MONTA' — Nel vasto piano di interventi per la viabilità in Piemonte, concordato in questi giorni tra Regione e Anas, è compresa anche la variante [illegible] Montà sulla statale 29 Alba-Torino per una spesa di 15 miliardi. La notizia è stata confermata domenica a Canale dal presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, durante l'inaugurazione della Fiera del [illegible].

Il sindaco [illegible] Montà, [illegible] Vito Valsania, dice: *«Questa variante è attesa da molto tempo. Noi chiediamo però che nel realizzarla il paese di Montà non sia tagliato completamente fuori,* [illegible] [illegible] *funzionalmente collegato con* [illegible]*».*

Partono per il Medio Oriente 46 esploratori del plotone Blindo, di stanza a Lenta

Cavalleggeri dalla Baraggia al Libano

«Non sarà una scampagnata, faremo il nostro dovere» - La cerimonia di saluto nella caserma vercellese

LENTA — «In bocca [illegible] lupo. Sarete tutti nel nostro cuore, fino al ritorno». *Il comandante della Divisione Corazzata Centauro, generale Costantino Berlenghi, saluta* [illegible] *i 46 componenti del Plotone Esploratori Blindo* [illegible] *partenza per il Libano.*

Sono le 11 [illegible] *martedì* [illegible] *luglio. Un sole implacabile picchia sul Comprensorio Militare di Lenta dove, da pochi minuti,* [illegible] *è conclusa la cerimonia ufficiale di saluto ai «caschi bianchi» che si* [illegible] *offerti di appoggiare la forza multinazionale* [illegible] *pace a Beirut.*

Il [illegible] *è di festa ed i 46 «esploratori» (due ufficiali,* [illegible] *sottufficiali e 38 cavalleggeri)* [illegible] *un po' tesi.*

Il generale Berlenghi e il prefetto Giulio Beatrice stringono la [illegible] *a tutti questi ventenni investiti* [illegible] *una missione di indubbia importanza.*

La stretta più calorosa è per il tenente Corrado Melillo, lui pure giovane, che ha addestrato il plotone a Lenta e alla Scuola truppe corazzate [illegible] *Caserta.*

L'addestramento è durato due mesi ed [illegible] *al momento della partenza, i «cavalleggeri» del Blindo tradiscono appena l'emozione.*

Lenta. Gli esploratori del 15° Cavalleggeri di Lodi che partiranno per il Libano (Foto Greppi)

Cogliamo qualche battuta dello scambio [illegible] *affettuosità con i familiari, alla fine* [illegible] *cerimonia.* «Non preoccupatevi — dicono due militari — sappiamo [illegible] [illegible] sarà una scampagnata. Le ultime notizie [illegible] riportate dai giornali non [illegible] allegre, ma non [illegible] paura. Porteremo fino in fondo [illegible] la [illegible] missione di pace».

I soldati del 15° Cavalleggeri di Lodi di stanza a Lenta hanno appena ricevuto l'omaggio dell'intero squadrone che [illegible] *è schierato al completo (21 sciabole e 260 lance) al comando del tenente colonnello Emilio Stiquini.*

Una fanfara ha intonato l'Inno di Mameli ed il sindaco di Lenta, Francesco Cerri, ha detto: «La popolazione è orgogliosa di voi e vi seguirà anche da lontano».

Si capisce che, dietro alle parole, la retorica [illegible] *appena capolino. Il paese è legato davvero a questo Comprensorio Militare al quale si arriva svoltando per Rovasenda: un chilometro di una stradina tutta curve e la sede stanziale del «Gruppo Squadroni» appare ben visibile sulla destra anche al più distratto degli automobilisti.*

[illegible] *sindaco ha dunque messo in evidenza i sentimenti migliori di un paesino di 1000 anime che manda nel travagliato Libano un contingente di giovani* [illegible] *a rilevare un plotone partito quattro mesi fa.*

[illegible] *l'Amministrazione comunale del vicino centro* [illegible] *Arborio* [illegible] *mandato un proprio rappresentante, l'assessore Sergio Riccoveri, a salutare gli «esploratori» e sono pure presenti i responsabili delle associazioni combattentistiche di tutta* [illegible] *provincia: anziani militari che vengono ad incoraggiare i loro «nipotini» impegnati con* [illegible] *contingente italiano di pace.*

[illegible] *Beirut, i 46 «caschi* [illegible]*» dovranno svolgere particolari compiti di pattugliamento.*

Avranno a disposizione — per la prima volta nella storia dell'esercito italiano — i nuovi Fiat Iveco 6614 e 6616: sette automezzi, [illegible] *tutto, due dei quali* [illegible] *con cannoncino da 20 millimetri, gli altri cinque con mitragliatrice Browning calibro 12,7.*

Spiegano al Comprensorio Militare di Lenta: «I due tipi di mezzo si differenziano, oltre che per l'armamento, soprattutto per l'uso al quale possono essere adibiti. Con un equipaggio di tre uomini, il primo è più adatto a svolgere compiti di esplorazione, mentre il secondo, che può ospitare fino ad 11 militari armati ed equipaggiati, è particolarmente idoneo al trasporto di truppe».

Enrico De Maria

Racconto di Fenoglio rappresentato dal Lut di Alba

In scena «Un giorno di fuoco» delitti sulle rive del Bormida

BOSIA — La storia [illegible] ambientata a Gorzegno, «un paese sbagliato, perché [illegible] *regione è diviso in due parti e non c'è poco dell'una all'altra»*.

Un paese in riva al Bormida, con «l'acqua *color sangue raggrumato perché porta via i rifiuti delle fabbriche di Cengio e sulle sue rive non cresce più un filo d'erba. Un'acqua più sporca e avvelenata che ti mette freddo nel midollo, specie a vederla di notte, sotto la luna»*. E' la storia di Pietro Gallesio, un agricoltore di Gorzegno che uccide il fratello [illegible] cucina, il nipote sull'aia, il parroco sulla strada e dopo una lunga giornata di assedio da parte dei carabinieri si toglie la vita.

«Un giorno di fuoco» è uno dei più bei racconti di Beppe Fenoglio, non più di venti pagine che fanno rivivere un fatto di cronaca, con personaggi del mondo dell'Alta Langa. «Un giorno di fuoco» è anche il titolo di un lavoro teatrale messo in scena dal Lut (laboratorio teatrale di Alba), che esordisce questa sera a Bosia, [illegible] piccolo centro a pochi chilometri da Cravanzana.

Lo spettacolo, diretto da Claudio D'Amelio, fa parte del calendario di manifestazioni culturali (teatro, musica, pittura) allestito per il quarto [illegible] consecutivo dalla Comunità montana Alta Langa, in collabor[illegible] la federazione [illegible] Pro Loco. Insieme con «Un giorno di fuoco» realizzato in occasione del ventennale della morte dello scrittore albese, andrà in scena «L'amore è uno sputo in cui si specchia il cielo», recital di poesie in musica di Romano Vola, sindaco [illegible] Bergolo, tratto dall'omonimo volume dato alle stampe recentemente.

Dopo l'esordio di questa sera a Bosia, lo spettacolo farà tappa a Marsaglia (6 agosto), Serravalle (13 agosto) e Bergolo (9 settembre).

L. s.

Il varietà sbarca stasera a Moncalvo

MONCALVO — Terzo appuntamento questa sera, mercoledì, alle 21,15 al teatro comunale per la rassegna «Frammenti d'estate in collina». [illegible] cooperativa teatrale «Attori e tecnici» mette [illegible] scena «Varietà in vario... [illegible]» di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini.

La commedia musicale è una divertente storia del teatro leggero in Italia dal 1915 al 1950. Una serie di personaggi tipici dell'Italia della Belle Epoque attraverso materiale di repertorio, vecchi copioni, autobiografie di comici rievocano una forma di spettacolo popolare e contemporaneamente trent'anni cruciali di vicende del paese.

La regìa è di Attilio Corsini, le musiche del cantautore astigiano Paolo Conte.

Bondaz spiega perché ha accettato due soli assessorati

La dc smentisce: [illegible] governo «non siamo i parenti poveri»

«Volevamo [illegible] presidenza del Consiglio, l'abbiamo avuta» - Il problema della rotazione

AOSTA — Prima delle vacanze ancora commenti sulla formazione della giunta e sul principio [illegible] rotazione [illegible] assessori.

Da più parti sono piovute critiche alla democrazia cristiana, accusata di essere uscita dalle trattative come un «parente povero»: un assessorato in meno, mal [illegible] dalla presidenza [illegible] Consiglio a un partito che, a differenza di quanto [illegible]to nel resto del Paese, ha retto bene alla burrasca elettorale.

«Chi ci critica — si è difeso ieri Gianni Bondaz, già negli uffici di presidente del Consiglio, ma ancora [illegible] della dc, probabilmente sino a settembre, forse sino [illegible] congresso regionale di ottobre o dicembre — fa una cosa sciocca. *Nelle trattative con l'Union avevamo chiesto tre posti: tre incarichi nell'esecutivo oppure due assessorati forti e la presidenza del Consiglio. Abbiamo ottenuto e accet[illegible] la seconda soluzione. Nei colloqui ha giocato una parte importante anche il nostro impegno di non creare difficoltà al[illegible] nuova maggioranza, generando ulteriori divisioni o lavidie*».

Per la buona pace in famiglia, insomma, la dc ha rinunciato a chiedere di più e oggi ribadisce che spettava alla forza di maggioranza relativa delimitare il [illegible] di [illegible]: in [illegible] spiega il suo [illegible] anche ai due incarichi ottenuti dalla Federation.

Ma perché [illegible] presidenza del Consiglio? «*Volevamo riprenderci un posto istituzionale, ruolo che la dc non aveva più dal 1970 (con Bordon presidente della giunta e lo sindaco di Aosta)*».

Perché è toccato al segretario politico succedere a Giulio Dolchi? Non avrebbe preferito stare nell'esecutivo? «*Nell'accettare la proposta — spiega Bondaz — ho fatto anche una valutazione egoistica: io non sono un politico di professione perché voglio continuare a esercitare la professione di avvocato. Il partito ha poi ritenuto che potessi ricoprire la carica di presidente del Consiglio, non in maniera magnifica, ma dignitosa*».

Alla dc si chiede una seconda spiegazione. Quando si trovò escluso dalla maggioranza, il pci le domandò un parere e un appoggio: [illegible] dc assunse una posizione diplomatica e una settimana dopo, in Consiglio, il socialista Torrione [illegible] rimproverò di essere stata troppo consenziente alle decisioni dell'Union valdotaine.

Quando [illegible] si chiede il perché di questo atteggiamento, Bondaz taglia corto: «*E' stato l'ap od assumersi piena responsabilità dell'esclusione [illegible]. Al psi replico con le parole di [illegible] collega: a Torino la [illegible] è stata emarginata dai socialisti, [illegible] non si è lamentata*».

Nelle trattat[illegible] [illegible] governo con l'Union che però ha avuto la presidenza democristiana [illegible] Finanziaria regionale? «*Per quanto riguarda la nostra presenza, in giunta ha giocato in senso negativo, ma a questo punto credo che la Finanziaria mantenga un presidente indicato dalla dc*».

La rotazione vi trova d'accordo, così come è stata applicata? «*Concordiamo su un principio che avrebbe dovuto riguardare gli assessorati, ad esempio, dove prima c'era un unionista mettere un democristiano, [illegible] sulla pìastra delle persone che ha [illegible] l'amaro in bocca a tutti*. La

L'uv vuole trasferire i Beni culturali dal Turismo [illegible] Pubblica istruzione; qual è l'opinione della dc? «*E' un argomento molto delicato e sul quale si dibatterà a lungo, ma [illegible] certo adesso perché significherebbe mettere di [illegible]oco in discussione gli equilibri appena raggiunti*». **d. cr.**

Conferenze sui Bahài e disarmo

AOSTA — Questa [illegible] ore 21 nella sala di [illegible] International in corso [illegible] 32/B ad Aosta, E. Heirani terrà una relazione sul [illegible] «Persecuzioni di Bahai in Iran». Heirani è uno dei maggiori conoscitori della situazione iraniana e del pogrom scatenati contro i fedeli della religione Bahai.

Gli agenti della narcotici hanno fatto irruzione nel locale

Cervinia, il gestore de «La Tana» arrestato per detenzione di droga

E' Ettore Belotti, 32 anni - [illegible] carcere per atti di libidine un impresario edile di Morgex

CERVINIA — [illegible] agenti della sezione [illegible]cotici della questura di Aosta hanno arrestato Ettore Belotti, 32 anni, gestore della discoteca «La Tana» di Cervinia, per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti.

La polizia ha fatto irruzione nel noto locale notturno [illegible] Breuil [illegible] dopo le 21 di sabato e ha pregato i clienti di uscire. La discoteca è stata chiusa [illegible] permettere una perquisizione accurata. Nelle custodie [illegible] dischi gli inquirenti hanno trovato bustine contenenti cocaina, anfetamine e marijuana.

La perquisizione è proseguita al piano soprastante la discoteca dove il Belotti abita. Anche qui gli agenti hanno sequestrato droga nascosta nella [illegible] di [illegible] decina di dischi. Negli armadi dell'alloggio vi erano un «bilancino» (usato di solito per pesare e quindi confezionare dosi di droga) e rotoli [illegible] carta stagnola che [illegible] gli esperti [illegible] per avvolgere piccole quantità di stupefacenti.

Ettore [illegible] ha detto [illegible] polizia di tenere la droga in [illegible] per «[illegible] personale», ma gli agenti [illegible] narcotici [illegible]spettano che nella discoteca [illegible] spacciassero dosi di cocaina. Il dubbio sarebbe suffragato da alcuni indizi che per ora gli inquirenti tacciono. E' probabile però (così lascia intendere la polizia) che nei prossimi giorni vi saranno sviluppi.

L'arresto ha destato sorpresa [illegible] cittadina turistica dove [illegible] molto [illegible] sciuto. [illegible] parecchi anni [illegible] l'[illegible] esterno d'un amico (estraneo alla vicenda) il bardiscoteca «La Tana» nel condominio Pic Tyndall al centro del paese dietro alla casa delle guide. Nato a Santa Caterina Valfurva (Sondrio) il Belotti è giunto a Cervinia all'età di 15 anni e dopo aver lavorato con il fratello [illegible] acque [illegible] e liquori) si è [illegible] nel commercio per conto suo, rilevando una delle più vecchie e caratteristiche discoteche del Breuil.

● I carabinieri hanno arrestato, [illegible] ordine di cattura della P[illegible] della Repubblica [illegible] Aosta, Giovanni Rol[illegible] 46 anni, di Morgex, accusato di atti di [illegible] violente. L'uomo (un impresario edile sposato e padre di 4 figli) [illegible] stato denunciato alla magistratura dai carabinieri per lo stesso reato all'inizio [illegible] mese.

Ad accusare il Rolland sono due ra[illegible] ventenni di Nus, che l'[illegible] — a loro dire — avrebbe seguito con una «Rit[illegible]» bianca e poi aggredito. L'ultima aggressione risalirebbe al 26 giugno scorso: sulla collina di Nus uno sconosciuto ha seguito su una strada di campagna una ragazza [illegible] l'auto, l'ha poi avvicinata e [illegible].

[illegible] ventenne è riuscita a fuggire e il giorno dopo ha de[illegible] l'episodio ai carabinieri. Poi alla caserma di piazza Roncas si è presentata un'altra giovane di [illegible] vittima d'una aggressione quasi identica.

Il Rolland, che sarebbe [illegible] te riconosciuto [illegible] ragazze, alcuni mesi [illegible] condannato dal tribunale di Aosta a un anno e 4 mesi per atti di libidine. **e. mar.**

Grandi manifestazioni d'estate

Gara [illegible] St-Vincent tra gli artisti maestri del legno

SAINT-VINCENT — E' cominciato nello stabilimento «Fons Salutis» di St-Vincent il 1° Concorso regionale di scultura e intaglio su legno, che si concluderà sabato.

Sette coppie di scultori e tre di intagliatori hanno ricevuto un blocco di noce di circa 50 per 30 per 40 i primi; una ca[illegible] [illegible] greta, [illegible] la noce, i secondi. Lavoreranno all'aperto, dinnanzi a tutti, per l'intera settimana.

Sono presenti alla manifestazione i più rinomati artisti-artigiani della Valle.

Giovedì al palazzetto dello sport si svolgerà il «Gala benefico '83». La serata danzante con l'orchestra di Piergiorgio Farina avrà un duplice scopo: dare un festoso benvenuto ai turisti all'inizio della stagione estiva e concedere ai partecipanti di aderire all'iniziativa dell'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro, cui sarà devoluto l'incasso della serata.

Durante la manifestazione [illegible] messo all'asta un disegno del pittore Giuseppe Tec[illegible]. L'ingresso costa 10 mila lire. Il titolo della serata è «Tutti insieme perché spettacolo sia anche solidarietà».

Venerdì si svolgerà la festa della Madonna dello Zerbion: la statua domina gran parte della Valle [illegible] è stata [illegible] dagli abitanti di St-Vincent sul monte alto 2722 metri. Alle 10.15 sarà celebrata [illegible] [illegible] St-Pierre trasmetterà la cerimonia.

Sabato, ospite d'eccezione [illegible] cantante di musica leggera Amii Stewart, che si esibirà alle ore 21 al Palazzetto dello Sport. Nella notte tra sabato e domenica parecchi artigiani valdostani scenderanno in Bassa Valle per prendere parte a Saint-Vincent alla 7ª Rassegna dell'artigianato. La premiazione dei [illegible] espositori avverrà alle ore 16 [illegible] piazza del monumento.

Nella settimana [illegible] state inaugurate mostre [illegible] notevole valore [illegible] galleria civica «Saint-Vincent ieri e oggi», esposizione [illegible] fotografie d'epoca, immagini antiche e nuovissime.

Alla galleria «Arte Club» di viale [illegible] Novembre a cura di [illegible] aperta una rassegna di manifesti e immagini sulle mostre e sulle [illegible] di Pablo Picasso (eccezionali fotografie di Man Ray, David, Douglas Duncan, Lucien Clergue, Robert Doisneau, Brassaï). **r. c. d.**

Le Commissioni [illegible] i presidenti

AOSTA — Il Consiglio regionale ha nominato i presidenti [illegible] cinque Commissioni.

[illegible] il dc Beneforti (Affari generali); il comunista Tonino (Assetto del territorio); il demopopolare Maquignaz (Sviluppo economico), l'unionista Voyat (Sicurezza sociale) e il socialista Pascale (Pub[illegible] istruzione).

Migliorano le condizioni del contadino accoltellato

Pontey, [illegible] casa del ferito l'arma adoperata da Collin

La strana figura dell'aggressore - Parla la figlia - L'interrogatorio

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — «No, così no. *Non ho mai visto nulla del genere. Ma perché non si sono presi a pugni. Perché usare il coltello?*», continua a domandarsi sconsolata Ida Collin, [illegible] anni, nonna di Mirko Brunet, l'agri[illegible] di 32 anni ferito gravemente dal vicino di casa e parente acquisito (il padre del Brunet è cugino primo della moglie del feritore) nella notte di sabato.

La do[illegible] [illegible] riesce a capire e tra i singhiozzi dice che Simone Collin «*è messo male*». E anche a Pontey la gente parla [illegible] lui come [illegible] [illegible] *persona strana*». In frazione Chiesanova i pochi abitanti non vogliono sbilanciarsi, ma si capisce che [illegible] hanno mai familiarizzato con il Collin, 62 anni, agricoltore in pensione, [illegible] vive con la moglie al secondo [illegible] d'una [illegible] in pietra sul torrentello Levenele.

Lunedì la figlia Irma Collin, che [illegible] [illegible] vive nel capoluogo di Pontey e non ha più buoni rapporti col padre (ha saputo dell'arresto domenica a mezzogiorno), è salita sino a Chiesanova per controllare la casa e il poco bestiame che i genitori hanno nella stalla al pian [illegible]. «*La porta è chiusa* — ha detto indicando l'entrata dell'alloggio dei genitori in cima alla ripida [illegible]pa di scale — *e mia madre non c'è. Chissà [illegible] mio padre è già ad Aosta?*».

La casa dove abita Simone Collin, il mancato omicida

Giampiero [illegible]

Simone Collin lunedì era ancora nella cella di sicurezza dei carabinieri di Saint-Vincent e la moglie Aida Brunet, 62 anni, da una settimana vive in una frazione più in basso a casa di una cugina. «*Ho paura* — ha detto ancora Irma Collin — *Alcune volte mio padre [illegible] l'ha lasciata entrare in casa, ha chiuso la porta a chiave. Quando [illegible] bambini (ho un fratello) spesso scappavamo [illegible] casa per alcune ore impauriti dalle urla [illegible] mio padre. Ma non è colpa sua* — ha aggiunto —, *da giovane ha avuto [illegible] malattia e da allora è sempre stato nervoso*».

Ai carabinieri qualcuno ha raccontato che di notte Simone [illegible] spesso urlava, lan[illegible]iva improperi all'indirizzo di persone del paese. Atteggiamenti che in questi ultimi giorni [illegible] [illegible] intensificati tanto che la moglie se n'era andata di casa impaurita dagli improvvisi [illegible] d'ira dell'uomo.

Ma che cosa ha spinto il Collin sabato notte a chiamare in cortile il vicino e a assalirlo con il coltello? La risposta forse si [illegible] fra qualche giorno quando i carabinieri avranno terminato d'interrogare i conoscenti e i parenti di feritore e vittima. Ieri Collin è stato sentito in carcere dal sostituto procuratore Riccomagno, ma il segreto istruttorio impedisce di sapere come si sia difeso il pensionato.

Intanto si è appreso un particolare sull'aggressione [illegible] sabato: il coltello è stato tro[illegible] nell'alloggio della vittima, posato [illegible] un mobile. E' quindi probabile che il Brunet se lo sia tolto dal fianco in casa e poi sia andato a suonare alla porta [illegible] Giampiero Alliod nella casa di fronte che l'ha soccorso e medicato prima dell'arrivo dell'ambulanza.

Ieri le condizioni del Brunet [illegible] migliorate. La prognosi è sempre riservata, ma il [illegible]vane è stato trasferito dal [illegible]parto di rianimazione a quello di chirurgia.

Enrico Martinet

Troppi alpinisti improvvisati

«Mal equipaggiati e senza prudenza»

AOSTA — Le guide alpine continuano a ripeterlo: «Prudenza in montagna». [illegible] più delle volte però il consiglio rimane inascoltato. Domenica i componenti dell'equipaggio dell'elicottero militare che è intervenuto al Col de Bouquetin (in [illegible] crepaccio sull'Aiguille Rousse è morto un gio[illegible] canavesano) [illegible] rimasti [illegible] dalla leggerezza [illegible] la quale improvvisati scalatori affrontavano le difficoltà del [illegible]. «*La maggior parte degli escursionisti [illegible] malamente attrezzata e [illegible] faceva uso delle[illegible] di assicurazione*».

L'imponderabilità del [illegible] e l'imprudenza diventano [illegible] fatali. Quest'anno le sciagure sono già state 102 con 66 morti, [illegible] feriti gravi e due dispersi (47 le vittime francesi, 15 svizzere, 13 tedesche, tre belghe, due Stati Uniti, Regno Unito e Spagna, una Italia e Olanda).

E' un bilancio drammatico che viene stilato ogni [illegible]. Questi dati trovano conferma nelle statistiche d'intervento dello squadrone elicotteri della Scuola militare alpina di stanza a Pollein.

Dal primo agosto [illegible] [illegible] ad oggi le missioni d[illegible] sono state 605 per complessive 900 ore di volo. Le persone ricuperate sono state 61, i feriti portati a valle 374. Gli elicotteri hanno ricuperato inoltre 64 salme. Con i militari hanno agito anche i civili. I soccorritori trasportati sono stati 1630 e 24 i cani da valanga.

Attualmente in Valle d'Aosta il servizio di pronto intervento in montagna è molto efficace: [illegible] «Agusta Bell [illegible]» dell'Esercito si è affiancato un velivolo dell'Eli Alpi che ha sottoscritto una speciale convenzione con l'amministrazione regionale. **s. a.**

Una catena [illegible] disgrazie sul versante francese

Altri quattro alpinisti morti sulle pareti del Monte Bianco

AOSTA — Altri quattro morti in sciagure alpinistiche sul versante francese delle Alpi. Sulla Nord del [illegible] [illegible] Gigante un rocciatore tedesco di 18 anni ha perso l'appiglio durante la salita ed è precipitato sfracellandosi. La disgrazia è stata seguita dalle cordate che affollano, è il caso di dirlo, in questo periodo la montagna.

E' stato dato l'allarme. [illegible] intervenuto l'elicottero della gendarmeria francese [illegible] ha recuperato la salma. Il nome della vittima non è stato reso noto in quanto non sono ancora stati avvertiti i parenti.

Sulla parete Est dell'Aiguille de la Blaitière (metri 3521) un alpinista è [illegible] durante la fase di discesa. I compagni hanno dato l'allarme e [illegible] [illegible] gendarmeria fran[illegible] è [illegible] di recuperare [illegible] salma. Si tratta d'un francese. Il nome non è stato comunicato.

Sulla Est del Dru (metri 3754) un alpinista [illegible] ha perso l'appiglio in parete ed è caduto per 300 metri, quindi è f[illegible] in un crepaccio profondo venti metri. Il [illegible] del rifugio Charpoua ha visto la disgrazia e ha dato l'allarme.

Il fatto è accaduto sabato, ma il maltempo ha consentito soltanto lunedì sera il recupero della salma. Anche di questa vittima non è stato comunicato il nome.

[illegible] Piramide du Tacul (Monte Bianco) due scalatori francesi sono stati bloccati da una [illegible] di pietre. Uno è scivolato perché l'appiglio ha ceduto ed è morto. Il corpo è stato recuperato e i famigliari avvertiti. La vittima è Leon Antebi, di Parigi.

Sull'Aiguille de Chardonnay tre alpinisti durante la scalata sono stati sorpresi [illegible] un temporale e si sono riparati in una cengia. Per paura del fulmine si sono sbarazzati di tutti [illegible] [illegible] di ferro: dalla piccozza ai chiodi. Quindi hanno cominciato a litigare perché [illegible] voleva scendere subito, [illegible] altri volevano attendere che finisse il maltempo.

E' [illegible] qualche schiaffo, poi uno degli alpinisti ha abbandonato i compagni e ha cominciato la discesa. E' giunto sino [illegible] crepaccio terminale. Quindi è stato soccorso insieme con i compagni. Sono tutti francesi di Dieppe.

A percorrere il tratto di parete avevano impiegato cinque ore in più del tempo normale, sia per il maltempo, sia per la poca perizia. I soccorsi [illegible] [illegible] rifugio Alberto I. **r. a.**

Attenzione all'influenza dei bovini

[illegible] — In un alpeggio [illegible] Comune [illegible] Sarre un foco[illegible] di influenza bovina con [illegible] nari di pastorellosi ha ucciso alcuni capi di bestiame.

[illegible] regionale alla Sanità, per adottare tempestivamente le [illegible] misure profilattiche contro la malattia, invita i conduttori di alpeggi a segnalare immediatamente al sindaco e al veterinario competente per territorio l'insorgere di focolai.

M[illegible] in [illegible] un casellante di Villeneuve

VILLENEUVE — Aldo Bertini, 68 anni, casellante alla frazione Trepont, dove aveva la residenza al numero 8, è morto in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio al curvone di St-Pierre, sulla statale Aosta-Courmayeur.

Dalle prime indagini sembra che [illegible] alla guida della sua auto non abbia sterzato, finendo contro il guardrail. E' probabile che l'uomo [illegible] colto da un [illegible] improvviso malore o abbia dovuto evitare un'auto in sorpasso proprio all'entrata della curva.

Il Bertini viveva con la moglie e lascia una figlia, trentenne, sposata con un ufficiale dell'Esercito ad Aosta.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: [illegible] che tu [illegible] che lo se, regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, M. Vitti (Italia 1982) — *Per un errore di una agenzia di investigazioni un tranquillo borghese scopre scomode verità sulla sua famiglia.*

GIACOSA: chiuso per ferie.

ITALIA: chiuso per ferie.

LUX: Film luce rossa. Vm [illegible] 18

SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Nosferatu, regia di Werner Herzog, con K. Kinski, B. Ganz, I. Adjani (Germ. O. 1979) — *Raffinato remake del capolavoro di Murnau, la storia filmata di Dracula il vampiro*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Amici miei atto II, regia di Marco Monicelli, con U. Tognazzi, P. Noiret, A. Celi, E. Montagnani (Italia 1982) — *Continuano le «zingarate» del fantasioso gruppo di amici fiorentini, delusi dalla banalità della vita quotidiana*

COGNE

GRAN PARADISO: Un povero ricco, regia di Pasquale Festa Campanile, con R. Pozzetto, O. Muti (Italia 1983) — *Ossessionato dalla paura della povertà, un ricco uomo d'affari, dietro consiglio dello psicanalista, affronta occasionalmente una vita di stenti.*

VERRES

IDEAL: chiuso per ferie

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45 845-6.

Nuumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.651 - 31.69.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Aymè, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINA!

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

[illegible] Via Torino (chiusura ore 22, tecniche chiamate urgenti)

RADIO [illegible] TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle
14.30 Voix de la Vallée

TV3

19.05 Tg3 Regionale

[illegible] VALLE D'[illegible]

7.30 Saipolando qua e là
9 — Uscite in libertà
10.30 Il programmone: S.O.S. per la casa...
12.15 Baby music
13 — Pomeriggio continuo
14 — Liberty sound con Germano
16 — Appuntamento con Marisa
18.15 Non stop music
19.45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della Valle d'Aosta
22 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNA TRE - TVA

13.05 Collegamento con Tva
13.45 Cose e fatti del [illegible]
18.20 Telegiornale
19.45 T[illegible]

RTA

[illegible]

19 — Sport
19.40 Informazione
19.45 Anche i ricchi piangono (telenovela)
20.15 La pistola e il pulpito (film)

ANTENNE 2

15.55 Sports été
18 — Récré A2
18.40 Flash actualités télévisées
18.50 Jeux des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de Fr3
[illegible] Le théâtre de Bouvard
20 — Journal [illegible] l'A2 [illegible] édition
20.3[illegible] (téléfilm)
21.40 Chaplin inconnu

TV SUISSE ROMANDE

17.40 Tele-club
18.05 A l'heure d'été
19.30 Téléjournal
20 — Place du marché
20.50 Les Contes d'Hoffmann
21 — Vidéo-Match
23.50 Téléjournal

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible] S.S. 506, [illegible] (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux [illegible] tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.69.
Valtournenche: fraz. [illegible] tel. (0166) 92.346.

Non è il Torino l'unica attrattiva del ridente paese

St-Oyen, pineta e passeggiate poi feste e gare per i turisti

Bersellini e i granata soddisfatti: «Quota ideale, [illegible] stupendo» - I «Matouflè»

NOSTRO SERVIZIO

SAINT OYEN — Tre piccoli paesi di montanari schietti che [illegible] qualche tempo hanno dedicato parte della loro vita al turismo si dividono in questa settimana il Torino, le attenzioni dei giornali di tutt'Italia, le frotte di tifosi e le ansie di anfitrioni che non devono far mancar nulla a ospiti di riguardo e esigenti.

Sono Etroubles, [illegible] granata alloggiano alla [illegible] Gran San Bernardo», Saint Oyen e Saint Rhemy, i Comuni che hanno realizzato e gestiscono l'impianto sportivo [illegible] Coumba Freide. Lunedì, all'arrivo [illegible] troupe di Bersellini, hanno messo paura quattro gocce di pioggia, subito ricacciate dal sole, in una temperatura (circa 23-24 gradi) finalmente vivibile, dopo la calura cittadina.

L'imbarazzo [illegible] primo incontro si è sciolto dopo i primi cenni [illegible] soddisfazione di Bersellini, mentre uno sparuto gruppo di ragazzini passava timidamente il foglio per un autografo [illegible] giocatori subito individuati come quelli che stanno negli album di figurine. Poi il momento più atteso: in silenzio e assorti la visita al campetto [illegible] Saint Oyen, in una culla valliva delimitata dal torrente Artanavaz (riserva turistica di pesca).

Non un soffio di vento, villeggianti scamiciati e in braghette corte [illegible] naso appiccicato alla rete. Esce il mister e gli viene domandato: questo terreno un po' spelacchiato lo farà arrabbiare? «[illegible], [illegible] ci saranno problemi — risponde Bersellini — *Il campo è bellissimo e del resto è impensabile disporre [illegible] perfezione. Ho scelto Etroubles perché la quota è [illegible] (1300 metri). [illegible] vallata ampia, le passeggiate, [illegible] quella che si snoda per due chilometri nella pineta, varie e stupende*».

Il mister se ne [illegible] la testa [illegible] suoi, di corsa, fra i pini e il sindaco [illegible] Saint Oyen Arnaldo Conta finalmente sorride: «*Sei contento, vero? Meno male, perché quando è venuto a visionare il campo per la prima volta c'era ancora [illegible] neve alta*». Il sindaco [illegible] che l'occasione è ghiotta (pubblicità, possibile riconferma del ritiro granata per il prossimo anno, per una settimana [illegible] posto con sole e [illegible] in coabitazione [illegible] i protagonisti fra i più [illegible] dell'Italia sportiva), ma riconosce anche quelli che possono esserne i limiti.

«*La Valle del Gran San Bernardo* — dice — *sta turisticamente nascendo adesso, attraverso un consorzio fra Comuni. [illegible] Saint Oyen, ad esempio, vogliamo fare del nostro meglio, ma utilizzando quelle che sono le nostre risorse e la volontà [illegible] 170 abitanti*». E' il caso [illegible] complesso sportivo, realizzato assieme al Comune di Saint Rhemy Bosses (campo di calcio, tennis, quattro terreni per le bocce), che quando sarà terminato avrà raggiunto costi superiori al mezzo [illegible] di lire, e degli impianti di risalita che sfruttano il comprensorio di Flassin. «*Insomma* — dice Conta — *si lavora piano, piano, senza sogni irraggiungibili*».

La permanenza del Torino è il fiore all'occhiello dell'estate turistica '83, lo ammette anche Ivo Collet, segretario del comitato di «Matouflè», vecchio appellativo gergale degli abitanti di Saint Oyen. «*Il resto* — spiega Collet — *è la gara internazionale di petanque del 6 e 7 agosto che precederà l'incontro di tamburello fra il Verrayes e il Roisan, campioni valdostani di serie A e B*».

Per chi ha un più ridotto spirito agonistico [illegible] riservate nello stesso periodo le serate danzanti, i giri della [illegible] della di vino e il jambon alla brace, tipica specialità [illegible] luogo.

Dario Cresiodina

Uno scorcio panoramico di St-Oyen all'entrata del villaggio

Trofeo Val Tanaro

Pattinatori terzo posto a Garessio

AOSTA — La formazione valdostana dell'Associazione pattinatori aostani (Apa) ha ottenuto il terzo posto finale nel trofeo Alta Val Tanaro, gara interregionale di pattinaggio a rotelle su strada disputata a Garessio (Cuneo), cui hanno aderito quasi 350 [illegible] provenienti da Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia.

Sono state diciotto le società presenti e il sodalizio aostano ha conquistato una vittoria assoluta con Barbara [illegible] che si è imposta nella categoria [illegible], precedendo le compagne di squadra Paola Lanaro e Laura Percalli. Complessivamente gli atleti dell'Associazione pattinatori aostani hanno ottenuto i seguenti risultati.

«*Esordienti*» femminile: 3. Laura De Taddei; 5. Stefania Catarinussi; 6. Sara Rodari. Maschile: 5. Eddy Lanaro (risultato molto buono se si considera che il giovane pattinatore è soltanto al suo primo [illegible] di attività agonistica); 6. Paul Creton. «*Ragazzi*»: 8. Sandro Catarinussi; 12. Enrico Ronzio.

«*Allievi*»: 1. Diego Michelutti. «*Juniores*»: 3. Mauro Giuppone; 6. Stefano Percalli. «*Seniores*»: 1. Giancarlo Bernardi.

Domenica prossima i pattinatori dell'Apa saranno ancora impegnati nel Cuneese in occasione del 3 Trofeo Provincia Granda, manifestazione che, [illegible] programmata nello scorso mese di giugno, era stata rinviata per la pioggia.

c. g.

Dopo il ciclo [illegible] addestramento alla Scuola alpina

Trecento «cadetti» scalano la vetta del Gran Paradiso

Sono gli allievi del 164° corso «Volontà» dell'Accademia [illegible] Modena

AOSTA — Gli allievi del 164° corso «Volontà» dell'Accademia militare [illegible] Modena [illegible] impegnati oggi nella scalata [illegible] Gran Paradiso, un saggio delle capacità apprese sino a questo momento durante la permanenza e le operazioni compiute [illegible] [illegible] con il supporto di tutto l'apparato tecnico-logistico della Scuola militare alpina.

E' un reparto di 300 uomini [illegible] gli istruttori della Smalp che raggiungerà la vetta di un quattromila tutto italiano. Molti dei giovani cadetti non avevano mai avuto l'opportunità di avvicinarsi alla montagna [illegible] a oggi, ma [illegible] progressiva e attenta pianificazione addestrativa in Valle li conduce ora a un momento esaltante: sotto il pesante fardello (zaino, armamento, ecc.) raggiungeranno la vetta e l'ambito riconoscimento di sentirsi un po' alpini.

Prima di partire per il Gran Paradiso, gli allievi hanno voluto rendere gli onori ai Caduti [illegible] piazza Chanoux ad Aosta (nella [illegible] un momento della cerimonia), presenti i generali Re, comandante dell'Accademia militare di Modena, e Cappelletti, comandante della Scuola militare alpina, il sindaco di Aosta, il primo plotone degli allievi ufficiali [illegible] complemento del 111° corso, ufficiali, sottufficiali, [illegible] della Scuola, Associazioni combattentistiche e d'Arma.

r. a. p.

Domani i Granaglia a Pont-St-Martin

Bocce, la Sant'Orso si afferma a Sarre contro 45 squadre

SARRE — La bocciofila Les Amis di Sarre ha organizzato la gara a coppie di categoria D, con 3 bocce, [illegible] l'assegnazione della coppa «Auto Alpina», con la presenza di [illegible] squadre provenienti da 16 società della regione.

Direzione impeccabile [illegible] Cesarino Lucianaz e vittoria finale della quotata compagine formata da Guido Ducourtil e Claudio Thiebat (Bocciofila Sant'Orso), che si sono imposti al termine di una rassegna che, grazie [illegible] pregevole contenuto tecnico messo in mostra dai giocatori, ha ancora una volta [illegible] come questo settore sportivo stia diventando uno dei più importanti dell'attività agonistica e promozionale della Valle d'Aosta.

Questi i risultati dei quarti di finale: Desandré, Roveyaz e Blanquin, Lapieri 11-6: Perruchon, Evolandro e Oberti, Ciamporciero 11-2; Vibrand, Cordi e Dandoli, Vayr 11-8; Ducourtil, Thiebat e Leley, Rigollet 11-8.

[illegible] semifinale i confronti hanno avuto i seguenti [illegible]: Ducourtil, Thiebat e Vibrand, Cordi 13-6; Desandré, Roveyaz e Perruchon, Evolandro 13-12.

La finalissima è stata vinta [illegible] coppia Ducourtil-Thiebat [illegible] il punteggio [illegible] 13-6. Questa pertanto la classifica finale: 1. Guido Ducourtil, Claudio Thiebat (Bocciofila Sant'Orso); 2. Carlotto Desandré, Giulio Roveyaz (Le Carreau - Ceramica Fezias); 3. Ercole Perruchon, Santino Evolandro (Gran Paradiso); 4. Roberto Vibrand, Vincenzo Cordi (Notre Vallée).

Giovedì sera, per i numerosi [illegible] appassionati delle bocce, si svolgerà a Pont-Saint-Martin, [illegible] campi del bocciodromo Porté, [illegible] eccezionale spettacolo boccistico. La Bassa Valle Vima Marmi ha infatti organizzato una esibizione [illegible] tra una sua quadretta composta da Avetta, Cerosa, Sergio Monetta e Quilico e una formazione formata [illegible] Umberto Granaglia, Mario Suini, Arrigo Caudera e Enzo Granaglia.

Il prestigio mondiale di Umberto Granaglia, [illegible] [illegible] delle figure più importanti in senso assoluto della storia di questo sport, il valore internazionale [illegible] Suini e Caudera, che tanta parte hanno avuto nella conquista [illegible] innumerevoli successi mondiali, e la capacità tecnica di Enzo Granaglia (figlio di Umberto), [illegible] garande sicure di una spettacolare serata boccistica, organizzata con passione ed entusiasmo dal commendator Chiaro, presidente [illegible] Bassa Valle Vima Marmi.

L'incontro [illegible] [illegible] 20 e sarà preceduto da una esibizione [illegible] giovani allievi.

c. g.

Si affronteranno quattro squadre

Calcio, fase finale del «Grand Combin»

SAINT OYEN — Sembra tutto [illegible] per l'accesso [illegible] fase finale delle quattro migliori squadre [illegible] torneo [illegible] calcio del Grand Combin.

Nella quinta giornata la vittoria del Gignod A e il pareggio dell'Etroubles A, ottenuti sul campo di St. Oyen, hanno sancito per [illegible] due [illegible] paesini il passaggio al prossimo turno del girone A.

Alle loro spalle, infatti, il Bionaz con una sola partita [illegible] disputare potrebbe al massimo [illegible] raggiungere 7 punti che tuttavia, per effetto dell'attuale differenza reti (—2), non sarebbero sufficienti alla promozione.

L'unico a [illegible] potrebbe [illegible] il [illegible] che, comunque, dovrebbe vincere i due ultimi incontri.

Nel girone B il Doues e l'Oyace, che guidano la graduatoria, si [illegible] affrontati sul terreno di Doues: è finita con una divisione della posta che consolida il loro primato. Alle [illegible] della coppia [illegible] testa continua a sperare, anche se ormai il [illegible] compito è veramente difficile, il Valpelline A, che conta soprattutto sui due turni di riposo che ancora [illegible] le dirette [illegible].

Per i ragazzi è finito il girone [illegible] andata [illegible] al comando [illegible] squadre: Gignod e Valpelline. [illegible] domenica, dopo il giro [illegible] boa, ogni scontro diventa determinante per la conquista dello «scudetto» del Grand Combin. Infatti da quest'anno i ragazzi disputano un vero e proprio campionato con 10 incontri tra andata e ritorno [illegible] termine del quale, il 21 agosto, [illegible] di St. Oyen si conosceranno (unitamente alla categoria [illegible]) le vincitrici.

Risultati. Girone A: Gignod A-Bosses 4-1; Bionaz-Allein 2-2; St. Oyen-Etroubles A 0-0.

Girone B: G. S. Bernardo-Roisan 2-2; Doues-Oyace 2-0; Gignod B-Etroubles B 0-1. Ragazzi: St. Oyen, St. Rhemy-Etroubles 1-1; Oyace-Bionaz-Gignod 0-0.

c. bl.

Manifestazioni [illegible] coppie con cambi all'americana

Staffetta podistica [illegible] Cogne sul [illegible] della «Veillà»

COGNE — La Polisportiva Cogne è impegnata questa sera nel suo battesimo organizzativo in occasione della manifestazione [illegible] a coppie, con [illegible] all'americana, nel quadro di una attività sportiva più intensa, come ha precisato il [illegible] [illegible] Ezio Bavin.

«*In effetti la Polisportiva è nata inizialmente sulla crescente richiesta dei nostri giovani [illegible] poter praticare dello sport anche soltanto a livello promozionale* — ha detto Bavin —. *E' stata così ricostituita la squadra di calcio, che giocherà nel prossimo campionato di Terza Categoria, è stata organizzata la [illegible] podistica di questa sera e non appena sarà completata la copertura della nuova palestra avvieremo certamente una attività di pallavolo e pallacanestro*».

«*La palestra ci servirà poi anche per tutta una serie di attività propedeutiche e di preparazione [illegible] vario genere* — conclude Bavin —, *ma quello che noi desideriamo realizzare è proprio una [illegible] sportiva che dia [illegible] ai giovani di Cogne di fare dello sport che non sia proprio soltanto e sempre lo [illegible] durante l'inverno*».

La gara podistica si svolgerà [illegible] un tracciato di circa [illegible] chilometro e [illegible] [illegible] sul percorso tradizionale della «Veillà», con partenza alle ore 20. Le categorie più giovani effettueranno due giri a testa, quelle seniores e amatori saranno invece impegnate quattro volte a testa (le squadre sono composte da due atleti ciascuna, con cambi ad ogni giro).

Tra le numerose formazioni finora iscritte vi sono quelle del Centro sportivo [illegible], guidate [illegible] fondisti Leo Vidi, Armando Chanoine, Giovanni Venturini, Rodolfo Borney, Roberto Gal, vi sono poi praticamente tutti i «fondisti» di Cogne con i vari Cavagnet, Grappein, Jeantet, Brocard a tirare il gruppo.

c. g.

Champvillair vince [illegible]

AOSTA — Il forte grimpeur valdostano Carlo Champvillair ha conseguito il suo ennesimo successo stagionale vincendo domenica la [illegible] [illegible] di ciclismo Antey-Torgnon, competizione organizzata dal G. S. Chatillon.

Grande specialista [illegible] questo genere di prove, Champvillair ha regolato Marco Michaud e Federico Gerardi, classificatisi nell'ordine.

(G. g.)

Cosa succede in città quando anche l'assistenza va in ferie

L'amara estate degli anziani

Non ci sono iniziative a favore della terza età - La scelta tra [illegible] partita a carte e il bar - Il problema dei negozi chiusi [illegible] l'emblematico caso della geriatria in ospedale

ASTI — Tra qualche giorno resteranno padroni della città impegnati a cercare nei giardini pubblici un po' di refrige[illegible] all'afa soffocante o in estenuanti «maratone» [illegible] serrande abbassate [illegible] negozi e i pochi ambulatori [illegible] che [illegible] esibiscono il cartello del «chiuso per ferie».

A luglio e agosto [illegible] in ferie anche l'assistenza. Il Comune non ha [illegible] programma [illegible] ne iniziative per [illegible] è alle prese con pensioni sempre troppo [illegible] e i [illegible] ogni [illegible] a [illegible] un po' l'atmosfera di [illegible] naturalmente l'assistenza domiciliare per [illegible] non è [illegible] insufficiente ma [illegible] iniziative [illegible] animazione [illegible] i soggiorni al [illegible] e in montagna [illegible] previste [illegible] per l'autunno e la primavera. Eppure hanno ottenuto un [illegible] senza precedenti passando in [illegible] tempo [illegible] 150 a oltre 500 adesioni a testimoniare il favore che raccolgono tra [illegible] anziani.

«In questo periodo dell'anno — spiegano i funzionari dell'assessorato [illegible] servizi [illegible] — è impossibile trovare posti liberi [illegible] alberghi e pensioni, ma non è solo un problema organizzativo». Nei giardini pubblici, nei piccoli [illegible] centro storico [illegible] raccolgono testimonianze diverse, rimpianti, sfoghi amari e qualche protesta che emerge con difficoltà tra il pudore di chi non vuole mettere in piazza i propri problemi.

Carlo Ariati [illegible] impegnato [illegible] molti [illegible] una interminabile partita a [illegible] nel grande catino [illegible] piazza del Palio [illegible] gente. A sentire parlare di vacanze si stringe nelle spalle e sorride [illegible] «Con duecentocinquantamila lire di pensione [illegible] vacanze sono un bel sogno — [illegible] — eppure [illegible] rebbe bello giocare a bocce in montagna lontano da questo caldo soffocante».

Ma per chi è vecchio ci [illegible] anche problemi più gravi. La città d'estate diventa [illegible] più nemica modellata a misura di chi è partito: chiusi i [illegible] gozi abituali, [illegible] il [illegible] fiducia che ha [illegible] sato i [illegible] clienti a un collega magari giovane e sconosciuto, viaggiano a [illegible] ridotto tutti i servizi. «Ogni giorno i negozi aperti si fanno più rari — si lamenta Caterina Sarcona — chi non può camminare come me per lunghe distanze rischia addirittura [illegible] restare senza cibo».

Restano i piccoli divertimenti di sempre, la vecchia osteria che non chiude, la partita a carte sulle panchine del parco tornato silenzioso. Per chi [illegible] può spostare, qualche spazio di festa che le frazioni hanno riservato agli anziani nelle manifestazioni di questo periodo estivo.

Un'ultima nota: in queste settimane il reparto geriatria dell'ospedale fa segnare il «tutto esaurito». «E' una storia che si ripete ogni [illegible] — spiegano i medici — chi [illegible] partire per le [illegible] tenere i vecchi perché [illegible] a chi affidarli».

Domenico Quirico

Asti. Due momenti della vita degli anziani in città: sulle panchine dei giardini e al bar (Telefoto)

Operazione allo Splendor di Asti

Sequestrato film [illegible] sorpresa porno

La pellicola era stata adattata dai distributori

ASTI — Operazione [illegible] polizia contro i film a luce rossa. Al cinema Splendor è stata sequestrata una pellicola risultata non in regola con il visto della commissione per la censura.

[illegible] serie [illegible] controlli nelle sale cinematografiche che programmano film hard core è partita da un'inchiesta del procuratore della Repubblica di Civitavecchia Lolacono che ha determinato sequestri in numerose città italiane di pellicole «vietate».

[illegible] Asti [illegible] agenti hanno iniziato i controlli al cinema Splendor di corso Alfieri [illegible] cui è titolare Ivana Ghelarducci, [illegible] anni, residente in piazza Statuto. E' [illegible] sala che fino a pochi mesi [illegible] specializzata nella [illegible] a luce [illegible] e che ora dopo una serie di lavori [illegible] riserva a questo genere cinematografico solo alcune serate ogni settimana.

Il film in programmazione «Chorus [illegible]» è risultato manipolato rispetto [illegible] versione che aveva ottenuto il visto della censura.

Il metodo [illegible] distributori per aggirare i controlli della censura è semplice. Alla commissione viene mostrato un normale film «sexy» che, dopo aver ottenuto il visto, viene modificato con l'aggiunta di altre sequenze audaci e immesso poi nella normale programmazione. Gli agenti hanno sequestrato la pellicola che ora verrà inviata al magistrato di Civitavecchia.

Si configurano infatti [illegible] soltanto il reato di pubblicazioni e spettacoli osceni ma anche di falso e truffa. Per ora non ci sono denunce: sarà il procuratore Lolacono, dopo aver concluso l'istruttoria che riguarda moltissimi casi in varie città, che invierà al pretore di Asti, competente per territorio, il fascicolo.

L'operazione contro i film a luce [illegible] continuerà nelle prossime settimane quando anche le altre sale della provincia riapriranno dopo la chiusura per le [illegible] Non è comunque il primo caso di questo tipo che si verifica in città.

Alcuni mesi fa negli studi di un'emittente privata, Tele Asti International a Quarto, era stato sequestrato un ingente quantitativo di videocassette a luce rossa. Il titolare della televisione Cono Marmo è stato denunciato per pubblicazioni e spettacoli osceni. Il processo è in corso.

d. q.

Lo comunica l'Inps

Nuovi moduli per assegni familiari

ASTI — L'Inps comunica [illegible] aver predisposto i moduli per la domanda di maggiorazione degli assegni familiari dal 1° luglio 1983 a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati [illegible] lavoratori dipendenti.

La maggiorazione — che spetta esclusivamente per il carico dei figli minorenni — ha importi diversificati a seconda del numero [illegible] figli e dell'entità [illegible] reddito familiare.

I moduli di domanda — compresi quelli relativi alla dichiarazione dei redditi dei componenti il nucleo familiare — sono disponibili [illegible] sede Inps, in via Rosselli, [illegible] enti di patronato, presso i comuni, gli uffici pagatori delle pensioni e gli uffici [illegible] collocamento che liquidano le indennità [illegible] disoccupazione.

L'Inps precisa che [illegible] maggiorazioni sono erogate [illegible] le stesse modalità stabilite [illegible] gli assegni familiari: dai datori di lavoro per il personale alle loro dipendenze al quale già vengono pagati gli assegni e dagli [illegible] Inps per i pensionati e [illegible] quei lavoratori ai quali gli assegni [illegible] pagati in modo dire[illegible].

(l. b.)

Comunisti contrari all'operazione enoteca

Il pci ora attacca Borello per l'ex cine-salone [illegible]

[illegible] — Sul Salone Alfieri, l'ex cinema che diventerà la [illegible] di rassegne economiche e [illegible] prima enoteca pubblica aperta in città, [illegible] aria di polemica. La Camera di Commercio ha annunciato di aver sottoscritto un contratto di affitto per sei anni della ex [illegible] cinematografica. Dopo [illegible] di restauri intende trasformarla in [illegible] complesso fieristico collegato con le [illegible] aperte sotto palazzo Pogliani per poter organizzare importanti rassegne [illegible] nomiche anche di richiamo [illegible].

L'operazione, che ha ricevuto il contributo della Cassa di Risparmio (cinquanta milioni l'anno) ha riaperto il dibattito sull'ente manifestazioni che da anni divide politici e organizzazioni economiche. A contestare il contratto stipulato [illegible] di Commercio è il partito comunista [illegible] che annuncia la presentazione di un ordine [illegible] giorno al prossimo consiglio comunale. «Questa è un'operazione sbagliata — è scritto in un documento della federazione provinciale [illegible] —: spendere trecento milioni in sei anni per utilizzare il salone Alfieri è un cattivo investimento».

I comunisti affermano che una operazione di questa entità doveva essere discussa con gli enti [illegible] dal momento che mette in gioco ingenti risorse pubbliche. La Camera di Commercio risponde di avere preso contatti con il Comune e la Provincia perché entrassero nelle operazioni di affitto. «Ma i tempi [illegible] molto stretti — ha spiegato Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio — e le risposte degli enti locali non sono andate oltre a un generico interessamento».

«Perché non si è legato questo progetto alla necessità di strutture permanenti per manifestazioni come la Fiera Ci[illegible] di Asti?» — si chiede polemicamente nel documento del pci —. Ad una esigenza giusta, quella di dotare la città per questi scopi, si risponde ancora una volta [illegible] la frammentazione con interventi non programmati che rispondono solo a particolari interessi economici e elettorali».

d. q.

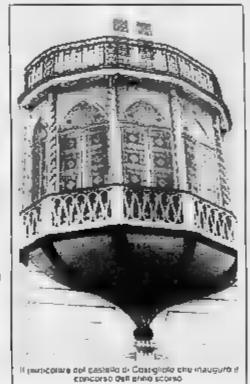
Robella — Il 31 [illegible] è in programma l'originale «carnevale d'estate» giunto quest'anno alla settima edizione. Alle 16 le due maschere del marchese e della marchesa apriranno la sfilata per le [illegible] paese dei carri allegorici e dei [illegible] folcloristici.

Domani sera la prima esibizione

Ecco il calcetto «do Brazil»

ASTI — Si c[illegible] Futebol de Salao: è il calcetto brasiliano. In Brasile lo praticano anche i campionissimi [illegible] nazionale verdeoro per tenersi in forma e dare spettacolo. Sotto il profilo spettacolare è l'ideale per esaltare la qualità dei funambolici giocolieri del calcio sudamericano.

Il Futebol de Salao [illegible] ora capolino [illegible] Asti per saggiare la reazione del pubblico e vedere se è possibile far attecchire fra gli sportivi locali, soprattutto fra i giovani e i giovanissimi, questa disciplina. Domani sera (giovedì) nell'impianto sportivo della scuola media Jona nelle ex ferriere Ercole (il calcetto si gioca con le regole del calcio tradizionale, ma al chiuso e su di un campo dalle dimensioni ridotte, porte comprese) primo assaggio.

L'iniziativa è stata presa dal comitato Palio del Rione San Lazzaro in collaborazione con l'Arci Uisp. Alla partita (ingresso gratuito) prenderanno parte gli ex galletti Vannicola, Ratti, Voglino, Saracco, Chiaranda, Melogaro, De grandi, Marchiolo, Unere, Delle Donne, Morra, Amatucco.

Un solo respinto su 43 studenti e un solo «sessanta»

Al liceo classico «Alfieri» i primi maturi della città

ASTI — E' il liceo classico «Vittorio Alfieri» la prima scuola della città ad esporre i tabelloni con i risultati degli esami di maturità. Positivo il bilancio dei promossi: su 43 candidati infatti uno solo è stato giudicato «non maturo».

La commissione è stata però severa nelle votazioni. C'è stato [illegible] un solo sessanta e la [illegible] dei voti è stata bassa. N[illegible] altre scuole superiori le commissioni sono ancora al lavoro e gli orali si concluderanno soltanto oggi. Il quadro completo dei promossi dovrebbe aversi entro sabato 30 luglio.

Questi i promossi del liceo classico: Enrico Avalanco, Roberta Bertolini, Rosangela Bogetti, Gianpaolo Bovio, Maria Luisa Cassano, Michele Cavagnero, Angela Mezzina De Rossi, Cristiana Gianotti, Stefania Grattarola, Maria Jole Iberlis, Claudia Modonese, [illegible] Morra, Andrea Perrone, Anna Pia [illegible] Quarello, Maddalena Rainero, Giovanni Roscio, Cristina [illegible] Borrutti, Silvia Sinello, [illegible] Bosso, Gabriella Callandrone, Lucia Cotto, Alberto Fassa, Mario Garbarino, Enrico Linzalone, Manuela Malla, Marina Mancinelli, Daniele Pellasero, Marcia Robertazzi, Giuseppe Tagliaferro, Anna Maria Curso (sessanta sessantesimi), Cinzia Villata, Roberto Zaninetti, Giuseppe Accatino, Giu[illegible] Boscasso, Giovanni Comparo, Giancarlo Dapavo, Carlo Gambino, Gianni Porcellana, Marcello Pronto e Maurizio Riccio.

F. S.

Castell'Alfero — Un giovane di 28 anni si è suicidato. L'autore del tragico gesto è Mario Bocchio, uno studente universitario fuori corso che da alcuni [illegible] viveva in una cascina in frazione Serra Perno.

Asti — Celestina Lanoni, 59 anni, abitante in corso Don Minzoni 39, ha denunciato il furto di oggetti d'oro.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: No cukes.
POLITEAMA: chiuso per ferie
SPLENDOR: Il furore della Cina colpisce ancora (1983, avventuta).
VITTORIA: chiuso per ferie

NIZZA

AUR[illegible] chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: Cohle[illegible] ero[illegible].
VERDI: chiuso per ferie

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: chiuso [illegible] ferie.
CRISTALLO: [illegible] ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna San Domenico, [illegible] 20; notturna Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, [illegible] Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto [illegible].

MONCALVO

NUOVO: chiuso per ferie.

«La Stampa» - Asti

Uffici [illegible] corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 20, tel. 33.262 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756, Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

[illegible] UTILI

Croce Verde 53.345, **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.27.22. **Vigili Urbani** 53.421; **Taxi:** stazione ferroviaria [illegible].722, piazza Alfieri 57.606.

GUARDIA MEDICA

[illegible] telefonico [illegible]353.568; **Nizza** 721.971, **Canelli** 832.625; **Montegrosso Sezione** 88.048; **Rocca** [illegible] [illegible]; **Calliano** [illegible]44; [illegible]; **San** [illegible] 975.810; **Costigliole** 966.779; [illegible] 933.644; **Coc**[illegible] 486.059; **Montemagno** 63.263; [illegible]o **Don Bosco** 987.8468; **Villanova** 94.565.

Appuntamento con il cinema all'aperto

ASTI — Nel capannone delle ex Ferriere Ercole prosegue la rassegna di films all'aperto «Cinema-cinema». Alle 21 verrà proiettato «Rude boy» per la serie di pellicole della commedia [illegible] americana.

L'antologia del musical proseguirà fino a domenica con altri classici come «Grease» «La grande truffa del rock and roll» e «Easy rider». Il prezzo del biglietto è di 2000 lire, ridotto 1500.

Asti — Si riunisce questa sera, mercoledì, alle 21 nel salone del palazzo della Provincia il consiglio del Comprensorio. All'ordine del giorno numerose pratiche tra cui pareri sulle deliberazioni programmatiche di vari [illegible]

Ci [illegible] anche i cinque giocatori trasferiti dal Prato

Da oggi i galletti in ritiro agli ordini del mister Volpi

[illegible] — I giocatori dell'Asti «vecchi» e nuovi indosseranno [illegible] oggi pomeriggio gli indumenti [illegible] gioco [illegible] sottoporsi sul campo di Vallebenedetta sede del ritiro sino al [illegible] agosto, al primo [illegible] della stagione.

In mattinata alle 9 i «galletti» si presenteranno a rapporto allo [illegible] dove è fissato il raduno; li attenderà l'allenatore Ezio Volpi rientrato ad Asti ieri [illegible] riggio a tarda ora.

Al ritrovo [illegible] presenteranno in diciassette.

[illegible] saranno [illegible] Spigoni, [illegible]lon, [illegible] Cassano e Venturini (ma quest'ultimo potrebbe tardare per motivi familiari) che hanno [illegible] to il trasferimento dal Prato all'Asti.

[illegible] loro le «vedettes» di questa prima passerella che inaugura una nuova stagione [illegible] calcio giocato. Assieme ai cinque [illegible] dovranno presentarsi all'appuntamento Riccarand e [illegible] (portieri), Moretti, Trailer, Franchini, Crispolloni e Spolion (difensori), Bellacoma e Cadatouro (centrocampisti), Marchese (attaccante) oltre ai due giovani [illegible] e Rambaldi. [illegible] prima amichevole [illegible] Comunale contro il Fanfulla di Lodi (serie C 1).

f. c.

Il nuovo centroavanti promette un mare di gol

Claudio Grossi, 26 anni.

ASTI — Claudio Grossi, 26 anni ad agosto, sposato e padre di una bambina di [illegible] anno, è il [illegible] centro[illegible] dell'Asti. Arriva [illegible] Prato [illegible] è stato il primo dei suoi compagni ad accettare il trasferimento.

«L'Asti mi ha prospettato un discorso ambizioso — [illegible] — che mi [illegible] invogliato ad accettare». E i soldi che parte hanno avuto? «Restare [illegible] serie [illegible] 2, ma in una squadra che lotta per il campionato — aggiunge — vale una serie C 1».

Grossi, classico «bisonte» da area (è alto un metro e 85 centimetri e pesa [illegible] chilogrammi), è soddisfatto anche per il «sì» di Spigoni, Pilion, Venturini e Cassano. L'Asti con il «blocco pratese» dove può [illegible] re? «Con una formazione così — risponde l'attaccan[illegible] — si lotta [illegible] vincere il campionato. Sul campo noi cinque abbiamo il massimo affiatamento: [illegible] troviamo ad occhi chiusi. Poi si sa, possono succedere tante cose». Si dice che Grossi segnerà almeno 12 gol. «Non parliamo di numeri — spie[illegible] — farò di tutto [illegible]. Proverò a [illegible] il più possibile». Le tue [illegible] ratteristiche. «Il colpo [illegible] testa soprattutto — [illegible] giunge —, come posizione sul campo, la zona di centrosinistra».

f. c.

Tamburello

Il Madonna dell'Olmetto in serie [illegible]

[illegible] — A due giornate dalla conclusione, i campionati minori di tamburello hanno già espresso i loro verdetti definitivi, [illegible] tra [illegible] che in [illegible] classifica.

Nella serie C, il Madonna dell'Olmetto è già matematicamente promosso [illegible] serie B (prenderà il posto [illegible] ecino Viarigi): la squadra olmettese si appresta a chiudere il torneo [illegible] un paio di invidia[illegible] primati all'attivo: in appena due anni è salita dalla serie D [illegible] B, mentre quest'anno [illegible] terz'ultimo turno non ha [illegible] perso una partita (quaranta punti [illegible] venti gare). In [illegible] retrocessione ormai matematica per il Castell'Alfero e il Callianetto: il paese e la [illegible] frazione [illegible] stati accomunati nel torneo in corso da un destino sportivo amaro per entrambe [illegible] il Callianetto due anni fa giocava in B). Ecco i risultati degli incontri [illegible] domenica [illegible]: Antignano-Monale 15-15, Callianetto-Settime 13-16, Montegrosso-Torino 16-8, Revigliasco-Olmetto 8-16, [illegible]magno-Nizza 15-16, Meridiana-Castell'Alfero 16-4.

Classifica: Olmetto [illegible] punti, Torino e [illegible] Monale [illegible] Revigliasco e Montegrosso [illegible] Antignano e Montemagno 16, Meridiana 14, Settime 13, [illegible]allianetto e Castell'Alfero 7.

f. c.

Aumentano con l'estate le scritte curiose sui muri di Asti

Un messaggio al cuore di Donatella

Asti. Ecco ■ scritta che è apparsa sul muro di via Antica Certosa. E' lunga oltre trenta metri, spruzzata con uno spray blu

ASTI — Dimenticata la carta da lettere ■ colori pastello su cui scrivere promesse d'amore eterno, scartata la possibilità della dedica in musica a qualche ■ privata, un ignoto innamorato ha preferito un ■ che delimita via Antica Certosa per tracciare a grandi lettere il suo perentorio messaggio: «*Amo Donatella alla follia*».

Non possono esserci dubbi né tentennamenti, ■ suo è un amore totale, da grandi spazi (la scritta è lunga almeno trenta metri), non semplicemente tenera dichiarazione a ■: tutta la città deve sapere che «lui» ama Donatella.

Ad Asti, ■ resto, ■ è ■ prima volta che compaiono murales curiosi. Sulla piazzetta di Viatosto c'è l'ormai storico: «*Il sole d'estate asciuga le lacrime ■ tristi*» mentre lungo la ■ che porta alla chiesetta, una scritta avverte: «*Scapoli attenti alle nivole*». Sul muro del cimitero ■ ■ visibile dai treni della vicina ■ ferroviaria per mesi è campeggiato il ■: «*Se non vivi come pensi, finisce che pensi a come vivi*», mentre l'insegna dell'Ufficio Iva ha avuto subito l'aggiunta della parola «*Zanicchi*», in onore della cantante.

E Donatella? Non sappiamo (ma sarebbe logico sperarlo) se la prescelta condivida un sentimento così totale. Se così fosse non si può escludere che anche lei scelga i muri ■ città per rispondere al messaggio. Non resta che aspettare. ■. Cupido ormai ha sostituito la freccia con lo spray.

s. mir.

Un geometra ■ i due figli ■ partito da Arona

Il giro del mondo in jeep

ARONA — A Giulio Verne preferisce Tolstoj, a Jack London predilige Dostoevskij, eppure il suo mondo è quello ■ viaggi e delle avventure, del ■ dell'ignoto.

Pietro Nobili, 50 anni, ■ Lesa, dove è anche consigliere comunale, sposato con tre figli, di professione geometra, è partito nei giorni scorsi per un tour di 40 mila chilometri, che nel giro ■ due mesi lo porterà da New York ■ Canada, ■ Labrador alla Baia ■ Hudson, a Cartwigh tra gli esquimesi; ed ■ in Alaska, negli Stati americani dell'Ovest, nel deserto messicano, fino allo Yucatan e al Guatemala, e infine il rientro a New York ancora attraverso gli Stati Uniti.

E' in viaggio con una Land Rover appositamente attrezzata e si è portato dietro i figli Marcella, di 19 anni, e Luca di 14. «*Anche questa — dice — sarà una faticaccia, ma sono sicuro che ne varrà la pena*». Del resto, Pietro Nobili non è nuovo a simili imprese: negli anni scorsi ha percorso in lungo e in largo la penisola iberica fino al Marocco, l'Africa centro-settentrionale; è stato il secondo italiano ■ avere un permesso speciale ■ girare la Russia. La sua prima impresa fu trent'anni fa, quando con ■ Topolino ha raggiunto Capo Nord e la Banchisa Polare dell'Isola degli Orsi.

«*E' un pallino che ho sempre avuto; e più che i grandi scrittori di avventura, sono stati i racconti di mio nonno che mi hanno messo ■ voglia di viaggiare. Mio nonno era stato in America nei primi del '900, da dove aveva portato alcune bottiglie ■ latta con dentro dei dollari d'oro. Ecco, io quei dollari li vedo ancora adesso e mi ricordo di quanti sogni ci ho fatto sopra da ragazzo*».

■ b.

Spiraglio di speranza per la G.F.M.

ALESSANDRIA — Spiraglio di speranza per la G.F.M., ■ stabilimento alessandrino che produce macchine per l'industria cartotecnica ed ■ occupa 80 operai.

■ il passaggio, nel marzo ■ scorso, al gruppo Gandossi e Fossati ■ Milano, che ha evitato il fallimento dell'azienda, ricorrendo però alla cassa integrazione straordinaria, è stata comunicata dalla nuova proprietà l'acquisizione di un ordine che permetterà di lavorare sino al prossimo novembre.

Due mostre d'arte in contemporanea

Pettenasco ospita il pittore del lago

Il Cusio festeggia così i figli prediletti

PETTENASCO — ■ ■ inaugurate contemporaneamente una mostra antologica ■ novarese Bruno Polver, vincitore nel 1964 del premio «*Il Lago e la Collina*», e una selezione di dipinti d'arte contemporanea d'una trentina di artisti, tutti «invitati».

L'incontro ■ Polver e ■ presentazione della monografia «*Il Lago e la Collina*», che riprende il tema dell'ormai antico ■ pittorico, ripropongono in sostanza quel dialogo ■ ■ comunità e il proprio territorio, squisitamente mediato da una serie di iniziative culturali.

L'anno scorso, oltre ad aver curato una mostra su «*La Riviera di S. Giulio e i Visconti-Conti: un feudo millenario*», s'è voluto ristampare il volume «*La Riviera di S. Giulio, Orta e Gozzano*» nel centenario della morte del suo autore, il canonico Angelo Fara (Pettenasco 1811 - Novara 1882), ma il libro è stato anche arricchito da ■ saggio introduttivo ■ Carlo Carena e ■ un utilissimo indice dei nomi e dei luoghi curato ■ G. Martinoli, L. Dho, e A. Fornara.

Fin dal 1976, aveva già preso il via ■ la serie dei premi conferiti ■ ■ Benemeriti», ben presto assegnati tra le altre a personalità ■ cultura: agli scrittori Gianni Rodari e Mario Bonfantini; come a Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, Premio Nobel per la pace, ed ■ del Lago d'Orta, che ■ anni amava frequentare, e ■ l'ingegner Priotto e Giorgio Germagnoli, rispettivamente presidenti nazionali del Cai e delle Guide Alpine.

Il riconoscimento che nel ■81 ha premiato Livia Tonolli, direttrice dell'Istituto idrobiologico ■ Pallanza, per la sua difficile battaglia combattuta contro l'inquinamento del Lago d'Orta, e che l'anno ■ scorso è andato al cardinale ■ Poletti, vicario di Roma, uscito dalla popolazione di Omegna, sarà consegnato sabato prossimo, per il 1983, all'Istituto geografico De Agostini di Novara, ai fratelli Achille e Adolfo Boroli, che ne sono alla guida.

In quest'occasione, ■ nuova ■ intitolata «*Il messaggio della carta geografica*», ■ allestita in una sala della Casa medievale, rievocherà con un'ampia documentazione fotografica e una serie di tavole, la vita stessa dell'Istituto: dalla sua fondazione, nel 1901 a Roma, col successivo trasferimento a Novara, sino al rilancio degli Anni Venti (quando ne aveva assunto la direzione Marco Boroli).

Popolazione e villeggianti, intanto, visitano con interesse le due mostre di pittura. La selezionata collettiva, che s'affida a nomi tutti ben rappresentati, da Paolo Aggio a Sergio Albano ad Adriano Tuninetto e al Viltone, con Walter Accigliaro e Roberto ■ tolo, Sapp in veste di scultore, Maggia e Tanchi Michelotti, Romano Rerigilo, Scanu, e Angelo Bosvola, con Giorgio Cigna, Brassani, Solfantino ed altri ■.

E ■ personale ■ Polver, il cui ■ sa farsi subito elemento paesistico, riflettendo ■ sensibilità d'un autentico temperamento pittorico, ■ ha saputo educarsi, facendosi interprete ■ valori d'un paesaggio inteso come immagine esistenziale.

Angelo Dragone

Montà: variante con ■ spesa di 15 miliardi

MONTA' — Nel vasto piano ■ interventi per la viabilità in Piemonte, concordato in questi ■ giorni tra Regione e Anas, è compresa anche ■ variante di Montà sulla statale 29 Alba-Torino per una spesa di 15 miliardi. La notizia è stata confermata domenica a Canale dal presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, durante l'inaugurazione della Fiera del pesco.

■ sindaco ■ Montà, dottor Vito Valsania, dice: «*Questa variante è attesa da molto tempo. Noi chiediamo però che nel realizzarla il paese di Montà non sia tagliato completamente fuori, ■ opportunamente collegato ■ raccordi*».

Partono per il Medio Oriente 46 esploratori del plotone Blindo, di stanza ■ Lenta

Cavalleggeri dalla Baraggia al Libano

«Non sarà ■ scampagnata, faremo ■ nostro dovere» - La cerimonia di saluto nella caserma vercellese

Lenta. Gli esploratori del 15° Cavalleggeri ■ Lodi che partiranno per il ■ (Foto Greppi)

LENTA — «*In ■ ■ lupo. Sarete tutti nel ■ cuore, fino al ritorno*». *Il comandante della Divisione Corazzata Centauro, generale Costantino Berlenghi, saluta così i 46 componenti ■ Plotone ■ Esploratori Blindo ■ partenza per il Libano.*

Sono le 11 di martedì 26 luglio. Un sole implacabile picchia sul Comprensorio Militare ■ Lenta dove, da pochi minuti, si è conclusa ■ ■ nia ufficiale di saluto ai «caschi bianchi» che ■ sono offerti di appoggiare la forza multinazionale di pace a Beirut.

Il clima è di festa ed i 46 «esploratori» (due ufficiali, sei sottufficiali e 38 cavalleggeri) sono un po' tesi.

Il generale Berlenghi e ■ prefetto Giulio Beatrice stringono la mano a tutti questi ventenni investiti di una missione di indubbia importanza.

La stretta più calorosa è per il tenente Corrado Melillo, lui pure giovane, che ha addestrato il plotone a Lenta e alla Scuola truppe corazzate di Caserta.

L'addestramento è durato due mesi ed ora, al momento della partenza, i «cavalleggeri» del Blindo tradiscono appena l'emozione.

Cogliamo qualche battuta dello scambio di affettuosità con i familiari, alla fine della cerimonia. «Non preoccupatevi — dicono due militari — sappiamo che non sarà una scampagnata. Le ultime ■ ■ riportate ■ giornali non sono allegre, ma non abbiamo paura. Porteremo fino in fondo la ■ ■ di pace».

I soldati del 15° Cavalleggeri ■ ■ ■ stanza a Lenta hanno appena ricevuto l'omaggio dell'intero squadrone che si è schierato al completo (21 sciabole e 250 lance) ■ comandi del tenente colonnello Emilio Siliquini.

Una fanfara ha intonato l'Inno di Mameli ed ■ sindaco ■ Lenta, Francesco Cerri, ■ detto. «La popolazione è orgogliosa ■ voi e vi seguirà anche da lontano».

Si capisce ■, dietro alle parole, la retorica fa appena capolino. Il paese è legato davvero a questo Comprensorio Militare al quale si arriva ■ per Rovasenda: un chilometro di una stradina tutta curve e la sede stanziale ■ «Gruppo Squadroni» appare ben visibile sulla destra anche al più distratto degli automobilisti.

Il sindaco ■ dunque messo in evidenza i sentimenti orgogliosi di un paesino ■ 1000 anime che manda ■ travagliato Libano ■ contingente di giovani ospiti a rilevare un plotone partito quattro mesi fa.

Anche l'Amministrazione comunale del vicino centro di Arborio ha mandato un proprio rappresentante, l'assessore Sergio Ricovari, a salutare gli «esploratori» e sono pure presenti i responsabili delle associazioni combattentistiche ■ tutta la provincia: anziani militari che vengono ■ incoraggiare i loro «nipotini» impegnati ■ il contingente italiano ■ pace.

A Beirut, i 46 «caschi bianchi» dovranno svolgere particolari compiti di pattugliamento.

Avranno a disposizione — per la prima volta nella storia dell'esercito italiano — i nuovi Fiat Iveco 6614 a 6616: sette automezzi, in tutto, due dei quali armati ■ cannoncino da 20 millimetri, gli altri cinque con mitragliatrice Browning calibro 12,7.

Spiegano al Comprensorio Militare di Lenta: «I due tipi ■ mezzo si differenziano, oltre ■ che per l'armamento, soprattutto ■ l'uso al quale possono essere adibiti. Con un equipaggio di tre uomini, il primo ■ più ■ a svolgere compiti di esplorazione, ■ tre il secondo, che può ospitare fino ad 11 militari armati ed equipaggiati, è particolarmente idoneo al trasporto di truppe».

Enrico De Maria

Racconto di Fenoglio rappresentato dal Lut di Alba

In scena «Un giorno di fuoco» delitti sulle rive del Bormida

BOSIA — La storia è ambientata a Gorzegno ■ «*un paese sbagliato, perché senza ragione è diviso in due parti e ■ c'è poco dell'uno all'altro*».

Un paese ■ riva ■ ■, ■ «*l'acqua color sangue raggrumato perché porta via i rifiuti ■ fabbriche di Cengio e sulle sue rive ■ cresce più ■ filo d'erba. Un'acqua più sporca e avvelenata che ti ■ fredda nel midollo, specie a vederla ■ notte, sotto la luna*». E' ■ storia di Pietro Gallesio, un agricoltore ■ Gorzegno che uccide il fratello in cucina, il nipote sull'aia, il parroco sulla strada e dopo una lunga giornata di assedio da parte dei carabinieri ■ toglie la vita.

«Un giorno di fuoco» è uno dei più bei racconti di ■ppe Fenoglio, non più ■ venti pagine ■ fanno ■ un fatto ■ cronaca, con personaggi del mondo dell'Alta Langa. «Un giorno di fuoco» è anche il titolo di un lavoro teatrale messo ■ scena dal ■ (laboratorio teatrale di Alba), che esordisce questa sera a Bosia, un piccolo centro a pochi chilometri ■ Gravanzana.

Lo spettacolo, diretto da Claudio D'Amelio, fa parte del calendario di manifestazioni culturali (teatro, musica, pittura) allestito per il quarto anno consecutivo ■ Comunità montana Alta Langa, in collaborazione con ■ federazione ■ Pro ■. Insieme con «Un giorno di fuoco» realizzato in occasione del ventennale della morte dello scrittore albese, andrà in scena «L'amore è ■ sputo in cui si specchia il cielo», recital di poesie in musica di Romano Vola, sindaco di Bergolo, tratte dall'omonimo volume dato alle stampe recentemente.

Dopo l'esordio di questa ■ a ■, lo spettacolo farà tappa a Marsaglia (6 agosto), Serravalle (13 agosto) e Bergolo (3 settembre).

l. s.

Il varietà sbarca stasera ■ Moncalvo

MONCALVO — Terzo appuntamento questa sera, mercoledì, alle 21,15 ■ ■ comunale per la rassegna «Frammenti d'estate in collina». La cooperativa teatrale «Attori e tecnici» mette in sce■ «Varietà in varie... età» di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini.

La commedia musicale ■ una divertente storia del teatro leggero in Italia dal 1918 al 1950. Una serie di personaggi tipici dell'Italia della Belle Epoque attraverso materiale ■ repertorio, vecchi copioni, autobiografie di comici rievocano una forma di spettacolo popolare ■ contemporanea■ ■ trent'anni cruciali di vicende del paese.

La regia è di Attilio Corsini, le musiche ■ cantautore astigiano ■ Conte.

Cuneo: domani pomeriggio si discute il progetto

Il piano regolatore arriva in Consiglio

Dopo polemiche, il documento sul futuro urbanistico della città

[illegible] — Le opposizioni (dal pci all'Altra Cuneo) hanno spesso parlato di ritardi ingiustificati, premendo costantemente sull'acceleratore della polemica. *«Il piano regolatore di Cuneo — si diceva fino all'altro ieri — è nato con troppo ritardo, l'amministrazione comunale ha perso troppo tempo, i danni arrecati alla [illegible] sono stati incalcolabili. Un esempio? Non [illegible] state fissate le aree artigianali, molti hanno dovuto rinunciare ad avviare un laboratorio».* Per l'assessore all'Urbanistica Ernesto Aigranati, il piano regolatore di Cuneo invece è *«il risultato di molti anni di lavoro dell'assessorato, uno sforzo per dare una nuova, diversa [illegible] della città. In questo sforzo è stato particolarmente prezioso il lavoro di tutti i collaboratori del settore urbanistico: il progetto di piano, infatti, è nato all'interno dell'ufficio di Urbanistica, senza l'aiuto di consulenti».*

Dopo le polemiche, [illegible] i fatti: domani pomeriggio il progetto preliminare del piano regolatore della città sarà presentato in Consiglio comunale. «Abbiamo fatto un piano realistico — precisa Aigranati — che non disegna sulla carta una città dallo sviluppo spropositato. Per i prossimi cinque anni, abbiamo detto, la città non [illegible] crescere di molto e mantenersi come cerniera tra le zone del Piemonte meridionale e le regioni delle Alpi Marittime».

Ed ecco che si entra nella filosofia del piano: da una parte uno sviluppo contenuto delle attività industriali (per garantire un livello [illegible] di occupazione), dall'altra il controllo e il riordino dell'attività terziaria, considerata dal piano il fattore predominante dell'economia cuneese con la contemporanea ricerca di nuove aree mercatali, soprattutto per quello del bestiame. Senza dimenticare l'agricoltura, che deve essere sviluppata e incrementata. «A questo proposito — è scritto nella relazione che accompagna il piano — dovranno essere individuate le zone a più alta redditività culturale per la loro salvaguardia».

Il [illegible] il piano deve prevedere i necessari servizi sociali sia per adeguarli ai nuovi standard regionali e per venire incontro alle esigenze della popolazione, con un occhio particolare al centro storico. «Nel piano regolatore abbiamo tenuto conto dell'importanza dei problemi della viabilità — dice Aigranati — con un tracciato di circonvallazione e con riordino di quella interna. [illegible] ci siamo preoccupati del riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, in particolare del centro storico, alla tutela del patrimonio paesaggistico e ambientale del territorio comunale, con particolare interesse per le aree del Gesso e della Stura».

Il piano passa così in [illegible] tra gli elementi [illegible] che dovranno caratterizzare il volto futuro della città: dal problema turistico (con un'area destinata alle attrezzature alberghiere, con un'eventuale realizzazione delle terme) a quello più propriamente di spettacolo (area fieristica, palazzo dei congressi). Un punto qualificante e prioritario è lo spostamento del mercato del bestiame.

Luigi Sugliano

Nuovo sindaco a Valdieri

[illegible] — Giovanni Barale, 58 anni, maresciallo dell'esercito in congedo, è il nuovo sindaco: [illegible] Francesco Cravero [illegible] più rappresentativi alle elezioni [illegible] del 26 giugno scorso.

Due dei tre rappresentanti della lista di minoranza «Palazzo Municipale» hanno votato per Luigi Miroglio, uno ha invece optato per la scheda bianca. Fanno parte della nuova giunta due assessori effettivi, Agostino Fornerie, 59 anni, impiegato all'Enel di Cuneo, Domenico Cocciona, 73 anni, maresciallo dell'esercito in congedo, e due supplenti, Mauro [illegible] 33 anni, operatore turistico, e Antonio Peragallo, [illegible] anni, insegnante. (g. fe.)

Il documento è datato 15 agosto 1913

Il re firmò a Valdieri l'atto di costituzione della Banca del Lavoro

Una mostra sul paese e le Terme con la copia dell'importante documento - Le [illegible] dei Savoia

VALDIERI — *La Banca Nazionale del Lavoro ha ricordato nelle scorse settimane a [illegible] il 70° anniversario della fondazione del più importante istituto di credito del Paese. Pochissimi [illegible] che l'atto costitutivo della Bnl fu firmato da Vittorio Emanuele III a Sant'Anna di Valdieri — dove il monarca, in vacanza con la regina Elena, trascorreva il tempo pescando trote nelle acque del Gesso — il 15 agosto 1913.*

L'anniversario ufficiale della fondazione cade quindi fra [illegible] giorni. Non esistono spiegazioni ufficiali perché per legalizzare l'importante documento fu prescelto proprio il giorno di Ferragosto: si può solo presumere che la delegazione arrivata dalla capitale avesse fretta di rientrare a Roma per godersi a sua volta la [illegible].

Copia dell'atto scritto a mano in bella scrittura, come si [illegible] allora, venuto in possesso del comm. Agostino Bonetto, presidente della società che gestisce le Terme di Valdieri, [illegible] il posto d'onore nella mostra fotografica documentaria che [illegible] inaugurata il prossimo 14 agosto e [illegible] si intitola «Valdieri e oggi», una carrellata inedita che mette a confronto immagini del lontano passato a quelle attuali della vallata del paese e della frazione di Sant'Anna. La rassegna è organizzata dall'associazione culturale «Akyamani» (che in occi[illegible] vuol dire «lassù»), in [illegible] il Comune, la Comunità Montana, la Regione, le Terme, il parco naturale, il Cai.

La Bnl offrirà anche altri documenti sulla nascita del grande istituto di credito. g. d. m.

Continuano le indagini sulla tragica morte dell'industriale di Fossano

Fatta l'autopsia, 2 mesi per il responso
Il giovane soffocò Bongioanni a Dronero?

Ieri Severino Migliore è stato nuovamente interrogato in [illegible] - I messaggi alla famiglia

[illegible] — La verità sulle reali [illegible] della morte dell'industriale Giampiero Bongioanni si allontana nel tempo: l'autopsia, eseguita ieri mattina all'obitorio dell'ospedale «Santa Croce» dai professori Baima Bollone di Torino e Fornari, titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Pavia, non ha dato riscontri [illegible] e immediati. I periti hanno infatti chiesto due mesi di tempo per dare una risposta.

Ufficiosamente si [illegible] non sono state trovate tracce evidenti di violenza. Sembra cioè escluso che la vittima sia stata uccisa con un colpo sferrato alla testa, perché il cranio è stato riscontrato senza lesioni [illegible] occhio nudo. I due professori hanno però fatto [illegible] radiografie, che si ripromettono di esaminare in laboratorio.

All'autopsia hanno assistito il difensore di Severino Migliore, l'avv. Bruno Dalmasso, il perito di parte dott. Fausto Vinay, il vicecapo della Mobile dott. Antonio Nanni e il procuratore della Repubblica dottor Sebastiano Campisi.

Nel pomeriggio, alle 18, il [illegible] il carcere un nuovo interrogatorio del giovane accusato. Severino Migliore finora ha dato due versioni discordanti sulla morte di Giampiero Bongioanni. Con la prima, ha cercato di accreditare la tesi del malore mortale, conseguente a un improvviso litigio: in un successivo interrogatorio, il giovane omosessuale avrebbe ammesso di avere stretto alla gola l'industriale, forse di averlo [illegible]cato. Ha aggiunto di [illegible] trovato e un tratto nelle [illegible] il corpo [illegible] vita dell'industriale di Fossano, che ha poi cercato di fare sparire nella grotta, quasi in riva al Maira.

L'interrogatorio di ieri pomeriggio si è incentrato su questa contraddizione: il magistrato ha cercato cioè di sapere [illegible] realmente [illegible] andate le cose tra Severino Migliore e Giampiero Bongioanni. Nulla però porta ad escludere che il ragazzo abbia creduto di avere strozzato la vittima, mentre l'industriale — che non godeva di buona salute — può [illegible] invece stato stroncato da un malore. Prima di formalizzare l'istruttoria con un preciso capo di [illegible] — omicidio premeditato a scopo di estorsione? oppure estorsione aggravata, occultamento di cadavere e rapina della Range Rover? — il dottor Campisi probabilmente aspetterà almeno il primo rapporto dei due esperti di medicina legale che hanno fatto l'autopsia.

Dal riserbo sempre fermo che circonda le indagini, è trapelato che la famiglia Bongioanni si era decisa a pagare il riscatto di circa un miliardo, dopo aver ricevuto non solo il giornale con qualche parola tracciata sulla testata, di cui si sapeva sinora, ma anche due biglietti nei quali Giampiero [illegible]va i congiunti a pagare. Per stabilire se i tre messaggi [illegible] autentici o apocrifi, il dottor Campisi ha nominato il perito calligrafo dottor Gigi La Sala, della questura di Torino. Il [illegible] ha chiesto qualche giorno prima di dare un responso definitivo.

Gianni De Matteis

Rapinato a Neive l'ufficio postale

NEIVE — Rapina nel primo pomeriggio di ieri all'ufficio postale di Neive Borgo Nuovo, in piazza [illegible]. [illegible] prima della chiusura delle 14, due giovanotti si sono presentati all'ingresso mentre la titolare, Valentina Gallo, di Alba, e le due impiegate, [illegible] Pecci ed [illegible] Ponte, stavano per lasciare l'ufficio. I due, rivolgendosi alle impiegate sull'ingresso hanno detto: «Fateci entrare, abbiamo bisogno di fare un telegramma urgente».

Le impiegate rispondevano che era ormai troppo tardi. I due giovanotti le hanno quindi afferrate per le braccia e con spintoni costrette a rientrare. In questo punto [illegible] intimato «fuori i [illegible]» e si [illegible] consegnare [illegible] il denaro, circa 5 milioni, che hanno infilato nella borsa di nylon. Quindi hanno spinto le impiegate ai servizi e chiuse tutte e tre a chiave nel gabinetto. Sono poi fuggiti.

DUE CUNEESI A TOKYO PER I MONDIALI

Avventura in Giappone dei campioni di karatè

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — [illegible] *Berruero è già arrivato a Tokyo, Giorgio Meliano lo raggiungerà presto. Sono i due cuneesi della Nazionale italiana di karatè che partecipa ai campionati mondiali, in programma nella prima settimana di agosto in Giappone.*

Berruero, [illegible] anni, è di Mombasiglio, piccolo [illegible] della [illegible] Mongia. Analista chimico alla Ferodo di Mondovì, insegna karatè nelle palestre di Saluzzo e di Ceva. «Una passione che dura da 11 anni — spiega mamma Maddalena, che ha un negozio di alimentari — All'inizio mio marito lo accompagnava in auto a Ceva per gli allenamenti, prima giocava al pallone, ma quando ha scoperto il karatè ha abbandonato ogni altro sport».

Cintura bianca, gialla, arancione, verde, blu, marrone e, finalmente, nera. Nel '78 conquista il titolo italiano della specialità kumitè (combattimento libero), è convocato in nazionale, partecipa agli Europei di Milano.

Mario Berruero

[illegible] due-tre ore al giorno e insegnando karatè ai giovanissimi guadagna anche qualcosa, l'unico provento di tutta l'attività sportiva. [illegible] i viaggi [illegible] e, da qualche tempo, in tutto il mondo, a compensare i sacrifici [illegible] porta l'impegnativa disciplina.

Sport duro, ma [illegible] pericoloso, [illegible] ancora la [illegible]: «In tutti questi anni Mario non ha mai avuto gravi infortuni: ematomi, [illegible] lussazione, [illegible] frattura. Ciò che mi preoccupa di più [illegible] i viaggi in aereo».

L'altro campione cuneese è Giorgio Meliano, 26 anni, di Fossano. Professore di educazione fisica, insegna karatè nelle palestre di Alba, Dogliani e della sua città. Prima di partire per Tokyo, è andato a riposarsi qualche giorno sulle spiagge della Liguria.

Anche Meliano ha alle spalle una lunga carriera: 12 anni passati a conquistarsi un posto nell'Olimpo delle arti marziali italiane. Nel '77 la prima convocazione in nazionale per gli Europei di Londra, specialità katà (il combattimento «dimostrativo», nel quale i due avversari si affrontano con serie di mosse senza contatto).

Meliano è cintura nera 2° dan, Berruero è 1° dan. Insieme, sulle [illegible] della fondista cuneese Rita Marchisio, che vinse la maratona di Osaka, vogliono fare ancora parlare in Giappone [illegible] provincia «granda», quella terra della «mammina volante» dove [illegible] anche qualche samurai.

Giuseppe Gresso

Candeggina e cloro hanno distrutto sette chilometri di fiume

Il Maira avvelenato a Savigliano
Pesci morti, le anatre in pericolo

Opera di alcuni bracconieri che hanno agito nella notte - La protesta di Natura Nostra

[illegible]

SAVIGLIANO — Il Maira è stato avvelenato. Decine di quintali di pesci sono morti, c'è pericolo a fare il bagno. La zona inquinata arriva anche a Cavallermaggiore, alla periferia meridionale del [illegible].

Natura Nostra, il gruppo protezionistico di Savigliano, ha chiesto l'intervento dei sindaci per vietare la balneazione, mentre quasi certamente verranno catturate le anatre e i cigni «lanciati» un anno fa, per evitare che muoiano per causa dei veleni presenti nell'acqua.

La situazione è drammatica e i pescatori invitano la gente a non mangiare i pesci (se non certi della provenienza) e non toccare quelli morti lungo le rive del fiume. L'avvelenamento è stato portato a termine l'altra notte. I bracconieri che d'estate imperversano nel Maira [illegible] i pesci e distruggono ogni altra forma di vita hanno immesso nelle acque una quantità molto ingente di cloro e candeggina.

«Sono scesi nel fiume poco distante dal ponte di Saluzzo — spiega Giovanni Giraudo, di Natura Nostra — *e hanno agito del tutto indisturbati».* La sorveglianza provinciale non esiste (le poche guardie hanno centinaia di chilometri di fiume da tenere sotto controllo) e così i bracconieri hanno potuto «lavorare» [illegible] tutta calma. I veleni [illegible] nel [illegible] hanno subito creato effetti disastrosi: i pesci soffocati hanno abbandonato i rifugi e i pescatori di frodo li hanno recuperati con le reti. *«I più grossi vengono presi e poi venduti* — dice ancora Giraudo —, *mentre i vaironi e i barbi piccoli muoiono quasi subito. E pensare che proprio quest'anno il Maira era [illegible]bamente popolato d'ogni specie di pesci».*

I veleni, trasportati dalla corrente («*Cloro e candeggina sono stati immessi in ingenti quantità*», [illegible] Giraudo) hanno inquinato quasi sette chilometri di fiume. Da Savigliano fino alla periferia meridionale di Cavallermaggiore, uccidendo soprattutto i pesci più piccoli e meno difesi. Adesso è anche molto pericoloso fare il bagno nel [illegible]. Natura Nostra è subito intervenuta chiedendo ai sindaci che cosa intendano fare.

«Le autorità devono emanare subito le ordinanze con le quali vietare la balneazione. E' troppo pericoloso continuare a lasciare libere le acque», dicono gli esperti dell'associazione naturalistica. [illegible] la protesta di Natura Nostra [illegible] si fermerà al coinvolgimento dei sindaci. Il consiglio del gruppo quasi certamente deciderà di catturare e portare lontano dal [illegible] le oltre cento anatre e le due coppie di cigni bianchi che erano stati «lanciati» per ripopolare il corso d'acqua.

«Il problema è comunque molto più ampio. Adesso hanno distrutto alcuni chilometri di fiume, un danno spaventoso, ma tutto l'anno dalle stalle modello di Villafaletto, Vottignasco, Savigliano, [illegible]maggiore e Racconigi, fino al Po, vengono immessi nelle acque ancora pulite del Maira migliaia d'ettolitri di liquami, scarichi altamente tossici», dice [illegible] Giovanni Giraudo.

Florenzo Panero

[illegible] — Umberto Crida, 44 anni, abitante a Biella, in vacanza nel Cuneese, è morto ieri mattina per [illegible] mentre faceva una [illegible]

Si è dimesso [illegible] pli di Ceva

CEVA — Il liberale Giuseppe Berra si è dimesso dall'incarico di assessore al Personale, Industria e Programmazione che ricopriva da oltre un anno nella giunta psdi - pli - psi di Ceva. Il dottor Berra ha anche inviato una lettera ai colleghi dell'esecutivo comunale in cui chiede un chiarimento nella maggioranza.

Sembra che la verifica tecnico - politica richiesta dall'esponente liberale si terrà entro la fine della settimana.

ECONOMICI

Cavaliere solitario cheraschese raggiungerà il Gran S. Bernardo

L'impresa per un gemellaggio tra i due più antichi osservatori meteorologici dell'Italia Settentrionale - Viaggio di 200 chilometri

BRA — Singolare gemellaggio tra due dei più antichi osservatori meteorologici dell'Italia Settentrionale, quello del museo «Craveri» di Bra e quello dell'Ospizio del Gran San Bernardo in Valle d'Aosta. Un cavaliere solitario percorrerà da stamane, mercoledì, all'alba, i duecento chilometri che li separano, viaggiando a contatto con la natura [illegible] luoghi ricchi di richiami storico-culturali.

Il cavaliere è l'ingegner Gian Giacomo De Benedetti, cheraschese di famiglia e [illegible] scelta, pioniere e organizzatore di «vacanze intelligenti»; il cavallo si chiama [illegible], [illegible] tredicenne di origine [illegible] alpinista [illegible]. Il suo padrone, che è approdato dall'amore per la montagna alla passione per i quadrupedi, da lui utilizzati per portare la gente in giro per Langhe, Roero e Monferrato su una carrozza che sa di Piemonte antico.

Dietro l'idea dell'arrampicata al Gran San Bernardo, c'è un progetto [illegible] di intensa suggestione. De Benedetti [illegible] è nuovo ad imprese del genere ma [illegible] dire da [illegible] è nato il suo interesse per gli osservatori meteorologici: dalla curiosità per la storia del clima e dalla scoperta, tra i documenti conservati nella biblioteca di Ginevra, città d'origine della [illegible] dell'ingegnere, di un carteggio in cui Federico Craveri, co-fondatore nell'800 del museo braidese, da conto tra l'altro dei suoi studi di climatologia.

«L'osservatorio braidese esiste da [illegible] anni e rappresenta un punto di riferimento di insostituibile valore scientifico e pratico, proprio [illegible] quello dei monaci del Gran San Bernardo — ricorda De Benedetti — *E poi mi affascina il ritmo dei turisti d'altri tempi, degli intellettuali francesi o inglesi o tedeschi».*

De Benedetti arriverà all'Ospizio del Gran San Bernardo la sera di sabato. g. n.

Fuga d'amore Denunciato un giovane

VILLANOVA MONDOVI' — Una ragazza di 16 anni, V.R., manca da casa da una [illegible] tutto fa pensare a una fuga d'amore. I genitori hanno denunciato per sottrazione consensuale di [illegible] un giovane di 21 anni, Andrea Felansky, dipendente del[illegible] [illegible] lavora a Montanera. La ragazza è stata vista con lui, sulla sua auto, l'ultima volta il 13 luglio. (g. n.)

ALLE TV

TELECITY
20,25 Tutte le donne del re: Enrico VIII morente rievoca le sue sei mogli e il destino crudele ad alcune riservato (1972)

VIDEOUNO
[illegible] Il letto: tra diplomatici e un autista costretti a permettere nello [illegible] letto, si raccontano episodi ad esso legati (1968)

TELECUPOLE
20,30 Telefilm
21,30 Speciale musicale
22,30 Documenti
23,30 Film: Le storie del generale Custer

RETE 4
[illegible] Il misterioso Mister Freund: misteriosamente un uomo scopre di essere stato un eroe di guerra e di essere [illegible] moglie (1974)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: [illegible]
ITALIA: Le corna erotiche.
NAZIONALE: Chiuso per ferie.

ALBA
CORINO: chiuso per ferie.
EDEN: Le ossesse di Sevilla.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
VITTORIA: Murder ossession.

MONDOVI'
CORSO: Sob.

ORMEA
ARISTON: La guerra dei bambini.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: chiuso per ferie.
ITALIA: riposo.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

[illegible]

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gal Boan, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Sabo, via S. Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

[illegible] UTILI
Pronto [illegible] 113, Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222. Pronto [illegible] 2323. Croce [illegible] 66.444, vigili urbani 67.777.

Sentenza alle Vallette contro la colonna che terrorizzò Torino dal '73 al '79

Dodici ergastoli per le Br

Condannati al [illegible] a vita i killer e i mandanti morali di dieci spietati omicidi - Tre assoluzioni per insufficienza di prove: Maria Carla Brioschi, Adriana Faranda e, a sorpresa, Giuliano Naria, accusato [illegible] delitto Coco - Agli altri 56 imputati complessivamente [illegible] anni di carcere - La legge sui pentiti per Peci e Savasta

Dodici condanne all'ergastolo e 280 anni di galera: questo il conto presentato [illegible] giustizia alla colonna torinese delle Br per i delitti — 10 omicidi, 17 azzoppamenti, assalti, irruzioni e 2 tentate stragi — commessi tra il '73 e il '79. La sentenza, che chiude [illegible] dei capitoli più sanguinosi scritti dall'eversione, è stata letta ieri alle 10,30 dal presidente [illegible]ido Barbaro nell'aula B della corte d'assise, alle Vallette.

Nelle gabbie, i detenuti (62 imputati meno Prospero Gallinari, ricoverato per guai al cuore, la cui posizione è stata stralciata) hanno ascoltato indifferenti il lungo elenco di pene, mentre dal fondo dell'aula, nello spazio riservato al pubblico, i parenti hanno accennato a qualche commento ad alta voce, zittiti poi da quella parola, ripetuta per 12 volte, da Barbaro: «Ergastolo».

Sono stati condannati alla massima pena Vincenzo Acella, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Andrea Coi, Raffaele Fiore, Silvana Innocenzi, Rocco Micaletto, Mario Mo[illegible], Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone, Nadia Ponti, Angela Vai. Sulla coscienza ciascuno di loro ha numerosi omicidi; il barbaro primato delle esecuzioni è appalto di Rocco Micaletto e Raffaele Fiore, i cui nomi ricorrono più spesso o nei commandi e come esponenti del vertice dell'organizzazione.

A Patrizio Peci, il primo grande pentito, i giudici delle assise hanno concesso nella misura più ampia i benefici previsti dalla legge per il suo contributo eccezionale allo [illegible] della macchina eversiva: 8 anni di carcere [illegible] che assorbono, per il meccanismo della continuazione, anche i 3 anni per il reato di organizzazione di banda armata.

Due anni [illegible] reclusione [illegible] condizionale per Antonio Savasta, altro pentito, imputato alle Vallette come membro dell'esecutivo nazionale Br. Tre assoluzioni per insufficienza [illegible] prove: a [illegible] Carla Brioschi, Adriana Faranda e, la più clamorosa, a Giuliano Naria.

L'ex operaio dell'Ansaldo di Genova, in carcere da 7 anni (6 scontati per partecipazione a banda armata), era accusato di complicità nella strage di Genova: [illegible] Coco, Saponara e Dejana. Ha accolto l'assoluzione senza apparente emozione. Con un triste sorriso ha commentato con il legale Gianaria: «*Questa sentenza [illegible] un grande significato non soltanto per me, ma perché ristabilisce [illegible] civili così a lungo compressi in questi ultimi anni*». Naria non lascerà però il carcere: sulle sue spalle [illegible] ancora due pesanti imputazioni: insurrezione armata contro lo Stato e sequestro D'Urso.

Complessivamente la corte (giudice a latere Giordano, cancelliere Ferlito) ha concesso [illegible] applicazioni della legge sui pentiti, gran parte delle quali a beneficio [illegible] undici imputati [illegible] gruppo biellese, al quale la banda aveva affidato la custodia dell'arsenale e delle armi (la famigerata «Nagant», che ha firmato 7 omicidi era nascosta in un orto presso Biella).

Rispetto alla richiesta del pubblico ministero Rinaudo ci sono stati cinque ergastoli in meno e forti riduzioni di pena dovuti al meccanismo della continuazione. Una conclusione che non ha comunque scontentato il rappresentante dell'accusa: «*Ricorrerò in appello* — ha detto Rinau[illegible] — *per qualche imputato. La sentenza mi lascia abbastanza soddisfatto. Mi ero già reso conto che certe posizioni, come quella di Naria, erano più difficili da sostenere*».

Qualche commento a caldo tra i difensori: «*Una sentenza equilibrata*», ha detto Bianca Guidetti Serra. «*Abbiamo dei magistrati di corte d'assise che [illegible] subiscono condizionamenti dai giudici istruttori*», ha aggiunto Alberto Mittone.

Per il presidente delle [illegible] Guido Barbaro la fine di questo processo segna anche l'epilogo di una vicenda vissuta in prima persona. E' il magistrato che nella primavera del '76 si trovò di fronte per primo ai brigatisti del nucleo storico, Renato Curcio, Franceschini, Ognibene, Bertolazzi e altri. Toccò a lui portare avanti il giudizio, mentre nelle strade i terroristi trucidavano per rappresaglia il presidente dell'Ordine degli avvocati Fulvio Croce e i giudici popolari rinunciavano all'incarico per paura.

Quei terroristi capaci soltanto di uccidere persone indifese, che credevano di cambiare la storia con il mitra «Skorpion» e la «Nagant», sparando a poliziotti, a un giornalista, a un procuratore capo, a un agente delle Nuo[illegible] a un caporeparto della Lancia, hanno accolto indifferenti la sentenza che li inchioda alle loro responsabilità e testimonia la vittoria dello Stato.

Claudio Cerasuolo

Data	Delitto	Sentenza
8 giugno '76	**Strage di Genova** (vittime il procuratore capo Coco, le due guardie di scorta Saponara e Dejana)	ERGASTOLO per Mario Moretti, Rocco Micaletto. 30 ANNI per Valerio Morucci. ASSOLTI per insufficienza di prove Raffaele Fiore, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini e Giuliano Naria
28 aprile '77	**Assassinio Fulvio Croce**	ERGASTOLO per Micaletto, Angela Vai e Fiore. Uno [illegible] killer, Roberto Betassa, è morto
16 novembre '77	**Omicidio del vicedirettore de «La Stampa» [illegible] Casalegno**	ERGASTOLO per Fiore, Vincenzo Acella. Erano [illegible] commando anche Pietro Panciarelli (ucciso in uno scontro a fuoco in via Fracchia a Genova) e Peci
[illegible]	**[illegible]dio del maresciallo di ps [illegible]**	ERGASTOLO per Cristoforo Piancone, Acella, Nadia Ponti
11 aprile '78	**[illegible]o dell'agente di custodia [illegible] Cutugno**	ERGASTOLO per Piancone, Ponti, Acella
28 settembre '78	**[illegible] del capofficina Lancia Piero [illegible]**	21 ANNI di carcere per Nicola D'Amore. Con lui c'erano Roberto Betassa e Peci
15 dicembre '78	**[illegible]gli agenti di ps [illegible] Lanza e [illegible] Porceddu**	ERGASTOLO per Acella, Fiore, Ponti, Silvana Innocenzi. Faceva parte del commando Pietro Panciarelli

I giudici hanno condannato come concorrenti morali i responsabili degli organismi direttivi delle br. Ergastolo *per Micaletto, Moretti, Bonisoli, Azzolini (Comitato esecutivo); per Fiore, Vai, Ponti, Piancone (Direzione colonna), Luca Nicolotti (Fronte di Massa);* 30 anni *di reclusione per Morucci (Fronte logistico).*

Il caldo grande imputato per la media record di incidenti stradali in città

Sauna al volante, guidatori in crisi

Trenta scontri al giorno con una dozzina di feriti e la stessa giustificazione: «L'abitacolo era un forno, [illegible] girava la testa» - Nella città che suda, code in piscina e folla nei dehors - Unico assente, il sospirato temporale

Trenta incidenti stradali, con una dozzina di [illegible] il bilancio medio, giornaliero, in città, nella seconda, caldissima, metà di luglio. Cifre che rappresentano punte record. Sia come valore assoluto (in aprile, ottobre, o in qualsiasi altro mese gli incidenti sono inferiori), sia in proporzione [illegible] traffico: occorre infatti considerare che gli incidenti sono aumentati in un periodo in cui si è registrato un primo, modesto, ma comunque avvertibile, calo di macchine circolanti. In compenso, però, ci [illegible] più motociclette sulle strade. E, dato conseguente, la maggior parte dei feriti sono centauri.

Dice Silvio Ferrari, responsabile di settore al Comando dei vigili di corso XI Febbraio: «*La dinamica degli incidenti è la solita, risulta però quasi subito che a causarli è stato in buona parte l'effetto calore*». Sono gli stessi automobilisti ad ammetterlo dopo lo choc iniziale: «*Ero distratto, la testa mi girava, l'abitacolo era un forno*». Perfino i camionisti, come testimonia[illegible] alcuni incidenti avvenuti alle porte della città, sembrano non essere più padroni del mezzo che pure conducono per mestiere.

In questi giorni aumenta anche la violenza degli scontri (fa senz'altro meno danno, a gennaio, un tamponamento provocato [illegible] ghiaccio). Quando il termometro tocca e supera i 35° non bastano finestrini aperti e prese d'aria che girano al massimo. L'auto scotta dentro e fuori, all'incrocio il riverbero acceca, si cade nella criminale tentazione di passare [illegible] il [illegible] o di affrontarlo col verde senza rallentare.

[illegible] per mezzi [illegible] ospedali, vigili [illegible] fuoco e urbani, polizia stradale, mentre il caldo moltiplica anche gli interventi disperati, e purtroppo spesso inutili, della guardia medica: si susseguono i malori, l'afa colpisce i più anziani e provoca collassi.

Il caldo opprimente consiglia, con frequenza tripla rispetto a periodi normali, [illegible] ai dehor di un bar, al chiosco nel viale alberato. Per tutti affari d'oro. Anguria a mille lire la fetta (costano [illegible] lire il chilo), bibite, granite, gelati venduti a ritmo continuo. In cerca di refrigerio si affrontano anche lunghe code per entrare nelle piscine comunali, affollate come l'Autostrada del Sole durante l'esodo.

L'afa crea anche qualche caso «da cronaca». L'altro giorno, un ragazzo avrebbe voluto varare il wind-surf nello specchio d'acqua della Pellerina. E' stato fermato in tempo, quando la tavola a vela era già pronta per affrontare l'immaginario mare di Alassio o Santa Margherita. Un altro [illegible] ha chiesto l'intervento dei vigili perché gli inquilini del piano [illegible] sopra parlavano (nemmeno a voce alta) sul balcone di casa.

Nella città [illegible] suda, quello del rumore è un altro fastidio in più. Motorette ancora sotto acc[illegible]: ma anche i concerti rock con i loro maxi-decibel e le feste in piazza che finiscono oltre l'ora consentita dal Comune generano proteste.

Lo scorso weekend ci avevano assicurato che sarebbero arrivati i temporali a rinfrescare l'aria. Appena qualche goccia di pioggia domeni[illegible] sera. La temperatura sembrava volesse abbassarsi, [illegible] da ieri la colonnina di mercurio ha ripreso a salire inesorabile. Si scruta il cielo [illegible] do nella perturbazione, il [illegible] di queste [illegible] di mezza estate è di poter finalmente dormire con le finestre chiuse in un letto che non somigli a [illegible] bagno turco.

Anni	1968	'69	'70	'71	'72	'73	'74	'75	'76	'77	'78	'79	'80	'81	'82	'83
Temperatura max.	31,6	30,3	31,0	33,5	30,8	32,2	31,6	30,9	32,3	29,0	30,9	31,9	31,6	30,3	34,2	34,0

Le temperature massime in luglio dal '68 a oggi rilevate dal Centro meteorologico di Caselle

temperatura di ieri

massima	+ 34,5
minima	+ 22,8
[illegible]	+ 28,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 72 per cento. Cielo sereno. Temperatura: massima +33,6; minima +21,2; media +27,5. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti al mattino. Venti deboli. Visibilità buona con foschie. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle 6,08; tramonta alle 21,02. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +31,7; min. +20,4.

Il pretore decide sul «caso Danzas»

E' la volontà di un'azienda, legata a una delle più potenti multinazionali svizzere con rappresentanze in 33 Paesi nel mondo, di schiacciare uno dei pochi, se non l'unico, centro d'attività sindacale tra le 62 filiali che ha in Italia, [illegible] la legittima pretesa di un imprenditore a tagliare là dove la crisi non permette più una sana gestione dell'attività?

E' questo il succo della vertenza dibattuta ieri davanti al pretore Denaro tra la Danzas, azienda di spedizioni rappresentata dagli avvocati De La Forest e Artico, e i 22 dei [illegible] dipendenti della filiale torinese (avv. Lasagno e Elena Poli) che, il 28 giugno, si sono visti arrivare la lettera di licenziamento. I sindacati Filt-Cgil e [illegible]t-Cisl hanno impugnato il provvedimento, accusando l'azienda di comportamento antisindacale. Adottata la procedura d'urgenza e dopo un inutile tentativo [illegible] pretore Denaro di trovare un accordo fra le parti, sono sfilati i testimoni.

L'azienda, per bocca [illegible] dirigenti torinesi (quattro, e nessuno licenziato) e del procura[illegible] generale della Danzas, lo svizzero Pietro Ris, ha sostenuto che la decisione di smantellare la sede torinese è nata in seguito all'entrata sul mercato subalpino di un'altra ditta di spedizioni, che [illegible] danneggiato [illegible] della Danzas, la quale ha avuto, nell'82, 122 milioni di passivo e ne prevede tra i 400 e i 700 per l'83. Inoltre, a rendere poco remunerativa la filiale sarebbero anche [illegible] tariffe troppo basse che l'azienda deve praticare per restare competitiva.

Gli operai e il sindacato hanno contestato queste affermazioni sostenendo che, dopo un periodo di crisi all'inizio dell'82, la Danzas torinese ha aumentato progressivamente il proprio giro d'affari; [illegible] l'azienda concorrente non ha intaccato minimamente il giro di [illegible] della Danzas che ha servito, solo occasionalmente, la Fiat e che mai l'azienda ha informato i dipendenti dell'andamento degli affari, anzi tenendo sempre un atteggiamento «minaccioso» verso i rappresentanti [illegible] operai. L'udienza, durata quasi otto ore, è stata rinviata a domani pomeriggio per la discussione degli avvocati.

L'attività delle botteghe artigiane: dal rustico al pezzo «firmato»

A Saluzzo nasce il mobile d'autore che piace anche sulla Costa Azzurra

Molti clienti arrivano dalla Francia - In crisi il mercato dell'arredamento per le seconde [illegible]

CUNEO — Turismo e artigianato artistico si incontrano in questi mesi estivi soprattutto nelle vallate alpine dove laboratori e botteghe propongono i classici «mobili rustici» per un arredamento diverso della casa, o di alcune ambientazioni. Le vacanze, infatti, favoriscono le visite in queste «boite» — che si sono ormai trasformate in esposizioni più o meno grandi — poste lungo le strade che attraversano le valli: da Brossasco a Caraglio, da Sanfront a Coumboscuro, da Sampeyre a Peveragno, Demonte, Piasco e in decine di altri centri operano artigiani che offrono le tipiche credenze provenzali, i lunghi tavoli, le sedie massicce, intere cucine con gli elettrodomestici incorporati in mobili di rovere, abete, pino e le «tavernette» complete per trascorrere le [illegible] [illegible] gli amici.

Un mercato notevole che ha avuto un grande incremento con lo sviluppo edilizio e quindi la creazione delle «seconde case» che, per lo più, in montagna sono state arredate seguendo il gusto rustico. Piattaie, cassepanche, madie, stipi, panche sono così simbolicamente passate dalle baite agli alloggi nei condomini delle località turistiche, persino nelle «monocamere», oppure nelle case riadattate.

Tuttavia la crisi di queste abitazioni, con una forte diminuzione delle nuove costruzioni e un rallentamento sensibile nelle contrattazioni di compravendita, hanno [illegible]gnato negativamente il mercato del mobile artigianale e, più in genere, dell'intero mobile artistico la cui domanda, da parte del pubblico, è scesa notevolmente.

«L'arredamento rallenta perché l'intera economia nazionale ha rallentato, e di molto, i suoi ritmi — spiega il presidente del [illegible] "Artigianato Saluzzese", Domenico Bessone, produttore di mobili rustici —. *Ma non parlerei, però, di grossi traumi nel nostro settore specifico; al contrario, chi lavora bene, seriamente, viene premiato dal pubblico che sta più attento a come spendere i soldi e quindi cerca, innanzitutto, la qualità del prodotto che, se è fatto realmente in bottega, è sempre di buon livello».*

Infatti gli esperti consigliano di fare molta attenzione a quanto viene esposto: controllare prima di tutto il legno — il materiale con il quale sono costruiti i mobili artigianali che rifuggono compensati, plastiche, alluminio, tipici della produzione industriale di serie — che deve comunque essere autentico «massello», cioè massiccio. Quindi la lavorazione, gli intagli, le rifiniture; insomma, non [illegible] frettа nel fare gli acquisti.

«Un mobile artigianale dura intere generazioni — dice [illegible] — *e quindi rappresenta anche un ottimo investimento nel tempo».* A garantire poi la q[illegible] dei propri manufatti, molti artigiani firmano gli elaborati [illegible] marchi personalizzati oppure — come a Saluzzo — con un «marchio d'origine» che certifica l'autentica «nascita in bottega» del mobile. Fra i clienti più interessati a queste proposte «rustiche» troviamo i torinesi ed i liguri ma anche i francesi.

«*In questi mesi estivi* — dice ad esempio Germano Coccolino, presidente dell'associazione artigiani di Saluzzo — abbiamo diverse commesse da parte di persone che arrivano dalla Costa Azzurra e che apprezzano molto il nostro mobile artigianale».

Se, dunque, nelle vallate alpine le vacanze sono anche occasione di visite — o di acquisti — per arredare la casa (prima o seconda che [illegible]), cosa succede in questi mesi caldi di [illegible] capitale del «mobile d'arte piemontese», cioè Saluzzo? «Qui c'è da osservare [illegible] luglio e agosto non siano mesi particolarmente significativi per il lavoro nelle botteghe — spiega [illegible] Coccolino —. *Le [illegible] stagioni sono infatti quelle di mezzo, la primavera e l'autunno, quando si pensa maggiormente alla casa e si programmano le spese per la famiglia».* In questi mesi, comunque, [illegible] botteghe sa[illegible] del legno e del ferro al lavoro a ritmo incalzante per ultimare i manufatti [illegible] saranno esposti nella quarantacinquesima edizione della «*Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento*» che si terrà nelle sale del «Palazzo dell'Arte» dal 3 settembre al 2 ottobre.

E' un appuntamento importante al quale gli operatori del settore guardano con grande interesse poiché è un poco il «termometro» del mercato: in sostanza qui si verificano i gusti e le tendenze del pubblico, le esigenze «dell'abitare», a diretto confronto con i mobili. «*I nostri mobili* — prosegue Coccolino — *hanno [illegible] delle importanti modificazioni nel [illegible] degli [illegible] proprio in seguito alle esigenze della gente. E' inutile, infatti, produrre monumentali armadi, certamente molto belli ma inadatti ad essere ambientati negli alloggi che oggi si trovano nei condomini. Così abbiamo ridimensionato i volumi, snellite le linee, ma sempre con una costante attenzione alla tradizione [illegible] "bello" senza però dimenticare l'utile».*

L'appuntamento con il «mobile d'arte» è così rimandato a settembre: ma, intanto, nelle botteghe proseguono le visite dei turisti, sia nelle valli che [illegible] borgo storico cittadino dove si incontrano le «boite» fra le mura medievali dell'antico marchesato.

Alberto Gedda

Saluzzo. Un artigiano al lavoro. Nella scelta di un mobile è molto importante valutare la qualità del legno e delle rifiniture

Conclusa la rassegna dell'antiquariato si prepara la nuova manifestazione

Arriva la mostra dell'artigianato

Conclusa con successo la quinta [illegible]ostra-mercato nazionale dell'antiquariato svoltasi nel Palazzo dell'arte nel mese [illegible] maggio. [illegible] città [illegible] [illegible] lavorando alla realizzazione [illegible] Mostra-mercato nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato dell'arredamento giunta alla trentacinquesima edizione. La tradizionale rassegna del manufatto saluzzese si [illegible] [illegible] 2 settembre [illegible] 3 ottobre

Un centro storico ancora più bello

SALUZZO — «*Maquillage*» per il centro storico rinnovato e restaurato grazie all'intervento dell'amministrazione comunale e di operatori privati. Da alcuni anni, infatti, nel borgo medioevale — uno dei centri antichi più belli del Settentrione — società immobiliari, imprese di costruzione, singoli cittadini, acquistano palazzi e case ed effettuano opere di restauro conservativo, adibendole ad abitazioni confortevoli con l'abolizione dei servizi fatiscenti, muri umidi e altri guasti che avevano fatto del centro storico, negli scorsi anni, una sorta di «ghetto».

Ora anche l'amministrazione comunale, sulla base di una bozza per la realizzazione del piano particolareggiato del borgo medioevale elaborato da un'équipe di architetti, ha iniziato a muoversi secondo un programma di manutenzione e di interventi. Innanzitutto si sta pensando alle strade: recentemente sono state messe a nuovo via Palazzo di Città e via Gualtieri, pavimentandole con cubetti di porfido.

«Prossimamente sistemeremo altre strade — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Antonio Battisti — iniziando con via San Martino che sarà tutta in porfido, fino alla piazzetta di San Bernardo: ritireremo il fondo stradale in selciato nelle vie Tapparelli e San Bernardo [illegible] all'incrocio con Salita al castello».

Quindi, progressivamente, *toccherà ad altre zone: piazzetta Santa Maria e i «portici scuri»; via Volta, via Maghelona, via San Nicola, via Alfredo. Il progetto degli specialisti prevede inoltre due importanti opere da realizzare nella [illegible] storica: una nuova strada e una nuova piazza.*

«In pratica — spiega Battisti — si tratterebbe di allun[illegible] via Seminario fino [illegible] corso Italia, demolendo una parte del porticato che c'è fra le due [illegible]. In questo modo si otterrebbe una nuova strada di collegamento del centro cittadino con il Municipio e con il borgo storico mentre le attuali "porte" che immettono nelle mura della città medioevale (porta Santa Maria e porta Vacca) sarebbero riservate ai soli pedoni».

Una piazza dovrebbe poi [illegible] [illegible] creata nei giardini delle suore Montellate, fra via Griselda e via Tapparelli, a pochi passi dal Palazzo comunale.

«Inoltre, per giungere dal piano a piazza Castello — prosegue l'assessore — avremo una nuova strada che, in sostanza, sdoppierebbe l'attuale via Matteo Olivero e si collegherebbe [illegible] via Sopra le Mura».

Progetti faraonici da lasciare nel cassetto [illegible] sogni? «Assolutamente [illegible] — conclude Battisti —: le strade saranno rimesse a posto secondo un preciso programma di lavori, mentre le nuove opere rientreranno nel piano particolareggiato che contiamo di poter approvare nel giro di due anni. Del resto a conti fatti queste operazioni non verrebbero a costare molto all'amministrazione pubblica».

Nuovo volto, dunque, per il centro storico che è continuamente visitato da continuità di turisti che «scoprono» un an[illegible] del Piemonte dalla particolare atmosfera; come se qui il «sapor di Marchesato» non fosse svanito, ma si fosse incastonato nei vecchi muri fra edere e muffe secolari. **a. ge.**

La 41ª edizione della Fiera, una vetrina del lavoro della gente di campagna

La pesca è regina di Canale d'Alba dove si farà festa fino a domenica

Stand in piazza Europa, contrattazioni in piazza Trento Trieste - Stasera Gianni Morandi allo sferisterio comunale

Canale d'Alba. Un'immagine del mercato delle pesche, il più importante in provincia «granda», e (a destra) uno scorcio del centro del Roero (Fotoservizio Cielle)

CANALE — Attorno alla pesca, regina dei festeggiamenti, proseguono a Canale, le manifestazioni della «41ª Fiera» inaugurata domenica mattina. Sono intervenuti numerosi turisti, ospiti francesi e tedeschi delle città gemelle di Rodilhan e Sersheim.

Sul palco, in piazza del Municipio, sventolano per tutta la settimana le bandiere con i colori dei tre Comuni gemelli attorno al tradizionale ... lo della Fiera: le tre pesche rosse su fondo bianco.

Molte le attrattive che giustificano una visita. In questi giorni, nel capoluogo roerino, in piazza Europa, in una sessantina di stand allestiti nel padiglione coperto, sono esposti i prodotti dell'agricoltura, artigianato, industria e del commercio. All'esterno una grande mostra di macchinari, attrezzature agricole su una superficie di circa ... metri quadrati.

L'ala del mercato di piazza Trento Trieste si riempie, ogni giorno, di saporite e ... pesche di produzione collinare, ordinatamente disposte in bella mostra ed in file interminabili.

«E' la vetrina del lavoro lungo e faticoso della nostra gente di campagna in cerca della giusta valutazione purtroppo non sempre adeguata e remunerativa», osserva il sindaco, Piero Bracco.

In effetti i prezzi delle pesche non sono molto alti: da 200 a 400 lire al kg con punte di 600 lire per le partite eccezionali. In Municipio si può visitare una mostra con documentazione sulle nuove varietà in frutticoltura organizzata dall'Asprofrut, dal vivaio cooperativo regionale piemontese e dal piano agricolo di zona.

In questi giorni di fiera tecnici e agricoltori discutono di nuove varietà colturali, di rinnovamento di quelle ormai superate.

Oltre le pesche attenzione anche per i vini: il nebbiolo che sta per ottenere la Doc «Roero», l'arneis, il barbera, il brachetto. Si è anche tenuto un convegno in Municipio sui problemi della vitivinicoltura locale ed è stato promosso un concorso «miglior arneis e miglior nebbiolo».

Molte le manifestazioni collaterali. Nella chiesa di S. Bernardino si può visitare una mostra di vecchie cartoline illustranti Canale e il Roero.

Tra le novità di quest'anno una iniziativa per far conoscere il nome di Canale nel mondo. Si tratta del concorso «Tanti saluti da...». Chi desidera partecipare deve spedire a un parente o amico abitante in Italia o all'estero una cartolina appositamente allestita illustrante le tre pesche, marchio della Fiera. Il destinatario deve rispedire la cartolina al Comitato festeggiamenti entro il 15 dicembre prossimo. Quelle provenienti dal più lontano daranno diritto a un premio che sarà recapitato per il prossimo Natale.

Per i commercianti un concorso con premi «alla vetrina più pazza, ... fiorita e più canalese». «Abbiamo predisposto un calendario di iniziative varie — dicono Gianni Barbero, Pinuccio Bracco, Angela Toso del Comitato festeggiamenti — per soddisfare tutti i gusti, tutte le esigenze: gare sportive, manifestazioni ricreative, folkloristiche, popolari».

Tra gli appuntamenti più importanti, stasera, concerto di Gianni Morandi nello sferisterio comunale, «pomeriggio dei bambini», serata danzante con «I langaroli». Venerdì sera grigliata con specialità alla brace e gran festa in piazza, balli e canti con il complesso «Equipe Campagnola». Sabato sera festa del gemellaggio con gli ospiti francesi e tedeschi. Suonerà il complesso Magic Folk e parteciperà Carmen Russo.

La giornata conclusiva di domenica 31 non lascerà un attimo di respiro: bande musicali, majorettes, carri allegorici, auto d'epoca. Saranno ... i migliori produttori di pesche e vino. In serata elezione di Miss Fior di Pesco e Miss Canale. La Fiera si concluderà, come vuole una tradizione collaudata da quasi mezzo secolo, con un grande spettacolo pirotecnico.

Gianfranco Flori

Canale, Montà, S. Stefano, Monteu, Montaldo, Vezza, Castagnito, Castellinaldo e Corneliano

Consorzio di nove Comuni del Roero per il nuovo mercato ortofrutticolo

Il «progetto-proposta» dell'impianto comprensoriale prevede una spesa di 3 miliardi e ... - Una lunga attesa

CANALE — *Tema dominante della «41ª Fiera del pesco», in corso in questi giorni a Canale, è il nuovo «mercato ortofrutticolo comprensoriale del Roero» atteso e sollecitato da amministratori e popolazione.*

Domenica scorsa, nella giornata inaugurale della rassegna, il sindaco, Piero Bracco, ha ribadito: «La nuova struttura è il problema più importante e urgente da risolvere nella zona in questo momento. Seguendo il suggerimento della Regione, stiamo costituendo un consorzio di ... ni ed attendiamo approvazione e finanziamenti».

Il presidente della giunta piemontese Aldo Viglione ha risposto che la Regione non lascerà mancare il suo appoggio. Buone prospettive, dunque, per questa opera grandiosa che dovrebbe risolvere i problemi della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli di tutto il Roero.

Una struttura moderna, capace di offrire delle ... alternative alle ricorrenti crisi di mercato con crolli nei prezzi delle pesche nei periodi di maggior produzione.

Il Consorzio che si va formando comprenderà nove Comuni: oltre Canale, Montà, S. Stefano, Monteu, Montaldo Roero, Vezza, Castagnito, Castellinaldo e Corneliano.

Per il nuovo mercato era già stato presentato, tempo fa, un progetto-proposta da realizzare con una spesa di circa tre miliardi e mezzo. S'intendono costruire capannoni, celle frigorifere per la conservazione del prodotto, sale contrattazioni, ... di carico e scarico, per alleviare il lavoro manuale.

L'area è già stata scelta. Sono circa 40.000 metri quadrati sul lato destro della variante a Canale ai piedi della collina Mombirone, zona di facile accesso anche per i produttori degli altri Comuni.

La viabilità della zona dovrebbe migliorare presto con la prevista «variante» di Montà, di prossima realizzazione. Secondo un accordo raggiunto tra Anas e Regione, questa variante è stata inserita tra le opere prioritarie e da realizzare al più presto in Piemonte. Vi sarebbero già 15 miliardi a disposizione.

La variante devierebbe il transito dalla tortuosa arteria che attraversa il centro di Montà, lungo la statale 29 (Alba-Torino) rendendolo assai più veloce. Collegamenti più snelli, un mercato moderno, le due esigenze più sentite del Roero sembrano, dunque, ormai avviate a una concreta e prossima realizzazione.

«Gli agricoltori si sono sforzati di migliorare la qualità delle pesche — osservano il sindaco *Bracco e l'assessore Giovan Battista Tarabra* —. Da quest'anno notiamo un maggiore afflusso di prodotto sul nostro mercato anche dal Braidese e dall'Albese. Come amministratori abbiamo il dovere di mettere a disposizione strutture moderne ed adeguate ai tempi attuali».

g. f.

Canale d'Alba. Le contrattazioni sul mercato (Telefoto)

Il Palio '83 a Sommariva

BOMMARIVA ... — Venerdì 29, sabato 30 e domenica 31 luglio si riaccenderà la tradizionale sfida tra i «cantoni» del paese che vedrà impegnati giovani e anziani in gare di carattere sportivo e culturale.

Il Palio '83, giunto alla 4ª edizione, proporrà alcune novità rispetto agli anni passati. Per facilitare l'afflusso del pubblico il Comune ha concesso l'uso della centrale piazza Bejaci. L'appuntamento per le tre sere è per le ore 21.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Caligola... La storia mai raccontata, David Cain, Laura Gemser, Oliver Finch. Col. V.M. 18. Or.: 15,40, 18,35, 20,30, 22,25.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147): American gigolo, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 18 (drammatico). Or.: 16,30, 18,35, 20,40, 22,40.

CENTRALE D'ESSAI (C. Alberto 27, tel. 540.110): chiusura estiva.

CRISTALLO (via Goito 6, tel. 650.71.00): chiuso per lavori.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Un uomo da marciapiede, Dustin Hoffman, John Voight. Viet. 18 (drammatico). Ap. 16, tem. pr. 16,10, 18,10, 20,20, 22,30.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): chiuso per ferie fino al 19 agosto.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 531.100): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or.: 15,45, 18, 20,10, 22,30.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.254): Pelle di (hard S.P.K.), colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

ORFEO (piazza Carina, tel. 538.67.01): Orgasmo fantasia con John Holmes. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 43, tel. 749.90.51): La porcellona superdotata (Novità Usa). Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.185): Visi morbosi. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): per i «Punti Verdi» replica dei film proiettati ieri a Palazzo Reale: Giocare d'azzardo, di Cristina Comencini, con Piera Degli Esposti. Or.: 15,30 e 18,30. L. 1000.

(via Suseni 8, tel. 530.383): «Hard Festival S P K » oggi Scandaloso. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Tessere e riduzione valide tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI

LA PERLA (via De Gasperi 78, tel. 791): chiuso

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 876.061): oggi chiusi.

MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.750): Mia moglie, porno coppia da vendere (Novità Usa). Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.705): Turbamenti carnali con Maryline Grimaud. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): Basso scarico (S.P.K. hard). Viet. 18. Ap. 17; ult. 22.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.30.17): Blue porno party - Calde follie di una vergine. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): Vacanze erotiche di una adolescente. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 611.283): Sex emotion special, Laura Levi. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,40, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

NUOVO ODEON (via Venalzo 8, tel. 740.73.62): The Blues Brothers, un film di John Landis con John Belushi, Dan Aykroyd, James Brown, Ray Charles, Aretha Franklin: musiche riprodotte in Laser system dal complesso della «The Blues Brothers Band» e come sempre nella magia dell'hip Dynamic system. Ap. 20. Ult. 22,30.

ALFIERI ZONE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): La vendetta della Pantera rosa, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom. Ore 20,30 - 22,30 (solo oggi).

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.26.80): dalle 14,30 alle 24 continuato. Novità (ingresso riservato ai soci).

ZONA FRANCIA

d'Essai (via Cibrario 96, tel. 749.29.07): chiuso per ferie.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 135, tel. 287.974): Tiesi duri. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
: Blue sensation. Viet. 18.
CHIERI
: 41° distretto polizia. V. 14.
GIAVENO
S. LORENZO: chiusura.
VITTORIA: American porno love. V. 18.
PINEROLO
NUOVO: Assassinio al cimitero etrusco.
SAN SECONDO
S. SECONDO: Solo nel cuore del Texas.
SESTRIERE
FRAITEVE: Stephide.
SUSA
CENISIO: La dottoressa preferisce i marinai.
VALPERGA
AMBRA: Follie estive di Valentina.
VENARIA
: erotiche.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra Estate 83.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 10): ex libris.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via G. Tesso 5, 530.238): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

ARMERIA REALE (p. Castello 191). Orario 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 15,30-19,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello), martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30, 15-19; chiuso lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e riordino delle raccolte.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): oggi chiuso per riparazioni tecniche.
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14,30-17,30.

ARCI LAB-ART VIDEO-DAN VIDEO MOTO-MOVIE CLUB presentano
LE
Suoni e colori al TEATRO COLOSSEO
Dalle 21 fino all'alba
IMMAGINI E MUSICA
con i 100 VIDEO PIU' BELLI DEL MONDO
FOYER VIDEO-BAR
INGRESSO L.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): tutti i giorni, 9-12,30, 14,30-18.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriale 9-19, domenica 9-13; lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145): sino al 25 settembre 10-22,30 (biglietteria sino alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000, ridotti 1500.
ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO (Mole Antonelliana): sino al 30 ottobre: feriali 10-20; festivi 10-22; lunedì chiuso.
VICENDE DELLA MOLE ANTONELLIANA (Mole Antonelliana, atrio dell'ascensore).
GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6): 9-14 domenica 9-13, lunedì chiuso.
ARTE A TORINO 1946-1953 (Accademia Albertina, via Accademia Albertina 6): sino al 17 luglio 9-12, 16-19. Domenica chiuso.
ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino a fine agosto, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.
LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6): dal 29 aprile.
NOVARA E LA SUA TERRA NEI SECOLI XI E XII: Storia, documenti, architettura (Palazzo Reale, Appartamento di Madama Felicita): 9-13,30, domenica 9-12,30; lunedì chiuso.

TEATRI E CONCERTI

FESTATEATRO - Teatro Gobetti: ore 10 la Cooperativa Anna Bolena presenta Bamba-Dil.
FESTATEATRO - Teatro Gianduja: ore 10 la Compagnia Marionette Lupi presenta Pinocchio.
- Cortile Estate. Lombardo Radice: ore 10 intervento di animazione della Compagnia Teatro dell'Angolo.
NUOVO - «VIGNALE DANZA 83» 5° Festival internazionale fino al 7/8 stages, incontri, spettacoli. Inf. e ucr tel. (0142) 933.431 - (011) 650.668.
NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA» ogni domenica ore 18. Inf. tel. (011) 650.668.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Nuccio Nocito.
LA PERLA del VALENTINO: 21 danze.
LE ROI - Giardino: 21 Bel Mustile.

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 900.2561): ore 21 orch. Daspenna.

I PUNTI VERDI
Rignon
Ore 21,30
QUELLO STOLFO DA FERRARA
Regia di Valla Mantegazza
musiche di Franco Battiato
e Giusto Pio
«Il Teatro del Buratto»

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale
ORE 21
LA COSA
di John Carpenter
con Kurt Russel
Replica domani 15,30 e 18,30
al CINEMA ROMANO

COMUNE DI NICHELINO
ASSESSORATO ALLA CULTURA
PER L'ASSE DUO
Mercoledì 27-7-83 ore 21,30
STADIO COMUNALE - Via XXV Aprile
Concerto

Caballé Una Tosca a sorpresa

Una sostituzione a sorpresa per la giovane ra Zampieri che doveva cantare stasera al «Pavaglione» di Lugo di Romagna (Ravenna) la Tosca diretta da Daniel Oren, in trasferta dallo «sferisterio» di Macerata. Il suo posto, per una sua indisposizione, è stato preso da Montserrat-Caballé, che aveva già in programma due della stessa opera proprio a Macerata, il 10 e il 13 agosto. Dopo l'improvvisa sostituzione e la Caballé hanno subito iniziato le prove.

Con la Tosca di si riapre dopo 30 anni il mercato di Lugo di Romagna, detto il «pavaglione», che deve il suo nome al commercio del baco da seta.

Ottovolante La satira a Roma

ROMA — Ottovolante è il cui vengono le montagne russe ma a Roma «Ottovolante» è anche il di un festival, il festival che si tiene nel Luna park dell'Eur fino al 9 agosto; è anche il nome di giornale stampato, stampato tutti i giorni da redazione satirica improvvisata.

«A — dice Vincino, direttore del Male attuale direttore di "Ottovolante" — non piacciono le mostre dove la satira è una vignetta ormai attaccata a una parete. A noi la satira piace viva». E per mostrare una satira viva gli organizzatori hanno invitato molti dei grandi disegnatori satirici italiani e stranieri: da Pirella a Angese, da Zavattini a Fellini, da Topor a Wolinski.

Ahronovitch dirige a Roma

ROMA — Si svolgerà oggi in piazza del Campidoglio un concerto organizzato dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Juri Ahronovitch.

Battiato ricomincia

VALMONTONE — Battiato riprende stasera a Valmontone, in provincia di Roma, la sua tournée estiva.

Danza il Sole a Pietrasanta

PIETRASANTA — Il Balletto del Sole diretto da Richard Lee si esibirà stasera a Pietrasanta per la «La Versiliana». Saranno eseguiti Valse fantasie di Glinka, coreografia di Balanchine.

DOMANI ALL' ARISTON

Siete soli?
Andate al cinema.
Siete in compagnia?
Andate al cinema.

Il concerto a Torino di tra i fondatori «cool»

La nostalgia è violenta nel jazz di Woody Herman

Woody Herman suona il clarino: con lui il repertorio prevale sull'episodio solistico

Il jazz dei «Punti Verdi» comunali (un po' avari quest'anno: ancora un concerto domani con Art Blakey, e poi basta), ora di scena, l'altra sera alla Pellerina, il grande Woody Herman. Grande leader, perché il solista è invece modesto con quel clarinetto legnoso e con quei due sassofoni (l'alto e il soprano) di maniera.

Con band giovanissimi (eccellente mano d'opera a basso Woody propone quarant'anni jazz, fa anche spettacolo e porta una nota violenta di nostalgia nel pubblico del meno giovani.

Nel dopoguerra (la seconda parte degli Anni Quaranta), Herman domina scene jazz con una band che era piaciuta anche a Strawinsky, al punto che il maestro scrisse proprio per Woody il tanto Ebony Concerto (1945), sinfonica apertura al jazz progressivo e alla megalomania di uno Stan Kenton, il grande rivale (con Charlie Barnet).

Erano quelli gli anni del jazz bianco: solamente Ellington e Count Basie resistevano all'offensiva. Herman si impone per classe dei suoi solisti — i migliori dell'epoca — e degli arrangiamenti.

Chi scrive le parti si chiama Ralph Burns che, con Neal Hefti, cambia il suono al jazz e fabbrica il trampolino agli assoli di Flip Philips, Sonny Berman, Bill Harris. Quella band entusiasma i critici e fa ballare tutta l'America: è un trionfo da costa a costa, come ai tempi di Benny Goodman.

Dopo i anni torridi Burns e degli Hefti, Herman cambia si indirizza verso l'avanguardia e, con Jimmy Giuffre e Shorty Rogers, inventa la prima orchestra che esegue il nascente I solisti sono Stan Getz, Zoot Sims, Serge Chaloff e Herbie Steward: i «Four Brothers» celebre brano.

Da oltre trent'anni, Herman commemora se stesso e quei momenti, indimenticabili anche per lui. Ora il suo jazz è un jazz senza sorprese, di bella fattura, dove il repertorio prevale sull'episodio solistico.

La sua orchestra (quindici giovanotti appena licenziati dal college e dall'università) esegue con gli arrangiamenti di tempo pena appena rinnovati con brevi pennellate nell'armonia e nella frase, sconvolti solamente nei tempi che ora il leader predilige velocissimi, sul filo duecento all'ora.

Modesta la partecipazione del pubblico: poco più persone hanno applaudito l'eterno ragazzo con il clarino, hanno subito pazientemente i suoi buffi exploits vocali, hanno reso omaggio a un grande del passato che non ha alcuna intenzione di nel pantheon della gloria. Woody ama la mischia.

Franco Mondini

La Rossellini è da ieri mamma

ROMA — Elettra e Ingrid sono i nomi imposti alla figlia di Isabella Rossellini, nata ieri mattina in una clinica privata di New York. La notizia è stata resa nota all'Ansa da un'amica romana dell'attrice, la quale ha precisato che la bambina pesa 3 chili e mezzo.

Il padre della neonata è Johnatan Wiedemann, un giovane architetto

Ieri sera apertura con Strauss

Salisburgo è invasa dai fans di Karajan

SALISBURGO — Anche lo scoglio della prova generale è stato superato felicemente, von Karajan ha diretto il Cavaliere della rosa inaugurale senza accusare sforzo o tensione, quella calma con.

A Salisburgo, pieno di pubblico come in passate occasioni, molto attesa per questa inaugurazione con il celebre dei direttori sul podio a poche settimane da difficile intervento operatorio.

Non abbia senso, altro che come tamburreggiamento pubblicitario, parlare di un «ritorno» di Karajan, dal momento che il 1933, quando vi ha diretto la prima volta, o almeno dal 1957 che Karajan ritorna regolarmente ogni anno, al Festival di Salisburgo: e l'ultima volta tre mesi fa, al «suo» Festival di Pasqua quando dirigendo Brahms ha festeggiato in aprile i suoi 75 anni.

Semmai ha più parlare di ritorno Strauss, che Karajan dirigeva più, all'incirca, da venti anni quasi avesse voluto lasciare un primato ideale, non più ripetibile, all'ultima leggendaria edizione: quella 1963-'64 la regia grandiosa di Hartmann e un cast d'eccezione con Otto Edelmann, Jurinac, un Rothenberger e una tramontante ma al colmo della parabola, dalla quale poteva solo cominciare discesa Elisabeth Schwarzkopf che con struggente, autobiografica adesione la parte della Marescialla.

Ora, in un'occasione significativa per straordinaria carriera, ha ripreso mano mirabile partitura: ne ha curato anche regia, come usa fare ormai regolarmente da un decennio. un solo tato palcoscenico, Kurt Moll nella parte del barone e tre cantanti illustri ma non consueti ai ruoli, Anna Tomowa-Sintow (Marescialla), Agnes Baltsa (Ottavio), Janet Perry (Sofia).

Consueti come una sua mano, o un braccio, sono invece i Filarmonici di Vienna, conchiusa la cornice di entusiasmo ma soprattutto di affetto che la sua Salisburgo gli sta riservando per la serata inaugurale.

E. P.

Richard Strauss di Levine
Copyright di e per l'Italia de «La Stampa»

Da Nord a Sud si moltiplicano i corsi di perfezionamento e i seminari

Tra le scuole dell'Italia musicale

Non meno fitto del calendario estivo e autunnale di concerti e rappresentazioni teatrali è quello dei corsi musicali di perfezionamento, dei seminari di studio e dei concorsi, per ogni specialità vocale e strumentale. Anche questo è un segno positivo del fermento che attraversa, oggi, il mondo della musica italiana la domanda di approfondimento, e l'esigenza di trovare sbocco professionale, attirano una quantità di giovani nella fitta ragnatela delle più diverse manifestazioni.

Escludendo le competizioni internazionali più titolate, è interessante, per avere la misura del fenomeno, scoprire dove spuntano i concorsi più inaspettati. A settembre la cittadina di Acquasparta, provincia di Terni, organizza, ad esempio, il Primo Concorso internazionale in Italia Canto riservato al Lied, specialità sino a ieri trascurata sima nel paese del cosiddetto belcanto.

I concorrenti dovranno cimentarsi nel repertorio compreso tra Haydn e Strauss davanti ad una giuria presieduta dal sovrintendente della Sagra Musicale Umbra, Bruno Boccia, e da noti specialisti nel campo. Pure al Canto da camera ha pensato il Comune Conegliano Veneto che organizza un concorso ad ottobre: e qui il repertorio comprende tutto l'arco storico della specialità, compreso tra il Seicento e Petrassi.

Anche nel Meridione iniziative mancano. In autunno avanzato si svolgerà a Messina il Concorso Nazionale Composizione Gino Contilli con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo, e una giuria formata da Clementi, Degrada, Ferneyhough, Manzoni, Pennisi, Tilone; mentre ancora più avanti a Bisceglie, in Puglia, verrà tenuta la Quarta edizione del concorso internazionale di chitarra.

Accanto ai concorsi, è pure vasta l'attività delle scuole di musica. L'Istituto di Musica Antica «Stanislao Cordero di Pamparato» organizza per il mese di agosto il 15° Corso estivo intitolato «Girolamo Frescobaldi e il suo tempo». Ogni strumento avrà il suo docente specifico: clavicembalo, cornetto, flauto dolce, liuto, organo, viola da gamba, violino e violoncello barocco, ecc.

Si prevedono anche corsi specifici musica d'assieme, teatralità barocca, musicologia, dell'arte, della cultura, dell'economia, laboratori di costruzione del cembalo, del clavicordo, flauto dolce, del liuto.

Come si vede, un programma vastissimo, che fa di questa manifestazione sostenuta dall'assessorato Cultura della Regione Piemonte un fatto unico in Italia, considerando che il Corso è anche accompagnato dal XVI Festival Saraceni con concerti a Pamparato, Dronero, Mondovì, Montaldo.

Nel corrente mese di luglio, anche Scuola di Musica di Fiesole organizza corsi ad alto livello, con docenti di primissimo piano da Dario De Rosa che tratterà «Il pianoforte nella musica da camera» a Daniel Chorzempa (Frescobaldi e «Le toccate») da Walter Blazer (La tecnica vocale) a Aldo Bennici (I contemporanei per la viola), Ettore Campogalliani (Interpretazione vocale nell'opera lirica).

Per finire, segnaliamo i Corsi musicali estivi «R. Goitre» che si svolgeranno all'Abbazia di San Colombano di (Piacenza) in luglio-agosto e che tratteranno vari aspetti e tecniche del corale.

p.gal.

E' morto clown che fece ridere anche Chaplin

— Il clown spagnolo Rivel è morto all'età di 87 anni in una clinica nei pressi di stato ricoverato il 7 giugno.

Rivel, il cui vero nome Andreas Lasserre, era nato in piccolo paese vicino i genitori, equilibristi, si trovavano con un circo. Si racconta che si trovava avvertì le doglie del parto.

Debuttò come equilibrista all'età di tre anni e l'occasione si presentò quando sostituire uno malato: Rivel aveva 15 anni e da allora non si mai mondo del circo. Una volta tale successo con un'imitazione di Charlot che Chaplin disse: «Non so se sei tu che imiti me o io che imito te».

In vista [illegible] un incontro con l'Iri

Vertice in Regione «Salviamo Genova»

Presenti Gamalero, Garassino, Magnani, Gualco, Cerofolini, Carocci e i sindacalisti - Un programma [illegible] l'intervento degli enti locali

GENOVA — Per concordare gli interventi e stabilire [illegible] posizione il più possibile unitaria in vista di futuri incontri con l'inviato dell'Iri, Alberto Boyer, (lui si definisce un «ufficiale [illegible] collegamento») e successivamente con il governo, si è svolto ieri pomeriggio nella sede della Regione, in via Fieschi a Genova, [illegible] incontro a quattro tra [illegible] gione, Provincia, Comune e [illegible].

Dalla riunione dovrebbe scaturire [illegible] «programma operativo» ma per il momento c'è il massimo riserbo. Si [illegible] noscono solo le rispettive posizioni ricordate ieri pomeriggio dai rappresentanti della Regione (il presidente pro tempore della giunta Gustavo Gamalero, gli assessori Giancarlo Garassino, Rinaldo Magnani e Giacomo Gualco), dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, dal presidente della Provincia di Genova, Elio Carocci e [illegible] rappresentanti sindacali.

Il [illegible] illustrato, [illegible] tutta probabilità, all'inviato Boyer, durante [illegible] incontro che questi [illegible] avere venerdì prossimo [illegible] Regione: prevederebbe fattivi interventi degli enti locali per [illegible] giungere [illegible] una soluzione dei [illegible] problemi, sia industriali sia [illegible] mici, che assillano Genova e la regione.

La posizione della Regione sulla questione [illegible] nota e ribadisce [illegible] «necessità [illegible] interventi settoriali [illegible] provvedimento globale [illegible] politica economica».

A questo proposito [illegible] ricordata la funzione [illegible] dovrebbe svolgere il «Centro diffusione della tecnologia» al quale sono state affidate due [illegible], la prima sulla domanda di indotto da parte delle aziende Iri presenti nella regione, l'altra sulla possibilità [illegible] di offerta [illegible] parte del tessuto industriale ligure.

I sindacati hanno ribadito la loro posizione chiedendo [illegible] «la definizione [illegible] proposta organica [illegible] politica industriale che [illegible] anche respiro strategico agli attuali confronti settoriali».

I rappresentanti [illegible], infine, ravvisano in alcuni settori «veri e propri fattori propulsivi della ripresa» e tra questi l'elettronica industriale, l'impiantistica, l'industria per l'energia, l'economia [illegible] rittima, la ricerca applicata.

La posizione [illegible] di Genova e del presidente della Provincia, Fulvio Cerofolini e Elio Carocci, [illegible] sostanzialmente simile e [illegible] «partecipazione a questa iniziativa per poter contribuire concretamente [illegible] definizione [illegible] progetto Liguria che faccia uscire la città e la regione dalla crisi».

a. f.

Chiuso oggi (fino alle 13) l'aeroporto

GENOVA — La pista dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova resterà inagibile questa mattina [illegible] alle 13 per consentire alcuni lavori di [illegible] zione.

Lo ha comunicato il Consorzio autonomo del porto (l'ente pubblico di gestione) che ha giurisdizione anche sulle scale aeree [illegible] tree.

I voli in arrivo nelle ore interessate all'interruzione, come quelli in partenza, secondo quanto ha comunicato l'Alitalia, saranno dirottati a Torino-Caselle.

Così atterreranno a Torino gli [illegible] provenienti da Olbia, Trieste, [illegible] e Parigi e da lì partiranno i due voli della [illegible] per Roma, il volo per Trieste e quello per Olbia.

Concluso il processo alle Br con 12 ergastoli e 290 anni di [illegible]

Condanne a Torino per l'omicidio Coco Naria assolto (insufficienza di prove)

Il procuratore generale di Genova e la sua scorta furono assassinati nel pomeriggio [illegible] giugno del 1976 in via Balbi - Fu l'inizio degli anni spietati del terrorismo - Il ricordo dell'alto magistrato

GENOVA — [illegible] processo contro 41 brigatisti rossi che si è concluso ieri a Torino con [illegible] ergastoli e 290 anni di carcere, c'è [illegible] anche l'assoluzione per insufficienza di prove [illegible] Giuliano Naria, che era [illegible] di aver partecipato all'uccisione del [illegible] generale della Repubblica di Genova Francesco [illegible].

[illegible] si è sempre protestato innocente, negando [illegible] ogni forza di aver partecipato all'agguato che [illegible] la vita [illegible] magistrato, alla sua guardia del corpo e all'autista.

[illegible] un episodio che [illegible] enorme scalpore non solo a Genova, dove il magistrato era conosciutissimo e stimato, ma in tutta Italia, perché in pratica costituì, se così si può dire, un «salto [illegible] qualità» da parte [illegible] terrorismo, l'inizio [illegible] «anni di piombo» [illegible] terrorismo, non solo a Genova, ma in tutto il Paese. Fino ad allora i terroristi non avevano [illegible] ucciso, si erano limitati ad azioni dimostrative destinate a suscitare clamore e pubblicità attorno [illegible] nascenti «Brigate [illegible]».

A Genova in particolare c'erano [illegible] alcuni episodi in un crescendo [illegible] gravità che forse avrebbe dovuto mettere in allarme sul fatto che prima o poi i terroristi sarebbero arrivati [illegible] le armi. Dal sequestro [illegible] un dirigente dell'Ansaldo, liberato però alcune ore dopo, i terroristi erano [illegible] via arrivati a un altro episodio sempre a Genova che per oltre un mese tenne l'Italia con il fiato sospeso e cioè il rapimento dell'allora sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, il primo sequestro di un magistrato in Italia.

Sossi fu liberato dopo oltre un [illegible] di prigionia, dopo che le «Brigate rosse» avevano chiesto, [illegible] ottenerla, la scarcerazione di alcuni detenuti. In quella occasione il procuratore Francesco Coco mantenne una posizione durissima di assoluta chiusura a qualsiasi cedimento nei [illegible] fronti dei terroristi. [illegible] probabilmente quell'atteggiamento che lo fece entrare nel «mirino» delle «Brigate rosse», che alle 13,30 dell'8 giugno [illegible] lo attesero nei pressi di [illegible] per ucciderlo.

Quel giorno Francesco Coco lasciò il palazzo di giustizia e con l'auto messagli a disposizione raggiunse via Balbi, poco lontano [illegible] stazione di Genova-Principe per poi fare a piedi i pochi metri di salita superiore Santa Brigida, dove abitava. Con lui c'erano il brigadiere della polizia Giovanni Saponara, 42 anni, addetto alla [illegible] protezione, e l'appuntato dei carabinieri Antioco Deiana, anche lui [illegible] 42 anni, autista.

Coco scese dall'auto e [illegible] avviò al portone seguito da Saponara quando tre individui li incrociarono e subito dopo, [illegible] le pistole, esplosero una [illegible] di colpi uccidendo all'istante l'alto magistrato e il brigadiere. I tre subito dopo fuggirono, due servendosi di [illegible] «scooter» e uno a piedi. Nello stesso momento [illegible] terroristi si avvicinarono [illegible] posteggiata lungo il marciapiede di via [illegible] con [illegible] volante l'appuntato Antioco Deiana e [illegible] una parola spararono [illegible] serie di colpi che [illegible] il carabiniere all'istante. Anche loro fuggirono poi a [illegible] dileguandosi nei vicoli della città vecchia.

La notizia del triplice delitto scosse la città e il Paese. Era la prima volta che i terroristi uccidevano ed era la prima volta che sparavano contro un magistrato. Soprattutto la [illegible] era rimasta scossa dalla ferocia e dalla freddezza degli esecutori. Una crudeltà alla quale non si era ancora abituati e che lasciò tutti profondamente turbati. Genova sembrò così diventare la «capitale» [illegible] terrorismo, una [illegible] «città laboratorio» dove i terroristi compivano «le prime» di [illegible] loro imprese.

Questo «primato» [illegible] a lungo a Genova, fino a quando sotto l'azione delle indagini e delle [illegible] oni dei «pentiti» il terrorismo ha subito le prime sconfitte. Toccò ancora a Genova ad [illegible] «prima», anche in questo [illegible] l'irruzione dei carabinieri nel «covo» di via Fracchia e l'uccisione di quattro brigatisti.

Alberto Robello

Torino. Giuliano Naria ascolta la [illegible] assoluzione

Naria per otto anni tra accusa e difesa

GENOVA — *Toni Negri, con quattro anni e tre mesi, non ha il record dei detenuti in attesa di giudizio. Lo supera con un tempo quasi doppio Giuliano Naria, metalmeccanico di un grande complesso industriale della periferia genovese, che si è portato addosso dall'estate [illegible] fino a ieri, quando i giudici [illegible] lo hanno assolto per insufficienza di prove, l'accusa [illegible] avere fatto parte del commando di terroristi che uccise il procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Coco, e i suoi due uomini della scorta.*

La notizia dell'assoluzione stimola scarsi commenti [illegible] un Palazzo di Giustizia quasi deserto, [illegible] i pochi disposti a parlare esprimono soddisfazione. Al Naria killer, infatti, non [illegible] hanno creduto. Riviste oggi, dopo quasi otto anni, l'accusa sembra [illegible] più debole [illegible] quali elementi fu ancorata? A tre, soprattutto.

Primo: Naria scomparve qualche tempo prima del delitto Coco dal posto di lavoro e fu [illegible] a Gaby in Val d'Aosta, in [illegible] con la sua ragazza. Secondo: uno sfaccendato che passava in quel luglio [illegible] via Balbi, dove con [illegible] sparatoria a Coco gli anni [illegible] piombo genovesi [illegible] nella loro [illegible] più tragica, affermò di aver «riconosciuto» Naria in un individuo che sparava all'auto della scorta [illegible] magistrato. Terzo: la una testimonianza, Patrizio [illegible] disse che [illegible] faceva parte del commando», ma non riferì cognizioni proprie, bensì «per sentito dire» da brigatisti in carcere.

Secondo alcuni magistrati, la difesa che fu subito fatta di Naria «non era garantismo [illegible] oltranza, ma esame strettamente tecnico [illegible] indizi che offrivano un'imputazione monca».

Ora, dopo quasi otto anni, Giuliano Naria esce (per usare una sua espressione) «dalla clinica grandi ustionati».

Di Naria, miope, occhiali con lenti [illegible] due dita, un ricordo personale. Alla questura [illegible] Genova, mentre lo portavano in [illegible] allargando le braccia: «Ma come pensate che le Br possano scegliere un killer come me, che non vede a due passi di distanza?».

g. c.

Isolamento finito per l'ultimo arrestato

Sangalli ha potuto incontrare i legali

[illegible] degli avvocati [illegible] Del Gaudio - Istanza [illegible] provvisoria per Roberto Bordero?

SAVONA — Anche per Gianfranco Sangalli, il [illegible] lista vicepresidente [illegible] Provincia di Savona, l'ultimo delle 17 persone arrestate per il «caso Teardo», è finito l'isolamento.

I suoi difensori di fiducia (subito dopo l'arresto l'imputato [illegible] aveva chiesto un avvocato di ufficio) hanno ottenuto dal giudice istruttore, Michele Del Gaudio, il permesso per un colloquio. Sono gli avvocati Pier Guido Vivani e Umberto Ra[illegible].

Insieme a parecchi degli altri avvocati del collegio di difesa, ieri i legali di [illegible] hanno avuto [illegible] colloquio con il giudice istruttore. Hanno cercato di fare il punto [illegible] questa inchiesta [illegible] in [illegible] si parla [illegible] bustarelle per un importo complessivo di alcuni miliardi di lire. E non sarebbero che le briciole, accertate, di somme più ingenti.

Per la prima volta [illegible] parso a Palazzo di Giustizia anche l'avvocato Ugo [illegible] Failla, uno dei penalisti più quotati, insieme ai colleghi Chiusano e Zaccon [illegible] Torino, [illegible] collegio di difesa. E' stato il [illegible] che abbia detto chiaramente qualcosa di [illegible] intende presentare per il [illegible] Roberto Bordero, segretario della federazione provinciale del partito socialista di Savona, [illegible] con l'accusa di concussione, l'i[illegible] za di libertà provvisoria.

Silvio Romanelli, difensore insieme a Vittorio Chiusano di Alberto Teardo, continua a sostenere [illegible] contro l'ex presidente della Regione e ex candidato alla Camera per il psi [illegible] ci sono prove. Nessuno tra i molti impresari [illegible] cusati» avrebbe [illegible] il nome di Alberto Teardo, anche se molti [illegible] che il vertice dell'organizzazione delle «tangenti» vi fosse l'ex presidente della giunta regionale. [illegible] risulterebbe dagli interrogatori di parecchi imprenditori che avrebbero versato somme ingenti [illegible] due «grandi esattori» della banda: Roberto Siccardi e Giovanni Dossetti.

Gli inquirenti, su questo argomento, come su tutta l'inchiesta, non si sbottonano, ma indiscrezioni più che al[illegible] che contro Alberto Teardo oltre alle prove testimoniali esistono riscontri documentali della presunta attività criminale.

Roberto Siccardi è stato interrogato, lunedì, per la seconda volta. Ha negato ogni addebito. Oggi tocca a Giovanni Dossetti, il «grande elemosiniere» del partito. Nel cantiere [illegible] suo fratello, dove si costruiscono le nuove «Ammiraglie» (avrebbe lavori in subappalto), nei giorni scorsi è scoppiato un ordigno. Un «avvertimento» di qualcuno?

Per venerdì, nella caserma di [illegible] Ricci, [illegible] del [illegible] mando dei carabinieri, quartiere generale dei giudici per ragioni di riservatezza e sicurezza, ritornerà Alberto Teardo. Forse gli inquirenti, a differenza del primo interrogatorio, cominceranno a scoprire [illegible] delle carte che hanno in [illegible]. Non sarebbero poche.

Bruno Baibo

Un razzo «fasullo» a Savona

SAVONA — Uno stupido scherzo ha messo [illegible] allarme l'altra [illegible] i comandi della capitaneria [illegible] porto [illegible] Savona. Qualcuno [illegible] riva ha infatti notato un razzo [illegible]. Per legge questi tipi di razzi, che sono obbligatori su tutte [illegible] imbarcazioni, devono essere sp[illegible] solo in caso di serio pericolo.

Le due pilotine della capitaneria hanno esplorato un vasto tratto di costa. (g. p. c.)

Dopo le proteste dei pescatori che non [illegible] approdi sicuri

Si parla di nuovo del porto Sestri spera nella nautica

Vertice tra amministratori e tecnici - Riesumato un antico progetto?

[illegible] LEVANTE — [illegible] ritorna a parlare [illegible] porto. Dopo le proteste dei pescatori professionisti, [illegible] da anni chiedono un approdo sicuro [illegible] i loro natanti, e il desiderio [illegible] sopito dei sestresi di avere, [illegible] pure in misura modesta, una [illegible] fetta di turismo nautico, si è tenuto nei giorni scorsi un vertice tra gli amministratori cittadini e alcuni tecnici dell'Ilres e della Ocemare, i due organismi incaricati della realizzazione [illegible] piano degli arenili.

Al summit hanno partecipato anche [illegible] ingegneri Depantis e Malalone, i due tecnici ai quali alcune settimane fa il sindaco Piccinini aveva dato incarico [illegible] studiare il nuovo progetto di porto turistico peschereccio, e diversi [illegible] presentanti delle categorie interessate (Balneacoop, pescatori armatori).

Poco o nulla è trapelato dall'incontro, anche se si [illegible] che il progetto per il nuovo approdo sestrese dovrebbe ricalcare, con qualche variazione, quello ris alente a una decina di anni fa, iniziato con la costruzione dell'attuale diga foranea e mai portato a termine: una banchina «di terra», partendo dal limite [illegible] le[illegible] della spiaggia, si [illegible] giunge ad [illegible] con la diga foranea; all'interno, nuovi [illegible] si per i pescatori professionisti e pontili galleggianti per le imbarcazioni da diporto.

Il sindaco di Sestri, nel [illegible] notizia dell'avvenuto incontro, ha promesso a tempi brevi maggiori delucidazioni sul progetto, al quale i due tecnici stanno lavorando, e soprattutto i primi risultati concreti [illegible] la pausa estiva. [illegible] nodi dovrebbero dunque venire al pettine.

[illegible] comunque c'è un certo ottimismo. Sono in molti a sperare che questa sia finalmente [illegible] volta buona [illegible] «acchiappare» il [illegible] gnato scalo portuale.

Il proposito di servizi portuali, è in questi giorni all'esame dell'autorità competente una domanda inoltrata da Carlo Romiti, gestore delle pompe di gasolio del porto, per ottenere l'unificazione dei distributori del gasolio nazionale. Il gasolio [illegible] (a costi ridotti per i pescatori) e la benzina: un'altra [illegible] quella del gasolio convenzionato. [illegible] molti [illegible] lamentata [illegible] utenti del molo.

m. f.

Operazioni antidroga

[illegible] — In [illegible] mese [illegible] intensi controlli [illegible] di Finanza [illegible] porto [illegible] strato [illegible] un chilo e [illegible] to grammi di stupefacenti [illegible] arrestato e denunciato [illegible] persone.

Il quantitativo più grosso è stato sequestrato alcuni giorni fa al «Varco Chiappella» ad Alessandro Cuccinelli, 19 anni, di Busto Arsizio, trovato in [illegible] di 890 grammi di hascish. Processato con il rito direttissimo è [illegible] condannato a due anni di reclusione.

Due studentesse, Rossella Risi, di Legnano e Elsa Mascheroni, di Busto Arsizio) [illegible] no [illegible] trovate con [illegible] grammi di marijuana e sono state arrestate.

Altre trentasei persone sono [illegible] invece denunciate a piede [illegible] perché in possesso di limitati quantitativi di stupefacenti.

Queste operazioni, precisa la Guardia di Finanza, [illegible] state possibili anche grazie [illegible] cani antidroga Ringo, Ebutj e Felix.

(l. m.)

Secondo l'azienda il periodo di difficoltà non è [illegible] stato superato

Scontro sulla cassa integrazione l'Flm critica la direzione Lames

«L'accordo raggiunto quattro mesi fa è stato rinnegato nei fatti», [illegible] i sindacati

CHIAVARI — La direzione della Lames di Chiavari e [illegible] Flm sono [illegible] ferri corti. [illegible] termine dell'incontro, svoltosi l'altro ieri all'Associazione industriali di Chiavari, che ha avuto toni di accesa polemica se non di vero e proprio scontro verbale, il [illegible] gretario della Flm comprensoriale, Franco Petralia, ha rilasciato una dichiarazione estremamente dura verso la direzione aziendale.

«A distanza [illegible] quattro mesi dall'accordo del [illegible] scorso, che [illegible] riteniamo ormai completamente fallito, è rinnegato nei fatti, la cassa integrazione non è affatto [illegible] ha subito un'impennata, e questo nonostante Fiat e Alfa Romeo, i principali committ[illegible] della fabbrica (che produce alzacristalli e componenti varie, n.d.r.), *abbiano superato il periodo di difficoltà degli anni scorsi».*

«Si era partiti nell'82 — continua Petralia — *con la richiesta [illegible] licenziamenti che, a dire del padronato, avrebbero risolto ogni cosa. La Flm rifiutò, optando per [illegible] integrazione. Allora i lavoratori [illegible] in due anni [illegible] persi [illegible] posti di lavoro, ed altri duecento dipendenti circa sono in cassa integrazione. Come [illegible] poteva pensare, allora, proprio nel momento [illegible] maggior crisi, di [illegible] tutto con [illegible] licenziamenti?».*

«Un altro aspetto — prosegue Petralia — *è quello del premio ferie: ogni lavoratore avrebbe diritto a un milione-un milione e mezzo e a tre settimane di riposo. Unilateralmente, l'azienda [illegible] invece proposto quattro settimane e [illegible] lire [illegible] acconto, ai cassintegrati, che da cinque mesi non vedono una lira, l'acconto sarebbe ulteriormente decurtato. [illegible] mila lire».*

A queste accuse risponde in tono disteso l'amministratore delegato [illegible]. [illegible] *«I cassintegrati [illegible] scesi in un primo momento a 135; quindi con il calo produttivo della Piaggio del settore tubi flessibili, della Peugeot e della Talbot, abbiamo dovuto chiedere la "cassa" per i 40 operai addetti al settore in crisi».*

«Per quanto riguarda il premio ferie — prosegue Maccione — *era nostra consuetudine dare acconti ogni [illegible] a luglio e il saldo a settembre. L'anno scorso la cifra fu davvero esigua, 150 mila lire. Quest'anno credevamo invece di essere andati meglio. Quanto ai cassintegrati, il ritardo [illegible] pagamenti non dipende da noi, ma dal governo e dal Cipi, presso il quale [illegible] l'azienda che il sindacato hanno ripetutamente fatto pressione».*

[illegible] *nostro giudizio* — conclude Maccione — *la situazione potrebbe migliorare [illegible] autunno.*

Marco Raffa

Il bilancio [illegible] Portofino

PORTOFINO — In [illegible] al servizio pubblicato il 17 luglio, riguardante l'approvazione del bilancio [illegible] Portofino, si precisa che a votare in maniera favorevole sono stati soltanto 8 consiglieri e non 14. S'è registrato, infine un unico voto contrario mentre altri [illegible] consiglieri non hanno potuto esprimere alcuna valutazione, perché assenti.

L'ex vicesindaco in libertà provvisoria

Scandalo Portofino scarcerato Carbone

Rimarrebbero gli indizi - [illegible] prigione a Chiavari

CHIAVARI — L'ex vicesindaco [illegible] Portofino, Giovanni Carbone, 58 anni, accusato insieme con il segretario comunale del borgo Casimiro Pastorino e all'imprenditore edile Pier Andrea Marcolini di «falso ideologico in atto pubblico», è uscito poco dopo le 18,30 di ieri dal carcere di Chiavari: i giudici gli hanno concesso la libertà provvisoria. Carbone era stato arrestato mercoledì scorso dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

Sulle motivazioni [illegible] [illegible] arresto (Carbone era stato vicesindaco fino al [illegible] cembre dell'82, quando [illegible] dimesso, rimanendo tuttavia in Consiglio comunale) c'erano state per oltre una giornata pesanti incertezze: si era poi accertato che [illegible] ideologico si riferiva [illegible] un episodio di circa un [illegible] fa, quando Carbone, allora vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, accreditò, pare, alla ditta Marcolini di Sori una somma di circa 80 milioni [illegible] compenso per un'opera pubblica in via di realizzazione, senza essere autorizzato dal Consiglio comunale.

Carbone è stato posto in libertà provvisoria perché [illegible] sussiste più il pericolo [illegible] eventuali inquinamenti di prove, resterebbero comunque a suo carico — stando ad attendibili indiscrezioni — oltre ad «indizi gravi, precisi e concordanti», anche «prove schiaccianti [illegible] responsabilità».

La scarcerazione è stata decisa all'improvviso, in mattinata dal procuratore [illegible] Repubblica, Marcello D'Andrea.

m. r.

Bloccato vicino a Cagliari, era evaso sabato dal carcere

Arrestato il presunto corriere trafficava eroina in Liguria?

GENOVA — Agenti della sezione narcotici della squadra mobile [illegible] questura di Cagliari hanno catturato [illegible] una abitazione di Quartu Sant'Elena, a sei chilometri [illegible] Cagliari, Roberto Salis, di 27 anni, il presunto trafficante di eroina tra la Liguria e la Sardegna evaso sabato notte dal carcere mandamentale di Senorbì, dove era stato rinchiuso due giorni dopo il suo arresto, avvenuto il [illegible] giugno scorso.

Salis era stato bloccato in compagnia della moglie Anna Bardi, di 30 anni, di Genova, e della suocera Nella Bardi, di [illegible], di La Spezia, al momento del suo arrivo a Cagliari proveniente dal capoluogo ligure.

Addosso alla più anziana delle due donne [illegible] agenti trovarono trecento grammi di eroina purissima, mentre a casa di Salis furono sequestrati oltre 25 milioni di lire e oggetti d'oro di presunta provenienza furtiva.

Con Salis, che ha la gamba destra fratturata, la polizia ha arrestato due fratelli, uno dei quali evaso quattro mesi fa dalla colonia penale di «Is Arenas», nel Cagliaritano. I due [illegible] sinnio e Patrizio Bellini, di 24 e 22 anni, sono accusati di favoreggiamento. Patrizio anche di evasione.

Secondo quanto hanno riferito gli investigatori Salis [illegible] scavalcando il muro di cinta del carcere. Fratturatosi la gamba è riuscito a farsi accompagnare da un motociclista all'ospedale di San Gavino Monreale dove è stato curato. Poi ha raggiunto Quartu dove l'hanno sorpreso gli agenti.

Un'artista a Levanto

L'artista Giulia Carlanili Carignano [illegible] ne nei locali dell'ex stazione ferroviaria di Le[illegible] fino al 31 luglio (orario 10,30-13 16-22) [illegible] sue porcellane [illegible] interamente dipinte a mano, ottenute con una tecnica e perfezione che emanano un alito di vera poesia.

Si tratta di una manifestazione di notevole interesse artistico-culturale di ricerca viva e di appagamento dello spirito.

(g. g.)

Mariano Cirillo sarebbe a Napoli

Recco: il confinato è di nuovo fuggito

RECCO — Mariano Cirillo, il sorvegliato speciale di 33 anni inviato dal tribunale di Napoli a trascorrere tre anni di soggiorno obbligato, risulta irreperibile [illegible] alcuni giorni. Per le autorità si tratta [illegible] anche se di tipo particolare, [illegible] quanto [illegible] l'aveva [illegible] da giovedì scorso. Alla base [illegible] strana situazione è la controversa interpretazione degli obblighi ai quali deve sottostare il sorvegliato speciale.

Cirillo ha comunicato giovedì al sindaco di Recco (che rappresenta anche l'autorità di pubblica sicurezza) la sua [illegible] di partire per Napoli il giorno successivo [illegible] andare a visitare un figlio [illegible] e di fare ritorno a Recco nella giornata di sabato. Secondo quanto [illegible] le norme [illegible] provvedimento [illegible] quale il [illegible] è soggetto, egli [illegible] informare preventivamente le autorità degli eventuali spostamenti. E' su questo punto che le interpretazioni contrastano.

I carabinieri e l'amministrazione comunale sostengono che i [illegible] del sorvegliato devono comunque intendersi circoscritti al territorio di Recco.

Cirillo, invece, sfruttando [illegible] una certa [illegible] i margini di dubbio concessi dalla legge, considera i movimenti di «dimora» equivalenti a quelli di «residenza».

s. pl.

Domani alle 21 verrà anche [illegible] stituito Sebastiano Bertagnon

Consiglio comunale [illegible] Recco il bilancio in discussione

RECCO — Si riunisce domani sera, alle ore 21, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano [illegible] pratiche di una certa importanza (compreso il bilancio di previsione per il 1983) ed è già [illegible] fissata per [illegible] la seduta di prosecuzione, nella quale dovrebbe essere esaurita la discussione degli argomenti.

Il Consiglio comunale dovrà procedere [illegible] all'attribuzione del seggio rimasto [illegible] in seguito alla scomparsa [illegible] capogruppo liberale e vicesegretario provinciale Sebastiano Bertagnon, avvenuta giovedì [illegible].

Il suo posto [illegible] preso dal primo dei non [illegible] alle precedenti amministrative, Luigi Ageno, 62 anni, pensionato. Il consigliere Alessandro Mantero, ex assessore, assumerà [illegible] la carica [illegible] capo[illegible].

Verranno poi trattate [illegible] priorità le pratiche relative all'adeguamento della [illegible] rifiuti [illegible] urbani per l'anno [illegible], il rinnovo [illegible] componenti di competenza del Consiglio comunale all'interno della commissione edilizia (l'argomento doveva essere discusso nella precedente riunione di Consiglio, ma le forze politiche non [illegible] accordate sulla sostituzione), e l'approvazione di un progetto per la costruzione di opere di convogliamento delle [illegible] que piovane.

Il bilancio preventivo [illegible] si configura come un bilancio esclusivamente tecnico. La giunta che si è formata nel [illegible] scorso dovrà presto essere sottoposta ad una verifica politica.

[illegible] momento dell'ingresso [illegible] giunta al posto dei liberali, [illegible] fatti, i socialisti avevano annunciato che il loro apporto alla coalizione con dc e pri sarebbe [illegible] limitato all'approvazione di alcune importanti pratiche. [illegible] quali il conto consuntivo [illegible] 1980 e il bilancio preventivo [illegible].

[illegible] prevede quindi [illegible] dopo la definizione [illegible] questa pratica i socialisti chiederanno un incontro, domandando alcune modifiche all'interno dell'attuale giunta. [illegible] è escluso un cambio [illegible] al vertice dell'amministrazione tra il democristiano Pesce e il socialista Picardi.

s. pl.

Sentenza alle Vallette contro la colonna che terrorizzò Torino dal '73 al '79

Dodici ergastoli per le Br

Condannati al [illegible] a vita i killer e i mandanti morali di dieci spietati omicidi - Tre assoluzioni per insufficienza di prove: Maria Carla Brioschi, Adriana Faranda e, a sorpresa, Giuliano Naria, accusato del delitto Coco - Agli altri 56 imputati complessivamente 290 anni [illegible] carcere - La legge sui pentiti per Peci [illegible] Savasta

Dodici condanne all'ergastolo e 290 anni di galera: questo il conto presentato dalla giustizia alla colonna torinese delle Br per i delitti — 10 omicidi, [illegible] azzoppamenti, assalti, irruzioni e 2 tentate stragi — commessi tra il '73 e il '79. La sentenza, che chiude uno dei capitoli più sanguinosi scritti dall'eversione, è stata letta ieri alle 10,30 dal presidente Guido Barbaro nell'aula B della corte d'assise, alle Vallette.

Nelle gabbie, i detenuti (62 imputati meno Prospero Gallinari, ricoverato per guai al cuore, la cui posizione è stata stralciata) hanno ascoltato indifferenti il lungo elenco di pene, mentre dal fondo dell'aula, nello spazio riservato al pubblico, i parenti hanno accennato a qualche [illegible]mento ad [illegible] [illegible]ce, zittiti poi da quella parola, ripetuta per 12 volte, da Barbaro: «Ergastolo».

[illegible] stati condannati alla massima pena Vincenzo Acella, Lauro [illegible], Franco Bonisoli, Andrea Coi, Raffaele Fiore, Silvana Innocenzi, Rocco Micaletto, Mario Moretti, Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone, Nadia Ponti, Angela Vai. Sulla coscienza ciascuno di loro ha numerosi omicidi: il barbaro primato delle esecuzioni è appalto di Rocco Micaletto e Raffaele Fiore, i cui nomi ricorrono più spesso o [illegible] [illegible]andi o come esponenti del vertice dell'organizzazione.

A Patrizio Peci, il primo grande pentito, i giudici delle assise hanno concesso nella misura più ampia i benefici previsti dalla legge per il suo contributo eccezionale allo smantellamento della macchina eversiva: 8 anni [illegible] [illegible]cere che assorbono, per il meccanismo della continuazione, anche i [illegible] anni per il reato di organizzazione [illegible] banda armata.

Due [illegible] [illegible] reclusione con la [illegible] per Antonio [illegible], altro pentito, imputato alle V[illegible] come membro dell'esecutivo nazionale Br. Tre assoluzioni per insufficienza di prove: a Maria Carla Brioschi, Adriana Faranda e, la più clamorosa, a Giuliano Naria.

L'ex operaio dell'Ansaldo di Genova, in carcere da 8 anni (6 scontati per partecipazione a banda armata), era accusato di complicità nella strage di Genova: [illegible] Coco, Saponara e Dejana. Ha accolto l'assoluzione senza apparente emozione. Con un triste sorriso ha commentato con il legale Gianaria: «*Questa* [illegible] *ha un grande significato non soltanto per me, ma perché ristabilisce diritti civili così a lungo compressi in questi ultimi anni*». Naria non lascerà però il carcere: sulle sue spalle pesano ancora due pesanti imputazioni: insurrezione armata contro [illegible] e sequestro D'Urso.

Complessivamente la [illegible] (giudice a latere Giordano, cancelliere Perillo) ha concesso sedici applicazioni della legge [illegible] pentiti, [illegible] parte [illegible] quali a beneficio degli undici imputati [illegible] gruppo biellese, [illegible] quale [illegible] banda aveva affidato la custodia dell'arsenale e delle armi (la famigerata «Nagant», che ha firmato 7 omicidi era nascosta in un orto presso Biella).

Rispetto [illegible] richiesta del pubblico ministero Rinaudo ci sono stati cinque ergastoli in meno e forti riduzioni di pena dovuti al meccanismo della continuazione. Una conclusione che non ha comunque scontentato il rappresentante dell'accusa: «*Ricorrerò in appello* — [illegible] [illegible] Rinaudo — *per qualche imputato.* [illegible] *sentenza mi lascia abba*[illegible] *soddisfatto.* [illegible] *ero già reso conto che certe posizioni,* [illegible] *quella* [illegible] *Naria,* [illegible] *più difficili da sostenere*».

Qualche commento a caldo tra i difensori: «*Una sentenza equilibrata*», ha detto Bianca Guidetti Serra. «*Abbiamo dei magistrati di corte d'assise* [illegible] [illegible] *subiscono condizionamenti* [illegible] *giudici istruttori*», ha aggiunto [illegible] Mittone.

Per il presidente delle assise Guido Barbaro la fine di questo pro[illegible] segna anche l'epilogo di una vicenda vissuta in prima persona. E' il magistrato che nella primavera del '76 si trovò [illegible] fronte [illegible] primo ai brigatisti [illegible] nucleo storico, Renato Curcio, Franceschini, Ognibene, Semeria, e altri. Toccò a lui portare avanti il giudizio, mentre nelle strade i terroristi trucidavano per rappresaglia il presi[illegible] dell'Ordine degli avvocati Fulvio Croce e i giudici popolari rinunciavano all'incarico per paura.

Quei terroristi capaci soltanto di uccidere persone indifese, che credevano di cambiare la storia con il mitra «Skorpion» e la «Nagant», sparando a poliziotti, a un giornalista, a un procuratore capo, a un agente delle Nuove, a un caporeparto della Lancia, hanno accolto indifferenti la sentenza che li inchioda alle loro responsabilità e [illegible] la vittoria dello Stato.

[illegible] Ceraseolo

8 giugno '76 **Strage di** [illegible] (vittime il procuratore capo Coco, le due guardie di scorta Saponara e Dejana)	ERGASTOLO per Mario Moretti, Rocco [illegible] [illegible] ANNI per Valerio Morucci ASSOLTI per insufficienza di prove Raffaele Fiore, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini e Giuliano Naria
28 aprile '77 [illegible] **Fulvio Croce**	ERGASTOLO per Micaletto, Angela Vai e Fiore. Uno dei killer, Roberto Betassa, è morto
16 novembre '77 **Omicidio** [illegible] **vicedirettore** [illegible] **«La Stampa» Carlo Casalegno**	ERGASTOLO per Fiore, Vincenzo Acella. Erano nel commando anche Pietro Panciarelli (ucciso in uno scontro a fuoco [illegible] via Fracchia a Genova) e Peci
10 marzo '78 **Omicidio del maresciallo di ps** [illegible]	ERGASTO[illegible] per Cristoforo Piancone, Acella, Nadia Ponti
11 aprile '78 **Omicidio dell'agente** [illegible] **Lorenzo Cutugno**	ERGASTOLO per Piancone, Ponti, Acella
28 settembre '78 **Assassinio del capofficina Lancia Piero Coggiola**	[illegible] ANNI di carcere per Nicola [illegible]re. Con [illegible] c'erano Roberto Betassa e Peci
[illegible] *dicembre '78* [illegible] **degli agenti di ps** [illegible] **e Salvatore Porceddu**	ERGASTOLO per Acella, Fiore, Ponti, [illegible] Innocenzi. Faceva parte [illegible] commando Pietro Panciarelli

I giudici hanno condannato come concorrenti morali i responsabili degli organismi direttivi delle br. Ergastolo per Micaletto, Moretti, Bonisoli, Azzolini (Comitato esecutivo); per Fiore, Vai, Ponti, Piancone (Direzione colonna), Luca Nicolotti (Fronte di Massa); [illegible] *anni di reclusione per Morucci (Fronte logistico).*

Il caldo grande imputato per la [illegible] record [illegible] incidenti stradali in città

Sauna al volante, guidatori in crisi

Trenta scontri al giorno con [illegible] dozzina di feriti e la stessa giustificazione: «L'abitacolo era un forno, mi girava la testa» - Nella città che suda, code in piscina [illegible] folla nei dehors - Unico assente, [illegible] sospirato temporale

Trenta incidenti [illegible], con una dozzina di feriti. E' il bilancio medio, giornaliero, in città, nella seconda, caldissima, metà di luglio. Cifre che rappresentano punte record. Sia come valore assoluto [illegible] aprile, ottobre, e in qualsiasi altro mese gli incidenti [illegible] inferiori), sia in proporzione al traffico: occorre infatti considerare che gli [illegible] [illegible] [illegible] in un periodo in cui si è registrato un primo, modesto, ma comunque avvertibile, calo di macchine circolanti. In compenso, però, [illegible] [illegible] più motociclette sulle strade. E, dato conseguente, la maggior parte dei feriti [illegible]no centauri.

Dice Silvio Ferrari, responsabile di settore [illegible] Comando dei vigili [illegible] corso [illegible] Fabbrato: «*La dinamica degli incidenti è la solita, risulta però quasi subito che a causarli è* [illegible] [illegible] *buona parte l'effetto calore*». Sor[illegible] [illegible] [illegible] automobilisti ad ammetterlo dopo [illegible] choc iniziale: «*Ero distratto.* [illegible] *testa mi girava, l'abitacolo era un forno*». Perfino i camionisti, come testimonia[illegible] [illegible] alcuni incidenti avvenuti alle porte della città, sembrano [illegible] essere più padroni del mezzo che [illegible] conducono per mestiere.

In questi giorni aumenta anche la violenza degli scontri (fa sens'altro meno danno, a gennaio, un tamponamento provocato dai ghiacci). Quando il te[illegible] [illegible]ca e supera i 35° non bastano finestrini aperti e prese d'aria [illegible] girano al massimo. L'auto scotta dentro e fuori, all'incrocio il riverbero acceca, si cade nella criminale tentazione di passare [illegible] il rosso o [illegible] affrontarlo [illegible] verde senza rallentare.

Gran daffare per mezzi di soccorso, ospedali, vigili del fuoco e urbani, polizia stradale, mentre il caldo moltiplica anche gli interventi disperati, e purtroppo spesso inutili, della guardia medica: si susseguono i malori, l'afa colpisce i più anziani e provoca [illegible]

Il caldo opprimente consiglia, con frequenza tripla rispetto a periodi normali, [illegible] [illegible] il dehor [illegible] un bar, al chiosco nel [illegible] alberato. Per tutti affari d'oro. Angurie a mille lire la fetta (costano 400 lire il chilo), bibite, granite, gelati venduti a [illegible] conti[illegible] [illegible] in cerca [illegible] refrigerio si affrontano [illegible] lunghe code per entrare nelle piscine comunali, affollate come l'Autostrada del Sole durante l'esodo.

L'afa crea anche qualche caso «da cronaca». L'altro giorno, [illegible] ragazzo [illegible] voluto [illegible] il wind-surf nello specchio d'acqua della Pellerina. E' stato fermato in tempo, quando la tavola a vela [illegible] già pronta per affrontare l'immaginario mare di Alassio o Santa Margherita. Un altro signore ha chiesto l'intervento dei vigili perché gli inquilini del piano di sopra parlavano (nemmeno a voce alta) sul balcone di casa.

Nella città che suda, quello del rumore è un altro fastidio in più. [illegible] ancora [illegible] accusa: ma anche i concerti rock con i loro maxi-decibel e le feste [illegible] piazza che finiscono oltre l'ora consentita [illegible] Comune generano proteste.

Lo scorso weekend ci avevano assicurato che sarebbero arrivati i temporali a rinfrescare l'aria. Appena qualche goccia di [illegible] domeni[illegible]. La temperatura sembrava volesse abbassarsi, ma da ieri la colonnina di mercurio ha ripreso a salire inesorabile. [illegible] scruta il [illegible] speran[illegible] nella perturbazione, il so[illegible] di queste notti di mezza estate è di poter finalmente dormire con le finestre chiuse in un letto che non somigli a [illegible] bagno turco.

Grafico — Temperatura max. (asse 27–35; Anni 1968–'83):

Anno	1968	[illegible]	'70	'71	'72	'73	'74	'75	'76	'77	'78	'79	'80	'81	'82	[illegible]
°C	31,6	30,3	31,0	33,5	30,8	32,2	31,6	30,9	32,3	29,0	30,9	31,9	31,4	30,3	[illegible]	34,0

Le temperature massime in luglio dal '68 a oggi rilevate dal Centro meteorologico di Caselle

temperatura di ieri

massima	+ 34,5
minima	+ 22,8
media	+ 28,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 72 per cento. Cielo sereno. Temperature: massima +33,5; minima +21,2; media +27,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti al mattino. Venti deboli. Visibilità buona con foschie. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,08; tramonta alle 21,02. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +31,7; min. +20,4.

Il pretore decide sul «caso Danzas»

E' la volontà di un'azienda, legata a una delle più potenti multinazionali svizzere con rappresentanze in 32 Paesi [illegible] mondo, di schiacciare uno dei pochi, se non l'unico, centro d'attività sindacale [illegible] le [illegible] filiali che ha in [illegible], oppure la legittima pretesa di un imprenditore a tagliare là dove la crisi non permette più una sana gestione dell'attività?

[illegible] questo il succo della vertenza dibattuta ieri davanti al pretore Denaro tra [illegible] Danzas, azienda di spedizioni rappresentata dagli avvocati De La Forest e Arlico, e i 20 [illegible] [illegible] dipendenti della filiale torinese (avv. Lasagno e [illegible] Poli) che, il 28 giugno, si sono visti arrivare [illegible] la lettera di licenziamento. I sindacati Filt-Cgil e Filtat-Cisl hanno impugnato il provvedimento, accusando l'azienda di comportamento antisindacale. Adottata la procedura d'urgenza e dopo un inutile tentativo del pretore Denaro di trovare un accordo fra le parti, sono sfilati i testimoni.

L'azienda, [illegible] bocca [illegible] dirigenti torinesi (quattro, e nessuno licenziato) e del procura[illegible] generale della Danzas, lo svizzero Pietro Ris, ha sostenuto che la decisione di smantellare la sede torinese è nata in seguito all'entrata sul mercato subalpino di un'altra ditta [illegible] spedizioni, che ha danneggiato gli [illegible] Danzas, la quale ha avuto, nell'82, 133 milioni di passivo e ne prevede tra i 400 e i 700 per l'83. Inoltre, a rendere poco remunerativa la filiale sarebbero anche le [illegible] troppo basse che l'azienda deve praticare per restare competitiva.

[illegible] operai e il sindacato hanno contestato queste affermazioni sostenendo che, dopo un periodo di crisi all'inizio dell'82, la Danzas torinese [illegible] aumentato progressivamente il proprio giro d'affari; che l'azienda concorrente non ha intaccato minimamente il giro di clienti della Danzas che ha servito, solo occasionalmente, la Fiat e che mai l'azienda ha informato i dipendenti dell'andamento [illegible] affari, anzi tenendo sempre un atteggiamento «minaccioso» verso i rappresentanti degli operai. L'udienza, durata [illegible] [illegible] ore, è stata rinviata a domani pomeriggio per la discussione degli avvocati.

Primo bilancio del collegamento aereo con la Costa Azzurra

L'elicottero Sanremo-Montecarlo piace a molti, per venti è gratuito

Finora i passeggeri sono stati 61 - Prospettive di sviluppo del servizio - Ieri sono stati sorteggiati i «viaggi premio» per chi ha partecipato al sondaggio del Comune

SANREMO — Il «gemellaggio [illegible] Sanremo-Costa Azzurra si [illegible] rivelando un esperimento turistico interessante. «[illegible] [illegible] luglio — ha spiegato il consigliere comunale Silvano Toffolutti, delegato [illegible] sindaco Osvaldo Vento a studiare l'eventuale realizzazione di un eliporto — la nostra [illegible] può usufruire di un servizio di elicotteri con Montecarlo, Nizza ed altri aeroporti italiani. Sanremo, di colpo, è diventata più vicina, più comoda da raggiungere. In questo periodo i passeggeri sono stati 61. C'è una richiesta sensibile che fa bene sperare. L'altro ieri da Saint-Tropez abbiamo registrato alcuni voli completi di turisti americani che sono venuti a Sanremo».

E' la «Heli-Air» di Monaco che cura il [illegible]. I voli programmati su richiesta, dal 16 luglio a metà settembre, prevedono due partenze giornaliere da Sanremo: alle 9 e alle 17. Da Montecarlo gli elicotteri partono per Sanremo alle 8,45 e alle 16,45. [illegible] media [illegible] coprire il tragitto bastano solo 6 minuti. Il prezzo del biglietto è «politico»: 45 mila lire Sanremo-Montecarlo ([illegible] mila andata e ritorno), 65 mila Sanremo-Nizza (130 mila andata e ritorno). «Il Comune di Sanremo — ha spiegato il sindaco Vento — ha stanziato per questo esperimento un contributo di 20 milioni». Attualmente le partenze e gli arrivi avvengono tutti su una piazzola, appositamente attrezzata, a Portosole.

Ieri mattina, nel quadro promozionale e pubblicitario del «gemellaggio aereo», alla presenza del dottor Rilla, del sindaco, di Toffolutti e altri funzionari, c'è stata a Palazzo Bellevue l'estrazione di 20 voli [illegible] Sanremo-Montecarlo, [illegible] e ritorno. I nominativi sono stati [illegible] [illegible] un computer e «pescati» tra i 249 cittadini e turisti che nei mesi scorsi avevano risposto ad un questionario sulla validità [illegible] dotare Sanremo di un servizio di elicotteri. I vincitori sono: [illegible] Gianni; [illegible], Renato Garibaldi, Giovanni Gherzi, Luigi Tilarvu, [illegible] Fiorilla Isacco, [illegible] Fedone, l'U. S. San Lorenzo al Mare, Luciano Lanteri, Maria Faloppa, Moreno Demonte, Maria Grazia Bassi Pasalo, Vincenzo Cimellaro, [illegible] Rolando, Antonio Pigliarvu, Franco Tuscano, Antonio Bianchi, Miranda Buccaglia, Gianfranco Rossi, Alfredo Fabrizi.

C'è anche una «lista d'attesa» [illegible] altri 20 fortunati. Sono le riserve: se qualcuno della prima [illegible] dovesse rinunciare al volo si conosce già il suo sostituto. I primi dell'elenco-bis sono Giordano Bocchi, la U. S. Bonglu Auto [illegible] Bordighera, Francesco Gan[illegible], Maurizio Giordano ed altri 16.

Ma chi è che prende l'elicottero e quali sono, partendo da Sanremo, le destinazioni maggiormente richieste? «Dalla nostra indagine e dagli elaborati del calcolatore — ha risposto Toffolutti — è emerso che il 37% dei potenziali utenti [illegible] sarebbe spinto a servirsi dell'elicottero per ragioni [illegible] lavoro. Velocità di spostamenti, nessuna perdita di tempo, niente code. Il 32% [illegible] prenderebbe per turismo. Il 19% per altri motivi, i più disparati. Il 12% ha dichiarato di non avere l'opportunità di utilizzare elicotteri o altri mezzi aerei. Tra le destinazioni c'è richiesta per gli aeroporti limitrofi, [illegible] dalla Costa Azzurra che italiani. Quali? Monaco, Nizza, Cannes, Saint-Tropez, Genova, Torino, Milano, la Corsica e la Sardegna».

L'indagine ha coinvolto un [illegible] tutti i settori della Riviera, tra i quali l'ambiente agricolo (3%), quello turistico (17%), i servizi (18%), il commercio (18%), l'industria (6%) e settori diversi (29%).

Roberto Basso

Contributo manifestazioni a [illegible] Marina

DIANO MARINA — Con telegramma indirizzato a Gianni De Lorenzo, presidente dell'Associazione [illegible] dianti di [illegible] Marina, il ministro Signorello ha comunicato la concessione di un contributo di undici milioni a favore dell'Azienda di Soggiorno per varie manifestazioni turistiche, compresa quella organizzata dalla stessa Unione commercianti.

Nel dare notizia [illegible] contributo, [illegible] Lorenzo ha auspicato «che tutti coloro che hanno la possibilità di farlo, per il posto che occupano, si prodighino allo scopo di risollevare le sorti di Diano Marina».

Tentativo di furto alle Poste

SANREMO — Alcuni sconosciuti hanno [illegible] l'altra notte di mettere a segno un colpo ai danni dell'ufficio postale di Bussana.

Verso le tre, come hanno accertato gli investigatori, i malviventi sono riusciti, dopo aver forzato uno degli ingressi, a penetrare negli uffici.

Individuata la cassaforte, hanno tentato di aprirla, ma [illegible].

Dopo aver armeggiato a lungo intorno al [illegible], forse disturbati, si sono dati alla fuga a mani vuote.

La visita dei ladri è stata scoperta ieri mattina da un dipendente.

[illegible] auto-camion due feriti

SANTO STEFANO AL MARE — Due [illegible] sono rimaste ferite, in modo [illegible] grave, in un incidente.

Una Lancia condotta da un turista [illegible] Guido Granaiola, 64 anni, si è scontrata, verso l'una e trenta, con un autocarro Fiat 110 parcheggiato sulla corsia a monte dell'Aurelia, per evitare l'impatto con un'auto che proveniva in senso opposto.

L'uomo ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni, mentre un suo amico, Giuseppe Pollini, 47 anni, che viaggiava al suo fianco, si è procurato la frattura dell'omero destro. Ne avrà per 60 giorni.

Ieri alle 9,50 finalmente [illegible] collegamento col Roja

Aperte le saracinesche Diano adesso ha l'acqua

Ne fuoriescono 120 litri al secondo e la potenza può essere aumentata [illegible] al doppio - Ancora «isolate» Cervo e S. Bartolomeo

DIANO MARINA — Ore 9,50 di ieri: un tecnico dell'acquedotto dianese ha girato le saracinesche connesse con il Roja e, [illegible] circa 60 km di distanza, le acque del lontano fiume hanno cominciato a fluire [illegible] [illegible] interna del paese: così, senza alcuna cerimonia particolarmente trionfalistica, ha avuto termine ieri [illegible] «grande sete» che sembrava, ogni estate, una minaccia allo sviluppo dell'intero comprensorio a levante di Capo [illegible].

Commenta il sindaco Ricciotti Garibaldi: «C'è la possibilità di avere fino a 240 litri d'acqua al secondo quando, per ora, ce ne bastano circa 120; secondo i piani di sviluppo, e le proiezioni demografiche, dovremmo [illegible] tranquilli, [illegible] questo punto [illegible] vista, almeno [illegible] all'anno 20[illegible]. Più avanti ci penseranno, eventualmente, i nostri figli e nipoti».

La pressione dell'acqua che giunge dal Roja è tale che hanno dovuto essere installati dei «riduttori» [illegible] impedire che saltassero le condutture interne, molte [illegible] quali vecchie e superate. Ancora Garibaldi: «Stiamo interessandoci per avere i soldi necessari per [illegible] revisione generale, una nuova spesa nell'ordine [illegible] 400-500 milioni di lire».

L'apertura delle «saracinesche del Roja» per Diano Marina (Imperia non ha bisogno, per ora, di tale rifornimento perché l'Impero fornisce liquido a sufficienza, dopo la realizzazione di una diga sotterranea) ha alleggerito automaticamente la situazione di Andora, Cervo e San Bartolomeo.

Spiega ancora [illegible]: «Il nostro Comune ha firmato l'accordo con il Comune e con l'Amat di Imperia anche per quel che riguarda il pagamento delle spese correnti e di quelle [illegible] [illegible] Devo, con[illegible], ringraziare tutti gli [illegible] imperiesi che si sono fatti [illegible] delle pratiche per l'esecuzione di questo acquedotto, dato che il Consorzio appositamente costituito fra i Comuni non aveva, non ha ancora, la funzionalità tecnica necessaria».

Va detto che, mentre Diano Marina dispone ormai delle acque del Roja, lo stesso non avviene ancora per Cervo e San Bartolomeo, che non hanno ancora firmato la convenzione, si prevede che ciò possa avvenire nei prossimi giorni.

Nel futuro ormai prossimo potranno anche attingere i Comuni di Diano Castello, Diano San Pietro, San Lorenzo al Mare, Dolcedo e infine anche Andora; [illegible] hanno già avviato le pratiche per l'allacciamento.

Conclude Garibaldi: «Certamente la bolletta dell'acqua sarà sempre più "salata", [illegible] i costi crescenti, ma i vantaggi economici sono evidenti ed enormi. Dopo tutto era "salata" [illegible] [illegible], la propaganda negativa derivante dalla necessità di andare a prendere[illegible] alle autobotti con taniche e bidoni di ogni genere».

b. v.

Processo droga sentiti i testimoni

SANREMO — Continuano a respingere ogni accusa i dodici giovani di Ventimiglia e Bordighera accusati di essere coinvolti in un vasto traffico di eroina.

Ieri, terza udienza del processo (rinviato a domani mattina), anche Mario Piccolo ha negato di aver mai ven[illegible] droga, né di averla acquistata dal presunto «numero uno» dell'organizzazione, Renato Cori. Concluso l'interrogatorio degli imputati, i giudici hanno cominciato a sentire i numerosi testimoni: i carabinieri che effettuarono l'irruzione nell'appartamento di via Oberdan, a Ventimiglia, considerato il centro dello spaccio, e i genitori di alcuni tossicomani.

Dopo l'udienza di domani, il processo riprenderà in autunno, il 25 ottobre, quando la parola passerà al pubblico ministero e, quindi, alla difesa.

(c. d.)

Il popolare cantautore-medico s'è presentato in pretura a Sanremo

Jannacci, storie con l'inquilino

SANREMO — Enzo Jannacci, impegnato venerdì sera al teatro Ariston dove presenterà «Pensione [illegible]», ieri mattina era già a Sanremo, per un appuntamento non [illegible], ma giudiziario.

Alle 10, in Pretura, accompagnato dall'avvocato di [illegible] ducia Gian Maria Bocchiardo, il cantautore-medico è comparso per [illegible] [illegible] che lo divideva da un ristoratore, Carlo Boselli, 27 anni.

Quest'ultimo nel marzo scorso ha preso in affitto un [illegible] lo di Ospedaletti, in via Aurelia Ponente 2, di proprietà di J[illegible], accordandosi con la madre del cantante.

Enzo Jannacci ha però ricusato il contratto, presentando un'istanza per riottenere il possesso dell'immobile.

Le due parti sono giunte a un accordo in conciliazione.

c. d.

Enzo Jannacci sta firmando i documenti per la conciliazione con [illegible] inquilino

T[illegible] a Diano giovane bloccato

DIANO MARINA — La squadra mobile della questura, durante uno dei quasi giornalieri «pattugliamenti», ha [illegible]ato la scorsa notte un tentativo di aggressione e rapina sul lungomare di [illegible]. La costante presenza di numerosi servizi di controllo (compresi Carabinieri e Vigili urbani) ha dato un po' di respiro ad abitanti e turisti della cittadina che ora hanno ripreso ad [illegible], anche nelle ore [illegible]turne, le vie del centro.

[illegible] mezzanotte richiamati dalle urla [illegible] alcuni passanti gli agenti hanno ingaggiato un lungo inseguimento sulla passeggiata a [illegible] con un gruppo di 5 teppisti che [illegible]vano aggredito a scopo di rapina, una gio[illegible] coppia di [illegible]. Dalla parte opposta del lungomare la polizia ha bloccato uno dei componenti della banda, R. R., 18 anni, di Cervo, denunciato.

La situazione quindi non è ancora completamente sotto controllo. Lo testimonia un altro grave episodio di teppismo accaduto, sempre [illegible] piena notte. Intorno alle tre: un ragazzo norve[illegible] di 18 anni, Lie Istein, nato a Oslo, è stato «pestato» da [illegible] gruppo di malviventi in Via Mortola, località Sant'Anna. Ha riportato, tra l'altro, [illegible] alla cornea dell'occhio destro e vistosi ematomi al volto. Il giovane, in vacanza a Diano Marina da pochi giorni, è stato ricoverato all'ospedale di Imperia, nel reparto oculistica e dovrà essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le indagini, scattate subito dopo il grave episodio, [illegible] hanno ancora portato all'identificazione dei responsabili.

f. d.

L'incidente l'altra sera nella zona di Borgo S. Moro

Travolto dal treno a Imperia è morente un italo-francese

IMPERIA — Travolto dal treno, nel tratto [illegible] binari all'altezza di Borgo S. Moro, un uomo di 43 anni, Francesco Russo, nato a Pontedassio e residente in Francia, a Sassenage, è [illegible] ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Imperia.

Per chiarire l'episodio, che presenta ancora [illegible] lati oscuri, i carabinieri [illegible] Imperia hanno aperto un'inchiesta. L'incidente è accaduto lunedì sera, intorno alle 20. Sembra esclusa l'ipotesi del tentato suicidio. A dare l'allarme è stato il macchinista di un convoglio merci che ha notato l'uomo, ferito e privo di sensi, [illegible] sul lato a monte della ferrovia. Per il momento è difficile stabilire da che parte avesse tentato di attraversare le rotaie.

(m. f.)

Cade dall'albero: grave

VENTIMIGLIA — Carmelo Lionelli, 48 anni, frontaliere, abitante a Vallecrosia in via Aurelia 33, è rimasto vittima di una grave caduta da un albero di fichi, che gli ha procurato la frattura, dovuta a schiacciamento, della quinta vertebra lombare.

L'uomo, ieri mattina, prima di recarsi a Monaco dove lavora come carpentiere in un'impresa edilizia, si è fermato nel proprio orto a raccogliersi un po' di frutta per la colazione. Nell'arrampicarsi sull'albero, ha messo un piede in fallo ed è caduto malamente.

Dopo le prime cure al pronto soccorso, il ferito è stato trasferito al più attrezzato [illegible] dale ortopedico di Bussana.

(f. m.)

Incendio a S. Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO — Incendio [illegible] sterpaglie, ieri pomeriggio, a pochi passi dall'Autostrada dei fiori. Le fiamme si sono sviluppate alle 13, in una zona poco distante dallo svincolo di San Bartolomeo.

Il pronto intervento di una squadra dei vigili del fuoco, durato un paio d'ore, ha impedito all'incendio di raggiungere boschi e oliveti. Il traffico sull'autostrada non è stato interrotto.

(m. f.)

Piano regolatore a Pieve

[illegible]VE DI TECO — Il Comune ha reso noto che gli [illegible] [illegible] progetto [illegible] variante al Piano [illegible] generale (ampliamento zona D3 in località «Paperera») [illegible] esposti al pubblico dal 5 agosto al 3 settembre, con orario d'ufficio.

(b. p.)

Ieri è stata formalizzata dopo i primi interrogatori

Passa al giudice istruttore l'inchiesta sui fratelli Bax

SANREMO — L'inchiesta [illegible] «bancarotta fraudolenta» contro i fratelli Francesco e Lorenzo Bax di Ventimiglia è stata formalizzata. D[illegible] aver interrogato a lungo, sabato pomeriggio, i due imputati, il sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano ha trasmesso il fascicolo (un dossier molto voluminoso) al giudice istruttore dott. Moraglia, che procederà quanto prima (forse già la settimana prossima) a un nuovo «giro» di colloqui con gli accusati.

Negli interrogatori di sabato, il dottor Gagliano ha contestato ai fratelli Bax una serie di episodi risalenti in parte al periodo antecedente all'aprile [illegible] (quando furono arrestati una prima volta per associazione per delinquere, esportazione [illegible] valuta e contraffazione di certificati sanitari) e in parte all'anno di amministrazione controllata conclusosi [illegible] inizi del mese con la dichiarazione di fallimento da parte del tribunale.

Si tratterebbe di [illegible] serie di operazioni «disinvolte» (pare anche con il pagamento di tangenti a [illegible] d'affari e commercianti francesi) che avrebbero provocato nel bilancio della «Lorenzo Bax», la ditta di spedizioni di cui i due fratelli sono titolari, [illegible] «buco» di cinque [illegible]ardi. Una responsabilità dunque gravissima nel fallimento dell'azienda.

L'inchiesta attuale, pur nascendo ovviamente dalle indagini precedenti, si è sviluppata in modo autonomo. Per i fratelli Bax, quindi, ci sarà un doppio processo. Il nuovo [illegible] è venuto [illegible] luce con la presentazione [illegible] parte [illegible] curatore [illegible] fallimento, il commercialista Antonio Semeria, del rapporto sull'anno di amministrazione controllata, consegnato al presidente del Tribunale Renato Viale che ha firmato [illegible] ordini di cattura.

Questo mentre va avanti in procura, l'inchiesta nata l'anno [illegible], che oltre ai fratelli Bax coinvolge centinaia di presunti complici.

Intanto, un apposito collegio, formato da avvocati e commercialisti, sta lavorando per ricostruire il bilancio della «Lorenzo Bax».

c. d.

Pioggia di denunce in questura

[illegible] di furti a Imperia attenzione ai topi [illegible]

IMPERIA — Tempo di ferie, ma non per i topi d'appartamento [illegible] in coincidenza con l'inizio [illegible] grandi vacanze, si registra [illegible] quest'anno un'improvvisa escalation dei furti negli alloggi.

A Imperia, negli ultimi giorni [illegible] [illegible] a decine le denunce presentate negli uffici della questura. Numerose anche le segnalazioni di furti di autoradio e ciclomotori. Il [illegible] complessivo [illegible] a decine di milioni, [illegible] cifra approssimata per difetto: è probabile che altre sgradite sorprese attendano alcuni proprietari al rientro dalle ferie.

Un furto si è registrato anche all'ospedale, a un infermiera, Giulia Sellelatti, [illegible] 25 anni, è sparito il portafogli contenente circa 150 mila lire. Il presunto borseggiatore è Pier Paolo Teale, 32 anni, un ricoverato in convalescenza che è stato denunciato dalla polizia a piede libero. Non è la prima volta che all'ospedale [illegible] Imperia [illegible] [illegible] genere. [illegible] in passato si erano registrati furti.

Per tentato furto [illegible] [illegible] dell'azienda Moraglia di Imperia, un milanese di 43 anni, Carlo Ronchi, è stato denunciato e allontanato con foglio di via obbligatorio. Identici provvedimenti sono stati presi nei confronti di alcuni [illegible] madi.

m. f.

Ancora mistero per i teschi

DIANO MARINA — Non è ancora stato risolto il mistero dei quattro teschi e delle ossa umane (fra cui [illegible] [illegible] e un [illegible] [illegible] all'interno di [illegible] domenica pomeriggio nelle acque di Diano Marina. [illegible]

I resti sono stati [illegible] feriti all'istituto di medicina legale di Genova dove i periti stabiliranno con certezza se si [illegible] di resti recenti, oppure di materiale da considerarsi archeologico. Quest'ultima ipotesi sembra però la meno probabile.

Dai risultati [illegible] [illegible] cargo le indagini dei carabinieri.

Per l'Istituto «Mario Novaro» di Imperia

Proteste dei genitori «Rifateci la scuola»

IMPERIA — Gli esami di maturità non si [illegible] [illegible] conclusi, ma c'è già qualcuno che pensa alla prossima riapertura delle scuole: sono i genitori dei ragazzi iscritti alle medie «Novaro» in polemica con il Comune «per i continui rinvii nell'approvazione della delibera che prevede la ristrutturazione dell'edificio».

Spiega Mario [illegible] presidente del comitato genitori e del consiglio d'istituto: «La pratica era all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale, ma, per man[illegible] di tempo, non è stata approvata. Dovevano ripresentarla domani sera, ma la riunione è saltata e [illegible], a data da destinarsi».

Le scuole Novaro sono frequentate da circa 500 studenti. «Il problema più grosso resta quello della sicurezza — aggiunge Stragapede — le uscite non offrono sufficienti garanzie in caso d'emergenza. Anche l'impianto di illuminazione e i servizi igienici dovranno essere completamente ristemati. Il Comune finalmente si è [illegible] conto della [illegible] necessità di intervenire, [illegible] [illegible] corre fare presto, le scuole riapriranno fra poco più di un mese».

Il Comune ha già stanziato una serie di finanziamenti anche per [illegible] [illegible] del capoluogo fra cui l'edificio [illegible] piazza Ulisse Calvi.

m. f.

Al centro delle trattative ancora il pli

Albenga, grandi manovre per non tornare alle urne

L'ex [illegible] Zunino conferma: «La rottura servirà a chia[illegible] le cose» - «Mi rimetterò alle decisioni del partito»

ALBENGA — C'è [illegible] ancora uno spiraglio per riuscire [illegible] salvi l'amministrazione comunale di Albenga, messa in crisi dalle dimissioni di quindici consiglieri, tra i quali due assessori — un liberale e [illegible] socialdemocratico — e tredici esponenti dell'opposizione. I quindici consiglieri rimasti [illegible] carica [illegible] democristiani e [illegible] sti.

Lo spazio per la manovra sarà verificato in due riunioni che vedranno protagonista il pli: una a livello [illegible] in un confronto sollecitato dalla dc, l'altra a livello di segreteria provinciale [illegible] definire le condizioni e garanzie per un eventuale ripensamento sul ritiro delle dimissioni dell'assessore Zunino.

L'interesse afferma: *«Mi rimetterò alle decisioni del partito, anche se sono deciso a non recedere soltanto con promesse verbali. Servono accordi ben chiari e senza equivoci. Personalmente, non sono pentito dell'atteggiamento che ho assunto e credo che la rottura serva a chiarire molte cose. Sono altrettanto convinto che un'eventuale prosecuzione della coalizione consenta di far fronte alle esigenze della città mentre nuove elezioni farebbero perdere almeno [illegible] anno»*.

La linea [illegible] assunta dall'ing. Zunino cela, inoltre, una valutazione politica dei liberali che, [illegible] volendo collaborare in futuro con i comunisti, non intendono neppure tagliare definitivamente i ponti con la dc, anche se considerata l'antagonista più tenace.

Gli [illegible] di Zunino, infatti, sono diretti agli «uomini che contano» dello scudo crociato. Se Zunino dovesse ritirare le dimissioni, rimarrà sempre la polemica sul fatto che la rinuncia al mandato, contestuale e contemporaneo, fatto da metà dei consiglieri non lasci possibilità di ripensamenti e che il consiglio sia automaticamente sciolto e non possa più riunirsi validamente.

L'ing. Zunino, motivando [illegible] dimissioni in una conferenza [illegible], ha affermato: *«Premetto che non sono stato deferito ai probiviri e che la crisi si è praticamente aperta il 20 aprile scorso, anche se [illegible] lizzata in una fase successiva. [...] ho potuto constatare che alcune opere considerate prioritarie non erano accolte dal bilancio di previsione. Altre proposte fatte dal mio [illegible] to [illegible] copertura perché le finanze gestite dalla dc chiusero i rubinetti. Si decise, invece, di progettare opere viabili che definisco clientelari per quasi due miliardi, presentate al consiglio del [illegible] marzo, cui non partecipai per non avallarle. I progetti furono poi ritirati»*.

Zunino pone l'accento sulle esigenze viabili trascurate, lavori fognari inderogabili, la sistemazione dell'acquedotto Alga; contesta la costruzione della piscina a carico del Comune dal momento che privati sono disposti a realizzarla con una concessione ventennale; dubita della validità della costruzione del depuratore (dodici miliardi) sulla base dell'esperienza fatta a Sanremo.

Giuseppe Morchio

[illegible] borsa [illegible] a Savona

SAVONA — La borsa di un idraulico, dimenticata [illegible] vanti al portone della B[illegible] Popolare di Novara in pi[illegible] Dias ha fatto scattare i sistemi di allarme.

Una pattuglia della volante e le guardie giurate si sono avvicinate con cautela temendo la presenza di un ordigno. Hanno invece trovato chiavi inglesi, pinze e martelli. Poco dopo si è presentato l'idraulico reclamando i suoi attrezzi. (g. p. c.)

Ogni giorno polizia, carabinieri e Capitaneria elevano pesanti verbali

Savona: guerra ai campeggiatori abusivi ma le tendopoli notturne ci sono ancora

I primi effetti della campagna si fanno già [illegible] - Le «occupazioni [illegible] suolo pubblico» sono sensibilmente diminuite - Molti piantano la «canadese» [illegible] fa buio e [illegible] tolgono al [illegible] presto - Moltissimi camping esauriti

Finale Ligure. La tendopoli abusiva del Malpasso (Telefoto)

SAVONA — Ogni giorno gli uomini [illegible] capitaneria di porto, della Guardia di Finanza, i carabinieri, la polizia e i vigili urbani setacciano la [illegible] scoraggiare i campeggiatori abusivi. Si vuole evitare che si ripeta il fenomeno degli scorsi anni quando sorgevano vere e proprie tendopoli carenti di tutto e in modo particolare dei servizi igienici.

Malgrado i controlli a tappeto e le minacce di multe, [illegible] certi [illegible] arrivare fino ad un milione, [illegible] turisti [illegible] rinunciano [illegible] volta adocchiata la piazzola, ad alzare la tenda. Soprattutto il sabato e la domenica molti [illegible] la fanno franca.

I verbali degli agenti [illegible] all'ordine del giorno. Chi campeggia in spazi [illegible] autorizzati viene denunciato [illegible] «occupazione abusiva [illegible] suolo pubblico»: un reato che viene trasmesso alla Pretura. Sarà il giudice a stabilire poi l'ammenda.

«Siamo consapevoli [illegible] questo fenomeno — dice il comandante Maggi, [illegible] capitaneria di porto di Savona — *d'altra parte [illegible] che i nostri colleghi dell'Arma e della polizia, [illegible] possiamo [illegible] sempre in ogni posto. E poi i [illegible]ggiatori abusivi si sono fatti furbi. Non usano più [illegible] tende a casetta, ma si servono di piccole [illegible] che montano appena fa buio. Trascorrono la notte poi all'alba le smontano e passano la giornata al [illegible]»*.

[illegible] punto [illegible] estetico [illegible] tende [illegible] ammassate una sull'altra nei punti migliori della [illegible] è già un vantaggio.

Se qualcuno [illegible] il campeggio [illegible] per motivi finanziari, [illegible] però da registrare il fatto che [illegible] turisti in questa stagione trovano nei camping, da Varazze a Finale, il tutto esaurito.

I prezzi, seppure in alta stagione, sono relativamente modici, si va da un minimo di 15 ad un massimo di 18 mila lire al giorno, per ogni nucleo [illegible]. Quasi tutti i campeggi sono attrezzati [illegible] tutto, dalla doccia [illegible] alle [illegible] cine. I servizi igienici sono ovunque sufficienti.

«Da noi — dicono al camping Vittoria [illegible] Zinola — *i clienti [illegible] in maggior parte tedeschi. Nessuno si lamenta, anzi molti sono nostri ospiti da anni»*.

I campeggiatori quest'anno hanno trovato un tempo eccezionalmente bello. Il mare è quasi sempre pulito [illegible] parte qualche sporadica chiazza), i prezzi [illegible] accessibili a tutti i portafogli.

La provincia di Savona dunque per quanto riguarda i campeggi non risente la crisi. Molti titolari di camping sono costretti in questi giorni a respingere gente. Tutto sommato, un segno positivo. g. p. c.

A Pietra Ligure

Un [illegible] all'asilo privato

Protestano i genitori del «Martini» Aumento dei costi

PIETRA LIGURE — I genitori a Pietra Ligure protestano contro la chiusura dell'asilo infantile Martini [illegible] via Della Cornice, [illegible] sempre gestito dalle suore, e che rischia [illegible] di diventare privato.

I genitori, dopo essere venuti a conoscenza dell'intenzione del consiglio d'amministrazione, [illegible] l'appoggio del Comune, di privatizzare l'istituzione, sono immediatamente corsi ai ripari scrivendo [illegible] lettera-denuncia, sottoscritta [illegible] persone, inviata al sindaco, al presidente [illegible] circolo d'amministrazione dell'asilo, [illegible] provinciali e regionali alla Pubblica Istruzione, al provveditorato agli studi [illegible] Savona, ai partiti politici e ai sindacati.

Una lettera di severa denuncia, che parla di totale mancanza di volontà di realizzare a Pietra Ligure [illegible] asilo a gestione pubblica: «L'intenzione del consiglio [illegible] amministrazione — si legge infatti — *è gravemente lesiva nei confronti dei cittadini, in quanto, con questa nuova istituzione, non si offre ai genitori la possibilità di scelta [illegible] scuola pubblica e privata, visto che a Pietra Ligure esiste già un altro asilo privato»*.

Tra le altre proposte [illegible] consiglio, criticate dai genitori, sono l'assunzione per il prossimo anno scolastico di personale insegnante e ausiliario pagato dai genitori stessi con l'eventuale aiuto dell'amministrazione, e il nuovo programma di [illegible] per l'anno scolastico '83-'84 [illegible] sarà incentrato prevalentemente sull'appropriato dietetico e sul controllo sanitario.

Proposte contestate, perché, per quanto riguarda il programma, *«si sottovaluta l'importanza della componente didattico-educativa. [illegible] tre non è certo trascurabile l'aspetto economico [illegible] cendo. Per il futuro asilo privato, infatti, il costo [illegible] gestione a carico dei genitori sarà di lire [illegible] mila mensili, oltre a una retta giornaliera di 1900 lire»*. a. z.

Loano: alla Croce rossa [illegible] l'autista dell'ambulanza

Non fu il ritardo dei soccorsi a causare la morte di Minazzo

GENOVA — La Croce rossa di Loano, che a causa di mancanza di personale [illegible] aveva potuto prestare [illegible] a un ferito, deceduto dopo il ricovero all'ospedale [illegible] Genova, non è stata ritenuta colpevole del reato di omissione di soccorso. L'esposto contro il sodalizio era stato presentato alla procura della Repubblica di Genova [illegible] seguito alla morte di Pietro Minazzo, 52 anni, di Loano.

L'uomo, nel gennaio scorso, era caduto dalle scale della sua abitazione ferendosi gravemente alla testa. I familiari avevano [illegible] to la Croce rossa di Loano, dove però non era disponibile un autista per condurre l'ambulanza. I parenti di Minazzo dovettero allora rivolgersi a Borghetto Santo Spirito.

Secondo l'esposto, il ritardo del soccorso (una cinquantina di minuti) avrebbe causato la morte dell'uomo. Invece la perizia eseguita sul corpo della vittima ha stabilito che Minazzo sarebbe deceduto ugualmente, anche se i soccorsi fossero stati più solleciti.

Arrestato per oltraggio

ALASSIO — Va ad accompagnare la fidanzata a ritirare un documento alla tenenza dei carabinieri, nasce una discussione con [illegible] militare, degenera e viene arrestato per resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale.

E' [illegible] a Francesco Musera, 27 anni, impiegato, residente a Genova Rivarolo in scalinata Liberti 3/1. (r. sr.)

Ruba [illegible] borsa in treno

ALASSIO — Approfittando del buio di [illegible] galleria ruba una borsetta contenente un milione [illegible] proprietà della sanremese Irene Empolesi, 53 anni, ma, dato l'allarme, i carabinieri lo arrestano per furto.

Il fatto è avvenuto sull'espresso Milano-Ventimiglia tra [illegible] stazioni di Albenga e Alassio. L'arrestato (che aveva con sé [illegible] la borsetta) è Maurizio Pellicani, 21 anni, residente a Torino [illegible] via Salvemini 25. (r. sr.)

La polizia sta dando loro la caccia

Fracassoni notturni con le moto a Savona

SAVONA — Ogni sera i centralini della questura e dei vigili urbani sono tempestati di telefonate di cittadini che protestano per continui schiamazzi. Sono i giovani crossisti che raggiungono la periferia della città per compiere [illegible] prodezze. La [illegible] maggiormente «colpita» è via La Rocca, [illegible] strada angusta, dove le moto in discesa e in salita vanno a tutta velocità, mentre gli automobilisti non esitano a qualsiasi ora ad usare il clacson.

«Non possiamo più andare avanti così — dice la gente — con questo caldo infernale siamo costretti a tenere le finestre aperte, non riusciamo a prendere sonno. E' un continuo via vai di moto e auto, p[illegible] [illegible] non ci sia un po' di rispetto per gli altri?».

Vigili urbani, polizia e carabinieri nelle ore serali sono in forza ridotta. Molto spesso quando arrivano sul posto dopo una segnalazione, i disturbatori si sono già dileguati. Qualche motociclista è già caduto nella rete tesa dagli agenti, [illegible] contravvenzione per le marmitte [illegible] è minima. «Qui deve essere trovata una soluzione — aggiungono i cittadini — non vorremmo essere costretti a prendere provvedimenti da soli. Se è il caso bloccheremo la strada». g. p. c.

Il Tar ha [illegible] alla Cooperativa

Aree dell'aeroporto negate alla Biffina

VILLANOVA D'ALBENGA — Una delicata [illegible] amministrativa tra il Comune [illegible] Villanova d'Albenga e la Cooperativa [illegible] La Biffina, è stata risolta dal Tribunale amministrativo regionale a favore dell'ente pubblico. [illegible] ricorso della Cooperativa La Biffina è stato dichiarato inammissibile nei confronti del Comune di Villanova e respinto per quanto riguarda la Regione per [illegible] di interesse.

La vertenza ebbe origine nel 1961, quando il Comune di Villanova, in base alle norme ed al progetto di piano regolatore generale, occupò sedici ettari di terreno in una zona ai margini dell'aeroporto per istituirvi un parco. I rappresentanti della Biffina, che avevano presentato domanda per ottenere [illegible] stessa area in base alla legge 440 del '78 relativa alle terre incolte, si opposero, aprendo [illegible] contenzioso davanti [illegible] Tar, impugnando le delibere comunali, coinvolgendo [illegible] giunta regionale.

L'amministrazione [illegible] Villa[illegible] ha resistito, affidando la pratica all'avvocato [illegible] Preve di [illegible]. Il Tar ha sentenziato che una domanda di assegnazione di aree incolte non è sufficiente a costituire un diritto di prelazione o di precedenza, tanto più che l'area-parco era già prevista dal documento [illegible] — g. m.

Finale: drammatica rapina ieri poco prima delle 14 nella gioielleria Porello di via Pertica

Legano madre e figlia, poi con le chiavi entrano in oreficeria: bottino 70 milioni

Maria Luigia Porello e la figlia Danila sono state imbavagliate [illegible] banditi - I carabinieri bloccano alcuni giovani: sono loro?

FINALE L. — Rapina a mano [illegible] sequestro [illegible] persone nel primo pomeriggio di ieri a Finale Ligure, nell'oreficeria Porello [illegible] pieno centro. Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che i malviventi siano cinque. Non eccezionale però il bottino: si parla infatti [illegible] una settantina [illegible] milioni. I rapinatori hanno portato via una decina [illegible] orologi e due anelli di valore, questi ultimi rubati nell'abitazione della titolare della gioielleria.

Proprio dalla casa di Maria Luigia Porello, [illegible] anni, residente [illegible] via Torino, Palazzo Vittoria, ha [illegible] via [illegible] pina. Tutto [illegible] dopo [illegible] 13.30. Maria Luigia Porello e la figlia Danila Bertora, di 25 [illegible], vanno a casa per pranzare. A un certo punto si presenta un individuo che dice [illegible] dover consegnare un mazzo di fiori.

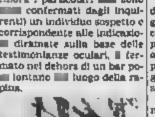
Con questa scusa nell'appartamento riescono a entrare tre malviventi armati di pistole che minacciano le due donne obbligandole a consegnare le chiavi del negozio in [illegible] Pertica.

Con eccezionale sangue freddo la figlia, nel tentativo di guadagnare tempo, consegna un mazzo di chiavi di casa, un espediente che purtroppo [illegible] scoraggia i rapinatori che dopo aver [illegible] aprire la porta tornano nell'abitazione e questa volta obbligano a consegnare le chiavi giuste.

[illegible] due donne vengono [illegible] legate a due sedie e «imbavagliate» con lo scotch marrone [illegible] per confezionare grossi pacchi.

Nell'appartamento rimangono [illegible] due rapinatori che nel frattempo [illegible] oggetti di valore, trovando i due anelli. Intanto [illegible] malviventi pare [illegible] altri [illegible] complici riesce ad entrare nel negozio. Fa però, scattare l'allarme.

Nella fretta i rapinatori non riescono ad aprire la cassaforte e si limitano ad arraffare [illegible] decina [illegible] orologi esposti [illegible] vetrinette, che aggiunti ai due anelli presi nell'abitazione portano il totale del bottino appunto a circa 70 milioni.

[illegible] dopo nell'abitazione della Porello una citofonata avvisa i due di guardia che è il momento [illegible] dileguarsi, e le due donne vengono così [illegible] bandonate legate. Poco dopo riescono a liberarsi da sole.

Danila Bertora — Maria Luigia Porello — Due delle persone fermate entrano nella caserma dei carabinieri

Nel frattempo scatta la caccia all'uomo, alla quale partecipano, oltre agli altri, i carabinieri [illegible] Finale Ligure del maresciallo De Razza e la polizia stradale con a capo il ma[illegible] Tomaso. I primi risultati si hanno qualche decina [illegible] minuti dopo quando (ma finora i particolari [illegible] sono [illegible] confermati dagli inquirenti) un individuo sospetto e corrispondente alle indicazioni diramate sulla base delle testimonianze oculari, è fermato nel dehors di un bar poco lontano dal luogo della rapina.

Ad attirare l'attenzione [illegible] di lui [illegible] stata una [illegible] glietta piuttosto stravagante con un [illegible] numero [illegible] pato sul davanti. [illegible] primi accertamenti sembra sia un pregiudicato novarese, ma le generalità non sono state rese note.

Nella caserma [illegible] carabinieri di Finale Ligure, infatti, è subito calato il «black-out», e gli inquirenti, coordinati dal capitano Molica del gruppo operativo [illegible] Albenga, non hanno finora [illegible] nessuna dichiarazione.

Sulla base [illegible] questo [illegible] sto, però, grazie [illegible] collaborazione fornita dalla «Polstrada», [illegible] si [illegible] alla pensione Primula, in via Brunenghi 63, sempre a Finale Ligure, dove gli uomini del maresciallo Tomaso, proprio alcuni giorni prima, [illegible] effettuato una perquisizione.

Qui nella stanza occupata dal fermato viene trovato un amico del pregiudicato che è attualmente [illegible] stato [illegible] fermo in [illegible] di ulteriori accertamenti. Sembra, comunque, [illegible] il momento essere estra[illegible] alla rapina.

Sempre nel quadro [illegible] operazione delle forze dell'ordine ieri pomeriggio in provincia di Savona, vengono anche fermati a Vado Ligure altri due individui sospetti, [illegible] ch'essi attualmente [illegible] di fermo nella [illegible] di Finale Ligure.

Nella tarda [illegible] era previsto un confronto all'americana con i vari [illegible] oculari, in particolare [illegible] le [illegible] donne, alla presenza [illegible] magistrato. L'oreficeria Porello in passato era già stata oggetto di altri tentativi [illegible] rapina, tutti però falliti.

L'unico a riuscire in precedenza, qualche mese fa, è stato un furto. Il bottino fu di circa una decina di milioni.

Particolare inquietante della vicenda è il [illegible] che gli orefici [illegible] Finale Ligure si aspettavano un'azione criminosa in questi giorni, [illegible] conferma il vice-presidente provinciale degli orefici, Eugenio Piscopo: *«C'eravamo accorti di movimenti sospetti negli ultimi tempi, e come in altre occasioni ci siamo passati parola l'uno con l'altro, avvisando tra gli altri [illegible] la signora Porello. Certamente non ci aspettavamo però un tentativo così rapidamente e con questa tecnica»*.

Una maniera, infatti, certamente nuova per la Riviera e che sembra rifarsi a rapinatori piuttosto esperti provenienti da grosse città, per esempio Milano e Torino.

Alberto Dressino

L'oreficeria Porello, nella centralissima via Pertica, dove è [illegible] la rapina

Lancia[illegible] (tra contrasti) l'ennesimo salvagente

Il Comune aiuta Borra la Sanremese non muore

Gli amministratori chiederanno garanzie [illegible] utilizzazione dei fondi - Bencardino, Giusto e Perico i primi nuovi [illegible]

SANREMO — La Sanre[illegible] edizione [illegible] sta prendendo forma. Mentre l'amministrazione comunale [illegible] è impegnata ieri, nell'incontro con il presidente Borra, a [illegible] ancora la società, anche se non a «scatola chiusa» (chiedendo garanzie sul modo con il [illegible] verranno utilizzati i fondi), i nuovi giocatori tanto attesi [illegible] [illegible] stanno arrivando, confermando così molte delle «voci» dei giorni scorsi.

Dalla sede [illegible] corso Mazzini [illegible] «no comment» (forse nella logica del braccio di ferro con il Comune: prima i soldi, poi la squadra) continuano a sprecarsi, ma è ormai [illegible] che alcune operazioni sono andate in porto e che altre si stanno concludendo in queste ore. Sono [illegible] biancazzurri l'ex imperiese Bencardino, terzino (dall'Ancona); il terzino Lino Giusto, 2[illegible] anni, 34 presenze [illegible] scorso campionato nella Paganese (girone B di C1); Perico, [illegible] anni, dal Monza.

Sfumato anche l'acquisto del [illegible] Fabio Sala, 30 anni, dal Trento (22 presenze) e del centrocampista Vittore Erba, 29 anni (dal Piacenza, 27 presenze, 2 gol), nonché [illegible] Mirko Fabbri, [illegible] anni, centravanti (Rimini, [illegible] presenze, 3 gol). Rimane ancora in scape[illegible] se le previsioni sono ottimistiche, l'arrivo [illegible] Stanislao Bozzi dal Padova, 32 anni, 21 presenze, 6 gol. Si tratta di giocatori con notevole esperienza, che dovrebbero formare una squadra in grado di conquistare senza troppi patemi la salvezza, contando magari anche su un [illegible]po di giovani provenienti dalla «Primavera» di Juventus e Inter.

I neobiancazzurri [illegible] stati bloccati fin [illegible] [illegible] scorse [illegible] presidente Borra, che ha però voluto attendere garanzie dall'amministrazione comunale, secondo quello che qualcuno [illegible] arrivato a definire una sorta [illegible] «ricatto». Per questo, la conferma ufficiale degli acquisti arriverà magari in coincidenza [illegible] la presentazione della squadra, fissata per le 12 di sabato prossimo. Nel pomeriggio dello [illegible] giorno [illegible] [illegible] biancazzurra partirà [illegible] il ritiro [illegible] Cuneo, dove rimarrà fino al 15 agosto.

Il principale appuntamento [illegible] ieri l'incontro tra la società e l'amministrazione comunale. Borra e Ferrari hanno parlato [illegible] [illegible] un'ora e mezzo con il sindaco Vento, gli assessori Gianni Giuliano e Mario Tommasini, nell'ufficio dell'assessore alle Finanze, Alfonso [illegible]. Al termine della riunione, volti sorridenti e commenti [illegible]danti, anche se, pare, non sono mancati i contrasti.

«L'amministrazione — dice il sindaco [illegible] Vento — è *disponibile a dare continuità alla gestione della Sanremese, per consentirle di rimanere al[illegible] sugli attuali livelli. Ci sforzeremo [illegible] coagulare intorno alla società le forze produttive della città: chi ha disponibilità [illegible] capitali e [illegible] cuore l'immagine [illegible] squadra, che, non dimentichiamo è di tutti ed è un veicolo di pubblicità, deve dimostrarlo anche [illegible] i fatti. Il presidente Borra non può sopportare da solo gli attuali, enormi costi*».

La Giunta ha chiesto però anche precise garanzie, sul [illegible] in [illegible] verranno utilizzati i fondi. «*Vogliamo saper rispondere* — aggiunge Vento — *a chi un giorno ci domandasse [illegible] [illegible] finiti i soldi stanziati*».

Al [illegible] là delle versioni ufficiali, non sembra però che all'interno dell'amministrazione tutti siano concordi nel lanciare l'ennesimo salvagente a Borra e a valutare positivamente il suo operato.

Claudio Donzella

Il Rally, giunto alla sua terza edizione, ha entusiasmato il [illegible] pubblico che ha seguito la gara

Millesimo. La Porsche 911 SC di Rosina-Mandrile ad un passaggio del Rally Valli del Bormida

Un duro «Valli del Bormida» (soltanto 51 auto all'arrivo)

Ha vinto il genovese Rosina, secondo pronostico, [illegible] si sono messi in buona evidenza i piloti locali - Ancora il problema delle multe

MILLESIMO — *Vincendo le prime quattro prove speciali, delle otto in programma, il [illegible] Rosina, che correva in coppia con [illegible] Mandrile, ha vinto il terzo Rally delle Valli [illegible] Bormida - Trofeo [illegible] Pedrocerri, alla guida di una Porsche 911 [illegible] della Tamauto di Novara.*

Favorito della vigilia, insieme a Furini con l'Opel Kadett, il pilota ligure è partito all'attacco riuscendo a tenere il suo avversario sempre [illegible] di una manciata [illegible] secondi, poi, alla quinta prova speciale, l'abbandono di Furini per rot[illegible] del cambio ha permesso al portacolori della Genova Racing Team [illegible] continuare controllando la [illegible] in maniera abbastanza agevole.

Gli attacchi [illegible] Barci, buon secondo sul traguardo di Millesimo, [illegible] imposto nelle ultime quattro sezioni di velocità, non [illegible] hanno più impensierito.

Al via, alle 19,30 di sabato, si sono presentati 9[illegible] equipaggi di 102 iscritti e di questi soltanto 51 hanno terminato la gara. Mancava alla partenza Gianni Fanton, deceduto il g[illegible] prima in [illegible] incidente stradale ad Alessandria e [illegible] sua memoria è stato istituito un Trofeo.

C'è stata [illegible] selezione durissima, soltanto sulle prove [illegible] n. 3 e 8, rispettiva[illegible] quella del M. Beigua e di Piampaludo si sono registrati diciannove ritiri.

Molto spettacolo per gli spettatori, numerosissimi, che hanno assistito alla manifestazione. Nessun incidente di rilievo [illegible] [illegible] la manifestazione, sono fioccate numerose multe durante il trasferimento lungo [illegible] via Aurelia, ma gli organizzatori stanno [illegible] pensando, per la prossima edizione, di utilizzare l'autostrada per mettere tutti al riparo da ulteriori spese non preventivate.

Tenuti particolarmente d'occhio, i piloti locali si sono comportati magnificamente. [illegible] solo Sandro Bruzzi [illegible] dovuto ritirarsi quando era settimo assoluto con la sua Ritmo 125 strettamente di serie. Confermato l'ottimo stato di forma di Walter Ravera, quinto assoluto e Millesimo, con l'A112 di gruppo «A» preparata dalla Tecnicauto di Nello Riccardi, una vetturetta che sta suscitando le invidie e le meraviglie degli altri concorrenti di classe.

L'altarese Vallino, all'esor[illegible] [illegible] la Opel Ascona di Gruppo «2», ha sorpreso tutti, classificandosi al quarto posto, secondo [illegible] gruppo, [illegible] spalle di Rivoira. Con la 127 Fiat, Rossi e Sanfrancesco [illegible]no terminati settimi: preceduti da Garibaldi che in questo scorcio di stagione, con [illegible] vecchia Simca, fa vedere i sorci verdi a molti del circo dei rally di zona.

Visti a Millesimo [illegible] big del rallismo, da Mauro Pregliasco [illegible] fratelli Zivioni e Chiossi, questa volta calmi spettatori di una corsa che po[illegible] benissimo vederli protagonisti. Bruno Ferraris, nelle vesti di commissario sportivo, girava [illegible] l'Alfa 33 della concessionaria Gerino [illegible] Albenga facendo intendere ad [illegible] prossimo ritorno alle [illegible].

Da rally internazionale l'organizzazione della sala stampa curata [illegible] Nino Fornaca e Guido Rancati.

m. ms.

Anche Soro alla Lavagnese

LAVAGNA — Molto attiva la Lavagnese sul mercato dilettantistico: la società bianconera, dopo aver perfezionato [illegible] gli acquisti di Costantini (Cap), di Fabiani (Monzone), di Orlandazzi (Pro Recco) e di Sambucetti (Fossese) ha prele[illegible] anche il fortissimo difensore Mauro [illegible]ro dalla Busallese. A Lavagna i tifosi adesso cominciano a sognare.

(a. c.)

Il torneo di Chiavari alla stretta decisiva: Bar Roby [illegible] Elmar sono caduti

Superfinale [illegible] Blue Seagull e Ugolini

Questa sera è in programma l'incontro che deciderà la vincitrice della [illegible]ifestazione - Prima si giocherà per il terzo [illegible] quarto posto fra chiavaresi e lavagnesi - La squadra [illegible] Carasco ha battuto la favorita con [illegible] netto 4-1

CHIAVARI — Saranno il Bar [illegible] Seagull e la Carrozzeria Ugolini a contendersi stasera (ore 22) il «Trofeo Città di Chiavari». [illegible] due squadre si [illegible] sbarazzate in [illegible]mifinale rispettivamente di Elmar e Bar Roby, cui rimane la piccola [illegible] [illegible] finale per il [illegible] e quarto posto (ore 20,45).

Gli incontri che [illegible] [illegible] segnato le finaliste [illegible] [illegible] combattuti, tiratissimi e ricchi di gol. Il Bar Blue Seagull (Valle, Rossi, Mangiante, Falvo, La Vite, Ralli, Rabbi, Barbieri) ha rifilato [illegible] pesante 4-1 all'Elmar (Muzio, Monterosso, Canepa, Biggio, Borri, Tosini, Cuzzilla, Manfredi) sfruttando a meraviglia l'arma del contropiede.

I lavagnesi all'andata [illegible] stati battuti per 2-1 e sono stati costretti a lanciare il tutto per tutto, gettandosi in avanti e lasciando ampi spazi alle micidiali azioni di rimessa del Bar Blue Seagull. Nelle file dei chiavaresi [illegible] brillato il giovane Barbieri, autore [illegible] una doppietta, [illegible] una nota [illegible] merito spetta anche alla mezz'ala Ralli, [illegible] preciso nei suggerimenti e [illegible] conclusioni: un gol ha suggellato una magnifica prestazione.

Per il [illegible] [illegible] Seagull chiude il [illegible] un'autorete di Biggio. Man[illegible] invece ha realizzato il punto della bandiera per l'Elmar. Per la finale di stasera i chiavaresi non potranno utilizzare il forte difensore Mangiante, espulso ingiustamente dall'arbitro e conseguentemente squalificato.

[illegible] emozioni nel secondo match che vedeva opposti Carrozzeria Ugolini (Filangeri, Mangiacotti, Iaffaldano, Vaglio, Raggio, Ugolini, Leanza) e Bar Roby (Gallo, Nozigila, Robbiano, Sannino, Foili, Rinaldi, Balsamo): all'andata le due formazioni [illegible] pareggiato (3-3) e si sono giocato quindi in [illegible] sola gara l'accesso alla finalissima.

Filangeri e compagni hanno avuto la meglio (4-1) [illegible] i favoritissimi chiavaresi, detentori in carica del trofeo, e costituiscono la grossa sorpresa del torneo. La Carrozzeria Ugolini è partita a razzo e dopo pochi minuti s'è portata sul 2-0 grazie ad una doppietta dello scatenatissimo Leanza, che ha mandato [illegible] in visibilio i numerosissimi sostenitori dell'«equipe» di Carasco.

Il Bar Roby ha accorciato le distanze grazie ad una sfortunata autorete di Vaglio, e si è andati così al riposo sul risultato di 2-1. In apertura di ripresa, però, Vaglio ha riparato all'errore commesso [illegible] gnando la rete del 3-1.

A questo punto il frastornato [illegible] [illegible] Roby ha abbozzato una [illegible] reazione, ma un gol del velocissimo Ugolini ha messo definitivamente in ginocchio i chiavaresi. Sul 4-1 la gara s'è fatta nervosa e Leanza è stato mandato anzitempo agli spogliatoi. Si è accesa qualche schermaglia anche fra i tifosi [illegible] opposte fazioni, [illegible] il buonsenso infine ha avuto la meglio e tutto è tornato nella tranquillità.

«*Abbiamo eseguito tutto* — afferma mister Angelo Ugolini — *e vedremo [illegible] finale di ripeterci sugli stessi [illegible]. Peccato non ci sia Leanza, un giocatore che avrebbe potuto risolvere il "match". Confidiamo comunque nell'ausilio [illegible] nostri sostenitori*».

a. c.

Il Bar Roby, vincitore dello scorso anno, eliminato in semifinale dalla Carrozzeria Ugolini

Vittoriosi Macos [illegible] Piccin

GENOVA — [illegible] [illegible] chiusi a Genova due tornei estivi: il «Pegimare 83» è stato vinto dalla Bella Profumi che ha battuto in finale l'Impresa edile Macos. La rete decisiva è stata di Merello.

La Coppa «d'Oro» [illegible] Sport che s'è svolta al Pala-sport è stata invece vinta [illegible] l'Autotrasporti Piccin che iscrive per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione. Nella finale l'Autotrasporti Piccin ha battuto la Carrozzeria Nicola [illegible] 3-2.

Domenica con Guinaldo

Oliva difende [illegible] titolo [illegible] Rapallo

RAPALLO — Domeni[illegible] [illegible] palazzetto della Casa della Gioventù (ore 21), sarà in palio il [illegible] europeo dei pesi superleggeri fra Patrizio Oliva e lo [illegible] Antonio Guinaldo. Il «match» [illegible] ripreso dalla tv nel corso della «Domenica sportiva».

L'organizzazione è del Comune di Rapallo che s'è avvalso del patrocinio della Regione, dell'assess[illegible] al Turismo, [illegible]tore, e dell'assessore allo Sport, Gualco.

La sfida sarà sull'arco delle dodici riprese: Oliva è il campione in carica e cercherà di respingere l'assalto del trentenne sfidante spagnolo.

I prezzi d'ingresso: [illegible] mila bordo-ring, [illegible] mila primi posti di ring, 10 [illegible] la tribuna, 5 mila ingresso. La prevendita si svolge presso l'Azienda autonoma e turismo di Rapallo.

a. c.

Baseball: tramontano i play off

Inutile la vittoria del Liguria Savona

Grave infortunio alla Pavone della Virtus Gianetto

Il Liguria Savona ha chiuso in bellezza il campionato, battendo [illegible] entrambe le partite, nel recupero [illegible] Torino, il Se[illegible]. Un risultato che però non serve a riconquistare il se[illegible] posto in classifica e la qualificazione ai play-off promozione, poiché i diretti rivali dell'Alpina Trieste non hanno avuto difficoltà a superare il Sanremo Muratti Time.

[illegible] conclusione scontata, che lascia però un po' d'amaro [illegible] bocca. A dire la verità, un barlume [illegible] [illegible] ai savonesi rimane: l'Alpina gioca il [illegible] il recupero contro il Codogno [illegible] [illegible] di doppia sconfitta, sarebbe necessario lo spareggio con il Liguria per il [illegible]condo posto.

[illegible] A. *Meritate, anche se di stretta misura le due vittorie del Liguria Savona [illegible]trambe [illegible] 4-3) sul Senago.* «*Un incontro tiratissimo — sottolinea il dirigente Zanobini — ma la nostra supremazia non è stata mai in discussione.* Ci tenevamo a dimostrare il nostro valore anche nell'ultimo appuntamento [illegible] [illegible]beo».

«Avremmo dovuto assicurarci da tempo il secondo posto — *aggiunge Zanobini.*

Il bilancio rimane in [illegible] caso positivo. Una particolare citazione merita Sandro Silvetti, un giocatore polivalente [illegible] è stato spesso il protagonista delle partite.

Ha chiuso invece [illegible] tre sconfitte [illegible] due giorni il Muratti Time Sanremo. I matuziani, oltre a perdere l'incontro [illegible] l'Alpina (12-4), sono stati battuti per due volte (11-5; 12-3) dalla capolista Black Panters.

Serie B. Brillante vittoria (12-2) del Sisley Sanremo nel recupero sul campo dell'Angiana. Nelle file [illegible] matuziani hanno esordito due giovani [illegible] formazione juniores, Tomasini e Ruggeri, che hanno fornito un'ottima prova.

Serie C. La Cairese [illegible] superato (9-6) il Diamante.

Softball. La Virtus Gianetto Pinqia ha chiuso il suo primo campionato di serie A1 con [illegible] secche sconfitte (9-4; 11-1) contro [illegible] fiorentine [illegible] Smash. Purtroppo la seconda partita ha registrato [illegible] gravissimo infortunio alla [illegible] da base, la sanremese Fulvia Pavone: [illegible] [illegible] caduta, ha riportato una distorsione con lacerazione dei legamenti [illegible] ginocchio sinistro. E' ricoverata all'ospedale di Santa Co[illegible] a Pietra Ligure. Venerdì [illegible] operata. [illegible] restare ferma un anno, il [illegible] futuro agonistico è incerto. [illegible] la Virtus Gianetto, che termina [illegible] il quinto posto in classifica [illegible] ci sarà ancora un recupero [illegible] il Tempest.

c. d.

La squadra della pizzeria conquista l'accesso ai quarti

«La Lanterna» si accende e travolge il Bar Silvana

Sfida vibrante e pareggio fra Scuola Guida Italia e Autosalone Groppo

SESTRI LEVANTE — E' la pizzeria La Lanterna l'ottava squadra qualificata per i quarti di finale del Trofeo Città di Sestri Levante-Auto Groppo.

Nel «match» decisivo del girone B, i «pizzaioli» (Moresco, Lovatti, Conversi, Mencacci, Piccinini, Lena, Belleme, Bosi, Franceschini) si sono imposti nettamente (6-0) al Bar Silvana (Solari, Rolleri, Fortini, Mori, Santoro, Fori, Parchi, Cambiano, Mucci) e hanno così condannato i «cugini» sestresi all'eliminazione.

Fino a [illegible] minuti [illegible] conclusione, la pizzeria La [illegible] [illegible] in vantaggio per 2-0 e il Bar Silvana riteneva ancora possibile la rimonta. Il gol del 3-0 però ha avuto l'effetto di un vero e proprio k.o.

Mattatori della serata sono stati Lena e Belleme, che hanno realizzato una doppietta a testa, ma si sono messi in evidenza anche [illegible] e Franceschini, autori [illegible] altri gol. [illegible] applausi sono [illegible] all'estremo difensore Moresco, che con le sue stupende parate ha vanificato tutti i tentativi del Bar Moresco, portiere della formazione «allievi» del Sestri Levante, sostituiva l'infortunato titolare Foscaglia e s'è dimostrato completamente all'altezza.

Grande equilibrio nella seconda sfida, in cui si sono affrontati Scuola Guida Italia (Ottobone, Rolandelli, Cecconi, Bottaro, Capello, Gentvalle, Fucca, Staria, De Ferrari) e Autosalone Groppo (Casazza, Piaggio, Sambucetti, Semenza, Sirato, Cafferata, Caramanti, Rolandelli). La gara si è conclusa su un risultato di parità (3-3), dopo un'entusiasmante alternanza di punteggio.

Nel finale la [illegible] si è fatta scorretta e Fucca e Sambucetti sono stati espulsi.

Questa sera sarà dato il via ai quarti di finale, che si svolgono con la formula degli scontri diretti di andata e ritorno. Alle ore 21 scenderanno in campo Bar Sport-Gelati Sanson e Club Amici U.S. Sestri Levante, alle 22.15 sarà la volta di Bar Bistrò-Hotel Doria e Pizzeria La Lanterna. Il ritorno è previsto per venerdì.

a. c.

I biancocelesti [illegible] ancora alla ricerca di un valido centrocampista

La nuova Entella soddisfa Vezzoso «Sarà una stagione da protagonisti»

La squadra in ritiro a Varese Ligure dal 3 agosto - Prima amichevole con la Sarzanese

CHIAVARI — Sta per scattare la nuova stagione dell'Entella: la squadra biancoceleste inizierà la preparazione precampionato il 3 agosto all'albergo della Ginestra, a 1 km dalla vetta del Passo di Cento Croci (quota [illegible] metri), in [illegible] di Varese Ligure.

I giocatori resteranno in ritiro fino [illegible] 13 agosto, e il giorno [illegible] affronteranno a Chiavari la Sarzanese nel primo incontro amichevole del nuovo anno agonistico.

Mister Vezzoso spiega: «*Il luogo scelto per il ritiro è ideale per svolgere la prima fase di preparazione: gli allenamenti si svolgeranno sul campo di Varese Ligure, dall'ultimo fondo erboso. E' [illegible] stagione importante, e vedremo di iniziare subito nella maniera migliore*».

La campagna acquisti può dirsi quasi conclusa. I nuovi che vestiranno la maglia biancoceleste sono gli [illegible]canti Talarico ed Antonucci, i difensori Di Praia e Gentile, il centrocampista Scarpa. Partirà per Varese Ligure anche il difensore Giarratana, del Balardo, che sarà [illegible] prova per circa un [illegible].

Dei giocatori che nella scorsa stagione vestivano la ma[illegible] biancoceleste mancheranno all'appello Vavoli, Baltulli, Loveiare, Atragene, Ceccatelli, Copello e Chiarotto.

Nei giorni scorsi è sfumata una clamorosa trattativa che prevedeva il passaggio dell'estremo difensore Cardinale alla Sampdoria. Cardinale avrebbe dovuto essere il terzo portiere alle spalle di Bordon e Rosin.

Dopo che è definitivamente tramontata la trattativa con Paterlini, si [illegible] cercando [illegible] elemento di esperienza che faccia da «chioccia» a Cardinale: il prescelto dovrà uscire da una rosa di nomi che comprende Zamparo, Castagnola, Pasetti e [illegible]. Potrebbe arrivare anche un altro cen[illegible]pista, e si fanno insistentemente i nomi di Paolini (Sanremese) e [illegible] (Savona).

Gli unici problemi per il momento sono causati dai difensori Pinasco e Guerra.

«Pinasco — afferma il presidente Barbieri — *sta svolgendo il servizio [illegible] leva, e sarà disponibile saltuariamente durante il [illegible] della stagione. Guerra, invece, si è fratturato una clavicola durante le [illegible] trascorse a Rimini, e dovrà saltare la prima fase di preparazione*».

L'Entella sembra essere veramente competitiva, e il tecnico Vezzoso non nasconde la [illegible] soddisfazione. «*La squadra è valida* — dice — *e potremo disputare un torneo d'avanguardia. [illegible] Scarpa riuscirà a rendere secondo le aspettative e se la formidabile coppia d'attacco girerà al [illegible]mo, riusciremo a toglierci parecchie soddisfazioni. Promozione? E' [illegible] parola che non conosciamo ...*».

Aldo Costa

L'Albenga [illegible] rinuncia all'attaccante

L'Albese vuole Basso ma il bomber rimane

ALBENGA — L'attaccante e capo cannoniere Guido Basso, della Ades Albenga, è stato richiesto dall'Albese, [illegible] il presidente ingauno, dottor Dino Sciolli, interpellato in proposito, ha precisato: «*Sulla base delle proposte [illegible]te dalla [illegible] piemontese, l'affare [illegible] si può fare. Infor[illegible] i dirigenti [illegible] in un incontro [illegible] programma domani*».

[illegible] non ha fatto altri commenti. Si è appreso [illegible] che l'Albese offre condizioni vantaggiose [illegible] giocatore ma non [illegible] appieno le richieste del club gialloroso in termini finanziari e neppure sulla base di un eventuale scambio di giocatori.

L'Albenga ha finora fatto sul calcio mercato pochi affari, ma il presidente Sciolli assicura: «C'è molta carne [illegible] fuoco, con prospettive di concluderle al più presto, forse entro [illegible] il mese di luglio». Il 4 agosto, infatti l'Albenga ha fissato la partenza per il ritiro di Bardineto.

G. M.

Basso resta all'Albenga

Finale al caldo per il «Città di Lavagna» [illegible] volley

Trionfo dell'Acli Terlizzi davanti [illegible] pochi affezionati

Volley, sempre volley, fortissimamente volley: d'estate i tornei [illegible] susseguono a ritmo incalzante e mantengono in attività i più noti giocatori del Levante, che costituiscono [illegible] struttura delle varie squadre [illegible] Acli Terlizzi. Nella caldissima palestra [illegible] via Dante [illegible] è conclusa la 13ª edizione [illegible] «Coppa [illegible] di Lavagna», torneo di pallavolo femminile che ha visto opporsi le migliori formazioni del Tigullio. Nella finalissima l'Acli Terlizzi, organizzatrice della manifestazione, [illegible] avuto [illegible] meglio di stretta misura (3-2) sul Cap S. Salvatore i ed iscrive per [illegible] seconda volta consecutiva il suo [illegible] nell'albo d'oro.

Le lavagnesi sono [illegible] bravissime soprattutto [illegible] rete [illegible] fino le ragazze di Trastino hanno dovuto [illegible] bandiera bianca. Il pubblico è rimasto [illegible] dall'afa dell'impianto lavagnese, alla gara hanno assistito [illegible] 36 persone. Tornano in [illegible] [illegible] edizioni passate, che si svolgevano all'aperto, in piazza Milano, quando ogni sera [illegible] spettatori erano centinaia.

Via al «S. Siro». Sui campi parrocchiali di via S. Siro a S. Margherita è scattata la prima edizione del «Trofeo S. Siro», torneo maschile e femminile organizzato dal S. Siro Volley.

In campo maschile da segnalare [illegible] vittoria (2-0) del Bar Mamini Rapallo sull'Immobiliare Bellati Rapallo e del Bar Cin Cin S. Margherita [illegible] Tennis Club S. Margherita (2-1). Per quanto [illegible] invece la competizione femminile il Cap S. Salvatore ha battuto (2-1) la Pentaedeco S. Margherita.

Questa sera sono [illegible] programma [illegible] partite: alle [illegible] 20,30 il Bar [illegible] Cin S. Margherita affronterà il Lido delle Sirene-Cani di Lavagna, alle [illegible] 21,30 scenderanno sul parquet Immobiliare Bellati Rapallo e Tennis Club S. Margherita.

Trattative di mercato. L'Elce maschile sta movimentando il mercato: mister [illegible]pini e il direttore sportivo Pallaro stanno insistendo con la [illegible] 2A Albisola per definire il trasferimento a Chiavari del forte «martello» [illegible] Pontecolone, mentre [illegible] si raffreddata la [illegible] con lo Stoppani Voltri per avere Zelo.

Il palleggiatore Depolo, infine, ha confermato le sue intenzioni [illegible] proseguire l'attività agonistica, dopo che per motivi [illegible] studio aveva meditato a lungo l'abbandono. L'Elce [illegible] quindi fatto in casa il suo miglior acquisto.

a. c.

Volley: stasera la finale del «3+3»

Per Zino [illegible] Riviera è lo scontro-verità

SAVONA — Fiori [illegible] Zino e Bar Riviera disputano stasera [illegible] superalida «mista» del volley estivo [illegible]. Sono di fronte (ore 21,15 al palazzetto [illegible] corso Tardy e Benech) le due squadre che hanno vinto i [illegible] in palio al «3+3», la manifestazione che mette di fronte formazioni composte per metà [illegible] maschi e per metà da femmine.

Domenica sera a [illegible] la finale [illegible] Trofeo Gavarry ha visto il nettissimo successo (3-0) [illegible] Fiori di Zino sull'Ottica Franco. Agosto, Busio, Antonini, Bacigalupo e le tre ragazze di Zino non [illegible] avuto grossi problemi nell'imporsi [illegible] avversari (tutti tesserati della Pallavolo Savonese), conquistando con una certa facilità il trofeo.

Lunedì sera, al Serenella di Savona, [illegible], c'è stato il megascontro tra Foto Pelleri e [illegible] [illegible] per la Coppa Campioni Comelas. [illegible] [illegible] presenza [illegible] Giorgio Salomone, «martello» della Kappa Torino [illegible] A1, il Pelleri ha dovuto soccombere (1-3) [illegible] fronte a Pontacolone e C., letteralmente scatenati, e con una Arabella Damiani infallibile o quasi. Un po' di delusione anche sul conto di Salomone, che ha sbagliato più del previsto, ma [illegible] i [illegible] compagni [illegible] squadra hanno reso al [illegible] sotto delle aspettative.

Stasera al Palaz[illegible], dunque, lo scontro-verità. Riuscirà la «vecchia guardia» della 7A (Busio e C.) a compiere l'impresa in cui è fallito uno dei migliori giocatori italiani? C'è molta attesa per la partita, che mette in campo alcuni dei più grossi personaggi del volley nostrano.

r. bg.

Pallanuoto

Arenzano [illegible] [illegible] passo dalla [illegible]

Nella C di pallanuoto [illegible] è disputata [illegible] [illegible] la penultima giornata, [illegible] l'attenzione è ormai rivolta [illegible] prossimo scontro [illegible] Arenzano e Quinto rispettivamente primo [illegible] [illegible] punti) e secondo [illegible] la [illegible] [illegible] Arenzano p. 24, Quinto 23, [illegible] 17, [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] 17, Dino [illegible] 14, Livorno e Cus Torino 10, Enotria 3, Imperia 3.

(f. d.)

Bis ai Giochi

SAVONA — Ancora una volta [illegible] Liguria ha vinto il titolo italiano di pallanuoto alla [illegible] dei Giochi della gioventù, disputata quest'anno a Modena. In finale i giovani [illegible] [illegible] hanno [illegible]perato 10-6 la Lombardia.

(m. ns.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazzetta Antonietta ...) ... Or.: 15,20, 17,10, 19, 20,50, 22,40. L. 4500.
ARISTON ... Or. 15,30, 17,20, 19,10, 20,50, 22,40. L. 4500.
ASTOR (via XX Settembre ...): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires ...): chiuso per ferie.
CENTRALE ...
OLIMPIA ...
GIOIELLO ...
RIVOLI ...
SMERALDO ...
SUPERSEXYMOVIES ...
UNIVERSALE (via XX Settembre ...) ... L. 5000.
VERDI (via XX Settembre ...): chiuso per ferie.

PROSE [illegible] PRIME [illegible]

CRISTALLO ...
DIANA ...

SECONDE [illegible]

CORALLO ...

TORRIGLIA
ITALIA ...
CHIAVARI
ASTOR: Bongo Bongo.
CANTERO ...
ODEON: riposo
MIGNON: riposo
RAPALLO
AUGUSTUS ...
GRIFONE: Victor Victoria.
ITALIA ...
SESTRI LEVANTE
ARISTON ...
CENTRALE ...
CONCHIGLIA ...

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi) ...
PARCO DELL'ACQUA SOLA ...

PUNTI VERDI

...

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via ...): chiuso per ferie.
ELDORADO ...
ARS ...
JOLLY ...
DIANA ...

[illegible] VISIONI

FILMSTUDIO ...

ALTRE VISIONI

ALASSIO
CAPITOL ...
COLOMBO ...
EXCELSIOR ...
MOULIN ROUGE ...
RITZ ...
SALESIANI: riposo
ALBENGA
ASTOR ...
AMBRA: riposo
CRISTALLO: nuovo programma
GIARDINO ...
ALBISSOLA MARINA
MARCONI ...
ALBISSOLA SUPERIORE
DON NATALE LEONE: riposo
BORGHETTO SANTO SPIRITO
VITTORIA: Rambo.

BORGIO VEREZZI
ASTRA ...
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo
CRISTALLO: riposo
CERIALE
FLORA ...
ODEON ...
FINALE LIGURE
IDEAL ...
LUX: nuovo programma
ORIGINAL ...
ARENA ...
VITTORIA ...
LAIGUEGLIA
CORALLO ...
LOANO
LOANESE ...
PERLA: Pink Floyd The wall.
STELLA ...
PIETRA LIGURE
COMUNALE ...
SPOTORNO
...
VALLEGGIA
...
VARAZZE
LE PALME: E.T. l'extraterrestre.
TEIRO ...
VERDI ...

IMPERIA

PRIME VISIONI

CENTRALE ...
IMPERIA ...
ODEON: nuovo programma
ROSSINI: riposo
DIANO MARINA
...
PERGOLA: E.T. l'extraterrestre.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL ...
CERIS ...
GIARDINO ...
BORDIGHERA
OLIMPIA ...

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON ...
CENTRALE ...
EUROPA ...
ODEON ...
ARISTON ...

Celentano in «Bongo Bongo» all'Astor di Genova

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5 ...

TIVUESSE RETE QUATTRO ...

TELECITY ...

TELETRIS ...

PRIMO CANALE ...

TELENORD TN4 ...

TELECITTA' ...

TELEGENOVA ...

2 RTV ...

CANALE 7 ...

TELEBUONGIORNO ITALIA 1 ...

RETE 20 ...

SAVONA TV ...

TELE T.R.L. ...

TELEARCOBALENO ...

TELESANREMO ...

CANALE 31 - Sanremo ...

TV FRANCESI

F 1 ...

A 2 ...

FR 3 ...

Il concerto a Torino di [illegible] tra i fondatori del «cool»

La nostalgia è violenta nel jazz di Woody Herman

TORINO — Per il jazz dei «Punti Verdi» è arrivato l'altra [illegible] alla Pellerina il [illegible] de Woody Herman. [illegible] leader, perché il solista è invece modesto con quel clarinetto legnoso e con quei due sassofoni (l'alto e il soprano) [illegible] maniera.

Con una [illegible] di giovanissimi (eccellente mano d'opera a basso costo) Woody propone quarant'anni [illegible] jazz. In anche spettacolo e porta una [illegible] violenta di nostalgia [illegible] pubblico dei meno giovani.

[illegible] dopoguerra (la seconda parte degli Anni Quaranta), Herman domina [illegible] jazz con [illegible] che era piaciuta anche a Strawinsky, al punto che il maestro scrisse proprio per Woody il tanto discusso *Ebony Concerto* (1945), sinfonica apertura [illegible] jazz progressivo e alla megalomania di [illegible] Stan Kenton, il grande rivale [illegible] Charlie Barnet).

[illegible] quegli gli anni del jazz bianco: solamente Ellington e Count Basie resistevano all'offensiva. Herman si impone per la classe dei [illegible] solisti — i migliori dell'epoca — e degli arrangiamenti.

Chi scrive le parti si chiama Ralph Burns che, [illegible] Neal Hefti, cambia il [illegible] al jazz e fabbrica il trampolino agli [illegible] di Flip Philips, Sonny Berman, Bill Harris. Quella [illegible] entusiasma i critici e fa

Woody Herman suona il clarino, meglio leader che solista

ballare tutta l'America: è un trionfo da [illegible], [illegible] ai tempi di Benny Goodman.

Dopo i suoni torridi dei [illegible] e degli Hefti, Herman cambia strada: si indirizza verso l'avanguardia e, [illegible] Jimmy Giuffre e Shorty Rogers, inventa la prima orchestra che esegue il [illegible] cool jazz. I [illegible] ora sono Stan Getz, Zoot Sims, Serge Chaloff e Herbie Stewart: i «Four Brothers» [illegible] celebre brano.

Da oltre trent'anni, Herman commemora [illegible] stesso e quei momenti, indimenticabili anche per lui. Ora il suo jazz è un jazz senza sorprese. [illegible] bella fattura, dove il repertorio prevale sull'episodio solistico.

La sua orchestra (quindici giovanotti appena licenziati [illegible] college o dall'università) esegue con sicurezza gli arrangiamenti di un tempo appena appena rinnovati con brevi pennellate nell'armonia e nella frase, sconvolti solamente nei tempi che ora il leader settantenne predilige velocissimi, sul filo [illegible] duecento all'ora.

[illegible] la partecipazione del pubblico: [illegible] più di mille persone hanno applaudito l'eterno [illegible] con il clarino.

Franco [illegible]

Ieri sera apertura con Strauss

Salisburgo è invasa dai fans di Karajan

SALISBURGO — *Anche lo scoglio della prova generale è stato superato felicemente, Herbert von Karajan ha diretto il Cavaliere della rosa inaugurale senza [illegible] o tensione, con quella calma che deriva dal dominio e dalla consuetudine.*

A Salisburgo, piena di pubblico come raramente in passate occasioni, c'era molta attesa per questa inaugurazione con il più celebre dei direttori sul podio e poche settimane da un difficile intervento operatorio.

Non che abbia [illegible] altro che come tamburreggiamento pubblicitario, parlare di un «ritorno» di Karajan, [illegible] momento che è dal 1933, quando vi [illegible] diretto la prima volta, o almeno dal 1957 che Karajan ritorna, regolarmente [illegible], al Festival [illegible] Salisburgo: e l'ultima [illegible] tre mesi fa, al [illegible] Festival [illegible] Pasqua quando dirigendo Brahms ha festeggiato [illegible] aprile i suoi 75 anni.

Semmai ha più senso parlare [illegible] un ritorno al Cavaliere della rosa di Strauss, opera amatissima che Karajan non dirigeva più, all'incirca, da venti anni quasi avesse voluto lasciare un primato ideale, non più ripetibile, all'ultima leggendaria edizione: quella [illegible] 1963-'64 con [illegible] regia grandiosa [illegible] Hartmann e un cast d'eccezione con Otto Edelmann, Sena Jurinac, [illegible] esordiente Rothenberger e una tramontante (ma ancora lassù, al colmo della parabola, dalla quale poteva solo cominciare la discesa) Elisabeth Schwarzkopf che viveva con struggente, autobiografica adesione la parte della Marescialla.

Ora, [illegible] un'occasione così significativa per [illegible] una straordinaria carriera, ha ripreso in mano [illegible] mirabile partitura: ne ha curato anche la regia, come usa fare ormai regolarmente da un decennio. [illegible] solo veterano in palcoscenico, Kurt Moll nella parte [illegible] barone e tre cantanti illustri ma non consueti ai ruoli, Anna Tomowa-Sintow (Marescialla), Agnes [illegible] (Octavio), Janet Perry (Sofia).

Consueti [illegible] una mano, o un suo braccio, sono invece i Filarmonici [illegible] Vienna, consueta la cornice di entusiasmo ma soprattutto di affetto che la sua Salisburgo gli sta riservando per la serata inaugurale.

g. p.

Appuntamenti

All'Alcione di scena Notturno

GENOVA — Va in scena stasera alle 21,30 al teatro Alcione «Notturno», ovvero, spettacolarità cardiache in [illegible] di Angelo Pretolani [illegible] D'Annunzio. [illegible] interpreti sono Mary Ataert, Michele Firpo, Roberto [illegible], Angelo Pretolani, che è anche il regista del lavoro, e Mary Ferraris. Scene di Roberto Marino, musiche di Angelo Pretolani e Marco Canepa, luci di Guido Fiandra.

I Satiri

GENOVA — Da stasera alle 21,30 a Villetta di Negro, sarà riallestita e presentata per tre serate la mostra-spettacolo «Satiri», [illegible] del Teatro della [illegible] su testi di Umberto Albini e Mario Ba[illegible] e [illegible] il coordinamento di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati.

Musiche [illegible] film

ARENZANO — Proseguono i «Concerti divertimento», organizzati dal Teatro comunale dell'Opera. Stasera [illegible] piazza [illegible], [illegible] eseguirà l'Orchestra del Comunale [illegible] un programma [illegible] musica italiana da film (Nino Rota, «La strada»).

Con il jazz

GENOVA — [illegible] di grande jazz a Villa Imperiale. E' di scena uno dei maggiori esponenti del jazz europeo. Preceduto dal recital del pianista Franco D'Andrea suonerà [illegible] Solal, accompagnato [illegible] da Cesarius Alvim e alla batteria [illegible] Daniel Humair.

Ai Punti Verdi

GENOVA — Gli appuntamenti cinematografici nei Punti Verdi sono stasera con «Lo sparviero del mare», di Curtiz, con [illegible] Flynn e Brenda Marshall, a Villa Gruber; [illegible] Kidd» di Rowland V. Lee, con [illegible] Laughton e Randolph [illegible] a Villa Flaminetta; «La taverna dei sette peccati», [illegible] Tay Garnett, con Marlene Dietrich, John Wayne, a Villa Bombrini.

Canta [illegible]

GENOVA — I [illegible] Verdi offrono [illegible] anche musica. A Vesemola, [illegible] spianata del depuratore, terrà [illegible] concerto stasera il cantautore genovese Piero Parodi, [illegible] compagnato dal [illegible] «Sceneisti». [illegible] a Villa Rossi si esibirà il Banjo Club.

Recco: concerto

[illegible] — [illegible] alle 21, sul lungomare, terrà un [illegible] serie di country music il gruppo «The [illegible] West [illegible] thing Enterprise».

All'Acquasola

GENOVA — Ultimo appuntamento [illegible] settimana [illegible] «Genova in celluloide» all'Acquasola. Il [illegible] che sarà proiettato [illegible] è «Fari nella nebbia» girato nel [illegible] da Franciolini e interpretato da Fosco Giachetti.

Incontro [illegible] i protagonisti dell'ultimo spettacolo [illegible] festival che debutta domani

Bellezza-Calderini, coppia emigrante a Nervi nel balletto «made in Italy»

[illegible] — Il Festival [illegible] balletto di Nervi è [illegible] nella fase finale: da domani andrà in scena lo spettacolo *Notturno italiano*, significativa chiusura di un cartellone che ha dato ampio spazio alla nostra danza. [illegible] nel complesso in condizioni [illegible]. La Scala e il Maggio Fiorentino sono stati applauditi soprattutto [illegible] la partecipazione di stelle [illegible] primo piano quali Noella Pontois, Fernando Bujones, Marga Nativo, Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss. [illegible] però deluso l'insieme. Il corpo di ballo [illegible] sua totalità, a dimostrazione della crisi che ha colpito la danza [illegible] Paese.

«*In Italia nascono [illegible] talenti. Purtroppo manca una efficace struttura organizzativa*», dice la giovane ballerina Renata Calderini. Con Maurizio [illegible] la Calderini tornerà domani, [illegible] Parchi che la videro debuttare brillantemente nel 1979 [illegible] occasione dello spettacolo intitolato *Il [illegible] delle coppie*. Da allora i [illegible] giovani ballerini hanno fatto molta strada, hanno lasciato la Scala, sono entrati al London Festival Ballet ove lavorano tuttora con la qualifica di «ballerini principali».

«*Lasciare l'Italia non è facile* — spiega Bellezza — *bisogna cambiare le proprie abitudini, perdere le amicizie, ripartire da zero con maestri nuovi, in un ambiente sconosciuto. Per un ballerino, però, è indispensabile avere la possibilità di lavorare [illegible] una certa continuità per poter migliorare e maturare*».

«*Un danzatore è come un atleta* — aggiunge la Calderini — *deve allenarsi con cadenze giuste. Nei nostri teatri il danzatore saltuariamente il che costituisce un notevole handicap per tutti*».

A Londra i due ballerini hanno trovato una situazione ben diversa: basta pensare che la compagnia tiene otto spettacoli alla settimana. «*Si lavora [illegible] in modo [illegible]. Non esistono orari sindacali. Se un coreografo deve terminare una prova si va avanti anche oltre l'orario prestabilito. E le promozioni da un livello al successivo [illegible] per merito*».

Bellezza e Calderini hanno percorso insieme le tappe della [illegible] carriera. Cresciuti alla scuola della Scala e perfezionatisi [illegible] due anni in quella [illegible] Bolscioi, i due giovani hanno fatto parte per [illegible] della compagnia scaligera, fino a che, nel 1981, sono stati chiamati [illegible] London Festival [illegible]. Tanti momenti [illegible] hanno certamente facilitato il loro incontro artistico.

[illegible] quali sono le condizioni affinché due ballerini [illegible] costituire [illegible] duo duraturo? «*Sono necessari vari fattori. E' importante l'elemento estetico e fisico [illegible] sono indispensabili anche affinità personali e stilistiche. [illegible] volte una coppia nasce per caso, durante una lezione, dopo qualche passo provato insieme, quasi per gioco. Ognuno di noi due [illegible] avuto, [illegible] esempio, esperienze positive con altri partners provenienti da scuole diverse e con un bagaglio artistico, quindi, differente*».

r. l.

Parlano i ragazzi del gruppo: come hanno cominciato, i loro progetti

All'Acquasola una Zavorra per diecimila

GENOVA — *Lo [illegible] della «Zavorra», una serie incalzante [illegible] sketch che si rifà al varietà di [illegible] volta (quello che non è più nemmeno contemplato [illegible] Siae) per prendere in giro l'Italia di oggi, è stato [illegible] degli appuntamenti più graditi delle [illegible] di Genova, la scorsa [illegible].*

Il gruppo, ospite fisso del «Paradise» [illegible] Lionello, Milva ed Heather Parisi, è formato da sei giovani che, provenienti [illegible] varie esperienze, si [illegible] ritrovati al laboratorio di Proietti e ne sono usciti, tre anni dopo, con il marchio inconfondibile dell'artista romano, [illegible] è anche il regista del loro spettacolo.

Paola Tiziana Cruciani avrebbe studiato per diventare restauratrice, se fosse [illegible] dato male il provino d'ammissione alla scuola [illegible] teatro; Patrizia Loreti con i suoi 27 anni è [illegible] più vecchia, proveniente dal cabaret, dal [illegible] gestuale e sperimentale. She[illegible] Sabel, 24, [illegible] più giovane, pendolare tra l'Egitto, dov'è nata, e Roma, dov'è cresciuta, è un volto notissimo al pubblico televisivo [illegible] aver reclamizzato una [illegible] marca di carne in scatola e di dadi [illegible] brodo, litigando [illegible] la solita [illegible] il turno.

Rodolfo Laganà recitava Goldoni in una filodrammatica, quando [illegible] su un quotidiano [illegible] l'annuncio della selezione per il laboratorio [illegible] Proietti, Massimo Wertmuller e Silvio Vannucci avevano già lavorato in teatro, uno [illegible] cooperativa e poi [illegible] Massimo Lavia, e l'altro nelle cantine, tempio dell'avanguardia.

«Finché non ho sperimentato la possibilità [illegible] — dice Massimo — e [illegible] mi piace di più far ridere». [illegible] rante i tre anni di laboratorio, una frangia di ragazzi [illegible] tentato di diventare attore totale, cioè l'artista che canta, balla, recita, ricalcato sulla figura del creatore della scuola.

«Una scuola che per due anni [illegible] ha ricevuto una lira [illegible] sovvenzioni — precisa Paola Tiziana — e solo al terzo anno [illegible] attività è [illegible] riconosciuta [illegible] Regione come scuola di avviamento professionale». *I sei della «Zavorra» si sono incontrati, conosciuti e affiatati lavorando con Proietti.* «Abbiamo lavorato in tv in "Attore [illegible] mio" — [illegible] — con la regia di Antonello Falqui. E Falqui ci è poi venuto a cercare per lo show "Al Paradise". La "Zavorra" è nata così».

Cioè con tre giorni di «consiglio» per scegliere il nome adatto per un [illegible] di ex compagni di scuola diventati compagni di lavoro con lo stesso spirito [illegible] po' scanzonato e [illegible] stesso entusiasmo. «I testi sono nostri — *dice Patrizia Loreti* — [illegible] ciato a scrivere per fare [illegible] cizio di drammaturgia durante il laboratorio». *Il gruppo ha debuttato in tournée per la prima volta all'inizio dell'estate.* «Però anche durante le registrazioni di "[illegible] Paradise" c'era il pubblico presente».

«Il contatto con la gente — *dice Paola [illegible]* — è fondamentale. Il nostro teatro ideale è la piazza, o la [illegible]. [illegible] lare dello show: *con Lionello è quasi d'obbligo*. «Non ci aspettavamo un successo così immediato», *dichiarano diplomaticamente tutti e sei.*

E i rapporti [illegible] i più famosi colleghi?

«Heather [illegible] è come sulla scena: [illegible] Milva più fredda, ma alla fine anche lei affabile. E Lionello — raccontano — ci ha trattato subito malissimo. Ma era [illegible] scherzo e ce ne siamo accorti. In[illegible] è andato tutto bene». [illegible] *da far [illegible] i sei giovani al grosso pubblico: tremila persone [illegible] debutto al Circo Massimo e i quasi diecimila spettatori all'Acquasola fanno testo.*

a. p.

Quattro della Zavorra [illegible] «Al Paradise»: in mezzo a loro Heather Parisi, Lionello e Milva

In vista di un incontro con l'Iri

Vertice in Regione «Salviamo Genova»

Presenti Gamalero, Garassino, Magnani, Gusico, Cerofolini, Carocci e i sindacalisti - Un programma [illegible] con l'intervento degli enti locali

GENOVA — Per concordare gli interventi e stabilire una posizione il più possibile unitaria in vista di futuri incontri con l'inviato dell'Iri, Alberto Boyer, (lui [illegible] definisce un «ufficiale [illegible] collegamento») e successivamente con il governo, si è svolto ieri pomeriggio [illegible] della Regione, in via Fieschi a Genova, un incontro a quattro tra Regione, Provincia, Comune e sindacato.

Dalla riunione dovrebbe scaturire un «programma operativo» ma per il momento c'è il massimo riserbo. [illegible] conoscono [illegible] le rispettive posizioni ricordate [illegible] pomeriggio [illegible] rappresentanti della Regione (il presidente pro tempore della giunta Gustavo Gamalero, [illegible] assessori Giancarlo Garassino, Rinaldo Magnani e Giacomo Gusico), dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, [illegible] presidente della provincia di Genova, Elio Carocci e [illegible] rappresentanti [illegible].

Il programma [illegible] illustrato, con [illegible] probabilità, all'inviato Boyer, durante un incontro che questi [illegible] avere venerdì prossimo in Regione: prevederebbe fattivi interventi degli enti [illegible] per cercare di giungere ad una soluzione [illegible] diversi problemi, sia industriali [illegible] mici, che assillano [illegible] e la regione.

La posizione della Regione sulla questione è già nota e ribadisce la «necessità [illegible] interventi settoriali ma di un provvedimento globale di politica economica».

A questo proposito è stata ricordata la funzione che dovrebbe svolgere il «Centro diffusione della tecnologia» [illegible] quale sono state affidate due analisi: la prima sulla domanda di indotto da parte delle aziende Iri presenti nella Regione, l'altra sulla possibilità reale di offerta da parte del [illegible] industriale ligure.

I sindacati hanno [illegible] la loro posizione chiedendo all'Iri «la definizione di una proposta organica di politica industriale che dia anche un respiro strategico agli attuali confronti settoriali».

I rappresentanti sindacali, infine, ravvisano [illegible] alcuni settori «veri e propri fattori propulsivi della ripresa» e tra questi l'elettronica industriale, l'impiantistica, l'industria [illegible] l'energia, l'economia [illegible] rittima, la ricerca applicata.

La posizione del [illegible] di Genova e del presidente della Provincia, Fulvio Cerofolini e Elio Carocci, è sostanzial[illegible] simile e [illegible] «partecipazione a questa [illegible] per poter contribuire concretamente alla definizione di un progetto Liguria che faccia uscire la [illegible] e la regione dalla crisi».

B. T.

Chiuso oggi (fino alle 13) l'aeroporto

GENOVA — [illegible] pista dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova resterà inagibile questa mattina dalle 6,30 alle 13 per consentire [illegible] lavori di manutenzione.

Lo ha comunicato il Consorzio autonomo del porto (l'ente pubblico di gestione) che ha giurisdizione anche sullo scalo [illegible].

I [illegible] in arrivo nelle [illegible] interessate all'interruzione, come quelli in partenza, secondo quanto ha comunicato l'Alitalia, saranno dirottati a Torino-Caselle.

[illegible] atterreranno a Torino [illegible] aerei provenienti da Olbia, Trieste, Roma e Parigi e da lì partiranno i due voli delle [illegible] per [illegible] il volo per Trieste e quello per Olbia.

Concluso il processo alle Br [illegible] 12 ergastoli [illegible] anni di carcere

Condanne a Torino per l'omicidio Coco Naria assolto (insufficienza di prove)

Il procuratore generale di Genova e la sua scorta furono assassinati nel pomeriggio dell'8 giugno del 1976 in via Balbi - Fu l'inizio degli anni spietati del terrorismo - Il ricordo dell'alto magistrato

GENOVA — Al [illegible] brigatisti [illegible] che si è concluso ieri a Torino con 12 ergastoli e 290 anni di carcere, c'è [illegible] anche l'assoluzione per insufficienza di prove di Giuliano Naria, che era [illegible] di aver partecipato all'uccisione [illegible] procuratore generale della Repubblica di Genova Francesco Coco.

Naria si è sempre protestato innocente, negando [illegible] ogni [illegible] di aver partecipato all'agguato che costò la vita all'alto magistrato, alla [illegible] guardia del corpo e all'autista.

Fu un episodio [illegible] destò [illegible] scalpore [illegible] solo a Genova, dove il magistrato era conosciutissimo e stimato, ma in tutta Italia, perché in pratica costituì, se così si può dire, un «salto di qualità» da parte del terrorismo, l'inizio degli «anni di piombo» del terrorismo, [illegible] solo a Genova, ma in [illegible] il Paese. Fino ad allora i terroristi [illegible] ucciso, si erano limitati [illegible] azioni dimostrative destinate a suscitare clamore e pubblicità attorno alle nascenti «Brigate rosse».

A [illegible] in particolare c'erano [illegible] alcuni episodi in [illegible] di gravità che forse avrebbe dovuto mettere in allarme [illegible] prima o poi i te[illegible] sarebbero arrivati ad usare le armi. Dal sequestro di un dirigente dell'Ansaldo, liberato però alcune ore dopo, i terroristi erano via via arrivati a un altro [illegible] sodio sempre a Genova che per oltre un mese [illegible] l'Italia con il fiato sospeso e cioè il rapimento dell'allora sostituto procuratore d[illegible] Repubblica Mario Sossi. Il primo sequestro di un magistrato in Italia.

[illegible] fu [illegible] dopo oltre un [illegible] di prigionia, dopo [illegible] le «Brigate rosse» avevano chiesto, senza ottenerla, la scarcerazione di alcuni detenuti. In quella occasione il procuratore Francesco Coco mantenne una posizione durissima di assoluta chiusura a qualsiasi cedimento nei confronti [illegible] terroristi. Fu probabilmente quell'atteggiamento che lo fece entrare nel «mirino» delle «Brigate rosse» che [illegible] 13,40 dell'8 [illegible] 1976 lo attesero nei pressi di casa per ucciderlo.

Quel giorno Fran[illegible] Coco lasciò il palazzo di giustizia e [illegible] l'auto messagli a disposizione raggiunse via Balbi, poco lontano dalla stazione di Genova-Principe per poi fare a piedi i pochi metri di [illegible] superiore Santa Brigida, dove abitava. Con lui c'erano il brigadiere della polizia Giovanni Saponara, 42 anni, addetto alla sua protezione, e l'appuntato [illegible] carabinieri Antioco Deiana, anche lui di [illegible] anni, autista.

Coco [illegible] dall'auto e si avviò al portone seguito da Saponara [illegible] individui li incrociarono e subito dopo, estratte le pistole, esplosero una decina di colpi uccidendo all'istante l'alto magistrato e il brigadiere. I tre subito dopo fuggirono, [illegible] servendosi di uno «scooter» e uno a piedi. Nello stesso momento altri due terroristi si avvicinarono all'auto posteggiata lungo il marciapiede di via Balbi con al volante l'appuntato Antioco Deiana e [illegible] parola spararono una serie di colpi che uccisero il carabiniere all'istante. Anche loro fuggirono poi a piedi dileguandosi nei vicoli della città vecchia.

La notizia del triplice delitto scosse la città e il Paese. Era la prima [illegible] che i terroristi uccidevano ed era la prima volta [illegible] sparavano contro un magistrato. Soprattutto la gente era rimasta scossa [illegible] ferocia e dalla [illegible] degli esecutori. [illegible] crudeltà alla quale [illegible] ancora abituati e che lasciò tutti [illegible] fondamente turbati. Genova [illegible] diventare la «capitale» [illegible] terrorismo, una [illegible] di «città laboratorio» dove i terroristi compivano «le prime» di ogni loro impresa.

Questo «primato» resterà a lungo a Genova, fino a quando sotto l'azione delle indagini e delle rivelazioni dei «pentiti» il terrorismo [illegible] subito le prime sconfitte. Toccò ancora a Genova ad essere la «prima» anche in questo con l'irruzione dei carabinieri nel [illegible] di via Fracchia e l'uccisione di quattro brigatisti.

[illegible]

Torino. Giuliano Naria ascolta la sentenza di assoluzione

Naria per otto anni tra accusa e difesa

GENOVA — *Toni Negri, con quattro anni e tre mesi, non ha il record dei detenuti in attesa di giudizio [illegible] supera con un tempo quasi doppio Giuliano Naria, metalmeccanico di un grande complesso industriale della periferia genovese, che si è portato addosso dall'estate del 1976 fino a ieri, quando i giudici torinesi lo hanno assolto per insufficienza di prove, l'accusa [illegible] avere fatto parte del commando [illegible] terroristi che uccise il procuratore della Repubblica di Genova, [illegible]cesco Coco, e i suoi due uomini della scorta.*

La notizia dell'assoluzione stimola scarsi commenti in un Palazzo di Giustizia quasi deserto, ma i pochi disposti a parlare esprimono soddisfazione. Al Naria killer, infatti, [illegible] molti hanno creduto. Rivista [illegible], dopo quasi otto anni, l'accusa sembra ancor più debole. A quali elementi fu ancorata? A tre, soprattutto.

Primo: Naria scomparve qualche tempo prima del delitto Coco dal posto di lavoro e fu ritrovato a Gaby in Val d'Aosta, in vacanza con la sua ragazza. Secondo, uno jugoslavo che passava in quel luglio 1976 da [illegible] Balbi, dove con la sparatoria a Coco gli anni di piombo genovesi entravano nella loro fase più tragica, affermò di aver «riconosciuto» Naria in un individuo che sparava all'auto della scorta del magistrato. Terzo: in una testimonianza, Patrizio Peci disse che «Naria faceva parte del commando», ma non riferì cognizioni proprie, bensì «per sentito dire» [illegible] brigatisti in carcere.

Secondo alcuni magistrati, la difesa che fu subito fatta di Naria «non [illegible] garantismo ad oltranza, [illegible] esame strettamente tecnico degli [illegible] che offrivano un'imputazione monca».

[illegible], dopo quasi otto anni, Giuliano Naria esce (per usare una sua espressione) [illegible] clinica grandi ustionati».

[illegible] Naria, miope, occhiali con lenti [illegible] due [illegible], un ricordo personale. Alla questura di Genova, mentre lo portavano in carcere, disse allargando le braccia: «Ma [illegible] me pensate [illegible] le Br possano scegliere un killer come me, che non vede a due passi di distanza?».

g. c.

Isolamento finito per l'ultimo arrestato

Sangalli ha potuto incontrare i legali

[illegible] degli avvocati con Del Gaudio - Istanza di [illegible] provvisoria per Roberto Bordero?

[illegible] — Anche per Gianfranco Sangalli, il socialista vicepresidente della Provincia di Savona, l'ultimo delle 17 persone [illegible] per il «caso Teardo», è finito l'isolamento.

I suoi difensori di fiducia (subito dopo l'arresto l'imputato aveva chiesto un avvocato [illegible] ufficio) hanno ottenuto dal giudice istruttore, Michele Del Gaudio, il permesso per un colloquio. Sono gli avvocati Pier Guido Vivani e U[illegible] to Ramella.

Insieme a parecchi [illegible] altri avvocati del collegio di difesa, ieri i legali di Sangalli hanno avuto un colloquio con il giudice istruttore. Hanno cercato di fare il punto su questa inchiesta intricata, in cui si parla di bustarelle per un importo complessivo di alcuni miliardi di lire. E non sarebbero che le briciole, accertate, di somme più ingenti.

Per la prima volta [illegible] e [illegible] di Giustizia anche l'avvocato [illegible] Maria [illegible], uno dei penalisti più quotati, insieme ai colleghi Chiusano e Zaccon di Torino, del collegio di difesa. E' stato il solo che abbia detto chiaramente qualcosa di [illegible]. Intende presentare per il suo assistito, Roberto Bordero, segretario della federazione provinciale del partito socialista di Savona, arrestato con l'accusa di concussione, l'istanza di libertà provvisoria.

Silvio Romanelli, difensore insieme a Vittorio Chiusano di Alberto Teardo, continua a sostenere che contro l'ex pre[illegible] della Regione e [illegible] candidato alla Camera per il psi non ci sono prove. Nessuno fra i molti impresari «concussi» avrebbe tirato in ballo Alberto Teardo, anche se molti pensavano che al verti[illegible] dell'organizzazione delle «tangenti» vi fosse l'ex presidente della giunta regionale. Così almeno risulterebbe dagli interrogatori di parecchi imprenditori che avrebbero versato somme ingenti ai due «grandi esattori» della banda: Roberto Siccardi e Giovanni Dossetti.

Gli inquirenti, su questo argomento, come su tutta l'inchiesta, [illegible] sbottonano, ma indiscrezioni [illegible] che attendibili [illegible] che contro Alberto [illegible] oltre alle prove testimoniali esistono ri[illegible] documentali della presunta attività criminale.

Roberto Siccardi è [illegible] interrogato, lunedì, per la [illegible] conda volta. Ha negato ogni addebito. [illegible] tocca a Giovanni Dossetti, il «grande elemosiniere» del partito. Nel cantiere di [illegible] fratello, dove si costruiscono le nuove «Ammiraglie» (avrebbe lavori in subappalto), nei giorni scorsi è scoppiato un ordigno. Un «avvertimento» di qualcuno?

Per venerdì, nella [illegible] di [illegible] Ricci, sede [illegible] comando dei [illegible], quartiere generale dei giudici per ragioni di riservatezza e sicurezza, ritornerà Alberto Teardo. Forse gli inquirenti, a differenza del primo interrogatorio, cominceranno a scoprire alcune delle carte che hanno in mano. Non sarebbero poche.

Bruno Balbo

Un razzo «fasullo» a Savona

SAVONA — Uno stupido scherzo [illegible] messo in allarme l'altra notte gli uomini [illegible] capitaneria di porto di Savona. Qualcuno da riva ha infatti notato un razzo rosso. Per legge questi tipi di razzi, che sono obbligatori su tutte le imbarcazioni, devono [illegible] re sparati solo in caso di serio pericolo.

Le [illegible] pilotine [illegible] capitaneria [illegible] esplorato un [illegible] (g. p. c.)

MOSTRE, MUSICA, SPORT E SPETTACOLO IN TUTTA LA RIVIERA: L'ESTATE PROPONE MILLE OCCASIONI DI SVAGO

Ma nessuno s'è aggiudicato la Palma d'oro delle risate

Al Salone dell'umorismo di [illegible] premiati [illegible] molti autori

BORDIGHERA — Il 36° Salone dell'umorismo ancora una volta ha fatto centro. Nella capitale [illegible] della risata [illegible] arrivate valanghe di vignette. A Bordighera sono presenti le firme più prestigiose dell'umorismo mondiale che hanno animato, con tratti e battute felicissime, il [illegible] di quest'anno: «Chi, e cosa vorresti gettar via?».

Ieri [illegible] per la premiazione a palazzo del Parco c'era la folla delle grandi occasioni. Il governo [illegible] rappresentato dal sottosegretario [illegible] presidenza, l'on. Bruno Orsini. «Il Salone dell'umorismo, inventato da Cesare Perfetto — ha detto il parlamentare nel corso del suo breve saluto ufficiale — [illegible] può davvero essere gettato via perché [illegible] largo contributo alla critica costruttiva del costume».

Il conte Giovanni Nuvoletti, [illegible] il suo «Domini» ha ritirato il premio speciale «Presidente della Repubblica». Il conte è arrivato a Bordighera due giorni fa, in compagnia della moglie e di un nugolo di nipotini. «Scrittore, uomo di mondo, attento osservatore [illegible] tic, della moda e del costume — recita la motivazione del suo premio — che ha dimostrato con la sua opera e la sua stessa maniera di vivere, come cultura, stile ed umorismo siano delle qualità inscindibili in una personalità caratterizzata [illegible] un ironico illuminismo».

Per la prima [illegible] nella storia del «Salone» [illegible] è stato assegnato il trofeo più ambito: la «Palma d'oro». La giuria, presieduta da Vezio Melegari e composta da [illegible] Baldoni, [illegible] Croce, Paolo Lingua, Mauro [illegible] Venturi, [illegible] Viazzi e Piero Zanni non ha infatti ritenuto che fra le opere presentate per la sezione «letteratura umoristica» ve ne fosse una all'altezza.

Il secondo premio è «Dattero d'oro». È andato a Dino Verde [illegible] «Le mille ed una nota» (Edim-editore). Il «Dattero d'argento» ad [illegible] per «Le forze armate della disperazione generale» (E. [illegible] di letteratura e scienze).

Nella [illegible] letteratura illustrata la «Palma d'oro» è [illegible] vinta da Giuliano per «Sesso Antalto» (Bompiani). Per il migliore libro a fumetti è stato premiato Eugenio Saint Pierre con «Non sembra nemmeno [illegible]».

Giuseppe Pederiali ha vinto la «Palma d'argento» [illegible] «La compagnia della [illegible] bella» (Bompiani), [illegible] per [illegible] a Romano Battaglia, per «Cronache segrete» e ad Arnaldo Bagnasco, direttore della terza rete Rai di Genova per la rubrica radiofonica in 36 puntate «Helzapopping» sono andate le due «Rame di palma d'oro».

r. b.

La Carnacina al «Roof» del Casinò

[illegible] — Il Roof [illegible] del Casinò, [illegible] prende questa sera, dopo Pamela [illegible] e Vivien Vee, [illegible] Carnacina. La soubrette si esibirà per tre sere consecutive.

[illegible] Ariston, appuntamento [illegible] il samba e le splendide ballerine della troupe «Brasil Tropical». [illegible] due ore di show (inizio ore 21,30) rivivranno le antiche leggende, le storie tribali, l'amore, la schiavitù del «Navio Negreiro», alla «Paxava de [illegible]», al «Maracatu». Lo spettacolo si concluderà [illegible] l'inimitabile coreografia di colori, costumi e musiche. (c. d.)

Azzurra, i galeoni e i gozzi a Finale rivive la tradizione

Molto seguite le regate - Imbattibile l'equipaggio di «U Fransa II» - Il campionato

NOSTRO SERVIZIO

FINALE LIGURE — *[illegible] sono di punta, il terzo di scia, cioè fa il vogatore ma anche il timoniere.* Due sono seduti e il terzo resta sempre in piedi perché deve controllare dove va la [illegible]. *Azzurra, galeoni e gozzi: c'è una tradizione marinara da difendere e ciascuno lo fa con i mezzi che ha disposizione: l'Azzurra grazie ai miliardi degli [illegible], i galeo[illegible] il «nome» delle Repub[illegible] marinare, i gozzi con la passione dei pescatori e di chi sul mare ci ha sempre vissuto.*

Le regate dei gozzi hanno un fascino che [illegible] muore. Ultimo esempio: [illegible] a Finale s'è svolta la terza regata valida per il campionato. Non è un vero e proprio campiona[illegible] ma chi è a bordo delle barche lo chiama così. C'è la speranza (anche quella non muore [illegible]) che qualcuno finalmente si decida a ricordarsi pure [illegible] gozzi (e non solo di Azzurra e dei galeoni) ed organizzi una specie di «disfida» a livello regionale, i gozzi di Finale contro quelli di Camogli, i gozzi di Varazze contro quelli delle Cinque Terre.

Bene: passano le barche (in partenza dalla spiaggia dei «Neri», si vira davanti al Castelletto e ritorno) e la gente si entusiasma. Si bloccano i mosconi e i «pedalò», [illegible] passeggiata fanno il tifo per [illegible] o per l'altra e poi [illegible] tutti all'arrivo per sapere [illegible] ha vinto. E chi può aver vinto? «U Fransa II», in tre regate, ha sempre chiuso al primo posto. [illegible] Felice e Emanuele Saccone, [illegible] G.B. Ferro [illegible] non li [illegible] proprio nessuno. Almeno sino ad ora.

Domenica ci hanno provato due equipaggi di Varazze, a bordo del «Panetta» e del «Perseghè» (rispettivamente secondo e terzo) più «U culunnellu» che rappresentava i «Bianchi», tradizionali [illegible] sari dei «Neri», sempre pescatori ma due spiagge diverse. A bordo del «Culunnellu» c'erano Siri, Alonzo e Tesiore. Alle regate partecipano anche equipaggi di Genova Prà, Arenzano, Cogoleto e Savona. La prossima è in [illegible] il 6 agosto a Varazze, poi si remerà anche il [illegible] agosto e il 4 settembre.

L'equipaggio del «Fransa II» [illegible] ricevuto il trofeo in ceramica che Renzo Vinotti ha modellato [illegible] la consueta abilità. Quattro colonne reggono la [illegible]: i vogatori e sotto c'è il campanile [illegible] «Neri», [illegible] nostru campa[illegible]». «Siamo attaccati a questa manifestazione — dice [illegible] *infaticabile organizzatrice* — così come siamo attaccati alla festa di S. Pietro e Paolo. Se qualcuno ci degnasse di maggior attenzione sarebbe meglio».

Aggiunge Nino Saccone: «Certi anni vengono [illegible] regate anche [illegible] in partenza che perderanno. Noi siamo andati a nostre spese alla "vogalonga" di Venezia. Abbiamo percorso 32 chilometri in [illegible] e i veneziani [illegible] entusiasti perché non avevano mai visto questo tipo di gozzo».

Finisce la regata, si premiano i vincitori [illegible] il banchetto è già pronto: un gotto di «quello [illegible]» e [illegible] bella frittura fanno dimenticare tutte le fatiche. **Pier Paolo Cervone**

Gian Felice ed Emanuele Saccone col timoniere G. B. Ferro

La sagra del panino e il jazz per Finale

Antiquariato a Monaco, concerto a Imperia

A Millesimo, per il Luglio Millesimese, stasera alle [illegible] «Sagra della Tira», un tipico panino imbottito particolarmente prelibato. Alle 21, serata danzante con l'orchestra «Nuova [illegible]» al campo sportivo con ingresso gratuito.

Serata di jazz questa sera a Finalborgo con il «010 Ensemble Louisiana Jazz Club». Il conc[illegible] si terrà presso i chiostri di S. Caterina con inizio alle 21,30.

A [illegible], invece, musica rock con il gruppo Druil. Il concerto si terrà presso il [illegible] lo a partire dalle 21,30.

Da oggi a Varazze è aperta, presso la vecchia sede comunale, Palazzo Beato Jacopo, la mostra fotografica «Un po' di West».

Elezione questa [illegible] al «Gatsby Club» di via Venezia ad Albenga, di [illegible] Albenga». La vincitrice sarà pre[illegible] con una pellicola di visone.

Concerto pianistico, alle 21, nell'ex scuola materna di via S. Martin ad Albenga, organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura, con ingresso gratuito, del duo Cri[illegible] Frosini e Massimiliano Boggio di Milano.

Stasera a Imperia, in località Monte Calvario, appuntamento musicale «Fiori per un'antologia», con Riccardo Piacentini e la soprano Salio.

A San Bartolomeo proseguono i festeggiamenti di Sant'Anna. In frazione Poiolo, con inizio alle 21, musiche, danze e stand gastronomici.

Nel Principato di Monaco, nel quadro dei grandi concerti estivi che si svolgono nella corte d'onore del Palazzo Gri[illegible] alle 21 Alain Lombard, direttore dell'orchestra dell'Opéra di Parigi, presenterà la Sinfonia fantastica di Berlioz. Al violino uno dei più grandi esecutori viventi, Josef Suk.

Invece allo Sporting d'iver s'inizia la 5ª Biennale internazionale degli antiquari, gioiellieri e gallerie d'arte con ben 96 espositori provenienti da Belgio, Italia, Francia.

[illegible] replica stasera in piazza S. Agostino la commedia di Labiche e Michel

A Verezzi bis del «Cappello di paglia»

Borgio. Bianca Toccafondi fra Carlo Simoni e Cesare Gelli

[illegible] VEREZZI — Questa [illegible] in piazza S. Agostino di Verezzi, si replica «Un cappello di paglia di Firenze», lo spettacolo che ha inaugurato la seconda rassegna nazionale «Il teatro classico per i nostri giorni», come sempre organizzata da Comune e Comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi. La rappresentazione avrà inizio alle 21,30. Prota[illegible] della [illegible] di [illegible] Labiche e [illegible] Michel è [illegible] Toccafondi, che interpreta due ruoli: quello di Anais de Beauperthuis e quello [illegible] baronessa.

Accanto a lei, Carlo Simoni, Cesare Gelli, Giuliano Esperati, [illegible] regia è di Nucci Ladogana, le [illegible] scene e i costumi da «Belle époque» sono di Umberto Bertacca. Molta importanza nel meccanismo di questo «Vaudeville» hanno le musiche scelte da Teresa Franceschi.

Alle signore che assiste[illegible] a «Un cappello di paglia di Firenze» [illegible] fatto omaggio della riproduzione di uno dei bozzetti realizzati da Emanuele Luzzati per il «Don Chisciotte» (televisivo, cinematografico e teatrale), allestito al Festival dei Due Mondi di Spoleto da Maurizio Scaparro.

Chi [illegible] desidera può abbonarsi (42 mila lire per 4 spettacoli); il biglietto singolo costa invece 15 mila (12 mila il ridotto). (s. d.)

Questa sera al campo sportivo concerto di Graziani

Ivan da «Lugano» a Pietra

PIETRA LIGURE — Questa sera al campo sportivo, nell'ambito di «Concerto Estate '83», arriva Ivan Graziani. L'ingresso costa [illegible] lire, si comincia alle 21,30. L'organizzazione è dell'assessorato al Turismo, in collaborazione [illegible] Radio [illegible] e Radio [illegible] Ligure, mentre la parte artistica è stata curata da Franco Di Cagno.

Dopo lo scatenato Miguel Bosé e il cantastorie Francesco Guccini, Pietra presenta con Graziani un'altra faccia della musica giovane in «tournée» estiva con il suo ultimo lp, «Navi» (il titolo è l'a[illegible] nome, Ivan), il cantautore presenta la sua produzione vecchia e recente, in una carrellata che parte dai tempi ormai lontani [illegible] che lo lanciò, «I lupi», e [illegible] suo primo successo, quella «Lugano [illegible]» che lo fece, [illegible] volgere di una stagione, uno dei nomi nuovi più acclamati della scena italiana.

[illegible] allora Graziani non è più riuscito a bissare il successo che aveva raggiunto [illegible] quella [illegible] lineare e quel testo particolarmente suggestivo, ma ha inanellato una serie di singoli ed ellepi tutti bene accolti dal pubblico e apprezzati dalla critica.

[illegible] «Agnese dolce Agnese» a «Firenze», da «Pigro» a «Seni e coseni», Ivan Graziani ha percorso un itinerario personalissimo, che lo ha portato [illegible] sonorità [illegible] più rockeggianti ed elettroniche, senza però perdere di vista le atmosfere «intimistiche» che tornano [illegible] nei suoi pezzi «soft» a conferma di una vena poetica non banale.

Molti di quelli che stasera [illegible] ad ascoltarlo al campo sportivo di Pietra [illegible] dei bambini quando lui già cantava «Le scarpe da tennis rosse e blu / seni pesanti e labbra rosse» di Maria, la donna di «Lugano addio».

g. fer.

Sentenza alle Vallette contro la colonna che terrorizzò Torino dal '73 al '79

Dodici ergastoli per le Br

Condannati al [illegible] a vita i killer [illegible] i mandanti morali di dieci spietati omicidi - Tre assoluzioni per insufficienza di prove: Maria Carla Brioschi, Adriana Faranda e, a sorpresa, Giuliano Naria, accusato del delitto Coco - Agli altri 56 imputati complessivamente [illegible] anni di carcere - La legge sui pentiti per Peci e Savasta

Dodici condanne all'ergastolo e 390 anni di galera: questo il conto presentato dalla giustizia [illegible] torinese delle Br per i delitti — 10 omicidi, 17 azzoppamenti, assalti, irruzioni e 2 tentate stragi — commessi tra il '73 e il '79. La sentenza, che chiude uno dei capitoli più sanguinosi scritti dall'eversione, è stata letta ieri alle 10,30 dal presidente Guido Barbaro nell'aula B della corte d'assise, alle Vallette.

Nelle gabbie, i detenuti (62 imputati meno Prospero Gallinari, ricoverato [illegible] guai al cuore, la cui posizione è stata stralciata) hanno ascoltato indifferenti il lungo elenco [illegible], mentre dal fondo dell'aula, nello spazio riservato al pubblico, i parenti hanno accennato a qualche commento ad alta voce, zittiti poi da quella parola, ripetuta per 12 volte, da Barbaro: «Ergastolo».

Sono stati condannati alla massima pena Vincenzo Acella, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Andrea Coi, Raffaele Fiore, Silvana Innocenti, Rocco Micaletto, Mario Moretti, Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone, Nadia Ponti, Angela Vai. Sulla coscienza ciascuno di loro ha numerosi [illegible]. Il barbaro primato delle esecuzioni è appalto di Rocco Micaletto e Raffaele Fiore, i cui nomi ricorrono più spesso [illegible] nei commandi o come esponenti del vertice dell'organizzazione.

A Patrizio Peci, il primo grande pentito, i giudici delle assise hanno [illegible] nella misura più ampia i benefici previsti dalla le[illegible] per il suo contributo eccezionale allo smantellamento della macchina eversiva: 6 anni di carcere che assorbono, per il meccanismo della continuazione, anche i [illegible] anni per il reato di organizzazione di banda armata.

Due anni [illegible] reclusione con la condizionale per Antonio Savasta, altro pentito, imputato alle Vallette come membro dell'esecutivo nazionale Br. Tre [illegible] per insufficienza di prove: a [illegible] Carla Brioschi, Adriana Faranda e, la più clamorosa, a Giuliano Naria.

L'ex operaio dell'Ansaldo di Genova, in carcere da 7 anni (6 scontati per partecipazione a banda [illegible] era accusato di complicità nella strage di Genova: omicidi Coco, Saponara e Dejana. Ha accolto l'assoluzione senza apparente emozione. Con un triste sorriso ha commentato con il legale Gianaria: «*Questa sentenza ha un grande significato non soltanto per me, ma perché ristabilisce diritti civili così a lungo compressi in questi [illegible] ultimi anni*». Naria non lascerà però il carcere: sulle sue spalle pesano ancora due pesanti imputazioni: insurrezione armata contro lo Stato e sequestro D'Urso.

Complessivamente la corte (giudice a latere Giordano, cancelliere Perlito) ha concesso sedici applicazioni della legge sui pentiti, gran parte delle quali a beneficio degli undici imputati del gruppo biellese, al quale la banda aveva affidato la custodia dell'arsenale e delle armi (la famigerata «Nagant», che ha firmato 7 omicidi era nascosta in un orto presso Biella).

5 giugno '76 **Strage di [illegible]** (vittime il procuratore capo Coco, le due guardie di scorta Saponara e Dejana)	**ERGASTOLO** per Mario Moretti, [illegible] Micaletto **30 ANNI** per Valerio Morucci [illegible] per insufficienza di prove Raffaele Fiore, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini e Giuliano Naria
28 aprile '77 **Assassinio Fulvio Croce**	**ERGASTOLO** per Micaletto, Angela Vai e Fiore. Uno dei killer, Roberto Retassa, è morto
16 novembre '77 **[illegible]io [illegible] vicedirettore de «La Stampa» [illegible] Casalegno**	**ERGASTOLO** per Fiore, Vincenzo Acella. Erano nel commando anche Pietro Panciarelli (ucciso in uno scontro a fuoco in via Fracchia a Genova) e Peci
[illegible] **[illegible]cidio del maresciallo di ps [illegible]o Berardi**	**ERGASTOLO** per Cristoforo Piancone, Acella, Nadia Ponti
11 aprile '78 **Omicidio dell'agente di custodia Lorenzo Cutugno**	**ERGASTOLO** per Piancone, Ponti, [illegible]
28 settembre '78 **[illegible]io del capofficina Lancia [illegible] Coggiola**	**21 ANNI** di carcere per Nicola D'Amore. Con lui c'erano Roberto Retassa e Peci
[illegible] dicembre '78 **[illegible] degli agenti di ps Salvatore Lanza e [illegible]**	**ERGASTOLO** per Acella, Fiore, Ponti, Silvana Innocenti. Faceva parte [illegible] commando Pietro Panciarelli

I giudici hanno condannato come concorrenti morali i responsabili degli organismi direttivi delle br. **Ergastolo** *per Micaletto, Moretti, Bonisoli, Azzolini (Comitato esecutivo); per Fiore, Vai, Ponti, Piancone (Direzione colonna), Luca Nicolotti (Fronte di Massa);* [illegible] *anni di reclusione per Morucci (Fronte logistico).*

Rispetto [illegible] richiesta [illegible] pubblico ministero Rinaudo ci sono stati cinque ergastoli in meno e forti riduzioni di pena dovuti al meccanismo della continuazione. Una conclusione che [illegible] ha comunque scontentato il rappresentante dell'accusa: «*Ricorrerò in appello* — [illegible] detto Rinaudo — *per qualche imputato. La sentenza mi lascia abbastanza soddisfatto. Mi ero già reso conto che certe posizioni, come quella di Naria, erano più difficili da sostenere*».

Qualche commento a caldo tra i difensori: «*Una sentenza equilibrata*», ha detto Bianca Guidetti Serra. «*Abbiamo dei magistrati di corte d'assise che non subiscono condizionamenti dei giudici istruttori*», ha aggiunto Alberto Mittone.

Per il presidente delle assise Guido Barbaro la fine di questo processo segna anche l'epilogo di una vicenda vissuta in prima persona. E' il magistrato che nella primavera del '76 si trovò di fronte per primo ai brigatisti del nucleo storico, Renato Curcio, Franceschini, Ognibene, Semeria, e altri. Toccò a lui portare avanti il giudizio, mentre nelle strade i terroristi trucidavano per rappresaglia il presidente dell'Ordine degli avvocati Fulvio Croce e i giudici popolari rinunciavano all'incarico per paura.

Quei terroristi capaci soltanto di uccidere persone indifese, che credevano di cambiare la storia con il mitra «Skorpion» e la «Nagant», sparando a poliziotti, a un giornalista, [illegible] procuratore capo, a un agente delle Nuove, a un caporeparto della Lancia, hanno accolto indifferenti la sentenza che li inchioda alle loro responsabilità e testimonia la vittoria dello Stato.

Claudio Cerasuolo

Il caldo grande imputato per la media record di incidenti stradali in città

Sauna al volante, guidatori in crisi

Trenta scontri al giorno con una dozzina [illegible] feriti e la stessa giustificazione: «L'abitacolo [illegible] un forno, mi girava la testa» - Nella città che suda, code [illegible] piscina e folla nei dehors - Unico assente, il sospirato temporale

Trenta incidenti stradali con una dozzina di feriti. E' il bilancio medio, giornaliero, in città, nella seconda, caldissima, metà di luglio. Cifre che rappresentano punte record. Sia come valore assoluto (in aprile, ottobre, o in qualsiasi altro mese gli incidenti sono inferiori), sia in proporzione [illegible] traffico: [illegible] infatti considerare che gli incidenti sono aumentati in un periodo in cui si è registrato un primo, moderato, ma comunque avvertibile, calo [illegible] macchine circolanti. In compenso, però, ci sono più motociclette sulle strade. E, dato conseguente, la maggior parte dei feriti [illegible]no centauri.

Dice Silvio Ferrari, responsabile di settore al Comando dei vigili di corso XI Febbraio: «*La dinamica degli incidenti è la solita, risulta però quasi subito che a causarli è stato in buona parte l'effetto calore*». Sono gli stessi automobilisti ad ammetterlo dopo lo choc iniziale: «*Ero distratto, la testa mi girava, l'abitacolo era un forno*». Perfino i camionisti, come testimoniano alcuni incidenti avvenuti [illegible] parte della città, sembrano non essere più padroni [illegible] mezzo che pure conducono per mestiere.

Le temperature massime in luglio dal '68 a oggi rilevate dal Centro meteorologico di Caselle

In questi giorni aumenta [illegible] la [illegible] degli [illegible]tri [illegible] senz'altro meno danno, e gennaio, [illegible] tamponamento provocato dal ghiaccio). Quando il termometro tocca e supera i 35° non bastano finestrini aperti e prese d'aria che girano al massimo. L'auto [illegible] dentro e fuori, all'incrocio il riverbero acceca, si cade nella criminale tentazione di passare con il rosso [illegible] affrontarlo [illegible] verde [illegible] rallentare.

[illegible] daffare per mezzi di soccorso, ospedali, vigili del fuoco e urbani, polizia stradale, mentre il cald[illegible] anche gli interventi disperati, e purtroppo spesso inutili, della guardia medica: si susseguono i malori, l'afa colpisce i più anziani e provoca collassi.

Il caldo opprimente consiglia, [illegible] frequenza tripla rispetto a periodi normali, una sosta al dehor di un bar, al chiosco nel viale alberato. Per tutti affari d'oro. Angurie a mille lire la fetta (costano [illegible] lire il chilo), bibite, granite, gelati venduti a [illegible] continuo. In cerca di refrigerio si affrontano anche lunghe [illegible] de [illegible] entrare nelle piscine comunali, affollate come l'Autostrada del Sole durante l'esodo.

L'afa crea anche qualche «da cronaca». L'altro giorno, un ragazzo avrebbe voluto varare il wind-surf nello specchio d'acqua della Pellerina. E' stato fermato in tempo, quando la tavola a vela era già pronta per affrontare l'immaginario mare di Alassio o Santa Margherita. Un altro signore ha chiesto l'intervento dei vigili perché gli inquilini del piano di sopra parlavano (nemmeno a [illegible] alta) sul balcone di casa.

Nella città che suda, quello del rumore è un altro fastidio in più. Motorette ancora sotto accusa: ma anche i concerti rock con i loro maxi-decibel o le feste in piazza che finiscono oltre l'ora consentita dal Comune generano proteste.

Lo scorso weekend ci avevano assicurato che sarebbero arrivati i temporali a rinfrescare l'aria. Appena qualche goccia di pioggia domenica sera. La temperatura sembrava volesse abbassarsi, ma da ieri la colonnina di mercurio ha ripreso a salire inesorabile. Si scruta il cielo sperand[illegible] nella perturbazione, il so[illegible] di queste notti di [illegible] estate è di poter [illegible]mente dormire con le finestre chiuse in un letto che [illegible] somigli a un bagno turco.

temperatura di ieri

massima	+ 34,5
minima	+ 22,8
media	+ 28,3

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb: umidità 72 per cento. Cielo sereno. Temperat[illegible]: massima +33,6; minima +21,2; media +27,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti al mattino. Venti deboli. Visibilità buona con foschie. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,08; tramonta alle 21,02. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +31,7; min. +20,4.

Il pretore decide sul «caso Danzas»

E' la volontà di un'azienda, legata a una delle più potenti multinazionali svizzere con rappresentanze in 32 Paesi [illegible] mondo, di schiacciare uno dei pochi, se non l'unico, centro d'attività sindacale tra le 62 fili[illegible] che [illegible] in Italia, oppure la legittima pretesa di un imprenditore a tagliare là dove la crisi non permette più una sana gestione dell'attività?

E' questo il succo della vertenza dibattuta ieri davanti al pretore Denaro tra la Danzas, azienda di spedizioni rappresentata dagli avvocati De La Forest e Artico, e i 22 dei 31 dipendenti della filiale torinese (avv. Lasagno e Elena Poli) che, il 30 giugno, si sono visti arrivare la lettera [illegible] licenziamento. I sindacati Filt-Cgil e Filtat-Cisl hanno impugnato il provvedimento, accusando l'azienda di comportamento [illegible]. Adottata la procedura d'urgenza e dopo un inutile tentativo [illegible] pretore Denaro di trovare un accordo fra le parti, sono sfilati i testimoni.

L'azienda, per bocca dei dirigenti torinesi (quattro, e nessuno licenziato) e del procuratore generale [illegible] Danzas, lo svizzero Pietro Rix, ha sostenuto che la decisione di smantellare la sede torinese è nata in seguito all'entrata sul mercato subalpino di un'altra ditta di spedizioni, che ha danneggiato gli affari della Danzas, la quale ha avuto, nell'82, 132 milioni di passivo e ne prevede tra i 400 e i 700 per l'83. Inoltre, a rendere poco remunerativa la filiale sarebbero anche [illegible] tariffe troppo basse che l'azienda deve praticare per restare competitiva.

Gli operai e il sindacato hanno contestato queste affermazioni sostenendo che, dopo un periodo di crisi all'inizio dell'82, la Danzas torinese ha aumentato progressivamente il proprio giro d'affari; che l'azienda concorrente non ha intaccato minimamente il giro di clienti della Danzas che ha servito, solo occasionalmente, la Fiat e che mai l'azienda ha informato i dipendenti del[illegible]mento degli affari, anzi tenendo sempre un atteggiamento «minaccioso» verso i rappresentanti degli operai. L'udienza, durata quasi otto ore, è stata rinviata a domani pomeriggio per la discussione degli avvocati.

echi di cronaca

Al Centrarredo

S.S. Stupinigi - Pinerolo troverete una grossa esposizione di mobili di grande pregio e qualità ed un vasto assortimento di cucine componibili delle migliori marche. In agosto resteremo chiusi dal giorno 8 al 22. Telefonare 9655[illegible]

Barovero Mobili rinnova i locali

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv, L. 732.081

INDIRIZZI UTILI

Primo bilancio del collegamento aereo con [illegible] Costa Azzurra

L'elicottero Sanremo-Montecarlo piace a molti, per venti è gratuito

Finora i passeggeri sono stati 61 - Prospettive di sviluppo [illegible] servizio - Ieri sono stati sorteggiati i «viaggi premio» per chi [illegible] partecipato al sondaggio del Comune

SANREMO — Il «gemellaggio aereo» Sanremo-Costa Azzurra si sta rivelando un esperimento turistico interessante. *«Dal 16 luglio* — ha spiegato il consigliere comunale Silvano Toffolutti, delegato dal sindaco Osvaldo Vento a studiare l'eventuale realizzazione di un eliporto — *la nostra città può usufruire di un servizio di elicotteri con Montecarlo, Nizza ed altri aeroporti italiani. Sanremo, di colpo, è diventata più vicina, più comoda da raggiungere. In questo periodo i passeggeri sono stati 61. C'è una richiesta sensibile che fa bene sperare. L'altro ieri da Saint-Tropez abbiamo registrato alcuni voli completi di turisti americani che sono venuti a Sanremo».*

E' la «Heli-Air» di Monaco che cura il servizio. I voli programmati su richiesta, dal 16 luglio a metà settembre, prevedono due partenze giornaliere da Sanremo: alle 9 e alle 17. Da Montecarlo gli elicotteri partono per Sanremo alle 8,45 e alle 16,45. In media per coprire il tragitto bastano solo 8 minuti. Il prezzo del biglietto è «politico»: 45 mila lire Sanremo-Montecarlo (90 mila andata e ritorno), 65 mila Sanremo-Nizza (130 mila andata e ritorno). *«Il Comune di Sanremo* — ha spiegato il sindaco Vento — *ha stanziato per questo esperimento un contributo di 20 milioni».* Attualmente le partenze e gli arrivi avvengono tutti su una piazzola, appositamente attrezzata, a Portosole.

Ieri mattina, nel quadro promozionale e pubblicitario del «gemellaggio aereo», alla presenza del dottor Rills, del sindaco, di Toffolutti e altri funzionari, c'è stata a Palazzo Bellevue l'estrazione di 20 voli gratis Sanremo-Montecarlo, andata e ritorno. I nominativi sono stati scelti da un computer e «pescati» tra i 249 cittadini e turisti che nei mesi scorsi avevano risposto ad un questionario sulla validità di dotare Sanremo di un servizio di elicotteri. I vincitori sono Carlo Gianni, Alessandro Pagliara, Renato Garibaldi, Giovanni Gherai, Luigi Tilliaru, Maria Fiorilla Iacco, Marcello Pedone, l'U. S. San Lorenzo al Mare, Luciano Lanteri, Maria Faloppa, Moreno Demonte, Maria Grazia Bassi Fassio, Vincenzo Cimellaro, Mauro Rolando, Antonio Pigliaru, Franco Tuscano, Antonio Bianchi, Miranda Buscaglia, Gianfranco [illegible], Alfredo Fabrizi.

C'è anche [illegible] «lista d'attesa» [illegible] altri [illegible] fortunati. Sono le riserve: se qualcuno [illegible] prima estrazione dovesse rinunciare [illegible] volo si conosce già il suo sostituto. I primi dell'elenco-bis [illegible] Giordano Bocchi, la U. S. Sceglia Auto [illegible] Bordighera, Francesco Gandelli, Maurizio Giordano ed altri [illegible].

Ma [illegible] è che prende l'elicottero e quali sono, partendo da Sanremo, le destinazioni maggiormente richieste? *«Dalla nostra indagine e dagli elaborati del calcolatore* — ha risposto Toffolutti — *è emerso che il 37% [illegible] potenziali utenti [illegible] sarebbe spinto a servirsi dell'elicottero per ragioni di lavoro. Velocità di spostamento, [illegible] perdita di tempo, niente code. Il 32% lo prenderebbe [illegible] turismo. Il 19% [illegible] altri motivi, i più disparati. Il [illegible] ha dichiarato [illegible] avere l'opportunità di utilizzare elicotteri e altri [illegible] aerei. Tra le [illegible] c'è richiesta per gli aeroporti limitrofi, via della Costa Azzurra che italiani. Quali? Monaco, Nizza, Cannes, Saint-Tropez, Genova, Torino, Milano, la Corsica e la Sardegna».*

L'indagine ha coinvolto [illegible] po' tutti i settori della Riviera, tra i quali l'ambiente agricolo (3%), quello turistico (17%), i servizi (16%), il commercio (19%), l'industria (6%) e settori diversi (29%).

Roberto Basso

Contributo manifestazioni a Diano Marina

DIANO MARINA — Con telegramma indirizzato a Gianni [illegible] Lorenzo, presidente dell'Associazione commercianti di Diano Marina, il ministro Signorello ha comunicato la [illegible] di un [illegible] tributo di undici milioni a favore dell'Azienda [illegible] Soggiorno per varie manifestazioni turistiche, compresa quella organizzata dalla stessa Unione commercianti.

Nel dare notizia del contributo, De Lorenzo ha auspicato *«che tutti coloro che hanno la possibilità di farlo, per il posto che occupano, si prodighino allo scopo di risollevare le sorti di Diano Marina».*

Tentativo di [illegible] alle Poste

SANREMO — Alcuni [illegible] sconosciuti hanno tentato l'altra notte di mettere a segno un colpo al [illegible] dell'ufficio [illegible] stale di Bussana.

Verso le tre, come hanno accertato gli investigatori, i malviventi sono riusciti, dopo aver forzato uno degli ingressi, a penetrare negli uffici.

Individuata la cassaforte, hanno tentato [illegible] aprirla, ma senza successo.

Dopo aver armeggiato a lungo intorno al forziere, forse disturbati, si sono dati [illegible] fuga a mani vuote.

La visita dei [illegible] è stata scoperta ieri mattina [illegible] dipendente.

[illegible] auto-camion due [illegible]

SANTO STEFANO AL MARE — Due persone sono rimaste ferite, in modo non grave, in un incidente

Una Lancia condotta [illegible] turista milanese, Guido Granaiola, [illegible] anni, si è scontrata, verso l'una e trenta, con [illegible] autocarro Fiat 110 parcheggiato sulla corsia a monte dell'Aurelia, per evitare l'impatto con un'auto che proveniva in senso opposto.

L'uomo ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni, mentre un [illegible] amico, Giuseppe Pollini, 47 anni, che viaggiava al suo fianco, si è procurato la frattura dell'omero destro. Ne avrà per 60 giorni.

Ieri alle 9,50 finalmente il collegamento col Roja

Aperte le saracinesche Diano adesso ha l'acqua

Ne fuoriescono 120 litri al secondo e la potenza può essere aumentata fino al doppio - Ancora «isolate» Cervo e S. [illegible]

[illegible] MARINA — [illegible] 9.50 di ieri: *un tecnico dell'acquedotto dianese ha girato le saracinesche connesse [illegible] Roja e, da circa 30 km [illegible] di [illegible], le acque del lontano fiume hanno cominciato a fluire nella rete interna del paese; così, senza alcuna cerimonia particolarmente trionfalistica, ha avuto termine ieri la «grande sete» che sembrava, ogni estate, una minaccia allo sviluppo dell'intero comprensorio a levante [illegible] Capo Berta.*

Commenta il sindaco Ricciotti Garibaldi: «C'è la possibilità di avere fino a [illegible] litri d'acqua [illegible] secondo quando, per ora, [illegible] bastano circa 120; secondo i piani di sviluppo e le proiezioni demografiche, dovremmo essere tranquilli, sotto questo punto di vista, almeno fino all'anno 2015. Più avanti ci penseranno, eventualmente, i nostri figli e nipoti».

La pressione dell'acqua che giunge dal Roja è tale che hanno dovuto essere installati dei «riduttori» per impedire che saltassero le condutture interne, molte delle quali vecchie e superate. Ancora Garibaldi: «Stiamo interessandoci per avere i soldi necessari per una revisione generale, una nuova spesa nell'ordine di 400-500 milioni [illegible] lire».

L'apertura delle «saracinesche» del Roja» per Diano Marina (Imperia non ha bisogno, per ora, di tale rifornimento perché l'Impero fornisce liquido a sufficienza, dopo la [illegible] lizzazione di una diga sotterranea) ha alleggerito automaticamente la situazione di Andora, Cervo e San Bartolomeo.

Spiega ancora Garibaldi: «Il nostro Comune ha firmato l'accordo con il Comune e con l'Amat di Imperia anche per quel che riguarda il pagamento [illegible] delle spese correnti e di quelle sostenute [illegible] passato. Devo, con l'occasione, ringraziare tutti gli esponenti imperiesi che si sono fatti carico delle pratiche per la esecuzione di questo acquedotto, [illegible] che il Consorzio appositamente costituito fra i Comuni non aveva, non ha ancora, [illegible] funzionalità tecnica necessaria».

Va detto che, mentre Diano [illegible] dispone [illegible] delle acque del Roja, lo stesso non avviene ancora per [illegible] e San Bartolomeo, che non hanno [illegible] firmato la convenzione: [illegible] prevede che [illegible] possa avvenire nei prossimi giorni.

Nel futuro ormai prossimo potranno anche attingere i Comuni di Diano Castello, Diano San Pietro, [illegible] Lorenzo al Mare, Dolcedo e infine anche Andora: tutti hanno già avviato la pratica per l'allacciamento.

Conclude Garibaldi: «Certamente la bolletta dell'acqua sarà sempre più "salata", dati i costi crescenti, ma i vantaggi [illegible] economici [illegible] evidenti ed [illegible]. Dopo tutto era "salata", ogni estate, la propaganda [illegible] negativa derivante dalla necessità [illegible] andare a prendere acqua [illegible] autobotti con taniche e bidoni [illegible] ogni genere».

b. v.

Processo droga sentiti i testimoni

SANREMO — Continuano a tesplingere ogni [illegible] i dodici giovani di Ventimiglia e Bordighera accusati di essere coinvolti in un vasto traffico di eroina.

Ieri, terza udienza del processo [illegible] (rinviato a domani mattina), anche Mario Piccolo ha negato [illegible] aver mai venduto droga, [illegible] di averla acquistata dal presunto «numero uno» dell'organizzazione, Renato Cori. Concluso l'interrogatorio degli imputati, i giudici hanno cominciato a sentire i numerosi testimoni: i carabinieri che effettuarono [illegible] l'irruzione nell'appartamento di via Oberdan, a Ventimiglia, considerato il centro dello spaccio, e i genitori [illegible] alcuni tossicomani.

Dopo l'udienza di domani, il [illegible] riprenderà in autunno, il 25 ottobre, quando la parola passerà al pubblico ministero e [illegible] alla difesa.

(c. d.)

Il popolare cantautore-medico s'è presentato in pretura a Sanremo

Jannacci, storie con l'inquilino

SANREMO — Enzo Jannacci, impegnato venerdì sera al teatro Ariston dove presenterà «Pensione Italia», ieri mattina [illegible] già a Sanremo, per un appuntamento non musicale, ma giudiziario.

Alle 10, in Pretura, accompagnato dall'avvocato [illegible] fiducia Gian Maria Bocchiardo, il cantautore-medico è comparso per una causa che lo divideva da un ristoratore, Carlo Buselli, 27 anni.

Quest'ultimo nel marzo scorso ha preso in affitto un appartamento di Ospedaletti, in via Aurelia Ponente 2, di proprietà [illegible] Jannacci, accordandosi con la [illegible] del cantante.

Enzo Jannacci ha però ricusato il contratto, presentando un'istanza per riottenere il possesso dell'immobile.

Le due parti [illegible] giunte a un [illegible] in conciliazione.

c. d.

Enzo Jannacci sta firmando i documenti per la conciliazione con l'inquilino

Teppismo a Diano giovane bloccato

DIANO MARINA — La squadra mobile della questura, durante uno dei quasi giornalieri «pattugliori», ha sventato la scorsa notte un tentativo di aggressione e rapina sul lungomare di Diano. La costante presenza di numerosi [illegible] servizi di controllo (compresi Carabinieri e Vigili [illegible]) ha dato un po' di respiro [illegible] abitanti e turisti della cittadina che ora hanno ripreso ad affollare, anche nelle ore notturne, le vie del centro.

A mezzanotte richiamati dalle urla di alcuni passanti gli agenti hanno ingaggiato un lungo inseguimento sulla passeggiata a mare con un gruppo [illegible] 5 teppisti che avevano [illegible] aggredito a scopo di rapina, una giovane coppia di [illegible]. [illegible] parte [illegible] del lungomare [illegible] polizia ha bloccato [illegible] dei componenti della banda, R. R., [illegible] anni, di Cervo, denunciato.

La situazione quindi non è ancora completamente sotto controllo. Lo testimonia un altro grave episodio [illegible] teppismo accaduto, sempre in piena notte, intorno alle tre: un ragazzo norvegese [illegible] 16 anni, [illegible] Istein, nato a Oslo, è stato «pestato» [illegible] [illegible] di malviventi in Via Mortola, località Sant'Anna. Ha riportato, tra l'altro, una lesione [illegible] cornea [illegible] e vari [illegible] ematomi [illegible] volto. Il giovane, in vacanza a Diano Marina da pochi giorni, è stato ricoverato all'ospedale di Imperia, nel reparto oculistica e dovrà essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le indagini, [illegible] subito dopo il grave episodio, non hanno [illegible] portato all'identificazione dei responsabili.

f. d.

L'incidente l'altra sera nella [illegible] di Borgo S. Moro

Travolto dal treno a Imperia è morente un italo-francese

IMPERIA — Travolto dal treno, nel tratto di binari all'altezza di Borgo S. Moro, un uomo di 43 anni, Francesco Risso, nato a Ponte [illegible] e residente in Francia, a Sassenage, è stato ricoverato con prognosi [illegible] all'ospedale di Imperia.

Per chiarire l'episodio, che presenta [illegible] ra molti lati oscuri, i carabinieri di Imperia hanno aperto un'inchiesta. L'incidente è accaduto [illegible] lunedì [illegible], intorno alle 20. Sembra esclusa l'ipotesi del tentato suicidio. A dare l'allarme è [illegible] il macchinista di un convoglio merci che ha notato l'uomo, ferito e privo di sensi, disteso sul lato a monte della ferrovia. Per il momento è difficile stabilire da che parte avesse tentato di attraversare le rotaie.

(m. f.)

Cade dall'albero: grave

VENTIMIGLIA — Carmelo Lionelli, 46 anni, frontaliere, abitante a Vallecrosia in via Aurelia 33, è rimasto vittima di [illegible] grave caduta da un albero di fichi, che gli ha procurato la frattura, [illegible] a [illegible], della quinta vertebra lombare.

L'uomo, ieri [illegible], prima di [illegible] a Monaco dove [illegible] carpentiere in un'impresa edilizia, si è fermato nel proprio orto a raccogliersi un po' di frutta per la colazione. Nell'arrampicarsi sull'albero, ha messo un piede in fallo ed è caduto malamente.

Dopo le prime cure al pronto [illegible], il ferito è [illegible] trasferito al più attrezzato ospedale ortopedico di Bussana.

(l. m.)

Incendio a S. Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO — Incendio di sterpaglie, ieri pomeriggio, a pochi passi dall'Autostrada dei [illegible]. [illegible] fiamme si [illegible] sviluppate alle 13, in una [illegible] distante dallo svincolo di San Bartolomeo.

Il pronto intervento [illegible] una squadra dei vigili del fuoco, durato [illegible] paio d'ore, ha impedito all'incendio [illegible] raggiungere boschi e oliveti. Il traffico sull'autostrada non è stato interrotto.

(m. f.)

Piano regolatore a Pieve

PIEVE DI TECO — Il Comune ha reso noto che gli atti del progetto di variante al Piano regolatore generale (ampliamento zona D2 in località «Paperera») saranno esposti al pubblico [illegible] 1 agosto al 1 settembre, con orario d'ufficio.

(b. b.)

Ieri è stata formalizzata dopo i primi interrogatori

Passa al giudice istruttore l'inchiesta sui fratelli Bax

SANREMO — L'inchiesta per «bancarotta fraudolenta» contro i fratelli Francesco e Lorenzo Bax [illegible] Ventimiglia è stata formalizzata. Dopo aver interrogato a lungo, sabato pomeriggio, i due imputati, il sostituto procuratore [illegible] Repubblica Mariano Gagliano [illegible] ha trasmesso il fascicolo (un dossier molto voluminoso) al giudice istruttore dott. Moraglia, che procederà quanto prima (forse già la settimana prossima) a un nuovo «giro» di colloqui con gli accusati.

Negli interrogatori di sabato, il dottor Gagliano [illegible] serie di episodi risalenti in parte [illegible] periodo antecedente all'aprile 1982 (quando furono arrestati una prima volta, per associazione per delinquere, esportazione di valuta e contraffazione di certificati sanitari) e in parte all'anno di amministrazione controllata conclusosi agli inizi [illegible] mese con la dichiarazione di [illegible] mento da parte del tribunale.

[illegible] tratterebbe di [illegible] serie di operazioni «disinvolte» (pare anche [illegible] il pagamento [illegible] tangenti a uomini d'affari e commercianti francesi) che avrebbero provocato, nel bilancio della «Lorenzo Bax», la ditta di spedizioni [illegible] i due fratelli sono titolari, un «buco» di cinque miliardi. Una responsabilità dunque gravissima, nel fallimento dell'azienda.

L'inchiesta attuale, pur nascendo ovviamente [illegible] indagini precedenti, [illegible] è sviluppata in modo autonomo. Per i fratelli Bax, quindi, ci [illegible] un doppio processo. Il nuovo [illegible] è venuto [illegible] luce [illegible] la presentazione da parte del curatore del fallimento, il commercialista Antonio Bemeria, del rapporto sull'anno di amministrazione controllata [illegible] consegnato [illegible] presidente del Tribunale Renato Viale che ha firmato gli ordini di cattura.

Questo mentre [illegible] avanti in procura, l'inchiesta nata l'anno scorso, che oltre ai fratelli Bax coinvolge centinaia di presunti complici.

Intanto, [illegible] apposito [illegible] gio, formato [illegible] avvocati e commercialisti, [illegible] lavorando per ricostruire il bilancio della «Lorenzo Bax».

c. d.

Pioggia di denunce in questura

Ondata di furti a Imperia attenzione ai topi d'auto

IMPERIA — Tempo di ferie, ma non per i topi d'appartamento: in coincidenza con l'inizio delle grandi vacanze, si registra anche quest'anno un'improvvisa escalation dei furti negli alloggi.

A Imperia, negli ultimi giorni si contano a decine le denunce presentate negli uffici della questura. Numerose anche le segnalazioni di furti di autoradio e ciclomotori. Il bottino complessivo ammonta a decine di milioni, una cifra approssimata per difetto: è probabile che altre sgradite sorprese attendano alcuni proprietari al rientro dalle ferie.

Un furto si è registrato anche all'ospedale, a [illegible] infermiera, Giulia Bellefatti, di 25 anni, è sparito il portafogli contenente circa 150 mila [illegible]. Il presunto borseggiatore è Pier Paolo Tesio, 32 anni, un ricoverato in convalescenza che è stato denunciato dalla polizia a piede libero. Non è la prima volta che all'ospedale di Imperia succedono fatti del genere. Già in passato si erano registrati furti.

Per tentato furto nei locali dell'azienda Moraglia di Imperia, un milanese di 43 anni, Carlo Ronchi, è stato denunciato e allontanato con foglio [illegible] via obbligatorio. Identici provvedimenti sono stati presi nei confronti di alcuni nomadi.

m. f.

Ancora mistero per i teschi

DIANO MARINA — Non è ancora stato risolto il mistero dei quattro teschi e [illegible] ne (fra cui due tibie [illegible] e un metacarpo) trovati [illegible] bagnanti all'interno di una botte domenica pomeriggio nelle acque di Diano Marina.

I resti [illegible] trasferiti all'Istituto di medicina legale di Genova dove i periti stabiliranno con certezza se si tratta di resti recenti, oppure [illegible] considerarsi archeologico. Quest'ultima ipotesi sembra però la meno probabile.

Dai risultati delle analisi prenderanno corpo le indagini dei carabinieri.

Per l'Istituto «Mario Novaro» [illegible] Imperia

Proteste dei genitori «Rifateci la scuola»

IMPERIA — Gli esami di maturità non si sono ancora conclusi, ma c'è [illegible] qualcuno che pensa alla prossima riapertura delle scuole: sono i genitori dei ragazzi iscritti alle medie «Novaro», in polemica con il Comune «per i continui rinvii nell'approvazione della delibera che prevede la ristrutturazione dell'edificio».

Spiega Marino Stragapede, presidente del comitato genitori e del consiglio d'istituto: *«La pratica era all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale, ma, per mancanza [illegible] tempo, [illegible] è stata approvata. Dovevano ripresentarla domani sera, ma la riunione è saltata e rinviata a data da destinarsi».*

Le scuole Novaro sono frequentate da circa [illegible] studenti. *«Il problema più grave resta quello della sicurezza* — aggiunge Stragapede — *le uscite non offrono sufficienti garanzie in caso d'emergenza. Anche l'impianto di illuminazione e i servizi igienici dovranno [illegible] completamente risistemati. Il Comune finalmente [illegible] è reso conto della [illegible] di intervenire, ma occorre fare presto, le scuole riapriranno tra poco più [illegible] un mese».*

Il Comune ha già stanziato una serie di finanziamenti anche per altri istituti del capoluogo fra cui [illegible] piazza [illegible].

m. f.

Finalmente sciolto l'enigma: quadri o pentapartito?

Questa sera sarà presentata la nuova giunta dei novaresi

Le consultazioni sono andate avanti fino a notte inoltrata - L'annuncio sarà dato al Broletto - Probabile l'entrata in maggioranza del psdi - I primi nomi e i primi assessorati

NOVARA — Solo questa sera si [illegible] ufficialmente [illegible] la Giunta Comunale [illegible] retta [illegible] un quadri o pentapartito. Sino a notte fonda è [illegible] fatto l'ultimo tentativo per la [illegible] di un governo a cinque, dopo [illegible] durante [illegible] giornata, da [illegible] giorno [illegible] quindici, [illegible] era [illegible] riunione «informale».

[illegible] ultime ore? Per comporre quello che sembrava un dissidio [illegible] tra i due partiti socialisti, sembra siano intervenuti gli organi centrali che hanno cercato di ricondurre le [illegible] sul piano della logica.

Di qui la nuova riunione a cinque, per cercare di superare le incomprensioni legate [illegible] ultimi due anni di minoranza degli esponenti socialdemocratici e alle loro posizioni negative su importanti problemi, come quelli [illegible] piano regolatore e dell'aspetto urbanistico della [illegible]

Si [illegible] la riunione [illegible] mezzogiorno bastasse per trovare l'accordo [illegible]. Invece, tutto o quasi è rimasto [illegible] prima. La decisione è stata affidata alla riunione di ieri notte, che sarà ufficializzata [illegible] rispettivi capigruppo al momento delle dichiarazioni di voto.

Con il pentapartito sarebbe stato possibile dare alla giunta una maggioranza di 33 voti (13 dc, 8 psi, 5 psdi, 3 pri e 2 pli), contro 18 voti della minoranza (15 pci, 2 msi ed 1 pdup).

In caso contrario, cioè nel quadripartito, [illegible] maggioranza sarà più ristretta, 27 voti contro 23, anche se certe «collusioni» saranno [illegible] impossibili.

[illegible] cercato di «sapere qualche [illegible] nel muro di silenzio che ha preceduto [illegible] riunione di [illegible] sera, [illegible] con [illegible] esito.

[illegible] parlato di [illegible] nuova disponibilità del psdi con la richiesta di due assessorati che spettava. [illegible] molto, l'asse dei rapporti [illegible] solo riferiti al Consiglio Comunale, ma anche rispetto agli [illegible] organismi, come l'Amministrazione provinciale e la presidenza dell'Unità sanitaria locale.

«A questo punto — hanno [illegible] gli esponenti democristiani e socialisti — il discorso doveva necessariamente allargarsi, tenuto conto che in Provincia il psdi con due eletti occupa due assessorati, senza contare la presidenza dell'Usl».

«Il discorso [illegible] pentapartito dovrà essere generale — hanno concluso — con una revisione completa di tutte le situazioni». Anche il sindaco, Armando Riviera, contattato in mattinata, [illegible] questo avviso: *«Dobbiamo riguardare il "pacchetto" generale se vogliamo ridare forza e funzionalità a tutti gli organismi locali. La collaborazione dovrà essere piena».*

Quindi solo questa sera si conoscerà non solo la formula, ma i nomi dei dodici assessori che affiancheranno il riconfermato sindaco Arman[illegible] Riviera.

Non ci [illegible] difficoltà per repubblicani e liberali, che hanno subito ripresentato gli assessori uscenti: Ferruccio Chiarino e Massimo Pietri. Per democristiani e socialisti la [illegible] dipende più o meno dalla presenza dei socialdemocratici che «peschetanno» nella loro riserva.

I dc si sono [illegible] dichiarati disposti a cedere [illegible] dei [illegible] assessorati, purché non sia quello dei Lavori Pubblici, mentre i socialisti si trovano nei guai in quanto, in prima battuta, avevano chiesto un aumento [illegible] tre a quattro posti.

Liliano Laurenzi

Anziano ferito gravemente è salvato dall'elicottero

TRASQUERA — Un pensionato, Costantino Allasia, 78 anni, via Chiesa 22, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara da un elicottero della «Elierviel Italiani» dei fratelli Giana di Masera, dopo essere rimasto ferito in un incidente stradale.

Il fatto è avvenuto ieri mattina. Allasia, mentre [illegible] risalendo al paese a bordo di un motorino, si è scontrato in curva con un camion «Renault» guidato da Pasquale Ariona di 52 anni, di Villadossola. Nella caduta, l'uomo aveva riportato fratture multiple [illegible] il corpo.

Subito soccorso, era stato trasportato all'ospedale San Biagio di Domodossola, dove però i sanitari, per le sue gravissime condizioni hanno richiesto con urgenza il suo trasferimento al reparto specializzato del capoluogo, dove il pensionato è stato immediatamente sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

p. ben.

Un notaio è l'uomo più ricco tra gli abitanti di Verbania

VERBANIA — Sono solo in centotrenta a denunciare redditi superiori ai 23 milioni l'anno.

Lo si deduce scorrendo l'annuale «libro» esposto a Palazzo di città e di libera consultazione.

Certo è evidente come ancora elevata sia l'evasione tra le categorie dei commercianti e dei liberi professionisti, ed è quindi più che mai necessaria un'attenta opera di indagine fiscale, perché sia resa giustizia a quanti (lavoratori a reddito [illegible] in testa) le tasse le pagano sino all'ultima lira.

Il reddito più elevato è stato denunciato anche quest'anno dal notaio Raffaele [illegible] con 76.619.000 lire, [illegible] dall'industriale Silvano Boroli con 75.390.000. Da segnalare ancora Francesco Maffei (industriale) che ha dichiarato un imponibile di 47.852.000, cui si aggiungono 32 milioni e 463.000 della [illegible] Francesca Diameldi.

L'imprenditore Giuseppe Margarini ha denunciato 54 milioni 709 mila lire, e la moglie Maria Pia Saccarelli 24.691.000. Il fratello Lorenzo Margarini 54.293.000 e la moglie, Laria Grazia Binotti, 22.394.000.

L'industriale Ettore Pretti ha un reddito di 57.942.000, suo fratello [illegible] di 50.173.000. Piero Tomboloni 42.711.000; Paolo Falcicchio 40.507.000.

a. c.

Una scuola di punto

OMEGNA — Dopo la scuola della lavorazione del tappeto aperta lo [illegible] anno a Germagnano, in Valle Strona, partirà nei prossimi mesi una nuova iniziativa che vuole condensare diversi fattori: economico, sociale, culturale.

Si tratta di una scuola di «puncetto», [illegible] trina preziosa importata in Valle Strona dai walser valsesiani fondatori [illegible] Campello Monti

I divieti di balneazione per gli scarichi delle fogne nel Verbano

Ecco dove il Lago soffre d'inquinamento

Nessun problema per i turisti di Verbania e dintorni - [illegible] Stresa anche se è pericoloso [illegible] gente continua a tuffarsi - In alcune [illegible] come Ghiffa è pro[illegible] [illegible]po i temporali

VERBANIA — *«[illegible] ci [illegible] per ora problemi di inquinamento per le acque che bagnano Pallanza e Intra. La presenza del bacterium coli è [illegible] stantemente seguita con prelievi trisettimanali eseguiti soprattutto nelle acque davanti a campeggi, le spiagge, le rive frequentate dai turisti. Per ora non abbiamo avuto problemi».*

Lo dice il sindaco di Verbania, Giacomo Rainoni, facendo notare che il problema dello specchio di lago davanti al camping «Il sasso», è stato risolto. Questo campeggio aveva installato un depuratore adeguato, ma vicino c'era un collegio religioso che continuava a immettere nel lago scarichi altamente inquinati. Dopo alcune pressioni quest'anno, l'istituto si è finalmente adeguato [illegible] disposizioni di legge e anche in queste acque ora si può fare tranquillamente il bagno.

Tutto normale a Baveno e Cannero [illegible] non ci sono divieti in vigore.

A singhiozzo invece quelli di Ghiffa, dove le ordinanze sono state prima emanate e poi ritirate ma dove la situazione in quanto a presenza di [illegible] fecali resta al livello di guardia. E' [illegible] bagnarsi dopo i temporali, è lecito nelle belle giornate.

A Cannobio è vietato fare i bagni sia nelle [illegible] [illegible] lago davanti al Lido sia in quelle [illegible] torrente Cannobino all'altezza [illegible] ponte Ballerino.

A Stresa [illegible] alcuni [illegible] a questa parte, il nuoto e i bagni sono vietati [illegible] quasi tutta [illegible] [illegible] i grandi alberghi e quindi sarebbe proibito entrare in acqua anche vicino alle spiagge più alla moda: [illegible] quali figurano i vistosi cartelli previsti dalla legge.

Ma si tratta [illegible] un divieto [illegible] visto che tutti continuano allegramente a tuffarsi senza che [illegible] intervenga.

I bacterium coli (o coli-fecali) costituiscono un vero pericolo alla salute pubblica in quanto sono potenziali veicoli infettivi che aprono la porta all'epatite, al tifo, e anche al colera e va sottolineato che la presenza di questi batteri si accresce a dismisura [illegible] dopo i grandi temporali estivi quando le acque delle precipitazioni entrando nelle fognature ne asportano gli accumuli e li trascinano nel lago.

Per quanto riguarda la parte meridionale [illegible] Maggiore è vietato [illegible] in acqua ad Arona, Dormelletto, Sesto Calende e Meina.

Per la sponda lombarda del lago sono in atto divieti di balneazione a Cerro (che è la zona balneare turistica di Laveno), a Germignaga, sulla foce [illegible] fiume [illegible] e nella parte Nord [illegible] [illegible] rivierasca di Luino.

Divieto di balneazione [illegible] che sul laghetto di Monate, [illegible] cui acque si buttano poi nel lago Maggiore, [illegible] [illegible] è almeno al momento escluso Monvalle. Divieto alternato ad Ispra, permanente ad Angera.

Pulita la [illegible] del confine italo-svizzero tra Maccagno e Zenna (che forse [illegible] in parte degli effetti [illegible] delle correnti che spirano da Nord [illegible] Sud che dei depuratori già da tempo in attività a Locarno e Magadino).

a. c.

Nella [illegible] illustrata qui sopra, le località con l'asterisco sono quelle colpite [illegible] divieto permanente. Il tondino scuro riguarda le zone dove è proibito bagnarsi solo dopo i temporali. Il tondino [illegible] indica i punti dove nuotare è ancora permesso

Cannobio — Sabato 30 a Carmine si svolgerà la «Festa della pizza»: sagra popolare che vuole riproporre questo piccolo e semi-abbandonato villaggio dell'alto verbano, all'attenzione dei turisti e dei gitanti del fine settimana.

Laveno — Si è inaugurata a palazzo Perabò la 19ª edizione della «Mostra della ceramica artistica e artigianale lavenese». Resterà aperta fino [illegible] 30 [illegible].

Omegna è tabù per i bagni

OMEGNA — Stagione turistica [illegible] pieno svolgimento sul [illegible] d'Orta, dove il tempo è bello, caratterizzato però [illegible] un caldo canicolare che spinge a [illegible] refrigerio in acqua.

Purtroppo gli impianti [illegible] depurazione quest'anno non entreranno in funzione e quindi in alcune zone, a Omegna e [illegible] alcuni punti di Pettenasco, la balneazione è [illegible]ta dalle ordinanze dei rispettivi sindaci.

[illegible] quando questo lago, uno delle maggiori attrazioni turistiche di questi posti, [illegible] tra finalmente [illegible] considerato «pulito»?

Dice un tecnico [illegible] [illegible]zio [illegible] depurazione: *«La posa del collettore [illegible] sponda orientale (Orta, Pettenasco, Omegna) lungo la statale 229 [illegible] terminata in settimana. Intanto proseguono i lavori per realizzare il depuratore delle Braghiere. [illegible] spera che entro l'anno prossimo l'opera possa entrare in funzione».*

Non succederà come all'altro impianto, quello di Lagna, finito da mesi e ancora fermo?

«Il discorso è [illegible] — dice — sulla sponda [illegible] non esistono aziende inquinanti o residui tossici [illegible] lavorazione, che non permettano la crescita dei microorganismi degradatori delle [illegible] organi[illegible].

«Per la soluzione [illegible] problema [illegible] Lagna — aggiunge il tecnico — *[illegible] sono già stati contatti tra il consorzio e le associazioni industriale e artigiani, perché sensibilizzino i loro associati alla necessità di dotarsi degli opportuni impianti di depurazione.*

«Poche — continua — *[illegible] le aziende a posto, le scaricano sostanze tossiche a un tasso superiore a quello consentito dalla legge, [illegible] questo [illegible] non sarà ridotto, l'impianto non funzionerà mai. A settembre* — conclude — *in un incontro [illegible] Regione e imprenditori si vedrà che cosa si [illegible] fare».*

a. m.

[illegible] o droga tagliata? Un giovane ossolano è [illegible]

Pier Luigi Pelgantini

DOMODOSSOLA — La droga ha [illegible] ancora. Un giovane di 28 anni, Pier Luigi Pelgantini, abitante a Trontano, frazione Cosasca, è stato trovato morto ieri mattina [illegible] sua auto, parcheggiata di fronte al supermercato Upim di Domodossola, in pieno centro cittadino.

Sono stati alcuni passanti [illegible] accorgersi che il giovane, riverso sui sedili anteriori, non dava segni di vita. Qualcuno ha chiamato i vigili urbani che si sono resi conto subito della gravità dell'accaduto.

[illegible] intervenuti i carabinieri di Domodossola, è stato chiamato un medico che ha [illegible] il decesso.

Sembra comunque [illegible] che il giovane sia stato stroncato da un'overdose. Sul sedile posteriore dell'auto, i carabinieri hanno trovato una valigetta del tipo «pronto soccorso», aperta con un laccio emostatico e una siringa usata da poco. La prima ricognizione medica avrebbe poi riscontrato sintomi inequivocabili di intossicazione da stupefacenti.

Pier Luigi Pelgantini, che faceva lo scalpellino, [illegible] sposato e viveva con i genitori. Il giovane aveva [illegible] anni fa il triste tunnel [illegible] tossicodipendenza e non [illegible] più riuscito a liberarsi dalla schiavitù della droga.

a. v.

I ROSSOBLU' VOGLIONO [illegible] LA SCALATA FINO IN [illegible]

Borgo, rivoluzione per l'Eccellenza

Capitan Sacco

Molti i nuovi giocatori. Ceduto capitan Sacco. Un portiere arriverà dalla Pro Vercelli. Quest'anno sembra che Nobili e il presidente vogliano fare sul serio. L'attacco a sorpresa

Piero Castiglioni

BORGOMANERO — I rossoblu ci riprovano. Dopo le delusioni dello [illegible] girone [illegible] [illegible], il Borgo si ripresenta consolidato e deciso a non lasciarsi sfuggire la preda. Il traguardo dichiarato della società è la C2, categoria alla quale il Borgomanero può giustamente aspirare, dopo tanti anni di serie D ed Eccellenza.

Per non perdersi, com'è avvenuto nella passata stagione, questa volta è stato acquistato un nutrito lotto di giocatori, anche se è stato ovviamente necessario alleggerirsi di altri.

[illegible] è [illegible] dal portiere. Il Borgo ne aveva due, giovani e di ottima fama: Bal[illegible] e Casarotto, [illegible] però [illegible] godevano [illegible] dell'allenatore Nobili: così Balzano, il miglior portiere dell'Eccellenza, è stato «declassato» in Promozione (Borgoticino) mentre Casarotto è andato a Trecate.

Sono arrivati in compenso Coppo dalla Pro Vercelli e Fazzoli dalla Novese, dei quali si dice un gran bene. Sempre in campo difensivo, un'altra partenza degna di rilievo è quella di capitan Sacco, «retrocesso» in Promozione (Borgoticino): il suo ruolo, quello di libero, dovrebbe essere quest'anno ricoperto dal bravo Pini, ma è stato in ogni caso acquistato un sostituto, Comazzi dell'Arona.

Il reparto di retroguardia riceve un forte contributo dal rientro dalla Pro Vercelli dello stopper Castiglioni. La nuova difesa vedrà probabilmente al centro lo stesso Castiglioni, con Pini in seconda battuta, Rosa terzino marcatore e Lago [illegible] avanzante.

Il posto [illegible] [illegible] spinta, già tenuto da un Pianchi piuttosto deludente, dovrebbe ora andare a Lupone, proveniente dalla Novese, che verrà a rafforzare con Marolo (Ivrea) un centrocampo che già può contare su uomini come Beltrami, Bonan e Nicolotti.

Il centrocampo sarà insomma ancora il punto di forza del Borgo, mentre l'attacco rimane per il momento da scoprire. Via Ferraris (Novara) e Giuliano (Mede), è ritornato Trivelli dalla Cossatese, e sono inoltre arrivati Lequio (Alessandria) e il novarese Di [illegible].

Degli ultimi due si [illegible] ben poco, trattandosi di giovanissimi senza esperienza.

f. a.

[illegible] TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,30 Film **Tutte le donne del re**: *Enrico VIII morente rievoca le sue sei mogli e il destino crudele ad alcune riservato* (1972)

23 — Film **Il re della mala**

RETE A

20,15 Film **La pistola e il pulpito**: *per riportare l'ordine in un paesino [illegible] West, pistolero [illegible] [illegible] da predicatore* (1974)

23 — Film **La stoa del [illegible]**: *avido [illegible] corteggia la vedova [illegible] un college per [illegible] [illegible] [illegible] bene* (1964)

TELENOVA

20,30 Film **Tutte le donne [illegible] re**: *Enrico VIII morente rievoca le [illegible] sei mogli e il destino crudele ad alcune riservato* (1972)

22,15 Telefilm **Ispettore Regan**

23,15 Telefilm **Outsiders**

RETE 4

20,30 Telefilm **Falcon Crest**

21,30 Film **Il misterioso [illegible] Proud**: *misteriosamente un uomo scopre di essere stato un eroe di guerra e di essere stato ucciso dalla moglie* (1974)

23,15 Telefilm **F.B.I.**

TELECITY

20,25 Film **Amore alle baleari**: *giovane attrice americana [illegible] a fare fortuna a Bangkok, ma riesce solo a collezionare avventure amorose* (1963)

22,15 Telefilm **The Rookies**

G.R.P.

20,30 Film **Tutte le donne del re**: *Enrico VIII morente rievoca le [illegible] sei mogli e il [illegible] crudele ad [illegible] riservato* (1972)

23 — Film **Il re [illegible] mala**: *due boss della mala americana si danno battaglia [illegible] la supremazia della città*

Cinema e taccuino

NOVARA

ELDORADO: Una lama nel buio.
BROLETTO (all'aperto): Ned e Teby nemiciamici.

BORGOMANERO

NUOVO: Dottor a Center Hospital.
MODERNO: Con le zie non è peccato.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: I vicini di casa.

TRECATE

[illegible]A: Il mondo porno delle donne.

VERBANIA

APOLLO: Rivelazione psichiatrica.

FARMACIE

A Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Agnelli, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Bertolotti, [illegible] Cavour. Dalle 21,30 alle 8,45: Comunale, corso Trieste

In provincia

[illegible] **TICINO**: Picchio, via Marconi.

SESTO CALENDE: Abbazia, [illegible] Piave.
STRESA: Anglo Americana, viale Margherita.
ARONA: Romano (Oleggio Castello)

A Verbania gli spettacoli [illegible] Ghilitiga

VERBANIA — Questi gli appuntamenti [illegible] fine luglio dell'edizione [illegible] di «Ghilitiga - sorriso per un'estate». Venerdì alle 21,30 nella [illegible] salita del Mulino, la Compagnia «La Furatiola» presenterà lo spettacolo di burattini e pupazzi «Il soldatino del Pim pum pa».

Sabato sera nel parco di Villa S. Remigio [illegible] Teatro Vip in [illegible] [illegible] maltempo, [illegible]drà invece in [illegible] «Varietà, in varie... età», di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini.

Aumentano con l'estate le scritte curiose sui muri di Asti

Un messaggio al cuore di Donatella

Asti. Ecco la scritta che è apparsa sul muro di via Antica Certosa. E' lunga oltre trenta metri, spruzzato con uno spray blu

ASTI — Dimenticata la carta da lettere dai colori pastello su cui scrivere promesse d'amore eterno, scartata la possibilità della dedica in musica a qualche radio privata, un ignoto innamorato ha preferito un muro che delimita via Antica Certosa per tracciare a grandi lettere il suo perentorio messaggio: «*Amo Donatella alla follia*».

Non possono esserci dubbi né tentennamenti. Il suo è un amore totale, da grandi spazi (la scritta è lunga almeno trenta metri), non semplicemente tenera dichiarazione a due: tutta la città deve sapere che «lui» ama Donatella.

Ad Asti, del resto, non è la prima volta che compaiono murales curiosi. Sulla piazzetta di Viatosto c'è l'ormai storico: «*Il sole d'estate asciuga le lacrime dei tristi*» mentre lungo la salita che porta alla chiesetta, una scritta avverte: «*Scapoli attenti alle nuvole*». Sul muro del cimitero, ben visibile dai treni della vicina linea ferroviaria per mesi è campeggiato il motto: «*Se non vivi come pensi, finirai che pensi a come vivi*», mentre l'insegna dell'Ufficio Iva ha avuto subito l'aggiunta della parola «*Zanicchi*», in onore della cantante.

E Donatella? Non sappiamo (ma sarebbe logico sperarlo) se la prescelta condivida un sentimento così totale. Se così fosse non si può escludere che anche lei scelga i muri della città per rispondere al messaggio. Non resta che aspettare. Cupido ormai ha sostituito la freccia con lo spray.

s. mir.

Un geometra con i due figli è partito da Arona

Il giro del mondo in jeep

ARONA — A Giulio Verne preferisce Tolstoj, a Jack London predilige Dostoevskij, eppure il suo mondo è quello dei viaggi e delle avventure, del fascino dell'ignoto.

Pietro Nobili, 50 anni, di Lesa, dove è anche consigliere comunale, sposato con tre figli, di professione geometra, è partito nei giorni scorsi per un tour di 40 mila chilometri, che nel giro di due mesi lo porterà da New York in Canada, dal Labrador alla Baia di Hudson, a Cartwight tra gli esquimesi; ed ancora in Alaska, negli Stati americani dell'Ovest, nel deserto messicano fino allo Yucatan e al Guatemala, e infine il rientro a New York ancora attraversando gli Stati Uniti.

E' in viaggio con una Land Rover appositamente attrezzata e si è portato dietro i figli Marcella, di 19 anni, e Luca di 14. «*Anche questa* — dice — *sarà una faticaccia, ma sono sicuro che ne varrà la pena*». Del resto, Pietro Nobili non è nuovo a simili imprese; negli anni scorsi ha percorso in lungo e in largo la penisola iberica fino al Marocco, l'Africa centro-settentrionale; è stato il secondo italiano ad avere un permesso speciale di girare la Russia. La sua prima impresa fu trent'anni fa, quando con una Topolino ha raggiunto Capo Nord e la Banchisa Polare dell'Isola degli Orsi.

«*E' un pallino che ho sempre avuto; e più che i grandi scrittori di avventura, sono stati i racconti di mio nonno che mi hanno messo la voglia di viaggiare. Mio nonno era stato in America nei primi del '900, da dove aveva portato alcune bottiglie di latte con dentro dei dollari d'oro. Ecco, io quei dollari li vedo ancora adesso e mi ricordo di quanti sogni ci ho fatto sopra da ragazzo*».

m. b.

Spiraglio di speranza per la G.F.M.

ALESSANDRIA — Spiraglio di speranza per la G.F.M., lo stabilimento alessandrino che produce macchine per l'industria cartotecnica ed occupa 80 operai.

Dopo il passaggio, nel marzo scorso, al gruppo Gandossi e Fossati di Milano, che ha evitato il fallimento dell'azienda, ricorrendo però alla cassa integrazione straordinaria, è stata comunicata dalla nuova proprietà l'acquisizione di un ordine che permetterà di lavorare sino al prossimo novembre.

Due mostre d'arte in contemporanea

Pettenasco ospita il pittore del lago

Il Cusio festeggia così i figli prediletti

PETTENASCO — *Si sono inaugurate contemporaneamente una mostra antologica del novarese Bruno Polver, vincitore nel 1964 del premio «Il Lago e la Collina», e una selezione di dipinti d'arte contemporanea d'una trentina di artisti, tutti «invitati».*

L'incontro con Polver e la presentazione della monografia «Il Lago e la Collina», che riprende il tema dell'ormai antico concorso pittorico, ripropongono in sostanza quel dialogo tra la comunità e il proprio territorio, squisitamente mediato da una serie di iniziative culturali.

L'anno scorso, oltre ad aver curato una mostra su «La Riviera di S. Giulio e i Vescovi-Conti: un feudo millenario», s'è voluto ristampare il volume «La Riviera di S. Giulio, Orta e Gozzano» nel centenario della morte del suo autore, il canonico Angelo Fara (Pettenasco 1812 - Novara 1882), ma il libro è stato anche arricchito da un saggio introduttivo di Carlo Carena e da un utilissimo indice dei nomi e dei luoghi curato da G. Martinoli, L. Dho, e A. Fornara.

Fin dal 1976, aveva già preso il via anche la serie dei premi conferiti ai «Cusiani Benemeriti», ben presto assegnati tra le altre a personalità della cultura: agli scrittori Gianni Rodari e Mario Bonfantini, come a Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, Premio Nobel per la pace, ed amico del Lago d'Orta, che da anni ama frequentare, e così l'ingegner Priotto e Giorgio Germagnoli, rispettivamente presidenti nazionali del Cai e delle Guide Alpine.

Il riconoscimento che nel 1981 ha premiato Livia Tonolli, direttrice dell'Istituto Idrobiologico di Pallanza, per la sua difficile battaglia combattuta contro l'inquinamento del Lago d'Orta, e che l'anno scorso è andato al cardinale Ugo Poletti, vicario di Roma, uscito dalla popolazione di Omegna, sarà consegnato sabato prossimo, per il 1983, all'Istituto geografico De Agostini di Novara, ai fratelli Achille e Adolfo Boroli, che ne sono alla guida.

In quell'occasione, una nuova mostra intitolata «Il messaggio della carta geografica», e allestita in una sala della Casa medievale, rievocherà con un'ampia documentazione fotografica e una serie di tavole, la vita stessa dell'Istituto: dalla sua fondazione, nel 1901 a Roma, col successivo trasferimento a Novara, sino al rilancio degli Anni Venti (quando ne aveva assunto la direzione Marco Boroli).

Popolazione e villeggianti, intanto, visitano con interesse le due mostre di pittura. La selezionata collettiva, che s'affida a nomi tutti ben rappresentati, da Paolo Aggio e Sergio Albano ad Adriano Tuninetto e al Vittone, con Walter Accigliaro e Roberto Bertola, Rapp in veste di scultore, Maggia e Tanchi Michelotti, Romano Reviglio, Scanu, e Angelo Bozzola, con Giorgio Cigna, Brassani, Soffiantino ed altri ancora.

E la personale di Polver, il cui segno sa farsi subito elemento paesistico, riflettendo la sensibilità d'un autentico temperamento pittorico, che ha saputo educarsi, facendosi interprete di valori d'un paesaggio inteso come immagine esistenziale.

Angelo Dragone

Montà: variante con una spesa di 15 miliardi

MONTA' — Nel vasto piano di interventi per la viabilità in Piemonte, concordato in questi giorni tra Regione e Anas, è compresa anche la variante di Montà sulla statale 29 Alba-Torino per una spesa di 15 miliardi. La notizia è stata confermata domenica a Canale dal presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, durante l'inaugurazione della Fiera del pesco.

Il sindaco di Montà, dottor Vito Valsania, dice: «*Questa variante è attesa da molto tempo. Noi chiediamo però che nel realizzarla il paese di Montà non sia tagliato completamente fuori, ma opportunamente collegato con raccordi.*

Partono per il Medio Oriente 46 esploratori del plotone Blindo, di stanza a Lenta

Cavalleggeri dalla Baraggia al Libano

«Non sarà una scampagnata, faremo il nostro dovere» - La cerimonia di saluto nella caserma vercellese

LENTA — «In bocca al lupo. Sarete tutti nel nostro cuore, fino al ritorno». *Il comandante della Divisione Corazzata Centauro, generale Costantino Berlenghi, saluta così i 46 componenti del Plotone Esploratori Blindo in partenza per il Libano.*

Sono le 11 di martedì 26 luglio. Un sole implacabile picchia sul Comprensorio Militare di Lenta dove, da pochi minuti, si è conclusa la cerimonia ufficiale di saluto ai «caschi bianchi» che si sono offerti di appoggiare la forza multinazionale di pace a Beirut.

Il clima è di festa ed i 46 «esploratori» (due ufficiali, sei sottufficiali e 38 cavalleggeri) sono un po' tesi.

Il generale Berlenghi e il prefetto Giulio Beatrice stringono la mano a tutti questi ventenni investiti di una missione di indubbia importanza.

La stretta più calorosa è per il tenente Corrado Melillo, lui pure giovane, che ha addestrato il plotone a Lenta e alla Scuola truppe corazzate di Caserta.

L'addestramento è durato due mesi ed ora, al momento della partenza, i «cavalleggeri» del Blindo tradiscono appena l'emozione.

Lenta. Gli esploratori del 15° Cavalleggeri di Lodi che partiranno per il Libano (Foto Greppi)

Cogliamo qualche battuta dello scambio di affettuosità con i familiari, alla fine della cerimonia. «Non preoccupatevi — dicono due militari — sappiamo che non sarà una scampagnata. Le ultime notizie riportate dai giornali non sono allegre, ma non abbiamo paura. Porteremo fino in fondo la nostra missione di pace».

I soldati del 15° Cavalleggeri di Lodi di stanza a Lenta hanno appena ricevuto l'omaggio dell'intero squadrone che si è schierato al completo (21 sciabole e 260 lance) ai comandi del tenente colonnello [illegible] *Siliquini.*

Una fanfara ha intonato l'Inno di Mameli ed il sindaco di Lenta, Francesco Cerri, ha detto: «La popolazione è orgogliosa di voi e vi seguirà anche da lontano».

Si capisce che, dietro alle *parole, la retorica fa appena capolino. Il paese è legato davvero a questo Comprensorio Militare al quale si arriva svoltando per Rovasenda: un chilometro di una stradina tutta curve e la sede stanziale del «Gruppo Squadroni» appare ben visibile sulla destra anche al più distratto degli automobilisti.*

Il sindaco ha dunque messo in evidenza i sentimenti orgogliosi di un paesino di 1000 anime che manda nel travagliato Libano un contingente di giovani capaci a rischiare un plotone partito quattro mesi fa.

Anche l'Amministrazione comunale del vicino centro di Arborio ha mandato un proprio rappresentante, l'assessore Sergio Ricotari, a salutare gli «esploratori» e sono pure presenti i responsabili delle associazioni combattentistiche di tutta la provincia: anziani militari che vengono ad incoraggiare i loro «nipotini» impegnati con il contingente italiano di pace.

A Beirut, i 46 «caschi bianchi» dovranno svolgere particolari compiti di pattugliamento.

Avranno a disposizione — per la prima volta nella storia dell'esercito italiano — i nuovi Fiat Iveco 6614 e 6616: sette automezzi, in tutto, due dei quali armati con cannoncino da 20 millimetri, gli altri cinque con mitragliatrice Browning calibro 12,7.

Spiegano al Comprensorio Militare di Lenta: «I due tipi di mezzo si differenziano, oltre che per l'armamento, soprattutto per l'uso al quale possono essere adibiti. Con un equipaggio di tre uomini, il primo è più adatto a svolgere compiti di esplorazione, mentre il secondo, che può ospitare fino a 11 militari armati ed equipaggiati, è particolarmente idoneo al trasporto di truppa».

Enrico De Maria

Racconto di Fenoglio rappresentato dal Lut di Alba

In scena «Un giorno di fuoco» delitti sulle rive del Bormida

BOSIA — La storia è ambientata a Gorzegno, «*un paese sbagliato, perché senza ragione è diviso in due parti e non c'è poco dall'una all'altra*».

Un paese in riva al Bormida, con «*l'acqua color sangue raggrumato perché porta via i rifiuti delle fabbriche di Cengio e sulle sue rive non cresce più un filo d'erba. Un'acqua più sporca e avvelenata che ti mette freddo nel midollo, specie a vederla di notte, sotto la luna*». E' la storia di Pietro Gallesio, un agricoltore di Gorzegno che uccide il fratello in cucina, il nipote sull'aia, il parroco sulla strada e dopo una lunga giornata di assedio da parte dei carabinieri si toglie la vita.

«Un giorno di fuoco» è uno dei più bei racconti di Beppe Fenoglio, non più di venti pagine che fanno rivivere un fatto di cronaca, con personaggi del mondo dell'Alta Langa. «Un giorno di fuoco» è anche il titolo di un lavoro teatrale messo in scena dal Lut (laboratorio teatrale di Alba), che esordisce questa sera a Bosia, un piccolo centro a pochi chilometri da Cravanzana.

Lo spettacolo, diretto da Claudio D'Amelio, fa parte del calendario di manifestazioni culturali (teatro, musica, pittura) allestito per il quarto anno consecutivo dalla Comunità montana Alta Langa, in collaborazione con la federazione delle Pro Loco. Insieme con «Un giorno di fuoco» realizzato in occasione del ventennale della morte dello scrittore albese, andrà in scena «L'amore è uno sputo in cui si specchia il cielo», recital di poesie in musica di Romano Vola, sindaco di Bergolo, tratte dall'omonimo volume dato alle stampe recentemente.

Dopo l'esordio di questa sera a Bosia, lo spettacolo farà tappa a Marsaglia (6 agosto), Serravalle (13 agosto) e Bergolo (9 settembre).

l. s.

Il varietà sbarca stasera a Moncalvo

MONCALVO — Terzo appuntamento questa sera, mercoledì, alle 21,15 al teatro comunale per la rassegna «Frammenti d'estate in collina». La cooperativa teatrale «Attori e tecnici» mette in scena «Varietà in varie... età» di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini.

La commedia musicale è una divertente storia del teatro leggero in Italia dal 1918 al 1950. Una serie di personaggi tipici dell'Italia della Belle Epoque attraverso materiale di repertorio, vecchi copioni, autobiografie di comici rievocano una forma di spettacolo popolare e contemporaneamente trent'anni cruciali di vicende del paese.

La regia è di Attilio Corsini, le musiche del cantautore astigiano Paolo Conte.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Caligola... La storia mai raccontata**, David Cain, Laura Gemser, Oliver Finch. Col. Viet. 18. Or.: 16,40, 18,35; 20,30; 22,35.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147): **American gigolo**, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 18 (drammatico). Or. 16,30; 18,35, 20,40, 22,40.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiusura estiva.

CRISTALLO (via Gobo 5, tel. 650.71.00): chiuso per lavori.

DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422): **Un uomo da marciapiede**, Dustin Hoffman, John Voight. Viet. 18 (drammatico). Ap. 16; film or.: 16,10, 18,10, 20,20; 22,30.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.623): chiuso per ferie. Riapertura 19 agosto.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Tootsie**, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or.: 15,45, 18, 20,15; 22,30.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 683.354), **Pelle calda di Valentine** (hard S.P.K.), colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 538.67.01). **Dragone fantasma** con John Holmes. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.60.51). **La pornofilosofia superdotata** (Novità Usa). Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.665). **Vizi morbosi**. Vietato 18. Ap. 10; ult. 22.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) per i «Punti Verdi» replica del film presentato ieri a Palazzo Reale, anteprima **Giocare d'azzardo**, di Cinzia Torrini, con Piera Degli Esposti. Or. 16,30 e 18,30 L. 1500.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.363): «Hard Festival S.P.K.» oggi **Superdotata**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Tessere a riduzione valide tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LA PERLA (corso De Gasperi 29, tel. 584.781): chiuso per ferie.

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 874.061): oggi chiuso.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.258): **Mia moglie, porno corpo da vendere** (Novità Usa). Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.780): **Turbamenti carnali** con Marina Gromaud. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171). **Sesso sporco** (S.P.K. hard). Viet. 18. Ap. 17; ult. 22.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 608.3617). **Blue porno serial - Caldo letto di una vergine**. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.649): **Vacanze erotiche di una minorenne**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via [illegible] 18, telef. 511.293): **Sex emotion special**, Laura Levi. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25, 19,05; 20,45; 22,30.

NUOVO ODEON (via Vernazza 8, tel. 749.23.62). **The Blues Brothers**, un film di John Landis con John Belushi, Dan Aykroyd, James Brown, Ray Charles, Aretha Franklin; musiche riprodotte in Laser system del complesso della «The Blues Brothers Band» e come sempre nella magia dell'Big Dynamic system. Ap. 20. Ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077). **La vendetta della Pantera rosa**, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom. Ore 20,30 - 22,30 (solo oggi).

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.66): dalle 14,30 alle 24 continuato **Stando**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 86, tel. 749.28.07): chiuso per ferie.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.874): **Tieni duro**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: **Blue sensation**. Viet. 18.

CIRIE'
ITALIA: **Bronx: 41° distretto polizia**. V. 14.

GIAVENO
S. LORENZO: **Lilli e il vagabondo**.

MONTANARO
VITTORIA: **American porno love**. V. 18.

PINEROLO
NUOVO: **Assassinio al cimitero etrusco**.

SAN SICARIO
S. SICARIO: **Il più bel casino del Texas**.

SESTRIERE
FRAITEVE: **Mephisto**.

SUSA
CENISIO: **La dottoressa preferisce i marinai**.

VALPERGA
AMERICA: **Pelle calda di Valentine**.

[illegible]
DANTE: **Delizie erotiche**.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra Estate 83.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): ex libris.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5, 530.238): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

ARMERIA REALE (p. Castello 191): Orario 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19; chiuso lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e riordino delle raccolte.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): oggi chiuso per ragioni tecniche.
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14,30-17,30.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): tutti i giorni, 9-12,30, 14,30-18.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13; lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145), sino al 25 settembre: 10-23,30 (biglietteria sino alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000, ridotti 1500.
ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO (Mole Antonelliana): sino al 30 ottobre: feriali 10-20, festivi 10-22; lunedì chiuso.
VICENDE DELLA MOLE ANTONELLIANA (Mole Antonelliana, atrio dell'ascensore).
GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13; lunedì chiuso.
ARTE A TORINO 1946-1953 (Accademia Albertina, via Accademia Albertina 8): sino al 17 luglio, 9-12; 15-19. Domenica chiuso.
ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino a fine agosto, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.
LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze): dal 28 aprile.
NOVARA E LA SUA TERRA NEI SECOLI XI E XII: Storia, documenti, architettura (Palazzo Reale, Appartamento di Madama Felicita): 9-13,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso.

TEATRI E CONCERTI

FESTATEATRO - Teatro Gobetti: ore 10 la Cooperativa Anna Bolena presenta Bambo-Orl.
FESTATEATRO - Teatro Gianduja: ore 10 la Compagnia [illegible] Lupi presenta Pinocchio.
FESTATEATRO - Canal Estivi: Scuola Lombardo Radice: ore 10 intervento di animazione della Compagnia Teatro dell'Angolo.
NUOVO - «VIGNALE DANZA 83»: 5° Festival internazionale, fino al 7/8 stages, incontri, spettacoli. Inf. e rec. tel. (0142) 923.431 - (011) 660.868.
NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: ogni domenica ore 18. Inf. tel. (011) 660.868.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Nuccio Nicosia.
LA PERLA del VALENTINO: 21 danze.
LE ROI - Giardino: 21 Bal Musette.

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 900.2581): ore 21 orch. Gasparino.

STASERA ESTATE

Caballé Una Tosca a sorpresa

Una sostituzione a sorpresa per la giovane Mara Zampieri che doveva cantare stasera al «Pavaglione» di Lugo di Romagna (Ravenna) la Tosca diretta da Daniel Oren, in trasferta dallo «sferisterio» di Macerata. Il suo posto, per una sua indisposizione, è stato preso da Montserrat-Caballé, che aveva già in programma due recite della stessa opera proprio a Macerata, il 10 e il 13 agosto. Dopo l'improvvisa sostituzione Oren e la Caballé hanno subito iniziato le prove.

Con la Tosca di stasera si riapre dopo 30 anni il settecentesco mercato di Lugo di Romagna, detto il «pavaglione», che deve il suo nome al commercio del baco da seta.

Ottovolante La satira a Roma

ROMA — Ottovolante è il nome con cui vengono indicate le montagne russe ma a Roma «Ottovolante» è anche il nome di un festival, il festival della satira che si tiene nel Luna park dell'Eur fino al 9 agosto; è anche il nome di un giornale stampato, stampato tutti i giorni da una redazione satirica improvvisata.

«A noi — dice Vincino, ex direttore del Male attuale direttore di "Ottovolante" — non piacciono le mostre dove la satira è una vignetta ormai attaccata a una parete. A noi la satira piace viva». E per mostrare una satira viva gli organizzatori hanno invitato molti dei grandi disegnatori satirici italiani e stranieri: da Pirella a Angese, da Zavattini a Fellini, da Topor a Wolinski.

Ahronovitch dirige a Roma

ROMA — Si svolgerà oggi in piazza del Campidoglio un concerto organizzato dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Juri Ahronovitch.

Battiato ricomincia

VALMONTONE — Battiato riprende stasera a Valmontone, in provincia di Roma, la sua tournée estiva.

Danza il Sole a Pietrasanta

PIETRASANTA — Il Balletto del Sole diretto da Richard Lee si esibirà stasera a Pietrasanta per la rassegna «La Versiliana». Saranno eseguiti Valse fantasie di Glinka, coreografia di Balanchine.

Il concerto a Torino di uno tra i fondatori del «cool»

La nostalgia è violenta nel jazz di Woody Herman

Woody Herman suona il clarino: con lui il repertorio prevale sull'episodio solistico

Per il jazz dei «Punti Verdi» comunali (un po' avari quest'anno: ancora un concerto domani con Art Blakey, e poi basta), era di scena, l'altra sera alla Pellerina, il grande Woody Herman. Grande leader, perché il solista è invece modesto con quel clarinetto legnoso e con quei due sassofoni (l'alto e il soprano) di maniera.

Con una band di giovanissimi (eccellente mano d'opera a basso costo) Woody propone quarant'anni di jazz (e anche spettacolo e porta una nota violenta di nostalgia nel pubblico dei meno giovani.

Nel dopoguerra (la seconda parte degli Anni Quaranta), Herman domina le scene del jazz con una band che era piaciuta anche a Strawinsky, al punto che il maestro scrisse proprio per Woody il tanto discusso *Ebony Concerto* (1945), sinfonica apertura al jazz progressivo e alla megalomania di uno Stan Kenton, il grande rivale (con Charlie Barnet).

Erano quelli gli anni del jazz bianco: [illegible] Ellington e Count Basie resistevano all'offensiva. Herman si impone per la classe dei suoi solisti — i migliori dell'epoca — e degli arrangiamenti.

Chi scrive le parti si chiama Ralph Burns che, con Neal Hefti, cambia il suono al jazz e fabbrica il trampolino agli assoli di Flip Phillips, Sonny Berman, Bill Harris. Quella band entusiasma i critici e fa ballare tutta l'America: è un trionfo da costa a costa, come ai tempi di Benny Goodman.

Dopo i suoni torridi dei Burns e degli Hefti, Herman cambia strada: si indirizza verso l'avanguardia e, con Jimmy Giuffrè e Shorty Rogers, inventa la prima orchestra che esegue il nascente cool jazz. I solisti ora sono Stan Getz, Zoot Sims, Serge Chaloff e Herbie Stewart: i «Four Brothers» del celebre brano.

Da oltre trent'anni, Herman commemora se stesso e quei momenti, indimenticabili anche per lui. Ora il suo jazz è un jazz senza sorprese, di bella fattura, dove il repertorio prevale sull'episodio solistico.

La sua orchestra (quindici giovanotti appena licenziati dal college o dall'università) esegue con sicurezza gli arrangiamenti di un tempo appena appena rinnovati con brevi pennellate nell'armonia e nella frase, sconvolti solamente nei tempi che ora il leader settantenne predilige velocissimi, sul filo dei duecento all'ora.

Modesta la partecipazione del pubblico; poco più di mille persone hanno applaudito l'eterno ragazzo con il clarino, hanno subito pazientemente i suoi buffi exploits vocali, hanno reso omaggio a un grande del passato che non ha alcuna intenzione di sedersi nel pantheon della gloria. Woody ama la trincea.

Franco Mondini

La Rossellini è da ieri mamma

ROMA — Elettra e Ingrid sono i nomi imposti alla figlia di Isabella Rossellini, nata ieri mattina in una clinica privata di New York. La notizia è stata resa nota all'Ansa da un'amica romana dell'attrice, la quale ha precisato che la bambina pesa 3 chili e mezzo.

Il padre della neonata è Jonathan Wiedemann, un giovane architetto

Ieri sera apertura con Strauss

Salisburgo è invasa dai fans di Karajan

SALISBURGO — Anche lo scoglio della prova generale è stato superato felicemente, Herbert von Karajan ha diretto il Cavaliere della rosa inaugurale senza accusare sforzo o tensione, con quella calma che deriva dal dominio e dalla consuetudine.

A Salisburgo, pieno di pubblico come raramente in passate occasioni, c'era molta attesa per questa inaugurazione con il più celebre dei direttori sul podio a poche settimane da un difficile intervento operatorio.

Non che abbia senso, altro che come tamburreggiamento pubblicitario, parlare di un «ritorno» di Karajan, dal momento che è dal 1933, quando vi ha diretto la prima volta, o almeno dal 1957 che Karajan ritorna, regolarmente ogni anno, al Festival di Salisburgo: e l'ultima volta tre mesi fa, al «suo» Festival di Pasqua quando dirigendo Brahms ha festeggiato in aprile i suoi 75 anni.

Semmai ha più senso parlare di un ritorno al Cavaliere della rosa di Strauss, opera amatissima che Karajan non dirigeva più, all'incirca, da venti anni quasi avesse voluto lasciare un primato ideale, non più ripetibile, all'ultima leggendaria edizione: quella del 1963-'64 con la regia grandiosa di Hartmann e un cast d'eccezione con Otto Edelmann, Sena Jurinac, un esordiente Rothenberger e una tramontante (ma ancora lassù, al colmo della parabola, dalla quale poteva solo cominciare la discesa) Elisabeth Schwarzkopf che viveva con struggente, autobiografica adesione la parte della Marescialla.

Ora, in un'occasione così significativa per la sua straordinaria carriera, ha ripreso in mano la mirabile partitura: ne ha curato anche la regia, come usa fare ormai regolarmente da un decennio, ha un solo veterano in palcoscenico, Kurt Moll nella parte del barone e tre cantanti illustri ma non consuete ai ruoli, Anna Tomowa-Sintow (Marescialla), Agnes Baltsa (Ottavio), Janet Perry (Sofia).

Consueti come una sua mano, o un suo braccio, sono invece i Filarmonici di Vienna, consueta la cornice di entusiasmo ma soprattutto di affetto che la sua Salisburgo gli sta riservando per la serata inaugurale.

g. p.

Richard Strauss di Levine
Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Da Nord a Sud si moltiplicano i corsi di perfezionamento e i seminari

Tra le scuole dell'Italia musicale

Non meno fitto del calendario estivo e autunnale di concerti e rappresentazioni teatrali è quello dei corsi musicali di perfezionamento, dei seminari di studio e dei concorsi, per ogni specialità vocale e strumentale. Anche questo è un segno positivo del fermento che attraversa, oggi, il mondo della musica italiana dove la domanda di apprendimento, e anche l'esigenza di trovare uno sbocco professionale, attirano una quantità di giovani nella fitta ragnatela delle più diverse manifestazioni.

Escludendo le competizioni internazionali più titolate, è interessante, per avere la misura del fenomeno, scoprire dove spuntano i concorsi più inaspettati. A settembre la cittadina di Acquasparta, in provincia di Terni, organizza, ad esempio, il Primo Concorso internazionale in Italia di Canto riservato al Lied, specialità sino a ieri trascuratissima nel paese del cosiddetto belcanto.

I concorrenti dovranno cimentarsi nel repertorio compreso tra Haydn e Strauss davanti ad una giuria presieduta dal sovrintendente della Sagra Musicale Umbra, Bruno Boccia, e da noti specialisti nel campo. Pure al Canto da camera ha pensato il Comune di Conegliano Veneto che organizza un concorso ad ottobre: e qui il repertorio comprende tutto l'arco storico della specialità, compreso tra il Seicento e Petrassi.

Anche nel Meridione le iniziative non mancano. In autunno avanzato si svolgerà a Messina il Concorso Nazionale di Composizione Gino Contilli con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo, e una giuria formata da Clementi, Degrada, Ferneyhough, Manzoni, Pennisi, Titone; mentre ancora più avanti a Bisceglie, in Puglia, verrà tenuta la Quarta edizione del concorso internazionale di chitarra.

Accanto ai concorsi, è pure assai vasta l'attività delle scuole di musica. L'Istituto di Musica Antica «Stanislao Cordero di Pamparato» organizza per il mese di agosto il 15° Corso estivo intitolato «Girolamo Frescobaldi e il suo tempo». Ogni strumento avrà il suo docente specifico: clavicembalo, cornetto, flauto dolce, liuto, organo, viola da gamba, violino e violoncello barocco, voce.

Si prevedono anche corsi specifici di musica d'assieme, teatralità barocca, musicologia, storia dell'arte, della cultura, dell'economia; laboratori di costruzione del cembalo, del clavicordo, del flauto dolce, del liuto.

Come si vede, un programma vastissimo, che fa di questa manifestazione sostenuta dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte un fatto unico in Italia, considerando che il Corso è anche accompagnato dal XVI Festival dei Saraceni con concerti a Pamparato, Dronero, Mondovì, Montaldo.

Nel corrente mese di luglio, anche la Scuola di Musica di Fiesole organizza corsi ad alto livello, con docenti di primissimo piano da Dario De Rosa che tratterà «Il pianoforte nella musica da camera» a Daniel Chorzempa (Frescobaldi e «Le toccate») da Walter Blazer (La tecnica vocale) a Aldo Bennici (I contemporanei per la viola), Ettore Campogalliani (Interpretazione vocale nell'opera lirica).

Per finire, segnaliamo i Corsi musicali estivi «R. Goitre» che si svolgeranno all'Abbazia di San Colombano di Bobbio (Piacenza) in luglio-agosto e che tratteranno vari aspetti e tecniche del canto corale.

p.gal.

E' morto Rivel clown spagnolo che fece ridere anche Chaplin

MADRID — Il clown spagnolo Charlie Rivel è morto all'età di 87 anni in una clinica nei pressi di Barcellona dove era stato [illegible] il 7 giugno scorso.

Rivel, il cui vero nome era José Andreu Lasserre, era nato in un piccolo paese vicino a Barcellona dove i suoi genitori, entrambi equilibristi, si trovavano in tournée con un circo. Si racconta che sua madre si trovava sulla corda quando avvertì le doglie del parto.

Debuttò come equilibrista all'età di tre anni e l'occasione per diventare clown si presentò quando dovette sostituirne uno malato: Rivel aveva 12 anni e da allora non si allontanò mai dal mondo del circo. Una volta ebbe un tale successo con un'imitazione di Charlot che lo stesso Chaplin disse: «Non so se sia lui che imita me o sono io che imito lui».

Nuove proposte per la zootecnia nel Biellese

Allevare in Baraggia pecore, cavalli e api

Un'assemblea aperta dell'Associazione provinciale allevatori Pastori «specializzati» - Gli animali più adatti per la zona

ANDORNO MICCA — Lunedì nel centro capoluogo della Valle del Cervo sono stati premiati gli allevatori di bovini delle razze Pezzata Rossa di Oropa, Piemontese e Frisona italiana, iscritti all'albo genealogico, che hanno partecipato nel 1982 alle mostre di Santhià.

Sono stati distribuiti premi per 20 milioni circa, formati mediante contributi corrisposti dalla Regione Piemonte e dall'Amministrazione provinciale.

Per l'occasione, nella sala consiliare del Comune di Andorno, si è tenuto un consiglio estivo «aperto» dell'Associazione Provinciale Allevatori presieduta da Natale Baucero, un risaiolo appassionato di zootecnia, e diretta dal dr. Ugo Morini.

Un consiglio per discutere i problemi della categoria «seriamente in difficoltà» sul piano locale, nazionale e comunitario, «aperto» alla partecipazione degli assessori provinciali on. Giuseppe Ferraris e on. Gianfranco Astori, del neoeletto sen. Ennio Baiardi, dei rappresentanti dell'Ispettorato Agrario dr. Claudio Bertolino e Giuseppe Galassi, della giovane sindachessa del luogo Marzia Businaro.

Andorno non ha tradizioni agricole, ma fa parte — come ha dichiarato Baucero — di *«quelle aree vuote del Biellese da sfruttare con la zootecnia»*.

Marzia Businaro ha sottolineato come l'apicoltura *«rappresenti il solo segno di un timido ritorno degli allevamenti nella zona»*.

A parte gli affermati allevamenti della razza bovina Pezzata Rossa di Oropa, nella zona biellese potrebbero svilupparsi quelli delle pecore.

Il discorso è da tempo avviato, ma esistono serie difficoltà di organizzare i pastori dei greggi transumanti. Davide Aondio, un lecchese trapiantato a Candelo, allevatore di cavalli e di pecore «stabulate» (fisse in stalla - n.d.r.), ha suggerito di coinvolgere i pastori con corsi di istruzione, visite ad aziende organizzate, riunioni nei momenti in cui scendono dai monti con le loro greggi, in Baraggia.

Aondio ha spezzato, inoltre, una lancia a favore degli allevamenti equini: *«E' un fatto economico — ha detto — da tener presente»*.

Oggi in provincia esistono circa seicento esemplari di varie razze come uso e come allevamento.

Secondo l'allevatore di Candelo, il Biellese potrebbe benissimo ospitare il cavallo Avegliniese (proveniente dall'Alto Adige), un animale tarchiato, buon assimilatore, forte produttore di carne, a basso costo.

L'Avegliniese, quale equino, è quale «tuttofare» fra le razze della sua specie, si è dimostrato il solo animale capace di vivere, sopravvivere, proliferare e produrre, laddove tutti gli altri animali domestici sono risultati soccombenti alle avversità climatiche e paludose (terre ricche di pascoli - n.d.r.).

Walter Nasi

Borsa risi

Risoni — S. Andrea: 52.800, 54.600; Venere: 56.600, 58.800; Europa: 56.000, 58.800; Ribe-Ringo: 55.500, 58.000; Roma: 55.300, 58.800.
Risi raffinati — Lido: 96.000, 97.000; Maratelli: 98.000, 99.000; Rizzotto e S. Andrea: 96.000, 97.000; R 77 e Roma: 104.000, 105.000; Ribe: 99.000, 100.000; Arborio: 123.000, 125.000.

Sagliano sconvolta per la morte di due coniugi feriti domenica notte alla patronale

Quel petardo ha distrutto una famiglia

Giuseppe D'Ambrosio (49 anni) e la moglie Anna Maria (44) non sembravano in pericolo di vita - Lasciano due figli, di 9 e 17 anni Abitavano ad Andorno - Oggi forse verrà proclamato il lutto cittadino - Ordinata l'autopsia - Stabili le condizioni degli altri feriti

BIELLA — Stupore e incredulità nel Biellese per la morte di due dei ventitré feriti nello scoppio di un petardo alla festa patronale di San Giacomo a Sagliano. Sono Giuseppe D'Ambrosio, 49 anni, di Andorno, e la moglie, Anna Maria Nativi, 44. L'uomo aveva riportato profonde ferite agli arti inferiori, suturate con ottanta punti, ma non era in pericolo di vita. Era stato ricoverato nel reparto di dermatologia. Invece, poco dopo la mezzanotte, le sue condizioni si sono aggravate, e l'uomo è morto nel giro di pochi minuti.

La moglie, che pure aveva riportato estese e profonde ferite alla parte inferiore del corpo (tra le persone investite dallo scoppio sembrava tra le più gravi pur non versando in pericolo di vita), è morta verso le sei di ieri mattina.

I decessi hanno allarmato i medici che seguivano i feriti

Giuseppe D'Ambrosio — Anna Maria Nativi

dall'ordigno. *«Non ho elementi per poter esprimere un giudizio* — ha detto il primario, dottor Luigi Vittone — *e in attesa degli esiti dell'autopsia si possono solo fare delle ipotesi. In tema di congetture si può pensare che il fuoco d'artificio fosse composto da sostanze chimiche tossiche e che queste abbiano contaminato l'organismo di queste due persone. E' però solo un'idea anche perché in ospedale non avevamo mai avuto casi del genere»*.

Nel reparto di dermatologia, però, sono ricoverati altre due donne ferite a Sagliano: Cristina Moschetto e Franca Lalodice. Altri, tra cui il figlio dei coniugi D'Ambrosio, Stefano, di 9 anni, sono in pediatria ed altri ancora in traumatologia.

La morte di Giuseppe D'Ambrosio e della moglie ha destato profonda impressione in tutta la Valle Cervo. L'uomo di professione faceva lo scalpellino, uno dei mestieri più antichi della valle, legata alla presenza delle cave di sienite. Dal '79 si era trasferito da San Paolo Cervo ad Andorno. La coppia aveva due figli: Stefano, di 9 anni, e Massimiliano, di 17.

Il Comune di Sagliano potrebbe decidere oggi per la proclamazione di una giornata di lutto. *«Siamo sconvolti da quanto è successo* — ha detto l'assessore alle manifestazioni, Davide Ostellino — *Era una giornata di festa per tutti e si è trasformata in una tragedia»*.

Intanto, le indagini dei carabinieri, dirette dalla procura della Repubblica, hanno preso due indirizzi distinti. Si sta cercando, cioè, di appurare l'esatta dinamica della disgrazia, ma anche di capire cosa ha provocato la morte dei coniugi D'Ambrosio. Quanto prima dovrebbe essere nominato un perito per determinare la composizione dell'ordigno che è esploso in mezzo alla gente in via Giulio Capellaro. Si dice infatti che per colorare i fuochi si usino sostanze tossiche contenenti fosforo e ossido di carbonio.

Nel frattempo, Giuseppe Caselli, 28 anni, figlio di Aldo Caselli, titolare della ditta di Milano specializzata in fuochi d'artificio, arrestato la notte stessa della tragedia, è stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica.

m. al.

Preoccupazione per i feriti all'ospedale di Biella

Clamorosa conclusione a Vercelli di una causa per le forniture di gasolio

Pignorati in città due palazzi comunali per un debito pagato con troppo ritardo

Gli stabili (destinati ad ospitare alloggi popolari) a garanzia del credito di 93 milioni

VERCELLI — Nei guai l'amministrazione municipale vercellese per una vicenda legata al ritardato pagamento di alcune forniture di gasolio: dopo essere stata condannata dal tribunale a rifondere i danni derivanti dal ritardato pagamento, si è vista ora pignorare due immobili del centro storico a garanzia di un debito complessivo valutato in 93 milioni e mezzo di lire.

Sull'argomento, tre consiglieri comunali (il de Francesco Romano, il liberale Riccardo Greppi e l'indipendente Vittorio Bausano, tutti e tre avvocati) hanno rivolto un'interpellanza al sindaco Ezio Robotti per conoscere *«le iniziative che la giunta intende assumere per ridurre gli effetti negativi della vicenda»*.

La lite giudiziaria si ricollega alle forniture di gasolio da riscaldamento effettuate negli anni 1974-1975-1976 dalla ditta vercellese *«Rigazio S.n.c.»*.

Per il ritardato pagamento delle forniture, un anno fa il tribunale aveva condannato l'amministrazione comunale a pagare circa 21 milioni e mezzo alla ditta per compensare gli interessi maturati nel periodo di mancato pagamento.

«Su tale somma — precisano i tre consiglieri comunali — *che è stata liquidata a titolo di risarcimento del danno, deve essere effettuata la rivalutazione monetaria ed applicati gli interessi: a tutt'oggi l'importo complessivo richiesto dalla ditta "Rigazio" ammonta a circa 93 milioni e mezzo»*.

Dal momento che, secondo le affermazioni dei tre consiglieri, il Comune di Vercelli *«non ha provveduto al pagamento né a proporre appello contro la sentenza di primo grado emessa dal tribunale»*, la ditta «Rigazio» ha iniziato la procedura esecutiva sul patrimonio comunale.

Così, per incarico del creditore, l'ufficiale giudiziario a fine maggio ha pignorato due immobili di proprietà comunale: uno in via San Vittore 1 e l'altro in corso Libertà angolo via Giovenone.

Entrambi gli immobili sono attualmente in avanzata fase di ristrutturazione, al termine della quale dovrebbero essere adibiti ad alloggi popolari.

«La giunta municipale — continuano i tre consiglieri — *ha proposto al Consiglio comunale di opporsi agli atti esecutivi, poiché ritiene di dovere soltanto circa 57 milioni a titolo di risarcimento del danno derivato per il ritardato pagamento, compresa la svalutazione e gli interessi maturati»*.

Ha concluso l'avvocato Bausano, uno dei tre firmatari all'interrogazione: *«E' questo un classico esempio di sperpero di denaro pubblico dovuto a trascuratezza, proprio quando si aumentano tasse e balzelli all'intera popolazione per far quadrare in qualche modo i conti»*. **w. ca.**

La sciagura di Sagliano
(Servizio in altra pagina)

Ricoverata a Biella non sembrava grave

Una pensionata muore travolta da un'auto

L'incidente è avvenuto sulla statale per Cossato

VALDENGO — Ha destato viva impressione in paese la morte di una anziana donna, Emma Lanza, di 83 anni, investita domenica sera da un'auto lungo la statale Biella-Cossato.

La donna, che abitava insieme alla figlia Rosita Boschetto in via Quintino Sella 41, era andata a fare visita ai familiari di Ido Alberto, gestore di un distributore di benzina situato al numero 42 della stessa strada. Nel tardo pomeriggio, aveva deciso di rientrare a casa e si è avvicinata alla statale per attraversarla.

Ido Alberto l'ha vista un po' indecisa sostare lungo il margine della strada, in quel momento particolarmente affollata di traffico. Pare, anzi, che l'uomo l'abbia messa in guardia sull'arrivo da Cossato di quattro automobili. La donna, forse, non ha afferrato bene l'avvertimento del benzinaio e, dopo aver atteso il passaggio di alcune auto, si è incamminata verso il centro dell'arteria. Non si è accorta, purtroppo, del sopraggiungere di una Fiat Uno, condotta da Guglielmo De Mori, 45 anni, di Cossato.

Emma Lanza è stata gettata a terra riportando ferite in varie parti del corpo. Trasportata all'ospedale di Biella, da un'ambulanza della Croce Rossa, inizialmente le sue condizioni non sembravano gravi. Invece lunedì si è improvvisamente aggravata ed è morta nella notte nel reparto rianimazione. I funerali si svolgeranno oggi alle 17.30. **m. al.**

Autopsia per la donna morta in montagna

BIELLA — Il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato l'autopsia di Adelaide Gastaldello, la donna di 55 anni, di Veglio, morta domenica pomeriggio in montagna. Infatti, non sono state ancora chiarite le circostanze che hanno causato la caduta nel burrone della donna mentre scendeva dal monte Camino (m 2380) dove si era recata insieme al marito, Ettore Frigo, di 57 anni, per partecipare ad un convegno di alpini. Pare che nessuno abbia assistito alla tragedia.

L'esame potrebbe così chiarire l'ipotesi finora avanzata dagli inquirenti che Adelaide Gastaldello, vista una cabina della ovovia che collega il Camino con il lago del Mucrone transitare vicino al sentiero che stava percorrendo, abbia tentato di salirci sopra, scivolando e precipitando nel burrone poco distante. (m. al.)

Prospettive di lavoro per molti giovani della Comunità montana

Un progetto pilota della Cee in Valsesia seicento milioni per corsi professionali

I fondi serviranno per la «formazione» di artigiani ed esperti in agricoltura e forestazione

Prime maturità a Vercelli Lanino e liceo scientifico

VERCELLI — Primi verdetti della «maturità» ieri al Liceo scientifico e all'Istituto professionale.

Liceo scientifico «Avogadro», sezione A. Giuseppe Adorno (46/60), Marcella Avalle (45), Simonetta Barbonaglia (46), Carlo Biancheri (46), Franca Boselli (50), Antonello Giuseppe Chieppa (36), Roberta Colombo (45), Emanuela Concina (47), Gabriella Ferraris (40), Rosa Fruttaldo (44), Raffaella Nigra (44), Alberto Odone (52), Uberto Percivalle (55), Paolo Politi (50), Paola Rosa (53), Carlo Sereno (39), Marco Signorelli (50), Mario Ullio (60), Davide Viancino (42), Roberto Villarboito (40), Diana Zanetto (50), Daniela Zanocchio (43).

Sezione B. Enrico Arnoletti (40), Marco Banfo (46), Roberto Bazzano (44), Laura Cabiati (40), Rosella Carolina Calcagno (40), Gian Paolo Cecci (50), Nicolò D'Amico (40), Roberto Degiovanni (38), Andrea Degrandi (43), Fabio Fraschetta (45), Paolo Giarda (46), Pierluigi Lera (40), Cristina Marsotto (45), Giuseppe Odone (60), Massimiliano Pollone (58), Vito Ranco (52), Franco Robutti (43), Riccarda Rolla (37), Emanuela Rosetta (60), Ermanno Sillano (60), Massimo Viazzo (50), Fabio Zappala (47). Privatisti. Andrea Carlo Ferraris (43).

Istituto professionale per il commercio «Lanino». Segretari di amministrazione. Brunella Anzil (38), Ester Baile (44), Manuela Bianchi (56), Bruna Chieppa (54), Elisabetta Dalnese (52), Elisa Deidda (54), Antonella Di Pasquale (40), Anna Garrone (50), Paola Giordano (46), Franca Lizza (54), Nicoletta Martinotti (36), Mariangela Mazzone (37), Donata Mensa (43), Emanuela Munaro (48), Leonarda Novara (42), Michela Pesenti (46), Loretta Pizzano (58), Claudia Picco (44), Loredana Salvatori (50), Enrica Trombetta (54).

d. b.

VARALLO SESIA — *La Comunità montana Valsesia apre le porte all'Europa. Con un progetto pilota, inserito nei programmi Cee, l'organismo valligiano si appresta a dare il via ad una serie di iniziative per il rilancio economico delle attività artigianali e commerciali dei centri del Rosa.*

«Il piano, deliberato in accordo con la Regione, si articolerà in tre fasi — *spiegano i rappresentanti dell'ente locale* — La prima, il cui inizio è in calendario per questi giorni, riguarda la formazione di esperti di sviluppo territoriale, le altre mirano alla realizzazione di un corso per posatori di pezzi in beole e all'attivazione di iniziative nel settore agricolo».

Il secondo semestre di quest'anno e tutto il 1984 sono i tempi in cui si svolgeranno le attività previste dall'operazione.

«Si tratterà di lezioni pratiche, destinate soprattutto ai giovani) — *rilevano alla Comunità Montana* —. Nel caso dei posatori di beole, ad esempio, si costituiranno squadre formate da un artigiano esperto e due apprendisti che interverranno su edifici pubblici per cui è necessario il rifacimento delle coperture».

Seicento milioni, stanziati dal Fondo sociale della Comunità Europea, è la cifra a disposizione dei patrocinatori del progetto.

«Ogni Comune interessato ci segnalerà le linee di intervento e in base alle necessità indirizzeremo le operazioni — *spiegano i responsabili* —. Nella zootecnia il primo passo sarà quello del "piano carne". Ogni allevatore avrà la possibilità di ricevere contributi per il rammodernamento delle stalle e l'acquisto di nuovi macchinari».

Un'attenzione particolare l'avrà anche il problema della forestazione.

«Cercheremo di rendere più remunerativa una risorsa che per la nostra valle è preziosa — *dicono alla Comunità Montana* —. Cioè di impiegare gli aiuti della Cee per potenziare il settore». **g. p. v.**

Scuola media per lavoratori

VERCELLI — Si ripete anche quest'anno l'iniziativa dei corsi di scuola media per lavoratori per l'anno scolastico 1983-1984. Le iscrizioni possono essere presentate ai presidi delle scuole dove già si sono svolti lo scorso anno: in città alla scuola media «Verga». (d. b.)

Tragica uscita di strada ieri sera sulla Biella-Cossato

Incidente sulla superstrada un giovane morto, due ferite

La vittima aveva 28 anni - L'auto è finita contro il guard-rail

BIELLA — Un'altra giovane vita è stata stroncata tragicamente in un incidente stradale provocato, a quanto risulterebbe, dalla velocità. La vittima è Carmine Capacchione, 28 anni, abitante a Vigliano, in via Spina 8: in una curva la sua Renault 5 si è rovesciata dopo aver carambolato da un bordo all'altro della strada. Due ragazze, pure di Vigliano, al quale aveva dato poco prima un «passaggio», sono rimaste ferite, fortunatamente in modo lieve. Sono Maria Teresa Signaroli, 16 anni, e Paola Comotto, 17.

La disgrazia è avvenuta ieri, poco prima delle 19, alla periferia della città, all'imbocco della «superstrada» per Cossato. Le cause sono in corso di accertamento da parte della polizia stradale.

Accanto al Capacchione sedeva Paola Comotto. *«Maria Teresa ed io dovevamo tornare a Vigliano, dopo essere state da una parente della mia amica e abbiamo appunto chiesto un passaggio. Il giovane, quando siamo salite, ci ha chiesto se avevamo paura della velocità, precisando che lui era "uno che guidava forte". Abbiamo pensato che scherzasse»*.

Giunta alla grande curva a «u» del raccordo tra la «tangenziale» e la «superstrada», nel rione Chiavazza, appunto per effetto dell'alta velocità la Renault è sfuggita al controllo del giovane e ha proseguito quasi in linea retta, urtando con violenza contro il «guard-rail» situato sul ciglio opposto. E' poi rimbalzata indietro, riattraversando la strada e urtando nuovamente contro la barriera di protezione.

Carmine Capacchione è stato sbalzato dalla vettura e ha riportato lesioni gravissime. Portato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, vi è giunto cadavere. **m. al.**

CICLISMO - Successi dei valsesiani

Zappelloni campione allievi Godio dilettante «di lusso»

BORGOSESIA — *Fine settimana entusiasmante per il ciclismo valsesiano. Un corridore del gruppo sportivo Uniter Vernici, Stefano Zappelloni, ha conquistato il titolo di campione provinciale per la categoria «allievi» precedendo il compagno di squadra Giacomo Cappellari, mentre il borgosesiano Luciano Godio è giunto secondo nella Rho-Macugnaga, una classica in linea per «dilettanti».*

La prima doppietta degli atleti valligiani è stata messa a segno nella ventisettesima edizione del Gran Premio Valle Cellio, la tradizionale competizione di metà luglio, che si è disputata sull'impegnativo tracciato di sessantotto chilometri.

Sulle rampe che portano da Piello a Cellio, Stefano Zappelloni ha inferto il colpo da «ko», distanziando nell'ultimo chilometro i compagni di fuga, Cappellari e Barale, che hanno tagliato la linea di arrivo rispettivamente con 5 e 10 secondi di distacco.

Il borgosesiano Luciano Godio, che corre nei «dilettanti» con la maglia della Fiatogri, diretta da Italo Zilioli, si è classificato secondo nella Rho-Macugnaga, alle spalle del polacco Erick Sontysiak staccato di 1'10". L'atleta valligiano si è comunque reso protagonista di un'ottima gara a conferma del suo buon momento di forma. **r. c.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Rocky III, con Sylvester Stallone.

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE
VERCELLI
Belvedere, corso Randaccio 3.
SANTHIA'
Dr. Pietro Giuseppe Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.666; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.564.

BIELLA
BIELLA-CINEMA-ESTATE: Cinque giorni un'estate (Five days one summer).

ANDORNO
FERRAGOSTO ANDORNESE: in discoteca con Radio Piemonte Stereo.

COGGIOLA
ENNIO: Disco sexy.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; **Mongrando: Pavignano.**
Usl 48 - Cossato: Frighetto.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli; **Varallo:** Anselmetti.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno: Biella via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45 **Telenotizie flash**; 22,45 **Telenotte.**

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
12 — Telefilm della serie **Love Story**
12,50 **Diario di soldati**
13,20 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
13,40 Cartoni animati della serie **Top Cat**
18 — Telefilm della serie **Mel & Jenny**
18,30 Telefilm della serie **I racconti della serie Frontiera**
19,15 Rubrica: **Pescasport**
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Don Chuck il castoro**
20,30 **Music Circus** (spettacolo musicale)
21,30 Film **Dalla terrazza** (commedia), con Paul Newman e Joanne Woodward
23 — **Diario di soldati**
23,30 Rubrica **Per mare e cielo**
24 — **Echomondo**
0,05 **Quando la moglie è al mare**
0,10 **Videovercelli notizie** (replica)

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
19 — **Telefilm**
19,40 **Cartoni animati**
20 — Telefilm della serie **La valle della morte**
20,30 Film **Quando la morte portava l'elmetto**
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm della serie **Gli investigatori**
23,30 Telefilm della serie **Sherlock Holmes**
24 — **Fine della notte**
1,30 **Buona notte con...**

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - R. PARCO

FUORI CITTA'

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIE E MUSEI

MOSTRE PUBBLICHE

LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. [illegible] (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze) sino al 29 aprile.

NOVARA E LA SUA TERRA NEI SECOLI XI E XII. Storia, documenti, architettura (Palazzo Reale, Appartamento di Madama Felicita): 9-13,30; domenica 9-12,30, lunedì chiuso.

TEATRI E CONCERTI

FESTATEATRO - Teatro Gobetti: ore 10 la Cooperativa Anna Bolena presenta Samba-Ori.

FESTATEATRO - Teatro Gianduja: ore 10 la Compagnia Marionette Lupi presenta Pinocchio.

FESTATEATRO - Centri Estivi: Scuola Lombardo Radice: ore 10 intervento di animazione della Compagnia Teatro dell'Angolo.

NUOVO - «VIONALE DANZA 83» 5° Festival Internazionale fino al 7/8 stages, incontri, spettacoli. Inf. e iscr. tel. (0142) 023.431 - (011) 650.668.

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: ogni domenica ore 16. Inf. tel. (011) 659.668.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Nuccio Nicosia.
LA PERLA del VALENTINO: 21 danze.
LE ROI - Giardino: 21 Bal Musette.

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 002.2581): ore 21 orch. Gasparino.

STASERA ESTATE

Caballé Una Tosca a sorpresa

Una sostituzione a sorpresa per la giovane Mara Zampieri che doveva cantare stasera al «Pavaglione» di Lugo di Romagna (Ravenna) la Tosca diretta da Daniel Oren, in trasferta dallo «sferisterio» di Macerata. Il suo posto, per una sua indisposizione, è stato preso da Montserrat Caballé, che aveva già in programma due recite della stessa opera proprio a Macerata, il 10 e il 13 agosto. Dopo l'improvvisa sostituzione Oren e la Caballé hanno subito iniziato le prove.

Con la Tosca di stasera si riapre dopo 30 anni il settecentesco mercato di Lugo di Romagna, detto il «pavaglione», che deve il suo nome al commercio dei bachi da seta.

Ottovolante La satira a Roma

ROMA — Ottovolante è il nome con cui vengono indicate le montagne russe ma a Roma «Ottovolante» è anche il nome di un festival, il festival della satira che si tiene nel Luna park dell'Eur fino al 9 agosto; è anche il nome di un giornale stampato, stampato tutti i giorni da una redazione satirica improvvisata.

«A noi — dice Vincino, ex direttore del Male attuale direttore di "Ottovolante" — non piacciono *le mostre dove la satira è una vignetta ormai attaccata a una parete. A noi la satira piace viva*». E per mostrare una satira viva gli organizzatori hanno invitato molti dei grandi disegnatori satirici italiani e stranieri: da Pirella a Angese, da Zavattini a Fellini, da Topor a Wolinski.

Ahronovitch dirige a Roma

ROMA — Si svolgerà oggi in piazza del Campidoglio un concerto organizzato dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Juri Ahronovitch.

Battiato ricomincia

VALMONTONE — Battiato riprende stasera a Valmontone, in provincia di Roma, la sua tournée estiva.

Danza il Sole a Pietrasanta

PIETRASANTA — Il Balletto del Sole diretto da Richard Lee si esibirà stasera a Pietrasanta per la rassegna «La Versiliana». Saranno eseguiti *Valse fantasie* di Glinka, coreografia di Balanchine.

Il concerto a Torino di uno tra i fondatori del «cool»

La nostalgia è violenta nel jazz di Woody Herman

Woody Herman suona il clarino: con lui il repertorio prevale sull'episodio solistico

Per il jazz dei «Punti Verdi» comunali (un po' avari quest'anno: ancora un concerto domani con Art Blakey, e poi basta), era di scena, l'altra sera alla Pellerina, il grande Woody Herman. Grande leader, perché il solista è invece modesto con quel clarinetto legnoso e con quei due sassofoni (l'alto e il soprano) di maniera.

Con una band di giovanissimi (eccellente mano d'opera a basso costo) Woody propone quarant'anni di jazz (e anche spettacolo e porta una nota violenta di nostalgia nel pubblico dei meno giovani.

Nel dopoguerra (la seconda parte degli Anni Quaranta), Herman domina le scene del jazz con una band che era piaciuta anche a Strawinsky, al punto che il maestro scrisse proprio per Woody il tanto discusso *Ebony Concerto* (1945), sinfonica apertura al jazz progressivo e alla megalomania di uno Stan Kenton. Il grande rivale (con Charlie Barnet).

Erano quelli gli anni del jazz bianco: solamente Ellington e Count Basie resistevano all'offensiva. Herman si impone per la classe dei suoi solisti — i migliori dell'epoca — e degli arrangiamenti.

Chi scrive le parti si chiama Ralph Burns che, con Neal Hefti, cambia il suono al jazz e fabbrica il trampolino agli assoli di Flip Phillips, Benny Herman, Bill Harris. Quella band entusiasma i critici e fa ballare tutta l'America: è un trionfo da costa a costa, come ai tempi di Benny Goodman.

Dopo i suoni torridi dei Burns e degli Hefti, Herman cambia strada: si indirizza verso l'avanguardia e, con Jimmy Giuffrè e Shorty Rogers, inventa la prima orchestra che esegue il nascente cool jazz. I solisti ora sono Stan Getz, Zoot Sims, Serge Chaloff e Herbie Stewart: i «Four Brothers» del celebre brano.

Da oltre trent'anni, Herman commemora se stesso e quei momenti, indimenticabili anche per lui. Ora il suo jazz è un jazz senza sorprese, di bella fattura, dove il repertorio prevale sull'episodio solistico.

La sua orchestra (quindici giovanotti appena licenziati dal college o dall'università) esegue con sicurezza gli arrangiamenti di un tempo appena appena rinnovati con brevi pennellate nell'armonia e nella frase, sconvolti solamente nei tempi che ora il leader settantenne prediligge velocissimi, sul filo dei duecento all'ora.

Modesta la partecipazione del pubblico; poco più di mille persone hanno applaudito l'eterno ragazzo con il clarino, hanno subito pazientemente i suoi buffi exploits vocali, hanno reso omaggio a un grande del passato che non ha alcuna intenzione di sedersi nel pantheon della gloria. Woody ama la mischia.

Franco Mondini

La Rossellini è da ieri mamma

ROMA — Elettra e Ingrid sono i nomi imposti alla figlia di Isabella Rossellini, nata ieri mattina in una clinica privata di New York. La notizia è stata resa nota all'Ansa da un'amica romana dell'attrice, la quale ha precisato che la bambina pesa 3 chili e mezzo.

Il padre della neonata è Johnatan Wiedemann, un giovane architetto.

Ieri sera apertura con Strauss

Salisburgo è invasa dai fans di Karajan

SALISBURGO — *Anche lo scoglio della prova generale è stato superato felicemente. Herbert von Karajan ha diretto il Cavaliere della rosa inaugurale senza accusare sforzo o tensione, con quella calma che deriva dal dominio e dalla consuetudine.*

A Salisburgo, piena di pubblico come raramente in passate occasioni, c'era molta attesa per questa inaugurazione con il più celebre dei direttori sul podio a poche settimane da un difficile intervento operatorio.

Non che abbia senso, altro che come tambureggiamento pubblicitario, parlare di un «ritorno» di Karajan, dal momento che è dal 1933, quando vi ha diretto la prima volta, o almeno dal 1957 che Karajan ritorna, regolarmente ogni anno, al Festival di Salisburgo: e l'ultima volta tre mesi fa, al «suo» Festival di Pasqua quando dirigendo Brahms ha festeggiato in aprile i suoi 75 anni.

Semmai ha più senso parlare di un ritorno al Cavaliere della rosa di Strauss, opera amatissima che Karajan non dirigeva più, all'incirca, da venti anni quasi avesse voluto lasciare un primato ideale, non più ripetibile, all'ultima leggendaria edizione: quella del 1963-'64 con la regia grandiosa di Hartmann e un cast d'eccezione con Otto Edelmann, Sena Jurinac, un esordiente Rothenberger e una tramontante (ma ancora fastò, al colmo della parabola, dalla quale poteva solo cominciare la discesa) Elisabeth Schwarzkopf che viveva con struggente, autobiografica adesione la parte della Marescialla.

Ora, in un'occasione così significativa per la sua straordinaria carriera, ha ripreso in mano la mirabile partitura: ne ha curato anche la regia, come usa fare ormai regolarmente da un decennio, ha un solo veterano in palcoscenico, Kurt Moll nella parte del barone e tre cantanti illustri ma non consuete ai ruoli, Anna Tomowa-Sintow (Marescialla), Agnes Baltsa (Ottavio), Janet Perry (Sofia).

Consueti come una sua mano, o un suo braccio, sono invece i Filarmonici di Vienna, consueta la corona di entusiasmo ma soprattutto di affetto che la sua Salisburgo gli sta riservando per la serata inaugurale.

g. p.

Richard Strauss di Levine
Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Da Nord a Sud si moltiplicano i corsi di perfezionamento e i seminari

Tra le scuole dell'Italia musicale

Non meno fitto del calendario estivo e autunnale di concerti e rappresentazioni teatrali è quello dei corsi musicali di perfezionamento, dei seminari di studio e dei concorsi, per ogni specialità vocale e strumentale. Anche questo è un segno positivo del fermento che attraversa, oggi, il mondo della musica italiana dove la domanda di apprendimento, e anche l'esigenza di trovare uno sbocco professionale, attirano una quantità di giovani nella fitta ragnatela delle più diverse manifestazioni.

Escludendo le competizioni internazionali più titolate, è interessante, per avere la misura del fenomeno, scoprire dove spuntano i concorsi più inaspettati. A settembre la cittadina di Acquasparta, in provincia di Terni, organizza, ad esempio, il Primo Concorso Internazionale in Italia di Canto riservato ai Lied, specialità sino a ieri trascuratissima nel paese del cosiddetto belcanto.

I concorrenti dovranno cimentarsi nel repertorio compreso tra Haydn e Strauss davanti ad una giuria presieduta dal sovrintendente della Sagra Musicale Umbra, Bruno Boccia, e da noti specialisti nel campo. Pure al Canto da camera ha pensato il Comune di Conegliano Veneto che organizza un concorso ad ottobre: e qui il repertorio comprende tutto l'arco storico della specialità, compreso tra il Seicento e Petrassi.

Anche nel Meridione le iniziative non mancano. In autunno avanzato si svolgerà a Messina il Concorso Nazionale di Composizione Gino Contilli con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo, e una giuria formata da Clementi, Degrada, Ferneyhough, Manzoni, Panni, Titone; mentre ancora più avanti a Bisceglie, in Puglia, verrà istituita la Quarta edizione del concorso internazionale di chitarra.

Accanto ai concorsi, è pure assai vasta l'attività delle scuole di musica. L'Istituto di Musica Antica «Stanislao Cordero di Pamparato» organizza per il mese di agosto il 15° Corso estivo intitolato «Girolamo Frescobaldi e il suo tempo». Ogni strumento avrà il suo docente specifico: clavicembalo, cornetto, flauto dolce, liuto, organo, viola da gamba, violino e violoncello barocco, voce.

Si prevedono anche corsi specifici di musica d'assieme, teatralità barocca, musicologia, storia dell'arte, della cultura, dell'economia; laboratori di costruzione del cembalo, del clavicordo, del flauto dolce, del liuto.

Come si vede, un programma vastissimo, che fa di questa manifestazione sostenuta dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte un fatto unico in Italia, considerando che il Corso è anche accompagnato dal XVI Festival dei Saraceni con concerti a Pamparato, Dronero, Mondovì, Montaldo.

Nel corrente mese di luglio, anche la Scuola di Musica di Fiesole organizza corsi ad alto livello, con docenti di primissimo piano da Dario De Rosa che tratterà «Il pianoforte nella musica da camera» a Daniel Chorzempa (Frescobaldi e «Le toccate») da Walter Blazer (La tecnica vocale) a Aldo Bennici (I contemporanei per la viola), Ettore Campogalliani (Interpretazione vocale nell'opera lirica).

Per finire, segnaliamo i Corsi musicali estivi «R. Goitre» che si svolgeranno all'Abbazia di San Colombano di Bobbio (Piacenza) in luglio-agosto e che tratteranno vari aspetti e tecniche del canto corale.

p.gal.

E' morto Rivel clown spagnolo che fece ridere anche Chaplin

MADRID — Il clown spagnolo Charlie Rivel è morto all'età di 87 anni in una clinica nei pressi di Barcellona dove era stato ricoverato il 7 giugno scorso.

Rivel, il cui vero nome era José Andreau Lasarre, era nato in un piccolo paese vicino a Barcellona dove i suoi genitori, entrambi equilibristi, si trovavano in tournée con un circo. Si racconta che sua madre si trovava sulla corda quando avvertì le doglie del parto.

Debuttò come equilibrista all'età di tre anni e l'occasione per diventare clown si presentò quando dovette sostituirne uno malato: Rivel aveva 12 anni e da allora non si allontanò mai dal mondo del circo. Una volta ebbe un tale successo con un'imitazione di Charlot che lo stesso Chaplin disse: «Non so se sei tu che imiti me o sono io che imito te».